LA STAMPA

ANNO 126. N. 300 · LUNEDI' 2 NOVEMBRE 1992 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 262.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INC. - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 25; *BELGIO FB. 75; *CANADA $ CAN. 2.5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 3.50; *GRECIA DR. 450; *INGHILTERRA P. 1.30; JUGOSLAVIA Din. 107; LUSSEMBURGO FL. 43; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 350; *SPAGNA PTS. 230; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; TURCHIA L.T. 15.000; UNGHERIA FRN. 330; *USA $ 2.25; *USA WEST COAST $ 2.50.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30. FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 900.000 (1.080.000); COMMERCIALI 830.000 (996.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 1.040.000 (1.248.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 830.000 (996.000); IL VENERDI' + LA DOMENICA 1.100.000; FINANZIARI E LEGALI 830.000 (996.000); NECROLOGI 12.600 LA PAROLA; ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 11.700; ECHI DI CRONACA 25.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

A 48 ore dal voto lo sfidante democratico torna ad essere favorito

Clinton verso la Casa Bianca

Nei sondaggi cresce il distacco di Bush

L'EUROPA A RISCHIO

IL caso più clamoroso di resurrezione dopo quello di Lazzaro»: così James Reston, sul «New York Times», nel 1968, definì la vittoria elettorale di un Nixon che era stato sconfitto otto anni prima da Kennedy e che in seguito non era riuscito neppure a diventare governatore della California. Se, nelle elezioni di domani, Bush dovesse farcela, la battuta di Reston andrebbe aggiornata. Se invece la sua sconfitta fosse ormai segnata, Bush potrà almeno dire di essersi battuto, di avere alla fine dissipato quell'immagine rassegnata e svuotata che era andato trasmettendo durante tutta la campagna.

Del resto, è sempre stato l'uomo del «rush» finale, del colpo d'ala, o di volontà, quando ormai sembrava impotente. Questione di carattere. Ci sono comunque due elementi di fatto, due elementi politici, a suo favore, in questa fase estrema della corsa: i successi emergenti del negoziato di Washington sul Medio Oriente (finalmente la prospettiva di un vero accordo tra Israele e Giordania e di un vero dialogo tra Israele e Siria), come conseguenza della discussa, ma essenziale, vittoria nel Golfo; e i segni, ora concreti, di una ripresa economica americana. L'uno e l'altro elemento, soprattutto il secondo, sono arrivati troppo tardi? Così si dice, ma fanno parte del suo bilancio presidenziale.

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAG. 2 SETTIMA COLONNA

L'APPELLO DI REAGAN

«E' George il vero leader»

ATLANTA. Il vecchio, glorioso Reagan (nella foto) è andato al raduno repubblicano per dare una mano al suo ex vice. «Votate Bush perché è l'unico leader».

Paolo Guzzanti A PAGINA 3

WASHINGTON. Se George Bush, domani, venisse confermato dagli elettori alla Casa Bianca, sarebbe davvero una sorpresa. Il suo recupero, infatti, sembra essersi arrestato e, anzi, il margine di vantaggio di Bill Clinton si sta di nuovo allargando. Lo ha stabilito il rilevamento quotidiano della Gallup per «Cnn» e «UsaToday». Ieri ha segnalato che il candidato democratico, con il 43%, gode di sette lunghezze di vantaggio sul Presidente uscente. Si tratta dello stesso sondaggio tra gli «elettori probabili» che, nei giorni scorsi, aveva collocato Bush e Clinton in sostanziale parità. A 48 ore dal voto, Bush sembra di nuovo condannato, anche perché il conto dei voti elettorali Stato per Stato continua a essere per lui nettamente sfavorevole. Secondo gli esperti, non esistono cause precise in queste fluttuazioni nei sondaggi, se non un fisiologico aggiustamento del tiro da parte degli elettori a mano a mano che si avvicina l'ora dell'apertura dei seggi.

Colombo, Passarini e Scardocchia ALLE PAGINE 2 E 3

La capolista cede un punto, avanza l'Inter

Il Toro ferma il Milan Juve, 5 gol all'Ancona

La Sampdoria si aggiudica il derby Totocalcio, i 13 vincono 827 milioni

In una domenica che dà 827 milioni ai «tredici», la macchina da gol del Milan s'inceppa con il Torino. A San Siro, i granata, pur in 10 per l'espulsione di Mussi (nella foto in un duello con Lentini), bloccano (0-0) i rossoneri, che finora avevano sempre vinto, salvando il campionato. Ne approfittano la Juve, che liquida l'Ancona (5-1) e sperimenta Baggio (due reti) in avanti, e l'Inter, che passa a Pescara (4-1). Alcuni minuti di stop in Samp-Genoa (4-1) per ripulire il campo dai rotoli di carta gettati dai tifosi rossoblù. Sorprendente ko della Roma con il Brescia (2-3), 0-0 della Lazio a Udine, successi per Atalanta, Cagliari e Foggia.

SERVIZI NELLO SPORT

LA GUERRA IN BOSNIA

L'ONU CASTELLO D'ILLUSIONI

CHI sa quante stanze, quanti calcolatori, quante gambe d'impiegate, quanti WC puliti come facce avrà il famoso Palazzo di Vetro, dove abita (e tutto il mondo può vederla, è proprio là) la Giustizia Mondiale, e con lei, come i leoni di Cibele, il gran Consiglio di Sicurezza, l'Assemblea Generale, il nocciolo pulsante di quel Governo Mondiale che sarebbe... che potrebbe imporre... che avrebbe le carte per...

ONU: bandiera universale, sopranazionale, l'inizio di un nuovo diritto fondato sulla Deplorazione, la Risoluzione Numerata e l'Ammonimento, ma capace, se necessario, di mettere insieme milioni di crociati per liberare oppressi, per salvare naufraghi, per spezzare catene, forzare blocchi, travolgere malvagi, demolire bastiglie - ONU, denunciatore intrepido, castigatore pronto, raddrizzatore inflessibile...

Magnifica invenzione, ONU. Guai se non ci fosse, l'ONU. Più utile perfino della Rinascente, l'ONU.

Ma se lo sputo di un prigioniero di un lageretto dei più improvvisati (sebbene tutti premeditati) situato in Bosnia-Erzegovina arrivasse fin là, centrando il Palazzo di Vetro in una qualsiasi finestra, lo vedremmo andare in pezzi, con tutti i suoi agitati abitanti e frequentatori. Sparirebbe, sprofonderebbe, il Palazzo di Vetro...

Perché è uno dei tanti castelli delle Illusioni costruiti da quando il mito puro ha cessato d'immaginarne, un castello incantato, una torre di Babele tra le altre torri d'America - e il piccolo, sordido lager slavo laggiù, con i suoi torsi di abbruttiti dalle sofferenze e dal terrore, e le sue fosse comuni, dove si consuma la Soluzione Finale serba contro gli «impuri etnici» è la realtà tenace, la tenebra che pianta là le insegne del suo potere reale sulle cose, la verità delle voglie omicide, la verità della morte. Shiva e Kali contro Merlino e Armida. Lager serbo batte oggi grande ONU dieci a zero.

O venti, o quaranta... Ma non dico questo da opinioneg-

Guido Ceronetti

CONTINUA A PAGINA 7 PRIMA COLONNA

Nel mirino dei giudici le logge segrete

Inchiesta massoneria Centinaia di inquisiti

DIECI ANNI DOPO

La lezione della P2

Dall'inchiesta del Procuratore capo di Palmi, Cordova (nella foto), spuntano nuove logge segrete della massoneria trasversale. A che cosa è servita, 10 anni dopo, la lezione della P2 di Licio Gelli?

R. Martinelli A PAGINA 5

ROMA. Sarebbero alcune centinaia gli avvisi di garanzia emessi dal pool di magistrati della Procura della Repubblica del Tribunale di Palmi (capeggiati da Agostino Cordova) che indagano sui rapporti tra massoneria, mafia e politica. La maggior parte degli avvisi riguarderebbero persone residenti nel Centro e nel Nord Italia. Della notizia non ci sono conferme ufficiali, dato il massimo riserbo degli inquirenti.

Dopo il sequestro del computer nella sede romana del Grande Oriente d'Italia nel cui «cervello» sono contenuti i nominativi degli iscritti, i magistrati sospettano che il floppy disk possa contenere anche le indicazioni sui «fratelli coperti», noti solo al Gran Maestro.

L'inchiesta ha preso l'avvio in Calabria dove alcune persone, indicate come massoni, avebbero deciso di raccontare al Procuratore fatti ritenuti giudiziariamente interessanti.

F. Amabile A PAGINA 5

Rischio di piogge fino a domani, esplode la polemica sul dissesto del territorio

In Toscana altri due giorni di paura

Danni per mille miliardi, 3500 sfollati in Valdarno

Ventimila contro la mafia

La marcia dei giovani ad Assisi «per un'Italia senza corruzione»

di Giuseppe Zaccaria A PAGINA 6

«Anche il purgatorio ci aiuta»

Il Papa: non solo chi è in paradiso può chiedere grazie per i vivi

di Marco Tosatti A PAGINA 6

Terza «morte da ospedale»

A Bari un'emorragia cerebrale è scambiata per una gastrite

SERVIZIO A PAGINA 9

FIRENZE. Arno, ancora 48 ore di allarme rosso. Le acque dei fiumi e dei torrenti straripati si stanno lentamente ritirando ma le previsioni del tempo non sono positive: c'è rischio di piogge e quindi di nuove alluvioni almeno fino a domani.

La Toscana è in ginocchio: i primi danni ammonterebbero a mille miliardi di lire; a Poggio a Caiano su ottomila abitanti, 3500 sono senza casa; solo nel Valdarno sono già 500 gli operai messi in cassa integrazione. E proprio per affrontare meglio l'emergenza il presidente della Regione Toscana, Vannino Chiti, e numerosi sindaci hanno chiesto al governo di proclamare lo stato d'emergenza. E intanto esplodono violentissime le polemiche: sotto accusa le leggi anacronistiche e sulle scelte urbanistiche sbagliate.

In tutta la Toscana è stata una domenica di mobilitazione e di lavoro, centinaia di vigili del fuoco, fatti affluire da ogni parte d'Italia, carabinieri, agenti della Stradale, uomini della Protezione civile e, in alcuni casi, anche reparti dell'esercito si sono prodigati soprattutto per ripristinare i collegamenti stradali interrotti da innumerevoli frane. Smottamenti di terra e cedimenti di carreggiata avevano praticamente isolato il Casentino da Arezzo, la Valle del Serchio da Lucca e decine di piccole frazioni in ognuna delle zone alluvionate. Ancora interrotte la statale dell'Abetone e l'Aurelia. Seppure sotto controllo la situazione resta comunque di massimo allarme. Il ministero degli Interni ha disposto che non venga ridotto il contingente di uomini (1500) e mezzi dei vigili del fuoco fatti affluire da tutte le regioni (la base operativa è stata allestita al piazzale Michelangelo). Nelle zone ritenute più a rischio sono state dislocate delle potenti idrovore inviate dal Veneto. Ma in caso di nuove piene potrebbe non bastare.

F. Mattelni A PAG. 10

INTANTO IN AMERICA

L'emigrante ebreo «Mi salvò un italiano»

NEW YORK

ERA una riunione di italiani americani, all'Istituto Italiano di Cultura di New York.

Una mano si alza, un uomo chiede di parlare. E' robusto, sanguigno. Piacerebbe a Scorsese per un film sul colore e la vita dei quartieri italiani.

«Mi chiamo Israele Cohen», annuncia. Tutti si voltano. «Devo parlare italiano o inglese? Per me è lo stesso». Si guarda intorno. Si sente a casa e vuole farlo capire.

Con l'istinto del narratore aspetta il silenzio e racconta. «Io non ero ancora nato. Mio padre era seduto sui nostri mobili (due sedie e una culla) nel porto di Istanbul.

«Mio padre era deciso a emigrare, diceva che tutto il Mediterraneo sarebbe diventato un pericolo per noi. Noi eravamo gli ebrei di quella città, o almeno i più poveri.

«Il nostro sogno, come il vostro, era l'America. Ma non c'erano navi su quel percorso, tranne i lussuosi piroscafi che non eravamo in grado di pagare.

«Mio padre sapeva che c'erano "le navi degli emigranti", dei barconi italiani pieni di gente su cui si poteva saltare a bordo e fare il viaggio in coperta, pagando il passaggio ai marinai.

«Dai miei ho sentito dire che abbiamo aspettato al porto quasi un mese, accampati sulla banchina. Non so perché le navi degli emigranti che andavano dall'Italia all'America facevano scalo a Istanbul. Quella che abbiamo visto arrivare era sovraccarica. Abbiamo dato ai marinai tutte le lire turche che avevamo e un anello.

«Hanno spinto indietro la folla e ci hanno fatto salire con le nostre sedie, il nostro tappeto e la nostra culla.

«Sul ponte non c'era posto. Mio padre si è appoggiato a un grosso pacco coperto da un lenzuolo. Non era un pacco, era una damigiana di vino e l'ha rotta.

«E' esplosa una rissa a bordo. Un uomo gli gridava in una lingua incomprensibile. Pare che gli abbia detto: "E adesso chi mi ridà il mio vino?".

«L'uomo era furibondo e mio padre vedeva il pericolo. Mi ha raccontato che lui e il suo nemico erano molto simili, tutti e due scuri, tutti e due coi baffi neri. E' stata una tempesta di parole e di gesti. Mio padre dice che non sa che cosa ha portato la pace, forse il freddo, forse la stanchezza e la paura.

«Dice che non è vero che si cantava sui bastimenti. Si stava seduti giorno e notte, gli uni addosso agli altri, per trovare un po' di calore.

«Due o tre giorni dopo mio padre e lo sconosciuto italiano hanno cominciato a parlare, ciascuno nella sua lingua. Uno ascoltava l'altro, tale e quale come se si capissero. Mio padre gli ha raccontato la storia della sua famiglia. L'italiano deve avergli raccontato la sua. Poi devono essersi detti che cosa andavano a fare, quale era il loro mestiere. E tutte le leggende dell'America che conoscevano».

New York era in vista. Bagnati dal mare, stroncati dalla stanchezza tutti erano in piedi a guardare il miracolo. Solo allora Cohen padre è stato informato da uno che parlava turco. Per sbarcare bisognava dimostrare alla dogana di possedere 25 dollari per ogni persona. «A gesti l'italiano ha fatto capire a mio padre di mettersi in fila subito dietro di lui. Arrivato di fronte alle guardie, ha sventolato il pacchetto di soldi, glieli ha fatti contare. Poi sempre ridendo e parlando li ha ripresi, li ha passati indietro come un prestigiatore, e mio padre se li è trovati fra le mani.

«Ha potuto mostrarli. Li ha restituiti. Si sono abbracciati e non si sono mai più visti nella vita. Ma io ho imparato l'italiano e l'ho insegnato ai miei figli. Così sono diventato americano».

Furio Colombo

Si ripete la psicosi che Orson Welles scatenò con l'«invasione» dei marziani

Fantasmi in tv terrorizzano Londra

Gli spettatori scambiano un film per una «diretta»

LONDRA. Centinaia di telespettatori terrorizzati hanno tempestato di telefonate la Bbc e Scotland Yard durante e dopo la messa in onda di «Ghostwatch», un programma-inchiesta dedicato a una casa infestata dai fantasmi. Trasmesso sul primo canale della Bbc, il più seguito e il più popolare, ha creato scompiglio a partire dal momento della sua messa in onda, alle nove e mezzo della notte del 31 ottobre, ovvero la notte di Halloween. I centralini della Bbc hanno continuato a ricevere telefonate di telespettatori impauriti anche il giorno dopo.

«E' una reazione esagerata», dicono alla Bbc: «tutto il materiale stampa parlava chiaramente di fiction. Era chiaro che si trattasse di una falsa inchiesta». Ma, viste le reazioni, forse il pubblico non ha capito. Come negli Usa, quando Orson Welles evocò i marziani all'attacco della terra.

[m. g.]

A 48 ore dal voto si ferma la rincorsa del Presidente, il risultato pare scontato

Lo sprint finale di Clinton

Lo sfidante ha di nuovo 7 punti di vantaggio

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il recupero di George Bush sembra essersi arrestato e, anzi, il margine di vantaggio di Bill Clinton si sta di nuovo allargando. Il rilevamento quotidiano della Gallup per «CNN» e «Usa-Today» ha segnalato ieri che il candidato democratico, con il 43%, gode di sette lunghezze di vantaggio sul presidente uscente. Si tratta dello stesso sondaggio tra gli «elettori probabili» che, nei giorni scorsi, aveva collocato Bush e Clinton in sostanziale parità. A 48 ore dal voto, Bush sembra di nuovo condannato, anche perché il conto dei voti elettorali Stato per Stato continua a essere per lui nettamente sfavorevole. Se domani gli elettori lo confermassero alla Casa Bianca, sarebbe, a questo punto, molto più di una sorpresa. Clinton, a causa dei comizi, è rimasto completamente senza voce, ma è abbondantemente provvisto di speranze.

Non sono individuabili le cause precise di queste fluttuazioni, se non un fisiologico aggiustamento del tiro da parte degli elettori a mano a mano che si avvicina l'ora dell'apertura dei seggi. E' più che improbabile, per esempio, che possano avere influito sullo spostamento le accuse di Clinton a Bush di aver mentito sul suo grado di coinvolgimento nella vicenda Iran-Contra. Si tratta di una vicenda lontana e complicata, che il grosso dell'elettorato fatica a comprendere. Tanto è vero che la storia era ieri quasi completamente scomparsa dalle pagine dei giornali, anche se è servita a Clinton per mettersi un po' al riparo dagli attacchi repubblicani alla sua inaffidabilità.

L'opinione pubblica sembra essere spinta da correnti molto più profonde. Un sondaggio «CBS», pubblicato ieri dal «New York Times», attribuisce a Clinton nove punti di vantaggio su Bush. Si tratta di un rilevamento effettuato con metodologie diverse dal Gallup e che ha sempre fornito uno scarto più ampio tra i due candidati. Disaggregandone i dati, emerge che, tra gli elettori interpellati, la percentuale di elettori repubblicani fedeli è solo del 69%. Dalla fine della guerra mondiale a oggi, gli elettori repubblicani sono sempre stati più fedeli al loro candidato di quelli democratici, e in notevole misura. Con la sola eccezione del '64, quando Lyndon Johnson travolse Barry Goldwater e solo l'80% dei repubblicani votò il proprio candidato, il «tasso di fedeltà» è sempre stato attorno al 90% o superiore.

Le interpretazioni possibili sono due: o il sondaggio fotografa una situazione provvisoria destinata a cambiare radicalmente nelle ultime ore (e in questo caso Bush potrebbe davvero sperare in una sorpresa finale), oppure sta per verificarsi uno dei più grossi spostamenti mai avvenuti nella storia elettorale Usa. In pratica, il blocco repubblicano potrebbe subire una disgregazione di portata storica e quello democratico una riaggregazione paragonabile a quella avvenuta ai tempi di Roosevelt. Dopo 12 anni di reaganismo, gli ultimi quattro con Bush, e dopo 24 anni di controllo repubblicano della Casa Bianca, con la sola sfortunata eccezione di Carter tra il '76 e l''80, un risultato come quello annunciato dai sondaggi, se si verificasse, segnalerebbe un cambio d'epoca.

I due candidati si sono concentrati anche ieri sugli Stati del Mid West che, se Bush riuscirà a conquistare Texas e Florida (e non è ancora scontato), possono fare la differenza. Si tratta di un bottino di 112 voti elettorali, pochi dei quali sembrano già completamente aggiudicati. Bush deve incamerarli quasi tutti, mentre a Clinton basta incassarne un terzo. Ma Bush non è al comando in nessuno di essi. Nel frattempo, il presidente uscente dovrebbe riuscire anche a espugnare qualche Stato industriale dell'Est, e riportare all'ovile alcuni Stati del Sud, tradizionalmente repubblicani ma, questa volta, pericolosamente barcollanti.

Paolo Passarini

Proposte del Partito Repubblicano		Proposte del Partito Democratico
■ Promette di ridurre le imposte soprattutto quelle che gravano sulle Grandi Società e di decurtare la spesa pubblica.	Economia	■ Prospetta l'aumento delle imposte per i più abbienti. La spesa pubblica deve investire maggiormente in comunicazione e informatica.
■ Garantisce un leader di esperienza per affrontare i problemi.	Politica estera	■ Propone di rivedere la politica estera di Washington. Aiuto alle nuove democrazie.
■ Contrario all'aborto e difesa della vita come diritto inalienabile della Costituzione.	Aborto	■ No restrizione del problema dell'aborto e propone una nuova legge nazionale per proteggere questo diritto.
■ Propone la preghiera nelle scuole pubbliche e un sistema sanitario che rimanga nell'ambito della legge.	Scuola-Sanità	■ Auspica una riforma globale del sistema scolastico, copertura sanitaria per i 60 milioni di nordamericani che non ne usufruiscono.
■ Prospetta di ridurre la spesa per la Difesa a 50.000 milioni di dollari fino a tutto il 1997.	Difesa	■ Si oppone ai programmi militari e sostiene che la spesa per la difesa si può ridurre fino a 100.000 milioni di dollari.
■ Ritiene che gli 800.000 milioni di dollari spesi per la protezione dell'ambiente siano sufficienti.	Ambiente	■ Appoggia le conclusioni della Conferenza di Rio. Intervento immediato per fermare il riscaldamento della Terra e il buco dell'ozono.
■ Gli ultimi dieci anni hanno coinciso con il trionfo della filosofia conservatrice sia negli Usa che in tutto il mondo.	Anni ottanta	■ Deve accettare l'evoluzione dei tempi e riconoscere che l'elettorato non vuole grandi spese nei programmi sociali.

INTERVISTA

GEORGE WILL IDEOLOGO CONSERVATORE

«Ha inaridito il partito repubblicano Reagan voleva fare qualcosa Lui vuole soltanto essere qualcuno»

A sinistra Bush sul treno con cui ha attraversato molti Stati cercando di ribaltare i pronostici Barbara in visita ad un asilo

«Non voterò per il Presidente E' un politico senza ideali»

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

George Will è un «columnist» di tipo classico: colto, brillante, bene informato. Il suo eroe è Thomas Jefferson, lo statista di antiche virtù e di buone letture, che conosceva il latino ed il greco. Come Jefferson, Will crede più nella società che nei governi. Questo è il nocciolo del conservatorismo che ispira i suoi articoli (per il «Washington Post» e per «Newsweek»), oltre che i suoi apprezzati saggi, che spaziano dalla storia costituzionale al baseball. E questa è la ragione dell'amicizia e della stima che egli ha avuto per Ronald Reagan, ma che non ha per George Bush. Will ha annunciato ieri che non voterà per il presidente. Scriverà sulla scheda il nome di un non-candidato Jack Kemp, un reaganiano di ferro, e ciò nell'intento di mandare un messaggio liberista ed antistatalista «alla probabile amministrazione Clinton».

Lei è un amico personale di Reagan, oltre che un suo ammiratore. Non ha invece grande considerazione per Bush. Quale è la fondamentale differenza tra i due presidenti?

«Ci sono uomini che vogliono diventare presidenti per fare qualcosa e uomini che vogliono diventare presidenti per essere qualcuno. Reagan voleva fare qualcosa. Bush voleva essere qualcuno».

Bush ha quindi dissipato il patrimonio di popolarità che aveva ereditato da Reagan?

«Bush non era un prolungamento di Reagan, come qualcuno pensava. Al contrario, egli ha inaridito il partito repubblicano prosciugando la linfa con la quale Reagan lo aveva reso vitale, e cioè le idee, le passioni, le convinzioni. Reagan credeva in poche cose, ma ci credeva veramente. E queste cose sapeva farle capire alla gente. Bush non ha alcuna zavorra di idee, perché non crede in nulla».

Un anno fa lei scriveva che Bush sarebbe stato rieletto perché mai nella storia un presidente è stato ripudiato dopo una guerra vittoriosa. E' l'economia che ha capovolto i pronostici? O c'è qualche altra ragione?

«L'economia non spiega tutto. E' solo una componente del quadro. Altrettanto importante è la fine della Guerra Fredda. Per sessanta anni - diciamo dall'inizio della Grande Depressione nel 1929 alla caduta del Muro di Berlino nel 1989 - gli americani sono stati angosciati da guerre calde e fredde. Poi l'incubo è finito, ed oggi c'è come un grande senso di liberazione».

E quali sono le conseguenze di questa «liberazione»?

«Che non dobbiamo più pensare al mondo. Possiamo finalmente pensare ai problemi di casa nostra: scuole, centri urbani, posti di lavoro, e chi più ne ha più ne metta. Questo cambiamento favorisce i democratici. A torto o a ragione, essi vengono considerati più bravi nel risolvere i problemi pratici e domestici, mentre i repubblicani vengono maggiormente stimati come custodi della sicurezza militare».

E tuttavia molti pensano che Bush avrebbe potuto salvare la sua popolarità, ma ha commesso molti errori.

«Sì, errori gravissimi. Per esempio, il suo viaggio in Giappone di un anno fa. Fu terribile. Bush si portò dietro il codazzo di manager superpagati e falliti della nostra industria automobilistica. Si prosternò dinanzi ai suoi ospiti, si mostrò debole e privo di dignità quando mendicò un allentamento della pressione competitiva sul mercato americano».

Altri errori?

«Durante la campagna elettorale si è sempre mosso con ritardo e senza troppa convinzione. Soltanto il 10 settembre scorso, a Detroit, si è deciso a presentare un programma coerente di politica economica. Solo allora ha detto con chiarezza che il capitalismo imprenditoriale può fiorire solo se il governo non mette troppi bastoni tra le ruote. Ma ormai era tardi».

Credo che le cose sarebbero cambiate se avesse fatto quel discorso sei o sette mesi prima?

«Avrebbe aiutato. Ma non oso dire che sarebbe stata una mossa decisiva. Molta gente è ormai giunta alla conclusione che il vero problema non è il programma elettorale di Bush, ma è Bush stesso. Come dire: è una brava persona, ma quel lavoro non fa per lui».

Comunque, i temi tipici dei conservatori americani - la famiglia, la religione, la disciplina, la fiducia in sé stessi - stavolta non sembrano funzionare. Perché?

E' colpa di Bush o è cambiata l'America?

«Ci sono tre spiegazioni. Primo: Bush non è credibile. Sembra recitare, a fini elettorali, convincimenti che non ha. Secondo: l'economia offusca tutti gli altri temi. Scuole, strade, ponti, posti di lavoro: tutto appare oggi più importante dei valori etici e culturali. Terzo: sì, l'America è cambiata. E' ancora un Paese conservatore, un Paese religioso, ma è stanco delle polemiche sull'aborto e sulla preghiera nelle scuole. Diciamo che si è spostata su posizioni più libertarie».

Parliamo di Clinton. Lei lo ha paragonato ad Enrico di Navarra, il re francese che si convertì al cattolicesimo perché «Parigi val bene una messa». Un nobile parallelo per dire che Clinton è un opportunista: finge di essere un centrista moderato, mentre in verità è un liberal. E' così?

«Clinton è intelligente e si circonda di collaboratori intelligenti. Durante la campagna elettorale ha mostrato una straordinaria tenacia: è stato bersagliato da scandali e da critiche, ma ha tenuto duro ed è andato per la sua strada. Ha gestito bene la sua immagine ed ha correttamente diagnosticato i problemi del suo partito».

Veniamo al punto: quali sono questi problemi?

«Possiamo dire che è un solo problema: il partito riesce a tenersi i suoi voti di sinistra, ma da tempo non conquista più i voti di centro. E senza il centro non si entra alla Casa Bianca. Clinton ha dimostrato di possedere, oltre alla indomabile tenacia, una buona dose di sagacia tattica. Resta però un dubbio: quest'uomo non è troppo innamorato del potere? E l'amore per il potere non lo spinge a promettere qualcosa a tutte le fazioni del suo partito?».

Lei sostiene che non ci sono idee fresche nel programma democratico. Ha scritto anzi che cercare novità nella piattaforma di Clinton «è come cercare in una stanza buia un cappello nero che non c'è».

«Proprio così. Il suo è un programma perfettamente scontato ed ortodosso, secondo i canoni della tradizione democratica: i ricchi devono pagare più tasse, gli imprenditori devono finanziare l'assicurazione sanitaria ed i corsi di riqualificazione della manodopera. La solita litania. Nulla di interessante e nulla di originale».

Cosa sperava che ci fosse?

«Qualche ripensamento in tema di politica fiscale. Ci sono democratici, come l'ex senatore Paul Tsongas, che hanno avuto il coraggio di proporre cose nuove per fronteggiare il disavanzo federale. Clinton è una persona troppo, troppo prudente».

Non mi ha ancora detto dove lo colloca dal punto di vista, per così dire, ideologico: è un liberal o è un moderato?

«Direi che è un liberal a metà. Vuole che il governo spenda una quota maggiore del prodotto nazionale lordo. Non molto: il 2 per cento in più, ciò che avvicinerebbe il governo americano ai governi europei».

Dunque, l'aumento della spesa pubblica sarebbe il cardine della sua politica economica?

«Sì, anche se Clinton preferisce parlare di investimenti pubblici. La parola "spesa" non gli piace. Beninteso, qualcosa di utile può fare: per esempio, migliorare le infrastrutture, che sono state molto trascurate nel recente passato. Almeno a parole, il partito democratico sembra rendersi conto che la crescita imprenditoriale è la cosa più importante di tutto, che è anzi la premessa per fare le altre riforme politiche che dicono di voler fare. Ma la crescita però può essere ostacolata da un governo superattivo. E questo è il mio timore: che Clinton voglia organizzare un po' troppo il futuro, che nutra ambizioni troppo grandiose».

Un simile rischio con Bush non ci sarebbe.

«No, il meglio di Bush è proprio la scarsa presenza della Casa Bianca nella vita nazionale».

Come immagina la politica estera di Clinton?

«Difficile immaginarla. Credo che sarebbe un convinto multilateralista, nel senso che cercherebbe di agire sempre dentro le istituzioni internazionali esistenti, come l'Onu e la Nato. E' comunque assai meno interessato di Bush alla politica estera. Non vedo un Clinton che crea una coalizione internazionale e caccia gli iracheni dal Kuwait».

E per ultimo: quale sarà il posto di Ross Perot nella storia politica americana?

«Una noterella a piè di pagina».

Gaetano Scardocchia

Guerra di bollicine

Anche i giganti Pepsi e Coca entrano nella rissa elettorale

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Chi vincerà, martedì, la guerra delle Cole? «Coca» Bush o «Pepsi» Clinton? No, no, un momento. La formulazione esatta della domanda è: «Coca» Clinton o «Pepsi» Bush? Tutta colpa di Marlin Fitzwater, che ha creato un'esecrabile confusione. Perché si può discutere liberamente di tante cose, compreso il fatto se la Terra sia tonda o quadrata o quale sia il vero sesso di Cindy Crawford. Ma c'è un dogma su cui non si può scherzare: la Coca è democratica e la Pepsi repubblicana.

Il portavoce della Casa Bianca, con evidenti intenzioni denigratorie, ha appiccicato a Bill Clinton e Al Gore l'etichetta di «Pepsi Boys». E ha aggiunto che George Bush, invece, è «the real thing», la cosa vera, il prodotto originario. Non avrebbe dovuto commettere un errore così grave. Intanto c'è la storia. La Coca Cola ha sempre prosperato durante le amministrazioni democratiche, mentre la Pepsi ha vissuto i suoi momenti di massimo fulgore sotto i repubblicani. Con occhiuta prudenza, le due compagnie rifiutano di compromettersi ufficialmente e la Coca Cola, da sempre la più forte, potrebbe permettersi di estrarre dai suoi archivi foto di tutti i presidenti da Truman in poi con la classica bottiglietta in pugno.

Con Bush, a bordo dell'Air Force One, si beve solo Pepsi e, la scorsa settimana, il presidente ha parlato ai dipendenti del Kentucky Fried Chicken, una catena che è un «franchising» della Pepsi. Bill Clinton, questo è vero, non è mai stato fotografato con una Coca-Cola in mano. Ma, dopo lo «jogging», sorseggia avidamente Sprite, che è prodotta dalla stessa azienda. Non per niente lui è «Slick Willie», Bill il furbo.

[p. p.]

DALLA PRIMA PAGINA

L'EUROPA A RISCHIO

Gli europei appaiono sconcertati da questa apparente, e probabilmente relativa, riapertura della gara. Infatti hanno già scelto, nella grande maggioranza, il cavallo Clinton. Per due ragioni. Una è riconducibile all'opportunismo (nel senso migliore, nel senso «politico» del termine): visto che, al novanta per cento, se non al cento per cento, il vincitore è lui, tanto vale mostrarsi cortesi e disponibili, interessati al suo programma. L'altra ragione non è tattica, ma strategica: data la crisi generalizzata dell'Occidente (contraccolpo imprevisto della vittoria, che resta storica, sull'Oriente comunista), un cambio di leadership può essere salutare: può destare nuove energie, lanciare nuove idee, e comunque mettere alla prova una nuova generazione.

Questa seconda è una ragione importante, avvertita diffusamente in Europa. Bisogna chiedersi a questo punto quale sarà o sarebbe la risposta di Clinton.

Se lo chiede anche l'«Express» di Parigi definendo il rivale di Bush «un enigma». Se lo chiede anche il famoso «Economist» di Londra, pur senza fare mistero della preferenza per il candidato democratico. Secondo il settimanale inglese, Clinton deve dimostrare di non essere un protezionista, né un isolazionista, e tutto andrà bene. Naturalmente Clinton ha già smentito una cosa e l'altra, ma resta «ruvido» sui rapporti economici con l'Europa e col Giappone e, sul piano politico-strategico, «la sua ben nota prudenza circa gli interventi esterni dell'America può trasformarsi, una volta al potere, in paralisi». Ciò non toglie, conclude l'«Economist», che bisogna correre il rischio.

Dunque Clinton è un rischio, nonostante le promesse di una nuova leadership (per inesperienza e suggestioni rancorose dell'America profonda). Ed è un rischio anche Bush, nonostante la garanzia dell'esperienza e della continuità, nei rapporti con gli alleati (per una personalità e una politica esposte a crisi improvvise di fragilità e di stanchezza).

E stiamo parlando della sola superpotenza rimasta al mondo, in senso politico-militare: che tuttavia, per essere un universo democratico, già controllato dai mass-media del Duemila, è soggetta a nevrosi e incertezze di tutti i generi.

In questa situazione, comunque vada domani il voto negli Stati Uniti, l'Europa non può che badare a se stessa, in via preliminare, e pur preoccupandosi del rapporto col grande, storico alleato.

Il caso, se così si può dire, vuole che mercoledì prossimo, il giorno dopo l'Election Day americano, cominci ai Comuni la difficile, e, persino drammatica, ratifica inglese del «Trattato di Maastricht», per una progressiva, ma definitiva, unione economica e politica dei Paesi europei. Se questo processo andrà in porto, in qualche modo, tutto sarà più facile, o meno difficile, sulla rotta di un mondo nuovo.

Aldo Rizzo

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali lettere annunci economici)

Certificato n. 1996 del 13/12/1991
La tiratura di domenica 1 novembre 1992 è stata di 621.229 copie

REPORTAGE

LA CACCIA ALL'ULTIMO VOTO

Sotto il palco del vecchio presidente che ad Atlanta ha cercato di salvare il «giovane» Bush

Con Reagan, ineguagliabile maestro

«Se passa Clinton, crollerà l'America che ho costruito»
«Ci vuole un vero leader, e questo leader è George»

ATLANTA
DAL NOSTRO INVIATO

Con il vecchio Reagan, appuntamento nel bosco. E' una riunione di puri, di reaganiani senza macchia, senza tasse, senza sesso, God bless America. E fra tutti, il meno conservatore, il più «smart», il più liberale in fondo, è proprio lui: Ronnie, annunciato dagli altoparlanti fra i pini grondanti lacrime di pioggia («Signore, ti ringraziamo per questo raggio di sole che hai regalato al Rally repubblicano») e un impressionante e festoso a-solo di grancasse, percosse con ritmi da tribù indiana, e quindi da ritorno alla foresta. Sembrerebbe di trovarsi in un paesaggio descritto da Jack London se non fosse per le ragazzine ultrasexy che animano il balletto delle «cheerleaders».

Reagan ha aspettato l'ultimo minuto per dare una mano - probabilmente inutile - al suo antico vice: il pallido, esangue, silenzioso (almeno ai suoi tempi) George Bush. E lo ha fatto quasi certamente per sostanziale disinteresse, se non proprio per una sorta di dispetto: il suo successore infatti non ha esitato a violare il più intoccabile dei tabù reaganiani: quello secondo cui le tasse vanno abolite e mai aumentate.

Ronald Reagan sembra in preda a uno stato di amaro disinteresse, un «cupio dissolvi». Si sente evidentemente alla conclusione della sua vita e fa il dover suo: è ancora un magnifico attore e quando apre bocca si coglie tutta la differenza fra la sua grande scuola hollywoodiana e l'oratoria meccanica dei politici di professione.

Eretto, indossa la propria senilità come un abito da cocktail, i suoi capelli sono tinti ma con discrezione, il suo vestito è scuro, la cravatta ha larghe bande diagonali marrone e oro. Il pallore fa contrasto con i forti colori del bosco e la sua voce esce amplificata e pedinata dall'asma. Ma il grande comunicatore comunica più di tutti, straccia tutti, fa apparire sia Bush, sia Clinton, sia Perot come dei dilettanti da proscenio.

Nel cielo, un piccolo monomotore porta a traino in volute concentriche la grande scritta «Win one for the Gipper», vincine una per il Gipper, titolo di un suo famoso e antico film in cui il Gipper è il vecchio allenatore che crea un giovane di talento e poi lo spedisce sul campo per la battaglia finale con le lacrime agli occhi e quelle parole sulle labbra: fallo per me, win one for the Gipper. E il Gipper ovviamente sarebbe lui, Ronnie Reagan. Il giovane (ma ormai anch'egli sulla soglia della vecchiaia) è George Bush che deve scendere in campo e vincere la partita per saldare un obbligo di riconoscenza con il suo allenatore e creatore.

Questa la coreografia: Ronald scende dall'ascensore di uno dei grandi hotel Marriott, un edificio alto più di trenta piani, foderato di vetro riflettente come gli occhiali di certi poliziotti da telefilm. L'albergo è lontano dal luogo del raduno qualche centinaio di metri. La festa è nel bosco dove è stato allestito un enorme podio coperto da una capanna gigantesca di tronchi d'albero che ospita il tavolo della presidenza, due orchestre e i due gruppi delle ragazze pon-pon. Alcune di loro indossano un costume che simula l'abito da sera maschile bianco e nero, le altre sembrano coniglietta di Playboy. Sottolineano i passaggi più importanti con mossette, passi di danza, rulli di tamburo e occhi vispi su visi adolescenti.

Ronald Reagan seda subito il battimani e le urla un po' isteriche, placa i tamburi, guarda il cielo per far capire che ha visto e apprezzato l'aeroplanino che gira e gira in tondo, facendo tossire il piccolo motore da motocicletta lontana: «Va bene, grazie. Non ho mai sentito tanti applausi in vita mia dal giorno in cui annunciai alla stampa che me ne andavo». Risate, rulli, fischi, applausi, sventolio di bandiere americane che emergono, si agitano e tornano a sparire in basso.

Riprende Reagan: «Sono contento, molto contento di essere oggi qui con voi...». Si scatena l'applauso. Quando si placa riprende: «Capirete: alla mia età sono contento ormai di trovarmi in qualsiasi posto, purché ci sia». La gente non capisce l'amarezza della battuta, si sente qualche risata fra i cespugli bagnati ma sostanzialmente non reagisce.

«Forse vi ricordate il mio discorso al Congresso repubblicano di qualche mese fa, quando ho parlato del futuro dell'America come quello di una nazione ormai divenuta invincibile in tutto il mondo: la più rispettata, la più ricca, la più libera...». La folla delira: il grande capo usa un linguaggio ben più forte e trascinante di quello del suo allievo Bush, del quale del resto ancora non si parla, e il cui nome compare in misura molto stentata sugli striscioni e i cartelli agitati davanti alle telecamere televisive. Il protagonista oggi è lui: l'unico vero grande Presidente repubblicano, già attore di Hollywood. Prova ne sia che compaiono improvvisamente dei patetici cartelli che chiedono «Reagan presidente nel 1996». Il vecchio patriota riesce ancora a far ricorso all'umorismo: «Io a quel Congresso dissi qualcosa a proposito di Jefferson e la solita stampa imbrogliona ha voluto far credere che io fossi così ignorante da non sapere che Thomas Jefferson fu un Presidente vissuto 200 anni fa e che quindi non potevo averlo conosciuto. La verità è...», e si sospende in una lunghissima pausa che consente al canto degli uccellini sui rami di farsi percepire. Grande abilità da teatro: «Il fatto è che io non ho potuto conoscere Thomas Jefferson per la semplicissima ragione che abbiamo sempre vissuto in due Stati diversi». La folla ride, urla, le orchestre attaccano due pezzi dissonanti, i tamburi e le grancasse si sovrappongono, gli applausi salgono al cielo e l'aeroplanino si abbassa come se ascoltasse in diretta quel che accade sotto. Finalmente la folla si ricompone, torna la calma e Reagan riprende: «Ma se io non conoscevo Jefferson, tuttavia posso dire di conoscere molto bene un altro Presidente degli Stati Uniti... George Bush». Applausi appena un po' tiepidi. «E con lui posso dire che insieme abbiamo ricostruito questo Paese tirandolo fuori dal disastro degli Anni 70 provocato dai democratici. A sentir loro oggi invece tutto va male e nulla c'è di buono in questo grande Paese. Se state a sentire i democratici perfino l'*Happy-Meal* che si mangia da McDonald ormai fa schifo. Cercano di far credere che gli ultimi dodici anni non sono stati positivi per l'America, ma mentono sapendo di mentire».

La folla si agita: all'entusiasmo si aggiunge lo sdegno e la rabbia. E Reagan riprende: «Abbiamo costruito l'esercito più forte della storia dell'umanità e lo abbiamo schierato in modo tale da convincere gli avversari che non valeva più la pena di tentare di stare alla pari con gli Stati Uniti d'America. Siamo noi che abbiamo fatto cadere il Muro di Berlino. Siamo stati noi ad avere restituito la libertà ai Paesi dell'Est. Nel frattempo siamo stati noi a far cadere l'inflazione dalle due cifre al livello più basso mai raggiunto negli ultimi vent'anni. Così come siamo riusciti a rendere bassissimo il costo del denaro e ad abolire quasi tutte le tasse. Sotto di noi i bambini hanno potuto incominciare ad andare a letto la sera ed addormentarsi senza l'incubo di una guerra termonucleare». Urla e bandiere. «Se voi voterete i democratici, se i vostri amici e i vostri familiari manderanno Clinton alla Casa Bianca, tutto ciò finirà nel giro di poche settimane. L'America tornerà ad essere umiliata, il nostro esercito non sarà più rispettato, i nostri figli non avranno più la sicurezza. L'America infatti non ha bisogno di una amministrazione di pasticcioni che fingono di essere idealisti ma ha bisogno di un leader: and that leader is George Bush».

Ci avviciniamo al palco in tempo per entrare nella batteria delle strette di mano e si coglie la differenza tra le dita di Clinton che ieri abbiamo sentito forti come quelle di un giocatore di baseball, e queste dita che sono ancora solide ma ormai ingentilite e lievemente tremanti per l'età. Il suo viso è rugoso, ma devastato, se così si può dire, da un profondo autentico sorriso fissato nell'amarezza: il sorriso di chi pensa di aver restituito onore e potere al proprio Paese e che vede poi svanire la possibilità di far riconoscere alle generazioni future e alla memoria della vita politica questa impresa memorabile che è destinata tuttavia a diventare immemore.

Festeggiato, commosso, solido, ricorda le parole di Harry Truman: «Gli dicevano spesso, per incitarlo a colpire sino in fondo il suo avversario: Harry, vai sino alla fine, dagli il tormento, dagli l'inferno. Ma Harry rispondeva così: farò di più e di meglio, gli darò la verità che per gente come quella è veramente l'inferno».

La festa nel bosco termina all'ora di pranzo quando pochi intimi si raccolgono intorno all'ex Presidente e lo portano trionfalmente a riposarsi nel grande albergo lì vicino. Tutti gli altri tornano alle loro macchine e inizia una lunga carovana di rientro verso Atlanta, cuore della Georgia. Ronald Reagan proseguirà il suo rally a flebile sostegno del candidato George Bush, ma più che altro per ricordare agli americani di essere non soltanto vivo ma anche l'autore e creatore del loro benessere recente. La sua voce e la sua immagine tentano dunque la più difficile delle operazioni nei tempi dei media televisivi, e cioè la permanenza della memoria.

Paolo Guzzanti

L'ex presidente Ronald Reagan
A fianco Hillary Clinton
e sotto il miliardario Ross Perot

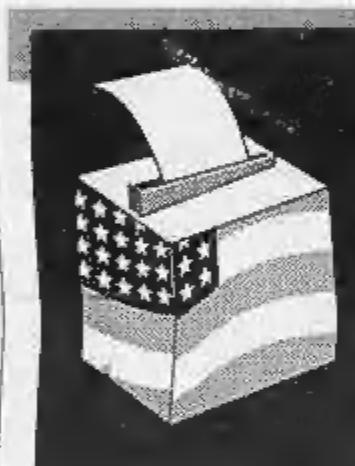
Ronnie è pallido ha i capelli tinti Ma resta il Grande Comunicatore: nessuno di questi candidati può reggere il confronto

SADDAM IN FESTA

Se il Presidente perderà

BAGHDAD. Su disposizione di Saddam Hussein, la capitale irachena si prepara a festeggiare l'auspicata uscita dalla Casa Bianca di George Bush: se l'esito delle urne coronerà i sogni del dittatore dovrebbero scendere per le strade mezzo milione di persone. Sembra che Saddam gongoli di gioia davanti a ogni sondaggio che dà perdente l'uomo che gli strappò il Kuwait e l'umiliò davanti al mondo. Non che gli iracheni facciano il tifo per Clinton, e tanto meno per Perot, l'unica cosa che conta è che Bush assaggi il sapore della sconfitta. «La caduta di Bush significa il nostro riscatto dalla sofferenza», ha scritto «Babel», il giornale edito dal figlio maggiore di Saddam, Udai. Anche se non possono essere sicuri della linea politica che adotterà Clinton, in caso di vittoria, molti iracheni pensano che dovrebbe essere meno difficile convincerlo che a Baghdad sono ormai cambiate tante cose e che non c'è più motivo di mantenere a lungo le sanzioni imposte dall'Onu. [Agi-Ap]

DIARIO AMERICANO

Halloween Le streghe nell'urna

PER un caso tre eventi si sono sovrapposti negli stessi giorni (sabato e domenica) a New York: la festa di Halloween, o, come dice Charlie Brown, del Grande Cocomero: bambini mascherati da fantasmi vanno in cerca di piccoli doni. La ormai celebre Maratona di New York, che ha portato a Manhattan quasi trentamila persone, ciascuno in cerca di una sola vittoria. E le ultime scene da una campagna elettorale che è la più combattuta degli ultimi venti anni.

Immediatamente, nella mente di molta gente e sugli schermi della televisione, i tre eventi si sono sovrapposti, l'uno metafora dell'altro.

Non solo perché tra i bambini mascherati c'è chi è comparso alla porta dei vicini con la maschera da Ross Perot, non solo perché la grande corsa di domenica è un perfetto modello di attesa e di illusione pre-elettorale, ma anche perché la festa e la gara hanno esaltato l'aspetto teatrale della politica. C'è, infatti, chi ha dato alla celebrazione di Halloween un carattere apertamente anti Bush, come è avvenuto nella marcia «delle streghe», il sabato sera nel Village di New York, grande festa in difesa dei gay, del diritto di aborto, delle minoranze e di tutti coloro che nella Convenzione repubblicana di agosto sono stati dichiarati «nemici» nel discorso d'apertura di Pat Buchanan.

E c'è chi ha vissuto la giornata della maratona come una prova d'attesa, scommettendo su questo o quel maratoneta, come se fossero Bush e Clinton («se vince il tale, allora vince anche il mio candidato»).

Ma le due grandi feste popolari hanno evocato, in molti commentatori, alcuni tratti nuovi della campagna elettorale del 1992. Un rituale populista che non si era mai visto in passato. Uno di questi fatti nuovi è la sequenza di frasi che vengono dette dal candidato alla folla e che la folla ripete in coro, come in una immensa aula scolastica. E' una trovata iniziata dai democratici nella Convenzione di New York, ripetuta dai repubblicani nel loro evento di Houston. E poi ripreso soprattutto dai vice, Quayle e Gore, che molte volte sono stati sorpresi dalle telecamere a far parlare in coro la folla. Una variazione del coro è quella delle domande e risposte. Bush o Clinton (o Perot) fanno una domanda ovvia, retorica, la cui risposta è sicura. Per esempio Bush domanda alla sua folla: «Vi fidereste di uno come Clinton?».

E la risposta ovvia di chi va ai comizi di Bush è un «nooo» gridato con passione. Ma in quel momento Clinton, in qualche altra parte degli Stati Uniti, si rivolge al suo popolo: «Altri quattro anni di Bush?». E il suo popolo gli urla: «Altri quattro giorni!».

Il clima di Halloween ha certamente influenzato l'austero presidente degli Stati Uniti che, la sera di venerdì, ha chiamato Clinton «bozo», un insulto molto in voga tra i bambini per dire stupido o «un po' matto». E si è divertito a dare un costume immaginario ad Al Gore definendolo «Ozone Man», e ha spiegato: «Vi assicuro che l'uomo dell'Ozono, con la sua fissazione ecologica, vi lascerà tutti senza lavoro».

Tutto ciò non ha distratto gli uomini di Wall Street. La loro risposta non si rintraccia nelle ricerche di opinione ma è implicita nella loro decisione: tutti i «bonus», i premi e i dividendi che spettano a dipendenti e soci d'affari per il 1992 (e che in genere si pagano l'anno successivo) verranno pagati subito «perché altrimenti Clinton li tassa». E' un giudizio negativo sulle intenzioni del candidato democratico. Ma è una forte indicazione sulle sue probabilità di vittoria.

Furio Colombo

Una lunga notte di sfide per i tg italiani

Dalle maratone delle reti Rai alle 10 ore no stop di Mentana

Bush o Clinton? e quanti voti avrà Perot? La battaglia per le presidenziali vista dalle emittenti televisive italiane, Rai, Fininvest, e dalla Radio. Ma la «caccia alla notizia» condotta da chi saprà meglio degli avversari rendere il senso dello scontro elettorale è già nell'aria: si avverte nei comunicati della Rai e della Fininvest. «Sarà una maratona tv» annunciano da Viale Mazzini, mentre da Segrate rilanciano «Sarà la più lunga non stop della storia».

Ma non si tratta soltanto di «volumi»: ci vuole anche la qualità. Così scenderanno in campo le firme del giornalismo, gli uomini politici italiani più noti. Rai e Fininvest hanno già organizzato collegamenti con le capitali New York, Tokyo, Roma, Parigi, Londra, Bonn; emittenti straniere come la Cnn o la Cbs entreranno anch'esse in azione.

Ma vediamo che faranno i telegiornali. Il Tg1 trasmetterà «Uno America»: dalle 22,35 di domani alle 3,30 di mercoledì. Interverranno i corrispondenti dei maggiori quotidiani stranieri in Italia, i direttori dei più grandi giornali.

Non può far a meno il Tg2: «Speciale Elezioni Americane» nella notte tra il 3 e il 4. Dalle 22,15 Alberto La Volpe commenterà proiezioni e risultati con alcuni ospiti. Da New York interverrà Maria Giovanna Magli. Interruzione di quattr'ore: si riprenderà alle 6,30 con Michele Cucuzza che fornirà tutti gli aggiornamenti. Alle 22,45 del 4, La Volpe trarrà le conclusioni sulle elezioni.

«L'America sul Tre» per il tg di Sandro Curzi, ma delle elezioni si occuperà anche Gad Lerner durante «Milano Italia». Collegamenti sin dalle 22,30 con New York per i primi sondaggi. Alle 23,30 avrà inizio la lunga diretta condotta da Mariolina Sattanino e Ennio Chiodi. Da New York interverrà Furio Colombo. Commentatori politici d'eccezione a Roma, Mino Martinazzoli e Achille Occhetto, al loro primo confronto in diretta tv.

Alessandro Curzi di Tg3 (a sinistra) ed Enrico Mentana di Tg5

Il tg di Rete 4 condotto da Emilio Fede ha predisposto collegamenti con Silvia Kramar dall'Arkansas, Andrea Cabrini da Washington e Jas Gawronski da New York. Altro collegamento dalle 23,30 alle 24. Il 4 novembre il tg trasmetterà un altro speciale dalle 5,30 alle 7 in concomitanza con l'inizio degli scrutini elettorali. Una postazione sarà installata nella sede dell'Usis di Milano e collegamenti con Parigi, Bonn, Londra, Mosca e Tokyo per i rituali commenti. Infine, si tasterà il polso alla Borsa di Tokyo.

Canale 5 spara bordate agli avversari: il suo sarà l'unico tg nazionale a seguire senza interruzioni le presidenziali: dalle 22,20 di domani alle 8,30 del 4 novembre. Oltre dieci ore di maratona televisiva in gran parte affidata a Enrico Mentana, il direttore. Dopo «Anteprima» sulle ultime notizie e la presentazione degli ospiti, alle 22,50 inizierà una edizione speciale del «Costanzo show» collegato in diretta con Tg5: un «Non solo America» che vedrà la partecipazione di personaggi che a vario titolo sono legati alla vita politica e culturale americana.

Con «La notte della Casa Bianca» il tg si collegherà in diretta con alcune prestigiose firme del giornalismo italiano: da Paolo Mieli (direttore del Corriere della Sera) a Ezio Mauro (direttore de La Stampa), da Walter Veltroni a Giuliano Ferrara. Da New York ci saranno Ugo Stille e Jas Gawronski. Da Houston, Guido Barendson dirà dell'atmosfera, previsioni e commenti nel quartiere generale di Bush, mentre Silvia Kramar sarà a Little Rock, roccaforte di Bill Clinton. L'ultimo della serie è il tg di Tmc: dalle 23,55 di domani Attualità prevede uno «Speciale sulle elezioni presidenziali americane» fino alle 2,25.

Ed i gr? Si collegheranno con le capitali: New York, Madrid, Parigi, Ginevra, Mosca e Tokyo. In studio, politici, artisti, sociologi, esperti militari.

[ar. ca.]

Partiti pieni di debiti: ma Occhetto può contare su mille miliardi d'immobili

Il pds vende i gioielli di famiglia

Il psi riduce le sezioni, La Ganga rinuncia all'autista
E alla dc si parla addirittura di chiudere il «Popolo»

ROMA. Via dei Taurini a Roma una volta era un indirizzo storico: era la sede dell'*Unità* e di *Paese Sera*. Palmiro Togliatti, Enrico Berlinguer, Alberto Moravia hanno salito per anni le scale di quell'edificio. Un po' stringe il cuore sapere che tra qualche mese, se non vi saranno ostacoli, i suoi uffici verranno trasformati in una direzione del compartimento merci delle Ferrovie. Ma c'è ben poco da fare. La stazione Termini è ad un passo di lì e un edificio del genere non può che esserle di grande utilità. Il pds, invece, con 37 miliardi e 824 milioni, è il partito più indebitato d'Italia. Un record che inizia a pesare troppo in un momento come questo in cui le inchieste anti-tangenti hanno fatto seccare i rubinetti dei finanziamenti privati e pubblici lasciando vuote le casse dei partiti. E allora l'unica possibilità è vendere.

Di roba ce n'è: Botteghe Oscure è proprietaria di qualcosa come mille miliardi di beni immobili. Di una piccola parte la direzione del partito ha capito che dovrà privarsene. Così sono iniziate le manovre per la cessione dell'edificio di via dei Taurini e di altri cinquanta appartamenti nella sola Roma. Si attende, invece, ancora una decisione definitiva su quale sarà il futuro delle 130 proprietà che il pds vanta nella provincia milanese. Mentre tutto è già pronto a Milano città, dove è stato messo all'asta il palazzo che ospita la federazione ad un prezzo che oscilla tra i sette e gli otto miliardi. Ma più che dalla vendita dell'edificio il pds milanese si aspetta di ricavare un bel gruzzolo di quattrini dal suo contenuto: cinquanta quadri da Giò Pomodoro a Luigi Veronesi.

Sulla stessa scia nelle altre città d'Italia ogni sede mette sul mercato quello che ha: quella di Genova, ad esempio, lo farà con il 51 per cento di Telecittà. Ed ha incominciato a vendere spazi pubblicitari che ormai le garantiscono il 15% delle entrate.

La crisi non investe, però, solo il pds. Al secondo posto come quantità di debiti c'è il psi, che ne ha dichiarati 23 miliardi e 869 milioni. Una bella cifra, anche perché in bilancio via del Corso ha iscritto solo 4 miliardi e 92 milioni di beni immobili di sua proprietà. In mancanza di un grande parco-case da mettere in vendita, ci si arrangia come si può e si stringe la cinghia. I tagli si abbatteranno innanzitutto sulle sezioni: le cento di Roma scenderanno a venti. Dovrebbero essere ridimensionate anche le roccaforti di Gianni De Michelis a Venezia e di Rino Formica a Bari, per le quali il partito paga quote ormai insostenibili di affitti che viaggiano nell'ordine delle decine e decine di milioni.

Colpito anche il psi di Torino: niente più autista personale per Giusi La Ganga, e oscuramento dei telefoni da parte della Sip perché le bollette non erano state pagate. Aria di sfratti e traslochi anche per la sede di via del Corso che è di proprietà dell'Ina: all'ente non vedono arrivare la rata dell'affitto da quasi un anno.

Infine, la dc. A piazza del Gesù vantano cifre ufficiali tutto sommato meno drammatiche rispetto agli altri due partiti. Ammontano a tredici miliardi e 217 milioni i debiti, e sono stati valutati all'incirca 150 miliardi i 380 immobili di proprietà del partito. Ma nei guai la democrazia cristiana c'è lo stesso. Si è parlato addirittura della chiusura dell'organo del partito, il *Popolo*, che già da novembre non avrà i soldi per pagare gli stipendi ai propri giornalisti. A Milano la sede è stata sfrattata dall'elegante palazzotto patrizio dei primi dell'Ottocento in pieno centro che l'aveva ospitata finora: erano quattro anni che il Comune non riceveva più una lira.

Un po' in tutt'Italia ci sono sezioni che si chiudono (otto nella sola Bari), centri studi che scompaiono (quelli dei veneti Carlo Fracanzani e Carlo Bernini), dipendenti lasciati senza stipendio (a Milano da quando sono terminate le vacanze), funzionari politici spediti in pensione. In Sicilia addirittura è iniziata una colletta: c'è bisogno subito di cento milioni per calmare i creditori più esigenti. Mezzo milione a testa è stata l'autotassazione per i dirigenti che ora dovrebbe essere estesa a parlamentari e amministratori delle Usl. Mentre a Roma, dove non hanno intenzione di mettere mano al portafoglio, l'idea dei vertici è di vendere l'edificio di Palazzo Sturzo dell'Eur. Se ci sarà chi lo vorrà comprare.

[f. a.]

Achille Occhetto segretario del pds ha già deciso la vendita dell'ex sede dell'«Unità»

LA MALFA

«De Mita rimane avellinese»

ROMA. E' «necessario» realizzare al più presto «un governo completamente sganciato dai partiti, presieduto da una personalità scelta dal presidente della Repubblica e sostenuto in Parlamento dal più vasto arco politico, dalla Lega Nord al pds, un governo libero di dire la verità agli italiani e di affrontare i problemi». Lo ha affermato Giorgio La Malfa, nel corso di un'intervista al programma «Italiani» di Raitre: se Bossi dovesse rifiutare - ha aggiunto - «allora si vedrebbe che i leghisti lavorano per lo sfascio» e «anche gli elettori li condannerebbero». Mario Segni sarebbe «l'unico esponente della dc» in grado di presiedere tale governo, mentre i ministri andrebbero scelti «fuori dal Parlamento». La Malfa ha anche parlato di «ignoranza crassa» di Ciriaco De Mita per aver chiamato in causa Enrico Cuccia come ispiratore di Segni: «Nonostante sia stato presidente del Consiglio, De Mita è rimasto un parlamentare di Avellino». [Ansa]

IL PALAZZO

E per De Lorenzo l'incubo De Nicola

EH, povero don Enrico, potevano lasciarlo in pace. Per questa *fetenzia* del voto di scambio, poi... Enrico De Nicola, quella sua aristocratica semplicità, la lobbia, la cravatta nera, il fazzoletto al taschino. Distacco anglosassone, scrupolosità maniacale, leggendario rispetto per la forma. Fece il Presidente della Repubblica a sue spese.

Uno stile, insomma, che è quasi un sacrilegio accostare a un archivio elettorale elettronico che chissà cosa c'è dentro, che comunque i carabinieri non devono, non possono metterci il naso. E invece no. «Come tutti i parlamentari di questo mondo, e credo che sia successo anche a De Nicola, mi è capitato di occuparmi - ha detto il ministro liberale Francesco De Lorenzo - anche di questioni umane e comunque a tutela dei diritti dei cittadini». Bene, ecco finalmente l'erede. De Nicola come De Lorenzo, liberali e napoletani tutti e due. Peccato che del primo, sui libri, si trova scritto che di raccomandazioni ne fece solo una: l'assunzione come usciere all'Enpas del suo giardiniere Armando Cuciniello. Ma solo in quanto papà di una bimba cui il vecchio Presidente era molto affezionato. Per il resto, per le «questioni umane» - come le chiama simpaticamente l'attuale titolare della Sanità - mai. E mica perché, al contrario di De Lorenzo, fosse un liberale disumano: «*Guagliò* - pare dicesse a chi andava a chiedergli un posto, una segnalazione a un concorso -. Da me, siete venuto. Con me, avete parlato. Insomma, avete capito? Raccomandazioni niente, ma statevi bene, in bocca al lupo».

Chissà se risponde proprio così, il ministro. Che sarà del tutto innocente, anzi sarà una vittima dei magistrati. E tuttavia, anche dopo lo scoppio di questa storia del voto iperclientelare, continua a sorridere, in prima fila, con altri personaggi meridionali, dalla copertina di *Epoca* sopra la scritta: «Bossi, che fareati senza di noi?». Eh, sai che disperazione, il *senatùr*, senza De Lorenzo. Che a sua difesa non ha (ancora) invocato l'altissimo - minuscolo, non Altissimo - insegnamento di un altro liberale napoletano, privo però di archivi elettorali e di alleanze trasversali come don Benedetto Croce. Ci deve essere un suo scritto autografo appeso al muro, nello studio del ministro che è riuscito nella mirabile impresa di portare il pli napoletano al 6 per cento. Ma non deve essere l'intervento che il filosofo pronunciò al sesto congresso del partito (Roma, Teatro Valle, dicembre 1947): «Non sia, l'ampliamento del pli, una contaminazione e la quantità non sommerga e affoghi la qualità...».

E allora, al di là della particolare vicenda napoletana (che tra l'altro esplode in simultanea con il voto sull'autorizzazione a procedere per il neo deputato Scarfagna), c'è da chiedersi se non sia ancora più grave, per un partito di così antiquate virtù, sgarrare proprio sul piano dello stile, del costume politico. Ché non si capisce che ci sia di liberale nel candidare l'imprenditore Sibilia; nel segnalare i concorsi pubblici ai propri elettori, come fa il sottosegretario De Luca; o finir sui giornali per via del voto inquinato in Calabria o nel Napoletano. Oltretutto, in quanto a clientele e sgranocchiamenti vari, sono sempre stati più bravi la dc e i socialisti. Faceva uno strano effetto, in un congresso di qualche anno fa, veder spuntar dalle borse dei delegati liberali un «*Tartufòn*» (*c'est bon! c'est bon!*) Motta. E magari era pure un dono della Sme, azienda che il pli voleva, verrebbe tanto privatizzare.

Filippo Ceccarelli

La Lega: è un programma da ignoranti, con i giochini tra Nord e Sud vuole criminalizzare il federalismo

«Bloccate Domenica In, o boicottiamo la Rai»

Scaglione, senatore e regista: potremmo decidere di non pagare più il canone
«Gregoretti scherza sulle tangenti, ma purtroppo le mazzette sono una cosa seria»

ROMA. *Fermate Domenica In.* Altrimenti, al Nord, lo sciopero del canone diventerà realtà. La Lega nord si scaglia contro la trasmissione condotta da Alba Parietti e Toto Cutugno e chiede ai ministri delle Poste, Pagani, e della Giustizia, Martelli, di «prendere provvedimenti urgenti data la rilevanza dell'impatto di Rai Uno sulla cultura del Paese e data la situazione disperata delle sue finanze». Un atto di sfida. E' un'accusa contenuta nell'interrogazione del senatore Massimo Scaglione, capogruppo leghista nella commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai. *Domenica In* viene definita «risposta politica alle istanze di federalismo con la chiara intenzione di arrecare danno all'immagine del nostro movimento». E Scaglione, regista con 37 anni d'anzianità in Rai, non è tenero neanche con i conduttori: «L'ignoranza e la faziosità di questi personaggi è il tentativo di fomentare una rivalità Nord-Sud a base di giochini con il coinvolgimento anche di bimbi».

Senatore perché tanta rabbia?

«Si vuole criminalizzare un'idea politica, il federalismo, nel tentativo di mantenere un'azienda obsoleta e faziosa che possa garantire a questi pseudo artisti, guadagni ingenti rispetto a chi lavora onestamente».

Ma che cosa fanno di male la Parietti e Cutugno?

«Una trasmissione faziosa e volgare. Ed è incredibile che l'azienda compia uno sforzo produttivo così grande per una trasmissione con contenuti fortemente immorali».

Quali sarebbero questi contenuti immorali?

«C'è una signora come la Parietti che dice "c'è qualcuno che vuole dividere l'Italia, noi invece l'uniamo". Poi il programma invece di essere un inno all'unità d'Italia, che comunque sarebbe fuori posto in questo momento, non fa altro che accentuare il contrasto Nord-Sud mascherato da un generale "volemose bbene"».

Tutto qui?

«No, poi c'è un gioco, *Tangentopoli*, condotto da Ugo Gregoretti, uno che si è definito un comunista raccomandato dalla dc. Non mi sembra un buon biglietto da visita e poi le tangenti sono una cosa molto grave, che c'entra il gioco in tv?».

Che cosa propone, di sopprimere «Domenica In»?

«Se non chiuderla, almeno modificarla. Un argomento serio come il federalismo non può venir sporcato, strumentalizzato in questo modo».

Ma questa non è censura politica sui programmi tv?

«No. Siamo un movimento giovane che vuole solo cambiare comportamenti che non vanno bene. Vogliamo che alla Rai tutto funzioni con trasparenza, senza sprechi e contratti astronomici».

E se «Domenica In» dovesse proseguire?

«C'è sempre il canone. Potremmo anche dire alla gente di chiudere il rubinetto. I signori della Rai ci pensino: il canone è pagato per la maggior parte dal Nord, proprio da coloro che vengono accusati di voler dividere questo Paese».

Ha ragione la Lega? A difendere *Domenica In* è uno degli autori della trasmissione, Ugo Gregoretti: «Il contenuto dell'interrogazione è talemente demenziale che non vale la pena di perdere tempo. Scaglione è uno spettatore e può giudicare come crede qualsiasi cosa: ne ha pieno diritto. Certo non vorrei che dietro tutto ci fosse del livore personale. Scaglione ha sempre cercato di estendere il proprio potere "artistico" in Rai in tutte le direzioni. Evidentemente questa della commissione di vigilanza è l'ultima tappa. Mi domando dove vuole arrivare: forse a dirigere la Rai».

Maurizio Tropeano

A lato: Massimo Scaglione
Più a sinistra: Ugo Gregoretti

LETTERA

Vertone replica a Gianni Brera

Caro Direttore,
venerdì scorso, in una intervista uscita a pagina 7 della «Stampa», Gianni Brera ha dichiarato: «A chi mi dice che sono razzista rispondo che è un imbecille. Me lo ha detto Saverio Vertone».

Sono sinceramente dispiaciuto per il malinteso e per l'offesa involontaria che ne è derivata. Veramente; però, io non ho detto che Brera è un razzista. Ho detto che è un imbecille.

Spero che questo chiarimento vanifichi l'offesa e gli renda giustizia. Cordiali saluti.

Saverio Vertone

Contestato il commento di Galante Garrone

Gli italiani antisemiti? Polemica replica del msi

ROMA. «Non sappiamo se è vero che ci sono italiani poco disposti ad imparentarsi con ebrei e ci riesce difficile pensarlo. Certo, ci sarebbe sicuramente difficile imparentarci con falsari della storia come Alessandro Galante Garrone, membro d'onore della razza dei farisei». Lo ha dichiarato Francesco Storace, portavoce della segreteria nazionale del msi, riferendosi all'intervento di Galante Garrone pubblicato ieri sulla «Stampa». E ha aggiunto: «Gianfranco Fini ha già detto di considerare un errore del fascismo l'introduzione delle leggi razziali, con tutto quel che segue. Ora si pretende altro ancora. E' un gioco che francamente non ci piace e anzi troviamo piuttosto razzista chi chiede retromarce a noi, ma allo stesso tempo rifiuta, criminalizzando i giovani che salutano romanamente, di riconoscerci il diritto ad una identità che difendiamo in modo del tutto democratico».

Nel suo articolo, Galante Garrone, aveva scritto: «E' disposto Fini a riconoscere che le leggi antisemite del 1938 sono state un'infamia del regime? Che la persecuzione degli ebrei italiani da parte del regime è stata un contributo dato allo sterminio nazista degli ebrei? Solo dopo questo onesto riconoscimento potremmo credere alle sue parole». [Ansa]

Sono pronto a discutere di argomenti, non di insulti. [a. g. g.]

Dopo la riabilitazione voluta da Papa Wojtyla riaffiorano le polemiche per la pellicola censurata

«Galileo», il film della Cavani resta eretico

Guglielmi: girato nel '67 fu bocciato da Bernabei e mai trasmesso

ROMA. Mentre Giovanni Paolo II chiude il caso di Galileo Galilei con la riabilitazione dello scienziato, sarà ben difficile chiudere l'assai più modesto caso del film che Liliana Cavani girò sull'argomento per la Rai e che la Rai non volle mandare in onda considerandolo pericoloso. Anche questa è una storia vecchia.

Era il 1967, Ettore Bernabei governava la tv di Stato, Liliana Cavani aveva da poco girato il suo primo film su San Francesco, gli studenti stavano per scendere in piazza, quando, nell'ambito della moda di realizzare vite di personaggi illustri, al capo dei culturali Mario Motta, cattolico di sinistra, e al suo vice di allora Angelo Guglielmi, comunista, venne in mente di realizzare un film sulla storia di Galileo. Purtroppo, prima ancora che il film fatto da Liliana Cavani fosse ufficialmente visionato dai committenti, si diffuse la voce che la pellicola avesse un contenuto sulfureo, poco adatto a una tv di matrice cattolica o comunque benpensante.

Il direttore centrale Beretta, e il capo del settore spettacolo Gennarini, senza avvertire né Motta né Guglielmi, chiesero allora al produttore Pescarolo di poter mostrare nottetempo il film a Ettore Bernabei, e la mattina dopo, senza alcun commento né giustificazione, pregarono Pescarolo di ricomprarsi anche la quota che la Rai gli aveva versato, facendolo scomparire non solo dalla messa in onda, ma perfino dall'ideazione. Un caso di censura strabiliante. «Di quest'operazione fui avvertita solo molto tempo più tardi - racconta Liliana Cavani - quando diventato direttore di Raiuno Mimmo Scarano pensammo che, cambiato il clima in Rai con la riforma, il mio film "censurato" potesse finalmente andare in onda. Ma non si riuscì a trovarne traccia». «Galileo» nel frattempo aveva infatti avuto una sua vita autonoma: festival di Venezia nel '68; poi distribuito (e subito ritirato) dalla Cineriz; infine, per un curioso gioco del destino, noleggiato dalla San Paolo.

Ma cosa c'era di tanto sovversivo? Cavani sospira. «Era una ricostruzione storica. Veniva mostrato come anche allora, nell'ambito della Chiesa, ci fossero già numerosi sostenitori delle teorie di Galilei». Oggi, la Rai non è più monoliticamente dc ma tripartiticamente spezzata; però, se volesse trasmettere il film, non lo potrebbe fare: con il fallimento Rizzoli il «Galileo», insieme a tutto il listino Cineriz, è stato comprato dalla Fininvest. Berlusconi. [si. ro.]

Liliana Cavani regista del «Galileo» censurato dalla Rai negli Anni 60 e mai trasmesso

Il Procuratore di Palmi indaga a Roma, qualche «fratello pentito» avrebbe aiutato i giudici

Massoni, avvisi di garanzia a raffica

Nel mirino soprattutto iscritti del Centro e Nord Italia

ROMA. Centinaia di avvisi di garanzia al Centro e al Nord. Una immensa rete sulle logge. I magistrati di Palmi non confermano dato il ferreo riserbo che circonda le indagini. Ma la notizia, filtrata ieri in tarda serata, non fa che rendere ancora più delicati e imprevedibili gli sviluppi dell'inchiesta. Si sono concentrate sul Lazio e, in particolare, sulla zona di Velletri e di Latina, le ricerche degli inquirenti che si stanno occupando dell'inchiesta sugli archivi segreti dell'avvocato Pietro Muscolo, politico socialista e Gran Maestro della Loggia Grande Oriente italiano, sequestrati sabato a Genova. Il Capo della procura di Palmi, Agostino Cordova, è da due giorni a Roma e ci rimarrà anche oggi prima di tornare a Palmi dove approfondirà l'esame della documentazione finora sequestrata e del lavoro svolto. Con lui nella capitale i sostituti Franco Neri e Roberto Bellelli. E' rientrato a Roma sabato anche il sostituto Antonio D'Amato dopo aver compiuto il blitz genovese. Il pool al gran completo, dunque, ieri si è concentrato sul Lazio, nel tentativo di identificare le persone e i ruoli ricoperti. Nel mirino ci sarebbero nomi molto noti di magistrati, politici, giornalisti, medici, avvocati, rappresentanti delle forze dell'ordine. Tutti sarebbero coinvolti in un potentissimo intreccio mafia-politica-istituzioni che farebbe addirittura impallidire le rivelazioni sulla P2 di Gelli.

Il Lazio, dunque, non è che una parte dell'inchiesta che Cordova e i suoi collaboratori stanno compiendo. Le indagini sono estese all'intero territorio nazionale: gli elenchi rinvenuti a Genova riguardano ottanta logge e all'incirca tremila nomi. Si parla di avvisi di garanzia nei confronti dei vertici della Massoneria spuria e ufficiale anche in Calabria, Liguria e Piemonte.

Non si conosce per ora il numero preciso degli avvisi, né le ipotesi di reato che vi sono iscritte. Il procuratore Cordova si è limitato ad ammettere ieri che «provvedimenti del genere sono stati presi». E aggiunge solo che «l'indagine è avviata» e che «è necessario lavorare con serenità». Abbottonatissimi anche i suoi sostituti, Neri e Bellelli. Un riserbo comprensibilissimo: la posta in gioco è molto alta. Pietro Muscolo è un vero e proprio calibro da novanta. E' stato prima il fondatore e il Gran Maestro della loggia del Grande Oriente d'Italia. Poi, si è trasferito a Genova dove ha messo su questa massoneria spuria che copriva a vasto raggio tutti i possibili interessi.

Se si va ancora un po' indietro negli anni, lo si ritrova in un rapporto riservato del 1965 del ministero dell'Interno: a quell'epoca insieme con Michele Sindona e Joseph Miceli aveva inutilmente tentato di unificare le tre organizzazioni massoniche attive in Italia. Il suo nome è stato accostato anche a quello dell'ex diplomatico Edgardo Sogno nel corso delle indagini sul «golpe bianco». Fatti che Muscolo ha sempre smentito, ma senza convincere gli inquirenti. Il procuratore Cordova, che da mesi sta indagando sulle logge massoniche spurie e deviate, infatti, è certo che mettere le mani sulle sue carte potrebbe far venire a galla materiale importante.

Ed è per questo che ha avviato l'indagine e disposto il blitz genovese nello studio e nell'attico di questo avvocato di origine calabrese trapiantato nel capoluogo ligure. Il via all'inchiesta è arrivato dalla Calabria dove alcune persone, alcune delle quali indicate come alti esponenti della massoneria, hanno deciso di raccontare al Procuratore Cordova storie e fatti ritenuti giudiziariamente interessanti. E' una storia di fratelli pentiti dunque all'origine delle indagini che in totale finora ha portato i carabinieri ad effettuare tredici ordini di perquisizione, cinque sequestri e sei provvedimenti di acquisizione. Sulla base delle loro rivelazioni e dopo una fase di verbalizzazioni, i magistrati di Palmi hanno deciso il primo atto: il sequestro di un computer nella sede romana del Grande Oriente d'Italia nel cui «cervello» sono contenuti i nominativi degli iscritti. Si è appreso successivamente che i magistrati sospettano che il computer possa contenere altri nominativi protetti di affiliati noti solo al Gran Maestro.

Flavia Amabile

Magistrati, politici giornalisti, medici e poliziotti nell'inchiesta di Cordova

A sinistra: l'avv. Pietro Muscolo
Nella foto a destra:
il procuratore della Repubblica
Agostino Cordova

Muscolo minaccia querele

«Nei miei elenchi di Genova né celebrità né magistrati»

GENOVA. Chi sono i massoni genovesi che hanno ricevuto l'avviso di garanzia? Si tratta di «super-coperti» affiliati alle cinque logge del Grande Oriente d'Italia setacciate dai carabinieri, oppure di iscritti alla massoneria «spuria» o «irregolare» dell'avvocato Pietro Maria Muscolo?

Non è facile dare una risposta, perché il procuratore di Palmi Agostino Cordova, il giudice che conduce l'inchiesta, non è abitualmente loquace e perché il sequestro degli elenchi degli iscritti da parte dei militari nello studio del legale calabrese, ma ormai genovese d'adozione, ha scavalcato sia la magistratura, sia gli inquirenti del capoluogo ligure.

L'opinione diffusa a Genova, al di là delle dichiarazioni tranquillizzanti e delle smentite dell'avvocato Muscolo, è che Cordova segua una pista malavitosa, cercando di riscontrare i collegamenti anche al di fuori della Calabria della 'ndrangheta o di organizzazioni malavitose in sospetto di mafia. Si parla di riciclaggio di denaro sporco, di traffico d'armi (a vantaggio di organizzazioni criminali), di «basi» esterne per ricercati o sospettati che si debbono per forza di cose dare alla latitanza. E dato che nella attività professionale dell'avvocato Muscolo, c'è la costante continua della difesa di calabresi imputati di reati comuni, si possono avanzare congetture in questo senso: avendo trovato Cordova riscontri di connessione tra logge calabresi (tra le quali numerose «irregolari» o di fantasia, fenomeno del resto diffuso in tutto il Mezzogiorno, specialmente in Sicilia), è più che logico che il magistrato abbia voluto verificare riscontri ovunque fosse possibile.

L'avvocato Muscolo, di Roccella Jonica, 67 anni, a Genova sin dagli Anni Cinquanta ha negato ogni sospetto. «Tra i miei iscritti non ci sono grossi nomi e tanto meno magistrati, come qualcuno ha sussurrato». Muscolo ha annunciato querele per diffamazione e ha precisato di non aver ricevuto alcun avviso di garanzia e di aver consegnato spontaneamente i fascicoli richiesti dai carabinieri. **[p. l.]**

Inchiesta anche a Torino

Sequestrati schede ed elenchi Si indaga sui legami con le Usl

TORINO. Nessuna reazione a Torino alla raffica annunciata di avvisi di garanzia emessi dal procuratore della Repubblica di Palmi. Alcuni provvedimenti interesserebbero affiliati alla massoneria torinese ma ieri non è stato possibile verificare se vi sono reali collegamenti con l'inchiesta del magistrato Agostino Cordova.

Si continuano invece a commentare le indiscrezioni relative alle indagini promosse dal procuratore della Repubblica di Torino Vittorio Corsi, ma questa è una vicenda che non interferisce con l'altra e la magistratura indaga su sue distinte obbedienze massoniche. A Torino il magistrato ha ordinato il sequestro degli elenchi (circa cinquemila schede) di iscritti attivi, defunti, in «sonno», espulsi o allontanati, che fanno capo alle logge della massoneria di Palazzo Giustiniani. Il 20 settembre il blitz per accertare se vi sono collegamenti tra affiliati e malgoverno delle Usl.

Dalle schede finite sul tavolo del magistrato sono venuti fuori nomi di leader politici e amministratori pubblici: dall'onorevole Giusi La Ganga, all'assessore comunale Beppe Lodi, dall'ex assessore comunale Aldo Olivieri, all'urbanista ex pci Gabriele Manfredi. Spiega La Ganga: «Mi sono iscritto alla massoneria quand'ero studente e questa polemica a vent'anni di distanza non mi tocca. Sono colpi di coda che bisogna aspettarsi quando qualcuno da destra e da sinistra tenta di far naufragare un progetto politico». L'esponente socialista si riferisce all'accordo per portare al governo di Torino il pds.

L'inchiesta del magistrato di Palmi invece tenderebbe ad accertare collusioni tra massoni e criminalità organizzata. A Torino i massoni di «Piazza del Gesù» hanno il loro quartier generale nei locali che ospitano il «Circolo Carignano» di piazza Castello. L'ipotesi più attendibile è che il procuratore della Repubblica Cordova voglia accertare eventuali responsabilità di iscritti alle logge torinesi, in qualche modo coinvolti in traffici illeciti o reati commessi nella giurisdizione della magistratura di Palmi. **[p. p. b.]**

DIECI ANNI DOPO

Ma non è servita la lezione della P2

SPUNTANO, come dieci anni fa, nuove logge segrete della massoneria trasversale. E fioccano sequestri, avvisi di garanzia, timide ammissioni, smentite sdegnate. Sembra di leggere un copione già visto: quello stesso che fece da sfondo alla inquietante scoperta degli elenchi di Castiglion Fibocchi, sui quali Licio Gelli aveva schedato gli uomini del suo piccolo ma potente esercito che lavorava nell'ombra per conquistare ricchezza e potere. Si scoprì, allora, che ministri e generali, magistrati e politici, imprenditori e giornalisti non avevano esitato un momento ad indossare cappuccio e grembiulino per bruciare i tempi delle loro scalate di arrivisti senza scrupoli.

Il Procuratore della Repubblica di Palmi, Agostino Cordova, il magistrato che il ministro della Giustizia non ha voluto al vertice della direzione antimafia, ha aperto un'inchiesta che ha tutti i sapori di quella che da Milano portò al maestro venerabile della P2. Alcuni nomi di ieri, di personaggi particolarmente inclini a tenere coperte le logge massoniche, spuntano nell'istruttoria di oggi. Il clima politico, avvelenato dagli scandali che montano e scosso dall'azione di pulizia della magistratura, non è dissimile da quello dei primi Anni Ottanta. Oggi i pentiti di mafia cominciano a raccontare alcune «verità» scottanti. Dieci anni fa i delusi del partito armato deponevano le armi e si lasciavano ad andare alle prime confessioni di comodo. Cadevano ieri e cadono oggi complicità granitiche nel malaffare politico, amministrativo e criminale. Ed è credibile la richiesta di soccorso ad una «loggia» come mezzo di protezione verso l'esterno.

Ma è davvero pensabile che un'inchiesta parlamentare, una lunga istruttoria, il cambio di tutti i vertici dei servizi segreti, il rinnovamento operato a tutti i livelli, tutto questo non sia servito a nulla? E' davvero possibile che nuovi gruppi coperti e trasversali siano riusciti a crescere e ad operare in questi anni in violazione della legge che, dopo lo scandalo P2, il Parlamento approvò per rendere operante il principio costituzionale che vieta nel nostro Paese le associazioni segrete?

Risponderanno a questo interrogativo inquietante le indagini di Agostino Cordova, il giudice che ha collezionato numerose ispezioni ministeriali ma che ha finora dimostrato di aver visto giusto. Occorre però che i tempi tecnici siano ristretti al massimo per evitare equivoci, polveroni, strumentalizzazioni. Già si avvertono i primi segnali e la mancanza di notizie certe genera illazioni e fantasticherie di ogni tipo. Corrono voci incontrollate. Si dice che, oggi come ieri, nelle nuove logge coperte vi siano magistrati e politici, illustri rappresentanti delle due istituzioni in contrasto tra loro.

Il segreto istruttorio impone il silenzio agli inquirenti, ma per lo scandalo della P2 si fece in modo di rivelare in tempi ragionevoli i nomi degli amici di Gelli. Gli arroganti protestarono, gli ingenui negarono, i più onesti ammisero e chiesero scusa alla società civile.

Pur nella diversità delle situazioni occorre ripercorrere la stessa strada della sollecitudine e della chiarezza. Se è vero che esistono logge segrete di persone che hanno adottato il sistema della clandestinità per conseguire interessi personali illeciti, la prima sanzione che esse meritano è quella di essere smascherate davanti all'opinione pubblica.

La sola precauzione che il magistrato deve prendere è quella di non coinvolgere persone estranee, che qualche maestro venerabile senza scrupoli può aver usato come scudo alla copertura della sua loggia. Così almeno sostennero molti di coloro i quali furono ritrovati negli elenchi di Gelli. Le proteste apparvero convincenti fino a che non saltarono fuori le ricevute dei pagamenti e le firme autografe in calce alle domande di iscrizione.

Per il resto c'è da sperare che gli elenchi rivelino nomi di illustri carneade, di poveri illusi che hanno creduto che, nell'era del computer, un cappuccio o un grembiulino possa essere ancora strumento di potere. Se non fosse così, se in quegli elenchi ci fossero davvero politici e magistrati, professionisti e militari, ministri e giornalisti, vorrà dire che la lezione della P2 non è servita a nulla e che nessuno, ancora una volta, ha vigilato in difesa dello Stato di diritto.

Roberto Martinelli

INTERVISTE

GRANDE ORIENTE E TRASPARENZA

«Troppi intrighi e segreti»

Buttiglione: si aiutino, ma allo scoperto

ROMA

ROCCO Buttiglione, filosofo cattolico della politica, ex ideologo di Comunione e liberazione: che cosa pensa di questa pioggia di avvisi di garanzia su logge «irregolari» che in Italia sembrano essere particolarmente numerose? «Che esista questa proliferazione è un fatto. Il modello nasce in buona parte dal tentativo, in una società sempre più dispersa, di creare una rete di contatti che aiuti il soggetto nella sua crescita professionale e lo garantisca da possibili disavventure. Questo potrebbe essere legittimo se avviene alla luce del sole. E' un fenomeno preoccupante se è coperto da segreto».

Come parte della comunità cattolica da sempre acerrima nemica della massoneria, si compiace di questo nuovo terremoto?

«Sulla massoneria bisogna distinguere due cose. C'è innanzitutto la posizione della Chiesa, che è di netta condanna. La massoneria è portatrice di proprie convinzioni religiose e di propri simboli religiosi e si configura come una religione laica, alternativa a quella cattolica».

Anche nel caso che il Grande Oriente ripristini la cosiddetta «credenza», vale a dire il riconoscimento di un dio monoteista, come la massoneria americana?

«Bisogna vedere: se la massoneria cambia, la Chiesa cattolica può anche rivedere il suo giudizio. Di fatto tuttavia la massoneria si è presentata come l'alternativa alla Chiesa. Ed è un atto di lealtà intellettuale rifiutare dei sincretismi per i quali si considera il cattolicesimo una simbologia adatta alle masse, mentre la vera religione sarebbe quella massonica. La Chiesa giustamente proibisce la doppia appartenenza. Anche se questo non significa che lanci crociate o si sogni di negare ai massoni il pieno godimento dei diritti civili»

Ha parlato di un primo livello. E il secondo?

«Il secondo livello riguarda la storia della massoneria in Italia e il suo rapporto con la realtà nazionale italiana. La massoneria è stata per molto tempo la base reale dello Stato unitario e ha avuto in questo dei meriti e dei demeriti. Lo Stato unitario nasce con una base sociale e ideale debole da cui larghe masse popolari sono escluse. E quando queste masse vi entrano, la massoneria tenta di mantenere un potere che non è fondato democraticamente sul riconoscimento elettorale, ma si basa sulla presunzione di competenza sostenuta da un sistema di appoggi segreti».

Rocco Buttiglione «Massoneria è una religione laica, alternativa a quella cattolica»

Vale a dire?

«Vale a dire che quando si tratta di decidere la scelta di una persona competente, la scelta viene di solito fatta per cooptazione da gruppi sociali ristretti. Una forte presenza in questi gruppi e una capacità d'influenzare le loro scelte consente alla massoneria di condizionare la vita del Paese molto più pesantemente del suo peso effettivo e della sua stessa presenza nelle corporazioni».

Il Gran Maestro Di Bernardo ha ripetuto che del Grande Oriente fanno parte molti cattolici e democristiani.

«E' possibilissimo, ma devono sapere che in questo modo sono contro la Chiesa».

Ha fatto anche notare che nemmeno partiti o sindacati fanno consultare a tutti gli elenchi dei loro iscritti.

«La Chiesa cattolica l'elenco dei battezzati lo fa vedere a chiunque».

Maria Grazia Bruzzone

«Ormai dilagano le logge»

Gelli: basta l'accordo di sette fratelli

ROMA.

LICIO Gelli, che cosa ne pensa di queste logge «parallele»? E' vero che chiunque può costituire una loggia massonica?

«Certo che è vero. Basta prendere sette persone. Di queste logge spurie ce ne sono 18. Credo, almeno, perché prima erano 14. Ma l'unica riconosciuta dalla casa madre inglese è il Grande Oriente d'Italia. Gli americani invece non li riconoscono per via della «credenza» in Dio: il Gran Maestro Corona l'aveva tolta, adesso Di Bernardo dice di volerla ripristinare il prossimo marzo».

Come nascono di solito queste nuove logge?

«Piazza del Gesù (la loggia che fa capo al rito scozzese, ndr) si è scissa da Palazzo Giustiniani (il Grande Oriente d'Italia) nel 1917. Ce ne sono tante, la Serenissima, l'Arco reale. Si sdoppiano, si riunificano, si riscindono. Piazza del Gesù la ricomposi io nel 1977 con Salvini. Promossi l'abbraccio generale tra Salvini e Bellantonio, e venne riassorbita. Poi si riscisse».

L'ex leader della Loggia P2 Licio Gelli «In Italia le logge spurie sono 18»

E la loggia di Pietro Maria Muscolo? Anche lui, nel 1965, sembra si fosse prodigato a unificare le organizzazioni massoniche che operavano in Italia. Insieme a Sindona e a Joseph Miceli Crimi, dice un rapporto del ministero dell'Interno.

«Quella di Muscolo è il frutto di un'altra scissione. Credo sia la Serenissima, o la Gran Loggia d'Italia. Piazza del Gesù più che altro è quella concorrente di Di Bernardo, ma da quella ne sono proliferate molte. Quella di Muscolo si è formata da una scissione di un'altra scissione. Poi c'è il fatto che molti, che credono di entrare in massoneria, dopo il giuramento si accorgono che il loro gruppo non è quello ufficiale ma, per motivi d'affetto, ci restano. Così si formano i satelliti».

Ma mantengono i contatti?

«Contatti così, ma fuori dalle istituzioni».

Non sono intercomunicanti?

«Per carità, sono concorrenti. Concorrenti per modo di dire. Nel senso che non hanno rapporti».

Dunque si sa benissimo quali e quante sono le logge?

«Ma certo, c'è persino l'ufficio storico. Ne ha scritto anche Mola, nel suo libro *Storia della Massoneria in Italia*, edito da Bompiani. C'è tutto della massoneria vera, e delle altre. Che non sono solo un fenomeno italiano. Anche in Francia c'è il Grande Oriente Francese e la Loggia Nazionale Francese, poi tante altre, piccole. Non quante in Italia, perché noi abbiamo davvero un discreto campionario». **[m. g. b.]**

La marcia della pace: da Perugia ad Assisi per gridare: «No alla mafia»

In 20 mila contro i corrotti

I cattolici sfilano con Napolitano

ASSISI
DAL NOSTRO INVIATO

Visto dalle mura medievali di un cocuzzolo su cui sta battendo la pioggia, quello di Cosa Nostra sembra il problema di un'Italia lontanissima. Eppure eccoci qui, fra i superstiti di un'ennesima lunga marcia, a sentire un presidente della Camera che riparandosi con un cappello di feltro parla di criminali e corruzione a qualche migliaio di ragazzi vestiti nelle fogge più strane. Loro rispondono scandendo: «Non si può continuare così».

Finisce all'antica rocca di Assisi, la marcia «contro la mafia, la corruzione, la violenza», dopo aver percorso vie già battute negli ultimi trent'anni da mille fra gruppi e associazioni pacifiste. Parrebbe esprimere sapori vagamente «retrò», eppure finisce con l'esprimere un sentimento forse confuso, espresso magari con strumenti un po' ossidati, eppure forte. Venticinque chilometri a piedi fra Perugia e la città di San Francesco, con quindici, forse ventimila persone pronte a raccogliere gli inviti di una galassia estremamente composita. Era da tempo che quest'indecifrabile, nuova voglia di partecipazione non trovava un'espressione così compiuta.

Qui sopra, complici la fatica, la pioggia e l'ultima durissima salita saranno giunti forse in tremila, e adesso scorrere la parata degli striscioni dà un'impressione strana: dalla Regione Umbria al Fronte Popolare per la Côte d'Ivoire, i Partigiani di Reggio Emilia assieme coi Frati del Sacro Convento, l'Associazione degli emigrati e quella fra i parenti delle vittime del traghetto Moby Prince.

A chi è riuscito ad arrampicarsi fin qui, adesso uno speaker sta gridando, orgoglioso: «Grazie per essere arrivati, potrete dire: alla *Perugia-Assisi* c'ero anch'io». Subito dopo prende la parola Gianni Pensabene, organizzatore della Reggio Calabria-Archi, prima di Domenica Grillo, fresca reduce dalla Palermo-Capaci.

A tratti, l'impegno di questi tempi difficili parrebbe essersi tramutato quasi in fatto podistico, eppure ricamarvi su dell'ironia sarebbe stupido. Lasciamoglielo, a questi ragazzi, ed anche a molti che ragazzi non sono più, l'orgoglio di questa fatica. Ci sono stati momenti, nella mattinata, in cui il corteo dei manifestanti si snodava segnando una vallata intera, in cui gli slogans sulla «nuova resistenza» rimbombavano anche fra le antiche pietre di borghi che da questi drammi potrebbero vivere una felice condizione di separatezza.

E poi, per trascinarsi fin qui sopra dopo sei ore e venti chilometri a piedi non bisognerà essere eroi ma, ve lo garantiamo, occorre una cocciutaggine fuori dal comune. E quei tremila che adesso si stringono intorno al palco anche per ripararsi un po' dalla pioggia, se non altro per questo esprimono un'indicazione confortante. «Quello che state dimostrando qui - dice al microfono Giorgio Napolitano - è anzitutto un momento di impegno civile. Ed è di questo impegno che, oggi, noi tutti abbiamo drammaticamente bisogno. Voi, quelli che marciano a Palermo come a Milano, dimostrate come questa sia una battaglia comune fra Nord e Sud, indicate al Paese la via che possa finalmente consentirci di vivere in un'Italia giusta e pulita. Fate vedere come valga ancora la pena di spendersi».

Ecco cosa fa, questa sofferente pattuglia di reduci: si spende. E poco conta che la nuova «marcia» abbia determinato strane ed ancora indecifrabili commistioni. Poco conta il fatto che, quest'anno - a giudizio di chi più volte ha praticato l'iniziativa - la presenza cattolica sia stata per la prima volta preponderante e massicciamente organizzata. Che alla conclusione della prima, lunga tappa, Napolitano e Walter Veltroni, il segretario aggiunto della Cisl e il presidente dell'Arci abbiano preso fiato visitando il Sacro Convento di Assisi, e prendendo un caffè col padre guardiano.

Il fatto è che a trovarsi circondati da persone ansimanti che stillano vapore, e sopportano ostinate fino all'ultimo anche l'inevitabile alluvione di retorica, qualche brandello d'ottimismo si può anche recuperare, nonostante il confuso accavallarsi di bisogni e richieste. Fra le «donne in nero» che manifestavano contro la guerra in Jugoslavia e i giovanotti multicolori impegnati a rammentare in rima Falcone e Borsellino, tra «fans» del giudice Di Pietro e superstiti aree di pacifisti per la guerra del Golfo, in qualche modo il «popolo della pace» è riuscito ad esprimere una voglia di ripresa.

A Giorgio Napolitano, unico rappresentante di uno Stato che pure aveva aderito alla manifestazione con la la sua massima autorità, il Presidente della Repubblica, è toccato il compito di canalizzare in qualche modo questa voglia di pulizia. Parlando di mafia, sì, ma anche di tangenti, del Paese delle raccomandazioni, e infine anche accennando al problema delle autorizzazioni a procedere per i membri del Parlamento. Problema, ha assicurato, che sarà presto condotto a soluzione.

Il resto è stato un po' gita familiare, un po' gita per organizzate falangi di «scouts», un po' «kermesse» benedetta dal Priore dei Francescani, ma soprattutto diluvio di commenti che in televisione non si udivano più da anni. A noi è capitato di chiedere a diversi ragazzi perché erano là. La risposta più sincera ci è parsa quella di chi ha detto: «Per dimostrare che non ne posso più, cos'altro potrei fare?».

Giuseppe Zaccaria

Qui a fianco le donne siciliane alla marcia per la pace contro la mafia. Nella foto a destra: il presidente della Camera Giorgio Napolitano

«Fate vedere che per questo Paese vale la pena di spendersi»

Il Papa all'Angelus ricorda i defunti

«Anche dal Purgatorio possono darci un mano»

Non solo santi e anime del Paradiso sono di aiuto agli uomini sulla Terra

CITTA' DEL VATICANO. Ai cattolici smemorati o distratti Giovanni Paolo II ricorda di pregare per le anime del Purgatorio, e sottolinea un dato che, se non nuovo, spesso sfugge all'attenzione: non solo chi è in Paradiso, ma anche chi ancora sta scontando nella «lista di attesa» celeste i peccati commessi e imperfezioni vissute sulla Terra può comunque intercedere presso il Buon Dio in favore di chi è ancora quaggiù. Papa Wojtyla ha parlato all'Angelus, come di consueto, e ha ricordato «il profondo legame che unisce la città santa», che costituisce per tutti gli uomini «la nostra mèta definitiva», alla «città terrena», nella quale siamo «pellegrini affaticati dall'asprezza del cammino».

Non sono solo i santi che hanno già compiuto il loro cammino di perfezione, e quindi si trovano - secondo la sana dottrina. in Paradiso, quelli in grado di darci una mano «in tale faticoso ma esaltante itinerario spirituale» - ha voluto sottolineare Giovanni Paolo II. A loro ci lega «non solo il ricordo devoto, ma una profonda e vitale comunione». E' la «comunione dei santi» di cui parla il Credo; e questa si estende «anche a quanti sono morti nel segno della fede, ma bisognosi della misericordia purificatrice del padre celeste, attendono in Purgatorio di poter godere la luce del suo volto. In un misterioso scambio di doni - ha concluso il suo intervento il Pontefice - essi intercedono per noi e noi offriamo per loro la nostra preghiera di suffragio».

Come, anche le anime del Purgatorio possono compiere un intervento in altissimo loco? Questa osservazione è parsa interessante e singolare ad alcuni esperti, ed è stata rilanciata con evidenza da un'agenzia di stampa. Ma per quanto sorprendente essa possa apparire, si tratta, ci ha detto il teologo moralista Don Giuseppe Mattai, di solidissima dottrina; e vista l'autorità da cui proveniva, era indubitabile. «Le anime del Purgatorio possono intercedere presso Dio per le persone che sono sulla Terra. - ci ha detto lo studioso -. E' un dato comune nella dottrina cattolica. La comunione dei santi coinvolge anche le anime del Purgatorio».

Infatti, la permanenza in un luogo diverso dal Paradiso ne evidenzia una mancanza di perfezione, ma non costituisce un vizio tale da inficiarne lo «status» di salvati. «Sono già anime sante - conferma il teologo - anche se hanno da compiere questo periodo di espiazione, non computabile secondo i nostri dati temporali, certamente. Sono fuori del tempo. Per cui quegli anni su cui una volta si fissava l'attenzione dei fedeli sono un dato da superare. La chiave è la comunione dei santi».

Ma ieri Papa Wojtyla ha voluto dedicare un pensiero accorato anche a tutti coloro che giacciono in luoghi sconosciuti se non a Dio. Parlava al Verano, il camposanto della capitale. «Domani questi luoghi, i cimiteri, saranno mèta di un ininterrotto pellegrinaggio dei vivi alle tombe dei morti. Ma quanti di questi luoghi sono ancora sconosciuti! Quanti morti venuti meno spesso fra terribili sofferenze non hanno trovato, e continuano a non trovare, il loro cimitero, il luogo per i funerali, la tomba per l'incontro con le persone care!».

Marco Tosatti

IL CASO

TANGENTI SCOMUNICATE

A Modena: «In questa città ci sono troppe finanziarie sospette»

«Signore, dacci un Di Pietro»

Così un sacerdote prega durante la Messa

MODENA
DAL NOSTRO INVIATO

«Noi Ti preghiamo: mandaci un Di Pietro. Ascoltaci, o Signore». Così don Galasso Andreoli, dal pulpito del Duomo di Modena, durante la Messa solenne celebrata dal vescovo Santo Quadri. Poche parole che sono, insieme, la richiesta d'aiuto ai Santi del Paradiso e un'accusa agli uomini della Terra. A Modena c'è bisogno del giudice di Tangentopoli? E per fare che cosa? «Per controllare se tutte quelle finanziarie che operano in città si comportano onestamente rispettando le leggi e la dignità della gente che lavora». Troppe operazioni disinvolte, in questi mesi, troppe «voci» di speculazioni realizzate ai margini di aziende in crisi. Non ha peli sulla lingua questo sacerdote - un «cappellano di fabbrica» - che passa la sua vita di religioso in mezzo agli operai. Fino all'anno scorso era anche parroco a Baggiovara, un quartiere «di cintura» ma poi un infarto e il successivo intervento chirurgico al cuore l'hanno obbligato a ridurre l'attività. Gli sono rimaste le officine, i ferrovieri, le aziende della «nettezza urbana», i cassintegrati, i disoccupati e quelli che rischiano di diventarlo. Un prete che sta sui cancelli delle fabbriche, parla di scioperi e di contratti integrativi, conosce le tematiche sindacali e i problemi dei dipendenti. Ma che, tuttavia, si direbbe sacerdote «all'antica» perché alle camicie a scacchettoni dei preti-operai preferisce l'abito talare o il clergyman e perché, pur discutendo di problemi drammatici, riesce a conservare un tono di voce poco più che sussurrato. Lontano mille decibel dagli strepiti e, proprio per questo, più persuasivo.

«Dunque - chiarisce - risulta che alcune aziende siano state acquistate da società le quali, dopo avere costruito dei piani di rilancio industriali, hanno ottenuto dei finanziamenti dal governo o dalla Cee. Ma poi il rilancio non c'è stato e gli interventi si sono limitati a qualche operazione di pura facciata». Come riverniciare, per l'appunto, la facciata degli stabilimenti. «Intascati i soldi - continua - hanno liquidato le aziende, e ora propongono di vendere come edificabili i terreni dove prima c'erano le industrie. Naturalmente prezzi altissimi perché le zone sono centrali e appetibili». E' giusto tutto questo? «Ci sono le leggi, certo, i finanziamenti d'aiuto sono stati ottenuti regolarmente, ma è stato regolare l'utilizzo di quei fondi? E chi sono i titolari delle finanziarie? Io non lo so, non ho accesso alle segrete cose. Ci vorrebbe un Di Pietro che vada a controllare».

Accuse terribili dette con la tranquillità con cui recita un Pater-Ave-Gloria. «Adesso c'è la crisi della "Rizzi" e ci sono 120-130 operai che rischiano il posto di lavoro». Era una conceria che aveva avuto consistenti rapporti d'affari con la Russia e i Paesi dell'Est, ma adesso le difficoltà oltre cortina hanno asciugato commesse e finanziamenti. Da Mosca non arrivano più ordini e, soprattutto, non pagano gli ordini per materiali già consegnati. Che cosa succederà in questa fabbrica? «Già si dice che una finanziaria sia interessata all'acquisto e io dico che sono preoccupato».

L'esperienza insegna a diffidare. «Non parlo tanto per dire... e non ho problemi a fare dei nomi». E, infatti, don Galasso, pur senza farsi suggestionare dalla polemica, non nasconde né minimizza. «Tempo fa, abbiamo avuto il problema della "Corni", una fonderia che era arrivata ad avere duemila dipendenti e che era la concorrente della Necchi. Problemi, riduzioni di maestranze, produzione in calo e la solita finanziaria che arriva con l'aria della salvatrice della patria. Risultato? Il fallimento. Addirittura le mura di pietra sono state distrutte e macinate per ricavarne materiale utile alla costruzione delle fondamenta di altri palazzi. E lo spazio lasciato libero, un'area stupenda vicino alla stazione, dovrebbe diventare zona edificabile. Non è troppo facile?». Prima ancora, ma quasi analogamente, la vicenda della «Montorsi».

«Quella era un'azienda alimentare. Brava gente, i vecchi proprietari, ma hanno dovuto lasciare e il gruppo che è subentrato sta sbaraccando l'azienda trasferendo un pezzo d'attività in un posto e un altro pezzo in un altro. Solita storia: la zona (fra Modena e Maranello) da sfruttare sul mercato edile e gli operai, se non vogliono tentare l'avventura altrove, verrebbero trasferiti a parecchi chilometri di distanza».

Il mondo del lavoro di Modena, con un tessuto artigianale di piccole industrie molto differenziato e sparpagliato, sta incontrando difficoltà a 360 gradi. «Nei momenti di crisi ci sono proprietari onesti che fanno i salti mortali prima di licenziare della gente. Ma, in questi stessi momenti, arrivano i lupi rapaci. Lo sanno tutti». Per questo don Galasso è un po' stupito e un po' scettico per il chiasso che sta suscitando la sua preghiera. «Ha visto il film "Marcellino pane e vino"... la scena dove il bambino lascia cadere una mela in mezzo ai cavalli che si imbizzarriscono? Ecco, quelle poche cose che ho detto sono la mela». E, quindi, i cavalli sarebbero gli uomini della città che conta, tutti in fila nei banchi del Duomo, durante la Messa: il magnifico rettore, il presidente degli industriali, il procuratore della Repubblica, quasi tutti i parlamentari della circoscrizione. Insieme per un appuntamento importante come la cerimonia «del ringraziamento» che Modena, da secoli, celebra a metà autunno portando in chiesa i prodotti della terra e dell'artigianato.

Ma solo gli operai della «Rizzi» hanno telefonato a don Galasso: si sono riuniti in assemblea e hanno incaricato i loro sindacalisti di ringraziarlo ufficialmente.

Lorenzo Del Boca

Il giudice Antonio Di Pietro, è ormai diventato un simbolo della battaglia contro la corruzione

IN AUTOSTRADA

Il giudice soccorre una donna

MILANO. Il giudice Di Pietro è rientrato ieri in Italia dopo una permanenza di oltre due settimane negli Stati Uniti, per seguire le indagini connesse all' inchiesta «mani pulite». Poco dopo il suo rientro, il magistrato milanese è stato testimone di un incidente stradale provocato dalla pioggia lungo l'autostrada Milano-Venezia: Di Pietro è stato il primo a dare l'allarme e a consentire l'immediato arrivo dei soccorsi. Una persona è rimasta ferita: si tratta di Ilaria Del Grande, residente in provincia di Varese, ricoverata all'ospedale di Vimercate (Milano) per alcune fratture. L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le dieci al chilometro 22, tra i caselli di Agrate Brianza e Cavenago: una «Renault Clio», guidata dalla Del Grande, che precedeva la vettura sulla quale viaggiava il magistrato, ha improvvisamente sbandato finendo la sua corsa contro il guard-rail. [Ansa]

Primo convoglio dell'Unicef a Sarajevo, nuovo appello del Papa: rispettate la tregua

Bosnia, strage di innocenti
Già uccisi 1500 bambini

I miliziani serbi vietano ai croati di visitare i cimiteri

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Più di 1500 bambini uccisi e 30 mila feriti, di cui 10 mila nella sola Sarajevo. E' il tragico bilancio di sei mesi di guerra in Bosnia. Ma le cifre sono soltanto quelle ufficiali raccolte dalle autorità sanitarie bosniache e dalle organizzazioni umanitarie internazionali. In realtà nessuno può dire con certezza il vero numero delle piccole vittime dei combattimenti che stanno insanguinando l'ex Repubblica jugoslava. Decine di migliaia di bimbi sono rinchiusi insieme ai loro genitori nei campi di concentramento delle milizie serbe. Intere zone della Bosnia sono isolate da mesi. Le drammatiche testimonianze dei profughi e dei pochi sopravvissuti parlano di massacri della popolazione civile, in cui non sono stati risparmiati neanche i bimbi.

In questo quadro agghiacciante ha preso ieri l'avvio l'operazione dell'Unicef a favore dei bambini dell'ex Jugoslavia. Il primo convoglio di soccorsi umanitari è arrivato in mattinata nella capitale bosniaca, con tonnellate di vestiti, cibo e medicinali per i più piccini. «Abbiamo portato anche 10 mila vaccini», ha dichiarato il direttore dell'Unicef James Grant, alla testa del convoglio, annunciando che questo dovrebbe essere l'inizio di una vasta campagna di vaccinazione per proteggere i 200 mila bimbi dell'area di Sarajevo dalle epidemie e dal freddo dell'inverno. Gli aiuti dell'Unicef sono destinati a più di un milione di bambini dell'ex Jugoslavia coinvolti in un modo o nell'altro nel brutale conflitto.

Profughi musulmani e croati in fuga da Jajce la città attaccata dalle truppe serbe. A destra il premier jugoslavo Milan Panic [FOTO EPA]

Ma la «settimana di tranquillità» proclamata dall'Organizzazione Mondiale per l'Infanzia rischia di arenarsi sin dal primo giorno per via dei combattimenti che continuano ad infuriare in tutte le regioni della Bosnia. Poche ore di tregua all'inizio della giornata, poi sono ripresi i bombardamenti di Sarajevo assediata da sette mesi dalle milizie serbe. Dopo l'inferno di sabato in cui sono state uccise 27 persone e ferite più di 120, le granate cadono di nuovo sulla città ormai semidistrutta dai continui cannoneggiamenti.

Morte e devastazione anche a Jajce da cui, sotto il fuoco dei serbi, sono già fuggiti più di 20 mila civili. Un colpo di mortaio sparato sulla tragica colonna ha ucciso ieri sera un cameraman croato che lavorava per la Bbc.

«E' il più grande e tragico esodo dall'inizio della guerra in Bosnia», ha dichiarato il portavoce dell'alto commissario dell'Onu per i profughi. Migliaia di donne, vecchi e bambini sono arrivati a Travnik, e altri 15 mila stanno cercando di raggiungere questa città della Bosnia centrale dove non ci sono più posti per sistemarli. Una colonna di profughi lunga 15 chilometri è partita ieri in direzione dell'Erzegovina occidentale.

Mentre il mondo lancia appelli agli eserciti rivali affinché rispettino la settimana di pace dell'Unicef - ieri anche il Papa ha invocato la pace nel nome dei bambini - le forze serbe stanno attaccando Gradacac, Bugojno e Tuzla. Intorno a queste ultime sacche della resistenza musulmano-croata stanno raggruppando uomini e mezzi per l'offensiva finale.

Malgrado i tentativi di intermediazione dei Caschi Blu, migliaia di fedeli croati non hanno potuto visitare ieri le tombe dei loro defunti nella Krajina e nelle altre zone della Croazia tuttora occupate dai miliziani serbi.

Intanto a Belgrado sembra vacillare sempre di più la poltrona del premier jugoslavo Milan Panic. Panic ha dichiarato in un'intervista ad un quotidiano giapponese che saranno le prossime elezioni a decidere il futuro della Serbia. «Più volte sia il presidente Cosic che io abbiamo chiesto le dimissioni di Milosevic. Ma sarà il popolo a decidere. Se voteranno per lui, noi non faremo nulla per rovesciarlo. Non siamo dei dittatori e non utilizzeremo l'esercito».

Ingrid Badurina

DAL MONDO

Boeing 747 perde un motore atterrando

LUSSEMBURGO. Un «Boeing 747 cargo» della compagnia lussemburghese «Cargolux», proveniente da Istanbul, ha perso un motore ieri mentre atterrava all'aeroporto di Lussemburgo, ma l'episodio non ha avuto conseguenze per i quattro membri dell'equipaggio. Durante la manovra di atterraggio, l'aereo aveva urtato con un'ala il terreno di un prato nei pressi dell'aeroporto. Il pilota è però riuscito miracolosamente a raddrizzare il Boeing che si è poi posato sulla pista. [Ansa-Afp]

Russia: è tregua fra ingusci e osseti

VLADIKAVKAZ. Ingusci e osseti hanno raggiunto un accordo per il cessate-il-fuoco in tutti i centri abitati del distretto di Prigorod. La tregua è entrata in vigore nella serata di ieri. L'intesa è stata conclusa dopo ore di negoziati fra i rappresentanti delle due fazioni che sabato avevano dato vita a sanguinosi combattimenti durante i quali gli ingusci avevano preso in ostaggio 80 militari russi. [Agi-Efe]

Alexander Dubcek è in fin di vita

PRAGA. Alexander Dubcek è in fin di vita. L'agenzia cecoslovacca «Ctk» ha annunciato ieri sera che le funzioni vitali dell'ex leader della Primavera di Praga «stanno venendo meno». Dubcek è ricoverato in ospedale a Praga dal primo settembre per le conseguenze di un grave incidente automobilistico. [Ansa]

ANGOLA

Riesplode la battaglia tra i ribelli di Savimbi e i governativi

Guerra a Luanda, 300 morti

Stranieri in fuga, uccisi 2 caschi blu

CITTA' DEL CAPO. La battaglia che infuria da tre giorni tra forze governative e ribelli dell'Unita per il controllo di Luanda ha causato la morte di almeno 300 persone, inclusi due osservatori dell'Onu. Sono stati impiegati cannoni, mortai e lanciarazzi. Le truppe governative avrebbero il sopravvento e i ribelli, che controllano metà del Paese, sarebbero in ritirata, ma probabilmente solo per rinserrare le fila.

Gli scontri più cruenti sono avvenuti intorno all'Hotel Turismo, nel centro della capitale, e all'aeroporto internazionale, chiuso al traffico. L'albergo, che fungeva da quartier generale dell'Unita, è stato occupato dalle forze governative e incendiato. L'edificio della televisione statale è stato bombardato e le trasmissioni sono interrotte. Forze dell'Unita hanno attaccato la sede del partito governativo Mpla del presidente José Eduardo Dos Santos, ma sono state respinte. Le truppe di Luanda hanno cannoneggiato il quartiere diplomatico di Miramar, dove si trova la villa del leader dell'Unita, Jonas Savimbi, ed una guarnigione di suoi combattenti. Ma Savimbi è lontano: asserragliato da un mese nel suo feudo di Huambo, 400 chilometri a Sud di Luanda.

Centinaia di stranieri si sono rifugiati su una nave-albergo greca ancorata nella baia della capitale. Di fronte al pericolo di una nuova guerra civile, molti altri stranieri stanno abbandonando il Paese. Il governo di Lisbona ha inviato una fregata con a bordo un contingente di marines e aerei «Hercules C-130» per evacuare i 40 mila cittadini portoghesi. Una nave da guerra porta-elicotteri è stata inviata anche dal governo sudafricano. Truppe aviotrasportate del governo di Brasilia avrebbero già evacuato 400 dei loro 2000 connazionali.

Il Dipartimento di Stato americano, il Foreign Office britannico e il governo francese hanno ordinato ai loro concittadini di lasciare l'Angola al più presto. Le rappresentanze diplomatiche della Cee si accingono ad evacuare tutto il personale non indispensabile. Se dovesse rendersi necessaria un'evacuazione di massa, gli stranieri verrebbero trasportati a São Tomè e Principe, l'arcipelago 1300 chilometri a Nord di Luanda. Nonostante tutto, esponenti militari dei ribelli e del governo mantengono i contatti per scongiurare una ripresa generalizzata delle ostilità. Ma le speranze di una soluzione negoziata sono esili. [Ansa]

Il leader dell'Unita, Jonas Savimbi

GERMANIA

Rapporto segreto

Berlino «capitale» neonazista

BONN. I neonazisti e l'estrema destra tedesca stanno concentrando la loro attenzione su Berlino, trasferendovi da tutta la Germania le sede delle loro organizzazioni. Lo scrive il quotidiano «Berliner Zeitung» sulla base di informazioni attribuite a un rapporto dei servizi segreti tedeschi. Anche il governo ha deciso di prendere sul serio la minaccia rappresentata dall'estrema destra e il ministro dell'Interno Rudolf Seiters (cdu) ha incaricato il Verfassungsschutz (il servizio per la difesa della Costituzione) di accertare se esistono gli elementi per mettere al bando alcuni gruppi dell'estra destra. Queste organizzazioni, secondo l'ultimo rapporto del Verfassungsschutz, nel 1991 in Germania erano 76 con 40 mila iscritti. Le violenze razziste continuano intanto senza sosta. Sabato i neonazisti hanno preso di mira un alloggio di profughi a Karstaedt, lanciando bengala e sparando contro le finestre. Altri estremisti di destra hanno incendiato due edifici di Dolgenbrodt, presso Berlino. [Ansa-Agi]

DALLA PRIMA PAGINA

L'ONU, UN CASTELLO DI ILLUSIONI

gigante politico... Non dò colpa a ONU di essere debole, snervato, senza volontà di «fare qualcosa di più», perché a Vetro, Illusione e Babele non si possono fare troppi rimproveri... Questo continuo rigenerarsi di lager, come una specie vivente inestinguibile, non è accidentale. Si direbbe un *cul-de-sac* dove finisce irresistibilmente tutto. Impressiona la vitalità, la capacità riproduttiva, contagiatrice, il ritorno, lo sparire solo apparente di questa specifica manifestazione del Male, che dall'epoca bolscevica (1918) ad oggi ha preso sulla terra nome e forma di LAGER: campo dove sono rinchiusi in gruppi di numero variabile essere umani accusati di *esserci*, di essere nati perseguitabili; per fini di lavoro forzato, depredazione, sperimentazione medico-chirurgica, sterminio, annullamento civile, affamamento, distruzione mentale, avulsione lenta dall'ambiente vitale, dalle radici, dal paesaggio (che cos'è, ancora, *un albero* visto da un lager?); campo che è fatto esistere in dati tempi e luoghi (Russia, Kolymà, Germania, Polonia, Austria, Cuba, Cambogia, Cina, ora Bosnia, domani altrove) perché la disperazione prevalga sulla speranza, l'impotenza sulla *virtus*, la caduta sulla risalita, il cedimento sul tener duro, il male sul bene, la morte sulla vita, la costrizione sulla libertà, la violenza sadistica su tutto.

E la digestione morale, eccellente, di chi sta intorno, di chi guarda col binocolo lo spettacolo, di chi vede *passare* i treni, i camion con *quelle* facce già da Non-Più-Luogo è, forse, una specie di paralisi del sensorio etico (se mai esista) provocata, con le sue onde di emanazione, dal lager stesso, la Bestia ingorda al di là degli orti e delle chiese, dietro la piccola stazione di provincia, qualche rotolo teso di filo d'acciaio a punte basta a suscitarla dai suoli.

Le notizie sui lager bosniaci, le prime immagini, si ebbero qui mentre un unico pensiero, un pensiero-incubo - la vacanza di agosto - stava tafanando milioni di macchine e i loro occupanti. Oh guarda, poveretti, che vergogna, ma di nuovo, l'ONU dovrebbe... Oppure niente: la benzina, prima di tutto, il Dépliant, la Costa Brava, meglio: l'Adriatica, sulla riva opposta... Ma anche questo è *fiato di lager*, anche questo esserne completamente indenni, spettatori si eppure non-consci, irraggiungibili da quel fato di distruzione, dal fendente calato su un altro formicaio, è un *morire di lager*, avere il cuore dentro la sua bisettrice di pestilenza, che si allarga si allarga...

Perfino Simon Wiesenthal trovò che al confronto dei *suoi* lager questo nuovo imputridimento del senso umano è roba da poco. Ma può esistere un Primato Lagerista, un diritto a dire *soltanto il nostro fu Vero Lager*? Può esistere un *Verus Lager*? Eppure ci sono fossati, all'interno della grande fossa comune, ci sono reticolati all'interno dell'immenso Tôfet, dove il grido umano non è più neppure tragico, per l'eccesso della spalancata vergogna...

Si sono mai parlati, da vicino, i superstiti dei lager tedeschi e quelli dei sovietici? E gli uni e gli altri ce l'hanno un orecchio per il gemito osceno di carne torturata che arriva da una piccola regione balcanica ADESSO, che *arriva senza pervenire* da un punto dove la colpa di *essere là*, di avere braccia e gambe, di potersi riprodurre ti getta tra le sgrinfie di bande senza legge?

Può esistere una *unicità* del fenomeno lager, una legittimità di trono in questo oceano invasore di vittime disfatte? Tra poco se ne saprà di più: e allora? Una definizione dogmatica di *unicità* è pericolosa: tura le fonti della pietà, sigilla le orecchie ad ogni altro grido.

Un monumento a Berlino doveva ricordare ebrei e zingari immolati: la separazione, voluta dalla comunità ebraica superstite, è ancora *fiato di lager*, discriminazione all'interno del campo tra vittima Più e vittima Meno, gelosia tombale (fu sempre detto che non c'è aristocrazia di carnaio) ma no...

C'è uno scampo dall'eccesso di umiliazione solo nella comunione del ricordo, solo se la Mano non vuole anello di riconoscimento e il Nome della vittima è Tutti - perché Rachele in Ramah piange per tutti i figli dell'uomo.

Guido Ceronetti

Stato civile di Torino

28 OTTOBRE 1992

NATI — **Bucovaz** Valentina; **Angiolillo** Flavio; **Restaino** Miriana; **Gugnano** Martina; **Pesce** Silvia; **Baglio** Giorgia; **Azzolina** Federica; **Funcis** Sereno; **Zampollo** Arianna; **Cavaliere** Federico; **Falsone** Giorgia; **Digrucolo** Andrea; **Ceruti** Michele; **Gervasoni** Francesca; **Feravelli** Sofia; **Prato** Edoardo; **Raimondo** Umberto; **Garibaldi** Eugenio; **Bovolenta** Giulia; **Mariotti** Lucrezia; **Florio** Silvio; **Haley** Vittorio; **Cantamessa** Paolo; **Nigro** David Giosuè; **Rossini** Luca; **Riela** Erica; **Fantin** Mattia; **Bressanello** Omar; **Rosso** Elisa; **Sandri** Barbara; **Cortese** Valentina; **Andreoletti** Marco; **Calisto** Elisa; **Casassa Mont** Viviana; **Zaghi** Matteo; **Kheirredine** Balul; **Martina** Francesca; **Di Carlo** Stefania; **Noviello** Ornella; **Noviello** Ivan; **Perazzolo** Valerio; **Fiocchi** Luca; **Regina** Giulia; **Scava** Gianluca; **Gibello** Maddalena; **Longhena** Giulio; **Cabiddu** Daniele; **Fiamara** Gianfranco; **Ottaviano** Greta; **Abbelo** Andrea Michele.

MORTI — **Ferrero** Felicita, di anni 82, nata a Cocconato, pens., abitante in c.so Francia 186; **Lavopa** Raffaele, a. 74, Bari, pens., via Canelli 63; **Sapelli** Renato, a. 70, Varese, pens., via Cosseria 9; **Ferrero** Lorenzina in Galetto, a. 78, Torino, pens., v. Casteldelfino 51; **Mussetta** Maria in Masoero, a. 84, Lombardore, pens., v. Tronzano 9; **Della Torre** Aldo, a. 80, Montiglio d'Asti, pens., v. M. Lessona 81; **Peano** Aldo, a. 92, Bologna, pens., c.so Duca degli Abruzzi 38; **Novara** Maria v. Bordone, a. 83, Villafranca, pens., c.so Peschiera 180; **Cassino** Eugenio, a. 76, Torino, pens., v. Tripoli 10; **Bernardi** Giacinto, a. 91, Torino, pens., v. P. della Cella 51; **Zuccolin** Ida, a. 80, Pojana Maggiore, pens., c.so Casale 56; **Romagnuolo** Maria, a. 83, Carignola, pens., v. Terni 44; **Sardi** Anna in Manno, a. 90, Vinchio, pens., v. Pragelato 9; **Milani** Franco, a. 58, Torino, pens., p.za F. Filzi 13.

Deceduti in ospedale: **Nurisso** Pietro, a. 54, Borgone di Susa, pens., Molinette; **Cocchiara** Rosario, a. 67, Rieti, pens., G. Bosco; **Riccomasero** Secondo, a. 65, S. Damiano d'Asti, pens., G. Bosco; **Lazzeroni** Ermelina, a. 64, Siena, pens., Molinette; **Fora** Luigi, a. 87, Torino, pens., Martini; **Fini** Ettore, a. 85, Massa Marittima, pens., Martini; **Paparella** Aurelio, a. 79, Ruvo di Puglia, pens., C.T.O.; **Consolati** [illegible], a. [illegible], Gussago, pens., G. Bosco; **Zaccagnino** Vito, a. 46, Vugliano, artigiano, Molinette; **Corrado** [illegible], a. 61, Gravina di Puglia, pens., G. Bosco; **De Marchi** Giovanni, a. 78, Castelfranco Veneto, pens., Molinette; **Gallo** Fiorina v. Gallo, a. 01, Dogliani, pens., Molinette; **Savani** Otello, a. 81, Firenze, pens., Cottolengo; **Grassone** Marina, a. 56, Torino, casalinga, Molinette; **Rabola** Liliana v. Bortoluzzi, a. 69, Torino, pens., S. Giovanni A. sede; **Borzanino** Giuseppina v. Pontolillo, a. 81, Torino, pens., Martini; **Cena** Giovanni, a. 86, Chivasso, pens., Mauriziano; **Fabbri** Bruno, a. 80, Pesaro, pens., Molinette; **Legame** Ernesto, a. 54, Piazza Armerina, pens., Mauriziano; **Scagnolato** Lohengrin, a. 67, Adria, pens., M. Vittoria; **Migliorelli** Giovanni, a. 75, Pino T.se, pens., Molinette; **Mele** Giovanni, a. 70, Spinazzola, pens., Mauriziano; **Nadrina** Domenica in Gargiulo, a. 71, Bosconero, pens., G. Bosco; **Mazza** Vincenzo, a. 75, Belcastro, pens., C.T.O.; **Enrione** Umberto, a. 82, Serravalle d'Alba, pens., Molinette; **Gili** Giuseppina v. Panelli, a. 84, Villanova d'Asti, pens., Molinette; **Natalucci** Maria, a. 90, Senigallia, pens., G. Bosco; **Pantaco** Mario, a. 55, Aosta, operaio, Molinette; **Cattaneo** Ida v. Tibaldi, a. 92, Torino, pens., M. Vittoria; **Tosco** Pier Paolo, a. 69, Torino, pens., Molinette; **Scialoni** Elda v. Povoledo, a. [illegible], Londra, pens., Molinette; **Capovilla** Pietro, a. 52, Borgomaro, impiegato, Molinette.

Nati 50 - Morti 46

29 OTTOBRE 1992

NATI — **Balocco** Giulia; **Hachlicham** Imane; **Prina** [illegible]; **Antonacci** Giorgio; **Pia** Elena; **Piassasso** Raffaella; **Ruggirello** Noemi; **Bertolli** Noemi Sara; **Bertolini** Erika; **Cavallo** Marco; **Santovito** Matteo; **Ceresa** Denise; **Gorla** Alessandra; **Brania** Debora.

MORTI — **Pozzi** Giuseppina, di anni 92, nata a Trezzo sull'Adda, religiosa, corso Picco 104; **Tabbia** Pierino, a. 82, Verrua Savoia, pens., corso Peschiera 180; **Reggio** Giovanni, a. 88, Castelnuovo Calcea, pens., via Cormons 21/68; **Pasquarelli** Luigia ved. Baietto, a. 83, Casale Monferrato, pens., corso Ferrucci 50; **Joncava** Jonka ved. Keranoff, a. 83, Sofia, pens., via Tunisi 129; **Kaul** Charlott, a. 54, Juterborg, traduttore, via Clemente 7; **Nairotti** Regina ved. Scaletti, a. 86, Torino, pens., via Abegian 23/bis; **La Rosa** Nicola, a. 14, Torino, studente, corso Vittorio Emanuele II; **Fassone** Vittorio, a. 73, Costigliole d'Asti, religioso, via S. Bernardino 13; **Mazzetti** Rosa ved. Molinaro, a. 83, Torino, pens., via Villa della Regina 19; **Tonetti** Olga ved. Darizio, a. 78, Brusnengo, pens., via Cellini 5; **Marala** Barbara ved. Zamana, a. 98, Torino, pens., corso Lombardia 233.

Deceduti in ospedale: **Palanà** Giuseppa, a. 88, Palermo, pens., Molinette; **Marsero** Paolo, a. 77, Montaldo Roero, pens., Amedeo di Savoia; **Schiavon** Gina, a. 53, Adria, operaia, via Pallanza 17 M. L.; **Barra** Raffaele, a. 55, Salerno, operaio, Molinette; **Barbero** Rosa in Porcellana, a. 78, Buenos Aires, pens., Maria Vittoria; **Gallini** Tuddo, a. 79, Ancona, pens., Molinette; **Viotto** Maria ved. Tripodi, a. 79, Torino, pens., C.T.O.; **Bessone** Margherita ved. Genre, a. 78, Crissolo, pens., Mauriziano; **Berton** Elena ved. Pons, a. 90, Torino, pens., via Moncalvo 39, M. L.; **Franciosa** Maria Giuseppa ved. Ferrieri, a. 82, Volturino, pens., Martini; **Giorda** Maria Teresa ved. Val, a. 90, Collegno, pens., Martini; **Giusti** Cilla ved. Pastore, a. 84, Torino, pens., Martini; **Caprioli** Ario, a. 69, Busto Arsizio, pens., Cottolengo; **Finotti** Vittorina in Fabbri, a. 29, Settimo Torinese, impiegata, G. Bosco; **Grimaldi** Giovanni, a. 77, Cengriola, pens., Molinette; **Aimonetti** Giulio, a. 80, Torino, pens., Mauriziano; **Principato** Martino, a. 43, Taurianova, infermiera, Amedeo di Savoia; **Medici** Giuseppa, a. 93, Cremona, pens., S. Lazzaro; **Villasco** Virginio, a. 88, Brasile, pens., Giovanni Bosco; **Ficara** Antonino, a. 85, Pacecο, pens., Giovanni Bosco; **Biasi** Rocco, a. 58, Laurenzana, disoccupato, Molinette; **Palmiotto** Ornella Maria, a. 32, disoccupata, Amedeo di Savoia; **Vizio** Cecilia, a. 69, Bene Vagienna, pens., Mauriziano; **Borghesan** Voltago, a. 65, Ponsacomero, pens., Giovanni Bosco.

Nati 14 - Morti 24

Serenamente è mancato amorevolmente assistito dai suoi cari

Giovanni Erba

Lo piangono e ricordano con estremo affetto la sua cara **Iuccia, Tiziana, Enrico** ed i suoi amati nipoti **Elena, Luca e Mattia.** Funerali in Mollia (Vercelli) martedì 3 ore 16 con partenza dall'ospedale di Chieri alle ore 13,45.
— **Chieri**, 1 novembre 1992.

I consuoceri **Ugo e Paoletta** con i loro figli e rispettive famiglie sono particolarmente vicini a Iuccia, Tiziana ed Enrico in questo triste momento.

Il nipote **Pierluigi** e famiglia partecipa commosso.

Cristianamente è mancato

Aldo Granero

di anni 74

Lo annunciano la moglie **Ada**; le figlie **Carla, Silvia, Laura**; i generi, nipoti e famigliari. I funerali avranno luogo in Alpignano martedì 3 novembre 1992 alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Pietra 1.
— **Alpignano**, 2 novembre 1992.

I nipoti **Angelo, Tullio, Thea, Franca, Luciana, Giuliano** con le rispettive famiglie partecipano al dolore della zia Ada con Carla, Silvia e Laura.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Negro

anni 80

Addolorati lo annunciano: le figlie **Teresa** con **Silvana, Franco e Chiara; Rosanna** con **Gino, Paolo, Giorgio;** fratello, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Santero e dottoressa Lucia Biale. Per orario funerali telefonare al 53.17.34. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 novembre 1992.

«Conosciamo Dio solo attraverso le sue creature».
A funerali avvenuti, nel giorno più triste della vita, comunichiamo la morte cristiana di

Antonietta Badulni ved. Brusca

Il figlio **Antonino** con **Claudia, Renzo, Toni, Fulvia, Alessandra**, la figlia **Sirenetta** con il marito **Massimo Riva, Rossella, Enrico, Antonio, Massimo**, la figlia **Carola** con il marito **Roberto Erba, Rinaldo** ed **Enrico**. Un ringraziamento al personale sanitario della Casa di Cura Valsalice di Torino, Zucchi di Monza ed in particolare ad Anna.
— **Borgo Val di Taro**, 2 novembre 1992.

Grazie Olga, anche tu hai amato mamma **ANTONIETTA**
Nino, Sirenetta e Carola

Improvvisamente è mancata all'affetto di tutti la

PROFESSORESSA
Velia Urbano in Ricci
moglie e madre esemplare

Profondamente addolorati lo annunciano: il marito **Giuseppe**, i figli **Mauro e Fausto**, la nuora **Elisabetta** e gli amatissimi nipotini **Roberta, Marzia e Federico** e parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Monterosso Grana (Cn) con partenza da Torino in via Peyron 52. Per l'orario telefonare al 44.[illegible].20.
— **Torino**, 1 novembre 1992.

Medici e infermieri della **Divisione di Ortopedia** dell'**Ospedale Martini** sono vicini a Mauro nel suo grande dolore per la perdita della **MAMMA**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. geom. Giovanni Orsi

Lo annunciano i figli: **Pier Luigi** con **Adriana, Manuela e Paola; Roberto** con **Lucia**. Per orario e luogo funerale tel. al 53.22.48.
— **Torino**, 1 novembre 1992.

Vivi in me tua **Elsa**.

Le famiglie **Rossetto e Berrione** partecipano vivamente.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Ivo Signorelli

Con immenso dolore lo annunciano la moglie **Lucia Zaneria**, i figli **Paolo e Riccardo** con **Antonella** e il piccolo **Edoardo**, la sorella **Laura** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 novembre alle ore 14 nella Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore, indi seguirà la tumulazione ad Auzate di Gozzano.
— **Novara**, 1 novembre 1992.

Partecipa al lutto **Sandra Balduzzi** e famiglia.

Enrico Courtial con **Franca e Augusto** annuncia la scomparsa della sorella

Valérie Courtial Bardanzellu

avvenuta in Luras il 31 ottobre, e si stringe affettuosamente a Mevia, Renato e Massimiliano in questo doloroso momento.
— **Torino**, 2 novembre 1992.

Mina Gioda è affettuosamente vicina a Fabona e Renzo per la scomparsa della signora

Zanetta Striglia ved. Durando

— **Torino**, 1 novembre 1992.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa del tanto rimpianto

conte Theo Rossi di Montelera

verrà celebrata una messa di suffragio martedì 3 novembre alle ore 11 in Torino - Chiesa di S. Cristina - P.zza S. Carlo.
— **Torino**, 2 novembre 1992.

La **Vigilanza Mondialpol**, in occasione della celebrazione odierna, commemora la scomparsa dei

colleghi

caduti in servizio e altrimenti deceduti.
— **Torino**, 2 novembre 1992.

1989 — 1992

Giovanni Forno

Sempre con noi.

DOMENICA CON
SUSANNA AGNELLI

«Ma spero che gli italiani abbiano apprezzato il mio impegno per il Paese»

«La mia vita senza politica»

Ho un sogno: parlare di libri in tv

SUSANNA Agnelli ha festeggiato con le due compagne d'avventura Alba Parietti e Athina Cenci la conclusione del suo programma «Tre donne intorno al cor» in onda su Telemontecarlo.

Come si sente oggi che il lavoro è finito?

«Da un lato bene perché la fatica della trasmissione è conclusa e devo dire che avevo un po' di stress; dall'altro mi dispiace perché mi sono molto divertita».

Perché ha deciso di realizzare un programma televisivo con due personaggi così diversi da lei come Alba Parietti e Athina Cenci?

«Sono venuti a chiedermelo e ho accettato: le cose nuove mi incuriosiscono sempre. Finora ero stata in tv sempre nel ruolo di intervistata».

Quali i personaggi che le sono sembrati più interessanti?

«Federico Zeri che ho trovato intelligente e divertente, l'astronauta Malerba che ho trovato diverso, sensazionale, per certi versi poco italiano. Mi è parso affascinante il suo modo di vedere la vita».

Cioè?

«E' una persona che è stata nello spazio e lo considera normale! Mi ha fatto molto ridere intervistare Gigi Proietti; ho trovato Pupi Avati, che non conoscevo, un uomo malinconico e profondo. Paolo Villaggio copre i suoi veri sentimenti e ha slanci emotivi».

Pensa che riprenderà la trasmissione?

«Non ne ho la minima idea. Se dovessi ripetere un'esperienza televisiva mi piacerebbe curare un programma sui libri. Sarebbe importante che gli italiani imparassero a leggere e non solo a guardare la televisione».

Lei legge molto?

«Sì. Un bel libro è uno dei più grandi piaceri della mia vita».

Perché è uscita dalla politica?

«Sono uscita dalla politica perché ho avuto, allora, la sensazione che sarebbe avvenuto quello che poi è avvenuto. La politica così com'era concepita negli anni precedenti era qualcosa che in Italia non aveva più spazio».

Le piace sempre la politica?

«Quando uno ha vissuto per quindici anni nel mondo politico certamente continua ad esserne attratto, incuriosito. Mentirei se dicessi che non mi interessa più».

Cosa le sembra che stia accadendo oggi nel nostro Paese?

«Una grandissima confusione. La classe politica non riesce a mettersi da parte e a riconoscere che ha sbagliato. Quelli che sostengono che ci vogliono facce nuove sono lì da sempre. Certo che come facce nuove, quelli che sono da vent'anni in Parlamento mi fanno ridere».

Mario Segni?

«No, lui lo capisco. Vuole una riforma elettorale. Trovo che i raggruppamenti non hanno senso. Le pedine sono sempre le stesse».

Molti italiani vedevano di buon occhio il suo ruolo di sottosegretario agli Esteri. Lo rifarebbe?

«Spero che gli italiani mi abbiano visto bene perché ho cercato di rappresentare l'Italia come un Paese pulito. Però non mi piace ripetere le cose. C'è una stagione per tutto. Ora sono troppo vecchia per quel posto. Bisogna viaggiare in tutto il mondo quindici giorni al mese, sempre».

Lei ha lavorato con Andreotti e con Craxi, entrambi accusati di essere responsabili di quanto succede in Italia oggi. Cosa ne pensa?

«Ho lavorato con l'onorevole Andreotti come ministro degli Esteri e anche con l'onorevole De Michelis. Io credo che siamo tutti un po' responsabili di quanto sta avvenendo. Mi sembra ingiusto accusare l'uno e l'altro. Non è stata solo colpa dei politici, ma degli italiani che li hanno votati».

Come giudica Andreotti?

«Come ministro degli Esteri eccellente. Una persona di cui potevi sempre essere certo che ti avrebbe immediatamente risposto. Non mi lasciava mai partire senza darmi il suo parere».

Susanna Agnelli e, sopra, Alba Parietti. Con Athina Cenci hanno appena festeggiato la fine del loro programma su Telemontecarlo «Tre donne intorno al cor»

Giulio Andreotti (a sinistra): «Un buon ministro degli Esteri». Federico Zeri (sotto): «Un uomo intelligente e divertente»

L'astronauta Franco Malerba: «Mi è parso affascinante»

«Mi fanno ridere le "facce nuove" che da vent'anni siedono in Parlamento»

Come giudica Craxi?

«Non è stato mio ministro anche se l'ho accompagnato in alcuni viaggi all'estero. E' stato il presidente del Consiglio che in quel momento piaceva a quasi tutti gli italiani perché dava l'immagine di un uomo deciso che rappresentava un Paese di successo».

Cosa pensa del giudice Di Pietro?

«E' un uomo di cui sicuramente l'Italia aveva bisogno. Mi spaventa un po' che sia diventato l'idolo degli italiani. Mi spaventa vederlo paragonato a Maradona».

Lei che fin da ragazza si è occupata della Croce Rossa, cosa pensa dei nostri ospedali?

«Sono un disastro, ma non è colpa dei politici. In gran parte il disastro degli ospedali è dovuto ai sindacati».

Cosa pensa della nuova legge fiscale?

«Il nostro Paese mi sembra completamente sballato. Come si fa a dire a tutti: bisogna pagare le tasse ma io non le devo pagare?».

Pensa che l'onorevole La Malfa la riporterà ad occuparsi di politica?

«La Malfa no. Ma vede, io amo moltissimo l'Italia e soffro moltissimo quando la vedo umiliata. Per tornare in politica dovrei avere la convinzione di poter fare qualcosa di utile: cosa che oggi non ho».

Ha un nuovo impegno con le Ferrovie dello Stato. Di che cosa si tratta?

«Con le Ferrovie è un lavoro interessante perché hanno istituito il "Comitato per le aree urbane" di cui sono il presidente e di cui fanno parte l'architetto Piano, il sociologo De Rita, l'economista Guerci. Dovremo indicare un modello per il futuro di tutte le stazioni italiane che oggi sono un ricettacolo per emarginati. Io penso alla Grand Central Station di New York: Luogo dove si sente la vita, l'allegria».

Come mai è entrata recentemente a far parte del consiglio d'amministrazione della Ifi, la vostra holding di famiglia?

«E' un po' strano alla mia età, ma dato che mi hanno nominata ho accettato. Mi sembra giusto che ci sia una donna che si occupa delle cose di famiglia».

Si occupa degli affari di famiglia?

«Fino ad oggi no».

Gestisce il suo danaro? Cosa ha fatto con i suoi Bot?

«Credo di essere una delle pochissime donne italiane che non hanno mai posseduto un solo Bot. Tutti i miei soldi sono investiti nell'Ifi».

Parla sovente con i suoi fratelli?

«Con Gianni sì. Con Umberto meno perché è meno aperto. Con le mie sorelle spessissimo».

Cosa pensa di quanto succede in Italia? E' pessimista?

«Oggi per essere ottimisti bisognerebbe essere dei folli. Però deve sempre esserci una speranza, se no la vita diventa impossibile. Passeremo certo anni difficili e l'importante sarà avere la forza di superarli».

L'Italia farà parte dell'Europa di domani?

«Bisogna farcela, cercare tutti insieme. Questo è un momento brutto per tutto il mondo. Difficile anche per gli Stati Uniti. Per fortuna sono religiosa. Credo che se oggi non si ha qualcosa dentro che ci aiuta, vivere è terribilmente difficile».

Cosa desidera ancora signora Agnelli?

«Vorrei che i miei nipotini, appunto, trovassero un ideale al quale appassionarsi».

Quali sono le cose che la muovono ancora?

«Come sempre la compassione e la novità. Se c'è una persona che ha bisogno accorro subito e son sempre curiosa delle novità. Detesto la monotonia».

Chi sono le persone importanti per lei?

«Gli amici, i fratelli, le sorelle, i figli, i nipoti...».

Però lei è una donna sola?

«Mi piace stare da sola».

Alain Elkann

Vele ad Antibes

Brooksfield a battesimo con suspense

ANTIBES
DAL NOSTRO INVIATO

Festa della vela italiana nel porto che ospita le barche vip del Mediterraneo. Accanto a Matador, Passage to Venice, Extrabeat e Puritan è attraccato da poche ore l'ultimo gioiello della tecnologia applicata alle barche a vela: è Brooksfield, il primo e per ora unico scafo italiano iscritto ufficialmente al giro del mondo 1993-94 che è stato varato ieri a mezzogiorno. Costruito dal cantiere Tencara, è stato portato ad Antibes, dove ha sede lo studio Bouvet-Petit che ha firmato il progetto, per l'allestimento delle attrezzature prima del varo: è un 60 piedi (lungo circa 20 metri) studiato per affrontare le condizioni estreme di una circumnavigazione di 32 mila miglia. Più piccolo rispetto ai maxi presenta come novità assoluta per questo tipo di barche, l'uso di zavorre liquide: due contenitori di acqua da 2500 litri che si possono riempire e svuotare in modo da dare un assetto equilibrato alla barca insieme con i 7000 chili di zavorra di piombo posizionati nel bulbo a siluro appeso alla pinna della chiglia. Skipper del veliero è il torinese Guido Maisto. Fanno parte dell'equipaggio Herve Jan, Simon Alltree, Richard Brisius e gli italiani Andrea Proto, di La Spezia, Luca Repetto, di Torino, Franco Cattai, di Genova, Gigio Russo, di Treviso, e Matteo Caglieris di Milano. Si unirà all'equipaggio anche l'architetto francese Olivier Petit, che farà alcune gare oceaniche su Brooksfield per verificare la funzionalità del progetto. Ieri alla festa non c'era il clima mondano e trionfale che ha accompagnato un altro celebre varo, quello del Moro di Venezia. Una sola cosa in comune: anche qui, la madrina non è riuscita a spaccare al primo colpo la bottiglia di champagne sul naso del veliero: non è di buon auspicio per i marinai superstiziosi, ma un velista dell'equipaggio, previdente, aveva provveduto a procurarsi, come antidoto, una bella treccia di cime d'aglio.

Irene Cabiati

Savona, sotto accusa programmi scolastici e insegnanti, l'Usl studierà il problema

Mamme in rivolta contro lo zainetto

Pesa 15 chili, pericolo per la salute dei piccoli

La cultura pesa troppo, difendiamo le schiene dei nostri ragazzi: è il grido che ha lanciato a Savona un gruppi di genitori, mettendo sotto accusa gli zaini trasportati ogni giorno da casa a scuola. E così d'ora in avanti qualche mamma, prima di far uscire i figli, forse si metterà anche a controllare il peso di quaderni e merendine.

Coloratissimi, firmati, robusti e capaci, gli zainetti hanno sostituito da tempo la vecchia cartella scolastica. Al loro apparire, erano stati accolti con un respiro di sollievo da pediatri e genitori: non essendo asimmetrici, non dovrebbero creare problemi di scoliosi ai piccoli scolari. Finché un giorno un gruppo di mamme savonesi ha preso lo zaino dei figli e l'ha pesato. Amara scoperta: in molti casi l'ago della bilancia si ferma oltre i 15 chilogrammi. I genitori si sono spaventati e, manco a dirlo, è nato un comitato, che ha inviato lettere di protesta all'Usl, alla Procura della Repubblica e al Provveditore. Conseguenza: un pediatra, un ortopedico e un igienista dovranno indicare - hanno 15 giorni di tempo per farlo - il massimo di carico che potrà gravare sulle spalle di chi frequenta la scuola dell'obbligo, in rapporto all'età.

Potrebbe sembrare una polemica fuori luogo, con tutti i guai che gravano sul nostro sistema formativo, ma basta fare un po' di conti per capire che il problema esiste. Atlante e vocabolario pesano dai tre ai quattro chilogrammi. Ogni libro si prende sette-otto ettogrammi. I quadernoni (e alle elementari sono tanti, colorati e grandi) possono raggiungere, tutti insieme, 4-5 kg. Poi ci sono i diari, gli attrezzi da disegno, le merendine. Si fa presto ad arrivare a 12-15 chili. E allora? Chi mettere sotto accusa? E perché oggi ogni scolaro ha un corredo così pesante, quando fino a pochi anni fa bastava una cartella neanche troppo ingombrante?

Mauro Laeng, università di Roma, è un pedagogista che ha dedicato anni in commissioni di studio e in proposte di riforma della scuola. Di fronte a questo problema non si tira indietro e divide le responsabilità su tre fronti: nuovi programmi, insegnanti e case editrici. «Il peso fisico è aumentato soltanto negli ultimi tre decenni - dice Laeng -, in quanto sono cresciuti gli argomenti affrontati in classe. Un tempo si studiava "l'albero cui tendevi la pargoletta mano", oggi si parla di ambiente, rapporti Nord-Sud, Terzo Mondo, Guerra del Golfo. Il materiale aumenta. Le antologie sono diventate un compendio del sapere: in realtà si usa un quinto di quello che contengono. E i docenti si lasciano prendere la mano da questo circuito perverso». Una soluzione ci sarebbe: lasciare nelle classi i testi più pesanti, creare biblioteche di classe, pubblicare testi più agili.

Un bambino di 10 anni pesa, secondo le tabelle di accrescimento, intorno ai 30 chilogrammi. Se si porta dietro metà del suo peso, è come se un adulto avesse sulle spalle una cassa da 30-40 kg. Commenta il prof. Giuseppe Ferrari, primario pediatra al Mauriziano di Torino e autore di manuali per genitori: «Premetto che fra cartella e zaino scelgo quest'ultimo. Certo quel carico è forte, in rapporto ad un alunno di quinta elementare o prima media. I rischi sono di un affaticamento della colonna vertebrale in senso compressivo, cioè il bambino viene tirato giù dal peso. Ma non creiamo allarmismi: il periodo in cui tengono lo zaino sulle spalle è troppo breve per creare danni».

Bisognerà aspettare i risultati della commissione di Savona per dettare criteri di riferimento. Già i nuovi orientamenti della scuola elementare, per gli ultimi anni, danno una mano ai ragazzi: invece della maestra unica, fissano insegnanti a rotazione con materie specifiche ogni giorno, come al liceo. Così i bambini si abituano a tenere a casa libri e quaderni che non servono. «Dovrebbe essere un tipico campo d'intervento degli organi collegiali - aggiunge Laeng -, diventati parlamentini staccati dalla realtà». Medici, maestri e genitori, siete avvertiti: occhio alla bilancia.

Gigi Padovani

Per assoluta mancanza di spazio, la soluzione dei giochi sarà pubblicata su «La Stampa» in edicola domani. Ci scusiamo con i lettori.

Finale Ligure, da una settimana era scomparsa con il marito egiziano: è lui l'assassino?

Giallo in Riviera, strangolata la proprietaria di un albergo

Habib Mohamed Foaud, 44 anni, egiziano, era sparito con la moglie Angela Ferrero, 39 anni, albergatrice, sabato scorso da Finale Ligure

A marzo l'uomo aveva tentato di rapire le due figlie portandole in Germania

Il cadavere della donna è stato scoperto ieri in uno sgabuzzino dell'albergo (a destra), a pochi metri dall'appartamento della madre

FINALE LIGURE. Temevano che fosse stata rapita dall'ex marito, Habib Mohamed Foaud, 44 anni, egiziano con cittadinanza italiana, sparito con lei da Finale Ligure, sabato scorso. Invece, Angela Ferrero, 39 anni, albergatrice, era stata strangolata e nascosta in uno sgabuzzino della sua pensione, «La Finalese» di via Barrili 11, a Finale Ligure (Savona). Pochi metri dall'appartamento della madre, Maria Abbona, dove dal giorno della scomparsa della vittima, abitavano anche le sue figlie, Zaira e Maria Veronica, 13 e 12 anni.

Il corpo di Angela Ferrero, in stato di decomposizione, è stato trovato alle 10 di ieri dai carabinieri di Finale Ligure. Era nascosto sotto un cumulo di coperte e cuscini, messi puntigliosamente e freddamente in ordine per nascondere il delitto. La visita necroscopica del dottor Claudio Vajra, infatti non lascia dubbi: «morte per strangolamento». Probabilmente, l'assassinio è avvenuto proprio nella notte di sabato scorso, dopo che la vittima è stata vista l'ultima volta. Con l'ex marito, alle 21 e 30.

Un incontro che è stato subito ritenuto sospetto, perché i rapporti fra la coppia, ormai, erano affidati soltanto alla carta bollata dei rispettivi legali. Habib Mohamed Fouad, infatti, lo scorso 28 marzo, aveva tentato di rapire le due figlie e portarle a Francoforte (Germania), dove abita uno dei suoi fratelli.

I carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Alberto Landolfi stanno cercando proprio l'ex marito, che da sabato scorso sembra scomparso nel nulla, insieme alla sua Bmw nera, anche se nei suoi confronti, non sono state ancora mosse accuse formali.

Comunque, Habib Mohamed Fouad è l'unico indiziato, anche se gli inquirenti non trascurano di esaminare i rapporti fra l'albergatrice e un uomo con cui, negli ultimi tempi, aveva avuto un rapporto sentimentale e di affari. Dal conto corrente di Angela Ferrero, erano spariti oltre 120 milioni e il legale della donna, Luca Vecchiato, aveva già redatto una denuncia per appropriazione indebita nei confronti di questa persona.

Il «giallo» di Finale Ligure s'inizia sabato scorso. Angela Ferrero esce di casa a tarda sera. Porta con sé soltanto la borsa. Dice alla madre: «Vado a cena con un'amica». Poi, bacia le due figlie e si allontana rassicurandole: «Torno presto». Il giorno successivo, la madre ne denuncia la scomparsa e non nasconde di temere che Angela Ferrero sia stata rapita dall'ex marito. Un uomo violento, che in passato l'ha percossa e non ha smesso di tormentarla anche dopo la separazione.

Nell'ufficio del legale e in casa della madre della vittima le telefonate si susseguono. C'è chi afferma di averla visto Angela Ferrero al Casino di Sanremo e chi sostiene di averla incontrata altrove. Le telefonate più frequenti, però, sono del fratello di Habib Mohamed Fouad. Da Francoforte non si stanca di chiedere: «Come va a Finale?».

I carabinieri del maresciallo Franco Pisano, fiutano qualcosa di sospetto nelle telefonate e perquisiscono la «Finalese». Temono che l'egiziano tenga segregata l'ex moglie nella pensione, chiusa dallo scorso ottobre. La coppia, però, sembra scomparsa nel nulla.

Ieri mattina, i carabinieri tornano nella «Finalese». Con loro, ci sono la madre e le figlie della vittima. Quando spalancano la porta di entrata, avvertono il fetore di un corpo in decomposizione. I militari invitano Maria Abbona e le nipoti a ritornare a casa. Poi, aprono lo sgabuzzino e, sotto il cumulo di coperte e cuscini, trovano il cadavere di Angela Ferraro.

Maria Abbona, però, ritorna sui suoi passi, capisce tutto e perde i sensi. Poi, trova la forza di tornare vicino alle nipoti. Anche loro hanno percepito la tragica verità e piangono. L'avvocato Luca Vecchiato accusa: «L'omicidio di Angela Ferrero è un delitto annunciato». Scorre le carte processuali che riguardano la coppia e afferma: «La prova si trova qui. E non ero il solo a saperlo».

Spiegherà nei prossimi giorni a chi si riferisce. Le indagini e le ricerche di Habib Mohamed Fouad, che potrebbe già essersi rifugiato all'estero. Forse, a Francoforte. Il sostituto procuratore Landolfi ha già interrogato un paio di persone e ha disposto l'autopsia della vittima.

Bruno Balbo

DALL'ITALIA

Covo dell'anonima scoperto ad Aprilia

ROMA. A Roma si stava preparando un clamoroso sequestro di persona, sventato dai carabinieri. Nella notte tra sabato e domenica è stato scoperto in un casolare di Aprilia un arsenale d'armi: sei mitra, quattro pistole, munizioni, quattro maschere antigas e otto giubbotti antiproiettile. In un garage vicino sono state trovate due auto, risultate rubate pochi giorni fa a Roma. Le indagini si sono orientate verso due ricercati: Fabio Zanini, 31 anni, appartenente ad un gruppo di estrema destra, e un complice di cui non è stato fatto il nome. Il sequestro sarebbe stato finalizzato a finanziare i superstiti di una banda specializzata nell'assalto a furgoni portavalori, sgominata nell'aprile scorso.

Carabiniere uccide ragazzo per errore

TREVISO. Un carabiniere in servizio di leva, Denis Trevisan, diciannove anni, ha ucciso involontariamente un amico, Piero Baccara, 21, con un proiettile partito dalla propria pistola d'ordinanza, della quale stava spiegando il funzionamento. E' accaduto l'altra notte a Motta di Livenza, in provincia di Treviso. [Ansa]

Un altro messaggio firmato «il mostro»

PERUGIA. Resta in carcere a Perugia Stefano Spilotros, il ventiduenne di Rodano che prima ha confessato di avere ucciso il piccolo Simone Allegretti, poi ha accusato altre persone e infine ha ammesso d'essersi inventato tutto. Il magistrato che conduce l'inchiesta, Michele Renzo, ha fatto capire di non essere del tutto convinto che Spilotros in questa vicenda non c'entri per niente. Intanto si sta esaminando un messaggio firmato dal «mostro» trovato, come il primo, in una cabina telefonica. C'è scritto: prendetemi, o tornerò a uccidere. [Ansa]

Prete ai camorristi «Deponete le armi»

CASERTA. Un invito ai clan camorristici «a deporre le armi ai piedi del crocifisso» è stato nuovamente rivolto ieri dal parroco della chiesa del Santissimo salvatore di Casal di Principe, Carlo Aversano. Il sacerdote aveva rivolto l'appello già sette giorni fa e lo ha ripetuto ieri, in occasione della «missione» che i padri passionisti hanno lanciato nel piccolo centro del Casertano, dove si combattono due bande rivali. [Ansa]

Gioielliere e famiglia sequestrati e rapinati

FORLI'. Un gioielliere di Cattolica, la moglie e il figlio sono stati picchiati e sequestrati nella loro abitazione da due banditi, che li hanno poi trasportati in auto nella gioielleria, dove hanno rubato preziosi per un centinaio di milioni. E' successo l'altra notte, quando due uomini dal volto coperto hanno fatto irruzione nella casa di Franco Leardini, 40 anni. [Ansa]

Cacciatore muore colpito da un amico

GENOVA. Un cacciatore è morto ieri nei boschi dell'entroterra di Genova, ucciso per errore da un amico. Il fatto è accaduto in una zona tra Lumarzo e S.Alberto: Angelo Federici, 53 anni, ha colpito Pierino Moresco, 60 anni, raggiunto da un colpo alla schiena, dopo aver sparato a un cinghiale. [Ansa]

Napoli: era costretto a lavargli i piedi

Picchiato a sangue dal padre-padrone

NAPOLI. Lo trattava come un piccolo schiavo, da padre-padrone che ordina e punisce. E quando il bambino ha commesso un piccolo errore, rovesciando un po' d'acqua sul pavimento, lui è stato travolto dall'ira. Ha picchiato il suo unico figlio di dieci anni fino a mandarlo in ospedale, con una diagnosi da brividi: sospetto trauma cranico, lividi al volto, contusioni diffuse su tutto il corpo. «Ambrogio stava lavando i piedi a suo padre. Proprio così: la bacinella si è rovesciata e mio marito gliele ha date di santa ragione». Maria Lattari, 41 anni, ha raccontato tra le lacrime una storia che neanche un vecchio ispettore di polizia avrebbe mai voluto sentire.

Quel che è accaduto in un piccolo appartamento di Secondigliano, un quartiere alla periferia di Napoli, è l'ultimo capitolo di una lunga storia di violenze e vessazioni. Gaetano Coppeto, 47 anni, proprietario di un bar a pochi metri da casa, è stato denunciato alla magistratura per maltrattamenti nei confronti del figlio. I vicini lo descrivono come un uomo manesco. E sono sempre loro, i conoscenti, a confermare che il piccolo Ambrogio era la sua vittima preferita. «Lo picchia per un nonnulla - dicono -. E quando la madre interviene in difesa del figlio, allora lui se le prende anche con lei. Litigano sempre, per questo motivo». Ambrogio è arrivato in ospedale sabato sera, poco dopo le 20, accompagnato dalla madre. I medici del pronto soccorso hanno capito subito che si trovavano davanti a un caso estremamente delicato: il piccolo, infatti, era coperto di ecchimosi che solo le percosse di un adulto potevano aver provocato.

Le mezze ammissioni del bambino e il racconto della madre hanno dato conferma ai sospetti. E a rendere più amara la realtà è emerso il motivo che ha scatenato tanta brutalità nel commerciante. «Ambrogio era costretto dal padre a lavargli i piedi - ha confermato Maria Lattari -. Mio figlio era terrorizzato, temeva di buscarle come sempre. E quando è caduta l'acqua dalla bacinella mio marito ha perso la ragione: ha cominciato a picchiare il bambino».

La donna ha tentato inutilmente di sottrarre il figlio alla violenza del padre. Poi, disperata, è corsa in ospedale. I medici hanno visitato Ambrogio e, dopo averlo tenuto in osservazione per alcune ore, lo hanno dimesso: il bambino dovrebbe guarire in un paio di settimane.

Era ormai l'1 di notte quando dal pronto soccorso è partita la segnalazione alla questura. Gli agenti hanno identificato il padre del ragazzo. Lo hanno finalmente trovato nel bar, e gli hanno mostrato la denuncia.

Fulvio Milone

Policlinico di Bari, è il terzo caso in 60 giorni, la magistratura apre un'inchiesta

Morta per una diagnosi sbagliata

«E' gastrite», invece era stata colpita da un ictus

BARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Aveva un fortissimo mal di testa, conati di vomito e vertigini. Per i medici nessun dubbio: è gastrite. Però Maria Natale, 50 anni, è morta per emorragia cerebrale dopo 5 giorni di ricovero nel policlinico di Bari, ospedale che in 60 giorni ha battuto tutti i record di malasanità: sono tre i casi dei quali si sta occupando la magistratura.

A settembre Domenico D'Alba, un marinaio di 21 anni caduto mentre tenta di salire sul treno, rimane abbandonato al pronto soccorso. I medici lo scambiano per un tossicodipendente in crisi di astinenza. In stato confusionale, il giovane non riesce a spiegare che cosa gli è accaduto e per tre ore resta parcheggiato su una barella. Muore.

L'8 ottobre un pensionato di 74 anni, Antonio Caldarola, investito da un'auto, viene ricoverato per alcune fratture. Lo uccide una lesione all'aorta non diagnosticata. Il figlio di Caldarola, Giuseppe, racconta questa storia su «l'Unità», quotidiano di cui è vicedirettore vicario. Spiega che per riavere la salma del papà ha dovuto attendere 44 ore e conferma che muoversi all'interno del Policlinico è un'impresa disperata. Scoppia un caso nazionale, partono da Palazzo di Giustizia dieci avvisi di garanzia, ma i medici si difendono: «Non è colpa nostra». Con 60 mila ricoveri l'anno, 4200 dipendenti, 1825 posti letto, una gestione che costa 330 miliardi, non è proprio un modello di efficienza. La convenzione con l'università è scaduta nel '76, una sola Tac in funzione, molte strutture sono cadenti. Qualche mese fa la magistratura aprì un'inchiesta sul reparto infettivi denunciando il pericolo di contagio di Aids.

L'ultima vicenda, quella di Maria Natale, è drammaticamente esemplare. Spiega Luigi Colapietro, il marito: «Ho dovuto spingere io la barella per portarla in un altro padiglione dove mia moglie doveva essere sottoposta al Doppler». La storia comincia nove giorni fa. Impiegata nella segreteria di redazione della «Gazzetta del Mezzogiorno», Maria Natale lasciò il lavoro alle 14 di domenica. Accompagnata dal marito torna a casa. Dopo pranzo sta male, ha lancinanti dolori alla testa, vomita, barcolla. Il marito e la figlia la trasportano al pronto soccorso. Dopo una visita neurologica che esclude qualunque danno cerebrale, la donna viene dirottata nel reparto di medicina del lavoro. Le sue condizioni peggiorano, i medici fanno eseguire una visita otorino e un Doppler. «In un paio di giorni - dicono - tutto sarà passato». E già, perché è solo una gastrite. Ma la Tac gliela fanno solo all'ultimo istante, quando la donna è in coma, ormai spacciata. «Mia moglie si è accorta di tutto - afferma il marito -. Mi ha detto: sto per morire, questi non hanno capito niente». Maria Natale era stata sottoposta a due interventi chirurgici al cuore; dieci anni fa, in Svizzera, le era stata impiantata una valvola artificiale. Assumeva anticoagulanti. Ma neanche questo ha allarmato i medici.

Vito Mariella, amministratore dell'Usl Bari 9, promette «decisioni esemplari». «Sono stanco - dice - di essere coinvolto in queste vicende. Se i medici hanno sbagliato lo devono pagare».

Tonio Attino

Maria Natale

RAPINA

Sparano a bimba di 10 mesi

ENNA. Sono migliorate le condizioni di Rita Carlino, una bambina di dieci mesi rimasta ferita l'altro ieri sera, insieme con il padre, durante un tentativo di rapina in un supermercato a Canicattì. «La piccola - ha detto uno dei medici dell'ospedale Umberto I di Enna - è in buone condizioni poiché il proiettile sparato dal rapinatore, anche se le ha attraversato il corpo dal petto alle spalle, non ha leso alcun organo interno». Buone sono anche le condizioni del padre di Rita, Gioacchino Carlino, 40 anni, ferito a una spalla, e di Ignazio Giacona, 36, ferito di striscio a un braccio.

L'episodio è avvenuto l'altro ieri sera poco prima dell'orario di chiusura dei negozi. Un giovane con il volto coperto è entrato nel supermercato del Carlino intimando alle cassiere di consegnare tutto il denaro. Quando alcuni clienti hanno cominciato a urlare, il malvivente ha sparato due colpi. [Ansa]

Sulla Toscana previsto maltempo fino a domani, industrie in crisi: 500 cassintegrati

Arno, altre 48 ore di allarme rosso

E' già di 1000 miliardi il bilancio dei danni

FIRENZE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La paura corre sul bollettino meteorologico. Il livello di fiumi e torrenti sta lentamente calando, ma gli esperti prevedono pioggia per almeno altri due giorni. Reggerà la precaria rete idrica toscana a nuove, prevedibili ondate di piena di fiumi e torrenti? Intanto l'acqua limacciosa si ritira da campagne e centri abitati lasciando sul terreno fango, detriti, disperazione, rabbia. Per centinaia di persone ieri è stata una domenica di duro lavoro, reso disagevole da continui scrosci di pioggia. A Firenze come nel Valdarno, nel Pistoiese, nel Pisano la gente si è rimboccata le maniche e ha cominciato l'opera di ricostruzione di ciò che l'acqua ha distrutto o danneggiato.

L'alluvione di venerdì notte ha colpito duramente. Si parla di danni per 1000 miliardi. Il prefetto di Firenze Mario Jovine, che ieri ha presieduto un vertice a cui hanno partecipato anche il sottosegretario Valdo Spini, il presidente della Regione Vannino Chiti e numerosi sindaci, ha chiesto al governo di proclamare lo stato di calamità naturale in modo da accelerare i tempi burocratici per gli interventi di sostegno ai privati e alle aziende.

Il sindaco del capoluogo toscano Giorgio Morales ha deciso di provvedere con autonome ordinanze per disporre alcuni lavori urgenti, non di competenza comunale, lungo i corsi d'acqua per renderli meno pericolosi; i suoi colleghi di altre città si sono detti pronti a seguirne l'esempio. Tra la gente che ha perso la casa, il lavoro, le proprie cose, serpeggia una rabbia sorda. Poco o nulla è stato fatto dopo la tragica alluvione del 1966 per migliorare la regimazione dell'Arno e dei suoi affluenti. L'incuria e l'abbandono degli argini sono alla base dello straripamento dei torrenti Mugnone e Terzolle (non era accaduto neanche nel '66) nei quartieri a Nord di Firenze. Una sciagura che si poteva e si doveva evitare. E proprio nell'Arno è stato recuperato il cadavere di un uomo in avanzato stato di decomposizione. Probabilmente si tratta del medico Paolo Salerno travolto dalla piena del torrente Carza lo scorso 17 ottobre.

Ma la situazione più drammatica resta quella del comune di Poggio a Caiano. Ancora impossibile tracciare un bilancio preciso dei danni. «Dobbiamo pensare a chi non sa dove trascorrere le notti e dove mangiare - dicono gli amministratori comunali -, dobbiamo rifornire di cibo, acqua e candele chi non ha voluto abbandonare la propria abitazione ma ancora è assediato dall'acqua. Dopo proveremo a fare il conto dei danni. Certamente si tratta di decine di miliardi». Delle ottomila persone che costituiscono la popolazione di Poggio a Caiano, 3500 sono state costrette a lasciare le proprie case. La maggior parte ha trovato alloggio da amici o parenti risparmiati dall'alluvione. Nel paese è comunque scattata una grande gara di solidarietà nei confronti di chi in una notte ha perso tutto. Centri di ricovero e assistenza sono stati organizzati in una palestra comunale, nell'istituto delle Suore Minime del Sacro Cuore, in un albergo e in un circolo dell'Mcl. Ieri le acque dell'Ombrone che, sfondando l'argine, avevano allagato il paese, hanno cominciato a ritirarsi. Ma in molte strade si poteva circolare solo sui mezzi anfibi dell'esercito e dei vigili del fuoco, o con imbarcazioni di fortuna. Sui muri delle case è rimasta una lunga linea nera lasciata dalla nafta uscita dalle caldaie a testimoniare il livello massimo raggiunto dal fiume.

Per tutta la notte tra sabato e domenica le ruspe hanno lavorato alla luce delle fotoelettriche sull'argine dell'Ombrone. Trenta metri di «barriera», alta 5 metri, da ripristinare lottando contro la corrente. Tonnellate e tonnellate di pietrisco rovesciate sulla «ferita» per fermare il deflusso delle acque. Per la gente di Poggio a Caiano, intanto, una nuova notte senza luce, acqua, gas, telefono.

Ovunque è stata una domenica di mobilitazione e di lavoro, centinaia di vigili del fuoco, fatti affluire da ogni parte d'Italia, carabinieri, agenti della Stradale, uomini della Protezione civile e, in alcuni casi, anche reparti dell'esercito si sono prodigati soprattutto per ripristinare i collegamenti stradali interrotti da innumerevoli frane. Smottamenti di terra e cedimenti di carreggiata avevano praticamente isolato il Casentino da Arezzo, la Valle del Serchio da Lucca e decine di piccole frazioni in ognuna delle zone alluvionate. Ancora interrotte la statale dell'Abetone e l'Aurelia.

Enormi i danni per l'apparato produttivo costituito da decine e decine di piccole e medie industrie la cui sopravvivenza è ora in pericolo. Solo nel Valdarno sono già 500 gli operai messi in cassa integrazione da aziende in attesa di un aiuto finanziario indispensabile per la ripresa dell'attività. Così la furia delle acque rischia di portare via anche tanti posti di lavoro. Seppure sotto controllo la situazione resta comunque di massimo allarme. Il ministero degli Interni ha disposto che non venga ridotto il contingente di uomini (1500) e mezzi dei vigili del fuoco fatti affluire da tutte le regioni (la base operativa è stata allestita al piazzale Michelangelo). Nelle zone ritenute più a rischio sono state dislocate delle potenti idrovore (capaci di pompare 7 mila litri al minuto) inviate dal Veneto. Ma in caso di nuove piene potrebbe non bastare.

Francesco Mattoini

Sopra, l'abitato di Poggio a Caiano semisommerso dall'Ombrone

Solo con i mezzi anfibi è possibile soccorrere le famiglie assediate dall'acqua

Ripescato il corpo di un uomo A Poggio a Caiano in 3500 senza casa

Dopo il dramma, le polemiche

Troppo cemento lungo gli argini e scelte urbanistiche sbagliate

Il sindaco di Firenze Giorgio Morales

FIRENZE. Leggi anacronistiche, conflitti di competenze, scelte urbanistiche sbagliate in una regione «ad alto rischio idraulico». Mentre Firenze e la Toscana cercano di uscire dall'ultima emergenza-maltempo, è già esplosa la polemica sulle responsabilità e sui primi soccorsi.

La mancanza di un preallarme per i fiorentini, al momento degli straripamenti dei torrenti Mugnone e Terzolle, «è facilmente spiegabile, visto che questi corsi d'acqua - ha detto il vice prefetto di Firenze Paolo Padoin - possono raggiungere il livello di tracimazione in meno di un'ora. Non c'è il tempo per avvertire la popolazione e, in ogni caso, le inondazioni a Firenze sono state provocate più dall'incuria che dalle piene». «E' vero che non è chiaro chi abbia la competenza sulla manutenzione di questi torrenti, ma non sarebbe male se i cittadini che li usano come discariche improprie, facessero un esame di coscienza».

Da parte sua, il prefetto Mario Jovine ha voluto sottolineare «la presenza dello Stato in queste ore drammatiche», mentre Giorgio Federigi, ordinario della facoltà di ingegneria di Firenze, ha ricordato che «sono più di cento i ponti che vanno verificati da un punto di vista strutturale».

Un altro punto ora controverso è la mancanza di una rete di rilevamento sui corsi d'acqua minori: «Per l'Arno - ha spiegato Padoin - non ci sono problemi, sappiamo con 6/7 ore di anticipo che cosa succederà. A Poggio a Caiano, però, il problema non è stata la tracimazione dell'Ombrone, ma il fatto che la piena ha rotto uno degli argini».

Problemi sono poi sorti nel rapporto tra la sala operativa della protezione civile e i sindaci dei 20 Comuni interessati all'emergenza nella provincia di Firenze. Ieri, la prefettura ha inviato un telegramma ai sindaci per indicare loro un modello per richieste di aiuto.

Molte sono state le prese di posizione contro la legislazione sui corsi d'acqua, che risale a un decreto del 1904 che affidava la manutenzione «alla cura del consorzio degli interessati». I consorzi, tuttavia, non sono mai stati operativi e, in compenso, anche se i consorzi fossero nati, la legge 183 dell'89 li ha soppressi. Il sindaco Giorgio Morales ha definito «anacronistica» questa situazione.

«La Regione ha cercato di supplire alle esigenze di manutenzione dei torrenti nei limiti dei pochi fondi disponibili», si è giustificato l'assessore regionale all'ambiente Eliana Monarca, che ha ricevuto un avviso di garanzia per inondazione colposa in seguito alla tracimazione del torrente Freddana del 9 giugno scorso.

Grazia Asta, della Lega Ambiente di Firenze, ha sottolineato che il capoluogo toscano è stato per milioni di anni un lago e un lago «torna a essere non appena ce lo dimentichiamo, nonostante tonnellate di cemento e asfalto». [Ansa]

Incidenti

Sulle strade 19 morti

MILANO. Numerosi incidenti stradali provocati dalla pioggia hanno caratterizzato il fine settimana, provocando 19 morti. Gli scontri con le conseguenze più gravi si sono verificati nel Cuneese, nel Forlivese e nel Padovano. Il primo scontro è costato la vita a due donne, Anna Cusimano, 48 anni, nativa di Palermo ma residente a Nichelino, e Zaida Mestriner, 74 anni, mentre la figlia sedicenne della Cusimano è rimasta ferita. Le donne viaggiavano su due auto che si sono scontrate frontalmente sulla provinciale Cuneo-Torino.

Due morti anche vicino a Forlì: sono due fratelli, Stelio e Giampaolo Scarzani, 48 e 46 anni. L'auto su cui viaggiavano ha invaso la corsia opposta e si è scontrata con un autobus.

Madre e figlio, Angela Simonetto, 69 anni, e Giancarlo Menon, 38, hanno invece perso la vita in seguito alle ferite riportate, quando l'auto su cui viaggiavano si è scontrata con un furgone. L'incidente è avvenuto vicino a San Donato.

Il maltempo e una serie di tamponamenti, poi, hanno provocato forti rallentamenti del traffico attorno a Milano. [Ansa]

NEVE DA RECORD

Il primo weekend degli sciatori

TORINO. In Piemonte e Valle d'Aosta la stagione sciistica è cominciata in anticipo. Piste aperte al Sestriere (dove in settimana Alberto Tomba inizierà gli allenamenti per la Coppa del Mondo): ieri è nevicato (nella foto). Record a Cervinia: da 15 anni la stagione non si inaugurava nel week-end di Ognissanti. Maltempo protagonista anche in provincia di Cuneo: cinque centimetri di neve al valico del Tenda, 15 in alta Valle Stura. Tutti i valichi sono percorribili. Primi impianti sciistici aperti anche in Alto Adige.

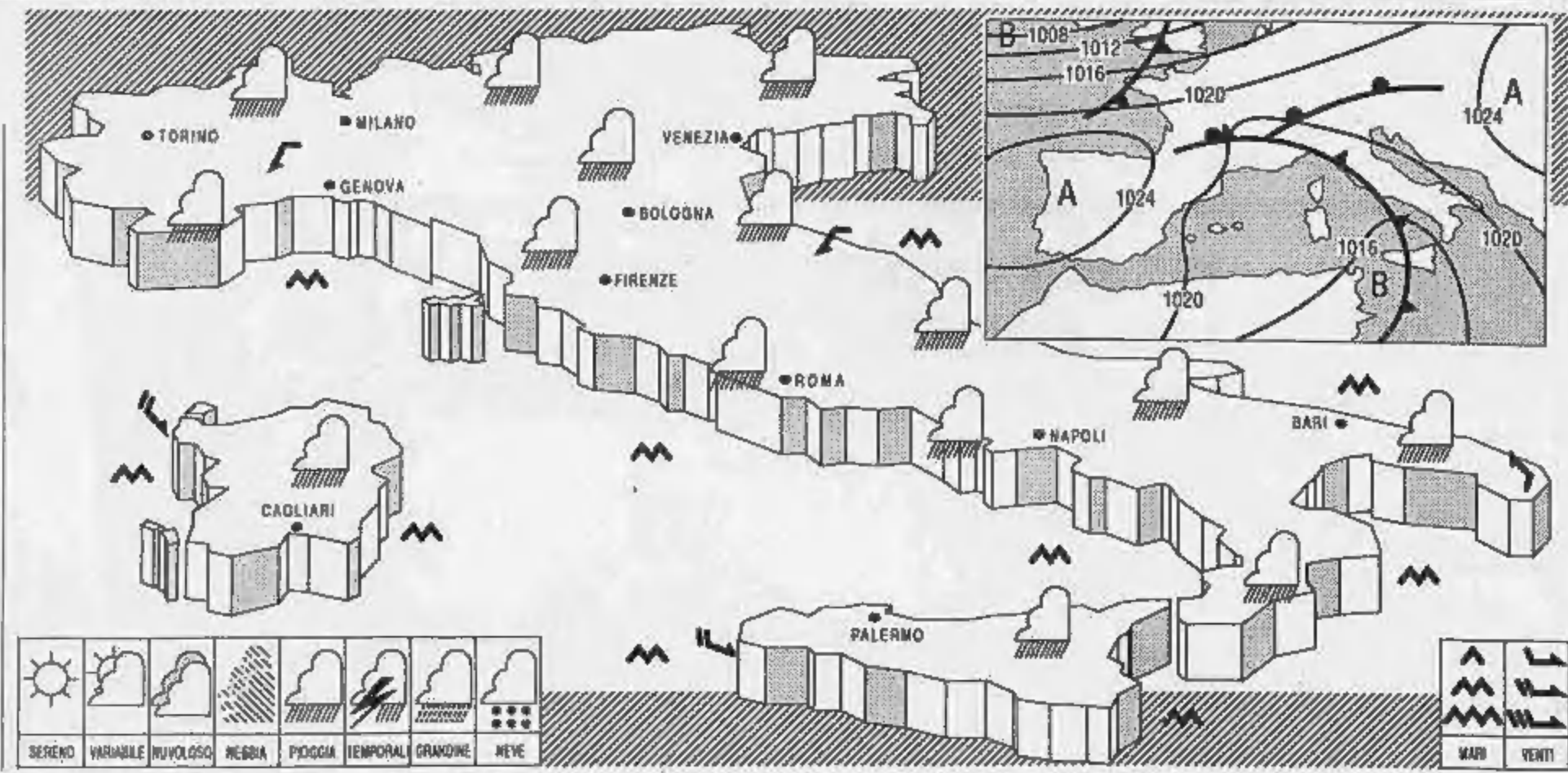
IL TEMPO

Ancora pioggia

Ottobre si è concluso con un'ondata di maltempo. Purtroppo novembre non sarà da meno: stando alle ultime proiezioni a medio termine, pioggia e temporali investiranno il prossimo fine settimana l'Italia.

Intanto il tempo resta instabile alternando per la giornata odierna schiarite ed improvvisi annuvolamenti che saranno più frequenti ed intensi sulle regioni nord-occidentali, sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori. Domani gli episodi di maltempo si concentreranno sulla Sicilia e sulle regioni meridionali ma avranno carattere locale ed intermittente. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare che lascerà sempre più spazio alle schiarite. I venti sciroccali saranno sostituiti da venti più freschi da Nord-Est e diminuiranno le temperature.

Nel corso della giornata di mercoledì le schiarite si faranno strada anche al Sud, salvo residui annuvolamenti sulla Sicilia orientale e sulla Calabria ionica dove non si può escludere qualche residuo piovasco. Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana invece sono previsti annuvolamenti più o meno consistenti con una qualche possibilità di occasionali piogge. Tra giovedì pomeriggio e venerdì mattina il tempo peggiorerà ad iniziare dalle regioni settentrionali e dalla Toscana dove riprenderà a piovere con una certa insistenza. Successivamente il maltempo si propagherà a tutta la penisola. Sono in arrivo piogge intense e temporali, soprattutto sui versanti occidentali della penisola e sulla Sardegna. Nevicherà con una certa insistenza su tutto l'Arco alpino ad iniziare dai 1300-1500 metri di altitudine e sulle vette più alte dell'Appennino settentrionale.

Forse domenica la situazione migliorerà. La temperatura per quasi tutta la settimana su valori superiori alla norma; soltanto a partire da domenica si registrerà una diminuzione sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

Marcello Loffredi

Sui titoli di Stato le tangenti della paura

«IL successo, particolarmente clamoroso, relativo all'offerta dei Bot di cui parla oggi (la lettera ha la data del 12 ottobre scorso, n.d.r.), non è poi tanto clamoroso se leggo che è stato ottenuto grazie a tassi astronomici, come rileva alla stessa pagina un altro articolo. Circa, poi, l'illimitata fiducia che lei ripone nei titoli di Stato, pare non essere condivisa da quel suo collega, se è vero, com'egli scrive, che siamo in una situazione che, ad evidenza, non è sostenibile non solo nel lungo periodo, ma nemmeno per qualche settimana».

Il lettore Tullio Manfredi, di Piossasco (Torino), forse sarebbe stato [illegible] critico nei miei confronti se avesse atteso la controprova del successo che si è avuta con l'asta di martedì 27, e non a tassi «astronomici», ma a tassi inferiori, [illegible] media di ben 3 punti, [illegible] quelli incriminati. Controprova, inoltre, dalla quale si potrebbe addirittura concludere che «la situazione non sostenibile nemmeno per qualche settimana» [illegible] già stata superata, cosa che, ovviamente, non si può affermare.

Caro lettore, la polemica, se mantenuta in termini corretti, richiede che le citazioni [illegible] esatte, anche nel contesto. Il 12 ottobre io scrivevo che «l'offerta massiccia di Bot ha avuto un successo particolarmente clamoroso perché interpretato, [illegible] giustamente, come la ferma risposta del risparmio alla dissennata propaganda della Lega contro i titoli di Stato». [illegible] frase, riportata per intero, appare chiaro che l'aggettivo «clamoroso» si riferisce alla «ferma risposta», e non all'asta, direttamente, nei suoi aspetti tecnici. Quanto a questi ultimi, [illegible] in particolare ai «tassi astronomici», direi che il successo (veramente «clamoroso», anche riferito all'asta) dell'offerta di Bot del 27 ottobre mi permette di ribadire che, in questi casi, i tassi non hanno quell'importanza determinante che gli si vuole attribuire.

Basti pensare che, nell'ultima asta, sono stati richiesti Bot per un valore più che doppio dell'asta precedente (62.561 miliardi di lire contro 27.785), nonostante i tassi fossero inferiori di 3 punti. Il fatto stesso che nelle setti[illegible] a cavallo tra la fine di settembre e [illegible] prima metà di ottobre [illegible] sia stata una sorta di «Marcialonga» degl'italiani verso gl'investimenti all'estero (cambio della lira compreso) in marchi tedeschi, franchi svizzeri e francesi, a condizioni veramente di strozzinaggio, dimostra che, quando c'è la paura di perdere i nostri soldi, non c'è tasso, anche se astronomico, che valga. (E, a questo proposito, sarebbe interessante [illegible] scere [illegible] quante centinaia, migliaia di miliardi di lire sono ammontate quelle vere e proprie «tangenti della pau[illegible]» che, grazie ai profeti del crollo della lira e del consolidamento dei titoli di Stato, i risparmiatori italiani hanno versato, nelle loro operazioni in marchi tedeschi, in franchi svizzeri, anche in ecu, rispettivamente pagati, ai primi di ottobre, ben oltre le 900 e le 1000 lire e, per l'ecu, le 1800 circa (contro le 855, le 957 e le 1878 del 30 ottobre). Certo, [illegible] qualche punto d'interesse [illegible] più si possono trattenere i dubbiosi, ma è altrettanto certo che, se tor[illegible] [illegible] fiducia, si possono collocare titoli anche con qualche punto in meno di rendimento. E' anche questo il motivo per cui, al di là delle convinzioni personali, ritengo che un po' [illegible] ottimismo non guasti, [illegible] patto, naturalmente, che fiducia [illegible] ottimismo abbiano altrettanta, se non più, ragion d'essere, del pessimismo. Caro lettore, quella «illimitata fiducia» che, con palese ironia, mi attribuisce, [illegible] prescindere dal fatto che abbia o non abbia limiti, si nutre anche di quel po' [illegible] patriottismo che, [illegible] mio giudizio, dovrebb'essere più diffuso e che non ha nulla in [illegible] con il fatto di [illegible] l'anello attaccato al naso, tanto meno (e con questo rispondo al lettore di Alba, che vuol essere indicato solo con G. D. G.) [illegible] la «compiacenza per il Palazzo».

Il Governatore della Banca d'Italia, in fondo, si trova su questa linea quando afferma, come l'altro giorno al congresso degli operatori degli uffici titoli delle banche: «In un'economia in cui, p[illegible] [illegible] prima volta, è stata data [illegible] tutti i cittadini la facoltà piena [illegible] totale di trasferire fondi all'estero e d'investire il proprio risparmio in qualsivoglia attività finanziaria; in un'economia in cui il debito pubblico ha dimensione e grado di liquidità elevati; in un'economia siffatta la salvaguardia del risparmio [illegible] la fiducia nella capacità dello Stato di saper amministrare le proprie finanze costituiscono il presupposto di ogni azione di risanamento, [illegible] dello stesso ordinato funzionamento dei mercati finanziari e valutario. Riconoscimento e fiducia che Carlo A. Ciampi ha riconfermato solennemente alla celebrazione della «Giornata del Risparmio» in Campidoglio, come il nostro giornale ha riferito ampiamente ieri.

Mario Salvatorelli

Mercoledì in Borsa le offerte su Pierrel e Alcatel mentre si discute sulle regole

Ecco le Opa, ma la legge va rifatta

La Consob incita il Parlamento

MILANO. Mercoledì partiranno due offerte pubbliche d'acquisto su titoli quotati alla Borsa di Milano: quelle sui titoli Pierrel e sui titoli Alcatel Cavi. Entrambe sono state lanciate da due gruppi stranieri: rispettivamente la svedese Procordia e la francese Alcatel. Il [illegible] novembre un terzo gruppo straniero, la statunitense Worthington, lancerà un'altra Opa, sull'omonima [illegible] ciata italiana che [illegible] quotata a Milano. Che a cominciare il «gioco dell'Opa» in Italia siano gruppi stranieri è un fatto [illegible]e il mercato s'aspettava, perché lo strumento dell'Opa, nuovissimo da noi, è da anni una realtà all'estero. Ma è ugualmente un segnale triste, e per almeno due ragioni. La prima: [illegible] un chiaro segnale che le tre offerte mirano a cancellare dalla Borsa italiana tre titoli di società controllate a riprova della ormai grave marginalità di Piazza Affari rispetto al mercato internazionale. La seconda: perché, contemporaneamente al lancio [illegible] queste tre piccole Opa (in tutti e tre i casi il flottante [illegible] «assorbire» è modesto), è scoppiata in Italia la bagarre sull'Opa Sme.

Ed [illegible] da questo episodio che Enzo Berlanda, presidente della Consob, ha tratto spunto per ammonire i personaggi in azione ed inviare [illegible] esplicita esortazione al Parlamento: la legge sull'Opa, di cui per anni proprio Berlanda, al Senato, era stato infaticabile padrino, così com'è stata promulgata è già tutta da rifare. Non [illegible]: non è applicabile con la dovuta chiarezza e facilità. E, soprattutto, si presta ad essere aggirata. Come, paradossalmente, proprio lo Stato - cioè il ministero del Tesoro, attraverso l'Iri - si accinge a fare nel [illegible] del Credito Italiano.

La legge sull'Opa, ha detto chia[illegible] Berlanda [illegible] governo e Parlamento, può e deve essere ritoccata, avvicinata ai modelli internazionali. E [illegible] chiarite alcune contraddittorietà che in [illegible] sussistono rispetto ai costumi in uso in Francia, Germania, Gran Bretagna [illegible] Stati Uniti. «Lì - ha osservato Berlanda - nessuno può parlare di Opa finché non la lancia, e appena la lancia deve annunciarla; qui si annunciano Opa senza lanciarle», ed il riferimen[illegible] [illegible] alle provocazioni [illegible] Raul Gardini sul caso Sme era trasparente.

A quanto risulta alle fonti meglio informate, sia la maggioranza che l'opposizione hanno dato l'avvio [illegible] studi giuridici sulla possibilità di cambiare la legge. E d'altra parte i migliori studi legali italiani stanno da mesi lavorando per trovare gli espedienti più adatti per permettere ai loro clienti - i gruppi finanziari - di aggirare l'«ostacolo» dell'Opa obbligatoria in tutti i casi in cui dovesse essere necessario.

[r. e. s.]

E le Sim prolificano

Giardina: «Noi agenti fra tradizione e futuro»

A sinistra Salvatore Giardina presidente degli agenti italiani

ROMA. Erano duecentotrenta, autonomi, liberi, rispettati. Sono rimasti in [illegible] [illegible] il numero è destinato [illegible] diminuire: di «agenti di cambio» non se [illegible] faranno più. L'ultimo concorso, bandito [illegible] fa [illegible] Milano per 27 posti, si è svolto poche settimane fa. Ma il dato nazionale non trova un riscontro omogeneo nelle singole realtà. A Torino ad esempio, la maggiore tra le piccole «piazze», il rapporto è ben diverso: su venti agenti, solo [illegible] sono entrati in una Sim, gli altri continuano [illegible] professione da soli o come studio associato.

Una carriera in via d'estinzione, o no? «Non se ne dovrebbero fare più, [illegible] concorsi - risponde il presidente nazionale dell'ordine, Salvatore Giardina - ma... La legge istitutiva delle Sim (gennaio '91) dice all'articolo [illegible] che gli agenti [illegible] cambio continueranno la loro attività sui mercati regolamentati. E il consiglio nazionale dell'ordine, accogliendo le pressioni [illegible] tutte le "piazze" (a cominciare da quelle minori), ha proposto il bando di nuovi concorsi».

Sui nuovi bandi è di parere opposto il presidente del [illegible] [illegible] Torino, Franco Cellino: «Personalmente ritengo antistorico bandire nuovi concorsi per posti da agente di cambio. Quelli che [illegible] sono, con la marea di intermediari esistenti in Italia, bastano e avanzano. E in tutto il mondo si va verso le Sim».

L'agente di cambio pensa comunque di poter meglio tutelare il medio-piccolo risparmiatore. Ma come? «Sulle piccole piazze - risponde Giardina - l'agente oltre che esecutore di ordini [illegible] anche consulente, ha un rapporto fiduciario con il cliente. Non [illegible] mai stati "uomini di sportello"; il rapporto era ed è veramente personale».

Nessun pericolo che la vostra «carriera» venga cancellata con un tratto di penna? «No - dice ancora Giardina -. L'agente può riciclarsi sempre di più. Rispetto ai "muri cinesi" (chi fa questo non può avere contatti con chi [illegible] altro) imposti dalla legge sulle Sim che impediscono rapporti globali con il cliente, loro potranno esaltare la propria specifica professionalità staccandosi dalla vecchia mentalità di puri intermediari».

Anche Cellino concorda. «Fintanto che la formula "agente [illegible] cambio" è vincente - dice - è giusto che la legge abbia previsto di lasciar esercitare questa professione vita natural durante».

Ma allora questi matrimoni s'hanno da fare o no? «Inevitabilmente - risponde Cellino - anche i colleghi rimasti liberi professionisti andranno a costituire delle Sim. Ma solo quando le norme della Consob e della Banca d'Italia [illegible] più snelle e verranno aboliti i troppi vincoli burocratici che oggi [illegible] soffocherebbero con costi proibitivi». In altre parole volete abbattere quelli che chiamate «chinese walls», i muri cinesi. [illegible] che si tratta? «Facciamo due esempi: chi [illegible] gestione non può parlare [illegible] chi fa la raccolta ordini, né con chi fa consulenza; bisogna tenere per cinque anni il registro con i reclami (verbali o scritti) che i clienti hanno presentato». Non c'è comunque guerra con le Sim, sottolinea Giardina, «nessuna contrapposizione tra noi e loro». «Gli agenti auspicano che certi regolamenti - conclude - si possano "alleggerire" [illegible] un'ottica di armonizzazione internazionale».

Francesco [illegible]

La giovanissima Mary Rodas è vicepresidente della Catco Inc., colosso dei giocattoli

Sedici anni, venti milioni al mese

Alla baby-manager Usa piacciono Perot e Bugs Bunny

MILANO

PARLA [illegible] Paperino e guadagna quanto Paperone. Ha 16 anni. Si chiama Mary Rodas. E' una ragazzina prodigio, la più giovane super manager d'America. Mangia pop corn [illegible] in aereo Executive, le piace Bugs Bunny, il coniglio, e Ross Perot, il miliardario con le orecchie a sventola.

Incassa 200 mila dollari all'anno [illegible] Catco Inc. solo per giocare dentro [illegible] una stanza rosa al cinquantesimo piano del Toy Bulding di New York City. Gioca con giocattoli prototipo e giocando cambia i colori, le dimensione, le confezioni. Boccia quelli che [illegible] le piacciono. Quelli che sceglie (invece) vanno di [illegible] in produzione per diventare fatturato. Il suo, dicono gli esperti, è un intuito prodigioso [illegible] inspiegabile. Ci azzecca e basta.

Il grande capo della Catco Inc. - mister Donald Spector, ex Nasa, inventore, businessman - l'ha pescata che aveva 4 anni, se l'è tenuta stretta, l'ha fatta diventare vicepresidente della compagnia e nel frattempo - grazie al [illegible] benedetto intuito - ha triplicato il fatturato da 25 a 70 milioni di dollari.

Per questo la signorina Mary Rodas gira in Limousine, ha una mezza dozzina di p[illegible] che si occupano di lei, e il suo sorriso ragazzino lascia un poco inquieti. E' arri[illegible] - per giro promozionale, vacanza, affari - in Italia. Oggi finirà davanti alle telecamere di Canale [illegible] (programma: «Ore 12»), ma domani sarà già a Parigi per un paio di joint-venture miliardarie. Il tempo, lei, [illegible] lo spreca e non glielo f[illegible] sprecare.

Ha l'aria [illegible] lavorare anche mentre parla di sé, dentro alla poltrona [illegible] pelle del Jolly Hotel, circondata dai palloni «Balzac» che ha inventato e venduto in numero di 20 milioni di esemplari, laggiù, negli States. «Perchè ho scelto il nome Balzac? Suona bene. Mette insieme ball & sac, palla e sacco, è un'idea. Colpisce, bang. Fa centro».

Bisogna guardarla bene, questa Mary. Unghie e labbra rosse, calzette bianche, giacca [illegible] gonna blu, bottoni d'oro, capelli neri, cappelluccio verde, orologio rosa. Il tutto sopra a un metro [illegible] quaranta di carnagione scura. Dice: «La mia specialità sono i colori. So esattamente quello che vogliono i bambini e gli adulti non lo capiranno mai del tutto». Giusto.

Mary Rodas (foto Contrasto)

I suoi genitori vengono dal Salvador, madre casalinga, padre portiere. «I miei nonni invece stavano ancora nella foresta. Abbiamo fatto [illegible] bel po' di strada». Come non ha dubbi sulla possibile identità di Balzac, non [illegible] incertezze sulla propria. «Per ora studio [illegible] lavoro. Voglio andare a Harvard. Lasciare il business, [illegible] in politica. Diventare [illegible], essere eletta governatore». E poi? «Poi si vedrà».

C'è un film che assomiglia alla sua storia. Il film si chiama «Big», [illegible] di un ragazzetto trasformato in adulto che a capo di una una fabbrica di giocattoli, conquista miliardi e mercato. Ha un lieto fine. Mary ridacchia, dice: «L'ho visto. Per fortuna io non sono diventata adulta». Ma poi non sa spiegare bene cosa se ne faccia dell'infanzia che rivendica. E la stupisce qualsiasi domanda sull'adolescenza: «No, mai avuto un boy friend. Certo che i ragazzi mi piacciono, solo che [illegible] è ancora successo. Mi piace guardare i cartoni alla tv e parlare al telefono». Prego? «Stare al telefono con i miei amici».

A chiederle come passa il tempo, Mary non si limita [illegible] rispondere, sfoglia una specie di agenda mentale. «Alle otto l'autista mi porta alla scuola Professional [illegible] Manhattan. Esco alle 15. Tre volte alla settimana mi portano al Toy Bulding dove lavoro per tre ore. Week-end con la famiglia. Una volta alla settimana pizza [illegible] cinema».

Il lavoro è il migliore dei [illegible] giochi possibili. «Il mio ufficio [illegible] uno stanzone [illegible] con tante finestre, tante scatole con giocattoli, una scrivania, un telefono. Quando arrivo trovo i nuovi prodotti, li guardo, li tocco, [illegible] provo. Penso». Poi, dice, succede. Succede cosa? «Che [illegible] pupazzo mi piaccia, [illegible] abbia il naso inadatto. Che [illegible] stellina gonfiabile mi conquisti. Che un colore mi sembri completamento wrong, sbagliato. E allora comincio a studiare modifiche». Da sola? «Sì». Senza incertezze? «Senza».

Non ha mai pensato di passare ad altre compagnie, nonostante le offerte. «Sarebbe orribile. Dentro alla Catco [illegible] [illegible] cresciuta. E' la mia famiglia». E la Catco ricambia. Pensa a farla studiare, a vestirla, a trovarle la casa, a farla viaggiare. I [illegible] [illegible] bigliettoni annuali li investe a suo nome in azioni. Così, l'unico colore che [illegible]ary non vede mai è quello dei soldi: «Mi danno 40 dollari [illegible] settimana, ma non [illegible] come spenderli. Ho già tutto, giusto?».

Pino Corrias

I NOMI [illegible]

Banche e Comuni, i partiti s'aggrappano ai cattedratici

Se una rondine non fa primavera, può un professore senza tessera di partito riscattare una tornata di nomine bancarie den[illegible] di riconferme eccellenti? Il ministro del Tesoro Piero Barucci pensa di sì, ed ha scelto come gonfalone **Giovanni Grottarelli De Santi**, preside della facoltà di Scienze politiche a Siena, designandolo alla presidenza di Montepaschi.

Una poltrona sulla quale [illegible] polvere si accumulava da due anni, da quando lo stesso Barucci l'aveva lasciata per passare al Credito Italiano.

Non [illegible] Grottarelli l'unica novità pescata nelle aule universitarie. Un altro rettore, **Giovanni Schippa**, è il nuovo presidente della Cassa di risp[illegible] dell'Aquila, un ex rettore, **Carlo Rizzoli**, va alla vicepresidenza della cassa di Bologna, **Fausto Cuocolo**, docente e preside di facoltà, al vertice della cassa di Genova, **Guido Cammarano**, semplice libero docente, a quello della [illegible] di Orvieto. Ma [illegible] simbolo della riscossa è lui, Grottarelli, che è stato il primo [illegible] cadere dalle nuvole e che, d'ora in poi, avrà il suo bel daffare a stare [illegible] galla, stretto tra il p[illegible] provveditore **Carlo Zini** e due nuovi consiglieri [illegible] marchio politico doc: **Antonio De Enpoli**, amico di **Bettino Craxi**, e **Luigi Cappugi**, andreottiano.

Barucci il tessitore

Carlo Zini [illegible] vero leader

L'ultimo triste pasto (ultimo prima della riunione del Cicr) che ha visto riuniti intorno alla tavola del presidente del Consiglio **Gianni De Michelis**, **Silvio Lega** e **Cirino Pomicino**, ha dato i suoi frutti. Alcuni si sono già visti, altri verrano. C'è infatti un intero a[illegible] di tempo per cambiare quella regoletta fastidiosa, [illegible] l'incompatibilità tra due cariche, che costringerà alla fine del 1993 **Roberto Mazzotta**, **Enrico Filippi** [illegible] **Gianni Zandano** a dover scegliere tra presidenza della banca e presidenza [illegible] fondazione. Cosicché, quando si tireranno le somme, bisognerà vedere [illegible] è costato il vessillo Grottarelli.

Nell'Italia dominata dalle mille Tangentopoli, la verginità è sempre più affidata ai cattedratici. A Varese, città dove la Lega spopola e dove gran parte della classe politica è inquisita, la democrazia cristiana ha chiesto a **Paolo Mantegazza**, rettore dell'Università degli studi [illegible] Milano ma varesino di nascita, di dare il suo nome come capolista dello scudocrociato per le imminenti elezioni amministrative. E si dice che all'economista **Mario Talamona**, il partito socialista abbia chiesto un uguale sacrificio. Non si conoscono le risposte. Mantegazza probabilmente dirà di sì, nonostante l'infelice precedente del collega dc bresciano **Mauro Piemonte**, medico rinomato, cui era stata promessa, e mai ovviamente data, la poltrona di sindaco.

Cappugi l'andreottiano

Scognamiglio supporter pli

Già alle elezioni [illegible] aprile, la caccia al professore candidato fu intensa. Basti pensare al rettore della Bocconi **Mario Monti**, conteso a lungo da due partiti, [illegible] a **Luigi Spaventa**. Accettò, [illegible] Milano, [illegible] fu eletto senatore liberale, **Carlo Scognamiglio**. Anche **Romano Prodi** venne corteggiato a lungo, e si negò, preferendo candidare il fratello. Ora Prodi è stato chiamato alla corte [illegible] **Mino Martinazzoli**, insieme con **Beniamino Andreatta** che aveva perso, ad aprile, il seggio di senatore. La dc di allora non l'aveva sostenuto.

Spavaldo [illegible] beffardo è tornato, alla grande, **Raul Gardini**. [illegible] subito è stato terremoto. Terremoto in Montedison, dove **Arturo Ferruzzi** e **Carlo Sama** sono scesi pubblicamente in pista per bloccarne le mire ambiziose sulla Sme. Terremoto alla Sme, dove si dormivano sonni tranquilli, sotto il mantello protettore di «santi» politici. **Giuliano Amato** e **Mario Artali** hanno preso abilmente tempo, ma il tappo è saltato. Colpa [illegible] quel segugio ravennate che in testa ha un'idea fissa: stanare [illegible] piste politiche.

Prodi tornato a far politica

Gardini fame [illegible] Sme

Sama indigesto a Gardini

L'assalto è rinviato, [illegible] piccole «Cie» romane sono riuscite a mandare all'aria il colpo [illegible] sorpresa. Tutti indagano. Indaga la Consob di **Enzo Berlanda**, indaga il governo. Indagano i vertici Sme, alla ricerca di eventuali traditori interni. Vari parlamentari interrogano. I bookmaker accettano scommesse: riuscirà Carlo Sama a fermare il cognato? E ancora: se la [illegible] fosse un abile depistaggio, una sonda mandata in cielo per saggiare la situazione, la pedina di un gioco più ambizioso?

Poco tempo fa, Gardini ha dichiarato che gli piacerebbe [illegible]prare un pezzo di Comit. E, come si ricorderà, proprio un piano di privatizzazione della Comit fu la buccia di banana sulla quale [illegible] giocò la presidenza della Banca Commerciale **Enrico Braggiotti**, che di Gardini e oggi alleato. [illegible] piano, infatti, non piacque per nulla a **Franco Nobili**, neo presidente dell'Iri.

Sia [illegible] sia, le novità sulla Sme hanno rimesso in moto la Borsa. Una prima vittoria per Raul, che in Piazza Affari era visto fino a ieri come una bestia nera. Il profumo di Opa è un allucinogeno potente. Si riannodano amicizie. Accanto a Gardini gioca, seppure con ogni prudenza, **Jody Vender**. Sarà interessante vedere se, a fianco del gruppo Ferruzzi, si muoverà sul fronte opposto la Mediobanca di **Enrico Cuccia**.

Valeria Sacchi

Cuccia, [illegible] arbitro

NOTIZIE PER LE IMPRESE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Industria e supercomputer: presentati alle piccole e medie imprese il Centro Supercalcolo Piemonte e il [illegible] supercalcolatore CRAY

La qualità da subito

Gli ambiti di applicazione delle nuove tecnologie [illegible] si esauriscono solo più nell'automazione della fase produttiva, ma vanno ad inserirsi anche a monte e a valle della produzione. L'uso delle tecnologie di informatica nella progettuazione consente riduzioni di tempi e di costi, nonché prove di simulazione dove non esiste più sostanziale differenza con la realtà. In Italia, sono solo due i centri dotati di supercomputers; il Centro Supercalcolo di Torino è l'unico ad essere accessibile per le imprese

Lunedì [illegible], nelle sale del Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, la Piccolindustria, il Centro Supercalcolo Piemonte e la MacNeal-Schwendler GmbH hanno promosso [illegible] incontro, cui hanno preso parte esponenti della ricerca scientifica, del mondo accademico, manager pubblici ed esperti dell'informatica, per presentare alle piccole e medie imprese torinesi le potenzialità offerte dal nuovo [illegible] per computer CRAY.

In questi ultimi anni - [illegible] noto - nelle economie industriali si sono verificati numerosi cambiamenti, la cui profondità ha inciso in modo sostanziale ed irreversibile sui comportamenti d'impresa.

L'automazione non [illegible] la possibilità degli interventi migliorativi; gli ambiti di applicazione delle nuove tecnologie si vanno estendendo - integrandosi con le altre funzioni aziendali - a monte e a valle della fase propriamente produttiva.

La strategia della qualità, che traduce in metodo di gestione la sempre più estesa esigenza di ottimizzare i risultati, ripone una grande enfasi su «fare le cose una volta sola, bene, [illegible] principio». Vale a dire che la qualità del prodotto finito, così come dei singoli componenti, è e rimane elevata, [illegible] questi, sin dall'origine, nasco[illegible] attraverso un metodo [illegible] progettazione moderno ed orientato alla qualità.

L'adozione delle tecnologie [illegible] informatica avanzata consente una riduzione dei costi, dei tempi di progettazione ed un miglioramento della qualità del prodotto finito.

Il Centro Supercalcolo Piemonte - cui hanno dato vita la Regione Piemonte, gli Enti locali torinesi, gli Atenei piemontesi, il CSI Piemonte, l'Unione Industriale di Torino e la Federpiemonte - è sorto per realizzare un polo [illegible] calcolo, per dotare il sistema scientifico e produttivo regionale di strumenti e di risorse adeguati ai livelli di elaborazione più avanzati, in grado [illegible] soddisfare le esigenze provenienti dalle forze industriali e della ricerca.

Il Centro si propone di costruire un ambiente di risorse il più possibile completo ed aperto ad ulteriori arricchimenti, a disposizione dell'utenza sia pubblica che privata.

I super computers, in campo industriale, vengono principalmente utilizzati per eseguire progettazioni, prove, analisi del comportamento dei fluidi, del calore e delle emanazioni elettromagnetiche.

L'applicazione relativa alla progettazione riguarda il calcolo e l'ottimizzazione delle strutture, la scelta dei materiali, le relative simulazioni. I software disponibili sono molto evoluti, tanto che [illegible] esiste sostanziale differenza tra simulazione e realtà.

L'adozione di tali tecnologie consente soprattutto di ridurre i tempi di progetto, la diminuzione dei prototipi e di ottimizzare le strutture del prodotto, sia in termini di dimen[illegible]ni, sia di forma, sia di utiliz[illegible] di materiali innovativi.

Attualmente, clienti del super computer sono aziende ed enti con un back-ground tecnologico di per sé già rilevante, [illegible] Fiat, Alenia, Italdesign, Sissa Trieste, Politecnico.

Tuttavia, nelle realtà industriali evolute - statunitensi, giapponesi, così come in campo europeo - anche le piccole e medie imprese utilizzano oramai intensamente e da tempo i super computers, come fondamentali strumenti di competitività.

Perfino la Spagna, che pure vanta un'industrializzazione recente, dispone di [illegible] assai estesa, che si avvale di super computers, normalmente usati dalle aziende locali.

E', dunque, molto importante che anche le piccole e medie imprese italiane inizino a fare uso di questi strumenti informatici avanzati.

L'incentivo più diretto è nell'orientamento [illegible] dalle grandi imprese, sempre più rivolte a coinvolgere i propri sistemi di fornitura sin dalla fase iniziale di progettazione e di design dei prodotti.

In Italia, le installazioni di super-computers s[illegible] molto circoscritte; inoltre, essi sono, di solito, di proprietà di grandi complessi industriali.

Vi [illegible] due centri che mettono a disposizione dei pubblici utenti supercomputers; uno [illegible] a Bologna ed è utilizzato essenzialmente dall'Università, l'altro è il Centro [illegible] Supercalcolo Piemonte a Torino, l'unico ad essere davvero accessibile per le imprese.

Oltre all'apertura al mondo industriale, il Centro di Supercalcolo si prefigge di rafforzare collegamenti e occasioni di collaborazione su progetti di grandi dimensioni e [illegible] valenza internazionale.

Per favorire l'accesso all'uso [illegible] CRAY, il Centro Supercalcolo Piemonte non solo organiz[illegible] appositi corsi di formazione, ma nell'ambito dei servizi proposti per i nuovi utenti, è anche disponibile ad accordare periodi di prova a titolo gratuito.

Per chi desiderasse maggiori informazioni, il numero telefonico è 011/33.07.473.

Dalla ricerca SIVIT svariati prodotti destinati al successo

La Sivit S.r.l. industria chimica torinese con sede e stabilimento in via Centallo 57, lancia sul mercato un nuovo prodotto: **SIVITCOL**, un collante-stucco-rasante ad altissima resistenza meccanica e chimica. **SIVITCOL** (la cui distribuzione ai rivenditori specializzati inizierà nelle prossime settimane) rappresenta una soluzione pratica, efficace e sicura per incollare ferro, cemento, isolanti, ceramiche, legno e laterizi. Carteggiabile o verniciabile, stucca e risalda i più [illegible]ariati materiali. Per le [illegible] caratteristiche multiuso troverà largo impiego tra i bricoleurs, ma soprattutto nei settori dell'edilizia e dell'industria, tradizionali interlocutori della Sivit. L'azienda, fondata dall'attuale amministratore, produce da 18 anni materiali resinosi per l'industria, di cui garantisce applicazione e risultati attraver[illegible] personale specializzato. Nel campo delle pavimentazioni, la Sivit offre una vasta linea di prodotti specifici per le diverse esigenze di industrie ospedali, mense, officine e magazzini, laboratori e cucine: dalle vernici antipolvere, antiolio, antiusura per la protezione dei pavimenti, alle resine epossidiche per trattamenti antisdrucciolevoli o per la vetrificazione di [illegible]he e colatoie, alle malte autolivellanti, che garantiscono la massima resistenza agli agenti chimici aggressivi, agli urti e ai carichi. Particolarmente idonea nelle situazioni in cui oltre ai requisiti di resistenza all'usura e facilità di pulizia è necessaria l'antistaticità (sale operatorie, per esempio, o reparti a movimentazione filoguidata) è la gamma dei rivestimenti che impediscono l'accumulo di cariche elettrostatiche. Impermisivit LP è, invece, un [illegible] estremamente versatile e veloce per impermeabilizzare tetti piani, terrazzi e grandi superfici di copertura, [illegible] anche canali e vasche. Per le loro caratteristiche di resistenza all'usura, agli agenti chimici ed atmosferici e ai movimenti [illegible] assestamento degli edifici, (caratteristiche certificate dal Politecnico [illegible] Torino) i prodotti Sivit hanno trovato largo impiego sia nel settore pubblico che nel settore privato: dalle aziende del Gruppo Fiat, alle centrali Enel al Teatro Regio di Torino, [illegible] Palazzetto dello Sport. Destinato a sicuro suc[illegible] il Fibroprotex, l'impermeabilizzante per la protezione anticorrosiva di coperture in fibrocemento, che la ricerca Sivit ha prodotto per rispondere ad un problema di grande attualità. In [illegible] della [illegible]mativa USL, già due anni fa il Politecnico torinese sottoponeva il prodotto a severissimi test con ottimi risultati. Senza ricorrere allo smantellamento sarà, dunque, possibile rigene[illegible] anche le coperture in Eternit più deteriorate, con garanzie di sicurezza ambientale, durata e risultato estetico.

Convegni e corsi

■ **«Capire il marketing: sei incontri con i protagonisti»**. Ciclo [illegible] incontri organizzato dal Club Dirigenti Vendite & Marketing. Questa sera, ore 18: Giampaolo **Massa** (Fiat); lunedì **9 novembre**, ore 18: Luca Paveri **Fontana** (SKF Industrie) (tel. 57.18.438).

■ **«Logistica oggi»**. Incontro AMMA per domani alle ore 9. All'introduzione [illegible] Francesco **Devalle**, Presidente AMMA, seguiranno gli interventi di **Sergio Rossetto** (Presidente Corso Ingegneria Gestionale Politecnico), Carlo **Tamagnone** (Commissione CEN Logistica), Renato **Bertrandi** (Direttore Operativo Industrie Pininfarina), Giulio **Data** (Direttore Generale Valeo Vision) e Piero **Peres** (Resp. Dir. Sistemi Informazione e Distribuzione Prodotti SKF Industrie). Prenotazioni e informazioni al 57.18.427.

■ **«Finanza al servizio d'impresa»**. Incontro ADACI con la società Gemina. Intervengono: Giuseppe **Vinci**, Alberto **Ronzoni**, Marco **Coppini**, Pier Ludovico **Pierotti**, Riccardo **Riccardi**. Martedì [illegible] **novembre**, ore 18. (tel. 53.58 40).

■ **«Telemarketing per segretaria d'azienda»**. Corso AMMA destinato alle aziende che intendono inserire il telemarketing come strumento operativo per la ricerca di nuovi clienti. 4-10 e 11 novembre. (tel. 57.18.372).

■ **«I contratti di compravendita e trasporto internazionale: problemi giuridici, aspetti operativi, possibili soluzioni»**. Incontro organizzato dal Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, V. Ventimiglia 165. Mercoledì [illegible] **novembre** (tel. 69.61.061).

■ **«Scuola, risorse per l'Europa e nell'Europa»** Giornata di studio promossa dal CEASCO e dall'I.R.R.S.A.E. Piemonte per il **6 novembre** alle ore 9. Partecipano ai lavori: Bruno **Rambaudi**, Ezio **Ponte**, Novarino **Panaro**, Antonio **Giunta La Spada**, Giancarlo **Lombardi**, Andrea **Comba**, Antonietta **Piccitto Pavan**, Maurizio **Sorcioni**, Enrica **Mazzucchin Marin**, Enzo **Forapani**. Informazioni al 53.93.81.

■ **«Tecniche di formulazione e controllo del budget degli acquisti»**. Corso AMMA per direttori generali e titolari di medie aziende. Lunedì 9 [illegible]bre (tel. 57.18.372).

■ **«Mercati e strumenti derivati per il controllo dei rischi d'impresa»**. Corso C.D.A.F. - [illegible]AF - PF3 - Unione Industriale su utilizzo di futures, options, swaps, forward e rate agreements, per fronteggiare i crescenti rischi finanziari [illegible] economici. 10 e 11 **novembre** (tel. 57.18.202).

■ **«Come scegliere l'uomo giusto»**. Seminario PF3 per dirigenti del personale sui metodi, [illegible] tecniche e gli accorgimenti per una selezione efficace. 11 e 12 **novembre** (tel. 57.18.426).

■ **«La valutazione delle aziende: metodi di analisi delle strategie competitive e dei bilanci»**. Corso AMMA per fornire in modo completo gli strumenti per valutare le scelte strategiche tramite acquisizioni o cessioni. 12 **novembre** (tel. 57.18.372).

■ **«Quando arriva la Finan[illegible]»** Corso PF3 destinato a imprenditori e direttori amministrativi per fornire le nozioni di base per non trovarsi impreparati nel caso di una verifica [illegible] parte della Guardia di Finanza. 13 **novembre** (tel. 57.18.426).

■ **«Parlare in pubblico, nel lavoro, nel privato in modo efficace»** Settima edizione del seminario PF3 destinato ai vertici aziendali. Docenti M. Ludovica **Lombardi**, Riccardo **Varvelli** ed Iginio **Bonazzi**. 16 e 17 **novembre** (tel. 57.18.426).

■ **«Business English»** L'AMMA ripropone un corso di perfezionamento rivolto a quadri e dirigenti aziendali che abbiano già [illegible] conoscenza almeno scolastica della lingua. Al corso si accede previo colloquio e test di ammissione che si svolgerà il **23 novembre** - ore 17,30. Prenotazione al 57.18.372.

Convegno promosso da Ceasco e Irrsae

Scuola: risorsa per l'Europa

Il gennaio '93 porterà non solo la piena realizzazione del Mercato Europeo, ovvero del più grande mercato libero del mondo; ma anche di un vasto bacino di valorizzazione della [illegible] intelligenza». Ciò implicherà equiparazione dei titoli di studio, armonizzazione dei sistemi scolastici e di formazione, una [illegible] dimensione delle esigenze di orientamento nella scuola.

Il Ceasco (Centro studi, ricerche ed attività sul rapporto Scuola-Impresa - Agenzia dell'Unione Industriale di Torino), ha promosso, per venerdì 6 novembre, una giornata di studio, sul tema «Scuola: risorsa per l'Europa e nell'Europa», in collaborazione [illegible] l'Irrsae Piemonte (Istituto Regionale per la ricerca, la sperimentazione e l'aggiornamento educativi) e con il patrocinio della Direzione Scambi Culturali del Ministero della Pubblica Istruzione. Il programma ruota intorno a questioni sempre più cruciali: l'importanza della Scuola nella società neo-industriale; l'impegno imponente che le direttive comunitarie sollecitano nel settore dell'istruzione; la crescita della «dimensione europea» come contenuto dell'insegnamento e come cornice dell'orientamento; il rafforzamento del rapporto Scuola-Impresa; la qualità della Scuola e nella Scuola.

Programma: mattino (ore 9.00 - 12.30), apertura lavori: Bruno **Rambaudi** (Presidente Unione Industriale di Torino), Ezio **Ponte** (Presidente Ceasco), Novarino **Panaro** (Presidente Irrsae Piemonte). Relazioni: «Esigenze e prospettive della cooperazione comunitaria nel settore dell'istruzione», Antonio **Giunta La Spada** (Dirigente Ministero Pubblica Istruzione); «Scuola, risorse per lo sviluppo», Giancarlo **Lombardi** (Consigliere incaricato Scuola Confindustria); «Il rapporto Scuola-Impresa: una ricerca del Ceasco», Andrea **Comba** (Presidente Istituto Universitario Studi Europei).

Pomeriggio (ore 14.45 - 18.00), apertura lavori: Maria Antonietta **Piccitto Pavan** (Sovrintendente scolastico per il Piemonte). Relazioni: «La dimensione europea dell'insegnamento», Novarino **Panaro**; «Il [illegible]cetto [illegible] qualità nel sistema scolastico», Maurizio **Sorcioni** (Coordinatore settore Formazione Censis); «L'orientamento nella dimensione europea», Enrica **Mazzuchin Marin** (Presidente I.R.R.S.A.E. Friuli-Venezia Giulia). Dibattito e chiusura lavori: coordina e presiede, Enzo **Forapani** (Vice Presidente Ceasco).

TECNOLOGIE MULTIMEDIALI PER L'AZIENDA

Il 6 novembre, con inizio alle 9,30, presso la Sala «Giulio Cesare» di Torino Esposizioni (c.so M. D'Azeglio, 15), si terrà il convegno **«La multimedialità come scelta strategica per l'azienda»**, organizzato dalla Camera di Commercio di Torino, dal Centro Estero Camere Commercio Piemontesi e dalla rivista «Ri[illegible] [illegible] Innovazione». La multimedialità è un nuovo modo di gestire la comunicazione, dentro-fuori l'azienda attraverso l'integ[illegible]zione di svariate fonti informative sul computer.

Tra i relatori: G. Olimpo, *CNR*; G. Degli Antoni, *Univ. Milano*; V. De Rosso, *Trafnet*; V. Vagliasindi, *Newton*; M. Focca, *Acta*; A. Converti, *Olivetti*; M. Carletti, *Apple Computer*; L. Coltri, *Philips*; R. Paganini, *Ibm*; B. Carboni, *Sidac*; L. Savini, *Apre (Murst)*.

I cent'anni del ballo argentino: un trattato-romanzo racconta l'epopea che appassionò Borges

A fianco e nell'immagine grande due momenti del ballo nel film «Tango argentino» di Claudio Segovia e Hector Orezzoli. Sotto una scena di «Ballando ballando» di Ettore Scola. In alto a destra Milva

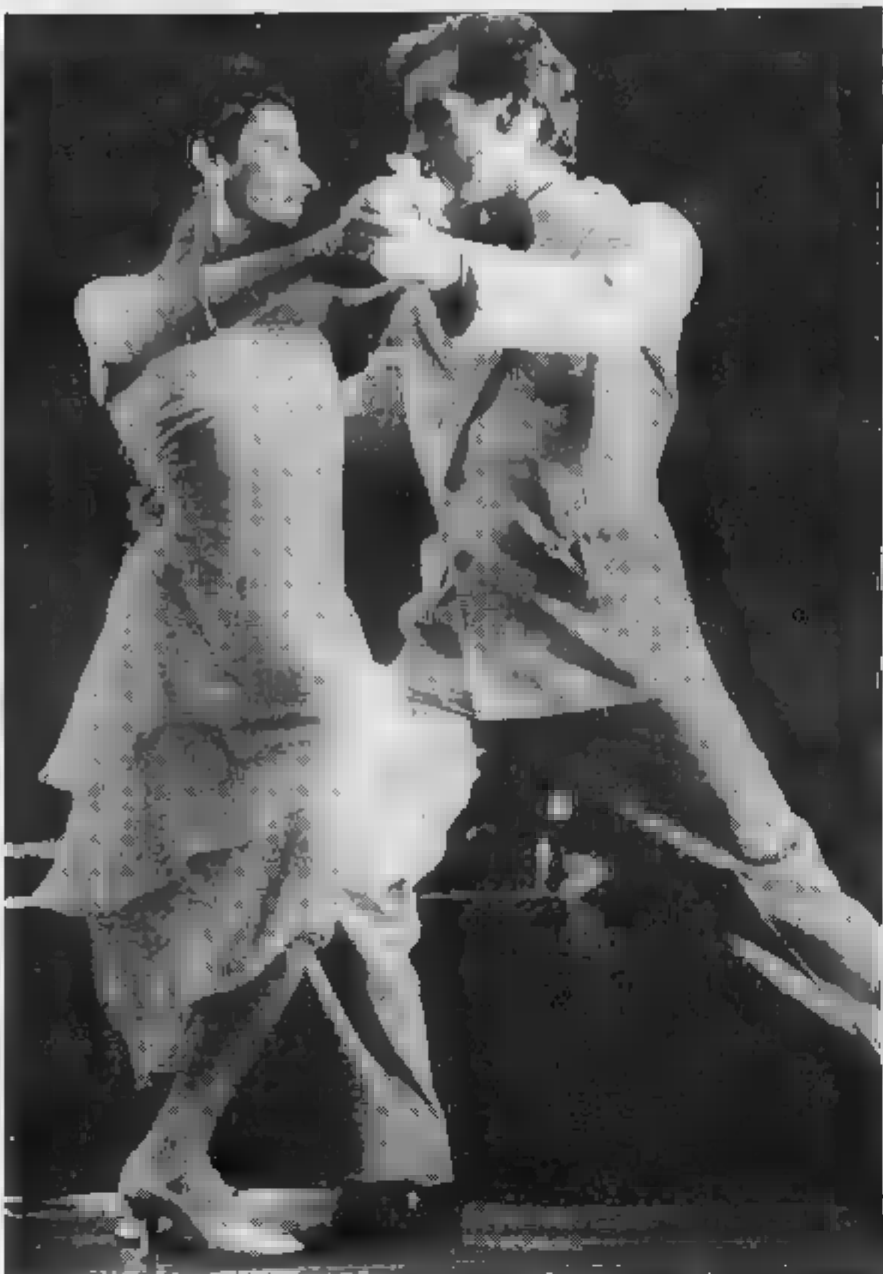
Ernesto Sábato: «E' una possibilità infinita, la metafisica della strada» Ceronetti: «Ti fucila a bruciapelo»

TANGO *tempo d'amore e di furore*

UN napoletano che balla [illegible] tarantella lo fa per divertirsi, il porteño che balla [illegible] tango lo fa per meditare sulla sua sorte, che in genere è *femmina*, per trarre conclusioni negative sulla condizione umana». «Il tango [illegible] machismo». «Il tango è la nostalgia della comunione e dell'amore». «Il tango è satirico e il [illegible] [illegible]o[illegible] ha l'aggressività della beffa argentina». «Il tango è il feno[illegible] più stupefacente che abbia prodotto il ballo popolare».

Ernesto Sábato presenta con [illegible] passione [illegible] un amante il gran trattato-romanzo *Il Tango*, scritto dal poeta e amico Horacio Salas, in uscita in questi giorni da Garzanti. [illegible] è naturale che sia così. D'amore si tratta e di morte, naturalmente. «I [illegible]lori del tango sono il nero e il rosso, le ragazze quando vanno a ballare portano mutande rosse» ricorda Hugo Pratt che dell'Argentina ha una conoscenza profonda e che alla danza dei guapos ha dedicato parecchie strip anche del suo Corto Maltese. Perché «il tango si presta al disegno espressionista».

Allora non è [illegible] che il ballo nato nei bordelli della Buenos Aires fine '800, gigantesca moltitudine di [illegible] [illegible]li, accampamento di botteghe improvvisate e di *conventillos*, è sempre stato scarsamente sensibile alla politica. Che *La cumparsita* e *A media luz* e tutte le canzoni di Carlos Gardel, il cantante-mito paragonabile soltanto a Evita Perón, sono legate a un furore che sembra chiudere il suo mondo nel rapporto scontro uomo-donna, anzi nella sudditanza delle *minas*, delle *taqueras* da cui nasce l'infinita malinconia del maschio sospirante: «Nella mia vita ho avuto molte, molte femmine, / ma mai una donna». «Invece è vero - spiega Pratt -. Il tango non ha bisogno della politica con tutte le cose importanti cui ha [illegible] pensare...». Così, per Sábato: «Il tan[illegible] è [illegible] possibilità infinita, è metafisico, quella metafisica che, [illegible] diceva Nietzsche, sta in mezzo alla strada, nelle tribolazioni del piccolo uomo in carne e [illegible]

Salas racconta cento anni di questa epopea. Da Carlos de la Púa, poeta *lunfardo* che canta il tango [illegible] «danza procace, malevola e pretenziosa» a Juan Piaggio che intona «Sono il giovane ruffiano / [illegible] cammina [illegible] finezza»; da Angel Villoldo, a el *Pibe* Ernesto Ponzio, a Vicente Greco, a Maglio, a Canaro rappresentanti della «guardia vieja». Con Roberto Firpo, Julio de Caro, Osvaldo Fresedo siamo agli Anni 20, al primo libro di Borges *Fervor de Buenos Aires*, allo stupore dei «lontani» di fronte al fascismo in Italia, alla *Mi noche triste* del grande Contursi. La corruzione degli Anni 30, l'arrivismo, tema insolito per il tango-canzone, [illegible] la protesta [illegible] Enrique Santos Discépolo, detto Discepolín. Il fuoco del tango brucia in questo decennio. Naturalmente è Gardel il nucleo del libro: Gardel à ricco, esule volontario in Europa, a Parigi, dove diventa divo-ambasciatore del ballo leggendario, muore come [illegible] predestinato in un incidente [illegible] Il percorso continua poi minuzioso, capillare e comprende Homero Manzi, Cátulo Castillo, Susana Rinaldi per approdare naturalmente a Piazzolla: il rivoluzionario, il discepolo di Rachmaninov, intriso di García Lorca, di Borges, di jazz: «Metterò sulle spalle [illegible] [illegible] sciolle l'alba / Entrerò "tangamente" [illegible] morte innamorata / saranno le sei in punto quando io morirò» e il violino geme.

Sono cento anni di vita di una [illegible] profondamente tormentata. Di milioni di emigranti. Di cuori spagnoli, francesi, ebrei russi o polacchi, austroungheresi, arabi, [illegible] soprattutto italiani, entrati in cuori argentini. Di quel sentimento profondo dell'esilio che ha riempito le viuzze della Boca di Buenos Aires dove i nomi che si gridavano dai ballatoi e dalle tangheiras erano Enrico o Angela, e i cognomi suonavano Avena o Magaldi, venuti dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Calabria, i nomi dei «tani» che hanno dato la loro impronta e accolto lo spirito del grande «encantadora», il Sud America.

D'altronde Solanas con il [illegible] film famoso, *Tangos - L'exil de Gardel*, non ha fatto altro che riprendere il tema antico, allargandolo alle ribalderie politiche dei Settanta e primi Ottanta, alla tragedia dei desaparecidos, nel macho sfinimento delle *milongas* accompagnate dal suono [illegible] del *bandoneon*; e persino Scola in *Ballando ballando* ha riportato, proprio con il tango, il sentimento dell'«esclusione» alla sua radice, alla gente minuta anche d'Europa, della Francia di oggi e di ieri, del Fronte Popolare e delle bombe naziste, per raccontare le eterne solitudini degli uomini.

Ma c'è una insopprimibile specificità, nel tempo 4/4 di *Cafetín de Buenos Aires*. O di *Caminito*. Esemplare la prima strofa nella versione di Guido Ceronetti, grande esperto di tanghitudine: «Caminito che il tempo ha oscurato / Che ci vedevi allora / stretti insieme passare, / A te vengo per l'ultima volta / A te vengo per dirti il mio male. / Caminito ricamo [illegible] volta / Di quadrifogli e di narcisi in fiore, / un fantasma tu presto sarai / il fantasma che io sono già». Il «male» del tango.

E oggi, più nulla? Può ancora un qualche porteño dire alla sua bella: «Nel quattordicesimo aprile / ti consegnasti alla baldoria, / alle delizie di [illegible] tango...»? Il «bello maschio, eccellente e milonguero» non è morto, e continua a essere in parte «italiano». Due delle cantanti più famose a Buenos Aires, dice Pratt, sono l'una romagnola, l'altra veneziana. Certo ci si potrebbe chiedere con Borges: «Dove saranno quelli che passarono / lasciando all'epopea un episodio, / una favola al tempo, e che senz'odio / [illegible] guadagno o amore si assalirono?». La risposta viene da Ceronetti che ha scritto: «Il tempo del tango non indulge a vecchiaie, fucila a bruciapelo...».

Mirella Appiotti

MILVA

«Astor Piazzolla il mio destino»

«IL rosso e il nero, i colori di Stendhal, i colori del tango, sono anche i miei colori», dice Milva la [illegible] (l'italiana, con affetto) applaudita sino al delirio e riconosciuta sorella, madre, amante dai porteñi durante la sua tournée nell'85 a Buenos Aires.

Aveva debuttato con lo spettacolo [illegible] di Piazzolla, *El tango*, alle Bouffes du Nord di Parigi; seconda tappa era stata l'Italia; la coppia avrebbe poi proseguito per la Germania e il Giappone: «I due Paesi dove il mio nome e quindi il mio mercato sono sempre stati molto forti».

Il trionfo argentino [illegible] aveva sino in fondo coinvolto Piazzolla perché «laggiù - sottolinea le [illegible] [illegible] partner - non l'hanno mai amato totalmen[illegible]». Per Milva l'incontro con il musicista fu invece decisivo. «Nei miei anni di lavoro e di vi[illegible] alcuni personaggi sono stati fondamentali: Strehler, Berio, mio marito Maurizio Corgnati, Filippo Crivelli. Piazzolla è uno di questi. Ho pianto la sua morte. Mi ha fatto riscoprire un mondo».

Milva aveva già interpretato tanghi argentini: il che pare ovvio. Nessun ritmo più di *Adios pampa mia* e della *Balada para mi muerte*, sembrerebbe congeniale al suo temperamento drammatico, fortemente caratterizzato.

Si conobbero durante una delle tante performances tedesche della cantante. Lei invitò Piazzolla come ospite in palcoscenico, rapidamente si formò il sodalizio. «Astor scrisse subito cinque canzoni per me. C'era stata un'adesione totale. Lui apprezzava molto questo sentimento. Non era stata [illegible] moda la [illegible] carriera, era troppo artista... Mi hanno chiesto di partecipare a un "memorial" in suo onore, l'estate prossima, insieme a Julio Boca e a Gerry Mulligan. Farò di tutto per esserci. Piazzolla è stato u[illegible] sorta di destino, così come il tango è un destino».

Nel tango c'è, davvero, anche qualcosa di espressionistico? Una sorta di «straniamento», magari un po' brechtiano? «Non male come idea - si appassiona Milva -. In fondo anche Jenny nell'*Opera da tre soldi* è un personaggio da tango-balade, così credo lo abbia visto Strehler».

Anche perché Strehler, l'aedo italiano di Brecht, è un tanghista sfrenato...

[m. a.]

RIVERO L'ULTIMO RE

«I migliori sono venuti in Europa Da noi i giovani vogliono il rock»

TORINO

RENE' Marino Rivero, sessant'anni [illegible] dichiarati, uruguaiano: con l'argentino Dino Saluzzi, è il massimo musicista di tango [illegible]vente. Suonatore di bandoneon, compositore, insegnante, Rivero è in Europa per una tournée. Vuole subito parlare di Astor Piazzolla: «E' stato il più autenti[illegible] tanguero. Ha stabilito una "forma", un modo di suonare. Ha però avuto un destino strano: in Europa e negli Stati Uniti è celebre, mentre in Argentina è poco conosciuto rispetto ad altri».

Lei è nato a Montevideo, Saluzzi è argentino. Qual è la patria del tango?

«Si discute da sempre se il tango sia nato a Buenos Aires o a Montevideo: [illegible] Baires e Montevideo sono un'unica città, divisa dal Rio de la Plata. La patria del tango è il Rio de la Plata».

Qual è, a suo avviso, l'eredità di Piazzolla?

«Piazzolla ha lasciato un repertorio immenso, una "letteratura": la letteratura del Rio de la Plata. [illegible] il termine "letteratura" non a [illegible]: oggi il tango, nei nostri Paesi, è una musica intellettuale. Non "popolare", ma neppure colta [illegible] nel senso europeo: è una [illegible] amata dagli intellettuali, dagli studenti. Nata nei bassifondi, è entrata nelle università. Mi pare un'evoluzione positiva. Mi preoccupa invece la perdita di coscienza della nostra gente: anche da noi imperversano le porcherie musicali imposte dagli [illegible] Uniti, e troppi giovani non capiscono più il tango, soltanto il rock».

In compenso, il tango è diventato un patrimonio universale

«Le racconto [illegible] fatto che mi è successo in Germania. Mi hanno portato in un club di tango. C'erano gli uomini [illegible] cappello e fazzoletto e le donne indossava[illegible] la gonna [illegible] lo spacco laterale. Quando hanno cominciato a ballare, mi sono detto ecco, que[illegible] tedeschi hanno capito, balla[illegible] e interpretano. C'è [illegible] spiegazione: ormai quasi tutti i migliori insegnanti di tango, argentini e uruguaiani, vivono e lavorano in Europa».

[g. fer.]

Faceva impazzire le sue amanti Così lo ricorda un'amica: «Era appassionato, seducente, incredibilmente sensuale»

Yvonne Cloetta, l'ultima compagna dello scrittore, pubblica il suo «Diario dei sogni»

Cinque donne per Graham Greene

Ognuna gli ispirò un personaggio per i suoi romanzi

Graham Greene: il «Diario dei sogni» a un anno dalla morte

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Yvonne Cloetta, l'ultima protagonista di una delle numerose «love story» che hanno cadenzato la vita di Graham Greene, ha dato alle stampe il *Diario dei sogni* dello scrittore, morto nella primavera del '91 in Svizzera. L'occasione è stata colta al volo dai tanti biografi, interessati anche a frugare tra i segreti d'alcova del romanziere. In realtà [illegible] pochi gli spunti piccanti contenuti in questo diario intitolato *A World of my own*. Lo stesso Greene, dettandone la prefazione all'amica, aveva chiarito: [illegible] lato erotico della mia vita [illegible]bra essere stranamente assente da questo diario. Ma non desidero coinvolgere in nessun modo le persone che ho amato». Greene perciò [illegible] parla delle donne che lo hanno fatto sognare, salvo che per un innocuo e divertente ricordo di quando, adolescente, aveva dovuto raccontare al suo analista di aver avuto [illegible] sogno erotico la cui protagonista femminile era la bellissima moglie dello stesso medico.

Yvonne Cloetta che è stata ac[illegible] [illegible] allo scrittore negli ultimi trent'anni rivela un fatto curioso: Greene si risvegliava [illegible] suoi sogni quattro o cinque volte per notte e annotava in fretta qualche parola-chiave per ricordarsene e ricostruirli al mattino. Da queste ispirazioni notturne sono derivati gli spunti di alcuni romanzi come *Il campo di battaglia* e *Il console onorario*.

Ma le vere muse di questo prolifico scrittore sono state le sue donne. Quante? Alex Kershaw che sull'*Independent* ha raccolto il [illegible] dei colloqui con biografi e una vecchia fiamma dello scrittore, ne identifica almeno cinque, le «magnifiche cinque» che si riverberano nei personaggi della «Greeneland».

La prima, naturalmente, è la moglie Vivien Dayrell-Browning, una bella ragazza irrigidita da un ferreo cattolicesimo che il giovane Greene aveva conosciu[illegible] da studente a Oxford. La molla del loro incontro fu curiosa: Greene aveva scritto sulla rivista universitaria un articolo in cui legava sesso, religione e cinema, che aveva suscitato [illegible] polemica replica di Vivien. Malgrado l'inizio burrascoso della loro conoscenza, due anni dopo si sposavano. Non fu matrimonio felice, anche se lo scrittore rifiutò di suggellare con un divorzio una separazione di fatto prolungatasi per quarant'anni. Soprattutto nel *Nocciolo della questione*, Greene lascia trasparire il fallimento del suo matrimonio, [illegible] tedio domestico, il senso d'ango[illegible] [illegible] colpevolezza per l'infedeltà alla moglie». Si liberò da questa depressione psicologica, dalle tentazioni suicide avvalo[illegible] [illegible] dalla passione per la «roulette russa», quando intrecciò la [illegible] prima solida relazione extraconiugale [illegible] Dorothy Glover, alla quale Greene dedicò anche *L'agente segreto*.

Graham Greene non indulgeva a descrizioni erotiche: «Non è la posizione della gente a letto che rivela i loro caratteri». Ma faceva impazzire le sue con[illegible] femminili: «Era un uomo appassionato, incredibilmente sensuale, seducente» ha ricordato un'altra sua amante, l'australiana Jocelyn Rickards, che per lui abbandonò il filosofo Alfred Ayer e il giovane «arrabbiato» John Osborne. «Le donne della sua vita - ha raccontato - dovevano essere spiriti liberi, avere un cervello e non essere snobs».

La loro relazione durò solo due anni, intrecciandosi a una love story decennale che lo scrittore aveva con un'estroversa ameri[illegible]a, sposata con il miliardario socialista Lord Walston. Chiusa la parentesi americana, nella vita dello scrittore si affollano presto altre figure femminili. Una è l'attrice svedese Anita Byork, alla fine degli Anni Cinquanta, e poi Yvonne Cloetta, un'affascinante signora francese che ha diviso la sua esistenza part-time tra il marito compiacente e Graham, trasferitosi stabilmente in Costa Azzurra.

«Con lei, lo scrittore ha trovato la serenità, la pace negli ultimi anni della sua vita» conclude il biografo Michael Shelden. «E con lei ha scritto due delle sue opere migliori, *Il console americano* e *Il fattore umano*. E ora che lui [illegible] c'è più, Yvonne ha deciso di pubblicare il suo *Diario dei sogni*, l'ultimo regalo di Greene ai suoi lettori».

Paolo Patruno

La Holding Jacorossi prende il posto del pds

Ferretti: «Crisi maturata negli Anni Settanta» Berlinguer: «Idee che rifioriranno»

Nella foto grande, Palmiro Togliatti, fondatore degli Editori Riuniti, con il giovane Enrico Berlinguer.

In alto Antonio Gramsci. A fianco: Vladimir Majakovskij, di cui si pubblicò l'opera omnia

Da Togliatti al petroliere

Nuova proprietà per gli Editori Riuniti

IL petrolio è all'ordine del giorno nella cultura. Non soltanto come [illegible]ateria metaforica dell'opera postuma pasolinia[illegible] su cui si accapigliano gli intellettuali, bensì come prodotto industriale a cui affida la [illegible] sopravvivenza l'ultimo strumento della cultura di massa di paternità togliattiana: gli Editori Riuniti. L'*Unità* di [illegible]ri, sotto il titolo «Privati & Riuniti», annunciava un cambio di proprietà per la [illegible] editrice [illegible] comunista: la maggioranza azionaria passa da una società del pds alla Fintermica, azienda di distribuzione di prodotti petroliferi.

L'operazione sarà varata a fine novembre, ma è data, [illegible] giornale, come «praticamente ufficiale», dopo l'assemblea degli azionisti in cui [illegible] stata comunicata una perdita di capitale di due miliardi. La Finter[illegible] è la holding della famiglia Jacorossi e controlla una trentina di imprese. E' entrata nella casa editrice esattamente tre anni fa, insieme con la Finanziaria Nordest, degli Alliata eredi Cini: entrambe rilevarono il 22,5 per cento delle azioni. [illegible] futuro assetto le *forze* saranno così distribuite: 40 per cento Fintermica, [illegible] per cento pds, 22,5 per cento Fne. Il passaggio [illegible] mano è stato presentato come una «privatizzazione», nel senso che si passa da una proprietà politica a una proprietà privata.

Ciò renderà probabilmente più semplice procedere a [illegible] riduzione dei costi: la considerano indispensabile sia Giorgio Poidomani, amministratore delegato della Fintermica, sia Michelangelo Notarianni, presidente degli Editori Riuniti. Poidomani annuncia revisioni dei contratti esterni di collaborazione e decentramento extra azienda dei servizi. Notarianni disegna una struttura interna fatta soltanto di «responsabili di settore», cancellando in tutto otto posti. Invece non ci sarebbero tagli alla produzione: confermate le sei attuali collane, confermati i 150-160 titoli l'anno; né si abbandona il catalogo, che rappresenta ancora il 35 per cento delle vendite.

Gli Editori Riuniti sono un pezzo di storia comunista. Sono nati quarant'anni fa, dalla unificazione, nel [illegible], [illegible] due case editrici [illegible] pci: le Edizioni Rinascita e le Edizioni di cultura sociale. E' la stessa epoca in cui si mette in piedi l'istituto Gramsci e si lavora all'edizione dei *Quaderni del carcere*. L'attività editoriale rappresenta una condizione per aggregare gli intellettuali [illegible] per organizzare il consenso attorno al «partito di massa» togliattiano.

[illegible] sinistra: Tullio [illegible] Mauro, che inventò per gli Editori Riuniti i «Libri di base», e Giovanni Berlinguer, autore della casa editrice ex pci

Il catalogo degli Editori Riuniti rispecchia il progetto togliattiano nei classici del marxismo - il cui vertice [illegible] [illegible] le *Opere complete* di Marx ed Engels -, nella saggistica politica, nei nomi di curatori e autori come Galvano della Volpe, Delio Cantimori, Eugenio Garin, Cesare Luporini, Gastone Manacorda, Tullio [illegible] Mauro, nel contributo di un economista come Pesenti o in quello di uno storico come Procacci, [illegible] una serie di testi di scienziati sovietici, nell'opera [illegible] Majakovskij.

Quando questo progetto comincia [illegible] entrare in crisi? [illegible] seconda metà degli Anni Settanta, secondo Giancarlo Ferretti, studioso di storia dell'editoria ed [illegible] dirigente della casa editrice, «quando tradizione [illegible] innovazione rappresentano due anime separate: [illegible] allora che si decidono le sorti, è quello il nodo della crisi». Roberto Bonchio, il dirigente della [illegible] che è stato, per Ferretti, «il vero editore», batte molte strade per uscire [illegible] crisi - dal dissenso comunista ai «Libri di base» di De Mauro - ma la sintesi di vecchio e nuovo non [illegible] realizza. Un fallimento scontato fra il 1984 e il 1985, quando l'editoria italiana è attraversata da pesanti ristrutturazioni.

All'inizio di quegli Anni Cinquante in cui il Migliore organizzava la cultura [illegible] partito comunista, in una rivendita di carbone di Campo de' Fiori Angelo Jacorossi organizzava invece, con un furgoncino guidato da lui medesimo [illegible] con due facchini, la distribuzione del carbone nei quartieri [illegible] «Con il passaggio al gasolio capimmo finalmente - ha raccontato in un'intervista - dove stava il vero business». Così prese piede l'azienda che oggi si chiama Fintermica e che possiede gli Editori Riuniti.

Ma Bruno Gravagnuolo, autore del servizio sull'*Unità* di ieri, informa i lettori, fin dalle prime righe, che Ovidio Jacorossi, fratello di Angelo [illegible] comproprietario della holding, è un «collezionista d'arte con l'hobby della cultura» e ha promosso i restauri del Palazzo delle Esposizioni a Roma, del Palazzo Ducale [illegible] Genova [illegible] [illegible] Museo greco a Orvieto. L'ultimo pezzo del pci se ne andrebbe [illegible] buone mani. D'altra parte [illegible] tutti pensano che il passaggio azionario significhi la fine di una fase [illegible] storia comunista.

«E' difficile prevedere le consegu[illegible], si vedrà dal catalogo e dai titoli - dice Giovanni Berlinguer, dirigente del pci e del pds, autore degli Editori Riuniti -. Io parto dal fatto che l'azionista di maggioranza è già presente nella casa editrice [illegible] che può offrire [illegible] consolidamento finanziario e una presenza più solida sul mercato. Non c'è ragione per parlare di rinuncia [illegible] uno strumento della cultura di sinistra. Tanto più che, ne sono convinto, le idee di sinistra, di cui il catalogo degli Editori Riuniti è così ricco, torneranno a fiorire».

Alberto Papuzzi

Un singolare rito in mostra da oggi a Torino

Anche la morte sorride agli indios messicani

TORINO

IL finto scheletro sarà adagiato sull'altare votivo, su [illegible] squillante coltre di fiori arancioni. Tutt'intorno, un'allegria di icone funerarie dai colori prepotenti, estrose candele e decine di deliziosi teschietti commestibili, le dolci «calaveras». Il festoso «altar ofrenda», tradizionale tributo messicano ai morti, rimarrà allestito a Torino per il pubblico da oggi al [illegible] novembre alla Palazzina Talucchi di via Giulio. Una commemorazione volutamente «meticcia» per ricordare indios e conquistadores caduti in quel tragico scontro di due mondi.

Singolare, il quinto centenario celebrato [illegible] Centro de Estudios de Mexico [illegible] Italia. [illegible] la manifestazione «Una festa dei morti, 1492-1992», l'istituto ha scelto di far conoscere una delle ricorrenze più rappresentative della cul[illegible] mista messicana: il dia [illegible] muertos, all'incrocio [illegible] la tradizione india (con la [illegible] rappresentazione ossessiva di teschi e scheletri in fogge e addobbi quasi carnevalizi) e il gusto ispanico barocco per le celebrazioni funebri (culminante nella cattolica Commemorazione dei defunti).

Domani, alle 17, dibattito su «La morte india, la morte meticcia, la morte urbana», con Giovanni Marchetti dell'Università di Bologna, Alberto Guaraldo, Giuliano Tescari e Manuela Tartari dell'Università di Torino. Seguirà un recital di poesie del '500 tradotte dal nahuatl, la lingua diffusa all'epoca della conquista. Fino [illegible] mercoledì [illegible] mostra resterà aperta dalle 9 alle 19.

[m. c. b.]

Austerità alla «prima», la Cederna ricorda

«Andavamo alla Scala fra brividi e paillettes»

MILANO

NON si fa in tempo a parlare di rigore, che subito tutti pensano al contrario, al fastoso appuntamento del 7 dicembre alla Scala. Ma il lusso della «prima» scaligera ha una vecchia tradizione, e a ricordarla con affetto è [illegible] persona che ha ereditato un palco da bambina, da una certa vecchia [illegible] Camilla: «Ricordo quando andavo [illegible] le trecce e i nastrini bianchi in questo palco di proscenio, da dove [illegible] vedevano naturalmente tutti i trucchi, cosa che mi piaceva moltissimo. [illegible] io infantilmente m'innamoravo di quel bruttissimo tenore che si chia[illegible] Pertile, e arrivava a cavallo del cigno nel *Lohengrin*».

Signora Cederna, [illegible]egli anni del boom economico la borghesia milanese che frequentava la Scala era [illegible] borghesia sobria, che non sprecava denaro. Ma anche allora il [illegible] dava un'immagine di grande sfarzo...

«Certo. Sono più di cent'anni che il banco in chiesa, il palco alla Scala e la tomba al Monumentale sono i simboli [illegible] prestigio delle famiglie milanesi aristocratiche o altoborghesi. Il palco alla Scala [illegible] il più importante di tutti proprio per l'esibizione, il lusso. Ma il pubblico del teatro a poco [illegible] poco [illegible] cambiato seguendo l'evoluzione politica della città. Ecco, [illegible]cordo il ritorno di Toscanini nel maggio del '46, con [illegible] sindaco Greppi in grigio, Nenni in [illegible], e un gruppo [illegible] militari alleati, qualcuno addirit[illegible] [illegible] la giacca sulle ginocchia e le maniche della camicia arrotolate. Allora le signore non avevano ancora tirato fuori i ventagli di piume, e i gioielli erano quasi tutti in cassaforte».

Abiti, acconciature, pettegolezzi e cadute di stile dal dopoguerra alla contestazione

Abiti da gran sera nel foyer della Scala. Sopra Camilla Cederna, in alto la sala del teatro milanese

Questo accadeva alla fine [illegible] guerra, [illegible] dopo che accadde? Lei allora scriveva articoli in cui racconta[illegible] come [illegible] prepara una bellezza a una serata alla Scala. Cominci dal principio.

«Dai vestiti vuole dire? Era il momento dei francesi, soprattutto di Dior. [illegible] le acconciature le facevano i due fratelli De Petris, [illegible] sono i miei parrucchieri, da cui si va ancora adesso. Sono un po' invecchiati, ma hanno ancora tutta la gente che conta. Ricordo gli smisurati brillanti della Robiolina, affettuosamente chiamata così dal nome del formaggio che aveva fatto la fortuna [illegible] questa signora Invernizzi. Ricordo la scollatura della marchesa Casati, finita uccisa dal marito geloso nella villa di Arcore».

Chi era allora in cima alla piramide scaligera?

«Le grandi famiglie borghesi ad alto reddito, cioè i Merzagora, i Falck, i Pirelli, Mondadori, Valerio, Feltrinelli, Bonomi, Targetti, Tofanelli, Castellini, e tutte le grandi dinastie ebree: bellissimi, in frac [illegible] impeccabili. Le belle esordienti cominciavano a chiamarsi Lilli Chippi, Diamante, Selvaggia, Cocò».

E gli snobbeti, li ricorda?

«I Riva per [illegible] Ci fu un episodio legato a loro che fece passare un brivido sulla Scala, per paura di un embrionale centro-sinistra. Riva, si ricorda? Aveva case in via Montenapoleone [illegible] un bunker sotterraneo con i campi da tennis. Questo Giulio Riva a poco a poco si abitua al melodramma e dà feste [illegible] satrapo nella sua villa [illegible] Saronno. Si faceva fare [illegible] liste degli invitati da chi adorava i ricchi, anche quelli nuovi, e finì col [illegible] tut[illegible] Milano. Ma una sera quando entrò nel palco la nuora Luisella, molto bellina e sempre elegante, moglie di Felicino Riva che [illegible] suo figlio, si levano urla [illegible] insulti dal loggione, da cui piovono volantini di protesta delle sue maestranze, quelle del cotonificio Dell'Acqua, sull'orlo del fallimento».

E dopo lo spettacolo che accadeva?

«Si andava molto al Savini, e al Biffi Scala che era più intimo. Io però [illegible] amavo mangiare la cotoletta [illegible] mezzanotte. Grandi pranzi privati [illegible] ne facevano meno, data l'ora tarda».

Ricorda se anche allora vi fossero cadute di stile? Che [illegible] era ritenuto volgare?

«Le donne vestite in modo fiammeggiante, i vestiti [illegible] paillettes, che poi erano pericolosi... Ricordo che una sera una coppia di melomani adulteri s'incontrarono in un palco, naturalmente chiuso [illegible] chiave, e protetto da maschere gallonate. E durante [illegible] duetto d'amore del secondo atto del *Tristano*, un classico dell'erotismo con quella sconvolgente ripetitività [illegible] accelerazione finale... rimase per terra un tappeto di paillettes».

La contestazione del '68 ha portato per qualche [illegible] un po' di rigore?

«Certamente, quel lancio di uova (Capanna ci teneva a dire che erano fresche e non marce) causò la fuga delle famiglie aristocratiche e reazionarie, contrarissime alla gestione del sovrintendente Paolo Grassi e ai concerti in data [illegible] aprile, con un conseguente massiccio imborghesimento del teatro».

Livia Manera

LETTERE AL GIORNALE: **IL [illegible] [illegible] [illegible]d.B.**

Ora Garibaldi direbbe: «Che Italia ho fatto!»

Sempre lì stiamo

Egregio Sig. Del Buono, è tempo nel nostro Paese di scontri e polemiche tra «Nordisti» e «Sudisti» e c'è da augurarsi, visto che le guerre sono all'ordine del giorno in tutto il mondo, che questo non ne provochi una anche da noi e che non si debba correre alle barricate.

Non mi sento oggettivamente [illegible] parteggiare per l'una o per l'altra parte perché sono un ibrido «scombinato» tra Sud e Nord e dovrei, in ogni caso, rinnegare la metà di me stessa in quanto mio padre era napoletano e mia madre torinese. Ma il mio ibridismo mi ha consentito durante i settant'anni della mia vita di conoscere e valutare pregi e difetti del Sud e del Nord, due entità troppo diverse tra loro per origini e storia per potersi facilmente conciliare.

E' trascorso più di un secolo da quando Qualcuno ha detto: «Abbiamo fatto l'Italia: ora dobbiamo fare gli italiani». Ma questi italiani chi riuscirà a farli? Penso che Garibaldi, se dal maestoso monumento che lo ha immortalato su uno dei Sette Colli della Capitale, potesse oggi [illegible] lo sguardo dal Sud al Nord e potesse parlare, direbbe, sconsolato: «Ma che diavolo ho combinato!...».

Alba Rocco, Torino

Gentile coetanea, sono del suo stesso parere, ma ritengo che non [illegible] sia affatto bisogno di essere tutti uguali per stare insieme. Basta la buona volontà. E' quella che latita da sempre, [illegible] me dimostrano le lettere che mi arrivano.

[o.d.b.]

[illegible]

Stim.mo Sig. Del Buono, [illegible] unità è venuta fuori per caso in [illegible] all'incredibile fortuna di un coraggioso avventuriero come Garibaldi e all'abilità politica di Cavour che giocava a favore delle mire espansionistiche dei Savoia, non certo per l'impulso d'un popolo che desiderava diventare nazione. [illegible] [illegible] dico e non dirò che noi settentrio[illegible] [illegible] siamo migliori dei meridionali, dico solo che siamo molto diversi e, avendo io la certezza che il governo del Paese è impostato su una mentalità meridionalista e per il Meridione, mi oppongo a ciò e desidererei essere governato da persone che hanno la mia mentalità.

Mi pare impossibile sentire sollecitare da persone con grandi responsabilità pubbliche altre enormi quantità di denaro per il Sud, dopo che tutti hanno visto che fine abbiano fatto i soldi spesi nei decenni scorsi: o sono dei deficienti (il che, però, non [illegible] certo vero) o sono del gruppo (molto folto) di coloro che da quel mare di denaro hanno tratto vantaggi e naturalmente gli va bene che tutto continui così. La cosa pubblica è in mano in gran parte a uomini [illegible] Sud, e Roma, anche se geograficamente non è al Sud, è la morbida e dorata culla della gestione levantina del Paese: il partito che da oltre quarant'anni è egemone della nazione ha sempre ottenuto il 40% dei voti meridionali, ma una simile percentuale se la sogna nel Nord.

Noi oggi viviamo un colossale equivoco: alle volte ho l'impressione che tutti, in particolare gli uomini politici e gli intellettuali del Nord, sappiano bene le cose che sto dicendo, ma nessuno (salvo pochissimi come Giorgio Bocca) ha il coraggio di andare controcorrente per opportunismi più o meno saputi. Il nostro guaio non sono i partiti ma il sistema esclusivamente clientelare di gestirli. Questo sistema ha sempre fatto scuola al Sud e purtroppo si è diramato in tutto il Paese, in tutti i partiti, persino nei sindacati. Purtroppo gli intellettuali e la maggioranza degli uomini politici continuano a sostenere l'affinità culturale degli italiani.

Se in una famiglia padre, madre e un figlio lavorano e altri due figli no perché non riescono a trovare il lavoro che piace loro, vedo che, dopo qualche tempo, il figlio che lavora si stufa e se ne va. E' egoismo questo o essere stufo di venir preso per i fondelli? Purtroppo queste mie aspirazioni non trovano eco in nessun partito tranne che nella fatidica Lega Nord che, pur non essendo un movimento di élite, non mostra di potere porsi [illegible] valida alternativa ai partiti dell'attuale sistema. Bisognerebbe che attorno all'idea federalista si formasse un consenso e quindi un partito trasversale del tipo di quello di Mario Segni. Ma la Lega non ha per ora il suo Mario Segni. Lascio a lei la decisione di pubblicare tutto o in parte quanto ho scritto, ma nel caso decidesse per il sì, non pubblichi il mio nome perché ho acquisito parenti [illegible] origine calabrese con i quali voglio assolutamente evitare di peggiorare i rapporti.

X Y, Ivrea

Ahi, ahi, gentile signor X Y, [illegible] che lei soffra di «opportunismi più o [illegible] saputi», anche lei è un italiano sto. malgrado [illegible] tanti?

[o.d.b.]

Denuncia [illegible] leghe

Gent.mo Signor Del Buono, allo scopo di non deluderla circa la mia puntualità di cui lei, facendomi l'onore di ricordarmi ancora, ha dato pubblica testimonianza, non posso passare sotto silenzio la lettera del leghista sig. Mantovani.

Questa lettera mi induce a scriverle. Occupandosi lei (insieme agli altri colleghi della redazione) dell'infelice dualismo Nord-Sud che un certo gruppo di persone ha voluto a ogni costo riattizzare dalle languenti ceneri in cui, per fortuna di tutti, si era adagiato, non credo assolutamente che rischi qualcosa né da me né tantomeno dal signor Sortino. Infatti, io ho sempre aspettato una lettera veramente intelligente che, ricorrendo alle supreme vette dell'arte dialettica, nobilitasse e nello stesso tempo propagandasse la Causa di questa fazione e facesse comprendere gli impellenti, urgenti, improcrastinabili motivi per cui l'Italia deve tornare, su per giù, quale era nel lontano 1859.

Volevo anche sapere perché bisognava convincersi che fra un tizio nato a Milano e un altro per sua ventura e sventura nato pontamo (come me derelitto) a Trapani, intercorresse, sul piano sociale, culturale, caratteriale, morale, eccetera, una distanza, a dir poco, intergalattica. E in attesa di questo decisivo, inconfutabile, schiacciante colpo dialettico mi stavo rassegnando a credermi un paria. Ma, letta la lettera col progetto di dar la Sicilia a Gheddafi, letta quell'altra in cui una tizia si era privata di ogni testimonianza cartacea le ricordasse il Sud, letta poi quella del disperato che, vedendo comparire in tv Pippo Baudo e riscontrandogli inflessioni sicule era costretto a rivolgersi alla Svizzera e dopo aver letto tante altre lettere dello stesso livello, la speranza è tornata ad albergare in me. Non nei miei riguardi lei scrive a rischio, signor Del Buono, ma nei riguardi dei leghisti i quali potrebbero rimproverarla di spulciare fra le lettere onde imbeccarsi in quanto di più terra terra le perviene al solo scopo di screditare e rovinare questo «patriottico» movimento...

Pippo Portoghese, Torino

Gentile signor Portoghese, [illegible] fa, mi denuncia alle Leghe? Le lettere che pubblico [illegible] tutte autentiche, comprese [illegible] [illegible] Io spulcio solo tra le sue lettere, a causa della loro quantità. [illegible] [illegible] scelgo mai le [illegible] peggiori. Insomma, mi attengo scrupolosamen[illegible] a quanto passa il convento.

[o.d.b.]

Monumentali bronzi disseminati sugli Champs-Elysées e due esposizioni

Parigi mette Botero sul lastrico

Un'idea del sindaco Jacques Chirac
Le «grasse figure» sembrano una visione

PARIGI

SONO stati sottratti i baffi al gatto di Botero». In un'atmosfera da film surrealista, il tg delle ■ ■ qualche sera fa dava la notizia con tono grave. Veniva intanto inquadrato ■ primo piano dell'animale, il gatto ■ baffi straripava dal teleschermo, sornione, in diretta dagli Champs Elysées, mentre il cronista si chiedeva: «Chi può essere stato? E quando, di notte ■ in pieno giorno?».

I baffi non sono ricomparsi, e Botero ha finito per rifarli. Privilegio dell'artista contemporaneo. ■ ■ pazzo sfregia la Gioconda al Louvre, Leonardo ■ può che rigirarsi nella tomba. Botero, posato e ■ insieme, ha espresso quasi contentezza per la «partecipazione» del pubblico all'inusuale mostra. Nel chiuso dei musei certo non c'è ■ entusiasmo popolare, ha detto.

Dal 22 ottobre ■ 30 gennaio, chiunque passeggi da Place de la Concorde ■ Rond Point degli Champs Elysées ■ fa in compagnia di 31 bronzi monumentali, signore e signori di forme più che mai abbondanti e qualche animale. Comparsi ■ un giorno all'altro come funghi, danno al viale più imponente del mondo l'aspetto di una visione. Aggirandosi minuscoli ■ quelle presenze quasi metafisiche, ci si sente ■ in ■ quadro di De Chirico. ■ momento migliore per la visita è ■ mattino molto presto, quasi non ci sono macchine o pochissime. Il senso della realtà svanisce del tutto.

L'idea, surreale di ■ sé, l'ha avuta il sindaco di Parigi Jacques Chirac. Neogollista rampante, in corsa per le presidenziali del '95, ha fatto degli Champs Elysées l'asse della sua campagna elettorale. Ha elaborato ■ progetto di ristrutturazione che prevede sontuosi marciapiedi in marmi di ■ colori, immenso posteggio sottorraneo, esclusione del traffico, doppia fila di platani con sistema ■ invasatura gigantesca onde salvaguardare la salute delle piante dall'inquinamento urbano, illuminazione neoclassica stile Hittorf, pannelli pubblicitari ■ bando. E, per dare fuoco alle polveri, Botero.

Chirac ha voluto dotarsi di un Rodin odierno, in altre parole tornare all'uso della commissione di Stato. La scelta è caduta sull'artista colombiano, ■ che su un francese, per quel tanto di provocatorio che c'è in lui, atto a svecchiare l'idea un po' pomposa e sospetta di arte ufficiale; e perché Botero - cosmopolita per la ■ di apporti cumulati sulla base latino americana - è ormai cittadino onorario di Parigi, dove vive e lavora da quasi vent'anni.

Culmine della sfilata, proprio al centro del Rond Point, è stato piazzato un immenso torso d'uomo. Dopo una prevalenza di burrose figure femminili, impassibile al traffico che gli circola intorno, troneggia maschio. La monumentalità vi scoppia in pettorali, bicipiti e dorsali impressionanti. Ma ■ scervellato, ■ ■ testa. E come non pensare al Balzac senza faccia ■ Rodin che si mescola alla folla di un'aiuola alla rotonda di boulevard Raspail?

Festeggiato al Fouquet's e poi in un fuoco d'artificio di occasioni mondano, Botero ha ripetutamente raccontato quella che ormai è una leggenda: come fu che nel '56 disegnando per ■ un mandolino con il foro troppo piccolo, scoprì ■ sua strada. Le forme piene dello strumento, invadendo il foglio, gli avevano rivelato una dimensione nuova dell'essere che nella realtà ■ trova modo (coraggio?) di esistere completamente. Botero le diede accesso.

Si badi, però, le sue donne ■ i suoi uomini non sono grassi, «hanno volume». Non danno infatti l'idea del peso ma, paradossalmente, ■ fossero gonfi d'aria, della leggerezza.

E' d'accordo ■ Botero in questo Mario Vargas Llosa, entusiasta dell'onore tributato da Parigi all'artista colombiano, ■ feticcio. Lo scrittore ha ricordato la novella delle *Mille ■ una notte* in cui ■ parla dell'harem di Harun al-Rachid: la fanciulla più desiderabile ■ fianchi così abbondanti da dover stare sempre sdraiata. Se si alzava in piedi perdeva l'equilibrio ■ cadeva e si spandeva ■ suolo.

La stessa sensualità è nelle ■-gure di Botero. ■ non bisogna fraintendere, specifica quest'ultimo, con sessualità. Per nude che siano, riprese in un bordello o comodamente sedute sopra il ventre del loro uomo, le donne di Botero non sono mai lascive.

Nell'abbondanza delle forme, hanno seni generalmente piccoli, e il loro sesso è sempre o quasi sepolto nello strabordare di pancia e cosce. Restano sempre figure rassicuranti, madri. Gli uomini al loro fianco spesso sono più piccoli, timidi, si appoggiano e appigliano fiduciosi.

La performance sugli Champs Elysées non è però il solo aspetto dell'omaggio di Parigi ai sessant'anni dell'artista. Il cosiddetto «triangolo Botero» comprende una mostra di disegni, pastelli e piccole sculture alla galleria Didier Imbert (avenue Matignon, fino alla fine di gennaio) e un'esposizione al Grand Palais di cento quadri sul tema della Corrida (dal 20 al 29 novembre).

La «rotondità» della corrida è così evidente, a pensarci, che era inevitabile Botero ■ facesse sua. Egli ben conosce il mondo dell'arena: prima di scegliere la via della pittura, voleva diventare torero e per un certo tempo ne frequentò l'ambiente. Le ■ sono corride senza sangue e del tutto estranee alla concitazione. Sono al contrario come al rallentatore, sogni di corrida.

Nell'apoteosi generale, a mettere il grano della critica ■ intervenuto un professore di retorica del Collège de France, sottile ■ Marc Fumaroli. Si è unito al coro osservando come ormai chiunque di noi - per poco che conosca la pittura di Botero - quando vede una signora dalle forme generose esclama: «Che Botero!». Come cioè ■ suo nome sia entrato nel lessico per indi■ ■ tipo, sogno ■ gloria di ogni artista. Ha aggiunto però che questo significa corrispondere ormai ■ un cliché, ■ che esi■ dunque ■ rischio di diventarne prigioniero. «Il tempo è venuto per Botero ■ lottare ■ ■ proprio cliché», dice Fumaroli.

L'artista raccoglie? Per ora parla di un'estate avignonese (il festival coronerà la celebrazione parigina) e di un sogno: affrescare una piccola chiesa vicina a Pietrasanta. La dimensione estesa dell'affresco è ciò che, ■ ■ me ora, gli manca.

Sognalazione bibliografica: ■ Botero, è giunto a Parigi uno splendido volume sui suoi *Dessins et aquarelles*. 216 illustrazioni con testo di Edward J. Sullivan. Pubblicato dalle edizioni Cercle d'Or, a ■ di Paola Gribaudo con la collaborazione della galleria Il gabbiano di Roma ■ ■pi sono della Stamperia Artistica ■ Nazionale ■ Torino), il volume verrà presto realizzato in versione italiana dalla Rizzoli.

Gabriella Bosco

Un omaggio corale e qualche critica: «L'artista dovrebbe lottare contro il proprio cliché»

Sopra: Fernando Botero in ■ recente fotografia. Sotto: «Venere addormentata» scultura in bronzo del 1990

Un gigantesco torso d'uomo troneggia presso l'Arco di trionfo

Rassegna (e un libro) a Torino

Ettore Fico: «Modella in studio», china e pennello (1967)

Fico: la vita è fatta di segni

TORINO

SCENDE dai tetti borghesi, un po' parigini, di corso ■ Galileo Ferraris ■ dalla casa ■ collina dove, in una fessura ■ sul davanzale, fermentano le poesie di Pavese con Van Gogh in copertina. Ettore Fico, pittore di foggia provenzale, riappare dopo quattro anni alla Bussola di via Po (fino al ■ novembre). Una mostra che ■ ferma e svela. C'è su tutto il ■glicine (o glicinia), una girandola di viola e azzurro, di fiori sbocciati «per medicare i nostri cuori ■ piombo», come testimoniò Giovanni Arpino. ■ ci sono i disegni - matita, china, penna - sconosciuti ai più, fogli di un album quarantennale, un «diario di segni» accolto ora nell'elegante cassa Allemandi (testo di Francesco De Bartolomeis).

La lunga stagione artistica di Ettore Fico è autenticata ■ Luigi Serralunga ■ cui il «diario» è dedicato). Allievo di Giacomo Grosso, come Grosso ritrattista della Torino «bouté», ma con minore enfasi, ■ lume di una levigata sobrietà, ebbe appena il tempo di orientare l'artista giovane. Quando se ne andò, nel 1940, Fico vestiva da un ■ ■ divisa militare. ■ Africa nel '41, vi sarebbe rimasto fino ■ 1946, dal '43 in un campo di concentramento inglese. La detenzione ispirò le prove d'esordio (a cominciare dall'autoritratto alla D'Artagnan): «tavole» che evocano i «disegni di prigionia» di Carluccio (il secondo Luigi dominante ■ vicenda ■ pittore).

Non mancano il gelso e la vite (di Piatto Biellese, il paese natale, 1917), il girasole e il melo. Ma ■ mondo racchiuso nel «diario» valica sovente gli argini dei tradizionali, felici «giardini» di Fico. Opachi giocatori di bocce, periferie, rottami, baracche, depositi di bottiglie, ragnatele: una lunga discesa nel limbo quotidiano, nell'intervallo fra luce ■ ombra, fra bianco e nero (non a caso la tonalità del «diario», che ben evidenzia, insieme, l'atmosfera di alcuni circhi, di certe corride, gli umori di ■ pochi volti).

Un viaggio, quello di Fi■, ■ non difetta di «fuori programma», di eccezioni allo spartito né triste né lieto. Dalle fughe nella Collioure di Matisse al via vai di modelle: ■ estatiche, frigide, arrese (Casorati è lontano), ma di un'irrequietezza, di una spigolosa sensualità, di una foga ribelle filtrate forse dall'atelier di una storia pavesiana.

L'altra faccia di Fico in ■ alla Bussola. Il Fico colorista, solare, è Castiglione, il casolare che fu di Serralunga. Architrave di quest'isola collinare, ■ glicine centenario mille volte reinventato ■ l'abilità e l'imprevedibilità del realista magico. E, intorno, l'amaca, Moretto, il labrador amatissimo, tela dopo tela omaggiato di nuove vite, gli arcobaleni, i papaveri, la lavanda mandata a memoria in Provenza, il cavallo a dondolo, il trenino, le sedie di vimini. E' il piccolo Eden ■ cui Fico ■ ■i tu ■ uomini ■ cose, scorda qualsiasi scetticismo, depone la maschera beffarda, l'ironia corrosiva che signorilmente sfodera ■ là del cancello per tenere a bada la ■stra stagione volgare. Se una malinconia lo insidia, ma solo una, è per il sempre più raro ■so carminio che offrono ■ coccinelle annidate nelle Canarie.

Non v'è dubbio: qui, nella dimora «agreste e gentilizia», il «petto sgangherato» di Gozzano si sarebbe rigenerato, lontano da qualsiasi veleno ■ frusto crepuscolo: «Il profumo di glicine dissipi/ l'odor di muffa...».

Bruno Quaranta

■■■■ TRA LE MOSTRE

Giardini nel clic dei fotografi
Le incisioni dell'ultimo Bacon

MILANO

Creato dai bambini

Permanente. *Il mondo creato dai bambini* (fino al 18 novembre). La mostra raccoglie ottan■ ■ disegni e dipinti realizzati dagli scolari di Mario Lodi, testimoni della sua grande esperienza in quattro anni ■ insegnamento; e inoltre gli originali che accompagnano il libro di Maria Rita Parsi: «Il mondo creato dai bambini». Sono due straordinarie raccolte di disegni che mostrano la incredibile freschezza delle idee ■ delle forme, espressione affascinante della cultura infantile. A cura ■ di Lodi e Parsi, catalogo Mondadori.

■■■■

Arturo Bonfanti

Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea. *Bonfanti a Bergamo* (fino al 13 dicembre). E' la prima esposizione pubblica dedicata ad Arturo Bonfanti (1905-1978) dalla sua città (che ha dato i natali anche a Manzù). Dopo aver toccato quattro musei svizzeri questa antologica arriva a Bergamo, proponendo 105 opere a partire dagli Anni 30 agli Anni 70, che ripercorrono i diversi momenti della produzione dell'artista attraverso dipinti, scultura, grafica. Inoltre burattini ■ due film: «La chiave ■i Calandrino» e «Il prode Anselmo». Catalogo «Bereni■ Art Book», a cura di Rodeschini Galati ■ Haldemann, ■ ■ testo di Luciano Caramel.

TORINO

Il secondo paradiso

Mole Antonelliana. *Il secondo paradiso. Natura e giardino nelle immagini dei grandi fotografi* (fino al 10 gennaio). Alcuni tra i più famosi fotografi del mondo, e artisti, raccontano attraverso 300 straordinarie immagini il tema del giardino, delle visioni della natura, e la sua conoscenza attraverso la fotografia. Troviamo bellissime immagini di Irving Penn, Henry Cartier-Bresson, Edward Muybridge, Ernst Haas, Ansel Adams, Man Ray, Robert Mapplethorpe, David Hockney, Paul Straud, Luigi Ghirri, Edward Weston ■ tra gli altri l'obiettivo di Marella Agnelli che riprende giardini all'italiana ■ pavoni. Fra gli artisti: Long, De Maria, Beuys, Gilbert ■ George. Catalogo Fabbri, a cura di Daniela Palazzoli.

ROMA

L'ultimo Bacon

Galleria 2RC. *Francis Bacon. Incisioni 1992* (fino al 27 novembre). Sono ■ mostra le ultime straordinarie incisioni del maestro inglese, recentemente scomparso in Spagna. ■ tratta di acqueforti ■ acquetinte, di grande formato, che ci ripropongono i suoi ritratti e i suoi personaggi, così ricchi di pathos, di umana presenza, di tracce mnemoniche di passati eventi, carichi di umori espressionisti. Bacon è stato ■ padre degli artisti della cosiddetta «nuova figurazione».

■■■■

Milano. Galleria Bergamini. *Giuseppe Ajmone: figure* (fino al 30 novembre). Il pittore lombardo presenta opere in ■ campeggiano le sue tipiche «figure», i suoi nudini turgidi di ■ e di umori naturali, sostanziati da un colore macerato, ricco di risonanze, e di riflessi, che denunciano un clima intimo e poetico.

Milano. Galleria Silvano Lodi jr. *Giovanni Bruno - il ricordo - mistico - dell'esistenza* (fino al 20 dicembre). Bruno vuole scandagliare la dimensione del tempo e ■ conseguente spazio che lo racchiude. Con alcuni bronzi, presenta le più re■ pitture, complesse griglie simbolicamente colorate, quale trasposizione ■ una ■ scrittura». Catalogo Mazzotta, a cura di Pierre Restany.

Vicenza. Basilica Palladiana. *Antologica di Nino Di Salvatore* (7 novembre - 13 dicembre). Di Salvatore (1924) da sempre analizza i problemi del colore ■ della forma, rifacendosi al passato e sviluppando le teorie «gestaltiche», lavorando sulla purezza del colore e sul ritmo del segno e della forma. Testo ■ Luigi Lambertini.

Torino. Galleria Narciso. *Arturo Ciacelli* (fino al 28 novembre). Ciacelli (1883-1966) fu una singolare figura di sperimentatore-scenografo, fotografo, regista, pittore. Partì dal Simbolismo degli Anni 10 per giungere al Concretismo (MAC) negli Anni Cinquanta, passando magari attraverso momenti di dinamismo futurista nel Venti e di cosmicità aeropittorica nel Trenta, nonché un ritorno figurativo nel Quaranta. Sono esposte in questa ampia antologica ■ opere attentamente scelte. Testo di E. Crispolti.

Roma. Galleria d'Arte «Il segno» *1960-1966* (fino al 30 ■vembre). Dodici artisti di primissimo piano ci forniscono uno spaccato di ■ anni molto importanti nel panorama dell'arte italiana, un lasso ■ tempo che vede la fine dell'Informale e l'inizio del Neo-dada. Sono presenti Rotella, Cintoli, Ruggero Savinio, Angeli, Schifano, Tobey, Fontana, Bignardi, Mambor, Novelli, Leoncillo.

Marisa Vescovo

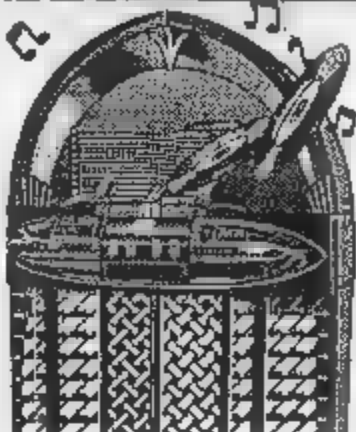
Un dipinto di Arturo Ciacelli: «Violoncello» (1930)
Qui accanto: «decollage» di Mimmo Rotella (1955)

I DISCHI

Madonna, Patty, Sarah seduzione in album

DONNE alla ribalta. Fatali, astute, dotate, fortunate, naturali, artefatte, risorte, banali. Dato comune nei nuovi dischi femminili è il ritorno della seduzione. O comunque, [illegible] cantato Vecchioni, suscitando polemiche, «donne con le gonne». Le [illegible] usate sono [illegible] più diverse, musicali e non.

Il tonfo. Lo [illegible] la [illegible] ciata Madonna. Che le gonne, e tutto il resto, se le toglie volentieri. La Ciccone ha ordito una operazione multimediale, provocatoria al limite della volgarità. Ne [illegible] come cantante, ora [illegible] musica è l'ultima [illegible] preoccupazione. Lei [illegible] regina della pubblicità. Impostasi con lo stile e lo stereotipo [illegible] mito hollywoodiano basato su videoclip, cinema off, edonismo. Usa la civiltà dell'informazione e l'era della «lingerie» [illegible] calcolo, cercando sempre nuovi limiti. Ora è totalmente sulla linea [illegible] sesso, offerto con astuzie pubblicitarie in libri, film. E purtroppo in disco. L'effetto choccante [illegible] funziona sul piano musicale. [illegible] titolo dell'ultimo disco «Erotica» (Maverick, 1 Cd, Lp, Mc) rivela intento l'equivoco di fondo in cui Madonna si dibatte: tra erotismo e sesso c'è [illegible] abisso e di mezzo la volgarità. Nelle 14 canzoni del disco [illegible] si sa che salvare. S[illegible] elettronici, freddi, ritmi da discoteca senza il minimo fascino, tonalità inconsueto per lei e per niente coinvolgenti. Anche la famosa «Fever» di Davemport-Cooley è imbarazzante. Sembra una Moana stanca. Una prova da dimenticare.

Sensualità. Una conferma per Sarah Jane Morris, inglese, una gran chioma rossa e una voce nerissima. Un bel vocione, robusto, ricco di tonalità. Tendenze jazzy e atmosfere raffinate per eleganti, romantici weekend nella campagna del Kent. Con «Heaven» (Virgin, 1 Cd, Lp, Mc) presenta dieci brani, a volte intensi e focosi. Testi intelligenti in cui affronta i diversi atteggiamenti della vita femminile, tra orgoglio e fiducia nel futuro, tra la fine di un amore e i dubbi, le paure quotidiane. Ripresenta l'intensa «I'm missing you» ascoltata a Sanremo. Bellissimo finale con «Heaven II», chitarra elettrica, rumori di città e la sua calda voce che vola.

L'invenzione. Suzanne Vega con «99,9 F°» (A&M, 1 Cd, Lp, Mc) segna [illegible] svolta: da folksinger ai suoni del futuro. Ora più che a Dylan è vicina ai mondi fantascientifici di Laurie Anderson. Resta la [illegible] sottile, il suo grande temperamento e la sua sensibilità d'interprete. Ha saputo adeguare scrittura e intuizioni musicali alla realtà. Un lavoro di grande intelligenza e creatività.

Maturità. Gli Anni 70 [illegible] lontani, [illegible] le ossessioni psichedeliche di [illegible] Ethiopia», la chitarra arrabbiata, Andy Warhol e Rimbaud, i jeans strazzonati. Labbra rosse, capelli neri e lunghi, vestitino a fiori. E tanta naturale, allegra, vitale, sapiente femminilità. [illegible] fa fatica persino continuare a chiamarla Patty Smith. Eppure è lei, [illegible] la sua nuova visione più [illegible] della vita, che esprime in modo splendido con le dieci canzoni dell'album che porta solo il suo nome (Mca, 1 Cd, Lp, Mc). Sanguigna, energica, Patty Smith riunisce la carica di un Mick Jagger e la personalità di una primadonna [illegible] gran classe, alterna rhythm [illegible] blues vigorosi e rock bianco d'impatto. Canzoni ad alto voltaggio («Out there», «My town») e deliziose ballate «Sometimes love just ain't enough» e «I [illegible] be laughing». Ben l'aiutano alle tastiere Roy Bittan, ex della E Street Band di Springsteen, Tim Pierce e Rusty Anderson alle chitarre. Una grande registrazione dal punto di vista tecnico. Ben la merita una delle più belle e potenti voci in circolazione.

Alessandro Rosa

Il cantautore interviene nel dibattito sui nuovi «maître à penser» della musica

Guccini: «Attenti ai falsi profeti»

Ognuno faccia i conti con la sua coscienza
Invidia pazzesca nel mondo accademico

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Cantautori o nouveaux philosophes? I palesport dei concerti di De Gregori prima, i teatri delle magiche serate di De André ora, si riempiono di persone che ascoltano le parole delle canzoni in un silenzio religioso. «Povera Patria», la violenta invettiva di Battiato uscita l'anno scorso, [illegible] stata perfino [illegible] dalle tv. [illegible] non tutti i poeti più amati della musica italiana [illegible] sono buttati nell'agone della polemica sociale e politica, oggi pur così ricca di spunti; Con[illegible] conferma che non intende sfruttare il proprio ruolo di musicista per i problemi che gli stanno a cuore come privato cittadino, e De André ha a sua volta puntualizzato: «Non voglio cavalcare nessuna tigre, semmai mi diverto [illegible] aprire la gabbia».

Sepolto sotto una montagna [illegible] carte nel [illegible] studio di via Paolo Fabbri 43, seduto [illegible] computer in cui sta nascendo [illegible] secondo romanzo dedicato agli Anni 50, il cinquantaduenne ragazzone Francesco Guccini che è alla vigilia di un breve tour ascolta pensieroso le notizie dalle serate altrui: come ci si aspetti dal Cantautore un Verbo, una parola di cui fidarsi e da usare come slogan. Poi sbotta: «Non [illegible] comodo, questo. E' impegnativo. Io, come De André, [illegible] ho mai affermato certezze. Siamo cantori del dubbio: intendendo che interrogarsi [illegible] una gran[illegible] importanza, perché se uno si fa domande è segno che è insoddisfatto, cerca».

Fra i cantautori e il loro pubblico è tornata dopo anni una corrente di gran fiducia.

«Ci si fida di molta gente, forse troppa. "Cuore" ultimamente ha colpito: non mi faccia fare nomi, perché [illegible] mi sembra corretto». (Il settimanale satirico ha cominc[illegible] ad occuparsi pesantemente di cantautori: i primi sono stati Battiato e Dalla per le loro lussuose dimore siciliane; e dopo il concerto gratuito a Roma, è toccato a Venditti che fa i concerti «per la ggente», ndr).

Come le sembra [illegible] nostro tempo?

«Pensavo che un po' di recessione ci avrebbe fatto bene. Anche se non è il dopoguerra, quando c'era un fervore, [illegible] accontentarsi delle cose essenziali e andare avanti. E' il caso che questa crisi faccia pulizia, che cancelli una classe politica: in questo senso è sicuramente positiva, perché non se ne poteva più. Ma non sono solo loro i responsabili. La responsabilità è di tutti coloro che hanno tirato a campare accettando questo sistema. Tutti un pochino abbiamo accettato; c'era un crogiolarsi, un pensare a un mucchio di cose che non servivano. Un vivere al di sopra dei propri mezzi, soprattutto moralmente. E' un discorso delicato, le colpe si vedono anche nelle piccole cose: come giocare a tombola con le palline d'oro».

E lei come ha reagito?

«Mi sono ritirato, ho visto meno gente, ho ripreso certi studi. Mi son sentito a posto nel non mutare solo perché le situazioni erano diverse. Son stato sempre qui, in via Paolo Fabbri 43».

Ora però i cantautori sono tornati ad essere le voci da ascoltare.

«Si sono avute delle sorprese, anche perché c'era stato un grande abbandono negli Anni 80; molti giornalisti dicevano di noi: ah, questi chitarrosi, che lagna. Ma io un vero e proprio momento di crisi non l'ho mai vissuto».

Ma una trasformazione almeno, fra voi cantautori, c'è stata negli anni dell'invasione anglo/americana: molti hanno cominciato a mettere più musica intorno ai testi.

«Questo sì. Per me è stata un'evoluzione: un tempo avevo paura di suonare con un batterista dietro la schiena. Adesso, se il batterista mi manca, [illegible] sbilancio».

E ora torna la voglia della chitarra sola, della ballata.

«Il fatto è che una canzone dietro l'altra e basta, per due ore, può annoiare. Invece bisogna tenere vivo [illegible] dialogo con il pubblico».

Lei in questo è un maestro.

«Me la cavo. La musica paga nelle vecchie canzoni, ti fa vedere la possibilità di rimetterle a posto [illegible] una mentalità diversa: nei '70, quando andavi in sala, non sempre avevi le idee chiare. Ora i nostri musicisti hanno pari dignità con gli stranieri».

Il pubblico vuole sentir parlare i cantautori. A De Gregori in concerto, dopo «Viva l'Italia», hanno urlato: «Discorso, discorso».

«C'è un desiderio di pulizia. [illegible] non vorrei cadere nella r[illegible] pensi che avevo un paio di canzoni in [illegible] sull'argomento Italia, e non le scriverò più. Perché sembra che voglia cavalcare anch'io la tigre. Esprimerò i miei turbamenti con sfumature. Lo scorso [illegible] Premio Tenco quelli della mia [illegible] discografica mi hanno detto che Battiato [illegible] scritto [illegible] molto bella sull'Italia ("Povera Patria", ndr). Ho pen[illegible]: "Porco cane, sono arrivato tardi", e non l'ho più fatta. Doveva chiamarsi "Povera Italia". Me ne sono nate diverse, di questo tipo. Invece no, bisogna arrivarci in un altro modo, con le metafore. Perché, se no, si corre il rischio di rifare l'"Avvelenata", e già tanti l'hanno rifatta».

Francesco Guccini. Le date del tour: 6 Palasport di Torino, 13 Milano Palatrussardi, 19 Margherita di Genova, 14 dicembre Palasport di Firenze.

Qualcuno di voi si sente investito di responsabilità troppo grosse.

«Io no. Primo, perché ho sempre raccontato me stesso e i miei dubbi. La canzone d'autore, quella valida, rispecchia un pochino l'andamento di una vita: c'è differenza fra un album e l'altro ma uno racconta sempre se stesso e non si p[illegible] il problema della responsabilità; non mi chiedo mai [illegible] una canzone piacerà, deve piacere a me. La seconda cosa è che conosciamo benissimo quali sono i limiti di questa professione. Non per mettere le mani avanti, non per dire: [illegible] solo canzonette. E' [illegible] riconosciu[illegible] che [illegible] sono solo canzonette, anche se non è poesia. Son cose diverse. L'unica responsabilità che bisogna avere - e [illegible] l'hanno tutti - è di fronte alla propria onestà: per [illegible] frasi fatte, non ciurlare nel manico».

Essere cresciuto in un'epoca in cui la musica era ancora fuori dal business, ha influito sul suo culto per l'onestà?

«E' anche un modo diverso [illegible] vedere [illegible] cose. Io non amo la pubblicità e non la faccio. Il mio vecchio padre quando vedeva gli spot con gli attori che amava, diceva: ma come fanno quelli lì, non si vergognano? [illegible] c'è mica niente [illegible] male, in fondo, solo [illegible] mi va».

Lei non è mai stato a un'adunata tv tipo «Vota la voce»?

«Ma no. Un giorno, per un malinteso, è venuta [illegible] me Raitre regionale. Pensavo fosse per un'intervista sul mio quartiere, invece volevano riprendermi in casa a pranzo [illegible] la famiglia. Ho detto di no, non hanno insistito».

Altri [illegible] più elastici [illegible] lei.

«Il mio primo libro ha venduto molto, ma se fossi andato a due o tre trasmissioni giuste, avrei venduto di più. Non mi sento un eroe, fa parte del mio modo di essere».

Cantautore [illegible] della coscienza [illegible] oggi. [illegible] ne [illegible] di questa [illegible]

[illegible] un lato [illegible] buon segno. Ma è anche pericoloso perché si tende, come già avvenuto, a prender su tutti. Appena ci fu un calo di tensione, appena il cantautore [illegible] un po' da parte nel decennio [illegible] pensai: meno male, adesso chi ha le gambe per camminare vada avanti».

Il prossimo [illegible]

«Dovrei uscire nell'ottobre '93».

Lei ha anche vinto il premio Montale.

«Mi ha fatto piacere perché è segno di un interesse diverso per la canzone. Non l'unico, però: mi hanno invitato ad una giornata dedicata alla poesia, a parlare della poesia per musica. Pensi, [illegible] anni [illegible] una ragazza che voleva fa[illegible] una tesi sulle mie canzoni, qui a Bologna, [illegible] ha trovato il relatore. La canzone è un genere particolare che merita di esser studiato; ragazzi francesi hanno fatto una tesi sulle mie canzoni, mi so[illegible] divertito moltissimo a leggerle perché ho scoperto cose che non sapevo: ad esempio che quando parlo del tempo uso la metafora del denaro, nel senso di qualcosa da spendere con saggezza».

Perché la marcia di avvicinamento del mondo accademico a questi fenomeni è stata tanto lenta?

«Secondo me c'è un'invidia pazzesca».

Marinella Venegoni

Bennato

Le distanze dalla destra

ROMA. Nessuna intervista al «Secolo d'Italia». Edoardo Bennato, ieri ospite nel pomeriggio domenicale di Raitre «Italiani» ha negato rec[illegible]mente di aver rilasciato dichiarazioni pro-destra e di essersi mostrato contento del tramonto dell'egemonia di sinistra.

«Ho semplicemente risposto a una domanda - ha spiegato al conduttore Andrea Barbato - che peraltro è stata fatta a tanti miei colleghi». La domanda fatidica era «Sono solo canzonette?».

TEATRI

ERBA: il Teatro Erba, [illegible] Cava e André De La Roche indicono un'audizione per una nuova compagnia di modern-jazz progetto '93 i giorni 6 e 7 novembre 1992, ore 12 presso il teatro Er[illegible]. Inform. corso Moncalieri 241, tel. 011 661.54.47.

RITROVI

ARLECCHINO: 15,30 Danze.
BOROTALCO DANZE: tel. [illegible]: [illegible] 21,30 ingresso libero.
CLUB 84: Oggi chiuso, domani ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Franco Orsini.
CLUB 84: Oggi chiuso, domani sera ore 21. Non solo boogie con Rocky i suoi solisti ed il M° Corona.
DU PARC: venerdì 6 novembre Serata d'Onore: musica, ballo, spettacolo. Turi Golino e la sua grande orchestra. Tel. 521.5275.
NUOVA LUCCIOLA: La conosci? C. Taranto 206, tel. [illegible]: [illegible] 15 lecio del cuore con Paolone.

EXTRA NOTTE EXTRA: via Goito ang. c. Vitt. Emanuele - tel. 687.563): tutte le sere ore 22 discoteca. Sabato e domenica ore 15-19.
FORTIN 3 (strada S. Mauro 15, Torino): è stato aperto il nuovo locale, la gestione è del figlio Patrizio. Menù tipico piemontese, antipasti self-service, carrello bolliti e arrosti, bagna cauda, bourguignonne, saloni per matrimoni e banchetti, menù da 20 a 40.000 lire. Gradita pren. al 273.0237.
PATIO + INVIDIA: [illegible] sera ore 22 [illegible]scoteca, sabato e [illegible] ore 15-19. Tel. 561.4541 - [illegible].
SAN GIORGIO - Ristorante - Piano bar - Bello La Piana's e Albertina. Tel. 669.2131.

GALLERIE E MUSEI

ANTICHI CHIOSTRI (via Garibaldi 25): «Vini e vigne nell'arte» a cura Edizioni Comed Milano. Orario 10-18,30 domenica 9-12.
ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. A. Doria 19 A. Tel. 612.7587): Per la storia della scultura materiali inediti e poco noti. Catalogo a cura di Massimo Ferretti. Or.: 9,30-12,30/15,30-19,30. Domenica e lunedì chiuso.
ARTE CLUB (via della Rocca 29, tel. 83.63.31): Romano Campagnol[illegible].
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: [illegible] Antiquari in un palazzo (via Cavour 17/a, tel. 562.4209). Presentano [illegible] 7/10 [illegible] 14/11/92 la mostra «Tra i Prodigi Dei Sacri Monti». Orario: da [illegible] a venerdì 15,30-19,30; [illegible] 10-12,30, 15,30-19,30.
PALBERT (corso V. Emanuele 28, tel. 011 839.8202): '800 italiano fino all'8/11.
SALA ESPOSIZIONI (Palazzo della Giunta, piazza [illegible] 165): mostra di Tino Aime. Fino al 3 novembre 1992. Orario feriali 10/19, sabato 10/18,30, festivi chiuso. Ingresso libero

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE
GALLERIE [illegible] MODERNA

[illegible] Enzo Sciavolino scultura. «Frammenti colori in marmo».
BIASUTTI (v. Juvarra 16): dal 5 Novembre: Graham Sutherland.
LA BUSSOLA: Ettore Fico.
LA GIOSTRA (Asti): omaggio a Gazzera.
MICRO' (p. Vittorio 10): F. Grobberio.
NARCISO: Arturo Ciacelli, futurista.
PIRRA [illegible] Vittorio 82, [illegible] 543.393): Anna Sogno, Mostra personale.

L'Orchestra della Radio ceka diretta da Koutnik per l'Unione Musicale

Archi di Praga così seducenti

Ottima esecuzione della Moldava di Smetana

TORINO. Foltissimo pubblico, l'altra sera, all'Auditorium, per ascoltare l'Orchestra di Radio Praga diretta da Tomas Koutnik ed ospitata dall'Unione Musicale: complesso vivo, scattante, ben affiatato in ogni settore che sa muoversi [illegible] grazie e affermare [illegible] sua potenza, a seconda della necessità. Nel primo pezzo in programma, la [illegible]lebre «Moldava» di Smetana, [illegible] un piacere sentire gli archi imitare il fruscio dell'acqua con [illegible] leggero ma insieme corposo che permetteva agli altri strumenti di inserirsi in trasparenza, senza che il flusso perdesse la sua densità: ancora una volta, insomma, la scuola violinistica slava ha mostrato la sua levatura e la compatta omogeneità dei suoi prodotti migliori. Accanto a quegli archi così seducenti, l'altra sera i legni cantavano a dovere, gli ottoni squillavano con suono chiaro e penetrante, e la percussione faceva del suo meglio per conferire ai passi trionfali di Smetana tutta la loro festosa allegria.

Bell'inizio [illegible] serata, quindi, confermato dal secondo pezzo in programma, il «Concerto per violoncello» di Dvorak che il solista Michal Kanka ha eseguito con molta poesia: suono delicato e soffice, volume non troppo grande [illegible] in compenso una cantabilità e una capacità di sfumatura che non si ascoltano tutti i giorni. Del concerto Kanka ha messo in rilievo soprattutto le parti liriche, rendendole per come [illegible] nella loro intimità malinconica, senza eccessivi abbandoni: anche Dvorak alla fine dell'Ottocento, come Smetana pochi anni prima, appare del tutto intonso dai veleni del decadentismo: la sua è una musica salubre che non va oltre l'orizzonte espressivo del primo romanticismo, si entusiasma [illegible] popolare, come quella di Weber, si protende in slanci ed abbandoni con la forza vitale [illegible] Schumann, guarda alla classicità con il limpido sguardo di Mendelssohn più che con la profondità dolorosa e le conturbanti malinconie di Brahms: che in confronto appare molto più moderno [illegible] quanto solitamente si dica.

Non c'è bisogno di sottolineare con quale adesione e naturale spontaneità l'Orchestra Sinfonica di Radio Praga ha [illegible]guito questa musica, meritandosi da parte del pubblico quegli applausi che [illegible] saliti ancora alla fine, dopo l'esecuzione della «Quinta Sinfonia» ed il bis rossiniano che ha concluso la festosa serata. **[p. gal.]**

Alla Gran Madre chiusa la rassegna con Mezzalira

Cappella dei Mercanti: l'organo è protagonista

Torino dedica un interesse sempre maggiore alla musica organistica: festival e rassegne hanno sottoposto all'attenzione del pubblico non solo l'ascolto di repertori coraggiosamente ampliati [illegible] anche l'utilizzazione [illegible] strumenti [illegible] pregio restaurati di recente. La Gran Madre di Dio ha ospitato a ottobre la rassegna organistica dell'Associazione «Mythos», che in novembre proseguirà l'iniziativa con i «Concerti di musica [illegible]cra» nella Cappella dei Mercanti di via Garibaldi 25.

I quattro appuntamenti alla Gran Madre [illegible] sono conclusi con un recital di Giacomo Mezzalira che ha beneficiato di numerose pagine fuori programma. Tutti occupati i posti a sedere con l'at[illegible] particolare dei concerti ascoltati in raccoglimento senza pot[illegible] l'interprete che fa capolino ogni tanto alle nostre spalle, lassù in alto sopra il portale. Brevi e di carattere ameno i brani eseguiti hanno prediletto l'aspetto brillante o [illegible] danza stilizzata lasciando opportunamente fuori J.S. Bach e Albrechtsberger. Agile e pulito il suono di Giacomo Mezzalira che fa trapelare la sua impostazione pianistica soprattutto [illegible] testi virtuosistici come nella «Sonata da organo» di G.[illegible] Martini o nel Rondò «I suonata da organo» di Gherardeschi. Dal «Ricercare nel XII tono» di A. Gabrieli alla «Sonata finale» di Petrali, Mezzalira ha presentato, dal Cinquecento all'Ottocento, la veste meno accademica ma a tinte più vivaci di uno strumento troppo spesso ascoltato esclusivamente nelle complesse architetture della scuola nordica e legato alla celebrazione liturgica secondo il motto «Laudate Deum in chordis et organo». **[a. bl.]**

[illegible] FANNO

Polanski diventa papà Malle operato al cuore

Roman Polanski e **Emmanuelle Seigner**, che stanno insieme da [illegible] anni e sono sposati da tre anni, aspettano per Natale il loro primo bambino. Sinora il regista non [illegible] [illegible] voluto figli: la [illegible] prima moglie Sharon Tate era incinta quando nel [illegible] venne massacrata insieme [illegible] alcuni amici nella sua villa hollywoodiana da seguaci di Charles Manson.

Emidio Greco, con «Una storia semplice», il suo film tratto dal [illegible] lungo di Leonardo Sciascia, ha vinto al Festival del cinema mediterraneo di Montpellier.

Isabelle Adjani ha raccontato al settimanale francese «Paris-Match» d'essere rimasta lontana [illegible] cinema durante tre anni e d'essersi trasferita [illegible] Londra perché s'era innamorata dell'attore inglese **Daniel Day Lewis** e voleva stargli vicino. Adesso, tornata [illegible] Parigi, l'attrice è in terapia psicoanalitica, promuove il profumo «Miss Dior» e comincia [illegible] girare un film di Philomène Esposito, «Toxic Affair», storia «d'una disintossicazione amorosa dopo [illegible] rottura».

Isabelle Adjani

Armin Müller Stahl e [illegible] **Kingsley** debuttano come registi con due film che verranno girati in Germania l'estate prossima: quello dell'attore tedesco non ha ancora un titolo; quello dell'attore inglese, «The Circle of the Rose» (Il circolo della rosa) racconta ancora una volta la storia del piccolo gruppo di studenti tedeschi antinazisti battezzato «La Rosa Bianca», attivo a Monaco durante la seconda guerra mondiale.

Louis Malle, 60 anni, ha subito un'operazione a cuore aperto all'ospedale Cedars of Sinai di Los Angeles. L'ha assistito **Candice Bergen**, [illegible] moglie da dodici anni e madre della loro figlia Chloe: nell'ultimo tempo il rapporto tra i due s'era molto allentato.

Iman, la bellissima modella africana moglie di David Bowie, è tornata nel suo Paese, in Somalia, per realizzare nel campo profughi di Utange, al confine con il Kenya, un reportage televisivo con il quale la Croce Rossa inglese intende sollecitare l'aiuto dei privati ai bambini somali.

Winona Ryder sostituisce Pernilla August, che è in [illegible] di gravidanza avanzata, nel nuovo film di Bille August, «The House of the Spirits» (La casa degli spiriti). Grande cast: **Meryl Streep, Jeremy Irons, Glenn Close, Antonio Banderas.**

Bob Altman ha messo in scena [illegible] al Lyric Opera [illegible] Chicago «McTeague», un'opera lirica di William Bolcom e Arnold Weinstein ricavata [illegible] romanzo di Frank Norris dal quale Erich von Stroheim trasse nel 1924 «Greed» (Rapacità). Cantanti interpreti: Ben Heppner nella parte dell'ex minatore dentista abusivo, [illegible] Catherine Malfitano nella parte della moglie.

Yoko Ono, dodici [illegible] dopo l'uccisione [illegible] **John Lennon** avvenuta a New York l'8 dicembre 1980, ha parlato pubblicamente del [illegible] [illegible] compagno, conosciuto pochi mesi dopo la morte di Lennon: alto, biondo, si chiama Sam Havadtoy e ha diciannove anni meno di lei.

A **Jean-Luc Godard**, 61 anni, il Museum of Modern Art [illegible] New York dedica una speciale retrospettiva presentando 30 suoi film e numerosi video. Godard, che [illegible] montando «Hélas pour moi», il suo nuovo film interpretato da **Gérard Depardieu**, sarà presente all'inaugurazione della rassegna: ha detto di considerare questo viaggio «un ultimo addio agli Stati Uniti».

John Kennedy jr., 31 anni, ha ospitato **Daryl Hannah** in [illegible] della propria madre **Jacqueline Onassis** nel Massachussets, dopo che l'attrice («Splash», «Wall Street», «Fiori d'acciaio», «Crimini e misfatti») era stata aggredita e malmenata dal cantante rock Jackson Browne che non voleva accettare [illegible] venir lasciato da lei.

Lou Reed s'è aggiunto a **Michail Gorbaciov, Nastassja Kinski, Peter Falk, Otto Sander, Bruno Ganz, Solveig Dommartin**, interpreti del nuovo film di Wim Wenders «Far Away So Close» (Molto lontano così vicino), séguito de «Il cielo sopra Berlino». Il film, la cui lavorazione [illegible] appena terminata, uscirà in Germania nel settembre 1993.

Jean-Louis Trintignant, 62 anni, recita il personaggio d'un vecchio commissario [illegible] polizia alcolizzato e pieno di tranquillanti in «L'oeil écarlate» (L'occhio scarlatto) diretto da Dominique Roulet, autore del romanzo poliziesco da cui [illegible] film è tratto e regista debuttante; reciterà il personaggio d'un magistrato misantropo nel nuovo film di Krisztof Kieslowski.

L'attore americano da ieri a Milano: prima tappa, San Siro

Kevin balla col pallone

Commenta: «Peccato, nessun gol» Stasera da Armani, domani a Roma

Kevin Costner è arrivato ieri mattina alle 7 all'aeroporto di Linate. Dopo Milano andrà a Roma. La visita in occasione del lancio della videocassetta del suo «Robin Hood» (Rcs)

MILANO. «Ma [illegible] me piacciono i gol, rimango male quando nessuno segna», ha commentato sorridendo, [illegible] po' deluso, Kevin Costner, che, arrivato ieri mattina [illegible] Milano, ha trascorso allo stadio il primo pomeriggio della sua breve permanenza. Con un volo di linea proveniente dal Giappone, [illegible] giunto all'alba a Zurigo per poi imbarcarsi su un aereo privato diretto a Linate. Il capoluogo lombardo lo ha accolto, [illegible] 7,30, con pioggia e nebbia, una giornata di autentico novembre milanese. A coloro che lo stavano aspettando, Costner ha subito anticipato che desiderava solamente andare in albergo a riposarsi, né voleva altri impegni, tranne la cena di lavoro da tempo programmata.

Verso mezzogiorno però, do[illegible] una colazione leggera, ha detto che non si sentiva più stanco; gli sarebbe piaciuto uscire, «fare qualcosa». Con entusiasmo ha accolto la proposta di recarsi allo stadio per vedere Milan-Torino, insieme con Paolo Glisenti, amministratore delegato della Rcs video. L'arrivo [illegible] San Siro del protagonista [illegible] regista del famoso «Balla coi lupi» è stato proprio come si può immaginare: ressa, centinaia di richieste di autografi, ragazzi [illegible] ragazze che persino durante la partita distoglievano l'attenzione dal campo per voltarsi [illegible] guardarlo. Durante l'intervallo, Costner ha incontrato Silvio Berlusconi, presidente del Milan. «Abbiamo commentato l'andamento della partita», ha raccontato uscendo da San Siro, [illegible] anche ricordato una squadra che a suo tempo [illegible] appassionò particolarmente, la gloriosa "Cosmos", composta da tutti i più grandi giocatori, come Pelé, Beckenbauer, Chinaglia. Oggi ho visto un buon gioco, però io avevo sentito dire che il Milan segna sempre tanti gol. Peccato non sia stato così anche in quest'incontro». Poi si è infilato in macchina e ha chiesto di assaggiare la cioccolata con panna di [illegible] famoso caffè del centro di Milano. Anche qui, tutti lo hanno immediatamente riconosciuto e gli si [illegible] stretti intorno. Disponibile, cordiale, vestito con un paio di jeans e un cappotto blu scuro, Costner ha di nuovo distribuito autografi, sorrisi, battute. Il fatto di poter avere qualche ora libera è stata una gioiosa sorpresa: «Da voi è tutto diverso», ha commentato, [illegible]n ho invece avuto un attimo di respiro durante i due giorni appena trascorsi in Giappone per il lancio in video-cassetta di "Robin Hood" e la presentazione di due nuovi lavori». La prima giornata italiana si è chiusa con una cena di lavoro in compagnia di alcuni distributori internazionali, i quali, per parlargli, si sono trattenuti a Milano dopo la chiusura del Mifed.

Coprodotte dalla Tig, casa [illegible] cui Kevin Costner è titolare, [illegible] la Rcs Rizzoli, le [illegible] realizzazioni di cui Costner parlerà oggi a Milano e da domani a Roma, sono «The Body Guard», film destinato al normale circuito cinematografico e un altro girato invece per la tv, «500 nazioni». Si tratta di un'inchiesta su un soggetto al quale Costner si [illegible] particolarmente appassionato dopo «Balla coi lupi»: la vita delle tribù indiane, che, da 500 che erano prima della «scoperta», si sono adesso ridotte a 80. Oggi dunque, giornata tutta lavorativa: «Ma riuscirò a trovare il tempo anche per fare acquisti, sia qui sia [illegible] Roma», dice l'artista statunitense. Stasera cena privata, in [illegible] [illegible] Armani, e domani partenza per la capitale.

Il programma romano prevede un incontro con il sindaco Carraro e una cena di gala con personaggi dello spettacolo. E' molto probabile che domani sera l'attore e regista sia ospite all'Ambasciata degli Stati Uniti per seguire in diretta [illegible] elezioni presidenziali.

La prima visita in Italia di Costner risale a 7 anni fa, in occasione della presentazione al festival di Venezia, del film «Fandango», [illegible] dei primi che lo hanno visto protagonista.

Ornella Rota

Per i nuovi studi

Pubblico in sala al Tg3

ROMA. Festa grande, ieri, al Tg3 delle 19. Per celebrare il trasloco nei nuovi, assai più ampi, studi di Saxa Rubra, Alessandro Curzi e i suoi han[illegible] invitato illustri ospiti in redazione.

Una iniziativa, spiegano i giornalisti, che è destinata a divenire consuetudine solo nel pomeriggio della terza rete, come [illegible] già stato annunciato qualche giorno fa da Rosanna Cancellieri p[illegible] il suo «tg al femminile», che elimina i mezzi busti a favore di una presenza più dinamica delle anchorwomen in mezzo alla gente.

«Non vorremmo incorrere nel rischio di inflazione. La sera rimarrà il telegiornale [illegible] da tradizione, [illegible] scrivania, giornalisti e nessuno intorno - spiegano al Tg3 -. Certamente è una bella opportunità, avere un pubblico in sala con cui interagire, [illegible] ora che i nuovi studi ce lo permettono, ricorremo a questo espediente in tutte le occasioni un po' speciali».

Questa domenica l'illustre pubblico è stato semplicemente spettatore, nessuno [illegible] intervenuto con pareri [illegible] opinioni. L'unico che ha preso la parola è stato Corrado Augias: il conduttore ha presentato la [illegible] edizione di «Babele», il suo programma di libri e cultura, che partirà nelle prossime settimane.

[s. n.]

Da domenica 15 novembre il nuovo programma pomeridiano «Acqua calda» con [illegible] «Buvette show»

Su Raidue l'orso Craxi contro la capra Bossi

Pupazzi di Manuli con voci dei politici

Nino Frassica conduttore [illegible] «Acqua calda» dal 15 novembre tutte le domeniche [illegible] Raidue. A destra Bettino Craxi trasformato in [illegible] [illegible] Manuli

Nelle foto il leader della Lega Umberto Bossi che si «reincarna» in una capra e l'ex presidente Francesco Cossiga

ROMA. «Muppet Show» più «Crème caramel», sciolti in un po' di «Acqua calda». E' [illegible] ricetta (nonché il titolo) della nuova domenica di Raidue, che dal 15 novembre affronterà «Domenica In» e «Buona domenica» mandando in campo i politici. In modo un po' [illegible]lo, però. Craxi, Cossiga, Andreotti, Bossi, De Mita e gli altri, saran[illegible] trasformati in pupazzi con le sembianze di animali dalla [illegible] esperta del cartoonist Guido Manuli e intervistati nel corso di tre collegamenti [illegible] [illegible] «buvette» di Montecitorio, da Gianna Martorella nei panni della telegiornalista Carmen La Sorella.

Nella «buvette» [illegible] Raidue [illegible] incontreranno così l'orso Craxi, la capra Bossi, l'elefante Cossiga, il tartarugone Andreotti, l'agnello Agnelli e così via. «E' un'idea che io e Guido accarezzavamo da tempo - spiega Emilio Colombino, capostruttura di Raidue e responsabile del programma - io avevo pensato inizialmente a una striscia quotidiana, poi l'idea non è passata. Volevo mettere insieme più elementi: andare incontro [illegible] rinato [illegible] per l'informazione nella gente, usare i pupazzi, fare satira e soprattutto evitare i soliti contenitori. Penso che sia un'idea indovinata, lo dimostra il fatto che anche la Fininvest si sta muovendo per un programma di pupazzi. Sono proprio degli incorreggibili copioni, noi però siamo arrivati prima».

[illegible] domenica [illegible] Raidue sarà «spartita» in tre tranches. A mezzogiorno «E se fosse...», alle 14 «Acqua calda» e in seconda serata «Solo di domenica?». Conduttori del pomeriggio Nino Frassica e Giorgio Faletti. «Farò il verso alla domenica tradizionale - spiega Frassica - nel mio solito stile. Con la parodia, il paradosso, dichiarando guerra alla scoperta dell'acqua calda, appunto, e soprattutto all'invasione di "miele" in tv».

Quanto c'è di vero nel paragone del vostro programma con «Crème caramel»? Sarà «satira di regime»?

«Il mio programma non ha nulla a che fare con "Crème Caramel": imiterò tutti e nessuno, come al solito. A "Indietro tutta" non facevo il verso a uno specifico presentatore ma all'idea stessa di presentatore. [illegible] poi [illegible] quello che penso. Cerco sempre di [illegible] spontaneo e sincero, la cosa che più detesto è chi non ha il coraggio delle sue idee. Comunque la satira politica sarà un momento a parte della trasmissione. [illegible] [illegible] io non interverrò».

La politica non la interessa?

«Non è il mio campo. Per fare sati[illegible] politica bisogna essere attenti ai fatti ora per ora. Come fa la banda di "Avanzi", per intendersi. Bravissimi, ma a me non interessa: la satira che mi interessa è piuttosto quella di costume. Per esempio, la gara di "Domenica In" Nord contro Sud, [illegible] solito, stucchevole "volemose bene, non esiste il razzismo". Io lo trovo vergognoso questo modo [illegible] semplicistico di affrontare i problemi reali. Con i miei interventi cerco [illegible] essere più concreto, sincero».

Eppure la sua comicità parte sempre dalla tv, mai dalla realtà...

«Beh, la tv è ormai divenuta così onnicomprensiva, così totalizzante, che prendendo in giro la tv si prende in giro tutto».

Chi le piace, dei suoi colleghi?

«Chiambretti. Mi fa morir dal ridere. E poi è perfido al punto giusto».

Purché non sia miele?

«Purché non sia miele».

Raffaella Silipo

«GROLLA [illegible] A [illegible]»

Platino alla Lollo

Premiato il film «Un'altra vita» di Mazzacurati

SAINT VINCENT. I più bei nomi del cinema italiano (da Sordi alla Vitti, a Giannini, Placido, alla Wertmüller) hanno festeggiato il quarantennale del premio «Grolle d'Oro». Miglior film è stato giudicato «Un'altra vita» di Carlo Mazzacurati. Migliori attori Claudio Amendola e Anna Bonaiuto. La «Grolla di Platino», istituita in occasione del quarantennale, è andata agli attori che in passato avevano già vinto la «Grolla d'Oro». Gina Lollobrigida nel 1953 era stata la prima attrice ad ottenere il premio, con «La provinciale» di Mario Soldati. «Ho avuto la fortuna di nascere in un cinema importante - ha detto - ora è diverso, non [illegible] sono più grandi star. Mi riconoscono in tutto il mondo». Anche Alberto Sordi e Monica Vitti hanno ricevuto la «Grolla di Platino» [illegible] 21 [illegible] dalla loro prima premiazione. «Con i miei film - ha detto Sordi - ho offerto uno spaccato della realtà italiana».

Eleonora Giorgi

L'attrice ricompare al festival dopo quattro anni di silenzio stampa e di totale assenza dal mondo dello spettacolo

Giorgi: «Torno a lavorare, non posso vivere di rendita»

E Laudadio polemizza: «Nel cinema un vento da 5 aprile spazzerà i politici»

SAINT-VINCENT. Tra star di ieri e di oggi, vip e curiosi, il direttore artistico Felice Laudadio [illegible] soddisfatto, ma non rinuncia alla polemica. «Il festival ha avuto successo, ma qualche giornale e qualche tv ci ha ignorato: mentre sono sempre pronti a seguire manifestazioni inutili purché protette dai politici». E aggiunge: «Insistono perché assuma la direzione della Mostra di Venezia. Ma non mi interessa finché ci saranno le interferenze dei partiti. Anche nel cinema arriverà un vento più forte di quello del 5 aprile: e le cose cambieranno».

Volto di madreperla, occhi stellanti, capelli alle spalle «perché ho paura di sembrare una bambina invecchiata», bella e intatta, Eleonora Giorgi emerge da 4 anni di silenzio, di esilio lontano da copertine, scoop e giornalisti. Eccola far capolino prima come ospite della Cuccarini in *Buona Domenica*, quindi a Saint-Vincent per ricevere la Grolla di Platino (fu premiata per «Nudo di donna», [illegible] Manfredi), [illegible] per combinazione sabato alla tv nel film «Inferno» di Dario Argento.

[illegible] tratta di un ritorno al mondo dello spettacolo in cui [illegible] stata protagonista per vent'anni, con 46 film?

«E' una coincidenza. Ho partecipato a *Buona Domenica* su richiesta di mio figlio Andrea, che aveva voglia di rivedermi in tv. Poi è arrivato l'invito a Saint-Vincent e non è escluso che ne nasca qualcosa. Prima o poi dovrò rimettermi [illegible] lavorare: non posso vivere di rendita».

Davvero?

«Non torniamo su questo argomento. [illegible] è favoleggiato troppo sui miei casi personali: e le cifre non erano quelle. Se sono[illegible] lo sono come la Muti o la Carrà, perché ho sempre fatto un lavoro che mi ha reso moltissimo».

Ha dei rimpianti?

«No. Ho cominciato a lavorare a 18 anni senza mai fermarmi. A [illegible] mi sono resa conto che ero vissuta su una Ferrari lanciata ai 300 all'ora, senza il tempo [illegible] guardare [illegible] dai finestrini la vita. Poi, ho vissuto lo sfascio del mio matrimonio in prima pagina. E ho capi[illegible] che dovevo fermarmi. Avevo bisogno di silenzio».

In questi anni cosa ha fatto?

«Ho vissuto. Ho rinsaldato [illegible] [illegible] rapporto con Massimo; ho [illegible] un bambino nuovo, Paolo, che ha un anno: ho fatto una full-immersion nella natura. Ci siamo costruiti un casale in campagna, coi cinghiali selvatici che pascolano nel prato di fronte: abbiamo 6 cani, 11 galli e un'infinità di tartarughe. Io mi occupo dei miei fiori, dei prodotti dell'orto: lavo, taglio, metto nel freezer. Per me, che non ho radici contadine, [illegible] stato meraviglioso».

Lei sosteneva che [illegible] suo sogno era dedicarsi a un uomo e fargli le frittate.

«Mi riferivo ad [illegible] donna che avesse già ricevuto gratificazioni [illegible] fosse in grado di scegliere. Non [illegible] frustrante fare una frittata, se il tuo mondo non è quello».

Ma ora è stanca di frittate.

«No, anzi. Il pensiero di rientrare nello spettacolo mi emoziona molto. Abbiamo fatto [illegible] vita talmente isolata che anche andare al supermarket dell'Olgiata mi mette in crisi. Se dovessi ora tornare sul set, sarei presa dal [illegible]ico. E' un mestiere che ho sempre vissuto visceralmente: ma so anche che se dovessi riprenderlo in mano lo saprei fare alla perfezio[illegible]. Se [illegible] saranno proposte interessanti, le valuterò: per ora il mio è un atteggiamento di attesa».

In questo momento, che cosa desidera?

«Un altro figlio: specie se fossi sicura di avere [illegible] femmina. Vede, questi quattro anni sono serviti a farmi [illegible] famiglia: e per [illegible] [illegible] mia scelta di vita è questa. Anche se mi chiedo sempre se sia giusto o no parlare pubblicamente della propria vita o se, parlandone, non si finisca per consumarla un po'. Per questo è la prima intervista che concedo dopo 4 anni che non aprivo bocca».

Allora, è felice?

«Felice è una parola che spaventa. Essere felice significa volerlo essere. E avere la forza e la voglia di affrontare le difficoltà per difenderla, questa felicità. Diciamo che sono pronta a farlo».

Donata Gianeri

VIDEOGAME

di Curzio Maltese

«Oggi abbiamo contribuito all'unità d'Italia perché abbiamo dimostrato che le corna sono ugualmente distribuite al Nord come al Sud»

(Guglielmo Zucconi, Domenica In, ore 17,47)

Dal 4 all'8 novembre Torino Esposizioni ospita l'ottavo Salone internazionale dell'automazione

Nuove tecnologie, appuntamento sotto la Mole

Presenti 400 aziende in rappresentanza di ventiquattro Paesi
Altre due fiere affiancano la rassegna principale. Ciclo di convegni

Torino mette in vetrina la [illegible] vocazione: la tecnologia. Per cinque giorni, il complesso fi[illegible]ristico del Valentino ospiterà il «Salone internazionale delle nuove tecnologie e dell'automazione». Sotto le bandiere di [illegible] Paesi, non solo europei, circa quattrocento case proporranno dal 4 all'8 novembre quanto di più innovativo c'è nell'affascinante [illegible] sofisticato mondo dell[illegible] tecnologie. [illegible] c'è [illegible] più. All'ottava edizione, il Salone si fa in tre: [illegible] all'esposizione [illegible] robot, computer e altri automatismi, vengono proposte altre due rassegne. La prima è «Infotransport», cioè l'informatica [illegible] la telematica applicata al settore dei trasporti, [illegible] seconda «Ufficio 2000», undicesima mostra nazionale di sistemi, macchine e arredamento per ufficio.

Tre appuntamenti che nel lo[illegible] insieme ripropongono, se ce ne fosse bisogno, il ruolo di Torino come città di riferimento europeo per il riscontro di settori che rivestono una primaria importanza per il mondo economico e produttivo.

Spiegano gli organizzatori: «In particolar modo, in un momento di crisi economica internazionale quale quello attuale - che colpisce [illegible] maggiore [illegible] mi[illegible] misura tutte le aree [illegible] avanzata industrializzazione - si impone più che mai la necessità di raccogliere e confrontare [illegible] momento di verifica le forze di reazione [illegible] ciascuna azienda impegnata a riorganizzarsi p[illegible] vincere [illegible] presente [illegible] di incertezza e affrontare, con ritrovata grinta, i nuovi equilibri di mercato, [illegible] la caduta delle frontiere nella Comunità europea».

Lo ha sottolineato anche il presidente di Torino Esposizioni, l'ingegner Bertolotti, nel discorso [illegible] presentazione della rassegna: «L'esser riusciti [illegible] dare vita a questo [illegible] manifestazioni è una scommessa vinta. Infatti, [illegible] momento difficile [illegible] questo - che richiede pe[illegible] sacrifici a tutti - [illegible] è stato semplice invitare ancora [illegible] volta le aziende ad investire in immagine [illegible] in promozione, in vista [illegible] un momento [illegible] affari sia pure collaudato come il nostro Salone. Anche Torino Esposizioni ha fatto la sua parte, investendo in questo appuntamento molto più del solito. Ma ci ha spinti la fiducia che la mostra sulle [illegible] tecnologie [illegible] le rassegne che lo affiancano possano dare un significativo contributo al superamento di [illegible] crisi che riguarda, in maggiore [illegible] minore misura, tutto [illegible] mondo industrializzato. Infatti proprio dalle tecnologie dipende in larga misura il rinnovamento delle aziende e la ripresa della loro competitività sui mercati internazionali. Con gli espositori abbiamo stretto una [illegible] di patto di solidarietà, affinché i loro [illegible] i nostri sforzi possano contribuire, anche attraverso il Salone, a costruire [illegible] solido ponte verso la ripresa».

> Il presidente dell'Expo Bertolotti: «Con questa mostra abbiamo vinto la prima sfida contro la crisi»

Non solo. La formula della rassegna torinese conferma la [illegible] originalità nell'ospitare due realtà complementari [illegible] dunque inscindibili quali [illegible] mondo [illegible] produzione industriale e quello della ricerca tecnoscientifica: realtà queste che hanno il loro punto di incontro nel «Meeting point», vero scambio di tecnologie avanzate.

Accanto all'esposizione, un ciclo [illegible] convegni. Si comincia mercoledì pomeriggio, alle 16,30, con una tavola rotonda su «Realtà virtuali, una nuova frontiera della tecnologia» organizzata dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'agenzia Spin. Poi, la mattina dopo, «Certificazione ecologica comunitaria», promosso dalla Camera di Commercio di Torino [illegible] un convegno su «Viscoelastici: i [illegible]vi autovibranti» (ore 9). Venerdì 6 novembre, «La multimedialità del programma Brite Euram II e Craft». Sempre venerdì, alle 11, è [illegible] programma una «Giornata professionale ungherese», con un incontro [illegible] una delegazione ufficiale. Previste anche tre giornate su «L'informatica e la telematica per i trasporti degli Anni [illegible]» nell'ambito di «Infotransport».

Per chi vuole fare quattro passi nel futuro, l'appuntamento è per tutti i giorni, da mercoledì [illegible] domenica, con orario continuato dalle 9,30 alle 19,30. Il biglietto d'ingresso costa 12 mila, ridotto seimila.

LA PRIMA VOLTA DELLA CINA

Esordisce al «Meeting point» con Israele, Russia e Georgia

All'incontro fra ricerca e industria ci sarà anche la Cina. Per la prima volta la Repubblica popolare ha dato la propria adesione alla settima edizione del «Meeting point» organizzato dal Centro estero delle Camere di commercio piemontesi in collaborazione con l'ente camerale di Torino. Ma non sarà l'unico battesimo. Altre tre delle diciotto nazioni presenti alla manifestazione, in programma a Torino Esposizioni dal 4 all'8 novembre, sono [illegible] debutto: Israele, Russia e Georgia. Completano l'elenco degli Stati presenti Austria, Canada, Francia, Germania, Gran Bretagna, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, Svizz[illegible]a, Taiwan, Ungheria, Usa e, naturalmente, Italia.

Spiegano gli organizzatori: «Meeting point, nato nel 1985 nel quadro del Salone internazionale delle [illegible] tecnologie per tentare la difficile operazione di trasferimento di tecnologia dai detentori della ricerca alle imprese, è oggi l'occasione ideale per realizzare un efficace scambio di informazioni sulle opportunità tecnologiche nel campo della ricerca e dell'applicazione dei risultati, ponendo le basi per nuove, sofisticate soluzioni».

E proprio questo proporsi co[illegible] momento [illegible] incontro internazionale, di scambio fra ricerca [illegible] produzione industriale», ha convinto la Cina a scendere in campo. Lo fa con quattro suoi prestigiosi istituti: «China science & technology exchange centre», «Shanghai science & technology consultant service centre», «Shanghai mechanical & electronical industries administration» [illegible] «Institute of scientific and technical information of China». Israele è presente con il Centro industriale per la ricerca e lo sviluppo di Tel Aviv, la Rus[illegible] con «Aviaexport», un organismo moscovita impegnato nella promozione di tecnologie avanzate nel settore aerospaziale, dei nuovi materiali e delle [illegible]municazioni. L'Istituto [illegible] ricerca [illegible] [illegible] tecnologica di Tbilisi rappresenta la Georgia.

Tra i poli universitari, la fa da padrona la Francia, con la regione Provence - Alpes - Côte d'A[illegible] (sette atenei) e quella Rhône-Alpes. Per la prima volta al meeting di Torino, il Tuv di Norimberga, ente internazionale specializzato nell'etichettatura ecologica, l'inglese Nimtech, centro di tecnologia del Lancashire, lo spagnolo Cdti di Madrid.

E ancora: l'Associazione per il coordinamento delle attività [illegible] promozione di poli scientifici [illegible] tecnologici di Roma e il centro ricerche Fiat. [illegible] oltreoceano, torneranno, per quello che [illegible] diventato [illegible] appuntamento fisso nella loro agenda, gli esperti del Centro di ricerca industriale del Quebec e l'Industrial technology institute del Michigan.

Concludono gli organizzatori: «Ancora [illegible] volta, il Meeting point è in grado di offrire agli espositori e ai visitatori del Salone delle nuove tecnologie un'importante occasione di incontro e di contatto con l'universo della ricerca e dell'innovazione. E proprio questo ruolo assunto dalla rassegna ha convinto due Stati come Russia e Georgia, nati sulle ceneri dell'Urss, a partecipare: il Salone di Torino sarà una valida vetrina per illustrare le loro capacità tecnologiche».

Trasporti, viaggio nel futuro

Così il computer rivoluzionerà il settore

Nel 1989 sono stati spesi quasi trecentomila miliardi (il doppio del deficit pubblico dell'azienda Italia) per trasportare persone e merci con qualsiasi mezzo: dalle navi ai treni, dalle auto alle funivie, dagli aerei ai [illegible], dalle metropolitane ai motocicli. Un traffico [illegible] persone e di merci davvero imponente: tradotto in cifre vuol dire 177 miliardi di tonnellate di merci e 388 miliardi di persone al chilometro. Altre cifre: il [illegible] per cento delle merci, su distanze superiori ai 50 chilometri ha viaggiato [illegible] gomma, [illegible] 19,4 per cento su nave, [illegible] 12,3 su treno, lo 0,02 in aereo.

Il trasporto su gomma resta il preferito anche dai viaggiatori: oltre il 71 per cento delle persone si è servito dell'auto, [illegible] 14 per cento del pullman, [illegible] 12 per cento del treno. Decisamente irrilevanti le cifre di aerei (1,87%) e traghetti (0,55%).

A un settore così importante nell'economia - in Italia dà lavoro a un milione [illegible] mezzo [illegible] addetti - Torino dedica una mostra convegno nel quadro di «Nuove tecnologie 92». [illegible] chiamo «Infotransport» ed [illegible] pro[illegible] dall'omonima Associazione di informatica e telemati[illegible] nei trasporti, costituitasi proprio per promuovere l'automazione del trasporto di merci e passeggeri, presieduta dall'ingegner Alberto Russo, direttore dell'Istituto trasporti del Politecnico di Torino.

Così, per cinque giorni, da mercoledì a domenica, nel palazzo Esposizioni di corso Massimo d'Azeglio sarà esposto tutto [illegible] che può contribuire a velocizzare e dunque migliorare il settore d[illegible] trasporti: apparecchiature e programmi informatici, telematica, organismi professionali e associazioni del settore, case costruttrici di veicoli, enti portuali e aeroportuali, grande distribuzione, stampa tecnica specializzata, assicurazioni, banche dati ed enti vari.

Altrettanto importante si annuncia la [illegible]ne conferenze. Il primo appuntamento con «L'informatica e la telematica per i trasporti degli Anni 2000» è per venerdì mattina, alle nove, nella Sala C del centro congressi di Torino Esposizioni. Si parlerà delle «Linee evolutive di politica dei trasporti» cui seguirà, nel pomeriggio, «L'integrazione delle diverse modalità di trasporto».

Sabato si discuterà su «L'informatica, la telematica [illegible] la formazione per le imprese di trasporto europee» al mattino e al pomeriggio su «Servizi telematici per il trasporto [illegible]peo». Domenica mattina una conferenza su «Applicazioni telematiche per la gestione logistica del trasporto» concluderà il ciclo di incontri cui sono iscritti 40 relatori italiani [illegible] stranieri.

«Parlando di reti oggi - precisa il prof. Russo Frattasi - [illegible] si deve più ragionare in termini di reti interne ed esterne, [illegible] di reti integrate, capaci cioè di collegare senza soluzione di continuità gli elementi portanti del trasporto negli Stati membri della Comunità. E' il superamento di una fase storica, nella quale i diversi modi di trasporto (strada, ferrovia, nave e aereo) [illegible] erano sviluppati separatamente, con scarsi legami l'uno con gli altri. In questo modo al cliente e all'operatore mancavano informazioni essenziali su tutte [illegible] offerte di trasporto e sulla loro disponibilità reale o prevista. Risultato? Un uso scarsamente efficiente delle possibilità di trasporto, [illegible]sti maggiori, perdite [illegible] tempo e[illegible] energie».

[illegible] quali sono i vantaggi reali che può introdurre l'informatica? «Si possono ottenere da una quantità di azioni puntuali rivolte essenzialmente a tre obiettivi maggiori: intervento sull'organizzazione del sistema dei trasporti per permettere l'uso di ciascun mezzo nelle condizioni ottimali; intervento sulle strutture di trasporto sia come aziende sia come infrastrutture; intervento sui veicoli e sulle relative flotte, per consentirne una gestione corretta alle varie condizioni d'uso».

BIGLIETTO RAPIDO

Le «Ferrovie spa» promettono alta velocità nelle prenotazioni

Alta velocità anche nelle informazioni. E' quanto promettono le Ferrovie dello Stato ai visita[illegible] dello stand che la neonata società per azioni ha allestito all'interno di «Infotrasport». Per tutta la durata dell'esposizione funzionerà uno sportello a cui il pubblico di «Nuove tecnologie 92» potrà rivolgersi per qualsiasi informazione, compresa la teleprenotazione di posti e l'acquisto di biglietti di viaggio. Le Divisioni Informatica e Merci [illegible]le nuove «Fs spa» hanno deciso di partecipare al salone di Torino per illustrare i loro servizi a tecnologia più avanzata: la prima occupandosi di tutto il patrimonio informatico e del sistema informativo del Gruppo Ferrovie dello Stato, la seconda delineando [illegible] linee politiche e di gestione commerciale del trasporto merci. Ma non solo. Le due Divisioni si occupano anche della gestione e fruizione di un sistema di informazioni unico e [illegible] più completo possibile per meglio rispondere alle esigenze del mercato. I visitatori potranno così vedere da vicino tutta una serie di grandi progetti: dalla Banca dati impianti f[illegible] agli orari informatizzati, dei terminali collegati in tempo reale con le «Applicazioni controllo domanda viaggiatori» [illegible] sistema informativo [illegible]i.

Spiegano alla Divisione merci delle Fs: «La grande distribuzione merci si sta trasformando da trasporto [illegible] beni in trasporto di beni e distribuzione di informazioni relative ai trasporti. Ne consegue che, oggi, le infor[illegible] devono viaggiare più velocemente delle merci per permettere al loro arrivo una messa a disposizione veloce che le renda competitive sul mercato: un passaggio che "fa la differenza" di qualità e al quale risponde perfettamente il Cargo community system».

TIVU' & TIVU'

Arriva il teatro con Gaber e Canale 5 limita i suoi spot

RIONDINO, Hendel, Paolo Rossi, il signor G alcuni dei volti che compaiono nella sigla di «Teatro», spazio dunque dedicato da Canale 5 non tanto alla prosa intesa in senso tradizionale, quanto ai numeri di alcuni intrattenitori solisti. Contentiamoci, tanto più che forse non li avremmo visti su altre emittenti; per lo sembra che mamma Rai non si fosse precisamente precipitata sulle registrazioni della grande autorassegna di Giorgio Gaber, disponibile per i teleschermi dopo aver girato trionfalmente per i palcoscenici d'Italia.

Canale 5 l'ha invece acquistata e programmata a rate di circa 50' l'una, decorosamente, il sabato sera in seconda serata, e con una sola interruzione pubblicitaria (be', se vogliamo essere fiscalisti, due: ma la seconda arriva dopo i titoli di coda, prima soltanto della predetta sigla). Da parte di una rete commerciale, dove di solito regna la diffidenza se non addirittura l'orrore nei confronti della cosiddetta cultura, è un bel gesto fiducia nei confronti del cantautore, anche perché queste registrazioni non fanno concessioni al medium televisivo, ma anzi accentuano il piglio molto rigoroso, quasi starei per dire austero, dell'allestimento teatrale.

In altre parole, nella massiccia operazione - recupero meglio quarto di secolo di canzoni e di monologhi scritti appositamente per lui, prima in due serate antologiche, poi in col meglio di entrambe, da ultimo in quattro videocassette offrire in Tv e sul mercato - Gaber ha privilegiato l'allestimento dal vivo. Malgrado la buona qualità delle riprese, quello che abbiamo è dunque il documento di una data rappresentazione completa di reazioni del pubblico (invisibile), non uno spettacolo realizzato in funzione del video. Questo comporta perdita di atmosfera, dalla quale il voyeur del tubo catodico è escluso - anche la Chiesa, pur approvando chi ascolta la Messa in Tv, ricorda che, perché sia valida, bisogna essere presenti fisicamente, appartenere al corpo mistico dei fedeli -; comporta anche una apparente esagerazione mimica dell'interprete, che dalla platea risultava mirabilmente sobrio e controllato, qui nei primi piani affetta smorfie e faccette e ghigni da gigione.

La colpa non è sua, ma della telecamera, che spia vicino atteggiamenti concepiti per visti a metri. Sempre a teatro inoltre l'occhio può divagare, soffermarsi sull'orchestra, notare luci e fondali; qui l'ininterrotto impatto col e monologante rischia di risultare alla lunga eccessivo, stucchevole. Detto questo, i singoli pezzi conservano tutta la loro intelligenza, e il dosaggio di musica e parole mantiene ammirevole. Alcune battute sui politici - Craxi, Andreotti, Cossiga - sono rapidamente invecchiate, ma chi avrebbe potuto prevedere crollo di tali giganti? Sempre attuale invece la filastrocca finale sul rimbecillimento da teledipendenza. Bisognerebbe trasmetterla ogni giorno dopo i telegiornali, a reti unificate.

Masolino d'Amico

TV

Biko contro l'apartheid

GRIDO DI LIBERTA'

1987, Raiuno alle 20,40; dur. 120'

Drammatico di Richard Attenborough, Kevin Kline, Penelope Wilton, Denzel Washington, Kevin McNally. Il regista con estremo realismo la tragica lotta contro l'apartheid in Sud Africa, facendo parlare il leader nero Steven Biko, eroe della libertà, torturato e ucciso nel 1977, e il giornalista «liberal» Donald Woods, autore di due libri molto venduti negli Stati Uniti, da cui Attenborough ha tratto il film. Il leader nero è impersonato Denzel Washington, il giornalista bianco da Kevin Kline.

LA GUERRA DEI ROSES

1988, Canale 5 alle 20,40; dur. 160'

Commedia in prima visione tv Danny De Vito, Michael Douglas e Kathleen Turner. Ripicche, vendette, atroci, falsità, cattiverie reciproche fra due coniugi, cristalli in frantumi, tentativi di linciaggio; l'alcova diventa un vero campo minato nel quale il regista Danny De Vito si trova perfettamente a suo agio. I due attori, che la cavano assai bene nei rispettivi ruoli, fanno di t per distruggere una casa da tre milioni di dollari.

ULTIMO MINUTO

1987, Tmc, alle 20,40; dur. 11'

Commedia di Pupi Avati Ugo Tognazzi, Elena Sofia Ricci e Massimo Bonetti sul mondo del calcio all'italiana. Avati ha scritto sceneggiatura del film in collaborazione con due giornalisti sportivi: Italo Cucci e Michele Plastino. E' uno spaccato della vita vera che si svolge fra società calcistiche e campi di football: l'allenatore Ugo Tognazzi viene cacciato dal nuovo padrone della società. La vicenda innesca una serie di problemi. Intanto Pupi Avati si appresta far uscire nel '93 il suo ultimo lavoro, «Magnificat», attualmente in fase di montaggio.

Kathleen Turner e Michael Douglas in La guerra dei Roses

SARATOGA

1937, Tele +3, dall'1 ogni due ore

Celebre commedia Jack Conway, con Jean Harlow e Clark Gable. Un bookmaker scrupoli non solo sbanca un ricco inglese, ma gli soffia anche la biondissima fidanzata, che nel so specifico è la famosa Jean Harlow. Un tragico particolare: l'attrice morì poco prima della fine del film e il produttore dovette scritturare la sosia Mary Dees. Il sempre signorile Walter Pidgeon l'inglese ricco, che viene spennato dall'avventuriero Gable.

OGGI SEGNALIAMO

T'AMO TV

Alle 22,35 su Tmc

Parte oggi «T'amo tv», il nuovo salotto Tmc con Fabio Fazio, primo esempio di «Zapping in diretta». Un cast di attori commenta con ironia e in diretta le trasmissioni delle altre reti.

All'una su Raitre

A «Fuori orario - 20 Anni Prima» un montaggio tv Ernesto Che Guevara, il mitico rivoluzionario argentino che partecipò con Fidel Castro alla rivoluzione cubana.

PER NEREO

Alle 12,55 su Raitre

«Schegge» presenta incontro con Nereo Rocco, indimenticato maestro del calcio italiano, realizzato da Gianni Brera nel 1974, in cui appare anche un giovanissimo Gianni Minà con i baffi.

Alle 22,45 su Raitre

«Milano, Italia» di Gad Lerner ministro Raffaele Costa parla di ministeriali, insegnanti, pubblici dipendenti: come cambia la loro vita dopo la legge-delega del Governo? Con lui l'economista Renato Brunetta i sindacalisti Domenico Trucchi della Cisl Nino Gallotta dello Snals.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12,30; 13,30; 18; 20; 22,40; 24

- **6,50-10 Unomattina** Con Livia Azzariti e Puccio Corona
- **7,35 Tgr Economia**
- **10,05 Unomattina Economia**
- **10,15 Padri e figli**. 1ª puntata. Sceneggiato con Burt Lancaster, Julie Christie. 1ª parte.
- **11,55 tempo fa**
- **12 —** Giancarlo Magalli presenta **Servizio a domicilio**. *La tv porta a porta*. 1ª parte

POMERIGGIO

- **13,55 Telegiornale Uno - Tre minuti di...**
- **14 — Prove e provini a Scommettiamo ...?** Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
- **14,30 Primissima.** Gianni Raviele
- **14,45 L'isola del tesoro** (1950). Film Byron Haskin, con Bobby Driscoll, Robert Newton, Basil Sydney
- **16,30** Uno ragazzi, **Big!** *Io, tu, il mondo e la tv*. Di Gianfranco Scancarello e Mussi Bollini
- **17,30 Parola e vita speciale**
- **18,10 Italia, istruzioni per l'uso**

SERA

- **18,45-20** Gigi Sabani presenta **Ci siamo!?!**
- **— Almanacco del giorno po.** A cura di Claudio Angelini con la collaborazione di Diana De Feo
- **— Esperto di «Almanacco del giorno dopo»**
- **— Che tempo fa**
- **20,40 Grido libertà** (1987). Film di Richard Attenborough, con Kevin Kline, Penelope Wilton, Denzel Washington, Kevin McNally. 1° tempo
- **23,35 Emporion**. Rotocalco economico del Telegiornale Uno
- **0,30 Oggi al Parlamento**
- **0,40 Appuntamento al cinema**
- **0,50 Mezzanotte dintorni.** Di Gigi Marzullo
- **1,20 caso Thomas Crown.** Film Norman Jewison
- **2,55 Telegiornale Uno - Linea notte** (r)
- **3,10 Cuore** (1976). Film di Alberto Lattuada
- **Telegiornale Uno - Linea** (r)
- **5,10 Divertimenti**
- **6,05 grande Oceano capi- Cook**

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 17; 19,45; 23,15

- **6,50 Videocomic**
- **7-9,20 Piccole e grandi storie**
- **9,20 Ristorante Italia**. Con Antonella Clerici
- **9,35 Sorgente di vita**. Rubrica
- **10,05 La sposa non può attendere,** film G. Franciolini con Gino Cervi, Gina Lollobrigida
- **11,25 Lassie**, telefilm
- **11,55 I fatti vostri.** Conduce Alberto Castagna

- **13,30 Tg 2 - Economia**
- **13,45 Cento chiavi per l'Europa.** *Lavoro: non prima dei anni*
- **13,50-15,20 Superscap - Segreti per voi - Pomeriggio.** Con A. Clerici
- **14 — Quando si ama**
- **14,25 Santa Barbara**, serie tv
- **15,20 Il ritorno Lassie**, film di Richard Thorpe, con Edmund Gwen, Donald Crisp
- **16,45 Il racconto di Raidue**. Un anno di tv per voi. A cura di Roberto Capanna
- **17,05 caso per**, telefilm

- **18,10 Tgs Sportsera**
- **18,20 Hunter**, telefilm, *L'enigma di John Doe*
- **Beautiful**, serie tv
- **20,15 Tg 2 - Lo sport**
- **20,30 L'ispettore Derrick**, telefilm, *Diciotto anni dopo*, con Horst Tappert, Fritz Wepper
- **21,35** Raidue presenta Charles Aznavour e Mariangela Melato in **Il cinema**. Sei film in 1ª visione tv. II, *Il ricatto non paga*. Regia di Gerard Max
- **23,15-0,30** New York. **Speciale Tg 2 - Elezioni americane**
- **0,30** Bercy. **Tennis: Internazionali Francia**
- **2 —** Abidjan. **Automobilismo: Rally della Costa d'Avorio**
- **2,10 Appuntamento al cinema**
- **2,20 La cripta e l'incubo**, film di Camillo Mastrocinque
- **3,30 Bassifondi**, film di Steve Sekely, con John Carradine
- **4,45 Le strade di San Francisco**, telefilm
- **45 La padroncina**
- **6,20 Videocomic**

RAITRE

Telegiornale: 12; 14; 19; 19,30; 22,30; 0,30

- **7 — Pagine di Televideo**
- **11,35 - Family Usa.** Videocorso anglo-americano
- **12,10 - Il circolo delle 12**, di Roberto Costa
- **12,55 Schegge**

- **14,10 Tg 3 Pomeriggio**
- **14,25 I concerti di Raitre**. Concerto diretto da W. Sawallisch. *Musica L. Van Beethoven*
- **15,15 Dse - La scuola si aggiorna - Educazione linguistica**
- **15,45-17,25 Solo per sport**
- **15,50 Calcio: C siamo**
- **16,15 Calcio: tutta B**
- **16,45 Calcio: Rai Regione**
- **17,25 Tgs Derby**
- **17,30 I mostri.** Vent'anni dopo

- **19 — Geo.** Di Luigi Villa, Gigi Grillo
- **Blobcartoon**
- **19,45 Tgr Sport**
- **20 — Blob. Di tutto di più.** Di E. Ghezzi, M. Giusti
- **20,20 Una Cartolina spedita da A. Barbato**
- **20,30 Il processo**. Aldo Biscardi
- **22,45 Milano,** . Un programma di Gad Lerner
- **23,40 «Q come cultura» ovvero Catastrophes**. Concepito e condotto da Gianni Ippoliti
- **0,55 Fuori orario presenta 20 anni prima: Che Guevara**
- **1,45 Angi Vera** (1978). Film dramma politico. Regia di Pal bor, Veronika Papp
- **3,15 Blob** (r)
- **3,30 Una cartolina** (r)
- **3,35 Tg3 - Nuovo giorno - Edicola**
- **3,55 Milano,** (r)
- **4,45 Tg3 - Nuovo giorno - cola**
- **5,05 Videobox**
- **5,35 Schegge**
- **6 — Sat news**
- **6,30 Oggi in edicola - Ieri in tv**
- **6,45 Schegge**

CANALE 5

- **6,30 Prima pagina**, attualità
- **8,35 Maurizio Costanzo show**, conduce Maurizio Costanzo
- **10,30 La casa nella prateria**, *L'epidemia*, telefilm
- **11,30 Ore 12**, condotto Gerry Scotti

- **13 — Tg 5** attualità, diretto Enrico Mentana
- **13,25 Sgarbi quotidiani**
- **13,35 Non è la Rai**, di Gianni Boncompagni. Condotto da Paolo Bonolis
- **14,45 Forum**, conduce Rita Dalla Chiesa
- **15,15 Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
- **15,45 Ti amo parliamone**, conduce Marta Flavi
- **16 — Bim Bum Bam - Bentornato Topo Gigio - I Puffi - Cristoforo Colombo - Forza campioni,**

- **18 — Ok il prezzo è giusto.** gioco condotto da Iva Zanicchi. Regia di Silvio Ferri
- **19 — La ruota fortuna**, quiz, conduce Bongiorno. Regia Mario Bianchi
- **20 — Tg 5** attualità
- **20,25 Striscia notizia,** dell'incontinenza. Conducono Ezio Greggio e Ric
- **20,40 La guerra Roses**. film con Kathleen Turner, Michael Douglas, Danny De Vito. Regia di Danny De Vito
- **23 Maurizio Costanzo show e Panorama presentano «Il mondo a pezzi»**, condotto da Maurizio Costanzo, con Franco Bracardi
- **24 — Tg 5**, attualità
- **0,15 Costanzo show**, talk-show parte II
- **2 — Tg 5 Edicola**
- **Tg 5 - mondo**
- **3 — Tg 5 Edicola**
- **3,30 Tg 5 - Dal**
- **4 — Tg 5 Edicola**
- **4,30 Tg 5 - Dal mondo**
- **5 — Tg 5 Edicola**
- **5,30 Tg 5 - Dal**
- **6 — Tg 5 Edicola**

ITALIA 1

- **6,20 Rassegna stampa** attualità (r)
- **6,30 Ciao ciao mattina e cartoni animati**
- **9, Baby sitter**, telefilm
- **9,45 Segni particolari genio**
- **10,15 Genitori in jeans**, telefilm
- **Chips**, telefilm
- **11,45 La donna bionica:** *Una storia di guerra*
- **12,45 Studio aperto,** news

- **13 — Magnum P.I.**, telefilm. *Follia tropicale*
- **14 — Ciao ciao e cartoni animati**
- **15 — Unomania**, magazine
- **16,05 Happy Days**, telefilm. *Appartamento per due*
- **16,35 E' pericoloso sport**, conduce Giobbe Covatta
- **16,50 Twin clips**, conduce Federica Panicucci
- **17,25 Agli ordini papà**, telefilm
- **17,55 Lo dici tu**, rubrica
- **18 — Mitico - I miti cinema,** conduce Linus Vanessa Rossi
- **18,25 Gyver**, . *Un pendaglio di guai*

- **19,30 Studio aperto**, news
- **19,38 Studio sport**
- **19,45 Benny Hill Short**. show
- **20 — Karaoke**, con Fiorello
- **20,30 dire gol**, show-sport, conducono Gialappa's Band con Teo Teocoli e Gene Gnocchi
- **21,30 Dottor Alien dallo spazio per** film Judy Landers, Troy Donahue, regia Dave De Coteau. 1ª visione tv
- **23 — No limits**, sport
- **23,30 Valentina**, telefilm Demetra Hampton. *Jack ama Lulù. Valentina non riposa*
- **0,30 Studio Aperto**, news
- **0,42 Rassegna stampa**, attualità
- **Studio sport**, sport
- **1,10 La piccola bottega degli orrori**, film con Rick Moranis, Steve Martin, regia di Franz Oz
- **2,50 Pierino colpisce ancora**, film con Alvaro Vitali, Michela Miti, regia di Marino Girolami
- **4,20 Chips**, telefilm (r)
- **5,20 Baby sitter**, telefilm (r)
- **Segni particolari genio**, telefilm (r)

RETE 4

- **6,30 Telesveglia - La sveglia degli italiani**. show condotto da Giorgio Mastrota e Cristina Grober. All'interno **Tg4 flash** 7; 7,30; 8; 8,30; 9; 9,30; 9,55
- **10,05 — Marcellina**, telenovela
- **10,35 Ultimo Studio Telesveglia**
- **10,40 Ines, una segretaria d'amare**, telenovela
- **12,20 — A casa nostra**, talk-show, conduce Patrizia Rossetti

- **13,30 Tg4**, news
- **14 — Buon pomeriggio**, con Irizia Rossetti
- **14,05 — Sentieri**, teleromanzo
- **14,35 Maria**, telenovela
- **15,25 Naturalmente bella**, rubrica
- **15,50 La storia Amanda**, telenovela
- **— Febbre d'amore**, teleromanzo
- **17,30 Tg4**,
- **17,40 C'eravamo tanto** , show, conduce Luca reschi

- **18 — La è servita**. gioco-quiz, conduce Davide Mengacci
- **18,55 Tg4**, news
- **19,30 Gloria, contro il do**, telenovela
- **20,30 La donna del mistero**, telenovela con L. Kullok, J. Martinez, . Corrado
- **22,30 Io tu e mammà**, show, conduce Corrado Tedeschi
- **23,15 Tg4**, news
- **23,30** Ciclo «Gli indimenticabili»: **La rosa purpurea del Cairo**, film con Mia Farrow, Daniels, regia di Woody Allen
- **1,30 Oroscopo di domani**, rubrica
- **1,35 Sulle strade della California**, telefilm
- **2 — Marcus Welby**, telefilm
- **3,05 Strega per amore**, telefilm
- **3,50 Marinai in coperta**, film Little Tony, Sheila Rosin, regia Bruno Corbucci
- **5,30 Strega per amore**, telefilm
- **6 — La famiglia Bradford**, telefilm

RADIO

RADIOUNO

Giornale Radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

7,20 Gr regione; **7,30** Gr 1 lavoro; **7,40** Quando lo sport ha i titoli; **8,30** Gr 1 sport; **9** Radio anch'io '92; **10,30** InOnda; **11,15** Tu lui i figli gli altri; **12,06** Ora sesta; **12,50** Tra poco Stereorai; **13,20** Alla ricerca dell'italiano perduto; **13,40** La diligenza; **14,06** Oggiavvenne; **14,30** Stasera dove; **15,03** Sportello aperto a Radiouno; **16** Il Paginone; **17,04** Tradimenti; **17,27** Viaggio nella fantasia; **18,30** 1993. Venti d'Europa; **19,25** Audiobox; **20** Parole in primo piano; **20,20** Parole e poesia; **20,30** Piccolo concerto; **21,04** Federico Confalonieri, sceneggiato; **21,30** Fatti, misfatti e thrillers di ogni tempo, sceneggiato; **22,25** Parliamone insieme; **23,09** La telefonata; **23,28** Notturno italiano.

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6,03 Titoli Gr 2; **8,46** Voci indiscrete; **9,07** video spento; **9,33** Speciale Gr 2; **9,49** Taglio di Terza; **10,14** La patata bollente; **10,31** Radiodue 3131; **12,10** GR Regione; **12,50** Luciano Rispoli presenta Il signor Bonalettura; **14,15** Programmi regionali; **15** Siddharta; **15,30** GR 2 Economia; **15,48** Pomeriggio insieme; **17** DSE - Help; **18,35** Appassionata; **19,55** Questa o quella; **20,30** Dentro la sera; **22,44** Questa o quella; **23,28** Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 8,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,05; 23,15

6 Preludio; **7,10** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Consigli per l'acquisto pensieri, parole, suoni; **9** Concerto mattino (I); **10,30** L'inferno di Dante; **11,10** Concerto del mattino (II); **12** Concerto del mattino (III); **12,30** OperaFestival; **14,05** vita compact; **15,05** Dopo teatro; **16** Alfabeti **16,45** Palomar; **17,30** Scatola (I); **18,15** Terza pagina; **19,15** DSE; **19,45** Scatola sonora (II); **20,20** Radiotre suite; **20,30** Stagione di Concerti Euroradio 1992-'93; **23,35** Il racconto della sera; **23,58** Notturno italiano.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; 23,35

- **13,30 Sport news**
- **14 — Venere in pigiama**, film
- **15,05 Snack**, cartone animato
- **16,20 Amici Mostri**
- **17,20 Tv donna**, con C. Urban
- **19,25 Tmc meteo**
- **19,55 Amici Mostri**
- **20 — Maguy**, telefilm
- **20,40 Ultimo minuto**, film con . Tognazzi, E. S. Ricci
- **22,35 T'amo tv**, tutta tv minuto per minuto
- **23,50 Tmc Meteo**
- **23,55 Crono - Tempo di motori**
- **0,40 Squadra antiquesti**
- **2,30 Cnn**, in diretta

ODEON TV

- **13 — Colorina**, telenovela
- **14,30 Tra le nuvole**
- **15,15 Fari nella nebbia**, film
- **16 — Mariana, il diritto di nascere**, telenovela
- **19,30 He Man**, cartoni animati
- **20 — Telefacts**, news
- **20,30 La città maledetta**, film Franc Luz, Jimmie F. Skaggs
- **22,30 Clou - Il piacere di piacere**
- **23 — Stick: plotoni d'assalto**, film con Greg Latter, Sean Taylor

ITALIA 7

Telegiornale: 13; 20; 22,40

- **— Textvision**
- **15,05 Raccontando il mondo**, documentario
- **16,15 La maledizione del faraone**, documentario
- **17 — Senza scrupoli**, telenovela
- **17,25 Tivutiva?**
- **18 — I Robinson**, telefilm
- **18,25 A proposito di... integrazione europea**
- **19 — Il quotidiano**
- **20,30 Nord e Sud**, romanzo
- **22,05 Rebus**, settimanale
- **22,55 Grandangolo**, documentario
- **23,45 Textvision**

TELE +1

- **13,30 Turk 2**, film
- **15,30 I 39 scalini**, film
- **17,1 + 1 news**
- **17,25 L'ultima difesa**, film
- **20,30 Condominio**, film
- **22,30 Darkman**, film
- **0,15 La rabbia giovane**
- **1,15 Il carretto fantasma**
- **3,25 Grandi speranze**,

TELE +3

Ore 1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23: **Saratoga**, film con Jean Harlow, Clark Gable di J. Conway. 12,45: **+3 news**.

TELE +2

- **13 — Mister miliardo**
- **13,30 Sport time**
- **13,45 Tennis - Atp Stoccolma**
- **16,30 Wrestling superstars**
- **17 — + 2 news**
- **17,05 Calcio Tedesco: Stoccarda-Bayern M.** (r)
- **18,45 Settimana gol** (r.)
- **19,15 Sport time**
- **19,30 Mister miliardo**
- **Tele + 2 Week-End**
- **21 Calcio inglese**
- **22,45 Fair play**
- **24,15 — Usa sport**
- **0,45 Golf - German Open**
- **1,45 Windsurf**
- **2,15 Football - Nfl**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 22,30

- **9 — Cinquestelle in regione**, attualità
- **12 — Starlandia**, cartoons
- **13 — Destini**, serie tv
- **13,20 I classici della cucina italiana**
- **13,20 Mago Merlino**, situation comedy
- **14,30 Pomeriggio insieme**
- **17 — Starlandia**, cartoons
- **18 — Mago Merlino**, situation comedy
- **18,30** , serie tv
- **19, Pollice** , rubrica
- **20, Sport regione**
- **22, Sport cinquestelle**

VIDEOMUSIC

- **8,30 Corn Flakes**
- **11,30 Morning Mix**
- **13,30 Super hit**
- **14,30 Hot line**
- **15,30 On the air**
- **18,30 Nick Cave in concert**
- **19,30 Vm. Giornale**
- **19,45 Oldies**
- **20,30 Moka choc**
- **23,30 Vm. Giornale**
- **24 — Notte rock**

RETE A

Telegiornale: 16; 17; 18; 19; 19,30; 20; 20,15; 22,30

- **15,05 Il cammino segreto**, teleromanzo
- **16 — Il ritorno di Diana**, teleromanzo
- **17,05 Pensione completa**, attualità
- **17,15 Children time**, cartoni
- **18,05 Children time**, cartoni
- **19 — Informazione**
- **19,20 Pensione completa**, attualità
- **20,30 Il cammino segreto**, teleromanzo
- **21,30 Il ritorno di Diana**, teleromanzo Mendez
- **22,20 Pensione completa**

Ancora nuvole in agguato

Ieri [illegible] pioggia ha tenuto continuamente compagnia ai torinesi. Per oggi le previsioni dell'Ufficio meteo [illegible] Caselle sono appena più confortanti. Gli esperti indicano un inizio di settimana [illegible] «cielo prevalentemente coperto con residue precipitazioni, irregolarmente coperto dal pomeriggio. I venti sono calmi o deboli, di direzione variabile. La visibilità [illegible] buona con riduzioni notturne dovute [illegible] foschie dense. Temperature in aumento nei valori estremi».

La giornata di ieri, secondo la colonnina [illegible] mercurio: massima 11,2 gradi, minima 6,5 (media 9,8). Alle ore 20 la temperatura era di 10 gradi. [illegible] tasso di umidità è stato del 96 per cento con precipitazioni [illegible] 26,4 millimetri nelle 24 [illegible]

Per oggi i meteorologi prevedono la cessazione del fenomeno [illegible] Un inverno in anticipo? Niente affatto. L'Ufficio meteo di Caselle assicura che le medie stagionali sono state rispettate.

Al cimitero sotto la pioggia

Grande folla nei cimiteri, nonostante la pioggia continua. Solo nel pomeriggio l'afflusso è stato un po' inferiore alla media degli anni scorsi. I vigili - ottanta, impegnati ieri nei cinque cimiteri torinesi - hanno segnalato posteggi in parte deserti nelle ore pomeridiane.

In [illegible] della ricorrenza dei Santi e dei Morti ieri mattina il cardinale Giovanni Saldarini ha celebrato la messa in Duomo, mentre alle 15,30 si è recato al cimitero Parco.

Stamane alle 8,30 è in programma una preghiera nella cappella del cimitero Monumentale con autorità [illegible] rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, d'Arma, della Resistenza. Alle 10,30 alla Gran Madre [illegible] svolge la commemorazione dei Caduti di tutte le guerre organizzata dal Presidio Militare di Torino. Alle 15,30 l'arcivescovo celebra la messa presso la Gran Croce [illegible] Monumentale.

Susa: un incendio (doloso?) distrugge magazzini e reparti della fabbrica

Manifatture, rogo da 2 miliardi

Stabilimento chiuso per riparazioni
Cassa integrazione per i 180 operai

A sinistra, i vigili del fuoco stanno cercando di limitare l'incendio. Per spegnerlo sono arrivati pompieri anche da Torino e volontari da tutta la valle. Nella foto grande: uno [illegible] tre capannoni distrutti dal fuoco

In settimana doveva partire l'ammodernamento dell'azienda

Un violento incendio, scoppiato la [illegible] scorsa, ha distrutto i magazzini ed un reparto macchine nello stabilimento «Manifattura di Susa». Il danno supera i due miliardi. Il rogo si è sviluppato verso l'1,30 di ieri e subito si è diffusa la convinzione che l'incendio fosse doloso, ma la direzione dell'azienda ha smentito. Sta [illegible] fatto che nel giugno scorso, [illegible] domenica mattina alla stessa [illegible] (coincidenza?), le fiamme [illegible] distrutto un altro magazzino della stessa azienda causando danni per 500 milioni.

«Ho visto il fuoco alzarsi dal magazzino dei filati - ha detto ai carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Susa il guardiano Vincenzo Parisi - e ho dato l'allarme». Ma quando [illegible] arrivati i vigili del fuoco (dopo pochi minuti), [illegible] fiamme erano ormai altissime e si stavano propagando ad altre zone della fabbrica trovando facile [illegible] fra gli accatastamenti dei rocchetti di filato.

Sembra che l'incendio sia partito dal magazzino più esterno al perimetro della fabbrica, dove erano pronti alla spedizione i materiali finiti. Il rogo si è poi propagato nel reparto dove si trovano due macchine per l'«imballaggio», che servono per introdurre le rocchette [illegible] filato nelle scatole che vengono spedite ai clienti.

Vista la situazione difficile nonostante la pioggia, sono arrivati in aiuto alle squadre del distaccamento di Susa anche i vigili del fuoco di Torino e gruppi di volontari da tutta la valle.

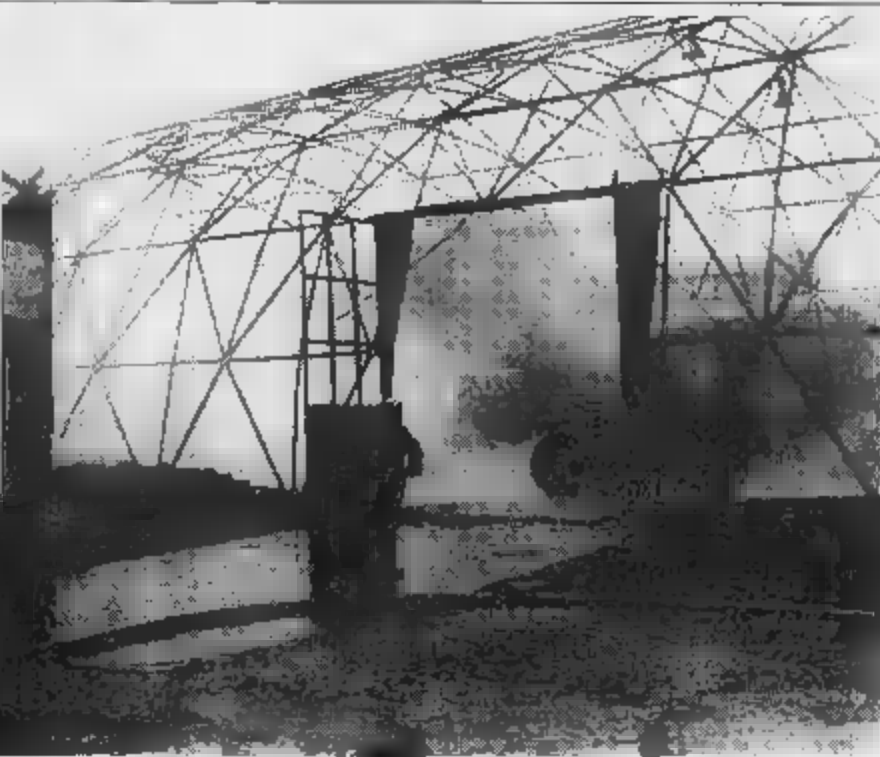
Dopo molte ore di lavoro i vigili del fuoco sono riusciti a bloccare [illegible] propagarsi dell'incendio [illegible] altri locali. Sono così stati salvati i macchinari utilizzati per la lavorazione del filato. Tre capannoni sono però andati distrutti.

«Per ora è difficile fare un bilancio dei danni - ha detto ieri mattina Antonio Scotti, direttore dello stabilimento - ad una prima stima penso che superino i [illegible] miliardi di lire. Appena i vigili del fuoco lo permetteranno entreremo nelle stanze investi[illegible] dal rogo: solo a quel punto potremo valutare [illegible] danno alle apparecchiature. E' certo però che il lavoro rimarrà fermo per qualche gio[illegible]».

La direzione aziendale ha subito comunicato ai delegati sindacali che la Manifattura rimarrà chiusa per il periodo necessario a rimetterla in funzione [illegible] che i suoi 180 dipendenti saranno posti in [illegible] integrazione.

Fra le pareti annerite dei [illegible]gazzini, intanto, alcuni dipendenti commentavano l'accaduto parlando [illegible] strane coincidenze: questa settimana doveva partire la ristrutturazione aziendale che prevedeva un investimento di 9 miliardi per sostituire i vecchi macchinari [illegible] altri tecnologicamente più moderni.

L'accordo era stato firmato alcuni mesi fa tra i sindacati e i dirigenti delle Manifatture Circeo di Vicenza (proprietaria dallo scorso gennaio) che appartiene alla Trevatex, una società del gruppo veneto delle Carbonare.

I carabinieri di Susa hanno aperto un'inchiesta per accertare la causa dell'incendio alla Manifattura che, insieme allo stabilimento di Borgone, è una delle due aziende rimaste in vita [illegible]opo il fallimento del Cotonificio «Riva», che, soltanto nella provincia di Torino, raggruppava undici fabbriche co[illegible] [illegible] diecimila dipendenti. **[f. m.]**

Dalla Germania rimbalzano accuse per [illegible] mobile venduto nei magazzini Ikea

«Billy», libreria alla formaldeide

Se inalato, il gas può creare problemi respiratori. L'azienda controlla. I medici: nessun allarmismo

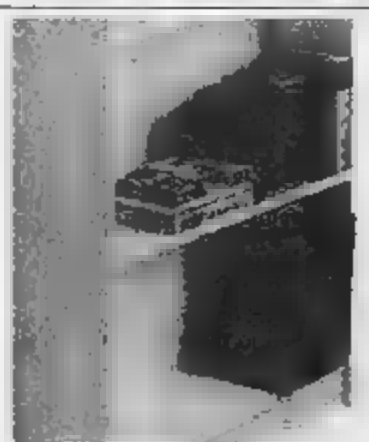
La libreria «Billy» [illegible] vendita alla Ikea: si accerta se ha [illegible] pericolose

Un nemico in salotto? La libreria Billy, il pezzo best-seller della produzione [illegible] mobili Ikea, nasconde forse un pericoloso segreto. Nei suoi ripiani è stata trovata una sostanza nociva, la formaldeide, in alte percentuali.

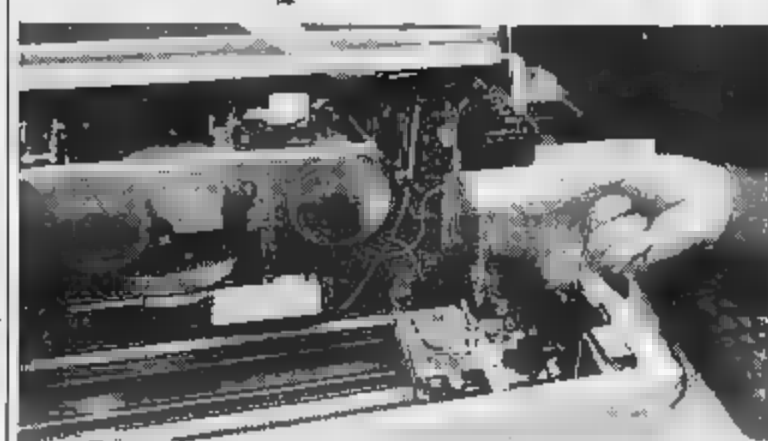
L'allarme viene dalla Germania, dove sono numerosi gli stabilimenti della ditta svedese del «fai-da-te». In seguito alla denuncia di una donna che si era sentita male dopo aver portato a casa alcune Billy, sono partiti i controlli. Il settimanale *Stern* ha fatto un test su 8 esemplari della libreria comprati in 6 diverse Ikea tedesche, da Amburgo a Monaco: 5 laboratori chimici hanno analizzato 18 ripiani (i montanti sarebbero a posto). Risultato: 7 [illegible] questi rimanevano sotto il limite consentito, [illegible] intorno alla media, gli altri 8 superavano il valore di non-nocività tra il 40 e il 400%.

In Italia ci sono 4 Ikea, a Grugliasco, Milano Cinisello Balsamo e Corsico, [illegible] Brescia. «Siamo stati avvisati [illegible] tutte le altre Ikea europee - dice Elena Alemanno, responsabile amministrativa a Grugliasco - e stiamo facendo controlli nei nostri laboratori e in collaborazione con gli stessi tecnici di *Stern*. La vendita delle librerie [illegible] è sospesa. Solo l'Ikea tedesca ha deciso il ritiro della Billy dal mercato».

Gli esemplari «inquisiti» sono quelli bianchi. I tre quarti delle librerie analizzate di questo colore sprigionano alte quantità di formaldeide; tra le nere, una su cinque è «out». I modelli in pino [illegible] invece entro la norma.

La formaldeide [illegible] un gas di odore acuto, irritante, dall'effetto [illegible] tossico. [illegible] diversi impieghi nell'industria e c[illegible] collante è molto usata per i pannelli [illegible] legno. Inalata, causa problemi all'apparato respiratorio. E poi gastroenteriti, nausea, mal di testa. Non c'è la [illegible] che sia cancerogena, [illegible] la discussione è ancora aperta.

«Niente allarmismi - spiega Gian Mario Giachino, dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università -; la formaldeide [illegible] un inquinante ubiquitario, la cui presenza nell'atmosfera [illegible] dovuta [illegible] numerosi manufatti. Un impiego scorretto della [illegible] però, causato dalla mancanza di una regolamentazione, può rendere pericoloso un prodotto». In Germania un'associazione che tutela i lavoratori ha ottenuto una regolamentazione sui valori limite della formaldeide, fissati a 0,1 milligrammi per metro cubo d'aria. Nel settore «inquinanti» in Italia ci si rifà a liste americane e inglesi: i limiti vengono fissati riguardo alla concentrazione nei luoghi di lavoro. I valori per la casa e per la vita di rela[illegible] sono dedotti di qui.

Cristina Caccia

Utilizzata per mesi dai falsari

La macchinetta con la quale si falsificavano le «white-cards» per la truffa

Ecco la macchina della truffa-card

Ecco la macchina della truffa, il sofisticato apparecchio che permette la contraffazione delle carte di credito. Con un aggeggio simile a Torino è stato architettato un raggiro da tre miliardi, e undici persone - tra cui il proprietario del ristorante dei vip Urbani - [illegible] finite in carcere.

Una macchina analoga era stata sequestrata ad agosto su ordine della Procura: la Guardia di Finanza l'aveva trovata ben nascosta in una cappella del cimitero [illegible] Casanova, vicino a Carmagnola. Chi l'aveva utilizzata? Di certo si sa che gli organizzatori della truffa [illegible] Massimo Molina (della boutique Clicò) e Angelo Tiani, uno dei due proprietari del Caffè Torino.

[illegible] lettore ottico sequestrato ad agosto è uguale [illegible] quello che ci mostra Tito Gaudio, amministratore delegato della Elex, società torinese che ha realizzato i sistemi di controllo e sicurezza elettronica al Large Electron-Positron presso il Cern di Ginevra. «Riprodurre magneticamente i dati di una carta di credito è un gioco da ragazzi. Costoso ma semplice. Pensare però di farla franca con la legge [illegible] follia».

Perché? «La banda magnetica di una credit card - spiega - è formata da tre piste ideali, come fossero tre corsie d'autostrada. La prima si chiama "Iata" ed è riservata all'associazione internazionale degli aeroporti. La seconda traccia "Aba" è quella più usata per identificare il possessore della tessera oltre ad essere la più usata in assoluto». In questa seconda pista rientrano i controlli di sicurezza e le rilevazioni delle presenze del personale. La [illegible] traccia "Mints" è riservata alle transazioni finanziarie tipo Bancomat».

[illegible] codificatore magnetico per registrare queste tracce ha un prezzo che va dai [illegible] ai 50 milioni (nel [illegible] esegue anche le diciture in rilievo sul fronte e la foto in serigrafia o termosaldata). «Ma produrre credit card complete di marchio e disegni anticontraffazione non è altrettanto facile che copiare i dati magnetici». Questo spiega perché l'organizzazione [illegible] ha ripiegato sulle «white card» (carte vergini senza alcuna indicazione).

Chi produce i lettori ottici? In Italia ci sono [illegible] o quattro ditte, di cui una a Bologna, più una decina di ditte che realizzano carte magnetiche. Non è materiale che si [illegible] acquistare [illegible] facilità. «Sia per le [illegible] che per le macchine riproduttrici [illegible] no credenziali», chiarisce Gaudio.

Come difendersi dalla truffa? Esistono carte più sicure, [illegible] quelle con microprocessori. Il massimo della sicurezza è rappresentato dai sistemi di riconoscimento biometrici: [illegible] [illegible] un dato personale, tipo l'impronta digitale. Ma è impossibile da applicare [illegible] vasta scala, ed è troppo costoso. Per [illegible] il sistema ottimale rimane il bancomat, protetto da un codice numerico segreto. E il primo controllo [illegible] deve fare innanzi tutto il possessore della carta di credito, quando riceve l'estratto [illegible]to. **[i. bar.]**

Ai soggetti [illegible] rischio

[illegible]

E' arrivato [illegible] vaccino anti-influenzale e da martedì potranno riceverlo gratuitamente tutte le «persone a rischio» secondo i criteri indicati dal ministero della Sanità. Tutti gli altri potranno rivolgersi alle farmacie. [illegible] servizio «igiene e sanità pubblica» [illegible] Usl precisa che ne hanno diritto bambini ed adulti affetti da malattie debilitanti, coloro che soffrono sindromi da malassorbimento intestinale, addetti a servizi di primario interesse collettivo e anziani che hanno superato i 65 anni di età. Soltanto in questi ultimi due casi non è necessaria la prescrizione medica.

Chi è interessato potrà [illegible] [illegible] presso gli otto ambulatori cittadini autorizzati per la [illegible]cinazione (ore 8,15-14). Resterà aperta la sede centrale del Servizio d'igiene, in via San Domenico 22, per tutti i sabati compresi tra il 7 novembre ed [illegible] 12 dicembre (orario 8,15- 12).

Specchio dei tempi

«Ma chi difende i nostri figli se il professore di liceo non è all'altezza del suo ruolo?» - «Ora si può curare chi russa troppo» - «Volpiano allagata, caos sulle strade» - «Anche la polizia ha fuoristrada stranieri»

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma [illegible] [illegible] ragazzo sedicenne che ha iniziato [illegible] terza liceo e vorrei che qualcu[illegible] rispondesse [illegible] qualcuno dei quesiti che mi pongo. Mi chiedo, per esempio, se sono gli insegnanti che rendono un servizio agli allievi con la loro professione, affinché questi riescano a perfezionare la loro istruzione, nonché educazione; oppure [illegible] non siano i ragazzi che rendano un servizio ai professori per il solo fatto di [illegible] iscritti ad una scuola, poiché permettono a tante persone di trovare occupazione.

«Vorrei sapere perché si pos[illegible] accedere all'insegnamento senza aver fatto prima almeno qualche corso di preparazione, senza avere la più pallida idea di che cosa sia la psicologia, vorrei sapere perché ogni giorno affidiamo le cose più preziose che abbiamo: i nostri figli, che debbono [illegible] modellati e plasmati oggi per diventare gli uomini di domani, a persone che spesso sfogano su di loro le loro frustrazioni ed i loro malumori, che qualche volta sono in preda a tali esaurimenti da mettere in imbarazzo perfino i loro stessi colleghi, eppure queste persone, non adatte all'insegnamento, che lavorano con quanto di più prezioso abbiamo non possono essere allontanati dal loro posto perché "di ruolo". E' giustizia questa? Certo esistono i Consigli [illegible] i Rappresentanti [illegible] classe. Come no? Ma provate voi, in questa sede, a far capire ad un professore che non ha il diritto di insultare un allievo mentre lo interroga, di interromperlo continuamente di proposito per fargli perdere il filo, di deriderlo solo perché l'allievo è timido e non recita a memoria gli appunti dettati (leggi Bignami), provate e vedrete [illegible] fine che farà vostro figlio. Perché? Perché non si può fare niente?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Brescia:

«Sono lettore de "La Stampa" da circa 40 anni e come medico otoiatra vorrei rispondere all'appello della lettrice Mariarosa Grandi, disperata per [illegible] marito che [illegible]

«In effetti il disturbo ha infinite variazioni, come è comprensibile, [illegible] può arrivare [illegible] dare delle manifestazioni spiacevoli per [illegible] soggetto e per i familiari.

«La "Raucopatia" (questo è il nome scientifico dell'affezione) [illegible] però sempre stata presente al[illegible] medicina ed attualmente anche in questo campo qualche risultato soddisfacente si è ottenuto.

«Diciamo che le [illegible] [illegible] molteplici, e che fra quelle maggiormente imputate e importanti, sono le difficoltà respiratorie per ostruzione [illegible]le, ed un certo "rilasciamento" del velopendulo. Per ovviare a questi inconvenienti sono previsti alcuni interventi endonasali [illegible] faringei che, come accennato, qualche risultato positivo l'hanno dato.

«Senza voler fare discorsi troppo lunghi sull'argomento, consiglierei alla lettrice di rivolgersi ad uno specialista otoiatra (a Torino ce ne sono senz'altro degli ottimi) e vedrà che qualche rimedio lo potrà trovare».

Giuseppe Trivella

Un lettore ci scrive:

«Volpiano, mattinata di martedì 6 ottobre: nelle vie del paese è successo l'inferno. Considerato che da ben 24 ore si era in stato di emergenza per lo straripamento di fiumi e canali neanche l'ombra di vigili urbani o carabinieri. Così migliaia di automobilisti, provenienti [illegible] tutto il Canavese, hanno [illegible]scors[illegible] ore di caos nella speranza di trovare una via di uscita per il capoluogo.

«Dove erano i tutori dell'ordine, così solerti quotidianamente ai loro appostamenti fotografici? Sarebbe quanto meno opportuno che di quanto suc[illegible] (e solo chi ha vissuto il momento magico può descriverne il gusto) chi di dovere ne richieda ampia giustificazione perché non si ripetano simili situazioni».

Segue la firma

[illegible] presidente dell'Azienda di promozione turistica delle Valli di Lanzo ci scrive:

«In merito alla lettera relati[illegible] all'utilizzo da parte dell'Apt delle Valli di Lanzo di un fuoristrada tipo Suzuki Vitara desidero esprimere le seguenti considerazioni.

«In primo luogo [illegible] un acquisto effettuato durante il periodo commissariale dell'Ente e quindi, per l'attuale Consiglio, trattasi di un'eredità che ha, purtuttavia, un'oggettiva logicità. Alla data dell'acquisto del [illegible] nessuna casa automobilistica italiana produceva più fuoristrada (e il Vitara è fra i più economici).

«In secondo luogo le scritte indicano solo il luogo dell'Apt. Infine anche la Polizia di Stato, per tali [illegible]zi, si avvale di case straniere».

Ugo Grassi

La scuola esaurisce i posti di lavoro

A colpi [illegible] per un [illegible] cattedre

Ricorrono gli esclusi dai laboratori «E' stato un arbitrio del provveditore»

L'azienda scuola sta esaurendo i posti di lavoro non soltanto per il serbatoio di precari (sono 18 mila in graduatoria, 800 hanno avuto l'incarico annuale, mentre sono rimasti tagliati fuori tanti che insegnavano da anni), [illegible] anche per il personale stabile.

Ora la battaglia [illegible] fa feroce fra [illegible] ha vinto il concorso ed attende la cattedra. Avere adesso il posto significa acchiappare una delle ultime possibilità [illegible] sistemarsi per tutta la vita professionale: [illegible] passa [illegible] ruolo non perderà lo stipendio anche nel [illegible] peggiore, cioè se restasse senza allievi.

E' di questi giorni il secondo ricorso al Tar. Questa volta [illegible] contestare le assegnazioni [illegible] Provveditorato sono sette esclusi dalla cattedra di Laboratorio di fisica. Come i nove colleghi che si [illegible] visti preclusa la cattedra di Laboratorio di meccanica pur avendo vinto il concorso, chiedono che siano controllati i criteri di assegnazione che avrebbero privilegiato chi era inserito nel cosiddetto «doppio canale» quello destinato [illegible] sanare il vecchio precariato.

Dicono alcuni interessati: [illegible] vincitori 4 hanno avuto la cattedra. Sarebbero stati in realtà [illegible] i posti da distribuire. Ciò è avvenuto per una arbitraria interpretazione della legge da parte del provveditore che ha dato le cattedre a quelli del «doppio canale». Per i vincitori di concorso, le prove iniziate nell'89 si sono concluse a luglio '92, non c'è stato l'ac[illegible] di posti come è previsto dalla legge».

Aggiungono: «Molti colleghi di altre materie sono nella nostra [illegible] situazione. Sappiamo che stanno raccogliendo la documentazione per chiedere al Tar di difendere i loro interessi. Se [illegible] entra in ruolo adesso dovremo rifare il concorso». C'è il pericolo che vista la diminuita necessità di insegnanti quel [illegible] lo si debba attendere per anni.

I docenti di ruolo sono ormai [illegible] mila, rappresentano il 98% [illegible] chi insegna nelle materne, elementari, medie inferiori e superiori, le ultime 1460 cattedre (oltre mille nelle superiori) sono state assegnate poche settimane fa.

La popolazione scolastica continua a diminuire anche nelle superiori. Di conseguenza lo spazio di lavoro nella scuola è destinato a restringersi sempre di più. Un fenomeno così evidente che i giovani appena possibile cercano altre strade. Gli iscritti all'ultimo concorso per insegnare nelle superiori [illegible] stati [illegible] mila, ma soltanto il 48% si è presentato. Lo hanno superato in 3.800. [m. val.]

L'inchiesta dopo la denuncia di una entraîneuse inglese del Chatham

Droga e violenza, sei [illegible] giudizio

Le accuse più gravi per il titolare del night e [illegible] amico «Prima la coca, poi mi seviziarono con una bottiglia»

Ballerine all'interno [illegible] Chatham. Sopra, alcuni personaggi coinvolti nell'inchiesta: da sinistra **Zeddo**, [illegible] e **Parsifal**

Cocaina [illegible] giochi erotici, sadismo e violenza: vittime predestinate, le ballerine del Chatham. Inglesi, polacche, italiane, ragazze giovani e belle che approdano nel più celebre locale notturno torinese, con in testa chissà quale sogno di successo. Ma che, una volta iniziate alla droga, non riescono [illegible] più a uscire dal giro e devono subire i ricatti [illegible] chi le può licenziare su due piedi, o comunque creare grossi problemi.

Questo lo scenario dell'inchiesta conclusa dal sostituto procuratore Anna Maria Loreto, che ieri ha chiesto la citazione a giudizio del titolare del Chatham, Claudio Albanese, e del suo amico Leonardo Battista, detto Mimmo, ritenuti responsabili di una odiosa violenza carnale su una delle ballerine, l'inglese Sarah Wragg. Stessa richiesta per altri quat[illegible] frequentatori del locale: sono accusati di spaccio di cocaina.

Sono Antonino Zeddo, pregiudicato, già in carcere per altri reati, [illegible] direttore del locale Oxigen e abituale fornitore di droga alle ballerine; il suo amico Vittorio Buccirosso, arrestato e poi condannato per spaccio di cocaina in [illegible] altro locale notturno, il Perroquet. Antonio Parsifal, altro abituale cliente [illegible] Chatham, già coinvolto in un'altra inchiesta di droga, il commerciante di articoli sanitari Francesco Rabino, spesso ospite dell'hotel Verna, nelle cui stanze si incontrava con le ballerine, procurando loro la droga.

Tutti gli imputati sono agli [illegible] domiciliari. L'udienza davanti al giudice delle indagini preliminari Luigi Acordon è stata fissata per il 19 novembre prossimo. A dare il via all'inchiesta [illegible] stata una delle ballerine che alloggiavano all'hotel Verna: «Una notte, appena rientrata in albergo, ricevetti una telefonata da un certo Nino, che mi invitava nella sua stanza. Mi incuriosii e accettai l'invito. Nella camera c'erano un biondino, magro, alto, sulla quarantina, un altro uomo, con barba e baffi, capelli ricci e due ragazze del Chatham. Il biondino mi chiese se volevo "tirare", estrasse dalla tasca alcuni involucri [illegible] carta contenente polverina bianca. L'altro tipo tirò fuori una bustina di plastica trasparente piena di polvere bianca: "Questa è molto più buona"».

Così diventò schiava dello spacciatore: «Se volevo la roba bastava che telefonassi al biondino, ci davamo appuntamento in albergo o in qualche locale». Come lei tante altre finirono nel giro. E forse, [illegible] storia sarebbe andata avanti per chissà quanto tempo se Sarah non avesse subito quella terribile violenza.

Tra gli altri imputati personaggi noti ai carabinieri e un commerciante

La sua testimonianza, raccolta da un'altra amica e collega di lavoro, è confermata dalle dichiarazioni [illegible] persona estranea alla vicenda [illegible] la quale Sarah [illegible] confidò. [illegible] agghiacciante: «Avevo provato a sniffare [illegible] cocaina solo una volta. La seconda fu all'hotel Verna». Il racconto pare il copione di quello fatto dalla prima ragazza al magistrato: il rientro all'albergo, la telefonata, l'invito in camera [illegible] l'offerta di cocaina. [illegible] poi altri inviti, altre sniffate.

Fino alla sera [illegible] novembre scorso: «Dopo aver lavorato al Chatham mi [illegible] fermata perché avevo bisogno di soldi. Avevo bevuto parecchio ed [illegible] rimasta in compagnia di Mimmo e di Claudio, il proprietario del locale. Uno dei due mi ha offerto la dose e io mi sono spogliata. Claudio mi piaceva ma non riusciva a fare l'amore [illegible] me, ho avuto dei rapporti completi con Mimmo».

Poi, dal gioco si passa alla violenza: «Uno mi teneva [illegible] l'altro ha preso una bottiglia [illegible] birra e con quella mi ha violentata. Ricordo che sono svenuta, [illegible] quando mi [illegible] ripresa Claudio mi ha detto che quella sera potevo fare a [illegible] di andare [illegible] lavorare».

All'hotel l'amica che l'ha vista quel gi[illegible] arrivare [illegible] il sangue alle ginocchia ha [illegible] fermato il racconto di Sarah e [illegible] scattate [illegible] manette per i protagonisti della violenza e per gli spacciatori.

Claudio Cerasuolo

Sei della gang riconosciuti dalle vittime: agivano a gruppi di tre in tutto il Nord

Truffavano gli anziani, smascherati

A Torino rastrellato un miliardo

E' stata smascherata la «banda degli anziani», truffatori che raggirano i vecchietti soli fermandoli per strada [illegible] frastornandoli con le chiacchiere al fi[illegible] alleggerirli di ogni risparmio. [illegible] tratta di un'équipe [illegible] otto persone tra loro interscambiabili. Agivano sempre in gruppi di tre, scorrazzando per tutto il Nord Italia: da Torino a Milano, da Genova a Sanremo ed Alassio. Quest'anno il loro «fatturato», soltanto a Torino, [illegible] stato di un miliardo.

Per individuare i truffatori gli agenti del commissariato Madonna di Campagna (nella loro zona è stato compiuto il maggior numero di truffe, quasi 30) hanno messo in allarme anche gli impiegati delle banche e degli uffici postali: «Se arriva qualche anziano che vuole ritirare di colpo i risparmi avvisateci, sta per esser raggirato con una truffa all'americana».

L'opera di prevenzione è stata utile. B. F., 69 anni, è stato salvato l'altra settimana mentre voleva ritirare cinque milioni per consegnarli [illegible] tre eleganti personaggi a bordo di [illegible] vistosa macchina. Gli sconosciuti [illegible] la sono svignata non appena hanno capito di essere stati notati.

Come si è giunti [illegible] smascherare la banda al completo? Radunando nel commissariato gli anziani truffati, età media tra i 65 e gli [illegible] anni, e analizzando ogni singolo colpo: in un caso era [illegible] storia dell'industriale straniero («sono [illegible] figlio [illegible] padrone della Tobler»), in un altro caso la beneficenza ai malati di distrofia muscolare o agli orfani di guerra (la variante [illegible] bimbi handicappati o associazioni di partigiani e reduci) però il sistema dei malfattori, che si portavano sempre dietro un borsone pieno di mazzette di soldi falsi, [illegible] sempre lo stesso. Anche le loro descrizioni [illegible] cambiavano, avessero [illegible] parrucchino, barba o baffi finti.

L'altra settimana infine è stato compiuto [illegible] passo avanti determinante: [illegible] stati bloccati (e fotografati prima che venissero denunciati a piede libero) tre truffatori presi sul fatto mentre si «lavoravano» [illegible] anziano. Le loro foto [illegible] state mostrate [illegible] giorno dopo ad altri truffati e sono fioccati i riconoscimenti, Santo Li Muti, 67 [illegible] ni, [illegible] Taranto 42, Alberto Bruatto, 57 anni, corso Grosse[illegible] 117, e Remo Nicola (quasi calvo, spesso usava il parrucchino), 61 anni, via Gottardo 47, secondo la polizia sono degli autentici professionisti delle truffe per strada.

Carmelo Barberi (a sinistra) e Sergio Miglioli detto Lino

Giovanni Scilberto, [illegible] anni, di Roma, uno dei truffatori riconosciuti dalle vittime e denunciati

Arrivare agli altri malviventi che si alternavano con loro nei colpi è stato relativamente semplice: Carmelo Barberi, 32 anni, residente a Borghetto Santo Spirito in via Cairoli; Sergio Miglioli, detto Lino, 59 anni, via Chiusella 2, Torino, e Giovanni Scilberto, 44 anni, via Mercadante 20 a Roma. Altri due truffatori sono già stati individuati, ma la loro posizione è per il momento in fase di verifica ed il dottor Vitari, che coordina l'inchiesta, non ha ancora preso provvedimenti nei loro confronti.

Gli agenti invitano a presentarsi al commissariato di Madonna [illegible] Campagna, [illegible] Grosseto 283, i truffati che riconoscano i personaggi [illegible] cui pubblichiamo le foto. [m. v.]

BIANCA & [illegible]

Vetrine nel centro per le Forze Armate

Da oggi al 4 novembre, in via Roma e piazza San Carlo, saranno allestite le vetrine per ricordare la giornata delle Forze Armate. Questa mattina, alle 10,30 alla Gran Madre, [illegible] celebrata una messa in suffragio dei Caduti [illegible] tutte le guerre. Parteciperà il comandante del presidio, generale Bonifazio Incisa di Camerana.

Sassi-Superga tranvia [illegible]

L'Atm informa che da domani al 20 novembre, per permettere la costruzione di un tratto di massicciata della tranvia a dentiera Sassi-Superga, la gestione della linea [illegible] sospesa e sostituita da bus.

[illegible] oggi il [illegible]

Sarà completata [illegible] l'ipotesi di programma sulla quale hanno lavorato pds, psi, psdi e dc. Nei prossimi giorni sarà esaminata dalle direzioni dei quattro partiti, che nel frattempo ribadiscono l'appello per un ingresso in giunta dei laici. Questa sera incontro tra democristiani e liberali. Un segno di disgelo dopo le recenti polemiche? Replica il pli: «Un semplice confronto sulle cose da fare».

Rivoli contro Regione sull'edilizia agevolata

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno per evitare che la Regione, contro il parere del Comune, assegni aree all'edilizia agevolata.

La «Lectio divina» [illegible]

Torna la «Lectio divina» del cardinale Saldarini. Il presule incontrerà i giovani della diocesi. Dopo tre anni in cui l'arcive[illegible] li convocava nella cattedrale [illegible] San Giovanni una volta al mese, [illegible] quest'anno i raduni avverranno in diverse chiese della diocesi. Il primo appuntamento, il 12 novembre, sarà in Duomo.

[illegible] legge per tutte le cave

Cambia la normativa regionale per le [illegible] di pietrisco, l'estrazione di argille e materiali inerti. Le società che svolgono questa attività dovranno stipulare convenzioni con i Comuni per contribuire a ripristinare l'ambiente danneggiato. Il disegno [illegible] legge che modifica la precedente normativa del '79 impone una maggior attenzione [illegible] territorio e all'attività delle cave.

Altro scontro [illegible] Casalgrasso: nel frontale perdono la vita due donne

Muore in auto davanti al cimitero

E' accaduto a Bussoleno, vittima un pensionato

Tre [illegible] hanno perso la vita in due incidenti sulle strade del Piemonte: un pensionato a Bussoleno, un'insegnante ed una pensionata nel frontale tra due auto a Casalgrasso.

La prima vittima è Vincenzo Di Gregorio, 68 anni, corso Siracusa 44. Viaggiava verso Susa alla guida di una Ford Fiesta insieme con Concetta Donzelli, [illegible] anni, anche lei torinese. Giunto a Bussoleno Di Gregorio stava per svoltare a sinistra nel posteggio davanti al cimitero, quando la [illegible] auto [illegible] è scontrata frontalmente con la Nissan Patrol guidata da Fabrizio Valentini, 19 anni, di Bardonecchia. A fianco del Valentini era Federico Caccucci Lisi, 21 anni, [illegible] Trento. Sul posto la polizia stradale [illegible] Susa ed i vigili del fuoco. Il pensionato respirava ancora. Trasportato all'ospedale di Susa da un'ambulanza del «Centro Soccorso», [illegible] Gregorio cessava di vivere un'ora dopo per trauma toracico e cranico. Concetta Donzelli guarirà invece in pochi giorni mentre i due giovani che viaggiavano sul fuoristrada hanno riportato lievi lesioni.

Due [illegible] degli incidenti di ieri: Anna Cusimano, insegnante di 48 anni, e Vincenzo Di Gregorio, pensionato di 68 anni

Quasi analogo l'incidente di Casalgrasso, in cui hanno perso la vita due donne: Anna Cusimano, insegnante, 48 anni, via Candiolo 13 e Zaida Mestriner, 74 anni, via Ricotti 7, Pino Torinese. La prima viaggiava sulla Ford Sierra guidata dal marito, anche lui insegnante, Giuseppe Giaccone, [illegible] anni. Dietro [illegible] lei era seduta la figlia Erica, di sedici anni. Anche la signora Mestriner viaggiava accanto [illegible] guidatore, Giuseppe Rosso, 67 anni. Nell'urto le due donne sono morte sul colpo mentre la sedicenne è rimasta gravemente ferita ed [illegible] ricoverata in coma presso l'ospedale di Savigliano, dove l'ha trasportata l'elicottero dei vigili del fuoco di Torino. Il velivolo in servizio all'ospedale di Savigliano non poteva levarsi in [illegible] a causa della pioggia.

I due guidatori hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Murello ed i vigili del fuoco di Racconigi.

Controlli e sequestri

I [illegible] per [illegible] e le [illegible]

Il Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri [illegible] Torino ha sequestrato l'altro ieri 171 confezioni [illegible] un prodotto denominato «Zanzarella», un'emulsione repellente contro gli insetti. Nel contempo i Nas hanno segnalato alla Procura della Repubblica [illegible] presso la Pretura Patrizia Nobile, [illegible] anni, legale rappresentante dell'impresa di cosmetici e alimenti «Nobile» sas, con sede in via Monte di Pietà 11. La donna aveva attivato un'officina per realizzare i prodotti senza avere la prescritta autorizzazione [illegible] ministero della Sanità.

Sempre i Nas, nei servizi di controllo a livello nazionale sulle uova, hanno segnalato alla Pretura Domenico Griffa, 60 anni, titolare della omonima ditta per il commercio uova, responsabile di avere attivato [illegible] deposito di sostanze alimentari senza la prescritta autorizzazione sanitaria.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85961 - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, v. Roma 80 - v. Marenco 32, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-447544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, località Amérique 96 Quart, t. 765628; **CUNEO**, via Grande 11, t. 630632-698929; **ALBA**, c.so M. Coppino 8, t. 442110; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **BOLZANO**, [illegible] Serneu 34, t. 973323; **TRENTO**, via Cavour 38/41, t. 986280; **ROVERETO**, p.zza Rosmini 38, t. 432223; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 236842/3-235778-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 6490600 r.a.; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 561192-573868; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497; **NAPOLI**, via Roma 320, t. 412900; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930053; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 130, t. 29111; **SIRACUSA**, via Taro 8, t. 34278; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.
La tariffa è di **L. 20.000** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 7200**, tecnici **L. 12.500**, dirigenti **L. 20.000. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 7200.** Avvisi urgenti data fissa o festivi: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo solo dipendenti anche a firma singola, nessuna spesa anticipata anche con bollettini postali. Tel. 011 588.1910 r.a. Finimbreva via Genovesi 4

A BASSI INTERESSI
finanziamo artigiani commercianti massima riservatezza. Tel. 318.6200

[illegible] SPA
[illegible] 1956 concede direttamente prestiti personali mutui ipotecari corso Francia 16 tel. 434.4203 - 434.4626.

FIRMA SINGOLA
prestiti agevolati a dipendenti [illegible] immediato. Autonomi casalinghe pensionati Torino, tel 011 504.126

MUTUI LIQUIDITA'
e ristrutturazione anche di 2° grado ipotecario [illegible] competitivo a [illegible] costante. Tel. 447.6100 - 448.402.

3 Aziende e negozi

ACTIVA (A) 642 778 per vendere [illegible] tua attività azienda o negozio con serietà e garanzia di pagamento contanti.

BAR caffetteria posizione unica forte passaggio [illegible] incasso notevole kg 30 caffè settimanali [illegible] Tel. 385.4810

BAR prestigioso angolare vicino via Roma incasso L. 1 milione 800 mila reali orario corto. Ottimo Castello 547.189.

BAR super affare con alloggio zona di forte passaggio ottimo incasso anticipo adeguato Tel 385 [illegible].

LA Costa Azzurra a casa vostra: Mentone zona del porto di Garavan monolocali da L. 120 milioni e 130 immobili in passaggio [illegible] redditi di affitto del 5% netto garantito. Europazur Torino 011 500.122 - Europazur Mentone 0033 93 284 872 fax 0033 93 285.967

4 Terreni

GOLF area in Borgaretto inserita in P.P.A. mq 180 mila ampliabile progetto approvato 9 buche e club house L. 7500 mq. Imm. Ferraris vende. Tel 011 606.0209

LA Costa Azzurra a casa vostra. Mentone centro storico casa indipendente con bella vista sul mare 3 piani cantina mansarda L. 290 milioni. Europazur Torino 011 500.122 - Europazur Mentone 0033 93 284.872 fax 0033 93 285.967.

TORINO area edificabile civile abitazione nel nuovo P.R.G. mq 2720 mc 8160 fronte su 3 vie limitrofo a Grugliasco. Imm. Ferraris vende. Tel. 011 606.0209.

[illegible]. collinare terreno edificabile strada comunale S. Vito panoramico [illegible] mq indice 0,07. Abitum 011 434.4419

5 Locali e negozi

offerte

BASSO fabbricato laboratorio pressi [illegible] Monginevro mq 300/400/800 con cortile vendo. Tel. 501.919 ufficio

CORSO Peschiera stabile signorile ufficio-capi commerciali 800 mq seminterrato accessi piano strada. Abitum 011 434.2321

MAGAZZINI interrati pressi via Monginevro lotti da mq 100 a mq [illegible] prezzo a partire da L. 50 milioni. Tel. 501.919.

PALAZZINA uffici mq 250/500/750/1200/1800 con cortile adatto anche laboratorio loft vendo L. 1 milione al mq Tel. 501.919 ufficio

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

DIPLOMATA 22enne esperienza libri paga cerca impiego anche non [illegible] attività svolta. Tel. 582.8953.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

SEGRETARIA/O abile fatture colle 1ª nota videoscrittura massimo 23 anni [illegible]. Presentarsi via Castagnevizza 15B.

impiegati

MOBILI Grenaldo cerca venditori/trici esperti nel settore. Telefonare dalle 18 alle 20.30 al 624.682 - 677.0449.

8 Rappresentanti

INDUSTRIA nazionale leader nella produzione commercializzazione e assistenza tecnica di apparecchiature e dispositivi indispensabili a tutti i settori merceologici ricerca n. 1 ispettore e 3 agenti di vendita per la gestione della propria clientela e il potenziamento della rete commerciale per la provincia di Vercelli. Offresi alte provvigioni, premi, incentivi, previdenze di legge, portafoglio clienti. Per [illegible] colloquio selettivo presentarsi martedì 3/11 presso Hotel Viotti via Marsala 7 Vercelli dal signor Gastaldi

ISTITUTO professionale ricerca esperti venditori su appuntamento residenti Italia Nord. Tel. 011 318.7038.

PER apertura nuove filiali importante industria ricerca agenti/ispettori in esclusiva per [illegible] città e provincia Cn. I candidati saranno resi operativi con portafoglio clienti assistenza servizio di segreteria. Trattamento economico adeguato alle reali capacità ed esperienze con alte provvigioni premi mensili e trimestrali. Telefonare allo 011 771.8845.

SPA leader articoli monouso per propria divisione medica ricerca agente per Asti fisso più provvigioni. Tel 011 348.722.

15 Autovetture

OCCASIONI garantite [illegible] mesi. Renault 21 turbo 2L 90 full optional, Renault 25 [illegible] 12v 90 f.o., Renault 25 [illegible] 12v 92 f.o., Renault 25 TDX 89 f.o., Renault Espace TDX 88. Tipo DGT 1.4 89/90, Ritmo Cabrio 82, Regata 70/89, Regata D W.E. 88, Delta HF Integrale 8v 88, Dedra 1.8 le 90, Thema TD SW 87 full optional, Alfa 33 SW 88, Alfa 75 TS 88, Ford Sierra 1.8 Ghia 89, Peugeot 309 GTI 87, Kadett 1.4 GT 89, Mercedes 190 2.3 16v 86 cuoio. Golf 1.3 CL 5p 89, Porsche 924 81, Rover 820 Sterling 89 f.o. Renegade 5.0 L 8v 82 f.o., Cherokee TD 5p 87 aria, Cherokee 4.0 L LTD 90 f.o., Lada Niva 12/88 f.o. impianto gas, Cherokee TD cabriolet esemplare unico, Express FD 87/90, Express VTR D 87, Express VTR B 89, Fiorino FD 88, Trafic 84/85/86 Ducato FD 14 q 87. Vetture visibili presso Concessionario Renault Bebo Car srl corso Francia 222 Collegno. Tel 405.4422 r.a. Aperto anche sabato.

18 Acquisto alloggi

INDUSTRIALE acquista casa intera 20/50 camere anche occupata per investimento in Torino Tel. 582.2948

RICERCASI Borgo Vittoria 2 camere tinello o cucina max L. 200 milioni vendita garantita. Personalcase 216.4115

RICERCASI camera cucina economico semicentrale massimo L. 90 milioni vendita garantita. Personalcase 562.7677.

RICERCASI camera tinello zona S. Rita massimo L. 160 milioni vendita garantita. Personalcase 329.0041

RICERCASI 2 camere cucina zona Torino Sud massimo L. 200 milioni vendita garantita. Personalcase 328.0184.

RICERCASI 3 camere cucina in S. Salvario massimo L. 280 milioni vendita garantita. Personalcase 562.7677

19 Vendita alloggi

A. MADONNA Campagna salone [illegible] tinello cucinino bagno ben tenuto prezzo interessante. Nordedil 561.2780.

A. SANTARITA ristrutturato ingresso [illegible] camere ampia cucina bagno termoascensore stabile signorile. Nordedil 561.2780.

A. UTIP 562.8866 libero Crocetta da ristrutturare intero piano 2 ingressi salone 4 camere cucina servizi possibilità 2 [illegible] gi o studio abitazione.

A. UTIP 562.8866 libero via Monterosa stabile e alloggio interamente ristrutturato termoascensore 3 camere cucina ingresso bagno prezzo valido.

A. UTIP 562.8866 piazza Marmo adiacente ottimo recente stabile giardino condominiale termoascensore occupato di camera tinello cucinino bagno

A. UTIP 562.8866 piazza Rivoli adiacenze stabile del 1950 ultimi alloggi locati 1/2 camere cucina bagno prezzi da L. 52 milioni possibile mutuo.

A. UTIP 562.8866 libero Grugliasco recente con giardino privato soggiorno cucina 2 camere bagno volendo box.

ABBIAMO consegna giugno '93 unica villa a schiera abbinata a nuovo condominio via Catalonia salone 3 camere lavanderia mansarda giardino privato. Informazioni SIS 532.080 - 562.9977

ABBIAMO in consegna 2/3 camere tinello box residenza con giardino e giochi bimbi dopo Panorama inizio Settimo via Regio Parco 74. Visite anche sabato mutuo. SIS 532.080 - 562.9977

ABBIAMO in fase di ultimazione palazzina con giardino salone 2/4 camere molto signorili via Fabrizi 101. Visite sabato SIS 532.080 - [illegible]

ABBIAMO in prenotazione nuovo cantiere corso Racconigi consegna '94 salone 2/3 camere biservizi piccola casa molto signorile. SIS 532.080 - 562.9977

ABBIAMO pronta consegna vista imprendibile 2/3 camere box via Catalonia angolo Potenza signorili a prezzi molto buoni con mutuo bancario. Visite anche sabato. SIS 532.080 - 562.9977

ADIACENTE corso Svizzera in stabile ristrutturato vendonsi uno due tre locali libere affittati, box. Tel. 771.[illegible]

[illegible] piazza Bengasi libero ampio camera tinello servizi 4° piano no ascensore L. 90 milioni. Tel. 606.0209.

ALPIGNANO via Cavour recente 5° piano ultimo salone 2 camere cucina box L. 190 milioni. Grimaldi Rivoli 958.1333.

A S. Mauro impresa prenota alloggi signorili 110 mq in complesso residenziale comodo a tutti i servizi. Tel. 890.8213.

ATTICO Pinerolo libero ingresso salone cucina camera biservizi più ampio terrazzo. GR 011 329.0421 - 0121 322.769

BARRIERA Milano ristrutturato a nuovo 2 camere cucina bagno 2 arie piano alto ascensore. Nordedil 561.2780.

CAPRIOLO 6 vendonsi in stabile ristrutturato uno due locali affittati, box. Tel. 771.6232

CENTRO corso Matteotti soggiorno 2 camere cucina biservizi ottimo stabile. Tel. 839.5448 Studio Cadorna

CENTRO libero alto 4 camere salone studio cucina bagno antibagno ristrutturato L. 310 milioni. Casapiemonte 318.2525.

CIT TURIN libero signorile salone 4 camere cucina 2 bagni mq 170 garage vendesi Tel. 011 544.741

COAZZE CENTRO
panoramico appartamento di salone 2 vani servizi terrazzo L. 125 milioni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

COLLEGNO
corso Francia interessante alloggio di 3 vani ottimo come ufficio. Gabetti vende. Tel. 57.67.

COLLEGNO
Santa Maria prestigioso appartamento libero piano alto 4 vani e servizi. Gabetti vende. Tel. 57.67.

COLLEGNO 3 [illegible] salone cucina [illegible] bagni mq 170 più [illegible] giardino. Tel. 378.843 - 335.2607.

COLLINA 20 minuti dal Centro pos[illegible] incantevole villa 200 mq su 3 piani 5000 mq terreno affare. Tel. 648.231.

CORSO BELGIO
libero recente piano alto ingresso camera tinello cucinino bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO Brunelleschi pressi ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno 2 ampi balconi Nordedil 561.2780

CORSO GROSSETO
via Caraglio libero nuovo salone living 3 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO Lecce pressi libero subito ingresso camera tinello cucinino bagno 2 arie ristrutturato. Nordedil 561.2780

C[illegible] MATTEOTTI
libero in bella casa d'epoca 2 saloni 3 camere cucina office 2 bagni box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO Peschiera pressi libero ingresso camera tinello cucinino bagno 2 arie mutuo 1ª casa. Nordedil 561.2780.

[illegible] Montecuccoli stabile signorile 5° piano ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno Nordedil 561.2780.

CORSO Siracusa pressi in stabile signorile 2 camere tinello cucinino bagno piano alto panoramico. Nordedil 561.2780

CROCETTA
recente signorile luminoso ingresso salone 3 camere cucina 2 bagni box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CROCETTA [illegible] indipendente su 3 piani [illegible] mq circa giardino [illegible]. Tel. 5342. Studio Cadorna.

GABETTI VENDE
corso Brunelleschi libero signorile panoramico portineria 5 vani 2 bagni box auto. Tel. 57.67.

[illegible]
corso [illegible] libero ben tenuto 2 camere tinello [illegible] bagno ripostiglio. Tel. 57.67

GABETTI VENDE
Nuova Cittadella via Beaumont ristrutturato libero casa d'epoca 3 saloni 3 vani servizi. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Buenos Aires mansarda libera signorile soggiorno angolo cottura camera bagno. Tel. 57.67.

LUCENTO
via Forlì libero ben disposto ingresso camera tinello cucinotta bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

MONCALIERI piazza Failla [illegible] 2 camere tinello cucinino servizi cantina mq 120 volendo box, Prestim 605.5778.

MONCALIERI strada Cervo panoramico libero camera tinello [illegible] rinnovato L. [illegible] milioni. Grimaldi 640.8328

NICHELINO alloggio in [illegible] signorile mq 190 libero recente strada privata L. 320 milioni. Casapiemonte 318.2525

NICHELINO in palazzina di 8 anni libero su 2 livelli salone 3 camere soggiorno cucina 2 servizi terrazzo box giardino autonomo mutuo. Prestim 605.5784.

NICHELINO libero [illegible] tinello [illegible] servizi ripostiglio spazioso minimo anticipo. Prestim 605.5778.

NICHELINO piazza Comune signorile [illegible] lone camera cucina termoascensore L. 235 milioni. Grimaldi Moncalieri 640.8328

NONE
IMPRESA VENDE
ville a schiera pronta consegna a L. 2.300.000 al mq (mq 180)
Visite in cantiere anche sabato e domenica.
[illegible] VIA ROMA 148
[illegible]. 605.1534.

PIOSSASCO [illegible]
costruisce appartamenti signorili varie metrature, palazzina massimo comfort box doppi. [illegible]

PIAZZA Statuto alloggio mansardato 180 mq terrazzino Signorile, libero L. 445 milioni bello. Casapiemonte 318.2525

PRECOLLINA
San Mauro signorile quadrilocale in villa bifamiliare box e giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[illegible] [illegible] Raffaello via Nizza ampio salone 3 camere cucina servizio casa d'epoca. Tel. 839.5342. Studio Cadorna.

RIVOLI
sul [illegible] Francia [illegible] villa unifamiliare con ampio seminterrato. Gabetti vende. Tel. 953.2080.

SABATELLI IMMOBILI 835.358 libero zona Lucento recente ingresso 3 camere tinello cucinino bagno mutuo permute.

[illegible]
fra le colline astigiane case signorili finemente ristrutturate. Gabetti vende. Tel. 57.67.

SANTENA libero in palazzina recente 2 camere cucina servizi box riscaldamento [illegible] giardino. Prestim 605.5778.

SETTIMO TORINESE
via Regio Parco 64 nuovi signorili appartamenti salone 2/3 camere cucina 2 bagni da L. 240 milioni. Personale in loco [illegible] 15/18 anche sabato e domenica. Gabetti 57.67.

S. GIORIO Susa casetta ristrutturata salone 2 camere cucina terreno 400 mq L. 185 milioni. Grimaldi Rivoli 958.1333.

SIGNORILE via Stoffenone 2° piano 138 mq 3 [illegible] letto [illegible] doppi servizi cucina [illegible] o permutiamo. C.I.M. 318.7036.

S. PAOLO via Borgo Pisani camera cucina servizio L. 90 milioni. Tel. 839[illegible]. Studio Cadorna.

YAIT 562.3931 S. Rita locato recente camera tinello cucinino ingresso bagno L. 20 milioni e mutuo.

TESORIE[illegible]
pressi via Medici libero ristrutturato luminoso 2 [illegible] tinello servizi. Gabetti vende. Tel. 57.67.

TORINO
IMPRESA VENDE
ultimi alloggi signorili a L. 3.200.000 al mq
STRADA CASTELLO DI [illegible]
ANGOLO VIA SOMALIA
Visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 605.1534.

VILLA 400 mq collina S. Raffaele Cimena 12 km Torino, terreno 3000 mq. Recente L. 482 milioni. Casapiemonte 318.2525

VINOVO liberi 2 alloggi in villa caduno [illegible] lone 2 camere cucina biservizi garage cantina più sottotetto e mq 900 giardino. GR 011 329.0421 - 0121 322.769

21 Offerte affitto

AFFITTASI a studenti stessa casa monolocale L. 300 mila mensili o soffitta L. [illegible] mila uso transitorio. Tel 562.4950.

AFFITTASI prestigioso ufficio in palazzina zona corso Stati Uniti salone 5 vani 200 mq posti auto. Data Bank 504.092

PIAZZA CARLINA
affittansi in stabile prestigioso con posti auto uffici 80 e 200 mq. Tel. 637.200.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

GEOMETRA cerca casetta cascina o rustico anche da riattare con terreno attiguo in Torino o dintorni Tel 352.843.

LA Costa Azzurra a casa vostra Mentone bilocali con bellissima vista mare zona del Porto di Garavan 3° piano L. 200 milioni 4° piano L. 225 milioni Europazur Torino 011 500.122 - Europazur Mentone 0033 93 284.872 - fax 0033 93 285.967

LA Costa Azzurra a casa vostra Mentone centro città a due passi dalle spiagge bilocali di oltre 70 mq con 20 mq di terrazzo tutto rifatto nuovo ammobiliato 5° piano L. 350 milioni. Europazur Torino 011 500.122 - Europazur Mentone 0033 93 284.872 - fax 0033 93 285.967.

LA Costa Azzurra a casa vostra: Mentone centro storico bilocale con vista mare vicinissimo alle spiagge L. 135 milioni. Europazur Torino 011 500.122 - Europazur Mentone 0033 93 284.872 fax 0033 93 285.967.

LA Costa Azzurra a casa vostra Mentone centro città molto comodo a due passi dalle spiagge monolocale in ottimo stato con un reddito di affitto molto interessante L. 145 milioni. Europazur Torino 011 500.122 - Europazur Mentone 0033 93 284.872 - fax 0033 93 285.967

LA Costa Azzurra a casa vostra: Mentone iniziano le prenotazioni del complesso residenziale 'Regismer' monolocali da L. 120 milioni bilocali da L. 200 milioni trilocali da L. 350 milioni. Investimento di prim'ordine. Europazur Torino 011 500.122 - Europazur Mentone 0033 93 284.872 - fax 0033 93 285.967

LA Costa Azzurra a casa vostra Mentone nuova zona immersa nel verde a cinque minuti dal centro e dal mare bilocale in un complesso con piscina e tennis L. 100 milioni. Europazur Torino 011 500.122 - Europazur Mentone 0033 93 284.872 - fax 0033 93 285.967.

LA Costa Azzurra a casa vostra Mentone Porto Garavan bellissimo bilocale fronte mare complesso residenziale con piscina alloggio con posto auto e cantina L. 400 milioni. Europazur Torino 011 500.122 - Europazur Mentone 0033 93 284.872 - fax 0033 93 285.967

LA Costa Azzurra a casa vostra Mentone zona residenziale di Garavan bellissimo bilocale in un complesso residenziale recente, vista mare, cantina e posto auto L. 420 milioni. Europazur Torino 011 500.122 - Europazur Mentone 0033 93 284.872 - fax 0033 93 285.967

LA Costa Azzurra a casa vostra Mentone zona residenziale di Garavan bellissimo bilocale in un complesso residenziale recente, vista mare, cantina e posto auto L. 370 milioni. Europazur Torino 011 500.122 - Europazur Mentone 0033 93 284.872 - fax 0033 93 285.967.

LA Costa Azzurra a casa vostra: Mentone zona residenziale del centro città 3° piano bellissimo bilocale su 2 piani tutto rifatto nuovo ammobiliato L. 225 milioni. Europazur Torino 011 500.122 - Europazur Mentone 0033 93 284.872 - fax 0033 93 285.967.

MONGINEVRO
appartamenti nuovi, varie metrature in chalets tipici. Mutuo. Dimen[illegible] Europa 011 588.3041.

52 Varie

CIRCE MAG[illegible] in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, innamoramenti, ricchezze, catacchi invidie, malocchi. Telefonate allo 011 696.6773 via Muratori 13 Torino

---

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

UNA SVOLTA DECISIVA NELLA TRICOLOGIA PER LA SCOPERTA DI NUOVI PRODOTTI E NUOVE METODICHE: 1° TRATTAMENTI DI MANTENIMENTO; 2° PER UNA CALVIZIE AVANZATA UN IMPIANTO DI CAPELLI. AFFIDATEVI ALLA SERIETA' E PROFESSIONALITA' DELLA CIMET

E la Cimet creò il Biotin: una diga provvidenziale per i nostri capelli

Un trattamento gratuito per tutti coloro che prenoteranno subito un appuntamento

Carriera, vale una vita?, recita l'ultimo successo editoriale del giornalista Furio Colombo: la risposta [illegible] fermamente no, anche [illegible] ben pochi la rispettano fino [illegible] fondo. Ma forse lo stesso non si può dire per quanto riguarda la salvaguardia della nostra salute e della nostra estetica. Questo [illegible] portato alla diffusione [illegible] un particolare, e per molti [illegible] serie [illegible]guenze psicologiche, problema dei nostri anni: con lo stress sicuramente al primo posto in una classifica delle cause, come [illegible] distorsione di un ciclo naturale, un sempre maggior numero di uomini anche giovani iniziano anzitempo a dover combattere con una fronte troppo stempiata, con i capelli che [illegible] diradano progressivamente e drammaticamente con la fatidica e antiestetica «chierica».

Tutto questo può essere fermato? Un motto di saggezza medica popolare avverte che i capelli perduti [illegible] ritornano, ma anche su questa affermazione avremmo molto da discutere, come vedremo più avanti; certamente però si può intervenire in maniera efficace per impedire che quello che [illegible] solo [illegible] accenno [illegible] inizio di un problema più generale possa manifestarsi in pieno.

Tra i centri specializzati in campo tricologico, in un polverone da «Far-West» dove diviene difficile riconoscere le organizzazioni veramente valide, un posto di privilegio spetta senza dubbio alla Cimet, una struttura all'avanguardia e di alta specializzazione che ha avuto sempre il merito di raggiungere prima degli altri nuove ed importanti frontiere scientifiche nel settore tricologico.

Il Biotin è un prodotto esclusivo della Cimet e non può quindi essere acquistato al di fuori [illegible] questo efficiente organizzazione.

Esperto tricologo della Cimet durante un controllo

La calvizie sconfitta grazie all'uso del Cimevit e del Biotin

Una volta assodato che il problema esiste, diviene difficile rappresentare una tipologia standard di intervento: ogni caso è differente dall'altro, e proprio per questo nei laboratori CIMET i tricologi dedicano tutta la prima fase del loro intervento allo studio attento e approfondito delle caratteristiche del soggetto.

Ogni soggetto è infatti adatto ad un tipo specifico di trattamento e sta nell'esperienza e nell'abilità degli esperti della CIMET riuscire ad individuare la porta giusta da aprire. Le fasi di ogni trattamento sono comunque tradizionalmente tre:

Vale la pena di sottolineare che i prodotti CIMET nella gamma CIMEVIT e BIOTIN, sono circa 45, ognuno adatto ad un particolare tipo di esigenza e quindi maggiormente efficace per colpire le cause specifiche dello sfibramento dei capelli e reagire felicemente.

1 - *FASE CORRETTIVA, che i tricologi preferiscono chiamare di normalizzazione;*
2 - *FASE DI NUTRIZIONE;*
3 - *FASE DI STIMOLAZIONE.*

I risultati parlano chiaro: 8 persone su 10, una percentuale inaudita fino a solo pochi anni fa, sono riuscite a risolvere questo problema. Ancora una volta vogliamo però rimarcare l'importanza di intervenire tempestivamente: il tempo non lavora per noi, ma contro i vostri capelli. Solo anticipandone le mosse possiamo riuscire, e come abbiamo visto con ottime probabilità, a fermare l'insorgere di un decadimento irrimediabile [illegible] [illegible]stro cuoio capelluto.

Il trattamento CIMET viene compiuto in un arco relativamente breve: bastano poche sedute per verificare i primi positivi risultati, e si può dire che con 3-4 settimane di applicazioni il risultato porta al ristabilimento dell'equilibrio perduto e ad una ripresa regolare di caduta di capelli.

Nei moderni e avanguardistici centri CIMET dunque, la prima mossa da fare è quella di utilizzare, in questo periodo l'offerta di un esame e primo trattamento gratuiti, prenotandosi con tempestività: nei colloqui, senza nessun impegno da parte del cliente, gli esperti tricologi della CIMET analizzeranno la vostra situazione, capendo se e dove c'è bisogno di intervenire, e cercando di individuare le cause di un possibile malessere dei vostri capelli per scegliere il trattamento più indicato. Non sempre il [illegible] viene accettato; laddove la situazione è per gli esperti irrimediabile, si avverte il paziente di intervenire diversamente, risultando inutili i trattamenti con i vari prodotti CIMET; una verifica ulteriore della serietà di questa attivissima organizzazione che non vuole coltivare sogni e speranze non concrete.

Il Presidente della CIMET

INNESTO: UNA TECNICA STRAORDINARIA PER L'IMPIANTO DI CAPELLI

Aspetto naturale per ritrovare l'estetica desiderata ma soprattutto la serenità

Una fase di preparazione dei prodotti CIMET

Abbiamo visto come un'organizzazione [illegible] specializzata quale la Cimet possa intervenire puntualmente per prevenire un problema disagevole come la calvizie: con i vari prodotti della linea Cimevit e Biotin si può fermare opportunamente il progressivo diradarsi della capigliatura.

La Cimet [illegible] pronta una soluzione anche per questi casi di calvizie avanzata, dove non si tratta più di bloccare una pericolosa tendenza alla caduta dei capelli, ma di ricercare una situazione ideale ormai perduta. Ecco proprio allora la necessità di un *Impianto*: la tecnica utilizzata in proposito dalla Cimet, dopo anni di studio e sperimentazione, ha ora raggiunto straordinari risultati, e consiste nell'applicazione di capelli artificiali di altissima qualità in modo rapido e assolutamente indolore. Sono tre i segreti di questa rivoluzionaria tecnica di impiantistica di cui la Cimet possiede il brevetto esclusi[illegible] l'ago particolarmente sottile ed elastico [illegible] cui si effettua l'impianto, il «nodo autoserrante» che garantisce la stabilità dei capelli inseriti, e appunto la straordinaria qualità di questi nuovi capelli applicati, dotati di un diametro simile a quello proprio di un capello.

La tecnica di impianto Cimet è basata [illegible] sul cosiddetto «nodo autoserrante»: un ancoraggio stabile che avviene nello strato fibroso, e che comporta una capacità di resistenza dei nuovi capelli pari ad una trazione di 260 grammi, due volte quella dei capelli naturali. Infine i capelli inseriti, a differenza degli altri artificiali finora utilizzati nelle tecniche impiantistiche, sono opachi, perché ottenuti da [illegible] procedimento [illegible] tutto particolare: [illegible] antiestetica lucentezza, quindi, nella nuova chioma, [illegible] assoluta conformità con i propri capelli naturali, grazie anche ad una gamma totale di colori e sfumature. La fibra dei capelli artificiali Cimet è completamente sterilizzata a raggi gamma e conservata in pacchetti sottovuoto spinto fino a prima dell'applicazione. I nuovi capelli possono essere della lunghezza desiderata, arrivando all'occorrenza, come [illegible] caso di clientela femminile, fino a 40 cm.

L'impiantistica Cimet interviene inoltre felicemente anche in quei particolari casi dove la calvizie sia circoscritta e causata da un incidente quale un'ustione, e dove quindi la necessità di ricoprire uno spazio mancante sia qualcosa di più di un mero desiderio estetico.

La CIMET in Italia: Si fa presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 15,30 alle 19,30

TORINO - Via Roma, 366 - Tel. [illegible] 530.214-543.867

AOSTA - Via P. Chabod, 30 [illegible]
ASTI - L.go Martiri della Liberazione [illegible]
NOVARA - Via Tornielli, 34 - Tel. [illegible]
MILANO - L.go Augusto, 3 [illegible]
MILANO - Galleria San Babila [illegible]
MONZA - Via Pietro Gallani [illegible]
VARESE - Via Robbioni, 5 - Tel. [illegible]
BOLOGNA - Via delle Lame, 2 - Tel. [illegible]
ROMA - Via Boncompagni [illegible]
ROMA-EUR - V.le Europa, 55 - Tel. [illegible]
ROMA - Via Montecatini, 30 - Tel. [illegible]
CAGLIARI - Via Sonnino, 5 - Tel. [illegible]
FIRENZE - Via A. Lamarmora, 39 - Tel. [illegible]
GENOVA - Via Fieschi, 1 - Tel. [illegible]
PESCARA - P.zza Sacro Cuore, 64 - Tel. [illegible]
NAPOLI - Via R. Bracco, 15 - Tel. [illegible]
BARI - Via Dante, 3 - Tel. [illegible]
PALERMO - Via Roma, 457 - Tel. [illegible]
CATANIA - C.so Italia, 308 - Tel. [illegible]
MESSINA - Via L. Pellegrino, 26 - Tel. [illegible]
VERONA - Via Mazzini, 6 - Tel. [illegible]
GERMANIA: CIMET GmbH - Deutschland 6000 Frankfurt/M 90, Leipziger Str. 67 - Tel. [illegible]
SPAGNA: CIMET Capilar Internacional S.L. - Calle [illegible] - BARCELONA.

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, T. 858.521 Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ing. 7.000
Americani — di James Foley, con Al Pacino, Jack Lemmon, Alec Baldwin (Usa '92) — Dal testo di David Mamet. Il ritratto di un'America che vive il sogno del business e rischia ogni giorno la rovina. N. V. 1h 50' — Drammatico

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, T. 856.521 Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ing. 7.000
Io speriamo che me la cavo — di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' — Commedia

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 210.885, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ing. 7.000
Taxisti di notte — di J. Jarmush, con R. Benigni, G. Rowlands, W. Ryder, B. Dalle (Giappone '92) — Los Angeles, New York, Parigi, Roma, Helsinki visto nel buio della notte attraverso l'esperienza di cinque autisti di taxi. N. V 2h 05' — [illegible]

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 547.007
CHIUSO PER LAVORI

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 5817.190. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ing. 7.000
Infelici e contenti — di Neri Parenti con Ezio Greggio, Renato Pozzetto (Italia '92) — Strampalate avventure di un paralitico e un cieco, abbandonati dalla famiglia per le vacanze estive e decisi a godersela comunque N.V. 1h 50' — Commedia

Capitol — v. San Dalmazzo 24, [illegible]. 540.605 Or.: 16,30 17,50/20,10/22,30, Ing. 7.000
Il principe delle donne — di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un dongiovanni in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve [illegible] i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che non lo vuole. N.V. 1h 57' — [illegible]

Centrale — v. Carlo Alberto 27, [illegible]. 540.110. Or. 16,10/18,20/20,30/22,30, Ing. 7.000 / Alesca 6.000
Bob Roberts — di T. Robbins, con T. Robbins, J. Spader, S. Sarandon (Usa '92) — Cantante rock si candida per il Senato impostando la sua campagna contro il permissivismo degli Anni 60: qualcuno lo vuole fermare a ogni costo. N. V. 1h 43' — Drammatico

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 436.0723. Or.: 16 16,55/18,50/20,45/22,40, Ing. 7.000
Doppia personalità — di B. De Palma, con J. Lithgow, L. Davidovich (Usa, '92) — In una città di provincia uno psichiatra infantile sospende il lavoro per dedicarsi alla figlioletta: dietro le premure paterne si annida un torbido segreto. V. M. 14 1h 40' — Thriller

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 436.0723. Or.: 15,10 17,35/20,05/22,30, Ing. 7.000
Indocina — di R. Wargnier con C. Deneuve, V. Perez, L. D. Pham (Francia '92) — Indocina, Anni 30. Una ricca possidente adotta una principessa orfana e si innamora di un ufficiale di marina, che le preferisce la ragazza. N. V. 2h — Dramm.

Cristallo — v. Goito 5, Tel. 650.7100. Or.: 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30, Ing. 7.000
Infelici e contenti — di Neri Parenti con Ezio Greggio, Renato Pozzetto (Italia '92) — Strampalate avventure di un paralitico e un cieco, abbandonati dalla famiglia per le vacanze estive e decisi a godersela comunque N.V. 1h 50' — Commedia

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 542.422. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ing. 7.000
Prosciutto prosciutto — di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una ragazzina alla scoperta del sesso. V. M. 14. 1h 30' — Commedia

Eliseo Grande — p. Sabotino, Tel. 447.5241. Or.: 15 17,30/20/22,30, Ing. 7.000
Pomodori verdi fritti — di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h — Commedia

Eliseo Blu — p. Sabotino, Tel. 447.5241, 15.15/17,40/20,05/22,30, Ing. 7.000
Basic Instinct — di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' — Thriller

Eliseo Rosso — p. Sabotino, Tel 447.5241. Or. 15,10 17/18,50/20,40/22,40, Ing. 7.000
Io speriamo che me la [illegible] — di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' — Commedia

Empire — p. Vitt. [illegible] 3, Tel. 817.1642, Or.: 15,45/18/20,15/22,30, Ing. 7.000
Nel continente nero — di M. Risi, con D. Abatantuono, C. Salani, A. Falchi (Italia '92) — Un ragazzo vola a Malindi per incontrare il vecchio socio d'affari del padre, morto in circostanze misteriose, e scopre una «fauna» assortita di italiani. N. V. 2h 5' — Commedia

Erba — c. Moncalieri 241, Tel. 661.5447, Or.: 20,30/22,30, Ing. 7.000
Un'altra vita — di Carlo Mazzacurati con C. Amendola, S. Orlando, A. Biedrzynska (Italia '92) — In una Roma solitaria e in disfacimento nasce, e muore, l'amore tra un dentista in crisi e un'immigrata russa. N. V. 1h 50' — [illegible]

Etoile — v. B. Buozzi, Tel. 530.353. Or.: 15 16,55/18,50/20,45/22,40, Ing. 7.000
Il tagliaerbe — di B. Leonard con P. Brosnan, J. Fahey (Usa '92) — Un ritardato mentale acquista una straordinaria energia grazie alla «realtà virtuale»; ma l'esperimento con il computer sfugge a ogni controllo. Da Stephen King N. V. 1h 50' — Thriller

Faro — v. Po 30 - Tel. 832.214, Or.: 20,15/22,30, Ing. 7.000
Alien 3 — di D. Fincher con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta fra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere i cui abitanti sono rassegnati all'infelicità N. V. 1h 55' — Fantascienza

Fiamma — c. Trapani 57, Tel. 385.2057. Or.: 14,45 17,20/19,55/22,30, Ing. 7.000
Cuori ribelli - Far and away — di Ron Howard, con Tom Cruise, Nicole Kidman (Usa '92) — Un contadino e la figlia ribelle di ricchi proprietari terrieri lasciano l'Irlanda alla fine dell'800 per cercare fortuna in America, terra di sogni e libertà. N.V. 2h15' — Avventuroso

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.4316. Or.: 15,10 17,35/20/22,30, Ing. 7.000
Basic Instinct — di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' — Thriller

King Kong — v. Po 21 Tel. 839.7502, Or. 15,30/17,15/19 20,45/22,30, Ing. 7.000/Alesca 6.000
Othello — di e con O. Welles, S. Cloutier (Usa-Francia '51) — Da Shakespeare. Il capitano moro Othello sposa la bella Desdemona, ma l'invidioso Jago lo convince di essere tradito e lo spinge all'uxoricidio. N.V. 1h 40' — Dramm.

PRIME VISIONI

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100. Or.: 15 17,30/20/22,30, Ing. 7.000
La città della gioia — di R. Joffé con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano le vite disperate di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che fugge la carestia. N. V: 2h 15' — Dramm.

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 541.283. Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ing. 7.000
[illegible]chi di potere — di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 1h53' — Thriller

Massimo Uno — v. Montebello 8, Tel. 817.1048. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30, Ing. 7.000
La peste — di L. Puenzo, W. Hurt, J.M. Barr, S. Bonnaire (Fr.-Gb.-Arg. '92) — Tre uomini rimangono prigionieri di una città flagellata dalla peste e lottano con accanimento per sconfiggere il male. Dal romanzo di Albert Camus N.V. 2h10' — [illegible]

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.4173, Or.: 15/17,30/20/22,30, Ing. 7.000
1492, la conquista del Paradiso — di Ridley Scott con G. Depardieu, F. Rey, S. Weaver (Fra-G. B.-Spa '92) — Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro con gli indigeni, la sconfitta e il fallimento. N. V. 2 h 20' — Avventura

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.4173. Or.: 15 16,50/18,40/20,35/22,30, Ing. 7.000
Io speriamo [illegible] cavo — di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' — Commedia

Nuovo Odeon — c. Vinzaglio 8, T. 748.2362, [illegible].: 20,30/22,20, Ing. 7.000
Le avventure di Peter Pan — di W. Jackson, G. Geronimi, H. Luske, B. Sharpsteen (Usa '52) — Le avventure del ragazzo che non vuole crescere, tra le insidie di Uncino e i capricci di Campanellino. Disney alle prese con la fantasia di Barrie. N. V. 1h 35' — Cartoni anim.

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48. Or.: 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30, Ing. 7.000
Mariti e mogli — di W. Allen, con W. Allen, M. Farrow, J. Davis (Usa '92) — Due coppie in crisi nella Grande Mela, un intellettuale maturo si innamora di una sua allieva, l'istituzione del matrimonio sotto accusa. N.V. 1h 47' — Commedia

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. [illegible]. Or.: 15,30 17,50/20,10/22.30, Ing. 7.000
Inserzione pericolosa — di B. Schroeder, con B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91) — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta squisita, che nasconde però un lato oscuro. N. V. 1h 40' — Thriller

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel 531.400, Or. 15/17,30/20/22,30, Ing. 7.000
Arma letale 3 — di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1 h 50' — Poliziesco

Romano — [illegible] Subalpina, Tel. 562.0145. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30, Ing. 7.000
Taxisti di [illegible] — di J. Jarmush, con R. Benigni, G. Rowlands, W. Ryder, B. Dalle (Giappone '92) — Los Angeles, New York, Parigi, Roma, Helsinki visto nel buio della notte attraverso l'esperienza di cinque autisti di taxi. N. V 2h 05' — Commedia

Selene — c. Belgio 50, [illegible]. 8174.171. Or.: 20,15/[illegible], Ing. 7.000
Il ladro di bambini — di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) — Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. 1h 50' — Drammatico

Studio [illegible] — c. Acqui 2, Tel. 818.0150. Or.: 16,30 18,[illegible]/22,30, Ing. 7.000; Alesca 6.000
Doppia personalità — di B. De Palma, con J. Lithgow, L. Davidovich (Usa, '92) — In una città di provincia uno psichiatra infantile sospende il lavoro per dedicarsi alla figlioletta: dietro le premure paterne si annida un torbido segreto. V. M. 14 1h 40' — Thriller

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 562.1789, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ing. 7.000
Anni 90 — di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia dei Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h — Comico

ALTRE VISIONI

Agnelli — v. P. Sarpi 111/A, Tel. 317.6257	Chiuso per ristrutturazione. Riapertura autunno 1993.
Cuore — v. Nizza 56, Tel. 687.688	Domani: **Shining Through**
Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312	**Garage Demi** di Agnès [illegible] Ore 20,30; 22,30.
Lanteri — c. G. Cesare 80, Tel. 284.134	Riposo
Massaua — p. Massaua 9, Tel. 795.803	VEDI TEATRI
Valdocco — v. Salerno 12, Tel. 522.42.79	Riposo

TEATRI

Teatro Regio — p. Castello 215, Tel. 88.151
La biglietteria è chiusa. **Stagione d'Opera 1992-93**. Da domani e fino al 10/11 vendita nuovi abbonamenti. Dal 12/11 vendita biglietti per tutti gli spettacoli. Per informazioni Tel. 8815.383/209/210.

Piccolo Regio — p. Castello 215, Tel. 88.151
Ore 8/14 prenotazioni abbonamenti speciali a 4 spettacoli della stagione d'Opera 1992/93. Turni familiare, aziendale, pomeridiano 1 e 2 riservati esclusivamente a gruppi, associazioni, circoli e unitre Torino. Per informazioni tel. 8815.383/210.

Adua — c. G. Cesare 67, Tel. 248.22.76/76.71
Il Gruppo della Rocca dal 6/11 in **Lezioni di cucina di un frequentatore di cessi pubblici**. Prevendita T. Adua da lunedì a venerdì 15,30-19,30 e sabato ore 10-13; 16-19. Prosegue la campagna abb. Tel. 248.2276-248.7871.

TEATRI

Alfa Teatro — v. Casalborgone 16/I, Tel. 819.35.29, Bus 3/18/54/56/61/66/75/78
Poker d'Alfa 1992/93 abbonamento a 10 divertenti spettacoli a scelta fra 4 generi diversi: prosa, figure, rivista, musica. Iscriz. Scuola Teatro S. Tofano con M. Brusa, A. Cedroni, G. Moretti, S. Ressico, S. Troiano, S. Versace, R. Freddi, Lez. bisett. 2 ore cad. dal 3 nov. Inf. e pren. 819.3520.

Alfieri — p. Solferino 4, Tel. 562.3800
Il fiore all'occhiello. A grande richiesta continua vendita abb. a 8 spettacoli posto fisso. [illegible] domani ore 20,45 Ugo Pagliai e Paola Gassman con Miriam Crotti in **Spirito allegro** di Noel Coward. Grande successo comico. Biglietteria tutti i giorni 9-13; 15-19.

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.764
Teatro dell'Angolo. Da venerdì 6 a domenica 8/11 La Piccionaia. I Carrara presenta: **La buffa beffa del bellardo beffato ovvero la commedia dell'[illegible]**. Inf. e vendita abbonamenti ore 16/18 cassa teatro.

[illegible] Rai — piazza Rossaro, Tel. 8104.961, [illegible] 16/18

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.998
Prosegue la vendita degli abbonamenti per la stagione 1992-'93. Per informazioni tel. (011) 544.562 - [illegible].6245.

Colosseo — via Madama Cristina 71, Tel. 669.60.34, Tram 18-9-16/Bus 67
Continua la vendita abbonamenti a cinque spettacoli di operetta con posto fisso: **Il Paese del Campanelli - Il Paese del Sorriso - La vedova allegra - Cin Ci Là - Scugnizza**. Prevendita cassa Teatro ore 10-13/15-19. Tel. 669.8034.

Erba — c. Moncalieri 241, Torino, [illegible]. 661.5447
[illegible]. Stasera ore 21 e fino al 4/11 comp. Scenamobile presenta: **Tracce di luci nell'arte** in prima nazionale; cor. J. Fontano e S. Valentini; **Cibille Elle Jouait**, cor. F. Scavetta.

[illegible] — v. Cavour 7, Torino, Tel. 541.436
Dal mese di Novembre Assoc. **Scala Palmisi**. lezioni Stages Spettacoli di Danza Contemporanea con Raffaella Giordano e Giorgio Rossi. Per informazioni tel. 531.780-549.192.

Garybaldi Teatro — v. Garibaldi 4, Settimo Torinese, Tel. 011/801.1746
Oggi riposo. Dal 12 al 15 novembre **La crociata dei bambini** da M. Schwob. A cura degli attori del Cut dell'Università di Napoli. Inf. e pren. allo 011 801.1746.

Conserv. G. Verdi — via Mazzini 11, Torino, Tel. 832.382

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 562.3705
Ore 21 unico concerto folk con Fiona Davidson, arpa celtica e voce. Ingresso 20.000 intero, 15.000 ridotto. [illegible]zioni e prenotazioni ore 16-19 Tel. 53.20.87.

Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312
Campagna abb. Per la stagione 1992-93. Spettacoli [illegible]: Paolo Borboni, Giulio Brogi, Paola Tedesco, Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Maurizio Micheli, Simona Marchini, Liliana De Curtis, Giuseppina Di Martino, Sebastiano Lo Monaco, Giustino Durano, Nando Gazzolo, Milla Sannoner.

Teatro Nuovo — c.so M. D'Azeglio 17, Tel. 655.552
Scuola di danza e recitazione. Tutti i livelli di corso. Lezioni con Maria Eugenio Reyes, Carla Perotti, Daniela Chianini, Marina Fasso, Antonio Della Monica. Iscr. c. D'Azeglio 17. Tel. 669.0660.

Teatro Macario — (Bomboniera) [illegible]. Teresa [illegible], Tel. 581.38.94
Riposo, [illegible] 21,15 La Compagnia Stabile Teatro Macario presenta: **Pautasso Antonio, esperto in matrimonio.** Commedia brillante in 2 tempi. Regia di Giorgio Molino. Informazioni e prenotazioni presso la cassa [illegible] teatro: tel. 581.38.94.

[illegible] di Torino — P. Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/52/62s
Stagione di Balletto [illegible] **Flauto magico**, scherzo teatrale per ballerini, attori, marionette. Mus. Mozart. Sabato 7 serata benefica di gala a favore dell'U.G.I., domenica 8 ore 16 replica. [illegible], e inf. 473 [illegible].

[illegible] Teatro — Serre Comunali, V. Tiziano Lanza 31, Grugliasco - Tel. 787.117
Laboratorio di ricerca sul linguaggio teatrale. Sono aperte le iscrizioni per la prima sessione novembre-dicembre '92. Per informazioni tel. 787.117.

RIVISTE

Palasport — Parco Ruffini, Tel. 33.62.911, 33.72.06

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — v. Pomba 23, Tel. 562.33.13
CHIUSO

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 817.10.48, Tram 15. Ing. 7000
Ore 16,30; 20,30; 22,30 **Il Golem**, di Amos Gitai con H. Schygulla, V. Mezzogiorno (1991, 105') replica. Ore 18,30 **Diario di campagna (Yoman [illegible] - Field Diary)** di Amos Gitai (F/Israele/1981, 83').

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 817.10.48, Tram 15. Ing. 7000
Post Human: Personale di David Lynch. **The elephant man** con A. Hopkins, J. Hurt, A. Bancroft (Usa 1980, 124' bn. v. it.). **No Frank in Lumberton** con D. Lynch, I. Rossellini (D. 1988 v.o.sott. inglesi) ore 18,40. **Le cowboy et le Frenchman** con H. D. Stanton, F. Golchan. (v.o. fr.) ore 22.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Le super scatenate**. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. [illegible] 31, tel. 484.621 1ª visione. **Erotic super taboo**, con J. Storm, S. Mitchell Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

GOLDEN BLUE v. Cibrario 85, tel. 749.2907. **Carosello eroticamente scatenato**, con I. West, T. Ambrose. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. L. 6000.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521.2385 **La lingua**, con M. Loter, M. Sean Bad. Col. V. 18. Ap. 10; ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **No così no... più forte.** C. V. [illegible] Ap. 10,30; ult. 22,30

MAJOR [illegible] G. Cesare 105, tel. 248.7974. 1ª visione: **Stretti e folli desideri erotici**, con M. Scott e L. Liberty. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL v. P. [illegible] 8, t. 650.5470. 1ª visione. **Erotic super taboo**, con J. Storm, S. Mitchell V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Rhonda affamata di sesso**, con C. Anderson, M. Malone Col. Viet 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, tel. 487.785. **Gocce d'amore**. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 6000

SPEZIA via Nizza 170, t. 6963517. [illegible] **sessuali di una minorenne.** Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — **CORSO:** riposo
BARDONECCHIA — **SABRINA:** riposo
BUSSOLENO — **NARCISO:** riposo
[illegible] — **MARGHERITA:** riposo
CASCINE VICA — **DON BOSCO:** riposo
CESANA TORINESE — **SAN SICARIO:** riposo
[illegible] — [illegible] **Io speriamo che me la [illegible]**; **SPLENDOR: Il tagliaerbe**
CHIVASSO — **CINECITTA': Alien 3**; **MODERNO: Arma letale 3**; **POLITEAMA: Basic Instinct**
CIRIE' — **NUOVO: Cuori ribelli**
COLLEGNO — **PRINCIPE: Anni '90**; **REGINA: Basic Instinct**; **STAZIONE: Inserzione pericolosa**; **STUDIO LUCE: Giochi di potere**
CUORGNE' — **MARGHERITA:** riposo; **PERONA:** riposo
GIAVENO — **C. TEATRO S. LORENZO:** riposo
GRUGLIASCO — **ROMA: Il tagliaerbe**
IVREA — **ABCINEMA:** riposo; **BOARO: Basic Instinct**; **POLITEAMA.** Cine Club: **Rosa scompiglio e i suoi amanti**
MONCALIERI — **KING KONG CASTELLO: Arma letale 3**
MONTANARO — **VITTORIA: Moana... vogliosa e insaziabile**
NONE — **EDEN:** riposo
ORBASSANO — **MODERNO:** riposo; **SALA [illegible]NITE':** [illegible]
[illegible]ANEZZA — **ORFEO:** riposo
PINEROLO — **HOLLYWOOD: Prosciutto prosciutto**; **ITALIA: Giochi di potere**; **RITZ: Io speriamo che me la cavo**
RIVOLI — **GIOIELLO: Arma letale 3**
SAUZE D'OULX — **SAYONARA:** riposo
SESTRIERE — **FRAITEVE:** riposo
SETTIMO TORINESE — **BECCARIS:** riposo
SUSA — **CENISIO:** riposo
TORRE PELLICE — **TRENTO: Mio cugino Vincenzo**
VALPERGA — **AMBRA:** riposo
VILLASTELLONE — **JOLLY:** riposo

LE TV PRIVATE

Telestar
20,30 **Film**
22,30 **Vita col padre**, telefilm
23,30 **La strana coppia**, telefilm
24 — **Sulle strade della California**
1 — **Film**

Telecupole Cinquestelle
21,20 [illegible] **fumme e diventa fata** - **Giochè di Busca**, commedia
22,30 **Tg 4**
22,45 **Continuazione**, commedia
23,30 **Motor news**, rubrica
24 — **Sport Cinquestelle**, rubrica
2 — **Tg 4**

Quinta [illegible]
19,30 **Spy Force**, telefilm
20,30 **Barriera invisibile**, film
0,30 **La taverna dei sette peccati**, film

Telebiella
20 — **Serata in famiglia**
22,30 **Tg Biella**
23 — **Rivedendo Telebiella**
24 — **Tg Biella**

Videogruppo
20 — **Il gioco dell'oca**
[illegible] **Oggi al Delle Alpi**
21 — **Pallacanestro: Robe di Kappa Torino-Panasonic Reggio Calabria**

[illegible] **Videonotizie**
23,50 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**
0,30 **Derby thrilling**, telefilm

Telecity
19 — **Love american style**, telefilm
19,30 **Diamonds**, telefilm
20,30 **Delitti inutili**, film
22,30 **Colpo grosso story**, quiz
23,00 **L'amante del prete**, film
1,10 **Colpo grosso story**, quiz

Primantenna Supersix
19,10 **Tgg special**
20,30 **Innamorarsi**, teleromanzo
21,30 **Catch the catch**
22,30 **Il Sud dei tropici**, telefilm

Quarta [illegible] Tv
20,25 **Tg 4 cronaca flash**
20,30 **Vento del Sud**, film tv movie
22 — **Superderby**
23,25 **Tg 4 flash**
24 — **Dolce notte**
0,35 **Tg 4 economia**
0,45 **Dolce notte**
1,15 **Video relax**

Rete 9 Tai
20,17 **Il giardino dei ciliegi**
20,25 **Tg 9**
20,50 **Obiettivo sport**
22,25 **Onde rock**

23 — **Tg 9**
23,25 **Telecronaca volley**
0,25 **Lo sparviero del mare**, film

Erreuno Tv
20,30 **Remake**
22,05 **Rebus**
22,40 **Tg Sera**
22,55 **Alice**, magazine europeo
23,45 **Erreuno Tg**
0,05 **Textvision**

G.R.P.
20 — **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
20,00 **Vincere corre**
21 — **San Francisco**, telefilm
22 — **Tribuna Stadio**
23 — **Charleston**, telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor settimana** (r)
24 — **Tribuna Stadio** (replica)
1 — **Il cavaliere misterioso**, film

[illegible]e Canavese
19,30 **Canavese notizie**
20 — **Telenovela**
21 — **Film**
22,45 **Canavese notizie**
23 — **Le auto della settimana**
24 — **Notturno**

Telesubalpina
19 — **Terra nostra**
[illegible] **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario

20 — **Cartoni animati**
20,30 **Patrol Boat**, telefilm
[illegible] **Vita della chiesa: «Olio e vino»**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Documentario**

Rete 7 Piemonte
20,10 **Il mondo dell'occulto**
20,40 **La sposa insoddisfatta**, film
22,40 **Informa 7**
[illegible] — **Conviene far bene l'amore**
24 — **Ruote in pista**
1 — **Informa 7**
1,15 **Varietà**
2,15 **4 donne in carriera**, telefilm
3,15 **Sulle strade della California**

Telestudio
19 — **Notiziario regionale**
22,15 **Notiziario regionale**
1,30 **Film non stop**

Videouno
18 — **Natura selvaggia**, documentario
18,45 **Videouno notizie**
20,30 **Film**
22 — **Videouno notizie**
23,20 **Hazell**, telefilm
24 — **L'albero delle mele**, telefilm

Tieffe [illegible]
19,30 **La strana coppia**, telefilm
20 — **Quattro donne in carriera**
20,30 **Tg regionale**
21 — **Spy force**, telefilm

22 — **Le stelle stanno a guardare**
0,30 **La vendetta di Ursus**, film

Tele Vox
21 — **Quella dolce ebbrezza della musica**
[illegible] **Calcio sud**
24 — **Tele sera**, (replica)

Sesta Rete
19,30 **Si è giovani solo due volte**
20,30 **Campane a festa**, tcom. [illegible]
21,30 **Adolescenza inquieta**, novela
22,30 **Chiaro scuro**, rotocalco
23,30 **Gangster del Texas**, film

Teletime
19 — **Time notizie**
21 — **La gang dei Dobermann**, film
22,30 [illegible] **notizie**
23 — **Incontro con il futuro**
24 — **Fuoco dal cielo**, sceneggiato
0,50 **Teletime by night**

Quadrifoglio Tv
20 — **La strana coppia**, telefilm
20,30 **Gigò**, film
22,15 **Tg 9**
22,45 **Conviene far bene l'amore**
1 — **La notte... questa misteriosa**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Archivio di Stato (piazza Carlo Molino, 1). Lunedì-sabato ore 8-12,50.

Armeria [illegible] (tel. 543.889). Merc., ven., sab. e dom. ore 9-14; mar. e giov. ore 14,30-19,30. Lunedì chiuso

Basilica di Superga e Tombe di [illegible] Savoia (tel. 890.[illegible]): Visite alle tombe di Casa Savoia. Or.: 9,30-12; 13-18. Chiuso venerdì

Biblioteca Reale (p. [illegible] 191, [illegible] 543.855) Lun. a merc. 9-17,45, mar., giov., ven. e sab. 9-13,30

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17 Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (via [illegible] delle Scienze 6, tel. 547.440): da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.

La Casa delle Marionette (Alfa Teatro v. Casalborgone 16/I, 011/ 8129114). Or.: dal lun. al ven. 9-13 e 14-18; sab. e dom. 16-19. Ing. gratuito

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel 83.28.74) [illegible]: dal mar. al sab. dalle 9 alle 19; fest. dalle 10 alle [illegible] e [illegible] 14 alle 19. Lunedì chiuso.

Museo della Stampa (via dell'Ospedale [illegible] Rivoli, tel. 958.1882). [illegible] mart., giov. e sabato: 10-18.

Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (corso Unità d'Italia 40, telefono 011/677.666). Mostra: «Fabbrica e dintorni. La Fiat nelle fotografie del suo archivio 1899-1960». Sino [illegible] dic. Or.: 10-18,30 (cont.). Chiuso lun.

Museo di Antichità (corso Reg. Margherita 105, tel. 521.2251): mar.-sab. 9-13 e 15-19; dom. 9-13 Chiuso lun.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (via Bricherasio 8, tel. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. [illegible].: 9-12,30. Lun. chiuso.

Museo Egizio (tel. 561.7776): mar.-sab. 9-14 e 15-19; dom. 9-14. Chiuso lunedì.

Museo d'Arte contemp. - Castello di Rivoli (958.7256) Mostre: Pers. di fotografie di M. Giacomelli (sino 29/11); «Post Human» (sino 22/11); «Anteprima 4. Guillaume Bijl» (sino 22/11). Or.: 10-19. Chiuso il lun. Visite guidate la dom. ore 11 e 15,30.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104). Mostra: «Le Montagne della fotografia» sino al 22/11. Videomontagna: «Giovanni Segantini» sino all'8/11. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (P. Carignano, piazza Carlo Alberto, telefono 562.1147): fer. ore 9-18,30; dom. ore 9-12,30. lun. chiuso. Dom. ore 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): solo alla domenica con orario 15-18.

Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, telefono 660.1066): Gratuito. Domenica: 14,30-18,30; feriale; scuole su prenotazione

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (tel. 94.191): orario martedì, venerdì, 14-17, sabato, domenica 9-12, 14-17. Lunedì chiuso.

Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, t. 546.317). Or.: 9-14. Lun. chiuso.

Palazzo Reale (tel. 436.1455): aperto tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì.

Promotrice Belle Arti (Parco del Valentino) Mostra «La città inquietante. Pittura fantastica e surreale a Torino». Sino all'8/12. Or.: da martedì a venerdì 11-19; sabato e festivi 10-19, lunedì chiuso.

COMUNICATO
A TUTELA DEL CONSUMATORE

PUOI PRENOTARE AI
VECCHI PREZZI
I TUOI ACQUISTI
DI NATALE

SU:

TV COLOR - VIDEO REGISTRATORI - HI-FI
TELECAMERE - AUTORADIO - FOTOCAMERE
GRANDI E PICCOLI ELETTRODOMESTICI

SOLO DAI **7 GRANDI SPECIALISTI** DI TORINO

GRUPPO BOERO

VIA [illegible] 29 - [illegible] - TEL. 011 248.41.62 (5 [illegible])

OSSOLA

CORSO VERCELLI 92 - TORINO - TEL. 011 248.70.21
CORSO VERCELLI 94 - TORINO - TEL. 011 [illegible]

VIA TIZIANO 34/C ANG. VIA ORMEA 131 - TORINO
TEL. 011 678.606/664.79.20 - FAX 011 630.040

VALIDITA' FINO AL 30/11/92, PER RITIRO ACQUISTI: ENTRO IL 15/12/92

OGGI A TORINO
LA PIU' GRANDE AREA VENDITA D'EUROPA

A PESCARA VA OLTRE I MERITI

La gioia dei nerazzurri dopo il rotondo successo sul Pescara (FOTO ANSA)

Inter spietata

Caroli A [illegible]

6

AZZURRI BATTUTI A BERGAMO

Per l'allenatore Ranieri incominciano i problemi dopo il ko con l'Atalanta

Napoli al buio

Badolato A [illegible]

8

OLIMPICO, BRESCIA PADRONE

Carnevale, un gol per l'inutile rimonta dopo lo 0-3 iniziale del Brescia (FOTO AP)

Roma kaputt

Sarantoni A PAGINA

8

FORMULA 1

PATRESE CI PROVA

Domenica prossima, con il Gran Premio d'Australia, si chiuderà la stagione '92 della Formula 1. In questa gara l'inglese Nigel Mansell, vincitore del campionato piloti, che sta per diventare [illegible] star dell'automobilismo americano, avrà la chance di migliorare alcuni dei suoi primati, superando Senna nel [illegible] di pole position ottenute in un anno (14 contro le [illegible] del brasiliano) e in quello di vittorie in [illegible] solo Mondiale, raggiungendo quota dieci. Ma dovrà guardarsi da Riccardo Patrese, ben deciso a vincere: «Il tempo dei piaceri è finito, stavolta cercherò [illegible] batterlo».

Chiavegato A [illegible] 11

lunedìsport

LA STAMPA [illegible] 2 Novembre 1992

Il pari con il Milan è una boccata d'ossigeno per il campionato: Inter, Juventus e Samp si avvicinano

Toro, come ti fermo il mostro

Dai granata una lezione per tutta la serie A

MILANO. L'astronave degli invincibili berlusconiani si è degn[illegible] di fare una capatina sulla terra, condottavi e obbligatavi non solo dal cattivo tempo e dalla cattiva sorte [illegible] anche, e soprattutto, da un pugno di irriducibili corsari, tale ci è sembrato il Toro di Emiliano Mondonico. Se il calcio è pazzo, il [illegible]ssaggio di questo [illegible] a zero è nitido: signori, ecco [illegible] va affrontato il Milan; le autostrade, lasciatele all'Iri, oppure [illegible] Galeone [illegible] turno; la zona, applicatela contro le altre squadre: sono diciassette, potrete sbizzarrirvi. Ma con il Milan no, ci vuole altro. Marcature asfissianti. Centrocampo imbottito; eclettismo febbrile (un nome per tutti, Casagrande). E un cuore grande [illegible] quello che riassume la storia, e le tragedie, [illegible] Toro.

Per carità, i campioni d'Italia - al 42° risultato utile consecutivo - avrebbero potuto imporsi comunque, specialmente dopo l'espulsione di Mussi (57'). Ma sino a che i rapporti [illegible] forza, nel caso specifico e più in generale, saranno questi, così profondamente diseguali, delle due l'una: o si ricorre a una gestione lucida e rigorosa della partita, o tanto vale concordare i termini della resa. Pescara, Fiorentina e Lazio, chi a zona e chi a uomo, chi in casa e chi a San Siro, ebbero la presunzione di battersi alla pari. Morale: 5-4, 7-3, 5-3. Al Pescara non furono sufficienti due gol di margine; alla Fiorentina, uno.

Il campionato respira e brinda ai tredicisti. Il primo punto perso dai marziani è un po' come il primo amore di noi comunissimi mortali: non si scorda mai. Può essere che Mondonico abbia preso sotto gamba la Dinamo Mosca. Di sicuro, [illegible] suo approccio al Milan ha il soffio, e [illegible] passo, dello scienziato. Per venti minuti è il Toro a governare il gioco e a orientare la bussola della partita. Aguilera e Scifo sciupano un paio di limpide occasioni. La prodigiosa traversa [illegible] Maldini è frutto di un calcio d'angolo, e non di un maramaldo tambureggiare. A poco a poco, il Milan guadagna il centro del ring, e [illegible] lo molla più. Nessuno, però, gli offre tappeti. Al contrario: non c'è accesso all'area che i torinisti non presidino [illegible] vibrante tenacia. Il pressing è feroce; la correttezza, estrema. D'accordo, Gullit e Rijkaard [illegible] as[illegible] che pesano. E Lentini, brillante rifinitore, sfiorisce nella ripresa.

Annoni si arrampica su Van Basten, Bruno sta a Papin come i serpenti a Laocoonte, Cois e Sordo si immolano su Boban e Maldini. Venturin [illegible] dedica a Donadoni. Tutti danno tutto: anche Scifo. Espulso Mussi, ec[illegible] Casagrande improvvisarsi libero e Fusi avanzare in punta al bunker. Le mosse di Capello (fuori Gambaro e Papin, dentro Massaro e Simone), l'inferiorità numerica, il brontolio [illegible] una folla abituata ad alzare o abbassare il pollice a piacimento, spingono il Torino alle corde. Quell'Aguilera così isolato e accerchiato riporta alla mente il Kevin Costner [illegible] Balla coi lupi, e non solo perché l'attore è in tribuna, estasiato, corrucciato, partecipe. L'ultima mezz'ora è un arrembaggio gonfio di aspri corpo a corpo, di duelli selvaggi ma mai brutali, di bolge schiu[illegible]ti. Il pareggio non mortifica più di tanto il Milan e premia [illegible] squadra che per prima è sfuggita alle sue spire. Avremmo scritto queste cose anche se, dal fango dell'assedio, Van Ba[illegible] avesse estratto l'ennesima pietra preziosa. Il campionato ringrazi il Toro, e raccolga il suo messaggio. Il Milan resta saldamente al comando, signore e padrone del torneo. I prossimi impegni ci diranno quale peso dare agli 0-0 che, fra Cagliari e Toro, ne hanno rallentato la marcia. Per ora, teniamoci stretto questo sassolino: sfavilla come un diamante.

Roberto Beccantini

Nella foto sopra il primo dei due gol messi a segno ieri [illegible] Roberto Baggio nell'incontro al «Delle Alpi» con il Pescara [illegible] fianco: anche il giovane Cois ieri ha preso in consegna Gigi Lentini, un ex davvero speciale (FOTO RICHIARDI e REPORTERS)

MERCOLEDI' [illegible]

Torino e Napoli tentano la rimonta; Milan, Juve e Roma senza problemi

Due miracoli per stare in Europa

E anche il Parma rischia molto in Portogallo

Tornano le coppe europee [illegible] le gare di ritorno del secondo turno. L'Italia ha in corsa ancora tutte e sei le sue formazioni, ma per due di queste (il Napoli sconfitto 2-0 all'andata al San Paolo dal Paris Saint Germain e il Torino battuto al «Delle Alpi» per 2-1 dalla Dinamo Mosca) è probabile che il cammino s'interrompa. Ci vorrebbero due miracoli, due nette vittorie esterne (2-0 il Torino che posticipa a giovedì, 3-0 il Napoli) per ribaltare l'andata. Una terza squadra, il Parma, rischia molto in Portogallo contro il Boavista dopo lo 0-0 casalingo.

[illegible] turno abbastanza facile invece attende le altre tre formazioni: il Milan all'andata ha vinto in trasferta contro lo Slovan Bratislava per 1-0, [illegible] ha fatto la Juventus ad Atene contro il Panatinaikos, mentre la Roma [illegible] in Svizzera contro il Grasshopper [illegible] [illegible] rassicurante 3-0 all'attivo.

TV TUTTE LE PARTITE

PARTITE	RIS. [illegible]	[illegible]	TV
[illegible]			
COPPA DEI CAMPIONI MILAN - Slovan Brat. (Ceco)	1-0	M. Navarrete (Spa)	RAI 1 - 20,25 (diretta)
COPPA DELLE COPPE Boavista (Portogallo) - PARMA	0-0	Weber (Germania)	ITALIA 1 - 18,55 (diretta)
COPPA UEFA Grasshopper (Svizzera) - ROMA	0-3	Goethals (Belgio)	RETE 4 - 19,10 (diretta)
JUVENTUS - Panathinaikos (Gr)	1-0	Van der Ende (Ola)	RAI 2 - 20,10 (diretta)
Paris-St-G. (Francia) - NAPOLI	2-0	Worral (Inghilterra)	RAI 2 - 21 (diretta)
GIOVEDI'			
COPPA UEFA Dinamo M. (Russia) - [illegible]	2-1	Marko (Ceco)	ITALIA 1 - 17,55 (diretta)

Le immagini del primo tempo [illegible] partita [illegible] Napoli e [illegible] secondo della Juventus si alterneranno. [illegible] l'andamento delle gare a [illegible] i tempi [illegible] rispettivi collegamenti

CONTESTAZIONE

Anche Spinelli in campo

Marassi, i tifosi del Genoa si esibiscono in una insolita forma di protesta

Sul derby piove carta igienica

Centinaia di rotoli in campo, un lungo stop

[illegible] NOSTRO [illegible]

[illegible] salotto [illegible] Marassi è diventato [illegible] toilette e il derby genovese n. [illegible] ha rischiato di finire a... tavolino per colpa di tifosi rossoblù, assiepati nella curva Nord, che hanno dato [illegible] avvilente spettacolo in aperta contestazione al presidente Aldo Spinelli. Una contestazione che era nata al culmine della [illegible] stagione [illegible] le cessioni di Aguilera [illegible] Eranio e che s'innesta nella strategia della violenza che sta prendendo sempre più piede nel nostro calcio. Dopo l'intervallo, [illegible] il Genoa sotto [illegible] due gol, [illegible]no piovuti in campo rotoli di carta igienica, fumogeni, bengala, bottiglie di plastica, una di vetro (rotta) e altri oggetti. Si era al 47' e l'area di Pagliuca era impraticabile.

Nessuno dei proiettili è andato a bersaglio, ma il portiere ha richiamato l'attenzione dell'arbitro Nicchi che ha sospeso [illegible] partita. Ci [illegible] voluto otto minuti e 50 secondi per sgombrare il terreno da parte degli addetti ai lavori e dei raccattapalle. Perfino Spinelli ha sentito [illegible] bisogno di scendere dalla tribuna d'onore e di andare [illegible] la curva Nord per dissuadere i tifosi a continuare nel loro assurdo e controproducente bombardamento a Pagliuca. Tutto inutile.

L'arbitro Collina ha diretto Milan-Toro incurante della pioggia battente e della pioggia di proteste dei granata per le sue interpretazioni filomilaniste di alcune fasi. Collina è parso sicuro di sé, come di chi ha la protezione dei potenti. Benché ultracalvo, aveva [illegible] Diavolo per cappello.

Di tanto in tanto, il portiere era costretto a schivare altri oggetti e a rigettarli sul fondo. Nuova sospensione [illegible] un minuto e mezzo al 63' perché l'area di porta era imbiancata dalla carta igienica che [illegible] appiccicata al terreno fradicio di pioggia. Nicchi ha così dovuto recuperare complessivamente 11'. La Sampdoria ha ugualmente vinto e chi ci rimette è il Genoa che dovrà pagare una multa salatissima. Scatterà anche la diffida [illegible] campo, con il rischio di una squalifica alla prossima infrazione. A fine gara, il pullman della squadra di Giorgi è stato preso a sassate da frange [illegible] tifosi esagitati. Spavento, carrozzerie ammaccate, vetri rotti, ma nessun danno agli occupanti.

[illegible] Genoa ha perso il derby e l'imbattibilità in campionato, ma i tifosi rossoblù hanno perso la faccia.

Bruno Bernardi

L'Ancona resta in nove (due espulsioni), la coppia di punta Baggio-Vialli è da rivedere

Juve a ruota libera, test rimandato

Un facile allenamento per il match col Panathinaikos
Detari ha fatto il gregario: solo un tiro su punizione

TORINO. Dopo venti minuti, sbloccato il match dallo splendido gol di prepotenza segnato da Dino Baggio, la Juve correva già in discesa. Altri quattro minuti e cominciava l'allenamento sotto la pioggia per il ritorno di Coppa col Panathinaikos. L'Ancona restava in dieci, Ruggeri si faceva espellere per un placcaggio su Vialli. Nessun altro fra il difensore argentino e Nista, all'arbitro Merlino [illegible] restava che estrarre il cartellino rosso. Peccato. E[illegible] in pochi (assenze fra gli abbonati, visto il maltempo, e solo duemilacinquecento paganti), ma volevamo verificare la [illegible] formula di Trapattoni, [illegible]n Baggio punta a fianco di Vialli.

Abbiamo avuto qualche scampolo, come anticipazione. Visto Baggio molto avanzato, e Vialli ancora più votato ai rientri da professionista perfetto. Ma tutto appena accennato, quando l'Ancona [illegible] in undici faceva blocco, accorciava gli spazi, e non evidenziava an[illegible] la pochezza tecnica dei suoi difensori esterni.

Era Conte il più motivato dei bianconeri nei primi venti minuti in fase di spinta. Poco incisivo Di Canio, svagato Moeller il quale evidentemente se non vede difficoltà non partecipa alla partita. Il match finiva del tutto quando l'Ancona, che in dieci aveva già incassato le reti di De Marchi e di Di Canio in mischia, [illegible] in nove per l'espulsione (doppia ammonizione) di Sogliano. Ed aveva pure perso per strada (40') uno dei pochi elementi efficaci, Ermini, uscito in barella e rimpiazzato da Centofanti, [illegible] sciagura in fase difensiva.

E' stata una partita falsata dai guai dell'Ancona, che hanno aggravato limiti tecnici subito evidenti. Neppure possibile gioire del rotondo vantaggio della Juventus concretizzato da Roberto Baggio andato in gol due volte (69' e 86') quando segnavano tutti. Compreso Centofanti (64'), perché la Juve aveva deciso di vedere come se la sarebbero cavata da soli Kohler e Peruzzi su un isolato contrattacco avversario. Il tedesco gigioneggiava su Agostini che aveva sulla coscienza (vedi cronaca) l'espulsione di Ruggeri ma nell'occasione conquistava palla e centrava. Peruzzi [illegible] poteva opporsi al tiro dello stesso Centofanti, il quale per una volta calciando trovava il pallone.

Avrete capito perché abbiamo rinunciato alle pagelle. Sarebbero state uno sgarbo per giocatori che meritano di essere valutati in una partita [illegible] bianconeri), e almeno giocata ad armi pari sul piano numerico (gli anconetani). Come non è neppure il [illegible] di discutere le valutazioni sul fuorigioco fatte dall'arbitro Merlino, che non è certo un mago. Anche perché è stato in alcune occasioni tradito dai suoi collaboratori. Neppure l'Ancona [illegible] voglia di protestare. Ci ha provato timidamente Nista dopo aver subito il quinto gol, ma si è beccato una impietosa ammonizione. Caro Merlino, [illegible] le partite diventano allenamenti i cartellini gialli non sono coriandoli.

Juventus-Ancona ha offerto di positivo solo il verdetto che rispecchia i valori, differenza gol a parte. [illegible] pioggia battente, scarso pubblico, espulsioni progressi[illegible] hanno impedito valutazioni su singoli e schemi. Rimandiamo ad altra occasione la voglia di vedere Vialli scattare guardando la porta (invece di voltargli sempre le spalle). Alle variazioni sul tema «come attaccare» potrà aiutarlo la vicinanza di Roberto Baggio, se Trapattoni insisterà sullo schema. Come speriamo di poter rivedere le qualità di Detari. Ieri ha fatto l'umile gregario rinunciando a se stesso. E' già molto se ha trovato il tempo per la magistrale punizione che ha dato un attimo di gloria anche al disoccupato Peruzzi.

Bruno Perucca

JUVENTUS	5
PERUZZI	6
DE MARCHI	6
BAGGIO D.	7
CONTE	6.5
KOHLER	6
CARRERA	6
DI CANIO	5.5
GALIA	6
VIALLI	6
(53' CASIRAGHI)	s.v.
BAGGIO R.	6
MOELLER	5.5
(76' MAROCCHI)	s.v.
All.: TRAPATTONI	6

ANCONA	1
NISTA	7
SOGLIANO	6
LORENZINI	5
PECORARO	6
RUGGERI	4.5
BRUNIERA	6
LUPO	6
ZARATE	5.5
(14' MAZZARANO)	6
AGOSTINI	5
DETARI	6
ERMINI	6
(40' CENTOFANTI)	6
All.: GUERINI	6

Arbitro: MERLINO 5

Reti: 20' Baggio D., 26' De Marchi, 41' Di Canio, 64' Centofanti, 69' Baggio R., 86' Baggio R. **Ammoniti:** 21' Sogliano, 35' Conte, 88' Nista. **Espulsi:** 24' Ruggeri, 61' Sogliano. **Spettatori:** paganti 2.540, incasso 69.288.000, abbonati 37.405, quota abbonati 668.542.000.

Vialli in azione contro l'Ancona
Su Baggio dice: «E' un campione, si adatta ad ogni soluzione tattica»

LA CRONACA

TORINO. Cronaca al Delle Alpi.
13'. Contropiede dell'Ancona. Centra Agostini, pasticcia De Marchi, risolve Peruzzi.
20'. Corner lungo di Moeller da destra, al vertice sinistro dell'area del portiere svetta Dino Baggio che di testa manda il pallone nel «sette» opposto.
[illegible]. Passaggio indietro per Nista che rinvia lungo di piede. Agostini a centrocampo colpisce maldestramente di testa lanciando... Vialli, al cui scatto Ruggeri (ultimo difensore) si oppone da rugbista. Fallo ed espulsione per l'argentino.
[illegible]'. Ancona in dieci, Nista salva su De Marchi e Vialli.
26'. 2-0, deviazione vincente di De Marchi su proposta di Vialli.
30'. Attimo di spettacolo. Baggio centra da destra. Vialli a sinistra esegue una rovesciata perfetta, Pecoraro ribatte.
41'. Centofanti, [illegible] entrato, lascia palla a Conte che centra. Di Canio infila.
64'. Kohler scherza con Agostini, ma perde palla. Sul centro Centofanti è solo e infila.
65'. Peruzzi salva in acrobazia su punizione tagliata di Detari.
69'. Baggio 2 per Baggio 1, difesa aperta, dribbling e 4 a 1.
86'. Triangolo R. Baggio - Casiraghi - R. Baggio e 5 a 1 con tocco di precisione. [b. p.]

LA COPPIA Spiega il tecnico: «Le polemiche sono state battute, i valori sono emersi in modo netto»

Trap: Baggio e Vialli? Io li promuovo già

Ma l'ex sampdoriano dice che non ci sono state rivoluzioni

TORINO. Le stelle questa volta [illegible] stanno a guardare. Roberto Baggio, illustre assente domeni[illegible] a Milano, ieri ha passeggiato tra le rovine dell'Ancona. Al suo attivo anche due gol (il quarto ed il quinto), che sono serviti per rendere più pingue il bottino bianconero e quel punto già in cassaforte. Adesso si potrebbe dire che la rivoluzione trapattoniana ha avuto gli effetti desiderati, che Baggio e Vialli insieme in attacco sono un vero toccasana per i problemi della Juve, se non si rischiasse di cadere nel ridicolo. La resistenza dell'Ancona è stata talmente fragile da rendere difficile qualsiasi giudizio fondato su seri criteri di valutazione.

Il tempo per capire non mancherà. Intanto Trapattoni promuove la premiata ditta Baggio&Vialli: «Le polemiche sono state sconfitte, i valori in campo sono emersi in maniera [illegible]. Ora non ci resta che cercare la continuità e l'equilibrio. La prova di Baggio e Vialli va sottolineata. I due hanno espresso un gioco notevole, hanno creato e concretizzato molte palle-gol». Parole che fotografano in maniera esatta la realtà. La coppia, che piace molto anche a Sacchi, ha quindi un futuro garantito. E se ci fossero dubbi in proposito, Trapattoni li cancella con poche parole riservate a chi ha dimestichezza con il suo vocabolario: «Questa è la strada giusta, ma bisognerà evitare difficoltà interpretative. Certi schemi si perfezionano con il tempo».

Punto e basta. Così Casiraghi può mettersi l'anima in pace e guardare anche le prossime partite dalla panchina. L'idea di Trapattoni non esclude [illegible]unque correttivi, senza stravolgimenti. Per esempio l'utilizzo, in particolari situazioni, di Casiraghi assieme ai due, con Vialli che si adatta al ruolo di centravanti alla Van Basten.

Insomma, diversi modelli di Juve, che il Trap sta creando per le prossime «sfilate» autunno-inverno. Baggio ha continuato i suoi dribbling ubriacanti anche a fine partita, imbattendosi però in marcatori più decisi e robusti di Sogliano e Pecoraro. Bloccato senza pietà ha esternato quanto segue: «Ogni d[illegible] si creano polemiche per far discutere. Io credo che non contino i fatti personali, ma le vittorie della Juve. La mia [illegible] posizione? Si è già parlato troppo, non aggiungo altro».

Vialli, invece, si è impegnato con buona volontà in un discorso più articolato, cercando di capire e interpretare le scelte di Trapattoni: «L'allenatore sceglie la formazione in base alle esigenze del momento. Non mi pare che questa volta ci [illegible] nessuna rivoluzione. Baggio ha cambiato ruolo rispetto alle prime partite, ma negli ultimi tempi, vedi Atene e Milano, ha già giocato in una posizione più avanzata. Robi è un campione e come tale si adatta alle situazioni tattiche più diverse. [illegible] giochiamo così anche in Nazionale. Diciamo che ci alleniamo qui per fare bene anche là e vi[illegible].

Poi Vialli spiega ciò che era apparso chiaro ai più e che cioè l'avanzamento di Baggio fosse il frutto di una precisa richiesta del giocatore e comunque di un aperto confronto di opinioni: «Lui e Trapattoni si parlano sp[illegible], sempre con [illegible] molto civili. Anche nell'ultima settimana l'hanno fatto, guardandosi negli occhi».

A lato Ermini con un grosso bernoccolo sopra l'occhio sinistro viene portato all'ospedale: nulla di grave per fortuna. A sinistra Robi Baggio autore di 2 gol

Tutto chiaro, allora. Anche [illegible] la Juve deve sfruttare ogni minima opportunità per rosicchiare qualcosa al Milan.

Ancora Vialli: «Questo è un campionato pieno di sorprese, neppure l'Ancona è una squadra facile da battere. Noi ci siamo riusciti perché abbiamo giocato come a Genova, cioè con grande intensità dal primo al novantesimo minuto. A differenza di domenica a San Siro, dove ci si[illegible] espressi bene soltanto a sprazzi. Adesso dobbiamo battere anche l'Udinese. Non credo che nel calcio si possa vivere di illusioni, acchiappare il Milan non sarà facile. Ci vuole una grande impresa. Come quella che ha compiuto il Torino bloccando i rossoneri in casa».

Impresa che la Juve potrebbe tentare a fine mese quando al Delle Alpi si presenterà la, per ora invincibile, armata rossonera. Anticipa il Trap: «Dopo quella partita faremo il punto della sit[illegible].

Fabio Vergnano

[illegible] QUINTE AL DELLE ALPI

Il Milan non ha ancora vinto

Dino Baggio: dipende da noi ma anche dall'aiuto degli altri

TORINO. Trapattoni ha idee come sempre molto chiare: «Abbiamo un dovere preciso: migliorare. La squadra ha avuto una gran reazione, come a Genova, ma ci manca un venti-trenta per cento per fare un definitivo salto di qualità. Dobbiamo acquisire una mentalità diversa, abbandonando certi atteggiamenti. Non alludo all'errore di Kohler, sia chiaro».

Il Trap non risparmia sugli elogi e regala un bel voto in pagella a Dino Baggio: «Sta crescendo, davanti ha dieci anni di grande rendimento». Poi il pensiero corre alla coppa: «Nonostante il risultato di Atene non sarà facile. Devo recuperare qualche giocatore come Platt e Torricelli. Giocheranno soltanto se staranno bene. Io i mezzi morti non li voglio in campo».

Dino Baggio, inventatosi terzino di fascia, ora sta imponendosi anche come goleador. Due centri mercoledì a Genova, uno ieri. Senza contare il preciso assist che ha lanciato in gol il suo omonimo: «E' un momento buono. I gol sono sempre importanti, anche per decidere partite apparentemente facili come questa. Non potevamo sbagliare e sono contento di avere contribuito anch'io al successo. Il Milan? Credo che sia ancora tutto da decidere. Molto dipende da noi e molto dall'aiuto che ci potranno dare gli altri. Ci vogliono imprese come quella del Toro».

Applausi anche a De Marchi. Li ha meritati con un gol e [illegible] altri due quasi gol da mangiarsi le mani. Ammette: «Non è facile dare il massimo quando si gioca poco. I gregari come me si trovano in difficoltà quando devono andare in campo a giocare dal primo minuto perché manca il ritmo della partita. Comunque non ho pretese e continuo ad aspettare che arrivi il mio turno». [f. v.]

Ermini, momenti di paura

Portato d'urgenza in ospedale ma la Tac non rivela fratture

TORINO. Attimi di paura per Franco Ermini. Il centrocampista dell'Ancona è finito ko verso la fine del primo tempo dopo uno scontro con Dino Baggio, che l'ha colpito inavvertitamente al capo. Portato in barella negli spogliatoi, è stato poi trasferito all'ospedale Molinette per essere sottoposto ad una tac. La diagnosi dei medici parla di ematoma esteso alla regione frontale sinistra con lieve stato commotivo». L'esame ha escluso complicazioni e lo sfortunato Ermini è subito ritornato al Delle Alpi, in tempo per ripartire con la squadra.

Una giornata nera per l'Ancona. Infortuni, d[illegible] espulsi e cinque gol al passivo. Il tecnico Guerini resta tuttavia molto sereno: «Per venti minuti abbiamo retto bene, poi i due gol e l'espulsione, giusta, di Ruggeri hanno chiuso la nostra partita. Il resto è stato un allenamento in vista delle prossime partite. Del resto non sono queste le gare che possiamo vincere».

La società vive un momento molto delicato. Oggi l'amministratore unico, Antonio Squillace, renderà ufficiali le richieste del club ai legali di Schiavoni, principale indiziato all'acquisto della società. Si attende una soluzione in tempi brevi, anche perché l'Ancona deve muoversi sul mercato di novembre. In ballo anche la permanenza dell'argentino Zarate. Il povero Guerini è indifeso: «Aspetto una decisione rapida per il giocatore. Io non posso fare altro che vedere cosa succede».

Ieri Zarate è stato sostituito e non ha gradito la scelta del tecnico. Come non hanno gradito le decisioni dell'arbitro Merlino i giocatori marchigiani. Agostini: «La Juve è già forte, non ha bisogno di aiuti esterni». Il portiere Nista è categorico: «Tutti e cinque i gol mi hanno fatto arrabbiare». [f. v.]

PUBBLICO E PRIVATO

Il caso della «ex» signora Schillaci fa ancora discutere

Tribunale e tribune

[illegible] Rita Bonaccorso, la [illegible] signora Schillaci che inviando una lettera a «La Stampa» ha reso nota la sua separazione legale dal giocatore di calcio già juventino e ora interista, ha destato curiosità e interesse e provocato commenti di vario genere, divisi naturalmente in due partiti: i contrari e i favorevoli.

La signora scriveva: «Mi è sembrato opportuno farvi partecipi del fatto, soprattutto per serietà, in quanto non vorrei si credesse che questa situazione possa in futuro pregiudicare i suoi rendimenti sportivi (suoi di Salvatore Schillaci, n.d.r.)». E faceva notare, a proposito di Totò: «Da quando è iniziato il campionato ha disputato delle ottime partite quindi è evidente che le sue condizioni psichiche e fisiche sono molto buone e che la nostra situazione non ha influito sui suoi rendimenti in campo».

L'azione epistolare della signora Rita Bonaccorso è un'azione sua, è un rispettabile fatto suo; così come i commenti, ammirati, ironici, sfottenti, duri o morbidi appartengono di diritto ai loro proprietari, sono loro rispettabili interpretazioni (commenti di tutti i tipi e per tutti i gusti, dalla lode - brava signora, bel dribbling agli invasati dello scoop - al dissenso: ah, ah, signora, meglio, sempre meglio in casi del genere, chiudersi in un dignitoso riserbo).

Rita Bonaccorso, «ex» Schillaci

Alla serie delle rispettabili interpretazioni si è aggiunta ieri quella dell'«Avvenire». Il giornale cattolico nel suo numero di ieri commenta la vicenda, dicendo tra l'altro: «Rita Bonaccorso avrebbe vinto il festival delle sconosciute». E così prosegue: «Si sente un personaggio pubblico, Rita: ha un passato azzurro, è pronta a vederne di tutti i colori nel futuro. Esibisce in pubblico i panni sporchi, sbandiera casi privatissimi. Scambia il tribunale per le tribune», e così conclude, adagiando sulle labbra della Bonaccorso queste parole: «Vado in panchina, mi sacrifico. Però intanto vado in prima pagina...». Ieri Totò Schillaci non ha fatto gol. Ma gli succedeva anche prima della lettera. [r. s.]

Il Milan frastornato e arginato dal gioco dei granata rimasti in dieci per oltre mezz'ora

Toro, cuore grosso e cervello fino

Scifo, grande protagonista con lo spirito da officina

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

La via dell'esorcismo passa probabilmente per questa lezioncina di intelligente umiltà che il Toro regala al campionato: [illegible] Diavolo si può fermare, non di[illegible] battere, ma almeno fer[illegible] [illegible] non si accettano le lusinghe del suo gioco. In autostrada il Milan viaggia che [illegible] un piacere. Mondonico [illegible] provato a spedirlo su una camionabile piena di trabocchetti e ne ha [illegible]minuito la potenza, poi un pizzico di fortuna (la traversa che ha rinviato in campo la deviazione di Fusi sul [illegible] di Maldini [illegible] 29') e quello che semplicisticamente [illegible] indica [illegible] il cuore del Torino hanno fatto il resto.

Ma lo 0-0 che restituisce un po' d'ossigeno alla stagione è una piccola battaglia vinta dell'Emiliano in nome [illegible] quel vecchio modo di far calcio che resiste [illegible] nuovi profeti. Il Toro non ha sottratto nulla allo spettacolo. Ne ha offerto anzi [illegible] altro, tutto suo, con la capacità di [illegible]rcare il contropiede nel primo tempo e di arginare l'aggressione rossonera soprattutto quando un gesto istintivo e improvvido di Mussi l'ha costretto a gio[illegible] [illegible] dieci per più [illegible] mezz'ora. All'argenteria di Capello, Mondonico [illegible] risposto insomma [illegible] il ferro grezzo di [illegible] squadra operaia [illegible] bene organizzata, scovando la vocazione al sacrificio persino in uomini come Scifo [illegible] Casagrande.

I due stranieri sono [illegible] il perno della resistenza granata, che senza di loro si sarebbe ridotta al calcio e fuggi di piedi meno nobili. Il brasiliano è stato eccezionale nel capire lo spirito della partita: alla fine [illegible] abbiamo trovato a fare il libero nel modo più tradizionale che esista. Ed è stata una ben fortunata ispirazione quella che ha convinto [illegible] Mondo a utilizzarlo, per tenere in panchina Silenzi. Così come l'impiego di Cois e non [illegible] Sergio è stata un'altra chiave per arrivare al primo punto perso dal Milan [illegible] questo campionato. Il ragazzo ha convinto. E [illegible] si candida per l'impiego fisso.

Il Toro insomma ha dato una propria impronta a un match che rischiava di fare il verso alle troppe passeggiate rossonere. Contro l'attacco più forte i granata si sono riparati [illegible] Sordo e Cois dalle incursioni sulla sinistra, mentre Mussi ha frenato con qualche difficoltà l'avvio spumeggiante di Lentini. Ma neppure le incursioni profonde del fuggitivo d'oro, fischiato e insultato dalla gente granata, hanno sconquassato la struttura del bunker. Anzi, le occasioni da gol sono capitate subito al Tori[illegible] Clamorosa quella di Aguilera, dopo nove minuti, [illegible] una palla conquistata da Cois e smistata da Casagrande con un tempismo tale da sorprendere i difensori del Milan alla ricerca del solito fuorigioco: a tu per tu con Antonioli, Aguilera ha calciato con il tocco dell'oca, diremmo, più che dell'anatroccolo, come vorrebbe [illegible] soprannome. Ora si dirà che [illegible] 81 minuti a disposizione il Milan in svantaggio si sarebbe caricato di rabbie irresistibili e il Toro ne sarebbe rima[illegible] schiantato. Può essere. Ma sarebbe stato interessante verificarlo, anche perché ieri i Fono[illegible] sembravano un po' più terreni del solito, soprattutto in avanti. Con Bruno e Annoni insinuati quasi sotto pelle come scomode tigne i collezionisti di Palloni d'oro hanno vissuto la domenica più difficile. E Capello [illegible] sapendo quale dei due tirar fuori ha scelto quello sbagliato: Van Basten, che infatti gli ha segnalato pubblicamente la propria indisponibilità ad uscire. Così se [illegible] è andato Papin. Era il 71' ma la partita pur con il cambio delle linee d'attacco [illegible] l'immissione di Massaro e Simone non ha cambiato punteggio. Il Toro, che [illegible] 25' (gran [illegible] di Scifo respinto con i pugni da Antonioli) non [illegible] [illegible] più affacciato nell'area rossonera, ha continuato a evitare le avventure e a restare compatto nella propria inferiorità numerica. Il Milan ha bussato in un assalto con la foga da amante voglioso. Qualche mischia, un paio di conclusioni che hanno trovato Marchegiani lucidamente felino, [illegible] particolare [illegible] su Boban, una scivolata di Van Basten [illegible] tempo scaduto: [illegible] Diavolo le ha provate tutte, senza riuscirci. Quasi normale.

Marco Ansaldo

MILAN	0	TORINO	0
ANTONIOLI	5	MARCHEGIANI	7.5
GAMBARO	5.5	BRUNO	6.5
(60' MASSARO)	6	COIS	7
MALDINI	7	MUSSI	5.5
ALBERTINI	6.5	ANNONI	7
COSTACURTA	6	FUSI	6.5
BARESI	6	SORDO	6.5
LENTINI	6.5	CASAGRANDE	7.5
DONADONI	5.5	AGUILERA	5.5
VAN BASTEN	5.5	(85' SILENZI)	s.v.
BOBAN	6.5	SCIFO	7
PAPIN	5	(74' FORTUNATO D.)	s.v.
(71' SIMONE)	s.v.	VENTURIN	6.5
All.: CAPELLO	6.5	[illegible] MONDONICO	8

Arbitro: COLLINA 6.5

Ammoniti: 33' Aguilera, 35' Mussi, 57' Mussi, 84' Bruno. **Espulsi:** 57' Mussi. **Spettatori:** paganti 4.448, incasso 253.336.000, abbonati 73.034, quota abbonati 2.007.678.000.

Duelli sotto la pioggia allo stadio Meazza. A destra Vincenzino Scifo contro l'ex-granata Gigi Lentini. Qui sopra Pasquale Bruno lotta contro il milanista Bruno Gambaro

FOTO AP

LA CRONACA

MILANO. In sintesi gli episodi principali:

3'. Lancio di Lentini per Van Basten, che da 35 metri calcia [illegible] volo con Marchegiani fuori dai pali.
9'. Occasionissima granata: [illegible] Cois a Casagrande che [illegible] Aguilera solo davanti a Antonioli: l'uruguayano tira sul portiere.
25'. Altra palla gol torinista con gran tiro centrale di Scifo respinto [illegible] Antonioli.
29'. Calcio d'angolo di Boban e splendido tiro al volo [illegible] Maldini: Fusi, sulla linea, manda la palla a sbattere contro la traversa. Nell'azi[illegible] [illegible] Papin trova spazio in [illegible] [illegible] il tiro è parato da Marchegiani.
43'. Velo di Papin, Boban in mischia impegna Marchegiani.
62'. Assist aereo di Van Basten per Boban. Splendida respinta di Marchegiani.
67'. Conclusione di Boban, fuori d'un soffio.
72'. Traversone [illegible] Scifo che trova Sordo per un difficile tiro al volo.
78'. Tiro all'incrocio di Albertini, Marchegiani arriva a deviare.
88'. Palla gol per Boban che da pochi passi calcia al volo una respinta di Casagrande: palla alta.
92'. Tiro di Albertini e Van Basten in scivolata trova [illegible] debole deviazione, controllata da Marchegiani.

IL PERSONAGGIO

Lentini, un inchino alle ombre del passato

I miliardi di qua, le radici di là e lui pericolosamente in bilico, sospeso fra dispetti e ricordi. Brillante come il suo orecchino, Gigi Lentini lo è stato soltanto nel primo tempo, quando il Toro sembrava una squadra normale: organizzata, insidiosa, efficace, ma normale. Quando invece, espulso Mussi, [illegible] suo uomo, e proprio per un rozzo abbraccio ai suoi danni, il Toro è indietreggiato in campo, ma avanzato nell'ardore, sino [illegible] toccare livelli che non ci vergogniamo di definire commoventi, Lentini si è come inchinato. Prigioniero di quegli attributi - santi - nell'adorazione dei quali era sbocciato al calcio e che la storia, all'improvviso, gli rivoltava contro. La prima volta da ex si è [illegible] sumata nel segno di un punto perso [illegible] di una maglia, [illegible] sua, scambiata con Sordo, l'amico del cuore, [illegible] da questi offerta al presidente Borsano, il tessi[illegible] [illegible] grande inghippo.

Lentini è stato marcato da Mussi, Cois [illegible] Bruno. Ha subito otto falli, e ne ha commessi due. Ha fatto l'ala destra per un'ora, poi la seconda punta, in appoggio a Van Basten. Non è stato ammonito. Non è [illegible] provocato, né ha provocato. Ha servito fior di palloni a Van Basten e Papin. Un solo tiro, di testa: fiacco [illegible] centrale, parato con estrema facilità da Marchegiani. Spiega, [illegible] si spiega, con parole pacate, [illegible] pause crexiane. Sorride di traverso, «pur di vincere - borbotta - avrei dato qualunque cosa». Anche l'orecchino. I tifosi del Toro l'hanno «inseguito» a lungo. Lentini come Scirea, uccidetelo. Cori da suburra. «Certo che li ho sentiti - fa lui -. Me li aspettavo». E poi: «Sono stati sin troppo bravi». Più tardi, confesserà: mi hanno fatto male, ma era compreso nel prezzo.

Emozionato? Un po' sì. Anche se, ogni tanto, scambiava qualche battuta con gli amici di ieri - Marchegiani, per esempio, [illegible] Bruno. «No che non dimentico, insisto, ma sono un professionista [illegible] devo guardare avanti. [illegible] Toro, tutto sommato, ha meritato il pareggio. [illegible] per favore, non pro-cessateci: è il primo punto che concediamo in campionato, sarete contenti... E' una piccola, piccolissima speranza che offriamo alla concorrenza». Se dal passato non si può fuggire, certi paragoni sono peggio del prezzemolo. «Il To[illegible] [illegible] Lentini - dichiara - è secondo in classifica e, dunque, va meglio del Toro [illegible] Lentini. Per [illegible] [illegible] ha fatto bene [illegible] cedermi. Per adesso». Insomma: io i complimenti [illegible] li faccio, [illegible] però ripassato [illegible] primavera.

La partita speciale del Gigi sfocia nel più umile dei risultati. «Vero - dice - mi sono piaciuto più nel primo tempo. [illegible] secondo, sono calato». E aggiunge: «L'analisi alla quale tengo di più è un'analisi, diciamo così, sentimentale e non rigorosa. Fidatevi di me; conosco il Toro [illegible] le [illegible]ie tasche: l'espulsione di Mussi gli ha tolto un [illegible] ma gli ha aggiunto un cuore. Non mi so[illegible] accorto che fossero in dieci. Più il Milan attaccava, e più i loro corpi, i loro stinchi [illegible] i loro petti [illegible] moltiplicavano. Ho trovato la squadra che [illegible] lasciato: smisurata nell'orgoglio e dal carattere d'acciaio. Oh sì, [illegible] potuto vincere comunque, Maldini, Boban, Albertini [illegible] Van Basten non hanno segnato per un pelo, [illegible] per la bravura di Marchegiani; pazienza, [illegible] un risultato che accetto anche perché premia il furore [illegible] un avversario sempre corretto e sempre leale. Come noi, del resto».

Pasquale Bruno, che tiene conferenza a due metri di calca, gli [illegible] del migliore in campo. Gigi Lentini, classe 1969, ringrazia [illegible] [illegible] inchino che profuma di militanza non rinnegata, di rapporti capaci di resistere [illegible] un ratto miliardario e a [illegible] tradimento che, a suo tempo, fece scalpore. La maglia, quella è nelle mani di Borsano. Battutaccia: chissà a quanto la rivenderà. Lentini, intanto, scivola fuori da una domenica piovosa e oppri[illegible]. Ha lasciato un punto, e un po' [illegible] cuore. Non dirà [illegible] quello che, oggi, a violini riposti, gli [illegible] di più.

Roberto Beccantini

LE PAGELLE

Casagrande, libero di fare tutto

Brasiliano super in attacco, in regia e in difesa

Antonioli [illegible] Aguilera lo grazia, Scifo lo centra. Lui [illegible] suo ci mette poco.
Gambaro 5,5. La pallida copia di Tassotti. (Dal 60' **Massaro 6.** Questa volta [illegible] gli riesce di realizzare il gol salvagente).
Maldini 7. Straordinario il tiro al volo salvato da Fusi, perfetto il suo appoggio al forcing milanista. Con quei piedi fa paura più [illegible] Papin.
Albertini 6,5. Si nota nella ripresa quando arriva spesso al tiro e il centrocampo granata si blocca al limite dell'area.
Costacurta 6. Se giocasse nelle altre 17 squadre di A prenderebbe 34 ammonizioni all'anno. Ma il Milan è [illegible] il Parlamento: garantisce l'immunità.
Baresi 6. Tempestivo nel chiedere il fuorigioco. A braccio alzato verso il declino.
Lentini 6,5. Avvio travolgente, primo tempo gagliardo, ripresa con il fiatone anche quando lo spostano a far la seconda punta. Calano, con lui, anche i [illegible] d'ostilità granata.
Donadoni 5,5. Un'apparizione poco brillante, da attore non protagonista. Meglio Kevin Costner (in tribuna).
Van Basten 5,5. Il numero migliore lo realizza al 71', quando Capello vuol sostituirlo [illegible] lui [illegible] cacciare Papin. Un mito.
Boban 6,5. Nel primo tempo è defilato [illegible] sinistra, sotto le cure di Cois. Quando si [illegible]ta in mezzo si trasforma nell'attaccante più pericoloso.
Papin 5. Sta sempre nascosto dietro Bruno. Per non disturbare. (dal 71' Simone, s.v.).
Marchegiani 7,5. Esce da un momento non felicissimo parando tutto il parabile. All'imparabile ci pensa Fusi.
Bruno 6,5. Papin è un cucciolotto che lui cancella al primo contrasto. Poi si applica su Lentini, al quale assesterebbe volentieri un paio di sganassoni, [illegible] ricordo della giornata. Restiamo convinti che quando non [illegible] la rissa è un difensore con i fiocchi.
Cois 7. La rivelazione a tutto campo. Passa nell'ordine dal controllo [illegible] Maldini a Boban a Lentini e [illegible] tutti riesce a togliere qualcosa.
Mussi 5,5. Peccato che accumu[illegible] due ammonizioni evitabili, la prima per un fallo di mano, la seconda per un intervento su Lentini quasi nell'area milanista. Un raptus che poteva costare caro.
Annoni 7. Comincia col liscio che per poco non favorisce Van Basten. Dopo, passa al gassato e all'olandese non rimane che una palla-gol, al 92'.

Casagrande tra i migliori in campo

Fusi 6,5. Fa la doccia con addosso [illegible] maglia di Baresi come omaggio al milanista. E' bello essere generosi.
Sordo 6,5. Non ci piace per tutto [illegible] primo tempo [illegible] [illegible] è un [illegible] che Maldini goda di troppa libertà. Migliora in seguito fino a confezionare una prestazione convincente in fase difensiva.
Casagrande 7,5. Aspettavamo Silenzi e invece gioca lui, che sa adattarsi a tutto più del Pennellone: fa l'attaccante, l'assistman per Aguilera e poco [illegible] poco retrocede finché, dopo l'espulsione di Mussi, gioca (e bene) da libero in mezzo alla difesa. Un bell'esempio. [illegible] meditare.
Aguilera 5,5. Come Adamo parte con il peccato originale di [illegible] gol facilissimo che sbaglia per supponenza [illegible] gli [illegible] difficile rimontare nella stima di tutti. Quel gol forse avrebbe cambiato il match e [illegible] campionato. (dall'85' Silenzi, s.v.)
Scifo 7. Fino all'infortunio è l'anima del Toro per come raddoppia nel pressing e per quanto [illegible] sbatte nel ricucire le grandi distanze tra la difesa e le punte. L'unica ingenuità la commette intorno alla mezz'ora cercando un appoggio difficile, invece [illegible] buttar [illegible] la palla. Ma lavora con umiltà e intelligenza. (dal '74 Fortunato, s.v.)
Venturin 6,5. Quando gli [illegible] chiede un lavoro semplice e di pura diligenza, [illegible] controllare il Donadoni di ieri, è raro che fallisca.
Collina 6,5. L'arbitro ci è piaciuto, anche se vorremmo chiedergli com'è possibile che [illegible] compaia neppure un milanista tra gli ammoniti, nonostante i rossoneri [illegible] dedichino all'abbattimento sistematico dell'avversario cui non riescono a levare il pallone. Tuttavia prende anche decisioni coraggiose e non sbaglia [illegible] valutazioni decisive. [m. a.]

Borsano: noi poveri saremo costretti a cedere gioielli anche in futuro

«Macché miracolo, siamo forti»

Mondo invita a non scoprire ora i granata

Il granata Roberto Mussi si è fatto espellere dall'arbitro Collina al 57' della partita di San Siro per doppia ammonizione

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Diavolo d'un Mondonico, scrivevamo un anno fa quando, nel ventre di S. Siro, il tecnico granata giustificava la sconfitta [illegible] le imminenti fatiche [illegible] Coppa Uefa contro l'Aek d'Atene (poi eliminato il giovedì successivo). E diavolo d'un Mondonico ripetiamo oggi: siamo ai Santi, piove, e lui, l'unico mister che [illegible] s'è lasciato, [illegible] questa stagione, divorare [illegible] Leviatano rossonero, celebra l'impresa torinista regalando nostalgie dell'estate.

[illegible] riandare alla prime decade di luglio, [illegible] tormentati «days after» la cessione Lentini è il registro, graziosamente polemico, scelto dal condottiero granata nella recita davanti a quella platea [illegible] gremita di pubblico che [illegible] la sala interviste. Così, dinanzi [illegible] elogiativo della critica, ecco Mondonico ribattere a quanti gli parlano di «miracolo torinista a Milano» [illegible] il perentorio: «E' da luglio che questa squadra fa grandi [illegible] Se quello di oggi [illegible] un miracolo, allora cosa sono state le altre partite?».

All'esagerazione mondonicense (insomma, qualche risultato [illegible] stato normale, non certo [illegible]zionale) fanno da contrappasso i lodatori. Continuano con i peana al Toro forte, quadrato, così bravo [illegible] essere superiore a quello del campionato scorso: l'Emilia[illegible] rimane ancorato alla rimembranze estive: «Già, però a luglio chi lo diceva? Magari, adesso, qualcuno stupirà se non vinciamo lo scudetto».

L'allenatore granata è un discreto attore, la [illegible] «vis» sardonica non è, comunque, quella delle recite migliori: probabilmente la gioia per il pareggio, per giunta in dieci, [illegible] chi ha bastonato tutti, è troppa per cedere completamente alla polemica. Così, ecco Mondonico, lui che non parla mai dei singoli, in particolare se bisogna complimentarli, confessare: «Grande Casagrande, stupendo libero. Come stupendi sono stati tutti gli altri miei ragazzi nel mutare cinque, sei volte assetto tattico, a seconda delle esigenze della partita». L'elogio collettivo, a ben vedere, [illegible] pure autoelogio: chi, se non il mister, ha modificato a ripetizione lo schieramento granata sul prato di S. Siro?

Quasi a fine performance, ecco le domande su Lentini. Lo sazia la risposta: «Di Gigi avevo detto che nel Milan era uno dei tanti campioni. Ho sbagliato, [illegible] uno dei punti cardine».

La Lentini-questione domina la ribalta della sala interviste anche con Gian Mauro Borsano: il presidente compare agitando un sacchetto di plastica con dentro una maglia rossonera tutta bagnata, la mostra, [illegible] l'appicci[illegible] sul petto, esclama: «E' quella di Gigi, è un [illegible] ricordo. Il ricordo di [illegible] dei più grandi giocatori che il Toro abbia avuto. Purtroppo, è la legge dei poveri, anche noi per sopravvivere dobbiamo ogni tanto cedere [illegible] gioiello».

Borsano declamante [illegible] non richieste per la vendita del «gioiello», accosta il Toro ad una fabbrica di miracoli: «Il primo è avvenuto qui. [illegible] secondo, anche se ancora più difficile da realiz[illegible] m'auguro lo mostreremo [illegible] Mosca». Il futuro poco interessa, tutti a domandare [illegible] [illegible] Lentini. Il presidente conferma che nel calcio pure i diverbi più feroci, almeno in pubblico, si sgonfiano sistematicamente in zuccherine riappacificazioni. Infatti, ecco il patron svelare: «T[illegible] me e Gigi le polemiche sono state, più che altro, alimentate dai giornali, ci siamo incontrati e parlati serenamente». Segue una frase che chissà quanto piacerà ai tifosi: «Anche in futuro forse non potremo tenere i grandi campioni». Sarà casuale, ma queste parole accompagnano l'elogio di Cois. Borsano se ne va, s'imbatte ancora nei complimenti di Berlusconi [illegible] nella sua sorpresa: «Ho visto Fusi [illegible] la doccia con la maglia di Baresi». Beato Fusi, sognava [illegible] passare un pomeriggio assieme al suo [illegible] preferito, è riuscito addirittura a indossarne la casacca. Accidenti, quelli del Toro, quali entusiasmi giovanili hanno.

Claudio Giacchino

HANNO DETTO

MILANO. Hanno detto ieri dopo la partita. Casagrande: «L'idea di fare il libero è stata mia, ne ho parlato [illegible] Fusi, abbiamo deci[illegible] così dopo aver ottenuto l'as[illegible] di Mondonico».

Mussi: «Che ingenuo sono stato sull'espulsione, ma chi me l'ha fatto fare di prendere per la maglia Lentini? Era lontano dall'area nostra, avrei dovuto lasciarlo andare. L'arbitro non poteva non cacciarmi. Gigi mi ha messo in difficoltà con la sua esuberanza fisica».

Bruno: «E così sono sei le partite in cui con me Van Basten va [illegible] bianco. Dopo oggi s'è visto che se la Juve è da scudetto [illegible] [illegible] siamo da meno. Lentini? Avrei voluto menarlo, [illegible] [illegible] troppo veloce, non lo prendevo [illegible] [illegible] vicino. l'ex compagno [illegible] zittisce. Pasquale, non dire scemenze»).

Marchegiani: «Tutto bene, ho avuto lavoro solo quando siamo rimasti [illegible] dieci. Sinora, ho sbagliato una sola partita, [illegible] abbastanza contento di me. Credo che questo risultato sia giusto».

Scifo: «Finalmente, S. Siro non [illegible] ha portato male e finalmente sono riuscito [illegible] giocare bene [illegible] questo stadio. Ho dovuto abbandonare per [illegible] piccola distorsione alla caviglia, a Mo[illegible] [illegible] sarò».

Berlusconi

«Marchegiani guastafeste»

MILANO. C'è voluto il Torino per vedere finalmente la tribuna d'onore di San Siro piena di Vip. Tra gli altri [illegible] segretario del partito socialista Bettino Craxi, tifo[illegible] granata, e l'attore americano Kevin Costner, quello di «Balla coi lupi», sistemati entrambi vicino al presidente rossonero Silvio Berlusconi.

«Una [illegible] partita - dice Craxi [illegible] sorseggia [illegible] [illegible] alla fine della gara - [illegible] rovinata dall'arbitro Collina che ha rotto gli equilibri con l'espulsione per me non troppo giusta del granata Mussi. Ero arrivato [illegible] San Siro preparato al peggio, invece il Torino ha tenuto testa molto bene al più quotato Milan, anche se nel finale è stato molto in affanno». E [illegible] chi gli chiede del suo momento politico replica: «I problemi mi inseguono sempre. Li risolverò, uno alla volta».

L'attore americano, giunto in mattinata [illegible] Milano per presentare un nuovo film, fa sapere di essere un grande appassionato di calcio che «ho incominciato ad amare quando ho visto all'opera anni fa negli Usa i Cosmos del brasiliano Pelé e dell'italiano della Lazio Chinaglia. [illegible] a me piacciono i gol e stavolta [illegible] [illegible] ho visti. Ed è mancato anche lo spettacolo. Quindi sono deluso perché mi avevano spiegato che il Milan era la squadra più spettacolare del campionato italiano, invece...».

Al [illegible] fianco Silvio Berlusconi si scusa per il mancato divertimento [illegible] perché [illegible] [illegible] squadra [illegible] [illegible] vinto spiegando che «è stata una gara difficile per il valore del Torino disposto molto chi[illegible] in difesa e perché il Milan non è stato grande come negli ultimi tempi. Colpa anche delle numerose assenze, specie a centrocampo. Il migliore? Lentini anche [illegible] è stato grande solo nel primo tempo, poi si è disunito per troppa voglia [illegible] fare. Comunque va bene così, [illegible] pareggio ci può stare». E aggiunge: «Pareva una partita segnata, perché abbiamo avuto molte occasioni ma, al contrario di altre volte, [illegible] siamo riusciti a sfruttarle. Merito anche di Marchegiani che ha riscattato alla grande le magre dell'ultima partita in azzurro. Ma non poteva scegliere un'altra partita per sfoderare tutto il suo valore? Comunque il nostro record di imbattibilità è salvo [illegible] questo è importante. Saranno contenti quelli che temevano che il Milan potesse già uccidere [illegible] campionato. Invece l'ha solo ferito leggermente».

Soddisfatto del gioco e dei giovani della sua nuova Under 21 è Cesare Maldini, che spreca elogi in particolare per la difesa granata. [m. sor.]

Capello: bravi loro

Boban: «Sarà mica colpa mia?»

Capello, qui a fianco; sopra, un duello Van Basten-Annoni (FOTO AP)

MILANO. Dopo 13 vittorie consecutive, totalizzate nelle gare ufficiali finora disputate, la formazione rossonera si è bloccata ieri con [illegible] Torino in campionato e ha dovuto registrare il secondo pareggio consecutivo, dopo quello di mercoledì scorso a Cagliari in Coppa Italia. Entrambi per 0-0. Ma l'allenatore Capello non [illegible] la sente [illegible] mettere sotto processo l'attacco anche [illegible] riconosce che [illegible] siamo stati capaci di sfruttare le [illegible] che abbiamo avuto, specie nella ripresa, quando [illegible] Torino, [illegible]sto in dieci per l'espulsione di Mussi, si [illegible] chiuso ancor più in difesa.

«Comunque dobbiamo riconoscere i meriti del Torino - aggiunge [illegible] tecnico - squadra ben organizzata e disposta benissimo in campo che è riuscita a creare due ottime occasioni da gol nel primo tempo quando era in parità numerica. Ma non è stata una domenica negativa per noi, siamo riusciti lo stesso a muovere la classifica con [illegible] 0-0 vero per l'agonismo e il gioco praticato dalle due formazioni». E si sofferma [illegible] fare una considerazione sulle stranezze del calcio: «A Bratislava contro lo Slovan in Coppa Campioni eravamo noi in dieci [illegible] siamo riusciti a vincere. Stavolta in superiorità numerica abbiamo subito il pareggio. Sarà contenta l'altra Italia, può riprendere [illegible] sperare... Però [illegible] [illegible] per nulla preoccupato da questi due pareggi consecutivi: perché in entrambe le volte siamo riusciti lo stesso a creare occasioni. Boban? Bene come Papin [illegible] tutti gli altri. Il giallo della [illegible]stituzione del francese? Nessun giallo: [illegible] nostro massaggiatore si è spiegato male e [illegible] indicato che doveva uscire il numero 9. Ma Van Basten non poteva essere sostituito perché era l'unico rossonero [illegible] grado di sbloc[illegible] il risultato magari di testa».

Una spiegazione che lo stesso Van Basten si premura di confermare [illegible] aggiunge che «questo Milan non [illegible] in grande forma. Le cause? Non le so. Ma mi consolo con il fatto che in altre occasioni una partita così l'avremmo persa, [illegible] [illegible] accaduto due anni fa contro la Sampdoria, quando le prendemmo sotto la pioggia. Il pareggio, invece, ci tranquillizza. Le altre hanno vinto? Non importa: siamo sempre noi al comando [illegible] con un buon margine».

L'unico olandese utilizzabile ieri da Capello (Gullit è fermo per uno stiramento, Rijkaard sarà pronto solo mercoledì per la Coppa Campioni), dedica un pensierino al suo marcatore Bruno, col quale in pa[illegible] ha avuto scontri violenti [illegible] polemici. «Il granata [illegible] stato molto corretto - riconosce - anche se la sua marcatura [illegible] stata come al solito asfissiante. Le [illegible] proteste con l'arbitro? Non [illegible] l'ave[illegible] con Bruno, mi sono lamentato di altre cose. Perché non ho segnato? Purtroppo non sempre è festa. Certo che [illegible] fossimo riusciti a sbloccare il risultato avreste visto molte reti perché [illegible] Torino sarebbe stato costretto a scoprirsi, invece di restare chiuso in difesa, dove l'ha aiutato anche il terreno bagnato che ha rallentato la nostra azio[illegible]. E così i granata hanno ottenuto un risultato molto positivo, buon per loro».

Il più dispiaciuto in casa rossonera [illegible] Boban. Il suo esordio in campionato in maglia rossonera ha coinciso con il primo pareggio [illegible] Milan. «Un vero peccato - dice stando a testa bassa - perché sono convinto di aver giocato abbastanza bene. Ma anche Marchegiani si è [illegible] contro [illegible] [illegible] deviando quel tiro che già mi aveva fatto urlare [illegible] gol. Meno male che non abbiamo perso altrimenti... Speravo in [illegible] esordio più felice, ma il Torino [illegible] stato bravo anche quando [illegible] è trovato in dieci a chiudere tutti gli spazi. La mia posizione? Sono partito sulla fascia, poi Capello mi [illegible] spostato al centro. In entrambe le posizioni mi sono trovato bene. Ma questo non cancella [illegible] mio rammarico. E adesso spero di avere altre opportunità e che questo risultato [illegible] sia attribuito solo alla mia presenza. Comunque una [illegible] è proprio certa: anche se avessimo continuato [illegible] giocare fino a notte fonda, il risultato non si sarebbe sbloccato».

[illegible] Sormani

[illegible] DELLA A

Dopo otto mesi Diavolo senza gol

IL Torino, in dieci per oltre mezz'ora, ha costretto in bianco il Milan. Per ritrovare i rossoneri di Capello [illegible] secco di gol bisogna risalire [illegible] [illegible] febbraio quando, identico 0-0, il Milan si vide imporre [illegible] pari dal Genoa di Bagnoli. La difesa di Mondonico si ripropone come [illegible] meno perforabile del torneo: Marchegiani (nel 1991-'92 [illegible] portiere meno battuto) è stato superato solo cinque volte, lo segue il bresciano Landucci infilato sette volte.

ANCORA una giornata ricca di gol. Malgrado il modesto contributo degli stranieri (andati 7 volte a bersaglio) [illegible] segnature sono state 30. Fuochi artificiali soprattutto [illegible] zona Cesarini dove sono stati realizzati i gol decisivi di Oliveira e Biagioni ed a segno sono andati anche Sammer, Ferrara e i blucerchiati Jugovic e Bertarelli che hanno dato sostanza al derby genovese numero [illegible]. Il totale delle marcature ha raggiunto quota 241 (rispetto all'anno [illegible] l'incremento è sostanziosissimo, più di 104 marcature): andando avanti di questo passo al termine della stagione i gol sarebbe[illegible] 1038, [illegible] bel balzo rispetto al campionato 1929-'30 chiuso [illegible] 989 reti che rappresentano il record dei tornei a 18 squadre.

UN pareggio quello del Meazza che consente a Milan [illegible] Torino (le due sole squadre ancora senza ko) di incrementare le rispettive serie [illegible] imbattibilità. Il Milan è arrivato a quota 42, il Torino a 18. Per i rossoneri si è trattato del primo mezzo passo falso del campionato (analogo 0-0 avevano fatto registrare mercoledì a Cagliari in Coppa Italia). Il Torino non è nuovo a scherzi del genere, nel 1978-'79 [illegible] «Curi» riuscì a fare anche di meglio, il Perugia dovette arrendersi dopo 37 risultati utili. Il Milan, malgrado lo 0-0 interno, ha fatto [illegible] altro piccolo passo verso il tetto europeo dell'imbattibilità appartenente ai romeni dello Steaua Bucarest con 104 partite. Intanto ieri ha eguagliato l'inglese Nottingham Forest: 42 partite senza ko messo in colonna negli Anni 70.

E dopo 51 tentativi andati a vuoto anche la Lazio di Zoff ha il suo 0-0. La squadra capitolina [illegible] uscita dal Friuli di Udine con il quinto pareggio stagionale: dopo il 3-3 [illegible] la Samp, il 2-2 con la Fiorentina e gli 1-1 con Cagliari e Genoa, i biancazzurri hanno infatti impattato senza gol contro l'Udinese. Un punteggio inconsueto in casa Lazio lo 0-0: per ritrovarlo è [illegible] risalire al [illegible] marzo 1991 giorno in cui l'undici [illegible] Zoff concluse in bianco la trasferta di Bari.

RECORD stagionale [illegible] espulsi. Gli arbitri hanno estratto il cartellino [illegible] in 7 occasioni ed anzitempo negli spogliatoi [illegible] rientrato anche l'allenatore in seconda del Brescia Adelio Moro. Fra i cacciati il portiere della Fiorentina Mareggini che a Cagliari ha toccato il pallone con le mani fuori dall'area. Il viola è il secondo numero «1» che deve lasciare i pali, nella prima giornata analoga sorte era toccata a Taffarel per aver steso l'atalantino Ganz lanciato a rete.

IL Brescia non finisce di stupire. L'undici di Lucescu in trasferta [illegible] forte: dopo i pareggi di Napoli e Torino (Juventus) [illegible] la sconfitta di Parma le rondinelle sono andate [illegible] fare bottino pieno all'Olimpico contro la Roma. Una trasferta fino a ieri assolutamente tabù: nelle precedenti 13 partite proposte dalla serie A i giallorossi si erano assicurati 25 punti [illegible] 26; l'u[illegible]co mezzo passo falso risali[illegible] ad un 1-1 ottenuto dal Brescia nel lontano 1965-'66.

ACCANTONATA con una prestazione a «mezzo servizio» la sua partita numero 100 in bianconero Roberto Baggio ha aperto [illegible] una doppietta [illegible] [illegible] secondo centenario torinese. L'ex viola, che Trapattoni ha destinato a compiti più offensivi, ha dato i tratti della goleada al successo sull'Ancona, dopo che la Juve aveva smarrito la [illegible] del gol contro Brescia e Inter. Roberto Baggio ha fin qui garantito ai bianconeri più di [illegible] gol a partita: nelle 101 gare ufficiali è infatti andato a segno cinquantacinque volte (21 su rigore).

Bruno Colombero

LE [illegible]

Vincono facilmente soltanto il Panathinaikos e lo Slovan (in trasferta)

La Dinamo ha perso la carica?

Travolta nel derby a Mosca, ko anche il Boavista

Georges Weah (Paris St-Germain) e, qui sopra, Kassumov (Dinamo) giustizieri [illegible] Napoli e Torino

Buone notizie in vista del mercoledì europeo (giovedì per [illegible] Torino): le rivali delle italiane balbettano, anzi qualcuna rimedia brutte figure.

Coppa Campioni. Lo Slovan Bratislava, che mercoledì affronterà il Milan a San Siro, ha vinto [illegible] facile partita, ma faticando più del dovuto. 2-1 il risultato (gol di Pecko, il migliore in campo, e Glonek) a Trnava contro uno Spartak molto dimesso. Lo Slovan, a questo punto, è primo in classifica.

Coppa Coppe. Secca battuta d'arresto per il Boavista, che negli ottavi di finale del torneo fra i vincitori delle Coppe affronterà mercoledì [illegible] sul neutro [illegible] Torres Novas (il terreno di gioco del Boavista [illegible] squalificato) il Parma. L'altro ieri il Boavista è stato battuto per 2 a 0 a Lisbona dal Benfica. Non c'è mai stata partita, e già al 4' i padroni di casa s[illegible] passati con Isaias; raddoppiando all'88' con Schwarz.

Coppa Uefa. Travolgente il Panathinaikos (che dopodomani sera sarà al Delle Alpi contro la Juventus, che passò nell'anda[illegible] ad Atene per 1-0): nell'anticipo del campionato greco ha battuto 4-1 l'Apollon Atene. I biancoverdi di Osim sono andati in gol [illegible]n due doppiette di Franceskos e Warzycha. Anche il Grasshopper (avversario della Roma, che liquidò gli svizzeri all'Olimpico con un [illegible] 3-0) ha vinto il derby con lo Zurigo. In svantaggio, le «cavallette» hanno pareggiato e poi hanno chiuso sul 3-1. Venerdì scorso, a Parigi, [illegible] Paris St-Germain (avversario del Napoli) ha perso 3-2 in [illegible] con il Nimes. Un risultato che, comunque, lascia intatte le pochissime speranze degli uomini di Ranieri, battuti al S. Paolo per 2-0. Infine la Di[illegible] Mosca, avversaria del Torino (e passata nell'andata al Delle Alpi per 2-1): è stata sconfitta a Mosca nel derby con lo Spartak. Un autentico ko (5-2), contro [illegible] squadra già campione di Russia [illegible] due turni di [illegible]cipo (il campionato russo finirà questa settimana).

Gli anticipi. Le coppe avranno un prologo già domani, secondo questo programma. Coppa Uefa: Saragozza (Spagna)-Frem Copenaghen (Danimarca), [illegible]data 1-0; Celtic (Scozia)-Borussia Dortmund (Germania), andata 0-1; Malines (Belgio)-Vitesse (Olanda), andata 0-1. L'unico posticipo di giovedì, sempre in Coppa Uefa, è quello del Torino. Venerdì [illegible] novembre a Ginevra, all'hotel Intercontinental, è previsto [illegible] sorteggio della fase finale della Coppa Campioni, dei quarti di Coppa Coppe e degli ottavi di Coppa Uefa. [v. int.]

In giornata non felicissima, i nerazzurri puniscono duramente la squadra di Galeone

L'Inter ricca solo di gol

Il Pescara sbaglia e apre la via

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

L'Inter ci perdoni se parleremo prima delle scelleratezze pescaresi. Anche prima del successo che la ha consentito [illegible] rosicchiare un punto al Milan. Quando una grandine di gol si abbatte sul campionato il bisogno rigenerante [illegible] dimenticare le avarizie del passato ci obbliga sempre o spesso a cercare sul vocabolario la parola spettacolo. Per gustarne il profumo, perso nel tempo. Ma non [illegible] pre [illegible] ragione. In questa circostanza, sarà bene lasciar da parte il dizionario. Ciò che ha combinato ieri pomeriggio [illegible] Pescara ha [illegible] sapore degli eventi storici, incredibili, al limite dell'allucinazione. La squadra di Galeone si è imbattuta nella brutta copia dell'Inter che aveva sconfitto la Juventus, due domeniche fa.

Non sapremo mai spiegarvi se fosse un'Inter sorniona, attendista, apatica, stanca, o semplicemente distolta da quello che è [illegible] pensiero dominante [illegible] una partita: tentare di vincere. Era comunque un'Inter in [illegible] autunnale, da abito grigio. Il Pescara ha reagito e agito di conseguenza, ha preso in mano la matassa, l'ha sbrogliata [illegible] un'intelligenza ed una sveltezza che mancava ai nerazzurri. Era sempre un pescarese ad arrivare primo sulla palla. Ed [illegible] proprio la formazione abruzzese a cucire nel primo tempo le [illegible] più pericolose e organiche e a dare parecchio fastidio a Zenga.

Ma, oltre a non trovare nel proprio repertorio il colpo graffiante (e questa è solo una colpa relativa), il Pescara invece di stare accorta sull'1-1 [illegible] commesso l'ingenuità di scoprirsi, quasi provasse piacere, proprio [illegible] fanno quei tipi che passeggiano sotto la pioggia senza ombrello perché [illegible] sentire sulla pelle e [illegible] capelli la carezza dell'acqua. E questa è una colpa grave. Perché i gol fanno classifica.

Con il trascorrere del tempo e [illegible] la successione delle reti indica, la situazione è andata via via peggiorando. Tanto che appena gli abruzzesi hanno denunciato un calo generale [illegible] pena [illegible] brillantezza della difesa ha perso smalto ed ha accumulato una serie inquantificabile di distrazioni e [illegible] presunzione. Il contropiede dell'Inter è scattato, [illegible] una lama. E se si può capire l'autolesionismo sul 2-1, non si giustifica perché una volta pareggiato [illegible] gol [illegible] Shalimov (52') con Massara (76'), il Pescara invece [illegible] rafforzare la linea difensiva e proteggere l'incertissimo Savorani, lo ha lasciato bucare come un colabrodo di plastica.

L'Inter ha succhiato un punto al Milan. Benone, per lei e per l'interesse del campionato, ma il 4-1 di ieri [illegible] la illuda oltre modo, non sempre incontrerà organici tanto scriteriati e votati al suicidio. Bagnoli, ne siamo certi, avrà sorriso da matti all'idea dei 4 gol segnati nella giornata forse più grigia della sua stagione, con una squadra costretta a rinunciare ad una punta (Schillaci si è infortunato al 38' sostituito da un centrocampista, Desideri), condizionata dalla stanchezza di Shalimov dopo il viaggio in Russia, dalla giornata non eccelsa di Sammer (che si riscatterà nel finale [illegible] non solo con [illegible] gol) [illegible] di Berti, lontano dallo standard di rendimento ottimale. Dopo il grigiore in avvio, la dabbenaggine di Alfieri, Nobile, Dicara e Ferretti, aggravata dal calo di Sivebaek e Palladini, ha dato via libera a Battistini (difesa di piombo al 76'), Desideri (80') e Sammer (90'). Nel Pescara sono piaciuti Allegri, anche se troppo individualista, Sliskovic per il movimento e Massara. Il [illegible]to, bene fino al 50', dopodiché è calato il buio.

Il Pescara piange, e recrimina su due episodi: sull'occasione fallita da Bivi (43', e chi sbaglia paga) e sul rigore (45') concesso da Luci (bravo, globalmente) e annullato dal guardalinee perché lo [illegible] Bivi, bloccato da Desideri in [illegible] in modo illegale, era [illegible] suo avviso in fuorigioco.

Il signor Luci è stato protagonista di [illegible] episodio singolare: un pallone scagliato da Nobile gli ha fatto saltare il fischietto di bocca (che dolore!) prima di essere respinto da Zenga sul destro sprovveduto del timoroso Bivi.

Angelo Caroli

PESCARA	1
SAVORANI	4.5
ALFIERI	4.5
(81' COMPAGNO)	s.v.
NOBILE	5
SIVEBAEK	4.5
DICARA	5
FERRETTI	5.5
BIVI	5.5
PALLADINI	5.5
SLISKOVIC	6
ALLEGRI	6.5
MASSARA	6
All.: GALEONE	5

INTER	4
ZENGA	6
BERGOMI	6
DE AGOSTINI L.	6
(46' PAGANIN A.)	6.5
[illegible]	6
FERRI R.	6.5
BATTISTINI	6
BIANCHI AL.	6
SHALIMOV	6.5
SCHILLACI	6
(38' DESIDERI)	6
SAMMER	6
SOSA	6.5
All.: BAGNOLI	6

Arbitro: LUCI 7

Reti: 52' Shalimov, 57' Massara, 76' Battistini, 80' Desideri, 90' Sammer. **Ammoniti:** 32' Battistini, 71' Sosa. **Spettatori:** paganti 9.471, incasso 461.679.000; abbonati 12.364, quota abbonati 374.628.866.

A lato: con un pallonetto Sammer segna il quarto gol per l'Inter. A sinistra, duello tra Shalimov e il pescarese Sivebaek. Nel disegno di De Coll, lo strano infortunio occorso all'arbitro Luci che soltanto per un soffio non... batte Zenga

FOTO AP

LA [illegible]

PESCARA. Spiccioli di cronaca.
10'. Bel destro [illegible] Allegri, [illegible] non molto a lato.
13'. Ferri entra [illegible] Bivi che reclama un penalty che [illegible] c'è, [illegible] infatti Luci fa proseguire.
17'. Bivi aggancia, la palla vola via in alto.
23'. Allegri calcia bene, ma la traiettoria è fuori di molto.
25'. Punizione-telefonata [illegible] Sosa, Savorani è lì pronto.
43'. Calcia forte Nobile, Luci e il suo fischietto deviano. Zenga intuisce il cambiamento di direzione, devia su Bivi che si mangia l'occasione d'oro.
[illegible]'. Luci fischia un penalty (scorrettezza di Desideri), ma il guardalinee dice che Bivi era in fuorigioco.
52'. Il Pescara comincia a vacillare: difensori saltati come birilli da Shalimov, che inchioda Savorani, è l'1-0.
57'. Zenga e Battistini fermi sul cross di Sliskovic, Massara irrompe ed è 1-1.
76'. Comincia il suicidio pescarese: la difesa si scopre, il centrocampo [illegible] filtra più. E sul calcio d'angolo [illegible] Bianchi si avventa indisturbato Battistini: 2-1 per l'Inter.
80'. Abruzzesi [illegible] più ingenui [illegible] storditi: [illegible] strappa a destra, poi vede Desideri che sigla il 3-1 di destro.
90'. La partita è segnata, ma l'Inter, cinica, colpisce ancora: [illegible]bio Sammer-Berti-Sammer, il tedesco con una colombella liquida partita e Pescara: [illegible] 4-1.
(a. c.)

Gli [illegible] di Shalimov

Lungo viaggio da Mosca e gol «Nel derby saremo al meglio»

PESCARA. Gioca l'intera partita, segna un [illegible] gol, risulta uno dei migliori in campo. Con i fatti, Shalimov rassicura allenatore e tifosi che [illegible] pensavano affaticato per il lungo viaggio di ritorno da Mosca. «Penso di avere dimostrato di non avere alcun problema [illegible] di ordine fisico. Ho smaltito al meglio la lunga attesa in aeroporto. E' stata sufficiente una bella dormita. Sono riuscito anche ad andare a rete», afferma [illegible] russo.

Al termine del primo tempo non pensava certo di tornare a casa con una vittoria così netta.

«Nella prima parte il Pescara ci ha messi anche in difficoltà. Nella ripresa siamo riusciti a passare subito in vantaggio e dopo il pareggio abbiamo [illegible]tinuato a credere nella vittoria».

Una vittoria preziosa se [illegible] considera il pareggio casalingo del Milan.

«Non ci resta che aspettare il derby per confrontarci. Aver guadagnato un punto ci incoraggia e testimonia che [illegible] Milan [illegible] può fermare. Nel frattempo, per quanto ci riguarda, abbiamo bisogno di migliorare l'intesa, siamo sulla strada giusta».

Shalimov è convinto che l'Inter riuscirà a disturbare il cammino della capolista. Il risultato finale premia oltre misura i nerazzurri?

«Sicuramente il Pescara ha [illegible]sso qualche [illegible] di troppo, ma dal canto nostro siamo [illegible]iti a non sprecare le occasioni costruite con estrema precisione. Nel calcio, alla fine, vince sempre la squadra che gioca meglio».

La squadra di Galeone schierata a [illegible] ha rappresentato una sorta di prova generale in vista degli impegni con Sampdoria e Milan?

«Ogni partita dev'essere impostata tenendo [illegible] delle caratteristiche degli avversari», sostiene Shalimov: «L'aver superato agevolmente questa trasferta non deve farci illudere circa il futuro. Con Milan e Samp sarà un'altra storia».

Dalla Russia con furore, dunque, un'ulteriore testimonianza, se ce ne fosse ancora bisogno, che quando [illegible] giocatore [illegible] le carte in regola per esprimersi ad alti livelli, tifosi ed allenatore non devono preoccuparsi delle frequenti trasferte nella madrepatria. L'aria di casa fa bene... Bagnoli può stare tranquillo.

Ernesto Grippo

Bagnoli mister sportività

«Ma se noi abbiamo vinto così nel calcio ci sta proprio tutto»

PESCARA. Se qualcuno [illegible] aspettava [illegible] Bagnoli disposto a tessere elogi, [illegible] rimasto deluso. «Se oggi abbiamo vinto 4-1, vuol dire che nel calcio ci [illegible] veramente di tutto», esordisce anzi il tecnico nerazzurro. «Non credo ci sia bisogno di aggiungere altro e scendere [illegible] particolari con domande scontate e relative risposte».

[illegible] prova a stuzzicare Bagnoli a proposito del punto guadagnato al Milan: «Non m'interessa [illegible] cos'abbiano fatto Milan, Juventus e le altre». Non è il caso d'insistere anche [illegible] poi c'è [illegible] registrare un'altra ermetica affermazione da parte del tecnico interista: «Siamo stati bravi, abbiamo avuto orgoglio, cercando di vincere in tutti i modi. E poi i ragazzi hanno giocato novanta minuti».

Bagnoli dà un giudizio molto negativo sulla formazione adriatica: «Se [illegible] riuscita [illegible] perdere [illegible] [illegible] gol di scarto oggi, vuol dire che merita proprio il posto che occupa».

C'è qualcun altro (e forse a maggior ragione) che non ha voglia di parlare e vorrebbe poter andarsene da una porta secondaria, e questi è Galeone che dice: «Non riesco a spiegarmi come sia possibile un crollo simile dopo aver raggiunto un pareggio meritato». Poi, anziché dare spiegazioni, il tecnico biancazzurro preferisce chiederle. E aggiunge: «Non mi sento di accusare i giocatori per quello che hanno fatto perché per più di un'ora hanno dimostrato di poter giocare alla pari [illegible] l'Inter». Peccato che abbia forse dimenticato che una partita dura novanta minuti.

Galeone ha ancora il coraggio d'invocare la cattiva sorte: «Abbiamo preso gol al primo tiro in porta, non è possibile continuare così». Su questo tutti [illegible] d'accordo, [illegible] si tratta d'intervenire subito per arginare [illegible] situazione che diventa ogni domenica più pesante. Intanto, sarà [illegible] caso di mettersi alla ricerca di un portiere. «Sì, ci occorre un numero uno, ma sono scoperti anche altri ruoli e non credo sarà facile trovare giocatori all'altezza della situazione, disposti a venire a soffrire in riva all'Adriatico».

Su questo punto l'allenatore non ha tutti i torti ma è tuttavia indubbio che si debba fare presto perché il giocattolo degli abruzzesi dà ormai l'impressio[illegible] di essersi rotto.
(e. g.)

CALCIO FLASH

Da oggi a Cernobbio il mercato autunnale

MILANO. Si apre oggi a Cernobbio il [illegible] calcistico d'autunno. I battenti resteranno aperti fino alle ore 19 di mercoledì 11 novembre. Con la novità assoluta che sarà possibile per la prima volta da molti anni acquistare giocatori che hanno già giocato in questo primo scorcio [illegible] campionato nella stessa serie. Tra le società che [illegible]anno più attivo c'è il Pescara che sta acquistando dalla Fiorentina il brasiliano Dunga, scaricato dai viola. Anche l'Ancona si [illegible] muovendo: cerca un difensore e un centrocampista. Nel mirino il tedesco Wouters. L'Inter, frattanto, vuole sfruttare la [illegible] [illegible] passando in prestito [illegible] marchigiani il difensore Montanari e il centrocampista Desideri all'Udinese in cambio del giovane Manicone. Il mercato, comunque, non chiuderà definitivamente l'11 novembre: dopo tale data sarà possibile acquistare giocatori svincolati fino ad aprile.

P[illegible] colpito un guardalinee

PRATO. La partita Prato-Pistoiese (serie C2 girone B) si è conclusa (1-1) nonostante l'arbitro Cicogna di San Donà di Piave avesse fermato il gioco al 91' su sollecitazione [illegible] un guardalinee che ha richiamato la sua attenzione e l'intervento medico dopo essere stato colpito da un oggetto lanciato dal settore dei tifosi della squadra di [illegible] Dopo la sospensione, durata alcuni minuti, il gioco è ripreso per qualche secondo, poi l'arbitro ha mandato le squadre negli spogliatoi. Nessuno dei dirigenti della Pistoiese presenti alla partita ha dichiarato di aver presentato riserva all'arbitro.

Cagliari: fan «tiepido» [illegible] gettato nel fossato

CAGLIARI. Un tifoso del Cagliari è [illegible] arrestato durante Cagliari-Fiorentina per aver gettato nel fossato un altro sostenitore della «curva Sud». L'esagitato, Francesco Lugas, 27 anni, avrebbe avuto un diverbio [illegible] Manolo Secci, di 24, perché quest'ultimo, pur essendo munito di megafono, non scandiva slogan abbastanza efficaci. Reso euforico dai favorevoli sviluppi della partita e dalle abbondanti libagioni, Lugas ha messo fine alla discussione scaraventando Secci nel fossato. Il giovane si è fratturato il polso sinistro procurandosi molte abrasioni ed è stato ac[illegible] all'ospedale «Marino» di Cagliari mentre il suo rivale è stato arrestato con l'accusa di lesioni aggravate.

A FOGGIA

La rete di Biagioni in extremis dà respiro agli uomini di Zeman, in dieci nell'ultimo quarto d'ora

Parma distratto inciampa su un rigore

Di Asprilla l'unico tiro degli emiliani, con la mente all'Uefa

Incursione di Asprilla FOTO AP

FOGGIA. C'è voluta la freddezza di Biagioni per sbloccare il risultato al 90'. Un rigore battuto magistralmente (come ammetterà Taffarel) [illegible] il Foggia riprende a far muovere la classifica [illegible] spese [illegible] un Parma apparso decisamente rinunciatario. Scesa a Foggia con la chiara intenzione di accontentarsi del pareggio, [illegible] formazione di Scala ha pensato esclusivamente a contenere. Una sola volta durante l'intero arco dei 90' il Parma è andato al tiro. Al 18' Asprilla ruba la sfera a Grandini ma il suo tiro è impreciso. Stanchezza? Scarsa considerazione nei confronti della formazione rossonera? O le menti dei calciatori erano già in Portogallo? Una cosa è certa: se si [illegible] l'undici proposto da Scala (con [illegible] centrocampo rinforzato [illegible] [illegible] sola punta) la risposta potrebbe affiorare da sola.

Gara quindi non esaltante. Da una parte un Foggia volenteroso e [illegible] alla ricerca del gioco, dall'altra un Parma irriconoscibile. Mai un tentativo di affondo [illegible] assoluta carenza di gioco sulle fasce. Causa delle assenze [illegible] Benarrivo e Grun? A trarne vantaggio è stato il Foggia di Zeman. Nonostante l'inesperienza e il divario tecnico rispetto alla formazione emiliana, i ragazzi rossoneri ci hanno creduto fino in fondo. Nella prima frazione [illegible] [illegible] apparsi piuttosto tesi e nonostante le facili occasioni non sono riusciti [illegible] concretizzare. Al 38' Kolyvanov è solo davanti a Taffarel, ma ha difficoltà nel controllare la sfera e preferisce appoggiare per l'accorrente Biagioni che viene anticipato. Kolyvanov ha tentato di superare Taffarel anche su punizione (8') ma invano. Una buona triangolazione Kolyvanov-Biagioni-Bresciani avrebbe meritato miglior sorte ma Taffarel è bravo a soffiare il pallone all'ala rossonera.

Nel secondo tempo Scala sostituisce Osio con Brolin ma sul campo le cose non cambiano di molto. Al 55' Kolyvanov crossa al centro per Seno. Gran bordata del centrocampista foggiano ma il pallone colpisce Apolloni prima di andare sul fondo. Trascorrono altri dieci minuti ed è ancora Taffarel a salvare la porta sul tiro di Biagioni ben servito da Kolyvanov. [illegible] tempo continua a trascorrere [illegible] altre emozioni. [illegible] segnalare solo le sostituzioni di Pin per Cuoghi nel Parma e di De Vincenzo e Bresciani a vantaggio di Nicoli e Medford per i padroni di casa. Neanche con un Foggia in dieci a causa dell'espulsione di Fornaciari il Parma tenta di dare più concretezza alla sua [illegible].

Il pari è quasi acquisito quando all'89' l'ex Matrecano falcia Biagioni in area. Rigore [illegible] e trasformazione dello stesso Biagioni. Un gol che vale oro.

Negli spogliatoi [illegible] primo ad apparire è il presidente del Parma Petraneschi: «Forse il pareggio poteva esser più giusto anche se devo ammettere che il rigore è ineccepibile. Ora la classifica comincia a preoccupare, ma spero [illegible] una immediata risposta della squadra». E il Parma potrebbe già rifarsi col Boavista. Vero Osio? «Me lo auguro. Il Parma visto a Foggia non ha spinto come doveva forse anche in prospettiva della partita di mercoledì». Una spiegazione che non trova conforto nelle dichiarazioni di Scala: «Abbiamo toccato il fondo. Bisogna saper accettare la sconfitta. Anche se non accuso nessuno, si devono rivedere però alcune cose in Federazione. Al Boavista è stata anticipata la gara a sabato. Noi invece abbiamo posticipato di un giorno la gara di Coppa Italia col Foggia e mercoledì saremo di nuovo in campo...».

Gabriele Arminio

FOGGIA	1
MANCINI F.	6
PETRESCU	6.5
GRANDINI	6
DI BIAGIO	7
FORNACIARI	5.5
DI BARI	5
BRESCIANI P.	5
(75' MEDFORD)	s.v.
SENO	5.5
KOLYVANOV	6
DE VINCENZO	4.5
(75' NICOLI)	s.v.
BIAGIONI	6.5
All.: ZEMAN	6

PARMA	0
TAFFAREL	6.5
FRANCHINI	6
DI CHIARA	6
MINOTTI	[illegible]
APOLLONI	[illegible]
MATRECANO	[illegible]
ASPRILLA	5.5
PULGA	[illegible]
OSIO	5
(46' BROLIN)	5.5
PIN G.	5.5
(67' CUOGHI)	s.v.
PIZZI	5
All.: SCALA	5

Arbitro: RODOMONTI 7

Reti: 90' Biagioni (rig.). **Ammoniti:** Pulga, Pin G., Franchini, Asprilla, Matrecano, Grandini. **Espulsi:** Fornaciari. **Spettatori:** paganti 6.053, incasso 169.620.000.

I blucerchiati stravincono il derby con un Genoa distratto in difesa e poco fortunato

Riecco Mancini, la Samp festeggia

Un'autorete apre la via

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Un derby sincopato, scoppiettante [illegible] frenetico, vinto, [illegible] meglio stravinto, dalla Sampdoria con un 4-1 che la premia oltre i suoi meriti. Un derby senza grandi personaggi, dopo le partenze di Vialli, Cerezo, Pari e Boskov da una parte, Aguilera, Eranio e Bagnoli dall'altra, [illegible] onorato [illegible] pressing, dal ritmo e dal furore agonistico di due squadre che hanno dato tutto per superarsi.

Il Genoa ha perso l'imbattibilità e i tifosi rossoblù, dopo aver causato, con lancio [illegible] rotoli di carta igienica, bottiglie di plastica (una di vetro, rotta), fumogeni e bengala, la sospensione della partita per complessivi undici minuti, hanno preso [illegible] sassate [illegible] pullman del Genoa. Tanto spavento e nessun danno agli occupanti.

Il risultato [illegible] giusto ma [illegible] punteggio è esagerato nei confronti di un Genoa prima jellato, per la deviazione di Bortolazzi su calcio franco di Mancini, e poi castigato dall'arbitro aretino Nicchi che ha concesso [illegible] punizione inesistente (il fallo [illegible] mai di Mancini su Caricola e non viceversa) dalla quale è scaturito il raddoppio [illegible] Lanna.

In dieci dall'63' per [illegible] sacrosanta espulsione di Caricola, già ammonito in precedenza [illegible] autore, come ultimo difensore, del fallo [illegible] Mancini lanciato a rete, il Genoa ha giocato meglio, riducendo le distanze con Padovano e sfiorando il pareggio con lo stesso Padovano. Poi, troppo sbilanciato in avanti, fatalmente si è fatto infilare altre due volte in contropiede da Jugovic e Bertarelli. E così è finita con un trionfo dei blucerchiati [illegible] Sven Goran Eriksson al suo primo derby genovese. Ma la Sampdoria, priva di Vierchowod, ha sofferto per mettere in ginocchio un Genoa irriducibile, che ha mollato sul 3-1.

Importante il rientro [illegible] Mancini dopo [illegible] giorni [illegible] assenza per squalifica, ma decisivo Attilio Lombardo, schierato come seconda punta accanto al capitano ma tuttofare. Braccio di ferro è stato il migliore in campo, l'uomo che ha fatto la differenza. E hanno giocato bene anche Pagliuca, Mancini e Lanna (sotto gli occhi di Arrigo Sacchi), nonché Corini e Jugovic.

Una Sampdoria ben disposta tatticamente con [illegible] z[illegible] corta, pronta a distendersi in [illegible] tropiede affidati a Mancini [illegible] Lombardo, con l'aiuto di Invernizzi, Corini [illegible] Jugovic.

Il Genoa, subito trafitto, [illegible] stato costretto a pedalare in salita, dando vita ad una sarabanda di cross che raramente hanno raggiunto Skuhravy, stretto nella morsa Walker-Lanna. [illegible] gigante ceko [illegible] è mai riuscito a impegnare direttamente Pagliuca. Ha fornito un ottimo assist a Onorati e, [illegible] fosse stato più fortunato nella volée di sinistro a fil [illegible] palo e più freddo nella [illegible] occasione a tu per tu [illegible] Pagliuca, il derby avrebbe probabilmente preso un'altra piega. Onorati [illegible] un doppione di Dobrowolski. Perfino Giorgi ha ammesso che è un lusso farli giocare insieme.

Colpito per la seconda volta da Lanna, grazie ad una punizione regalata da Nicchi, il Ge[illegible] avrebbe potuto affondare, [illegible] non si [illegible] arreso. E Giorgi, sostituito prima Torrente con Panucci [illegible] poi Signorini con Padovano, ha dato ordine alle offensive che, [illegible] il Genoa in dieci, si sono concretizzate [illegible] il 2-1 dell'ex napoletano. Padovano avrebbe anche potuto pareggia[illegible].

Erano nove anni che i blucerchiati non si aggiudicavano in casa la stracittadina. Ed a buon diritto il presidente Paolo Mantovani, incurante della sua [illegible] lute, ha voluto assaporare la gioia del successo attraversando lentamente il campo fradicio d'acqua, tra gli applausi.

Bruno Bernardi

SAMPDORIA	4	[illegible]	1
PAGLIUCA	7	TACCONI	5.5
[illegible] M.	6	TORRENTE	6
LANNA	7	(46' PANUCCI)	[illegible]
WALKER	6.5	FORTUNATO [illegible]	6
SACCHETTI	6	RUOTOLO	6
CORINI	6.5	CARICOLA	5
LOMBARDO	7.5	SIGNORINI	5.5
[illegible]	s.v.	(63' PADOVANO)	6.5
JUGOVIC	7	VAN'T SCHIP	5.5
CHIESA	5.5	BORTOLAZZI	[illegible]
(75' SERENA M.)	s.v.	DOBROWOLSKI	5
MANCINI R.	6.5	SKUHRAVY	[illegible]
INVERNIZZI	6	ONORATI	5.5
All.: ERIKSSON	6.5	All.: GIORGI	[illegible]

Arbitro: NICCHI 5
[illegible]: 3' Fortunato A. (aut.), 38' Lanna, 90' Padovano, 99' Jugovic, 101' Bertarelli. **Ammoniti:** 13' Invernizzi, 33' Signorini, 36' Dobrowolski, [illegible] Caricola, 39' Ruotolo. **Espulsi:** 83' Caricola.
Spettatori: paganti 24.167, incasso 1.010.260.000, abb. 15.752, quota abb. 383.166.024.

Gli inservienti raccolgono rotoli di carta dalla porta di Pagliuca: il gioco riprenderà dopo 10' (FOTO AP)

LA CRONACA [illegible]

GENOVA. La cronaca in sintesi.
3'. Sampdoria in vantaggio. Fallo di Signorini su Chiesa. Punizione. Batte Mancini da oltre 20 metri, Andrea Fortunato, in barriera, devia e spiazza Tacconi.
15'. Bortolazzi smarca Onorati, [illegible] tu per tu [illegible] Pagliuca.
22'. Occasione per la Samp. Da Lombardo a Invernizzi che serve Mancini, il diagonale supera Tacconi ma Signorini sventa quasi sulla linea.
38'. Raddoppia la Sampdoria. Nicchi assegna una punizione inesistente a Mancini. Batte Invernizzi e Lanna incorna a bersaglio.
47'. Rotoli [illegible] carta igienica, bengala e altri oggetti, lanciati dalla curva Nord, coprono l'area sampdoriana. Pagliuca chiede lo sgombero. Anche il presidente Spinelli va in campo a calmare i tifosi. Nicchi sospende il gioco per 8'50".
63'. Altro minuto e mezzo di sospensione per la solita carta igienica.
83'. Mancini è fermato fallosamente da Caricola, ultimo difensore. Cartellino [illegible] inevitabile.
90'. Gol [illegible] Genoa: Dobrowolski a Padovano [illegible] gran sinistro sotto la traversa.
99'. Tris blucerchiato. Gran assist di Lombardo per Jugovic che supera Tacconi e insacca.
101'. Bertarelli fa poker sugli sviluppi di un'azione Invernizzi-Mancini. **[b. b.]**

LA [illegible] - Fitta «pioggia» di oggetti, l'incontro interrotto per due volte

In arrivo la squalifica del campo?

Sui rossoblù pesano le gravi intemperanze dei tifosi

GENOVA. Quattro gol al passivo e una probabile squalifica del campo. Sono pesantissime le risultanze del derby per il Genoa. L'episodio che potrebbe far scattare la squalifica [illegible] accaduto all'inizio del secondo tempo, quando dalla gradinata Nord, quella dei tifosi rossoblù, sono cominciati a piovere [illegible] nell'area [illegible] Pagliuca decine [illegible] decine di rotoli di carta igienica e altri oggetti: bottiglie, calcinacci, monete, bastoni. L'arbitro Nicchi ha dovuto interrompere l'incontro prima per otto minuti e, in un secondo tempo, per due.

Già la gara era cominciata con quattro minuti di ritardo a causa della densa coltre di fumo causata dai fumogeni accesi sempre dai tifosi d[illegible] Genoa. Non paghi, i più caldi tra i [illegible] stentori del Grifone, [illegible] termine della partita hanno bombardato il pullman della propria squadra con un fitto lancio di sassi. I danni, per fortuna, sono stati minimi: qualche vetro incrinato, nessuna conseguenza ai giocatori. I ragazzi della Fossa dei Grifoni hanno poi annunciato una prossima, pesante contestazione alla squadra. Per il Genoa, quindi, si annuncia una settimana di passione.

[illegible] altra atmosfera si respira in casa Sampdoria. Sul volto di Sven Goran Eriksson, neofita vincente del derby genovese, [illegible] dipinta la felicità: «Sono contentissimo. Esordire in una stracittadina con un 4-1 è veramente il massimo. Però il risultato non deve ingannare. Nel secondo tempo abbiamo sofferto molto, perché loro hanno un grande morale, non hanno mollato mai [illegible] se avessero avuto un po' di fortuna, avrebbero potuto portarsi sul 2-2».

Non crede che il suo portiere sia stato innervosito e [illegible] dizionato dal lancio di oggetti all'inizio della ripresa? «Pagliuca è stato bravissimo a mantenere i nervi saldi. Ma quell'episodio ha condizionato sia noi sia [illegible] Genoa, non bisogna dargli peso. Io sono soddisfatto, perché abbiamo subito riscattato il 4-0 di Firenze. Il calcio è fatto anche di episodi. Una settimana fa [illegible] subito l'1-0 proprio nei primi minuti. Questa volta siamo passati noi in vantaggio all'inizio».

Eriksson è un fiume in piena: «E' stato un derby bellissimo, peccato per il campo pesante e per la pioggia».

Perché ha schierato una Samp [illegible] attaccanti? «Non è vero. Mancini [illegible] forse il miglior numero 10 d'Italia, ma è fortissimo anche come punta. Oggi lo ha dimostrato entrando in quasi tutte le azioni da gol».

Dall'altra parte [illegible] Giorgi letteralmente distrutto: «Ma [illegible] risultato non mi sembra giusto. La fortuna ci [illegible] stata nemica. Abbiamo subito un'autorete e, soprattutto, il secondo gol della Sampdoria è nato da un'errata decisione dell'arbitro. La punizione assegnata ai nostri avversari [illegible], in verità, a nostro favore. E poi, sul 2-1 in nove uomini il signor Nicchi, involontariamente sia chiaro, ha ostacolato Padovano che stava per calciare a rete. Peggio di così non poteva andare».

Pagliuca racconta i terribili primi dieci minuti della ripre[illegible]: «Mai vista una [illegible] del genere nella mia carriera. Hanno cominciato a lanciare rotoli di carte igienica, ma poi sono arrivati anche altri oggetti: bottiglie, sassi, monete. Ho raccolto proprio [illegible] tutto. Ero teso, nervoso, ma sono riuscito a mantenere i nervi saldi. Non [illegible] volessero fare i tifosi del Genoa. Forse preferivano perdere 2-0 a tavolino anziché sul campo come stava avvenendo».

Lanna è doppiamente felice, perché da molti anni un geno[illegible] non segnava un gol nel derby con la maglia della Samp: «Me lo [illegible] pronosticato il massaggiatore Viganò. Aveva detto che in [illegible] partita come questa ci poteva stare anche il gol dello zoppo. E io ho giocato con una distorsione».

Infine è da registrare uno sfogo di Giorgi che potrebbe avere imprevedibili conseguenze: «Tra Dobrowolski e Onorati uno è di troppo - ha detto il tecnico. — Hanno caratteristiche analoghe e farli giocare insieme è [illegible] lusso». Come reagirà il presidente Spinelli che alla vigilia del derby ha imposto [illegible] formazione il russo?

Renzo Cerboncini

[illegible] PAGELLE

Tacconi non ha compiuto i miracoli promessi

Lombardo alle stelle Skuhravy insufficiente

Marco Lanna (nella foto) gioisce dopo il gol di testa che porta [illegible] Samp sul 2-0 nel derby vinto con il Genoa a Marassi

Pagliuca 7. Una grande parata su Onorati, un'uscita coraggiosa su Padovano.
Mannini 6. Ha sofferto [illegible] Onorati, concedendogli un paio di occasioni ma è cresciuto alla distanza.
Lanna 7. Un [illegible] importante a coronamento [illegible] bella prestazione su Skuhravy.
Walker 6,5. L'inglese, con [illegible] collaborazione di Lanna, ha imbrigliato Skuhravy s[illegible] tirarsi indietro nel corpo a corpo.
Sacchetti 6. Ha controllato la fascia sinistra dove Van't Schip ha fatto più fumo che arrosto.
Corini 6,5. Sta acquisendo autorità [illegible] ascendente.
Lombardo 7,5. Il migliore in campo. Ha fatto da spalla a Mancini, correndo a perdifiato. Ha sfiorato il gol ed ha propiziato il terzo [illegible] Jugovic. (99' **Bertarelli** sv. Gli sono bastati due minuti per segnare, troppo pochi per dargli [illegible] voto).
Jugovic 7. Ha presidiato bene la [illegible] zona nella quale capitavano Bortolazzi e Dobrowolski ed ha trasformato da campione l'unica occasione.
Chiesa 5,5. [illegible] è sacrificato su Fortunato ma non ha brillato. (75' **M. Serena** svl.
Mancini 6,5. Dal suo piede [illegible] punzione dell'autogol di Fortunato. Ma ha effettuato altre giocate importanti.
Invernizzi 6. Ha sempre lottato, grande [illegible] Ruotolo.
Tacconi 5,5. Altri quattro gol ma la coscienza [illegible] posto; non ha compiuto i miracoli promessi.
Torrente 6. Lombardo era un... fiume in piena e lui ha fatto argine per non rimanervi som[illegible]o. [illegible] ha pensato Giorgi [illegible] sostituirlo. (46' **Panucci 6.** Sa farsi rispettare anche in derby).
A. Fortunato 6. Sfortunato sull'autorete, ha però compiuto [illegible] proprio dovere dopo.
Ruotolo 6. Un vero combattente di razza.
Caricola 5. Ha imbrigliato Mancini. Ed aveva ragione a protestare [illegible] Nicchi ma s'è buscato l'ammonizione. Poi, dopo il fallo su Mancini, [illegible] ha aspettato il cartellino rosso per lasciare il campo. Colpevole.
Signorini 5,5. E' sempre stato un uomo-derby ma ieri non ha brillato. (63' **Padovano 6,5.** Ha dato una svolta alla gara segnando un bel gol, ma ne ha fallito un altro).
Van't Schip 5,5. L'olandese ha dato qualche segno di crescita, ma senza mai incidere.
Bortolazzi 5,5. Solo su punizio[illegible] si [illegible] fatto vivo, [illegible] mai centrare [illegible] bersaglio.
Dobrowolski 5. L'uomo del «giallo» [illegible] il Pescara ha disputato una prova anonima, a parte l'assist per il gol [illegible] Padovano.
Skuhravy 5,5. Un assist per Onorati [illegible] tanti duelli aerei persi [illegible] Lanna e Walker.
Onorati 5,5. Un bel sinistro al volo a [illegible] di palo ed una grossa palla-gol sprecata sull'1-0. E tatticamente non può coesistere [illegible] Dobrowolski che tecnicamente [illegible] più raffinato, ma occupa la stessa [illegible] posizione.
L'arbitro Nicchi 5. Ha visto un fallo inesistente di Caricola [illegible] Mancini fischiando [illegible] punizio[illegible] che ha fruttato il 2-0 alla Sampdoria. Errore vistoso, ma non l'unico. **[b. b.]**

A UDINE

Due soli tiri in porta, tanti scontri diretti e gioco duro: nessun problema per le difese contro gli attaccanti avversari

Mischia a centrocampo, la Lazio strappa il pareggio

Gregucci e Dell'Anno finiscono kappaò, Gascoigne collauda il suo ginocchio

UDINE. Il commento più significativo della partita è stato fatto da Gascoigne: «Se c'era bisogno di una prova decisiva per sapere [illegible] [illegible] [illegible] ginocchio [illegible] guarito questa [illegible] avvenuta proprio nella partita con l'Udinese». I sostenitori della [illegible] a uomo sono stati serviti, [illegible] «Friuli» è stata una vera e propria battaglia. L'incontro si è risolto in una serie di interminabili scontri diretti in [illegible] centrocampo molto affollato. Doll e Riedle da una parte, Branca e Balbo dall'altra erano i soli a cercare ogni [illegible] di inventare qualcosa per ritrovare la via del gol. In tutta la partita due tiri in porta. Dell'Anno al 21' ha calciato da una ventina di metri e il tiro, deviato da un difensore laziale, ha [illegible] nei guai il portiere Fiori (parata in due tempi). Al 65' Gascoigne ha colpito il pallone di testa da distanza ravvicinata: un tiro telefonato finito nelle braccia di Di Sarno.

Per il resto pressing a metà campo con una settantina di punizioni fischiate dall'arbitro [illegible] con altrettante palle fuori campo. Con il pallone tra i piedi si è giocato soltanto per metà partita. Il bollettino di questa battaglia lo facciamo [illegible] parte. Nella metà partita giocata la manovra si è distribuita in parti uguali e così il risultato è più che giusto. Si è iniziato al 1' con una b[illegible] caduta di Gregucci (stato commozionale) uscito in barella dal campo. E' stato sostituito con Corino. La Lazio è rimasta frastornata da questo incidente che sembrava in un primo momento molto più preoccupante di quanto poi sia stato. L'Udinese ha quindi condotto il gioco grazie all'orchestrazione di Dell'Anno, il più elegante protagonista [illegible] centrocampo. Ma anche l'Udinese perdeva il suo smalto migliore alla mezz'ora, quando Dell'Anno [illegible] [illegible] costretto a uscire dal campo con una caviglia grossa come un melone. Il regista dell'Udinese è stato sostituito da un podista come Manicone.

I pezzi di bravura sono stati di Branca, messo alle strette [illegible] Bonomi, [illegible] Gascoigne nella forbice Sensini-Rossitto, e di Fuser, facilitato dalla guardia molto impacciata del polacco Kozminski. Anche le due punte (ma [illegible] proprio punte?) della Lazio, Doll e Riedle, non hanno mai saputo superare i diretti avversari che erano Pellegrini e Calori. Ed è per questo che [illegible] Lazio è andata molto meno vicina all'area di rigore avversaria che l'Udinese. Su tutti però si [illegible] visto il duello internazionale fra l'argentino Sensini e l'inglese Gascoigne finito alla pari senza esclusione di colpi. Si [illegible] concluso anzi [illegible] una considerazione [illegible]: «Ad ogni colpo irregolare [illegible] siamo fatti le scuse...».

Che la partita abbia avuto un andamento farraginoso con molte interruzioni lo si deve anche alla direzione dell'arbitro Boggi, che non l'ha saputa indirizzare sulla strada giusta. Un episodio soprattutto ha fatto capire che Boggi non era affatto in buona giornata. Siamo al 39' del primo tempo, Balbo viene lanciato da Mattei verso il gol: il centravanti sta per entrare in area di rigore laziale, [illegible] Corino lo mette [illegible] terra [illegible] uno sgambetto. Corino ammetterà negli spogliatoi che il suo era veramente fallo, ma fatto fuori area. E fin qui si [illegible] d'accordo, ma l'arbitro, che era a due passi, non ha [illegible] il fallo, lasciando addirittura che il pallone uscisse a lato. [illegible] [illegible] fischiato il calcio di rigore o il calcio dal limite a favore dell'Udinese l'arbitro avrebbe dovuto p[illegible] espellere Corino che era l'ultimo difensore.

Su questo episodio hanno avuto da recriminare un po' tutti gli udinesi. L'allenatore Bigon [illegible] molta diplomazia ha ricordato che [illegible] sua squadra non è fortunata in certi episodi, a cominciare dall'infortunio di Dell'Anno per finire... Anche Balbo, tra i denti, ha detto: «All'Udine[illegible] stanno capitando troppi fatti st[illegible], ricordando forse il calcio di rigore concesso dall'arbitro Quartuccio sette giorni prima al Torino per un veniale fallo dell'udinese Calori.

Luciano Provini

UDINESE	0	LAZIO	0
DI SARNO	6	FIORI	6
PELLEGRINI S.	6.5	BONOMI	6.5
KOZMINSKI	5.5	FAVALLI	6.5
SENSINI	6	(46' BERGODI)	[illegible]
CALORI	6	SCLOSA	6
MANDORLINI	6	GREGUCCI	s.v.
MATTEI	6	(5' CORINO)	6
ROSSITTO	6	CRAVERO	6.5
BALBO	6	FUSER	6.5
DELL'ANNO	6.5	DOLL	6
(31' MANICONE)	6.5	RIEDLE	6
BRANCA	6.5	GASCOIGNE	6
		BACCI	6
All.: BIGON	6.5	[illegible]: ZOFF	6.5

Arbitro: BOGGI 5.5
Ammoniti: 15' Riedle, 16' Calori, 30' Rossitto, 45' Sclosa, 70' Bonomi.
Spettatori: paganti 4.789, incasso 161.985.000, abbonati 11.614, quota abbonati 370.320.000.

QUATTRO INFORTUNATI E C[illegible]

UDINE. Il consuntivo della battaglia del «Friuli». Sono stati fischiati [illegible] calci di punizione (32 per [illegible] Lazio, 33 per l'Udinese), sono stati ammoniti 5 giocatori (3 della Lazio e 2 dell'Udinese), tempo effettivo giocato 47'. L'incidente al laziale Gregucci: al 1' di gioco su punizione di Gascoigne sono saltati sulla palla Mandorlini e Gregucci. Il laziale nella caduta è rimasto semisvenuto ed è stato condotto negli spogliatoi in stato confusionale in barella. Il medico sociale Bartolini l'ha fatto ricoverare all'ospedale da cui però [illegible] stato dimesso dopo [illegible] Tac: Gregucci ha potuto parti[illegible] per Roma assieme [illegible] compagni. Dell'Anno è uscito dal campo nella prima mezz'ora dopo uno scontro con Riedle e Gascoigne in cui si è provocato la distorsione della caviglia sinistra e la sospetta infrazione del perone. In uno scontro con Mattei nel primo [illegible]po Favalli [illegible] è provocato la distorsione del ginocchio destro. Sclosa ha accusato una gran botta [illegible] ginocchio destro. **[l. p.]**

I partenopei segnano per primi ma si fanno rimontare da un'Atalanta in gran vena

Sul Napoli torna a scendere il buio

Azzurri in fondo alla classifica dopo una gara scialba
Fra i padroni di casa brilla la coppia Rambaudi-Ganz

BERGAMO
DAL NOSTRO INVIATO

Un lampo di Fonseca, che illude. Un botto a scoppio ritardato di Ferrara, che non spaventa più nessuno ma «contiene» in una sconfitta di misura un altro pomeriggio da dimenticare per il Napoli. In mezzo a questi due episodi solo tanta Atalanta, [illegible] punto che tre gol (contro le due isolate prodezze partenopee) sono poca cosa rispetto ai meriti accumulati durante i 90' dalla formazione [illegible] Lippi, allenatore che rivede la luce alla fine di una settimana tormentata. Torna invece il buio attorno a Ranieri dopo l'illusorio successo su una Roma che non [illegible] poi molto più forte dei campani se con questi sta [illegible] penultimo posto della classifica.

Ormai il tecnico napoletano le ha provate tutte. Accantonati i «cattivi» Corradini, Policano e Crippa, si è affidato ai fedeli Mauro, Carbone [illegible] Tarantino. Non ha tolto il posto [illegible] Careca, non si permette per [illegible] di far fuori uno Zola irriconoscibile. Urgono provvedimenti, ma [illegible]prattutto occorre trovare un gioco, che il Napoli non ha. Inutile andare in vantaggio dopo soli 7' (Ferrara allarga per Thern che crossa, Fonseca irrompe e segna [illegible] testa all'altezza [illegible] secondo palo) se poi, con la possibilità [illegible] gestire il risultato, la squadra più contropiedista d'Italia tiene i suoi attaccanti e Zola troppo allungati rispetto ai centrocampisti. In quei larghi spazi vuoti, là dove nascono [illegible] azioni decisive, Bordin, Perrone e De Agostini, [illegible] dagli inserimenti del neo acquisto Codispoti, dai rientri puntuali di Rambaudi e Minaudo, massacrano sul piano del ritmo un Napoli acefalo. Mauro cerca [illegible] ricucire gli strappi, ma sempre con un passo cadenzato che non può reggere in serie A.

Dietro poi, vogliamo parlarne? Pari libero è un paradosso per una squadra che dovrebbe avere nel battitore [illegible] primo elemento capace di dettare il [illegible] tropiede. Non ha lancio e neppure visione di gioco Pari, né appare un fenomeno nelle chiusure rapide, abituato negli anni sampdoriani a [illegible] il fantasista avversario e basta. Ferrara se la cava con l'esperienza su Ganz, ma anche lui, alla fine, deve cedere al forte attaccante [illegible] bresciano la bellezza [illegible] due gol. Tarantino [illegible] una sciagura e solo la frenesia di Rambaudi (che colpisce una traversa al 26') impedisce all'Atalanta di stendere in pochi istanti il Napoli. Infatti (24') su cross teso [illegible] Minaudo e tiro di Ganz respinto da Galli, Perrone riequilibra [illegible] risultato. Il Napoli è in bambola, l'Atalanta fa quello che vuole. Dopo aver colto il palo, Rambaudi, protagonista di una partita peraltro viva sul piano dell'impegno, evita il disattento Tarantino ma alza la mira. Ferrara, quindi, salva un quasi gol di Ganz.

Il break atalantino si consuma nella ripresa quando Rambaudi salta ancora Tarantino (52') [illegible] centra per Ganz che mette a sedere sia Ferrara sia Mauro e infine, di sinistro, infila l'incolpevole Galli. La risposta partenopea [illegible] contenuta in una botta ravvicinata di Zola respinta [illegible] Ferron, che sventa in corner anche la successiva ribattuta e rete, di testa, del solito Fonseca (65'). Ganz suggella al 76' il suo pomeriggio [illegible] gloria: si allarga per evitare Ferrara e Carbone, stringe secco e di destro fulmina Galli dall'altezza del disco del rigore. L'inutile rete di Ferrara arriva a tempo scaduto quando Ranieri ha perfino sostituito l'evanescente Careca e lo stanchissimo Carbone, annichilito dall'ex foggiano Codispoti, già beniamino della curva nerazzurra. Bene Baldas, l'arbitro triestino che è tornato a dirigere il Napoli dopo due anni. Ferlaino l'aveva ricusato per un gol di Casiraghi viziato da un mani. Altri tempi per il Napoli, senza dubbio migliori.

Franco Badolato

[illegible]	3
FERRON	6.5
PORRINI	6
CODISPOTI	6.5
(85' MASCHERETTI)	s.v.
BORDIN	6
VALENTINI	6
MONTERO	6
(90' MAGONI)	s.v.
RAMBAUDI	6.5
DE AGOSTINI S.	6
GANZ	7.5
PERRONE	[illegible]
MINAUDO	6.5
All.: LIPPI	6.5

NAPOLI	2
GALLI G.	6
FERRARA	5.5
FRANCINI	5.5
MAURO	6
TARANTINO	4.5
PARI	5
CARBONE	5.5
(88' FERRANTE)	s.v.
THERN	4.5
CARECA	5
(72' POLICANO)	s.v.
ZOLA	5.5
FONSECA	6
All.: RANIERI	5.5

Arbitro: BALDAS 6.5
Reti: 7' Fonseca, 22' Perrone, 52' Ganz, 76' Ganz, 90' Ferrara. **Ammoniti:** 50' Careca. **Spettatori:** paganti 6.308, incasso 146.785.000, abbonati 8.426, quota abbonati 295.515.000.

L'uruguaiano Daniel Fonseca segna di testa il primo gol del Napoli all'Atalanta FOTO AP

Vicini critica Ranieri

«L'impostazione non era felice per questo ha preso tre gol»

BERGAMO. Tutti si attendono un dopo partita da parte del Napoli pieno di tensione, e invece l'ambiente partenopeo appare abbastanza disteso. C'è molta delusione, questo sì, ma [illegible] si accenna minimamente al futuro [illegible] non impostando il discorso sulla trasferta imminente di Parigi. Eppure [illegible] tribuna c'era Vicini, che [illegible] fine partita ha soltanto accennato: «Si è trattato di [illegible] match entusiasmante: la coppia Rambaudi-Ganz ha fatto la differenza. Nel Napoli ho visto troppe disattenzioni in difesa. Ha subito tre gol per un'impostazione non del tutto felice».

Di Ottavio Bianchi nemmeno l'ombra, anche se qualche birbone ha detto che da una finestra della sua bella casa in città alta si vede perfettamente il terreno di gioco. Ranieri [illegible]que così ha commentato [illegible] match: «Sarebbe sbagliato ricollegare questa sconfitta con le altre. Allora eravamo veramente [illegible] tilt. Quella di oggi invece ha dimostrato di essere più che mai sulla via della ripresa, atleticamente a posto, e che ha cercato fino in fondo il risultato utile. Eravamo partiti bene segnando un gol. Ma poi l'Atalanta è venuta alla ribalta ed occorre aggiungere che ha sempre tenuto in mano il pallino del gioco perché più forte [illegible] Rambaudi e Ganz letteralmente scatenati. Ora l'importante è non perdere la voglia [illegible] reagire».

Euforia dall'altra parte. Lippi [illegible] realista: «Qualcuno si era già divertito a fare i nomi di miei eventuali sostituti e così è stato servito. Con i giocatori formiamo un blocco unico, in casa abbiamo perso soltanto un punto pur contro squadre titolate ed oggi c'è stata la risposta più convincen[illegible] del nostro potenziale e di come la formazione possa anche superare senza affanni assenze importanti. Poi davanti ci pensano quei due a fare quadrare i conti, ma ci riescono perché dietro sono supportati da una vera squadra. Una vittoria meritata, che ha entusiasmato tutti quanti».

Eroe della giornata Ganz, seguito [illegible] ruota da Ferron. Ecco il primo: «Quando hai la fortuna di [illegible] un [illegible] [illegible] Rambaudi che ti offre assist deliziosi diventa poi facile andare a rete. [illegible] adesso viene il difficile, perché gli avversari cominciano a conoscermi». [illegible] contro Ferron: «Sì, quella parata su colpo [illegible] te[illegible] di Fonseca equivale ad un gol: solo che a noi portieri è vietato fare festa come ai bomber ma nella sostanza [illegible] esistono differenze».

Amanzio Possenti

ALL'OLIMPICO

L'espulsione di Giannini, un'autorete e il peggior Garzja gli ingredienti del ko

La Roma è generosa con il Brescia

I giallorossi regalano, gli ospiti approfittano

ROMA	2
CERVONE	5
GARZJA	4.5
(46' SALSANO)	6
BONACINA	5
PIACENTINI	6
BENEDETTI	4.5
ALDAIR	5.5
MUZZI	5
(52' COMI)	5.5
HAESSLER	6
CARNEVALE	6
GIANNINI	4
MIHAJLOVIC	5
All.: BOSKOV	5

BRESCIA	3
LANDUCCI	5.5
NEGRO	6
ROSSI M.	5.5
(61' BORTOLOTTI)	6
DE PAOLA	6.5
PAGANIN M.	6
ZILIANI	6
SABAU	6.5
BONOMETTI	6
SAURINI	7
(83' SCHENARDI)	s.v.
HAGI	7
GIUNTA	6
All.: LUCESCU	7

Arbitro: BESCHIN 6
Reti: 10' Benedetti (autogol), 13' Saurini, 32' Saurini, 44' Carnevale, 57' Benedetti. **Ammoniti:** 52' Piacentini, 55' De Paola, 60' Hagi. **Espulsi:** 77' Giannini. **Spettatori:** paganti 12.811, incasso 365.800.000, abbonati 33.659, quota abbonati 608.853.000.

ROMA. Questa pazza Roma forgiata da Boskov è riuscita ad accontentare anche il Brescia, per la prima volta vittorioso all'Olimpico e con solo due pareggi in quattordici gare. Riuscire a perdere non è facile neanche per i giallorossi, l'autolesionismo di Benedetti e Garzja con la complicità di quella follia che spinge Giannini all'espulsione permettono [illegible] compimento dell'opera. Certo c'è anche la mania di Boskov che insiste [illegible] un Mihajlovic spento [illegible] getta nella mischia un Muzzi solo volenteroso. Poi è tanta la disperazione che si rispolvera il Comi centravanti. Risultato ovvio, non ingannino i due gol della Roma. Il Brescia merita i due punti.

[illegible] cominciamo dall'inizio, bastano pochi secondi a Hagi per scoprire la giornataccia di Garzja. Manca solo che il terzino giallorosso chieda l'autografo al romeno. Benedetti nasconde l'affanno per dieci minuti, poi [illegible] un innocuo attacco bre[illegible] compie [illegible] capolavoro. E' Negro [illegible] lanciare Sabau, l'ala manca il controllo e Benedetti tocca nell'angolo, alle spalle di Cervone. L'Olimpico non se la prende, c'è tempo per vincere, la partita è appena cominciata. Già e dopo tre minuti il Brescia raddoppia: cross di Giunta, Cervone guarda, Benedetti non c'è e Saurini mette dentro. Due a zero.

Giannini guida la carica della Roma, corre ovunque, a testa bassa. Un'uscita a vuoto di Landucci, pressato da Carnevale, offre al principe l'occasione [illegible] non fallire. Il guaio è che, con il portiere f[illegible] causa, Giannini spedisce sui piedi [illegible] De Paola, immobile sulla linea di porta. Ancora Giannini [illegible] testa (blocca Landucci), poi il principe cade in area e chiede invano il rigore. Sempre Giannini di testa a impegnare Landucci. Insomma il principe è la seconda punta della Roma, poi corre a centrocampo e in difesa. Tanto lavoro, nessun risultato. La Roma non segna [illegible] arriva il terzo gol del Brescia. Fuga [illegible] Giunta e tiro da posizione impossibile, il pallone scheggia il palo [illegible] rimbalza giusto sulla te[illegible] di Saurini. Tre a zero. Brescia padrone, Hagi, Sabau, [illegible] Paola [illegible] Giunta si divertono. E Hagi sfiora il quattro [illegible] [illegible] centrando [illegible] traversa.

La rabbia della Roma frutta il gol [illegible] 44', con un'azione confusa. Cross di Piacentini e numero di Giannini in area, controllo perfetto [illegible] due avversari e palla [illegible] Muzzi. Tiro centrale, Landucci respinge e Carnevale non perdona. Due gol da rimontare, c'è ancora tutto il secondo tempo. Boskov toglie subito Garzja (entra Salsano) e piazza Bonacina su [illegible]gi. Risultato mediocre. Passa subito la Roma, cross di Haessler e testa vincente di Carnevale. L'arbitro annulla. Allora Boskov mette dentro Comi [illegible] secondo centravanti, vuole sfruttare le palle alte. La fortuna lo aiuta, [illegible] abbastan[illegible] però. Sul centro di Mihajlovic Carnevale stoppa con un braccio e cadendo indirizza [illegible] la porta con la mano. Benedetti [illegible] butta e tocca il pallone in rete. L'arbitro non vede o non se la sente. Gol valido. E' il 57', l'Olimpico sorride. Il Brescia [illegible]n può resistere, pensano i tifosi giallorossi. Lucescu litiga con l'arbitro e si fa cacciare.

Un tiro di Hagi alto, poi [illegible] pazzia [illegible] Giannini. De Paola soffia la palla al principe [illegible] lancia Schenardi. Il giallorosso ringhia [illegible] rabbia, si lancia all'inseguimento. Schenardi è troppo veloce e allora Giannini, da dietro, ferma quella corsa con un calcione. Espulso, peccato, una bella partita rovinata. Roma in dieci come al solito. Come con il Grasshopper, come con il Napoli. Inutile l'ultimo assalto giallorosso, anzi [illegible] il Brescia a far melina nell'ultimo minuto. Romanisti a testa china, solo Boskov riesce a sorridere: «Dopo il sole c'è sempre la tempesta». Il sole è la Coppa, per ora. Se a Zurigo si presenterà questa Roma saranno guai anche con il Grasshopper. Per fortuna c'è lo scudo del 3-0 dell'andata. Intanto [illegible] Roma affonda in campionato. Con sei punti in classifica c'è poco da stare allegri.

Piero Serantoni

Carnevale a terra; sopra, Giannini AP

SAURINI [illegible]

ROMA. Non vorrebbe ridere. All'uscita dello spogliatoio del Brescia Saurini, passato e anima laziale, non voleva infierire. Poi di fronte ai giornalisti conosciuti è scoppiata la risata liberatoria. «Due gol alla Roma, sotto [illegible] Curva Sud: il massimo. No, non l'ho mai provata una soddisfazione così». L'indice puntato verso gli ultrà giallorossi sembrava eredi[illegible] da Di Canio. «No, io esulto sempre così».

«Dopo il sole viene sempre la pioggia», attacca Boskov. Stavolta per la Roma ha grandinato. «Sì, perché [illegible] siamo andati sulle fasce: lì c'era spazio. Invece una delle difese migliori del campionato oggi si è autocastigata». Lucescu, lucidissimo, spiega qualcosa in più sul match: «Loro erano euforici e io sapevo che proprio questo era il loro punto debole. Dovevamo giocare per vincere, [illegible] fatto e il risultato è una conseguenza».

Mihajlovic è infuriato: «Giochiamo sempre contro arbitro e avversari». Oltre [illegible] rabbia, la confessione: «In effetti [illegible] [illegible] siamo nemmeno accorti di stare già 0-3». Il sorriso torna nel quadrato interviste grazie ad Hagi. «Il migliore», secondo Lucescu. «Ci hanno sottovalutati e io, per una volta, sono riuscito a giocare [illegible]so», dice l'ex fantasista [illegible] Real.

A chiudere un Giannini dai contorni aciduli: «I gol del Brescia si potevano evitare...». E l'espulsione, quella si poteva evitare? «Un'interpretazione di Beschin, questo posso dire». [a. m.]

I rossoblù castigano la Fiorentina nei minuti di recupero

Mazzone, la beffa dell'ex

Ridotti in dieci i viola riacciuffano il pari, ma al 92' Oliveira non perdona
Proteste per la cacciata di Mareggini, che tocca la palla appena fuori area

[illegible]	2
IELPO	6
NAPOLI N.	7
FESTA	6
BISOLI	7
[illegible]	6
PUSCEDDU	6.5
[illegible]	6
(71' GAUDENZI)	6
HERRERA	6
FRANCESCOLI	6.5
MATTEOLI	6
BRESCIANI G.	6
(71' OLIVEIRA)	7
All.: MAZZONE	7

FIORENTINA	1
MAREGGINI	6
CARNASCIALI	5.5
CAROBBI	6
IACHINI	6.5
(52' MANNINI A.)	6
LUPPI	6
PIOLI	6
EFFENBERG	6.5
LAUDRUP	6.5
BATISTUTA	6
ORLANDO M.	6
(75' FACCENDA)	6
BAIANO	6
All.: RADICE	6

Arbitro: BETTIN 5
Reti: 38' Francescoli, 57' Batistuta, 92' Oliveira. **Ammoniti:** 21' Bresciani G., 32' Iachini, 41' Moriero, 41' Baiano, 60' Pioli, 63' Festa, 69' Gaudenzi. **Espulsi:** 51' Mareggini. **Spettatori:** paganti 6.445, incasso 162.875.000, abbonati 13.174, quota abbonati 335.801.815.

CAGLIARI. Carletto Mazzone lascia di stucco la sua ex Fiorentina, battuta grazie a un finale travolgente d[illegible] suoi uomini che con Oliveira raggiungono la vittoria al secondo minuto di recupero dei quattro concessi dall'arbitro Bettin. Una vittoria presa per il bavero, ma comunque una vittoria meritata che consente ai sardi di fare passi importanti [illegible] lasciare ad altri il fondo della classifica.

Mazzone ha potuto schierare la formazione-tipo portando in panchina [illegible] [illegible] lusso [illegible] Cappioli, Oliveira e Gaudenzi. Assente, tra i viola, solo Di Mauro (sostituito da Iachini), mentre Radice conferma le due punte Batistuta e Baiano con Orlando e Laudrup [illegible] far da distributori di palloni in mezzo al campo. Alla difesa a zona dei viola, Carletto Mazzone risponde mandando Napoli su Baiano, Festa a marcare Batistuta e Herrera e Bisoli [illegible] tener d'occhio i centrocampisti.

L'inizio è di chiara impronta rossoblu che già al primo minuto portano lo scompiglio sotto [illegible] porta dei toscani, prima [illegible] Matteoli, poi con Firicano, e con una terza conclusione [illegible] testa da parte di Napoli che man[illegible] di poco il pallone sopra la traversa. La Fiorentina si mostra molto veloce nelle azioni [illegible] rimessa tanto che l'allenatore rossoblu non concede la solita libertà al mediano Pusceddu, sacrificato in [illegible] a dar man forte alla difesa. Gli ospiti, comunque, si rendono pericolo[illegible] in poche occasioni tanto da lasciare inoperoso il portiere Ielpo fino al 29', quando viene messo sull'avviso - ma niente di più - da un bel tiro teso di Effenberg, che però p[illegible]a sopra [illegible] traversa. Al 38' la prima rete del Cagliari: è di Francescoli che di testa gira verso la porta viola un preciso pallone crossato in area da Bresciani. Il colpo di testa dell'uruguaiano è talmente preciso e veloce che Mareggini non ha neanche il tempo di seguirne la traiettoria.

Dopo il rientro in campo dagli spogliatoi, esattamente al 51', si registra l'espulsione del portiere Mareggini, colpevole di aver bloccato (su incursione in area di Herrera) [illegible] pallone oltre la linea dei 16 metri. Deci[illegible] molto contestata dai giocatori viola ma che trova giustificazione nel regolamento di gioco. Comunque gli ospiti, nonostante siano rimasti in dieci (esce Iachini, già ammonito, ed entra il secondo portiere Mannini) riescono a realizzare al 57' con Batistuta la rete del provvisorio pareggio. L'argentino, direttamente su calcio piazzato da oltre 20 metri, indovina l'angolo sinistro della porta difesa da Ielpo, che si tuffa in ritardo.

A questo punto il Cagliari mostra di non starci e Carletto Mazzone tenta [illegible] sua carta vincente: escono Moriero e Bresciani, entrano in campo Gaudenzi e Oliveira. Il gioco così [illegible] velocizzato [illegible] i rossoblu mostrano di voler approfittare dell'uomo in più per piegare gli avversari. Al 74' Francescoli, solo davanti alla porta viola con Mannini oramai fuori causa, sbaglia clamorosamente perché ritarda la battuta e il tiro finisce sull'esterno della rete. Al 79' Oliveira si vede respingere un bel pallone calciato al volo dopo un perfetto suggerimento del capitano Matteoli. Ma il belga-brasiliano non sbaglia al 92'. In pieno recupero l'attaccante rossoblu con [illegible] spettacolare sforbiciata (dirà poi negli spogliatoi che si tratta [illegible] un numero che prova spesso con Mazzone) non sbaglia la mira e regala la vittoria alla sua squadra.

Radice non fa drammi: «Non posso esser certo felice per que[illegible] sconfitta in una partita che pensavamo già di aver pareggiato. La nostra colpa è quella di non essere rimasti uniti in difesa, soprattutto nel finale quando il Cagliari si è reso pericoloso. Ho visto una bella squadra, quella [illegible] casa, ben concentrata e determinata che è riuscita a condizionarci sul piano del gioco creandoci grossi problemi nelle azioni di rimessa». Categorico e breve Carletto Mazzone: «La mia squadra oggi gioca un buon calcio e non è più così facile battere il Cagliari». E' un avviso per tutti.

Vincenzo Frigo

Nel disegno, il gol della vittoria del Cagliari segnato da Oliveira

I grigiorossi ottengono contro l'Ascoli (3-1) l'ottavo successo consecutivo: è record

La Cremonese avanza a tutta forza

Dezotti, due reti, raggiunge Tentoni tra i goleador

CREMONA. Cremonese sempre col vento in poppa, che mette in mostra un gioco fatto di geometrie e di piacevolezze tecniche anche su un terreno reso viscido ed insidioso dalla pioggia (con'era ieri lo «Zini») e conquista [illegible] vittoria dopo l'altra apparentemente senza difficoltà anche contro le formazioni più titolate della serie B.

Stavolta è toccato all'Ascoli, squadra blasonata [illegible] tecnicamente ben attrezzata, per giunta scesa [illegible] Cremona con ambizioni di pronto riscatto della sconfitta subita domenica scorsa [illegible] casa ad opera del Pisa. Ma soltanto nel finale del primo tempo, quando i marchigiani sono riusciti a riportarsi in parità 1-1, [illegible] partita ha vissuto pochi momenti di incertezza sul risultato finale.

La ripresa ha visto infatti la Cremonese dominare il gioco, mettere [illegible] segno altre due reti cogliendo [illegible] con pieno merito l'ottava vittoria consecutiva: exploit che costituisce un prestigioso record nel campionato cadetto a 20 squadre.

Bella e determinata dunque questa Cremonese, che pare non avere avversari della sua stessa statura in questo campionato di serie B, almeno fino ad ora. Forte ed elastica in difesa con un portiere che cresce partita dopo partita e che anche ieri è stato protagonista di alcu[illegible] interventi di gran classe, la squadra grigiorossa ha fatto consistenti progressi a centrocampo grazie alla straordinaria vena del trio Nicolini-Maspero-Cristiani inesauribili nel riannodare le trame offensive così come nel contrastare le manovre d'attacco degli avversari nella zona di centrocampo.

Particolarmente ispirata infine la Cremonese appare attualmente nelle sue punte: l'argentino Dezotti, che ha ripreso a segnare a ripetizione portandosi in vetta alla classifica marcatori e Tentoni, che pur non segnando nelle ultime partite si è mosso sempre con grande intelligenza ed efficacia, creando grossi pericoli ed [illegible] stato di continuo allarme per le difese avversarie. Va aggiunto che è molto ben condotta anche dalla panchina, questa Cremonese. L'allenatore Simoni ieri ha trovato la mossa vincente per aver ragione dell'Ascoli, facendo avanzare sulla sinistra Maspero nel secondo tempo. La squadra marchigiana non avendo saputo opporre alcuna contromisura a questa «mossa» si è trovata prima in difficoltà e poi ha capitolato un paio di volte. Anche l'Ascoli ha disputato una bella partita, tenuto conto dello stato pietoso del terreno e della forza della squadra [illegible] casa, battendosi con grande orgoglio nel primo tempo ed anche nella ripresa, nonostante la stanchezza si facesse sentire soprattutto sui bianconeri che avevano speso molto [illegible] primi 45' [illegible] gioco.

Ha avuto anche un po' di sfortuna la squadra ospite, in [illegible]aggio dal 15' per un'autorete, costretta a rincorrere una Cremonese pimpante [illegible] decisa alla quale non è certo possibile «regalare» una rete di vantaggio. Nel finale il trainer dell'Ascoli ha inviato in campo giocatori freschi: Pierantoni e Pierleoni al posto di Bosi e Troglio, ma senza ottenere risultati significativi.

Le reti. Si portano in vantaggio i grigiorossi al 15': batte una punizione Maspero da posizione laterale sulla destra, all'altezza dell'area di rigore. La palla spiove in area e se la contendono alcuni giocatori, tra i quali svetta Bierhoff che, nel tentativo di liberare, di [illegible] la insacca nella propria rete. L'Ascoli pareggia al 41' con Pergolizzi [illegible] allungo di Carbone cogliendo Turci in uscita. Al 54' Cavaliere sgambetta Maspero un paio di metri dentro l'area e Dezotti trasforma il rigore con un gran rasoterra sulla destra. Ancora di Dezotti [illegible] terza rete: c'è un allungo di Pedroni in area, il centravanti cremonese smorza la palla di petto, fa una piroetta ed imprime un effetto maligno alla sfera che s'infila in rete lambendo il palo destro.

Giorgio Michieli

A PISA

Bel gioco nerazzurro ma segna Turkyilmaz

Il Bologna di Bersellini fa il colpaccio in Toscana

PISA. Il Pisa perde un [illegible] casalingo che doveva vincere ad ogni [illegible] per restare nelle prime posizioni ma esce dal campo fra gli applausi. Stranezze (o verità) del calcio: i nerazzurri, sconfitti per 0-1 dal Bologna, hanno forse disputato la migliore gara di questa prima fase di campionato [illegible] non [illegible] di dieci palle-gol e soccombendo infine [illegible] una delle due azioni di contropiede condotte dagli uomini di Bersellini. I calci d'angolo (13-1) per il Pisa sono la prova di questa pressione.

I nerazzurri erano scesi in campo galvanizzati dal successo esterno di Ascoli decisi [illegible] schiacciare il Bologna. Costretto a rinunciare a Troscè ed Anaclerio, il già difensivista Bersellini aveva [illegible] steso una muraglia di uomini davanti a Pazzagli lasciando in avanti il solo Turkyilmaz. I toscani hanno assediato Pazzagli, che è stato l'autentico protagonista della giornata salvando almeno una mezza dozzina di situazioni disperate. Alla fine come spesso accade nel calcio il Pisa spendaccione ma anche sfortunato è stato castigato.

Al 3' primo miracolo di Pazzagli che sventa in angolo [illegible] tiro di Polidori e si ripete sul successivo corner per la girata di testa di Rotella. Il portiere bolognese è primattore per tutto il primo tempo: si oppone a tiri di Chamot (6'), Rocco (12'), Cristallini (13'), Polidori (19', 30' [illegible] 35'), Rocco (45'). Per il Bologna solo un contropiede di Turkyilmaz al 34', fermato al momento del tiro.

Nella ripresa la palla-gol più clamorosa per i nerazzurri giunge al 68' con Lampugnani sul quale Pazzagli fa un autentico miracolo. Dodici minuti dopo il colpo di [illegible] Incocciati lancia Turkyilmaz che giunge in area e batte Berti in uscita. Finale tutto pisano ma Superman Pazzagli si oppone anche alle ultime bordate di Scarafoni all'89' e al 91'.

Renzo Castelli

Otto gli ammoniti

La Lucchese si arrende agli emiliani

REGGIO EMILIA. Vince di misura la Reggiana il duello della zona contro la Lucchese di Orrico: finisce sul 2-1 una partita che i locali sembravano poter dominare con il doppio vantaggio raggiunto già al 37' del primo tempo. Ed invece i toscani non hanno mai mollato e sono riusciti a procurare pericoli sino al fischio finale del signor Quartuccio che ha ammonito ben otto giocatori. Al 20' passa in vantaggio la Reggiana con Sacchetti, su rigore concesso per un evidente quanto forse inutile fallo di mani di Di Francesco. Al 37' raddoppiano i locali: l'azione è un po' confusa ed il tiro finale a pallonetto di Scienza è probabilmente deviato da Giusti alle spalle dell'incolpevole Quironi. Poi la Lucchese accorcia le distanze quando il cronometro segna il 47', [illegible] rigore tirato da Paci, per fallo di Accardi sullo stesso attaccante toscano. Nella ripresa sono diverse le occasioni, soprattutto per la Reggiana, ma è Scienza a sprecarne due eccellenti. [b. c.]

Prytz si fa cacciare

Gol di Lerda ed il Verona va al tappeto

CESENA. Vittoria importante del Cesena ai danni di [illegible] grintoso Verona, piegato solo dall'ennesimo gol confezionato dalla coppia d'attacco Lerda-Hubner. Quella dell'ex torinista al 22' è stata una rete da incorniciare. Cross [illegible] Destro, il centravanti romagnolo [illegible] allunga a colpire [illegible] testa a pelo d'erba e la palla si infila alla destra [illegible] Gregori. Il gol piega [illegible] resistenza della squadra di Reja.

Il Cesena era privo di Fontana, Jozic e Piraccini infortunati e di Marin squalificato, ma i sostituti non fanno rimpiangere i titolari. Soprattutto Teodorani tampona, costruisce, sorregge il centrocampo bianconero, spalleggiato da Leoni. In campo veronese si dà [illegible] gran daffare Rossi mentre Fanna sbaglia molto. Prytz ad un certo punto, innervosito dalla marcatura asfissiante di Leoni, si fa espellere. E' l'80' e le velleità veronesi si spengono, nonostante il gran lavoro di Piovanelli. Il risultato rilancia i romagnoli senza peraltro mortificare le ambizioni dei veneti. [d. z.]

A VENEZIA

Una tripletta dell'attaccante ha messo in ginocchio il Bari

Campilongo scatenato

L'anziano bomber, neroverde da tre settimane, ha già realizzato sei gol
I lagunari, vincitori per 5-2, adesso si sentono in corsa per il ritorno in A

VENEZIA. [illegible] nuovo doge del Venezia si chiama Salvatore Campilongo, 31enne attaccante napoletano, fresco capocannoniere della serie B alla pari con Dezotti [illegible] Tentoni, acquistato solo venti giorni fa dalla Casertana: con i suoi gol (sei in [illegible] partite disputate) sta trascinando la squadra di Zaccheroni in cima alla classifica. Ieri Campilongo [illegible] letteralmente inventato la vittoria contro il Bari, realizzando una tripletta da favola e annichilendo [illegible] difesa biancorossa proprio quando i pugliesi sembravano aver riaperto una partita già persa.

Bellissimo ed emozionante il pomeriggio vissuto a Sant'Elena: 7 gol, grande calcio e pubblico [illegible] delirio per un Venezia che cresce di settimana in settimana, tiene il ritmo della capolista Cremonese (quattro successi consecutivi) e si insedia al terzo posto solitario.

Lo show di «Sasà» Campilongo inizia poco prima della mezz'ora, quando il bomber venuto dal Sud va a raccogliere [illegible] tuffo di testa un corner battuto a 30 centimetri [illegible] terra mandando la palla sotto l'incrocio dei pali. E il Venezia [illegible] ritrova insperatamente in vantaggio dopo aver sofferto una grande partenza del Bari, che già al 2' colpisce la traversa con un tiro [illegible] Capocchiano. Ma dopo l'1-0 passano soltanto 8' e il Venezia concede il bis: contropiede avviato da Rossi, Campilongo brucia Loseto e crossa da destra per l'accorrente Bonaldi che realizza.

Prima del riposo il Bari riapre la partita con un gol di testa di Capocchiano su servizio [illegible] Alessio. E nella ripresa è il Venezia a rischiare e a subire il pareggio al 59': un liscio di Verga offre il pallone a Barone, tiro-cross che Mariani [illegible] testa devia involontariamente nella propria porta.

Tutto [illegible] rifare? [illegible] allora ci pensa Sasà: due minuti dopo [illegible] 2-2, il centravanti del Venezia riceve un pallone sporco in mezzo all'area affollata del Bari, controlla di petto fra tre avversari e trafigge Taglialatela [illegible] un diagonale rasoterra. E' il colpo che manda [illegible] Bari al tappeto: l'ultima mezz'ora è calcio spettacolo del Venezia.

Campilongo chiude da trionfatore al 65' realizzando al volo [illegible] 4-2, poi esce tra gli applausi di uno stadio tutto per lui, mentre Bortoluzzi fa valere la [illegible] abilità nel gioco aereo insaccando il 5-2 su corner [illegible] Poggi al 71'. Il Venezia potrebbe dilagare, approfittando della difesa biancorossa completamente frastornata, ma il risultato non cambia anche grazie a un salvataggio sulla lin[illegible] di Parente [illegible] Bonaldi all'82'.

Il leone alato, simbolo di San Marco e della Serenissima, vola sul campionato di serie B grazie agli investimenti di [illegible] presidente padrone, Maurizio Zamparini, che ha allestito una squadra in grado di puntare alla serie A. Persino il Parma giovedì se[illegible] in Coppa Italia ha tremato di fronte a questo Venezia e adesso ci si domanda fino a quando possa continuare su ritmi così vertiginosi. Forse bisogna chiederlo a Campilongo.

Andrea Iannuzzi

I TABELLINI **DELLA SERIE B**

CESENA-VERONA 1-0

Cesena: Dedina; Destro, Pepi; Leoni, Barcella (64' Scugugia), Medri; Teodorani, Masolini (72' Gautieri), Lerda, Lantignotti, Hubner.
Verona: Gregori; Calisti, Lamacchi; Icardi, C. Pin, E. Rossi; D. Pellegrini, Ficcadenti (46' Polonia), Giampaolo, Prytz, Fanna (55' Piovanelli).
Arbitro: Pezzella. **Rete:** [illegible] Lerda. **Espulso.** 80' Prytz (V.)

COSENZA-MONZA 2-1

Cosenza: Zunico; Balleri, Marino; Bia, Napoli, Gazzaneo; Monza, Catanese, Marulla (71' E. Signorelli), Statuto, Oliva (78' De Rosa).
[illegible] Rollandi; Marra (90' Finetti), Radice; A. Romano, Delpiano, Babini; Ricchetti (67' Robbiati), Saini, Carruezzo, Brambilla, Brogi.
Arbitro: Franceschini. **Reti:** 20' Carruezzo (M.), 42' e 51' Bia (C.).

CREMONESE-ASCOLI 3-1

Cremonese: Turci; Gualco, Pedroni; Cristiani, Colonnese, Verdelli; Giandebiaggi, Nicolini, Dezotti, Maspero (82' Ferraroni), Tentoni (72' Florjancic).
Ascoli: Lorieri; Pascucci, Pergolizzi; Zanoncelli, Benetti, Bosi (72' Pierantoni); Cavaliere, Troglio (82' Pierleoni), Bier[illegible], Zaini, Carbone.
Arbitro: Amendolia. **Reti:** 15' Bierhoff (A. aut.), 41' Pergolizzi (A.), 55' (rigore) e 73' Dezotti (C.).

F. ANDRIA-PADOVA 0-0

F. Andria: Marcon; Luceri (72' Terrevoli), Del Vecchio; Quaranta, Ripa, De Trizio; Petrachi (75' Lo Monaco), Cappellacci, F. Caruso, Musumeci, Insanguine.
[illegible]ova: Bonaiuti; Murelli (38' Rosa), Gabrieli; Modica, Ottoni, Franceschetti; Di Livio, Nunziata, Galderisi, Longhi, Del Piero (76' Fontana).
Arbitro: Cinciripini. **Espulsi:** 57' Nunziata (P.), 80' Ripa (A.).

LECCE-MODENA 0-0

Lecce: Gatta; G. Ferri, Grossi; Olive, Biondo, Benedetti; Orlandini, Melchiori, Scarchilli, Notaristefano (58' D'Onofrio), Baldieri.
Modena: Meani; Cavalletti, Vignoli; [illegible] Baresi, Moz, Montalbano; Maranzano, M. Pellegrini (89' Picconi), Cucciari (78' Adani), M. Caruso, Provitali.
Arbitro: Conocchia.

PISA-BOLOGNA 0-1

Pisa: Berti; Lampugnani, Chamot; Bosco, Susic, Cristallini; Rotella, Fiorentini, Scarafoni, Rocco (72' Larsen), Polidori (62' Marmari).
Bologna: Pazzagli; Tarozzi, Pessotto; Evangelisti, Bucaro, Baroni; Porro (75' Juliano), Stringara, Turkyilmaz (94' Sottili), Bellotti, Incocciati.
Arbitro: Cesari. **Rete:** 79' Turkyilmaz.

REGGIANA-LUCCHESE 2-1

Reggiana: Bucci; Parlato, Zanutta; Accardi, Sgarbossa, Francesconi; Sacchetti, Scienza, Pacione (48' De Falco), Picasso, D. Morello.
Lucchese: Quironi; Costi, Di Francesco; Delli Carri, Vignini, Baraldi; Di Stefano (45' Lugnan), Giusti, Paci, Monaco (57' Russo), Rastelli.
Arbitro: Quartuccio. **Reti:** 19' Sacchetti (R., rigore), 37' Giusti (L., autorete), 47' Paci (L., rigore).

SPAL-PIACENZA 0-0

Spal: Battara; Dall'Igna, Fiondella; Breda, Servidei, Mignani; Nappi, Brescia, Soda, Papiri, Ciocci (89' Bottazzi).
Piacenza: Taibi; Chiti, Di Cintio; Suppa, Maccoppi, Lucci; Piovani, Papais, De Vitis, Moretti (89' Ferazzoli), Turrini.
Arbitro: Braschi.

TERNANA-TARANTO 2-2

Ternana: Rosin; Della Pietra, Farris; Cavezzi, Bertoni, Atzori; Papa, D'Ermilio, Negri, Gazzani, Fiori.
Taranto: Simoni; Prete, Piccinno; Zaffaroni, Amodio, Camolese; Liguori (46' Lorenzo), Merlo, Pistella, Muro, Soncin (67' Pellizzaro).
Arbitro: Fucci. **Reti:** 25' Fiori (Te.), 50' Lorenzo (Ta.), 74' Fiori (Te.), 82' Pistella (Ta.).

VENEZIA-BARI 5-2

Venezia: Caniato, Filippini, Poggi; Verga, F. Romano (74' De Patre), Mariani; R. Rossi, Fogli, Bonaldi, Bortoluzzi, Campilongo (84' Maiellaro).
[illegible] Taglialatela; Di Muri (80' Laureri), Loseto; Parente, Jarni, Civero; Alessio, Cucchi, Protti, Barone, Capocchiano
[illegible]: Felicani. **Reti:** 27' Campilongo (V.), 35' Bonaldi (V.), 45' Capocchiano (B.), 57' Mariani (V. autorete), 59' e 63' Campilongo (V.); 70' Bortoluzzi (V.).

SERIE C

Al Moccagatta i grigi, messi in difficoltà dal gioco ordinato del Leffe, non vanno oltre allo 0-0

Il fango frena una deludente Alessandria

E Lenisa nel finale evita il ko salvando sulla linea di porta

ALESSANDRIA. Non è stata una bella recita. Di quelle, per intenderci, che appassionano la platea [illegible] la fanno applaudire. Molte stecche, troppi errori in fase d'impostazione. I tifosi grigi, che s'attendevano [illegible] replay della gara [illegible] l'Empoli, sono rimasti delusi. L'Alessandria contro il Leffe [illegible] riesce ad andare più in là dello 0-0. Merito soprattutto della squadra bergamasca che [illegible] imbrigliare i padroni di casa a centrocampo. Un Leffe, ordinato [illegible] un grande desiderio di riscatto dopo le sconfitte consecutive rimediate con Arezzo e Vicenza.

«E' stata una partita bruttina, proprio come il tempo», commenta l'allenatore [illegible] grigi, Sabadini. Una recita peraltro già vista, un mese fa, contro il Siena. Stesso copione, stesso risultato, ma soprattutto stesso terreno, al limite della praticabilità. Indubbiamente le condizioni del campo non hanno aiutato l'Alessandria a ritrovare la via del gol e quella continuità di schemi e moduli di gioco professata da tempo dal tecnico.

In effetti, le azioni degne di nota [illegible] sono più di una mezza dozzina. Ma le vere occasioni da gol sono appena una per parte. Al 14' Serioli approfitta di uno svarione difensivo per involarsi verso l'area di rigore avversaria, ma al momento del tiro incespica perdendo l'attimo favorevole. Ad una manciata di minuti dalla fine i padroni di casa rischiano [illegible] capitolare. Tergiversa la difesa e Maffioletti dopo un batti [illegible] ribatti, complice anche un'uscita imprecisa di D'Amico, si trova sui piedi la palla del ko. Tira di piatto, ma è provvidenziale l'intervento sulla linea [illegible] porta del libero Lenisa. Qualche altro spicciolo di gioco. Al 16' è Serioli a sparare verso la porta difesa da Brocchi, [illegible] il tiro è fiacco [illegible] centrale. Al 37', sul fronte opposto, Furlanetto calcia con forza a [illegible] con palla a lato. Cinque minuti dopo si ripete dal limite Cefis, [illegible] la sfera che passa radente al palo della porta di D'Amico.

Nella ripresa il Leffe sostituisce la casacca biancorossa con la «classica» biancazzurra. Perugi claudicante lascia il posto a Bonadei. Con l'ingresso del difensore, Maurino sposta in avanti il proprio raggio d'azione, mentre il cursore Mignani molto attivo e mobile, viene preso in consegna da Zanuttig. Il Leffe sembra pago del risultato, tant'è che i padroni di casa avanzano di qualche metro il loro baricentro. Al 53' Cefis tira da fuori area e D'Amico blocca. Al 62', su punizione calciata da Zanuttig, Didonè colpisce di testa da posizione favorevole ma la conclusione è centrale e Brocchi blocca. Ancora [illegible] tiro di Didonè al 71' con palla fuori; infine all'80' Bertotto calcia forte [illegible] è bravo Boselli [illegible] deviare la traiettoria con palla che finisce lontana dai pali.

Tra i grigi ancora una prestazione po[illegible] convincente di Didonè che riesce a giocare solo a sprazzi e di Banchelli, troppo solista nelle [illegible] azioni. Ancora in difficoltà Perugi, anche a causa del grande movimento di Mignani, suo diretto avversario. Bene Bertotto, Zanuttig e Lenisa. Nel Leffe bene Belotti, Mignani e Cefis.

Piero Abrate

Alessandria: D'Amico; Bertotto, Maurino; Zanuttig, Tonini, Lenisa; Perugi (46' Bonadei), Sabato, Serioli, Didonè, Banchelli [illegible] Alfano).
Leffe: Brocchi; Russo, Mignani; Belotti, Boselli, Furlanetto; Gatti, Cefis, Turrini (85' Bonazzi), Provvido, Maffioletti (90' Inzaghi).
Arbitro: Gambino.

Reti di Protti e Mosca

Empoli pareggia con la Spezia ma resta in vetta

EMPOLI. In formazione rimaneggiata per le assenze di Mantelli, infortunato, [illegible] Guarino, squalificato, l'Empoli non [illegible] oltre il pareggio (1-1) contro lo Spezia, [illegible] mantiene la vetta del girone A. La gara, giocata [illegible] un terreno viscido per le abbondanti piogge che cadono da alcuni giorni su tutta la Toscana, è stata giocata all'insegna di un sano agonismo. Dopo soli due minuti sono i toscani ad andare [illegible] vantaggio con il neoacquisto Protti. Primo angolo della giornata in favore dell'Empoli: lo batte l'ala sinistra Melis, si incunea tra i difensori spezzini Masini che porge [illegible] Protti, il quale con un bel tiro batte l'incolpevole Mazzantini. Lo Spezia reagisce ma solo nella ripresa riesce a raggiungere il pareggio col centravanti Mosca, il quale, all'81', approfitta di un'indecisione della difesa toscana e segna con facilità. [l. a.]

Pari in Irpinia: 0-0

Il portiere Amato (ex dell'Avellino) salva l'Acireale

AVELLINO. Carmine Amato, l'ex di turno, ha salvato il risultato (0-0) con due parate eccellenti, consentendo all'Acireale di conservare il primato nel girone B [illegible] l'imbattibilità in campionato. L'Avellino è andato vicino [illegible] gol due volte con Barbe[illegible], entrato nel finale, ma l'estremo difensore siciliano ha deviato in angolo. L'Acireale si è difeso benissimo ed ha avuto anche la possibilità [illegible] passare in vantaggio al 7', quando prima Pagliaccetti e poi Infantino hanno tirato a rete a colpo sicuro. Sulla linea di porta hanno però salvato, in una complicata carambola, Pecchia e Carsotti.

Il pareggio accontenta soprattutto i siciliani di Papadopulo. L'Avellino sperava di far sua la gara [illegible] l'allenatore Lombardi non nasconde il suo rammarico, anche se alla fine sottolinea l'importanza di una serie positiva che dura da sette domeniche. [g. p.]

Contro il Siracusa 1-0

Palermo secondo ma il suo gioco ancora non piace

PALERMO. Proseguendo nella [illegible] serie utile, [illegible] Palermo ha avuto ragione (con un gol [illegible] Buoncammino all'8', su cross corto dalla sinistra di Cecconi) di un Siracusa che otto giorni fa era stato aspramente contestato dai suoi tifosi con croci e fiori, come se fosse morto.

I rosanero, una volta andati in vantaggio, hanno rallentato il ritmo e non sono riusciti ad aumentare il bottino, con disappunto degli ottomila spettatori accorsi alla Favorita: davvero pochi, considerato che lo stadio ne può accogliere 40 mila. Il Siracusa, da parte sua, non [illegible] riuscito ad andare oltre ai disperati tentativi di ridurre al minimo lo svantaggio.

Il Palermo sale ora in secon[illegible] posizione nel girone B, ad un solo punto dalla capolista Acireale, ma i tifosi vorrebbero che la squadra di Orazi fosse maggiormente convincente sul piano tecnico. [a. r.]

Incontenibile il Mantova che surclassa la squadra di Del Neri (4-1) e conquista il primato

Tripletta di Cozzella affonda il Novara

Gli azzurri illusi dal momentaneo pareggio di Folli

MANTOVA. Si è risolta a favore del Mantova l'attesissima sfida per [illegible] primato in classifica [illegible] girone A. I biancorossi hanno infatti travolto il Novara (4-1) che non [illegible] stato in grado di reggere l'azione frenetica imposta dalla squadra di Tomeazzi nel corso degli esaltanti 90' di gara.

Pure [illegible] [illegible] terreno di gioco in condizioni pessime, a [illegible] della violenta pioggia caduta nelle ultime ore, il Mantova ha saputo fare [illegible] straordinarie. C'è da [illegible]re d'altro canto che i piemontesi hanno certamente peccato di presunzione quando sono riusciti a pareggiare dopo un gol lampo di Cozzella: invece di accontentarsi dell'1-1, gli uomini [illegible] Del Neri hanno cercato lo scontro a viso aperto e hanno avuto la peggio.

I biancorossi, per altro, sono apparsi concentratissimi sino al termine della partita, malgrado il vistoso successo che andava prendendo sempre più forme vistose.

Il vantaggio del Mantova [illegible] è avuto subito all'inizio, al 1', quando Gori, su lancio di Martini dalla fascia sinistra, mette [illegible] centro dove Cozzella, di testa, depone in rete. Il pareggio del Novara arriva al 15': calcio piazzato di Caponi, uscita in presa alta di Boschin che perde la palla perché caricato da Folli. Lo stesso centravanti novarese raccoglie [illegible] [illegible] in porta.

Secondo gol del Mantova al 28'. Gori batte una violenta pu[illegible] da 25 metri, Pozzati non trattiene, pronto inserimento di Nervo che segna. Ter[illegible] gol dei biancorossi al 45' su calcio [illegible] rigore [illegible] dall'arbitro per [illegible] scorrettezza di Paladin su Benfari che si destreggiava in area. Dal dischetto trasforma Cozzella.

Il gol definitivo che punisce severamente il Novara arriva al 48'. E' [illegible] Cozzella che insacca eludendo il portiere [illegible] varese.

Il Mantova, a 2' dal termine, avrebbe avuto la possibilità di incrementare [illegible] vantaggio, quando Benatti è steso in area e l'arbitro concede un secondo rigore. Cozzella indica a Benfari di battere, e [illegible] giovane attaccante biancorosso, forse emozionato, si fa respingere la conclusione dal bravo Pozzati.

[illegible] folgorante vittoria lancia i virgiliani al comando della classifica, solitari, proponendosi finalmente come i più seri pretendenti alla promozione in serie C1.

Grossa invece la delusione dei tifosi novaresi, giunti a Mantova almeno in cinquecento con pullman, auto [illegible] treno. Una mobilitazione che da tempo non avveniva. La batosta subita dagli azzurri, che retrocedono al secondo posto, avrà purtroppo ripercussioni nel clima entusiastico che si era creato attorno alla squadra. Domenica [illegible] Trento sarà difficile riscattarsi.

Paolo Ruberti

Mantova: Boschin; Mersan, Perini; Gori, Farneti, Martini; Nervo (70' Benetti), Fregnoleto, Benfari, Aguzzoli, Cozzella (89' Gritti).
[illegible]ara: Pozzati; Moro, Riviezzi (37' Stellini); Ponti, Paladin, Diahda; Balesini, Armanetti, Folli, Obbedio, Caponi (60' Vitalone).
Arbitro: Tombolini.
Reti: 1' Cozzella, 15' Folli, 28' Nervo, 45' su rigore e 48' Cozzella.

La Solbiatese ottiene il pari (0-0) che voleva

Il campo pesante frena le ambizioni piemontesi

CASALE. «Ai miei ragazzi non potevo chiedere di più su un campo ridotto [illegible] pantano. Tutti meritano un elogio». E' il commento del tecnico del Casale, Bui, al termine dell'incontro con la Solbiatese, concluso a reti inviolate. I nerostellati, soprattutto nel primo tempo, hanno cercato disperatamente il gol, sfidando il terreno [illegible] pesante dalla pioggia; nella ripresa, la fatica accumulata ha causato un po' di cedimento. Molto movimento [illegible] stato invano creato a centrocampo. Franzin, ancora alla ricerca del primo gol davanti al proprio pubblico, ha tentato più volte [illegible] forzare la barriera difensiva avversaria, ma ha subito una stretta marcatura.

Nessuna azione degna di particolare attenzione, anche se, considerate le pessime condizioni di campo, tutte sono state sostenute da determinazione e lucidità. Più volte il Casale, nel secondo tempo, ha tentato invano di affacciarsi alla porta lombarda difesa da Monguzzi. Ci ha provato Franzin con un buon gesto tecnico al 46', una mezza rovesciata con il pallone che finisce sul fondo. Subito dopo Calemme serve Visca nel bel mezzo del pantano centrale, ma la sfera [illegible] riesce a prendere il giusto indirizzo verso la porta lombarda. Ancora Butti imbecca Franzin, al 54', che a sua volta devia [illegible] Malgeri, però la palla è frenata da una pozzanghera.

L'unico grave pericolo corso dal Casale si registra al 61', con un tiro insidioso di Bellavia dal limite dell'area che finisce a lato a fil di palo.

La Solbiatese tenta [illegible] smuovere il risultato inchiodato sullo 0-0 mandando in campo al 52' Dal Balcon, in sostituzione dell'ex nerostellato Calamita, e al 70' Occhipinti al posto di Cavicchia. Bui, invece, preferisce mantenere inalterata la formazione sino a 5' dal termine quando sostituisce Calemme e Col con Califano e Cordone.

«Avessi avuto la bacchetta magica avrei cambiato il fondo del campo, per poterci meglio esprimere in avanti - ha commentato il tecnico nerostellato -. Al Natal Palli è stato davvero difficile giocare. Accontentiamoci quindi di questo punto».

Silvana Mossano

Casale: Rubini; Paolini, Picco; Luxoro, Butti, Malgeri; Calemme (65' Califano), Col (85' Cordone), Franzin, Visca, Weffort.
Solbiatese: Monguzzi; Tibaldo, Terni; Trentini, Maltagliati, Ricci; Calamita (52' Dal Balcon), Rovellini, Cavicchia (70' Occhipinti), Bellavia, Tirapelle.
Arbitro: D'Agnello.

La traversa nega il momentaneo pareggio: 2-0

L'Aosta subito infilato non riesce a rimontare

TEMPIO PAUSANIA. L'Aosta non è apparsa in giornata felice e ha finito per soccombere (2-0) senza attenuanti. Nel primo tempo, [illegible]po il gol [illegible] freddo dei sardi, era lecito attendersi una reazione, se non proprio di tutti gli ospiti, almeno degli [illegible] Gambino e Ferretti; il lavoro di Sapochetti, invece, s'è limitato a tre interventi su altrettante punizioni, tutte battute dallo specialista Gambino: ordinaria amministrazione. Solo nella seconda parte della partita, l'Aosta ha tentato di raddrizzare [illegible] risultato, ma senza fortuna.

Gli schemi tattici studiati da Barlassina per contenere l'offensiva dei sardi saltano subito, all'11': da fondocampo, sulla destra, Giuliodori crossa al centro per Collevecchio, Ennas s'alza a fare da torre per Lo Masto il quale riceve con le spalle girate verso [illegible] porta, ma trova la coordinazione giusta per sparare una bordata imprendibile. Un gol a freddo che lascia il segno. Evidente lo sbandamento degli ospiti. Di conseguenza, a Lo Masto e soci capitano tra i piedi almeno due palloni che potrebbero finire in fondo alla rete dell'Aosta, se Buda non fosse bravo a neutralizzarle.

[illegible] ospiti stanno a guardare e affidano le proprie speranze solo a qualche fallo dei difensori del Tempio che procurano tre buone occasioni a Gambino con tiri piazzati. Sapochetti, però, non si fa [illegible] sorprendere.

Nella rip[illegible] al 54', capita a Gambino la palla che potrebbe colmare il passivo dell'Aosta. L'ex azzurro spara con forza, ma Sapochetti si distende in tuffo e salva. Al 83', corner per la formazione ospite; la palla spiove al centro dov'è ben appostato Belletti: gran botta [illegible] questa volta, [illegible] salvare Sapochetti ci pensa la traversa.

La partita, a questo punto, si spegne. Il Tempio capisce che non [illegible] il [illegible] di correre rischi inutili e s'arrocca sulla linea mediana del campo: [illegible] muro [illegible]n viene mai superato dagli ospiti. All'89', [illegible] un diagonale, Pingitore, appena entrato, sigla il raddoppio.

Tony Addis

Tempio: Sapochetti; Travalusci, Demartis; Dossena, Gabetta, Ferrari; Collevecchio, Giuliodori (85' Pingitore), Lo Masto, Pau (90' Pittalis), Ennas.
Aosta: Buda; Lessio, Colnaghi; Guida, Todoldi, Benzi; Belletti, Gambino, Ferretti (60' Baldi), De Angelis (52' Sapienza), Girelli.
Arbitro: Acronzio.
Reti: 11' Lo Masto, 89' Pingitore.

CALCIO [illegible]

Oltrepò, [illegible] [illegible] «rigore» sull'Olbia

STRADELLA. Oltrepò vittorio[illegible] contro l'Olbia (2-1), i sardi hanno perso l'imbattibilità. Occasioni per gli ospiti all'inizio. La prima al 17': Birarda crossa [illegible] contro [illegible] Udassi conclude di un soffio [illegible] lato. Al 19' un tiro al volo di Petrone sfiora la traver[illegible]. Al 23' un'autorete porta in vantaggio i locali: Bonisoli fa partire un bel traversone, Mariani nel tentativo [illegible] deviare manda alle spalle del portiere. I giocatori sardi agguantano il pareggio al 27' su calcio d'angolo: Udassi crossa, Trideu di testa insacca. L'Oltrepò ottiene la rete della vittoria nella ripresa; al 49' Lucchetti entra in area, Sottana lo blocca e lo atterra, [illegible] rigore, batte Bertazzoli. Poi all'80' Pitta blocca Rizzi lanciato a rete: essendo l'ultimo uomo in difesa viene espulso. **[p. b.]**

Pavia, primo [illegible] plein [illegible] questa stagione

VARESE. Il Pavia ottiene la sua prima vittoria stagionale a Varese (4-0). Tripletta [illegible] Scalzo. I pavesi passano in vantaggio [illegible] 37': Scalzo raccoglie un assist di Schwoch, entra in area, aspetta l'uscita di Gandini e in[illegible]a. Al 46' ancora Scalzo lanciato a rete, Modica sbaglia l'entrata: raddoppio. Al 52' sempre Scalzo in luce: palla all'incrocio dei pali. Al 65' Baldo batte un calcio d'angolo, Danzè in rovesciata mette alle spalle di Gandini. Nel finale espulso Montani. **[b. b.]**

Battendo Forget a Stoccolma, il tennista croato si propone come campione del futuro

Ivanisevic, la scalata verso il cielo

«Il merito dei miei progressi è dell'allenatore Brett»
«Ora sono più sicuro di me stesso e posso migliorare»

STOCCOLMA. Davanti ad un pubblico non straordinario per affluenza, pubblico poco abituato a non avere in finale almeno un giocatore di casa, Go■ Ivanisevic è riuscito a cogliere il quarto successo stagionale, il secondo quasi consecutivo dopo la vittoria nei confronti di Stefan Edberg nella finale di Sidney. Non si è trattato di un'impresa esente da difficoltà per l'ottima prestazione ■ suo avversario di finale, il francese Forget, il quale ha trovato la forma migliore nel momento conclusivo della stagione, dopo un'annata ■ certo all'altezza della precedente. ■ match, vinto per 7-6 (7-2), 4-6, 7-6 (7-5), 6-2, è vissuto su ■ battaglia di servizi notevole ed ■ stato caratterizzato da un atteggiamento un po' troppo apprensivo del croato, non nella migliore giornata, soprattutto nella risposta. Le partite con Becker ed Edberg avevano sottolineato un grande miglioramento nell'atteggiamento ner■ di approccio alla partita, ■ nella finale, probabilmente l'alta posta in palio e tecnicamente ■ fatto ■ doversi ■ frontare con ■ mancino, ne hanno un po' appannato l'azione e accresciuto il nervosismo.

Il croato, però, ha pagato l'eccessiva tensione in un solo momento ■ reale difficoltà che gli è costato il secondo set con l'unico break subito di tutto l'incontro. Salvato il tie-break del terzo set, anche grazie alla mancanza di coraggio dell'avversario che non ha saputo sfruttare un parziale vantaggio prendendo i rischi necessari, Ivanisevic ha terminato la partita in crescendo, mostrando le proprie reali capacità in tutti i settori del gioco. Gli ace ■ stati trenta, le ribattute vincenti molto meno ma determinanti per costruirsi il break decisivo del quarto set. Ivanisevic è stato notevolmente sostenuto durante la partita da una sparuta minoranza (peraltro molto rumorosa) ■ croati al seguito con parecchie bandiere ■ al microfono, dopo il trentesimo ace, ha avuto parole di ringraziamento per i connazionali. Ma ■ tributo maggiore lo ha avuto per il ■ allenatore, Bob Brett, vero artefice delle sue fortune. Lo ha affermato ■ dovizia di particolari nella successiva conferenza stampa: «Mi aiuta molto dopo le partite. Riguardiamo insieme i filmati per vedere i miei errori. D'altronde non ■ difficile stabilire un buon rapporto con lui che ha aiutato in passato anche Forget, ■ soprattutto Becker a diventare numero uno ■ mondo».

E a chi gli ha ricordato di aver riconquistato la quarta posizione mondiale che gli era già appartenuta dopo la finale sfortunata ■ Wimbledon, ha risposto con molta determinazione: «Se gioco bene a Bercy ■ al Master posso salire ancora». Gli avversari del campionato finale dell'Atp sono avvertiti. La partita con se stesso, ■ un carattere spesso ■ a prova di bomba, è riuscito già a vincerla.

Indiscutibilmente i nati nei primi Anni Settanta ('70, '71 e '72) stanno galoppando a larghe falcate, mentre i nati nella seconda metà degli Anni Sessanta, che nella passata stagione si erano aggiudicati tre prove dello Slam su quattro, stanno subendo fin troppo ■ logorio di un'attività diventata ormai continua nell'arco dei dodici mesi. Quest'anno Agassi e Courier si sono divisi ■ prime tre prove dello Slam, mentre Ivanisevic e Sampras, i migliori del '71, ■ anche Ferreira, Krajicek, Bruguera, per non parlare ■ Michelino Chang, hanno complessivamente ottenuto ■ larga ■ di affermazioni nel corso della stagione. Il solo Edberg, tra i meno giovani, ■ chiusura di stagione sembra in grado di opporsi ad una tendenza ormai irreversibile. A rafforzare il dominio dei ragazzi terribili, poi, nell'anno si deve registrare anche l'esplosione di Andrei Medvedev, classe '74, a segno tre volte. In grande difficoltà invece Boris Becker, il quale corre il rischio di non qualificarsi per Francoforte, anche in considerazione di un tabellone proibitivo ■ Bercy. Boris dovrà incontrare nel primo turno effettivo molto probabilmente quel John McEnroe che lo ha strapazzato agli Australian Open e comunque, anche se dovesse superare l'ostacolo, è ■ da un confronto di ottavi ■ André Agassi, un vero spareggio per un'eventuale ottava posizione per Francoforte.

Roberto Lombardi

PARIGI-BERCY

Pescosolido ok, Canè fuori

Stefano Pescosolido resta in gara nel torneo indoor di Parigi-Bercy. Il giocatore di Sora, infatti, ■ riuscito a superare nel terzo ed ultimo turno di qualificazione l'americano Richey Reneberg per 6-2, 3-6, 6-3. Delusione invece per Paolo Canè, che è stato fermato dall'altro americano, Jeff Tarango, impostosi per 7-5, 6-1. Questo il verdetto sul campo parigino, dove i due tennisti italiani tentavano una difficile qualificazione al prestigioso torneo indoor (2 milioni di dollari il montepremi). Difficoltà giustificate: le 16 teste di serie, infatti, si trovano tra i primi 17 giocatori della classifica Atp (all'appello man■ soltanto Ivan Lendl). In testa, per ora, si trovano Jim Courier ■ Pete Sampras. Nel primo turno del tabellone principale Pescosolido dovrà ora affrontare il francese Delaitre, mentre Omar Camporese, ammesso di diritto, dovrà vedersela con l'altro francese Pioline. Intanto Georges Goven, 44 anni, ex campione nazionale, è stato nominato capitano della squadra francese di Coppa Davis. Succede a Yannick Noah, dimessosi in seguito all'eliminazione della Francia.

Per Goran Ivanisevic (in alto) quello ■ Stoccolma è il quarto successo della stagione: la vittoria gli consente di ritornare al quarto posto mondiale. Qui a fianco il francese Guy Forget

FORMULA 1

Domenica col Gran Premio d'Australia si chiude il Mondiale

L'ultima sfida di Patrese

«Con Mansell finito il tempo dei piaceri, cercherò di batterlo ad Adelaide»
«Il '93 sarà un anno difficile, spero che la Ferrari rimanga tra le ultime»

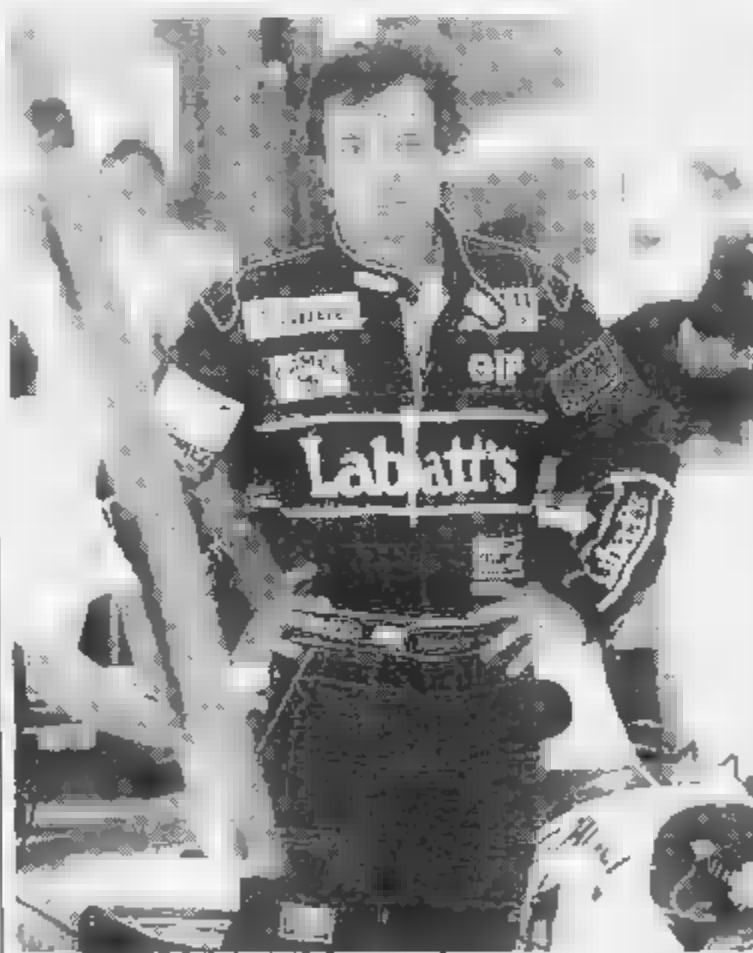
ADELAIDE
DAL NOSTRO INVIATO

I giornali lo presentano come una caccia al record. E, in effetti, il Gran Premio d'Australia che domenica chiuderà il '92 di F1 potrebbe essere la gara in cui Nigel Mansell, prima di diventare una star dell'automobilismo americano, avrà la chance di migliorare alcuni dei suoi primati, superando definitivamente Senna nel numero ■ pole position ottenute in ■ anno (14 contro le 13 del brasiliano) e in quello ■ vittorie in un solo Mondiale, raggiungendo quota di■

Ma c'è qualcuno che potrebbe guastare la festa ■ Mansell, ed è proprio il ■ compagno ■ Williams, Riccardo Patrese che dopo ■ ■ di Suzuka punta ora al bis. «E perché no? - ■ il padovano -. Adesso io e Mansell abbiamo terminato ■ scambiarci ■ti e piaceri. Stavolta la sfida sarà piena, senza risparmi. Lui ■ ■ favorito, perché nel 1992 ■ sempre andato molto forte, ma mi impegnerò per batterlo. Certo, il mio obiettivo più importante ■ quello di arrivare secondo nella classifica mondiale. Ragion per ■ non eviterò rischi assurdi: i miei rivali sono Senna e Schumacher, debbo soprattutto ■ davanti ■ loro. Nello stesso tempo, però, ■ timore reverenziale verso Nigel».

E' la fine di un rapporto d'amicizia? «No. Soltanto la conclusione di un campionato. Purtroppo, ho capito subito che il '92 era stato programmato ■ che lui doveva vincere ■ titolo. Inutile combattere contro i mulini a vento. Ripeto, però, che l'inglese non ha rubato nulla. Dico solo che in ogni caso non avrei potuto fare nulla. ■ avessimo avuto mezzi pari la storia sarebbe stata un po' diversa».

Per la prima volta Patrese ammette che la Williams ha deciso a priori i ruoli. Continua: «Penso ■ meritarmi almeno questo ■ condo posto nel Mondiale. Non dimentichiamo che sono stato protagonista di quattro seri incidenti: all'Estoril nelle pro■ invernali, poi a Imola, Silverstone e ancora in Portogallo. Solo ■ pilota ■ un carattere di ■ mento come il mio avrebbe potuto resistere».

■ veterano della F1 è dunque deciso a dare battaglia. ■ cosa succederà nel '93? «La Williams sarà ancora la più forte. Ma ■nto con la Benetton di togliermi ancora grandi soddisfazioni. La mia futura squadra è quella che ha mostrato i progressi più costanti negli ultimi tre anni. Abbiamo ottimi programmi e idee notevoli. Resta da vedere se ■remo capaci di portarle ■ termine e di proporci come anti-Williams. Non vedo tanto bene né la Lotus, che non dispone di mezzi consistenti, né la McLaren, che è in crisi».

E la Ferrari? «Non me ■ frega nulla. Scrivetelo pure. Non ho nessuna voglia di parlare della squadra di Maranello. Sono due anni che dico chiaramente ■ ■ stato disponibile ■ mi hanno ■ sempre ignorato. Non vedo quindi perché dovrei preoccuparmi. Anzi, poiché è un'avversaria, spero che resti dov'è, fra le ultime della classe».

Il prossimo sarà un campionato ■ meno stelle, a conferma della crisi in F1. «La crisi si accompagna a quella dell'economia. Anche dieci anni fa c'era ■ squadra sola che dominava e la gente si divertiva egualmente. Sì, quando la Ferrari vinceva, nessuno ■ lamentava».

Via Mansell, via Senna, Patrese in una squadra outsider, strada spianata per Prost? «Il fran■ è ■ bravissimo e fortunato. Lui ha giocato le sue ■ al momento giusto per avere la Williams. Se poi Mansell non si è messo d'accordo, sono fatti dell'inglese. Per quanto riguarda Senna, non sono convinto che si fermerà. In ogni caso si sta comportando come un bambino capriccioso. Dice che lui ■ ■ vince ■ corre, non si diverte. Mi pare che manchi di rispetto verso tutti gli altri piloti: ■ in 29, tutti scemi, perché guidiamo vetture che non sempre ■ le migliori? Mi sembra troppo comodo. Se il brasiliano ha contribuito ■ far migliore la McLaren, per la Williams non ha mai fatto nulla e non può accampare diritti assurdi. Si prenda anche lui qualche rischio: ■ prossimo anno cambieranno i regolamenti, ci saranno novità. Certo, ■ Williams è teoricamente già davanti a tutti, ma ■ ■ può neppure mandare in pista 30 vetture della squadra campione del mondo. Tocca a noi lavorare e ribaltare ■ situazione».

Cristiano Chiavegato

Patrese, secondo nel Mondiale, correrà nella prossima stagione con la Benetton

PALLAVOLO

Dietro alla Maxicono i trevigiani si impongono a Perugia e raggiungono l'Alpitour

Sisley lanciata all'inseguimento

E il Messaggero vince a Milano

La Maxicono allunga ■ la Sisley risponde. La Misura, invece, sciupa l'occasione per salire al secondo posto, facendosi infilare ■ un secco 3-0 dal Messaggero che, due sconfitte già al passivo, perdendo una terza gara avrebbe compromesso in maniera probabilmente irrimediabile la propria corsa per uno dei primi posti nella regular season.

Il successo che permette a Treviso di agganciare l'Alpitour sul secondo gradino della classifica non ■ stato comunque agevole. Il Venturi, infatti, ■ partito fortissimo, trascinato ■ Quiroga (13 + 21) che giocava l'ultima partita ■ gli umbri dai quali era stato ingaggiato ■ gettone in attesa dell'arrivo dello statunitense Ivie. Soltanto alla distanza la Sisley ha fatto pesare la maggiore qualità dei propri giocatori ■ Zwerver (8-29) e Cantagalli (6-17) in evidenza. Così perso il primo set e pareggiato ■ conto imponendosi ai vantaggi nel secondo, i veneti hanno ottenuto poi il successo che era nei loro piani per rilanciare la sfida ■ Parma capolista.

Il big-match di Milano, giocato in un Palalido ribollente di tifo (quasi 5000 spettatori per il tutto esaurito), ha deluso ■ buona parte le attese: ■ Messaggero estremamente concentrato ha infatti messo in difficoltà fin dalle prime battute la Misura, ancora costretta a rinunciare ad Andrea Lucchetta. E la partita, con Fomin ■ punti e 22 cambi palla) ■ Giovane (8-19) pressoché incontenibili ■ attacco, non è riuscita ■ riser■ emozioni particolari.

Vanamente Zorzi (6 + 23) e Bertoli (2 + 17) hanno cercato ■ spronare i compagni, tanto più visto che il brasiliano Tande non riusciva ■ ingranare. Ma i loro sforzi non sono bastati. Milano così si è arresa lottando relativamente, senz'altro deludendo le attese in una partita che avrebbe potuto consegnarla a una posizione preminente di classifica.

Adesso il campionato si ferma per una lunga pausa che era stata programmata nell'ipotesi che la nazionale dovesse partecipare al Top Four in Giappone. Il quinto posto olimpico, venuto quando i calendari ■ le date ormai erano fissate, ha aperto un vuoto nella stagione, che i vari club cercheranno di colmare con tornei e amichevoli, ■ attesa della ripresa fissata per il 22 novembre. **[c. p.]**

Vullo (a sinistra) ■ Tofoli (sopra) i due registi ■ che ieri hanno guidato Messaggero e Sisley alla ■ in trasferta: il primo in questa stagione ■ già conquistato ■ Ravenna la Supercoppa; il secondo sogna di guidare Treviso allo scudetto

COLPACCIO DEL CHARRO ■ MONTICHIARI

Colpo grosso del Charro Padova che a Montichiari rifila un secco 3-0 alla Gabeca e si mantiene così a contatto con le migliori: ottima la gara di Grbic, l'ennesimo giovane talento che Silvano Prandi sta plasmando. Altra vittoria in trasferta abbastanza clamorosa quella dell'Aquater a Falconara, mentre la Panini è scivolata a Firenze contro un Centromatic assai cresciuto nelle ultime giornate. Punti pesanti, infine, per la Lazio (sempre priva di Gallia) contro il Jockey.

A1 maschile (7ª giornata): Alpitour ■sel Cuneo-Maxicono Parma 1-3 (15-13, 8-15, 12-15, 12-15); Misura Milano-Messaggero Ravenna 0-3 (7-15, 8-15, 8-15); Gabeca Montichiari-Charro Padova 0-3 (10-15, 8-15, 10-15); Venturi Perugia-Sisley Treviso 1-3 (15-9, 14-16, 4-15, 10-15); Centromatic Firenze-Panini Modena 3-1 (15-11, 10-15, 16-14, 15-12); Sidis Baker Falconara-Aquater Brescia 2-3 (7-15, 8-15, 15-9, 15-5, 11-15); Lazio Roma-Jockey Schio 3-1 (15-13, 14-16, 15-1, 16-14). *Classifica*: Maxicono p. 14; Sisley ■ Alpitour 12; Misura, Messaggero ■ Cha■ 10; Gabeca 8; Panini e Centromatic 6; Aquater e Lazio 4; Sidis 2; Jockey ■ Venturi 0. *Prossimo turno* (22 novembre): Alpitour-Misura; Lazio-Sisley; Gabeca-Aquater; Charro-Centromatic; Maxicono-Panini; Messaggero-Sidis; Jockey-Venturi.

A2 maschile (7ª giornata): Agrigento-Moka Rica Forlì 0-3 (6-15, 3-15, 3-15); San Giorgio Mestre-Codyeco Santa Croce 3-0 (15-5, 15-11, 15-9); ComCavi Napoli-Spal Ferrara 3-1 (10-15, 15-10, 15-10, 17-16); Latte Giglio Reggio Emilia-Virgilio Mantova 1-3 (14-16, 15-13, 13-15, 2-15); Voluntas Asti-Gallo Bari 1-3 (4-15, 15-6, 8-15, 7-15); Scaini Catania-Tomei Livorno 3-0 (17-15, 15-12, 17-15); Fochi Bologna-Ingram Città ■ Castello 3-0 (15-5, 15-8, 15-13); CariFano-Banca Popolare Sassari 3-0 (15-9, 15-5, 15-12). *Classifica*: Moka, Fochi, Virgilio e CariF■ p. 12; Giglio e Popolare 10; Scaini, ComCavi e Gallo 8; Tomei, San Giorgio, Voluntas e Codyeco 4; Spal e Ingram 2; Agrigento 0. *Prossimo turno* (15 novembre): Codyeco-Agrigento; Spal-San Giorgio; Ingram-Virgilio; Moka-Giglio; Gallo-Popolare; Tomei-Fochi; ComCavi-Voluntas; CariFano-Scaini.

A2 femminile (6ª giornata): Pinerolo-Almer Giarratana 0-3 (11-15, 3-15, 5-15); Aster Roma-Mogliano Veneto 3-2 (6-15, 15-10, 15-3, 11-15, 18-16); Seac Firenze-Battistolli Vicenza 0-3 (10-15, 11-15, 12-15); Mangiatorella Messina-Apua■ Carrara 2-3 (15-9, 11-15, 15-11, 10-15, 10-15); Derby Spezzano-Rio Casaraia Palermo 3-1 (15-7, 15-12, 12-15, 15-11); Conad Fano-Preca Moda Cislago 1-3 (5-15, 9-15, 15-12, 13-15); Molisedati Campobasso-Toshiba Cassano 3-0 (15-9, 15-5, 15-3); Florens Castellana-Aquila Azzurra Trani 3-1 (6-15, 15-13, 15-11, 15-8). *Classifica*: Battistolli e Apuano p. 10; Almer, Mangiatorella, Aster ■ Seac 8; Rio, Derby, Mogliano, Preca, Conad e Aquila 6; Molisedati 4; Florens e Pinerolo 2; Toshiba ■. *Prossimo turno* (8 novembre): Almer-Battistolli; Mogliano-Molisedati; Preca-Seac; Rio-Pinerolo; Derby-Aster; Toshiba-Conad; Florens-Apuano; Aquila-Mangiatorella.

Tifosi da tutta Italia a Sestola hanno incitato il campione

E' già festa per Tomba

Con lui, i genitori e la fidanzata «Questa gente mi dà tanta forza»

MODENA. AT è sceso sulla terra e si è buttato in pasto al suo popolo, felice [illegible] piacere. Ecco il Tomba nazional-popolare, il campione formato famiglia, l'uomo che incarna i fremiti [illegible] un'Italia bisognosa di eroi. Eroi [illegible] toccare, però, da strapazzare, non da venerare [illegible]no esseri irraggiungibili. Lui al gioco ci sta. «Per carattere - dice - ma anche perché [illegible] in mezzo [illegible] questa gente, alla mia gente, mi [illegible] [illegible] forza incredibile».

Eppure sabato sera, nei saloni dell'hotel Miramonti a Sestola, paesino dell'Appennino [illegible]o-emiliano di [illegible] abitanti tutti regolarmente ed entusiasticamente iscritti al primo Tomba Club italiano, la sua gente [illegible] rischiato di metterlo ko, più degli avversari sulle nevi, più [illegible] quel «maledetto» regolamento della Coppa del Mondo che da anni gli sta mettendo il bastone tra gli sci. «Forse - mormora - quando tra due, tre anni mi ritirerò, si decideranno a cambiarlo». Una riflessione buttata là, in una delle rare pause che si concede lontano dalla folla urlante. Ma poi si dimentica di sé, si lascia palpeggiare, fotografare, la gente lo ascolta come un Messia.

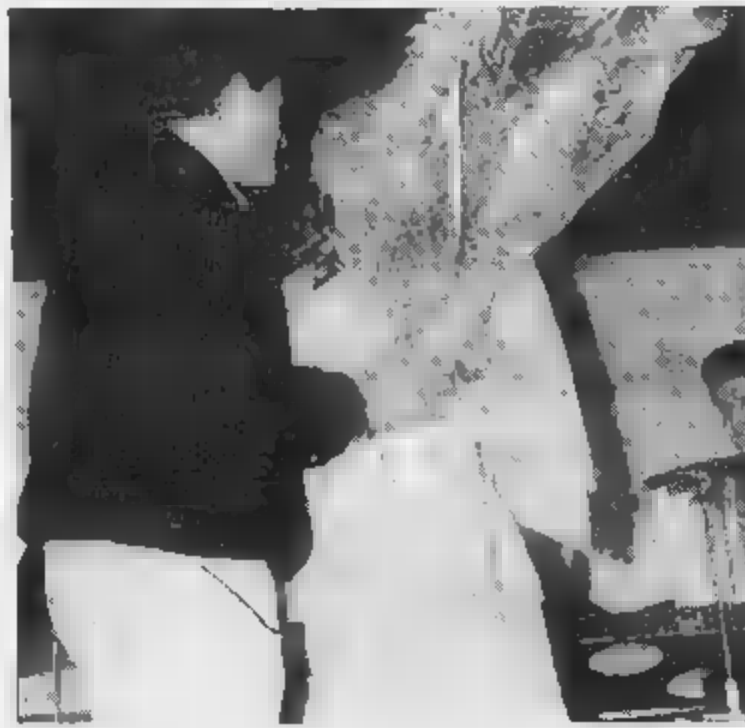
La festa del «Tomba Club» comincia alle 20,30, [illegible] già da un'ora è tutto esaurito. Cappellini, adesivi, poster autografati, spilline, libri: tutto all'insegna di AT. Trentamila lire e si diventa soci del Tomba Club di Sestola, [illegible] hanno sconti per seguirlo in tutte le gare che farà, si conquista[illegible] gadget ricordo. Carovane da tutta Italia, persino da La Spezia, Torino, Trieste. Famiglie al completo e gruppi di ragazzini, coppie anziane e fidanzatini [illegible] primi sospiri. Persino una troupe della [illegible] giapponese «Fuji». Claudio [illegible] Alberto, di Radio Montecarlo alternano sul palco Battisti al liscio di Casadei. Dice lo speaker: «In attesa di Tomba, ballate con le cameriere». Che, poverette, [illegible] hanno un attimo di tregua: polenta e salsicce, cre[illegible] [illegible] pecorino. [illegible] gente mangia e aspetta, macchina fotografica e videocamera in mano, foto di Albertone strette al petto, penna e taccuino per [illegible] autografo che sa di conquista.

Alle 21,30 rullo di tamburi, si levano alte le note immortali del Nabucco verdiano, la gente corre verso l'ingresso tappezzato di foto di Pertini, Pavarotti, Maifredi: AT [illegible] [illegible] fra noi. Allarga le braccia, benedice i presenti con battutine e sorrisi, bacia bambini [illegible] abbraccia vecchiette. «Fa caldo», sbuffa Albertone. Gigi Pagliari, presidente del Tomba Club di Sestola, lo trascina [illegible] un pacco postale. Lui [illegible] si ribella. Persino in cucina lo mandano, [illegible] salutare i cuochi. A Tomba piombano regali da ogni dove: un enorme collage fatto con [illegible]e foto, una scatola [illegible] cioccolatini a forma di cuore, la medaglia d'oro al valor atletico targata Coni, [illegible] i saluti del presidente della Repubblica Scalfaro. Persino [illegible] corona e uno scettro (in realtà un matterello ricoperto di carta argentata) «perché tu sei il numero uno» recita il sindaco Fraulini, cravatta disneyana e cappellino azzurro «Tomba fan».

Applausi e cori, per lui ma anche per la fidanzata Martina Colombari, 18 anni, occhi azzurri e capelli biondi, una bellezza nordica più che nostrana nonostante [illegible] titolo di Miss Italia 91, a lungo invocata dai giovanotti presenti. «Ci [illegible] conosciuti all'Acqua [illegible] di Rimini, lei era piccola» scherza AT.

E accoglienza trionfale anche per i genitori del campione, Franco e Mariagrazia, [illegible] mamma allergica [illegible] super-G. [illegible] Albertone è d'accordo [illegible] lo ribadisce: «Guardate, c'è anche [illegible] mio amico Bergamelli, l'anno scorso mi ha battuto una volta e io l'ho portato in trionfo sulle spalle. Lo farò anche quest'anno in tutti i super-G dove io non ci sarò».

Promette alla sua gente di vin[illegible] almeno [illegible] gara ai Mondiali in Giappone, ma alle 23,20, ormai prosciugato, chiede scusa e se ne va. Piange Luisa, studentessa di [illegible] anni giunta appositamente per lui da Trieste, stretta dentro il suo maglione [illegible] cui troneggia [illegible] love Alberto Tomba»: «Per me lui è tutto, è l'Italia, è un esempio di vita».

Brunella Ciullini

Bacio e fiori di Tomba alla fidanzata Martina (Miss Italia 91) sul palco di Sestola

DA OGGI S'ALLENA [illegible]

MODENA. Da ieri [illegible] Tomba è al Sestriere dove concluderà la preparazione in vista delle prime gare di Coppa del Mondo (gigante [illegible] slalom) [illegible] si svolgeranno nella località piemontese il 28 e il 29 novembre. Domani è prevista la conferenza stampa ufficiale [illegible] campione, reduce dagli allenamenti allo Stelvio dove però ha incontrato [illegible] poche difficoltà: «Purtroppo c'era poca neve - sottolinea Tomba - atleticamente e fisicamente mi sento però a posto, spero che la preparazione menomata [illegible] finisca per incidere troppo».

Dice [illegible] temere soprattutto Furuseth e Girardelli, ma confida nell'aiuto dei giovani, «soprattutto [illegible] Bergamelli e De Crignis».

In 27 mila alla maratona più famosa

Il sudafricano Mtolo conquista New York

Buona prova di Durbano (sesto) Record della Ondieki tra le donne

NEW YORK. Il ventottenne impiegato di banca sudafricano Willie Mtolo ha vinto [illegible] 23ª Maratona di New York e ha portato a casa circa 70 milioni di lire più una lussuosa [illegible] valutabile in circa 10 anni [illegible] stipendio della propria attività. Ha vinto, fra 27 mila concorrenti riscaldati da [illegible] [illegible] sole, la maratona dell'incertezza, una corsa che non aveva un favorito, ma che [illegible] indicava come il migliore [illegible] un primato personale di [illegible] ore 08'15". Nel grande gruppo anche 3 mila italiani.

Il sudafricano ha fatto una gara di recupero quando il messicano Espinosa sembrava ormai poter vincere. Il Sud Africa è la nuova realtà dell'atletica [illegible] in particolare della maratona, visto che suoi atleti hanno vinto quest'anno ben importanti gare.

Per le donne, la vittoria è andata all'australiana Lisa Martin, sposata Ondieki, il campione kenyano del mezzofondo, protagonista delle ultime stagioni.

Mtolo, [illegible] [illegible] [illegible] 09'29", [illegible] è solo avvicinato al primato della corsa, [illegible] Lisa Martin ha ottenuto il primato della corsa con 2 ore 24'40".

[illegible] italiani si sono fatti [illegible] [illegible] piemontese Walter Durbano è finito 6°, con 2 ore 13'24", bene anche il debuttante ventiquattrenne brianzolo Luca Barzaghi, 7° in 2 ore 13'24", lo stesso tempo di Durbano, mentre l'altro piemontese, Severino Bernardini, [illegible] finito 14° dopo essersi attardato nel finale. [illegible] dobbiamo parlare di Bettina Sabatini, ventiseienne milanese, terminata 5ª in [illegible] [illegible] 31'30", un tempo vicino al primato personale. Nata [illegible] Danimarca, essendo la madre Juoan danese, era alla sua quinta maratona. Aveva fallito i Giochi Olimpici di Barcellona poiché una dieta sbagliata l'ave[illegible] portata sottopeso prima del grande appuntamento. Un'atleta graziosa, dai modi delicati, che ama gli animali e che parla bene quattro lingue. Ora spera di prendere parte ai Mondiali [illegible] Stoccarda dell'anno prossimo per tornare con un'esperienza in più a New York nel '93.

Da segnalare l'impresa [illegible] ventiquattrenne meccanico di Varese, Fabrizio Macchi, protagonista qui per [illegible] [illegible] volta consecutiva, seppur privo di una gamba. Usa stampelle speciali in lega leggera costruite apposita[illegible] dal tecnico Testa, lo stes[illegible] che aveva costruito le famose ruote lenticolari di Francesco Moser per il record mondiale dell'ora in pista.

Al via anche il presidente e organizzatore della maratona, Fred Lebow, seguito da vicino dalla norvegese Waitz, l'atleta che ha vinto nove volte a [illegible] York, e da [illegible] stuolo di medici: Lebow da anni sta lottando contro [illegible] [illegible] [illegible] cervello.

Attilio Monetti

SPORT FLASH

PUGILATO
Torres eletto presidente della Wbo

SAN JUAN. L'ex campione del mondo dei mediomassimi José Torres è [illegible] eletto [illegible]ri alla presidenza della World Boxing Organization (Wbo). Sostituisce il dominicano Ramon Pina Acevedo, in carica dall'88, anno di fondazione della organizzazione. Torres, già presidente della commisione di atletica di New York, ha ottenuto 23 voti, contro i [illegible] andati al dominicano Humberto Sille Gaton.

PESI
Cacciati [illegible] riabilitati, ora chiedono i [illegible]

LONDRA. Andrew Saxton e Andrew Davies, i due pesisti britannici squalificati prima delle Olimpiadi di Barcellona [illegible] riabilitati ieri dalla federazione nazionale, intendono adire le vie legali per ottenere [illegible] risarcimento. Nell'imminenza dei Giochi, gli esami antidoping evidenziarono nelle loro orine residui di Clenbuterolo, uno stimolante. Entrambi sostennero che avevano preso il farmaco per motivi [illegible] salute [illegible] che non sapevano che esso figurasse nella lista delle sostanze proibite dal Cio, ma ciononostante furono rispediti [illegible] [illegible] da Barcellona prima dell'inizio delle gare.

AUTO
[illegible] (Nissan) [illegible] Giappone

MINE. L'italiano Mauro Martini in coppia [illegible] il danese Frentzen, su Nissan, si è piazzato al secondo posto dietro ai giapponesi Hoshino-Wada [illegible]lla gara finale del campionato Endurance Giapponese per prototipi sport.

SCHERMA
Alla Vezzali il titolo europeo Under 20

INNSBRUCK. Dopo il bronzo di Taddei nel fioretto maschile, ai campionati Europei Under 20 di scherma Valentina Vezzali ha vinto ieri la medaglia d'oro battendo (6-0, 5-3) nella finale del fioretto femminile l'ungherese Mohamed, campionessa mondiale della categoria. Terza l'altra [illegible] Annamaria Giacometti battuta dalla Vezzali (5-3 5-2) in semifinale. Si è invece dovuto accontentare dell'argento il milanese Livio Magnini nella sciabola, battuto al termine di tre combattuti assalti (5-6 5-3 5-3) dal polacco Gilman. Bronzo, infine, per Tuccillo e Romagnoli nella spada.

GOLF
Volvo Master, 21° [illegible]

Il bergamasco Costantino Rocca, unico italiano ammesso al torneo, si è classificato 21° nel Volvo Master di Valderrama (Spagna) vinto dallo scozzese Sandy Lyle al termine di un durissimo spareggio [illegible] il connazionale Montgomerie. Dopo questa gara, l'ultima del circuito, Rocca è 27° nella classifica europea. Secondo italiano è Silvio Grappasonni 77°

TENNISTAVOLO
Arisi [illegible]

LIGNANO SABBIADORO. Delusione anche nell'ultima giornata degli Internazionali d'Italia di tennistavolo. L'azzurra Arisi, giunta ai quarti [illegible] finale, si è fatta rimontare dalla svedese Marie Svensson, n. [illegible] in Europa, che [illegible] riuscita a prevalere al quinto set. La scandinava ha poi superato in semifinale l'ungherese Batorfi, ma in finale [illegible] ceduto (3-0) alla sino-canadese Lijuan Geng che nell'altra semifinale aveva liquidato la russa, naturalizzata italiana, Bulatova. Per la Arisi la beffa è stata duplice perché nel doppio, in coppia con la russa Melnik, ha fallito di un soffio la finale cedendo alle ungheresi Batorfi [illegible] Toth.

BIOGRAFIA
Bartali portava messaggi [illegible] partigiani

GENOVA. «E' tutto sbagliato, è tutto da rifare». La famosa frase di Gino Bartali d'ora in poi si attaglierà perfettamente anche a lui. Ieri a Genova, infatti, durante la presentazione del libro «La leggenda [illegible] Bartali» di Marcello Lazzerini e Romano Beghelli, il campione toscano ha rovesciato completamente l'immagine che era stata costruita sulla sua persona. Non più un personaggio sportivo legato all'Italia degasperiana e cattolica, ma un Bartali più popolare e [illegible] sinistra: «Durante [illegible] Resistenza - racconta il vecchio campione - [illegible] in contatto con i partigiani e i tubolari della bici mi servivano per portare dispacci ai vari distaccamenti partigiani». Uno dei tanti aneddoti curiosi racchiusi nel libro edito dalla Ponte-Allegrazzi di Firenze. (386 pagine, 50 mila lire).

L'INTERVISTA

AL TIMONE [illegible]

Si preparano grandi cambiamenti pensando alle Olimpiadi di Atlanta del 1996

Nostini, sciabolate sulla scherma

«Più rigore, meno premi e squadre rinnovate»

ROMA

LA scherma italiana [illegible] [illegible] energico colpo [illegible] timone. Da ora fino ad Atlanta 1996 cambierà almeno metà della sua pelle, ma il volto del nocchiero resterà quello aperto, combattivo [illegible] talora ammiccante in [illegible] sorriso che illumina ironicamente lo sguardo di Renzo Nostini.

L'ingegnere è [illegible] vertice federale dal [illegible] sarà l'unico [illegible]didato alla presidenza (ma i termini di presentazione scadranno a metà novembre) [illegible] sicuramente resterà sul ponte [illegible] comando per un altro quadriennio. Trentasei anni [illegible] presidenza, un record di durata che supera anche quello leggendario [illegible] Giulio Onesti, in sella sul cavallo del Coni per trentadue anni. Oltre un terzo di secolo in cui la scherma [illegible] Nostini ha conquistato in sede olimpica 11 medaglie d'oro, 12 d'argento e 11 di bronzo.

Cambierà tutto, però, perché si avrà un mutamento delle cariche federali, una revisione [illegible] [illegible] gradi dei criteri di elargizione dei premi e degli aiuti economici agli schermidori [illegible] un deciso rinnovamento delle squadre azzurre.

In questo campo [illegible]o stati compiuti grossi e decisivi tagli. Il recentissimo consiglio federale ha votato le proposte di Nostini per cui solo 15 [illegible] 20 olimpici di Barcellona continueranno [illegible] conservare la qualifica di «atleta d'interesse olimpico». Nostini, che ci riceve nel nuovo ufficio al Palazzo delle Federazioni II, a viale Tiziano, non vuol fare nomi. Ma è chiaro che tutte le ragazze del fioretto saranno confermate in blocco. Fra i fiorettisti, preso atto della rinuncia annunciata di Mauro Numa, resteranno in quattro, senza che ci siano i ripescaggi annunciati e sperati di atleti di primissima linea, come Cervi e Cipressa. Per spada [illegible] sciabola si pensa che i promossi siano rispettivamente Cuomo, Mazzoni, Randazzo e Marin, Sirovich, Terenzi. Nomi storici come quelli [illegible] Meglio, Scalzo, Pantano, Resegotti passano a reinfoltire [illegible] nutrita lista di «atleti di interesse nazionale» in cui figurano molti giovani che saranno proprio gli uomini per Atlanta.

«Mi limito - dice Nostini - a ricordare che già a Lisbona, per i campionati europei, abbiamo visto in azione elementi promettenti, come gli sciabolatori Leonardo Caserta [illegible] Tarantino, due napoletani classificatisi rispettivamente primo e terzo. Sempre a Lisbona sono stati impiegati Cazzani e Donzelli nel fioretto maschile, Vezzali e Giacometti in quello femminile, Milanoli e Bovis nella spada; Chiesa ed Uga nella spada femminile. Sono gli elementi più accreditati della nuova ondata; non voglio fare altri nomi, salvo quello [illegible] fiorettista Taddei che ora [illegible] in pedana a Innsbruck per i Mondiali Giovani».

Nostini non vuole evidentemente generare illusioni, né precedere decisioni del prossimo consiglio federale, ribadendo comunque che il [illegible] [illegible] seguire sarà uno solo: «Tanto impegno e lavoro in sala, tanto agonismo nelle gare, tanta produzione di risultati. Non ci saranno più borse di studio ma soltanto sussidi di rendimento [illegible] premi per merito».

[illegible] scopre così che sono sparite le famose ed appetitose borse di studio di 60-80 milioni [illegible] gnate per lunghi anni in base al rendimento della precedente stagione. Nel 1992 sono stati spesi in questo capitolo [illegible] miliardo e 200 milioni. «Soldi in certi casi impiegati male», ammette dolorosamente Nostini.

Ora il denaro bisognerà guadagnarselo giorno dopo giorno. «Cinque milioni fissi [illegible] migliori; altri cinque per coloro che meriteranno la convocazione ai campionati mondiali. Perciò solo dieci milioni come somma base. Inoltre 200 mila lire per ogni punto conquistato in Coppa del Mondo; premi per i piazzamenti nelle grandi manifestazioni, cioè Mondiali, Coppa del Mondo, Universiadi e Giochi del Mediterraneo».

«A conti fatti - dice Cerioni che [illegible] al vertice, ma che sarà chiamato a dimostrare con i risultati di essere ancora [illegible] di punta - vincendo una Coppa del Mondo con 150 punti e sommando tutto si arriverà a stento ai 50 milioni annui».

Questa [illegible] la regola del rigore che Nostini proporrà al nuovo consiglio. «E qui, il 28 novembre prossimo, ci saranno novità - dice il presidentissimo [illegible] senza amarezza - perché si presenta una cordata nuova che propone Di Biasi vicepresidente; Numa, Tiberi e Favia consiglieri. Uomini tutti di valore e cui va [illegible] mio apprezzamento, ma che hanno agito [illegible] maniera che non mi è piaciuta, partendo dall'interno della federazione [illegible] valendosi dell'apporto del Gruppo Schermistico Arbitrale. Nel nostro mondo, invece, compresa la mia candidatura, si [illegible] sempre partiti dalla base societaria».

Vanni Loriga

[illegible] alto (a sinistra) le fiorettiste che hanno vinto l'oro a Barcellona, le uniche [illegible] di conservare la qualifica di «atlete d'interesse olimpico». Meno sicuro il fiorettista Cerioni (a destra), mentre per Numa (sopra) la [illegible] dirigenziale incomincia con [illegible] critica del presidente Nostini (a fianco)

Philips, Knorr, Panasonic e Benetton vincono e aumentano il vantaggio

Il quartetto allunga il passo

E la Robe di Kappa si arrende a Volkov

L'ucraino Shasha Volkov (a fianco) ha trascinato al successo la Panasonic sul campo della Kappa alla quale non sono bastati i 23 punti di Vincent (foto in alto)

TORINO. Quinta sconfitta consecutiva (la terza in casa) per la Robe di Kappa, battuta nettamente [illegible] Panasonic (79-92) che così resta [illegible] vertice della classifica in compagnia di Philips, Benetton [illegible] Knorr.

La formazione torinese ha [illegible] quanto [illegible] attualmente nelle sue possibilità per respingere i reggini, mantenendosi [illegible] contatto degli avversari fino [illegible] metà della ripresa (56-57) dopo essere riuscita in un paio di occasioni a portarsi anche in vantaggio (mai però con più di 2 punti di margine). Alla lunga distanza, tuttavia, la Panasonic ha fatto valere [illegible] sua maggior completezza di squadra, vincendo senza bisogno di strafare.

[illegible] divario tra reggini [illegible] torinesi è parso netto. La capolista [illegible] in Garrett la torre che manca alla Kappa, e intorno a lui il coach Recalcati giostra ottimi tiratori come Avenia e Bullara (ma anche Sconochini) e un jolly tuttofare come Shasha Volkov, direttore d'orchestra e solista al tempo stesso, ispiratore della manovra dei calabresi ma anche cecchino, rimbalzista e buon difensore. Contro la Kappa proprio grazie a Garrett e Volkov [illegible] [illegible] automaticamente tutti i meccanismi difensivi e offensivi della Panasonic. Il primo ha fatto da intimidatore nella sua area, staccandosi spesso [illegible] avversario diretto (prima Silvestrin, poi Melnik) per arginare - con stoppate [illegible] chiusure difensive - le entrate di Vincent e Abbio. In attacco Garrett ha in[illegible] alternato il ruolo di «sponda» per i compagni alle conclusioni personali.

Il trascinatore di questa Panasonic [illegible] però l'ex professionista Volkov, star di prima grandezza, giocatore [illegible] punti deboli. Ieri l'ucraino, pur prendendosi le [illegible]sponsabilità di marcare l'avversario più pericoloso (Vincent), ha totalizzato [illegible] falli a favore, 5 [illegible]sist, 8 rimbalzi e alla fine [illegible] risultato il miglior realizzatore del match (25 punti, 9/11 dalla lunetta). Impressionante la facilità con cui Volkov ha perforato la difesa torinese, scegliendo sempre la soluzione migliore: [illegible]clusione personale da fuori, penetrazione in palleggio o passaggio smarcante per un tiro «facile» di Garrett, Avenia o Bullara.

Contro una formazione così organizzata la Robe di Kappa, per sperare [illegible] una vittoria, avrebbe dovuto [illegible] [illegible] completo [illegible] giocare in modo perfetto. Invece Vincent, pur encomiabile, ha retto finché il recente infortunio ad un polpaccio glielo ha permesso; Silvestrin ha lotta[illegible] (11 rimbalzi) ma ha patito il divario atletico nei confronti di Garrett; Melnik ha fatto qualcosa di buono [illegible] pare avere già la testa in Turchia, dove probabilmente la società lo piazzerà quando avrà trovato un sostituto; Abbio [illegible] annebbiato dall'eccessiva carica nervosa; Della Valle, infine, [illegible] sembra più lui (soltanto 1/7 al tiro).

La partita ha [illegible] inizialmente gli acciaccati Melnik e Prato in panchina, sostituiti da Silvestrin e Casalvieri. Torino alternava la difesa individuale alla zona [illegible] Reggio Calabria non tro[illegible] subito le contromisure. Vincent ribatteva [illegible] Volkov, portando la Kappa in vantaggio (18-16 al 10'), poi la Panasonic tentava la prima fuga (19-25 al 14'). Usciva però Garrett (chissà perché) e Torino rimontava ancora [illegible] Vincent (27-25 al 16'). Recalcati rimandava in campo il suo americano e Reggio Calabria ripartiva (31-37 al riposo). In avvio di ripresa Casalvieri [illegible] Vincent ristabilivano la parità (41-41 al 23'), poi anche Melnik inventava qualcosa (56-57 al 30'). Erano però gli ultimi fuochi per la Kappa, prima della resa finale.

Ora Torino spera che almeno finisca la malasorte: oggi avrebbe dovuto provare l'americano George Ackles, che però ieri si è rotto una caviglia. Arriverà invece Howard Wright, 22 anni, nero, proveniente da S. Diego.

Giorgio Viberti

Le pagelle. **Robe di Kappa:** Abbio voto 6,5 (5/12), Iacomuzzi 5 (0/2), Casalvieri 6,5 (8/17), Della Valle 5 (1/7), Prato 6 (1/3), Melnik [illegible] (3/4), Silvestrin 6,5 (3/5), Trevisan sv ((1/1), Vincent 7 (9/21). **Panasonic:** Lorenzon 5 (1/2), Spangaro sv (0/1), Volkov 8 (8/16), Avenia 7 (10/19), Garrett 7,5 (9/13), Bullara 7 (5/10), Sconochini 6,5 (2/4), Santoro 6 (1/3). **Arbitri:** Duranti e Penserini 6,5.

SERIE [illegible] — 9° turno

Scavolini-Messaggero 74-73 (30-40)

Scavolini Pesaro (tl 26/32): Workman 16, Gracis [illegible] Magnifico 13, Boni 4, Rossi, Myers C. 12, Zampolini 3, Costa 7, Myers P. 11. **Messaggero Roma** (tl 26/32): Busca, Croce, Dell'Agnello 10, Tolotti, Premier 10, Fantozzi 20, Niccolai 12, Radja 21. [illegible] Zanon e Borroni.

Philips-Scaini [illegible] (30-27)

Philips Milano (tl 9/15): Djordjevic 15, Portaluppi 5, Pittis 10, Ambrassa 13, Davis 14, Alberti 2, Riva 16, Pessina 8, M. Baldi 2. **Scaini Venezia** (tl 14/22): Sinotto 11, Ferraretti, Cecarini 9, Vazzoler 2, Zamberlan 14, Coppari 2, Hughes 21, Mc Queen 8. **Arbitri**: Facchini e Giordano.

Robe [illegible] Kappa-Panasonic 79-92 (31-37)

Robe di Kappa Torino (tl 10/13): Abbio 13, Iacomuzzi, Casalvieri 21, Della Valle [illegible], Prato 4, Melnik 7, Silvestrin 6, Trevisan 2, Vincent 23. **Panasonic** [illegible] (tl 16/19): Lorenzon 2, Spangaro, Volkov 25, Avenia 24, Garrett 18, Bullara 16, Sconocchini 5, Santoro 2. **Arbitri**: Duranti e Penserini.

Benetton-Baker [illegible] (45-41)

Benetton Treviso (tl 14/19): Mian 2, Iacopini 5, Kukoc 21, Esposito, Ragazzi 11, Pellacani 10, Teagle 29, Vianini 8, Rusconi 2. [illegible] **Livorno** (tl 17:26): Pellettier, De Piccoli 12, Conti 2, Gallinari, Sbaragli 7, [illegible] 17, Tabak 13, Bon 7, Richardson 21. **Arbitri**: Baldi e Zucchelli.

[illegible] (41-40)

Clear (tl 10/16): Tonut 2, Bosa 12, Rossini 10, Caldwell 10, Marmion 23, Gianolla 17, Corvo 2, [illegible] **Bialetti** (tl 6/10): Bargna 7, Capone 3, Zatti 7, Boni 27, Rotelli, Johnson 8, Grattoni 9, [illegible] Nealy 17. [illegible]: Zeppilli e Corsa.

Kleenex-Stefanel 71-65 (38-29)

Kleenex [illegible] (tl 17/29): Crippa 3, Lanza 19, Minto 3, Binion 9, Gay 17, Campanaro 6, Forti 6, Valerio 6, Maguolo [illegible]. **Stefanel Ts** (tl 19/23): English 15, Cantarello 2, Bodiroga 20, Pilutti 12, Fucka 6, De Pol, Alberti 6, Meneghin 4.

Marr-Knorr 71-81 (49-44)

Marr Rimini (tl 22/31) Middleton 17, Calbini 5, Ruggeri 12, Ferroni 11, Israel 14, Romboli 10, Dal Seno, Semprini, Altini 2. **Knorr Bologna** [illegible] 22/27): Col[illegible] 4, Danilovic 24, Morandotti 10, Brunamonti 6, Binelli 12, Carrera 10, Moretti 5, Kennington 10. **Arbitri**: Tullio e Belisari

Phonola-Teamsystem 87-74 [illegible]

Phonola Caserta (tl 29/34): Gentile 11, Esposito 25, Marcovaldi 2, Fazzi 2, Frank 12, Tufano 13, Anderson 22, Brembilla. **Teamsystem** [illegible] (18/33): Gnecchi 5, [illegible] 5, Guerrini 6, [illegible] 2, Murphy 24, Calavita 2, Scarenti 1, Spriggs 16, Pezzin 13, Sonago. **Arbitri**: Pasetto e Nelli

CLASSIFICA

Panasonic, Philips, [illegible] e [illegible]netton Treviso punti 14; Clear, Stefanel e Bialetti 10; Messag[illegible], Scavolini e Kleenex 8; Phonola, Baker, Robe di Kappa e [illegible]ini 4, Marr 2; Teamsystem [illegible]

PROSSIMO TURNO

Domenica 8 novembre, (17,30): **Knorr-Benetton (sab. 7), Messaggero-Baker, Philips-Scavolini, Stefanel-Phonola, [illegible]nex, Marr-Clear, Teamsystem-Panasonic, Scaini-Robe di Kappa.**

Successo a fil di sirena per i padroni di casa grazie all'errore del Messaggero

Croce spedisce Roma all'inferno

Sbagliati i tiri liberi decisivi, passa la Scavolini

PESARO. Il confronto tra due nobili in cerca di rivincite, in cerca soprattutto di tranquillità, ha visto nel finale, un finale [illegible] vulso [illegible] segnato dal fallo sistematico, passare la formazione marchigiana di Alberto Bucci per 74-73. Il Messaggero è stato sempre davanti, ha sempre [illegible] dotto la gara, ma nel finale, nel tiro dalla lunetta, ha dovuto cedere il passo. Ha ceduto [illegible] passo anche perché i suoi due uomini migliori, Fantozzi e Radja, non hanno lasciato il campo, per rifiatare, nemmeno un secondo. Così come è apparso strana, al più, [illegible] scelta di lasciare inchiodato in panchina per 39' un giocatore come Tolotti, per un Croce, che al di là dei due tiri liberi sbagliati nel finale, appare oggettivamente [illegible] [illegible] caratura inferiore all'ex [illegible] di Reggio Calabria. [illegible] questi, in fondo, [illegible] problemi [illegible] scelte di [illegible] Fonea.

E dall'altra parte Bucci non è che stia molto meglio. Pete Myers è apparso lontano dal rendimento dato in Coppa Europa contro il Paok di Salonicco. Poco incisivo in attacco, tolto un paio di tiri pesanti nella ripresa, [illegible] non giudicabile in [illegible] perché il [illegible] marcamento su Premier [illegible] [illegible] stato decisivo. Non è stato decisivo perché Premier si è praticamente marcato da solo per circa 30', sbagliando anche dei rigori. Il giro alla partita l'ha praticamente impresso il quinto fallo di Dell'Agnello, nella ripresa. L'ala che ha giocato una discreta partita [illegible] Magnifico, s'è fatto affibbiare per contrastare Workman, in entrata, il quarto fallo e poi [illegible] tecnico per proteste. Con Busca [illegible] Croce in quintetto, con un Nicolai poco pericoloso, cancellato dal campo da Gracis, un Fantozzi spremuto come un limone, Roma si è affidata solamente alle iniziative offensive di Radja. E così il Messaggero, che aveva chiuso il primo tempo in vantaggio di 10 punti, 40-30, nella ripresa deve [illegible] alla faticosa salita di Pesaro, anche perché il [illegible] attacco [illegible] [illegible] produttivo. Tre canestri in 6' di gara. Con Magnifico che raccoglie falli in attacco, con Carlton Myers, che ogni tanto esce dalla sua prigione fatta di schemi, la Scavolini riagguanta per la prima volta il Messaggero dopo 10' della ripresa sulla sequenza di 60 pari.

[illegible] nonostante tutto, è sempre la formazione capitolina che ha [illegible] testa avanti, [illegible] un'incollatura, rintuzzato in due sequenze solo da Pete Myers che esce dal grigiore per centrare due canestri pesanti. Ma onestamente Pesaro non sembra mai dare la sensazione di essere padrona del campo, anche perché nel finale Roma trova un Premier vecchio formato. L'incontro praticamente si gioca in una rimessa, [illegible] una serie di falli sistematici. Radja sul 72-73 vede Fantozzi scivolare, per cui [illegible] costretto ad appoggiare la palla, sulla rimessa a Croce. La Scavolini fa fallo, Cro[illegible] va a tirare dalla lunetta [illegible] sbaglia. Sull'altro fronte non sbaglia invece Gracis che sempre dalla lunetta porta la Scavolini negli spogliatoi con il successo: 74-73.

[m. g.]

COPPE

Giovedì il Real a Treviso

Settimana intensissima per le italiane impegnate nelle Coppe euro[illegible]. Ecco il calendario. [illegible] girone A dell'Euroclub (l'ex Coppa dei Campioni) derby d'Italia mercoledì a Bologna, con Knorr-Scavolini. Nell'altro girone il big match è al Palaverde di Treviso, dove giovedì arriverà il Real Madrid. In Coppa Europa (ex Coppa Coppe) la Stefanel Trieste giocherà domani in casa degli israeliani dell'Hapoel Gagil. Infine [illegible] Coppa Korac: domani sera la Philips ospiterà i croati del Sebenico; mercoledì la Clear affronterà [illegible] Cantù gli sloveni del Postumia mentre all'Eur ci sarà Messaggero-Lugansk (Ucraina); [illegible] Phonola Caserta infine giovedì sfiderà i [illegible] del Saratov.

SERIE [illegible] — 9° turno

[illegible]

Glaxo Verona-Teorematour Milano 100-92, Fernet Branca Pavia-Bancosardegna Sassari 101-83, Ticino Siena-Yoga Napoli 81-82, Hyundai Desio-Cagiva Varese 71-67, Mangiaebevi Bologna-Panna Firenze 100-68, Ferrara-Telemarket Forlì 76-73, Burghy Modena-Auriga Trapani 84-60, [illegible] Mar[illegible]-[illegible] Reggio Emilia 77-84.

Classifica [illegible] prossimo [illegible]

Mangiaebevi 12; Fernet Branca, Yoga, Burghy, Hyundai e Cagiva 10; Sidis, Ticino, Teorematour e Bancosardegna [illegible] Tonno Auriga, Ferrara e Telemarket 6; Panna 4; Medinform 2. Prossimo turno (8/11, [illegible] 17,30): Cagiva-Mangiaebevi, Auriga-Ticino, Telemarket-Medinform, Yoga-Teorematour, Hyundai-Ferrara, Bancosardegna-Burghy, Sidis-Fernet Branca, Panna-Glaxo.

Serie A1 [illegible]

8° turno: Etruria Pt-Cavelli [illegible] 68-72, Tombolini An-Avellino 60-56, Vetrerie Mar. Ba-Vivo Vi 62-72, Coop Lomb. S.S.G.-Conad Cesena 44-78, Wil Boy Montecchio-Victor Village Ba 62-60, Primizie Pr-Pool Comense 70-62, Pitagora Pe-Faenza 94-75, Famila Schio-Enichem Priolo 74-47. Class.: Conad, Comense e Famila 14; Etruria 12; Faenza, Pitagora e Tombolini 10; Primizie, Wil Boy e Vivo 8; Avellino, Enichem e Cavelli 6; Vetrerie [illegible] Victor Village e Coop 0.

OGGI IN TV

13,30	Sportime, tg sport	Tele + 2
13,30	Sport News, tg sportivo	Tmc
13,45	**Tennis.** Torneo di Stoccolma, finale, rep.	Tele + 2
15,50	**Calcio.** C siamo, rubrica	Raitre
[illegible]	**Calcio.** A tutta [illegible] rubrica	Raitre
[illegible]	**Wrestling.** Superstars	Tele + 2
[illegible]	Flash sport	Italia 1
16,45	**Calcio.** Rai Regione	Raitre
17,00	Tele + 2 News	Tele + 2
17,05	**Calcio.** S[illegible]-Bayern Monaco, camp. tedesco, rep.	Tele + 2
17,25	Derby, tg sportivo	Raitre
18,10	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	**Calcio.** Settimana gol internazionale	Tele + 2
19,15	Sportime, tg [illegible]	Tele + 2
19,40	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
19,45	Tgr sport	Raitre
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,15	**Calcio.** Crystal Palace-Arsenal, camp. inglese	Tele + 2
20,30	Mai dire gol	Italia 1
20,30	**Calcio.** Processo del lunedì	Raitre
22,15	[illegible]r play: parlando con gente di sport	Tele + 2
[illegible]	**Motori.** Crono, rubrica	Tmc
24,00	Usa sport	Tele + 2
0,30	**Tennis.** Sintesi Internazionali di Francia indoor	Raidue
0,30	**Golf.** German Open, rep.	Tele + 2
1,30	Sport e spot	Tele + 2
2,00	**Auto.** Rally Costa d'Avorio	Raidue
2,30	**Football.** Speciale Highlights Nfl	Tele + 2
3,00	**Football.** Diretta Chicago Bears-Minnesota Vikings, camp. National Football League	Tele + 2

RUGBY

Rovigo perde quota

[illegible] la [illegible] coppia [illegible]

VENEZIA. La sesta giornata del campionato di rugby ha sfoltito le inseguitrici della «lepre» Milano. Nel derby fra seconde (Padova-Rovigo) hanno vinto i petrarchini, che affiancano la Benetton al secondo posto. E domenica big match fra milanesi e trevigiani campioni d'Italia, per quello che [illegible] tre stagioni è [illegible] [illegible] «match dell'anno». Ma ecco i risultati: Benetton Treviso-Scavolini Pesaro 22-12, Simod Petrarca-Lloyd Italico Rovigo 24-9, Sparta Informatica Roma-El Charro Milano 23-37, Bilboa Piacenza-Record Cucine Casale 12-11, Delicius Parma-Panto San Donà 11-43, Fly Flot Calvisano-Amatori Catania 23-12. Classifica: El Charro 12, Benetton e Simod 10, Lloyd 8, Amatori Ct e Record 6, Panto, Scavolini, Sparta e Bilboa 4, Fly Flot e Delicius [illegible]. Prossimo turno: Lloyd-Sparta, Panto-Bilboa, El Charro-Benetton, Scavolini-Delicius, Amatori-Simod, Record-Fly Flot.

[v. int.]

IPPICA

Il fantino è in Florida

Lester Piggott è sempre grave dopo la caduta

HALLANDLE. Frattura [illegible] una clavicola e d'una costola e parziale collasso polmonare: [illegible] la diagnosi dei sanitari del Memorial Hollywood Hospital che stanno curando Lester Piggott, 56 anni, considerato da molti come il più grande fantino di tutti i tempi, travol[illegible] in Florida dal cavallo che montava durante la prima cor[illegible] della serie delle Breeders Cup.

Il cavallo, Mr Brooks, un cinque [illegible]ni inglese alla sua prima gara negli Stati Uniti, [illegible] caduto sul fantino dopo essersi spezzato una zampa e dopo l'incidente è stato abbattuto. La moglie, Susan, ha ridimensionato le illazioni su un possibile ritiro del marito dalle gare. «Non credo che Lester sia d'accordo - ha detto - i medici che lo seguono [illegible] rimasti tremendamente impressionati dal suo buono stato [illegible] forma e di salute».

Nel Premio Mangelli successo di Almost an Angel guidato da Mario Zuanetti, da 5 anni negli Usa

Il povero emigrante torna da campione

E' soltanto nono Offen Lb, il cavallo del dg granata Moggi

MILANO. C'è ancora chi va [illegible] cercare fortuna negli States. E c'è ancora chi torna in Italia [illegible] un tesoro. Il sogno ameri[illegible], ieri, ha toccato anche l'ippica. Sta nell'ordine di arrivo del Premio Mangelli di San Siro, la massima prova riservata [illegible] 3 [illegible] [illegible] ogni paese. E non tanto perché i primi arrivati siano americani (suonati tutti i made in Italy), quanto piuttosto per la bella fiaba di Mario Zuanetti e [illegible] Almost [illegible] Angel.

Il driver milanese è personaggio estremamente serio e riflessivo: cinque anni fa, visto che in Italia non riusciva a fare «un salto di qualità», decise [illegible] fare le valigie e di andare in America. Una scelta mica facile, in un mondo dove [illegible] si fanno regali a nessuno. Il solo modo di entrare nell'ingranaggio d'oltre Atlantico era quello di partire dal fondo, cioè dal mestiere [illegible] artiere. Zuanetti ha ripercorso le tappe, [illegible] è fatto [illegible] credibilità, ha trovato fiducia. Così, due anni fa, è arrivata Almost an Angel: una puledra che lui ha forgiato [illegible] quel misto di esperienza italo-americana che deve essere una ricetta felice. Almost an Angel non ha perso tempo: [illegible] stata protagonista di una eccezionale stagione a 2 anni. Al punto da meritare il titolo di «Horse of the Year», il cavallo dell'anno nella sua categoria.

Quest'anno Almost [illegible] stata un poco più discontinua, riuscendo comunque a centrare due classiche di un certo peso come il Colonial e soprattutto il Word Trotting Derby Filly. Aveva però steccato le ultime tre sortite, finendo pesantemente battuta anche a Pompano (dove aveva invece vinto Imperfection, il favorito di ieri).

Ma Zuanetti sapeva che ieri, [illegible] San Siro (la «sua» pista), non doveva fallire. Ed ha letteralmente pennellato Almost [illegible] Angel, sfruttando al meglio la sua qualità migliore, la velocità in partenza. Con Almost an Angel in testa, seguita da Imperfection e Herschel Walker, la cor[illegible] ha vissuto una lunga fase di trasferimento. Forse Pippo Gubellini (un altro giovane driver italiano emergente) era convinto di poter agguantare l'avver[illegible] in arrivo. Ma quando è scattato in retta, il favoritissimo non ce l'ha fatta. Almost aveva tenuto in [illegible] la birra sufficiente per l'ultimo allungo. Terzo l'altro yankee Herschel Walker (con la guida di Lindstedt). Robuste le quote del totalizzatore: Almost An Angel ha infatti pagato 285 vincente [illegible] 46 piazzata. S. Siro [illegible] [illegible] è stato propizio come S. Siro calcio per Luciano Moggi dg del Torino: il suo cavallo, Offen Lb, si è piazzato [illegible] [illegible] posto.

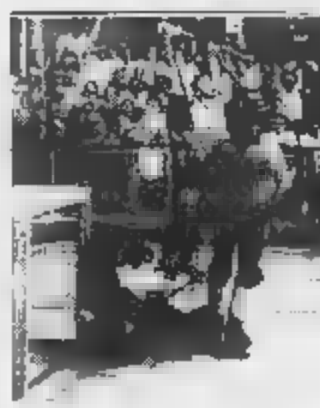
Angelo Conti

[illegible] CONCORSO N. 44

1ª	Almost An Angel	[illegible]
	Imperfection	1
2ª	Oxs Om	1
	Oyster Bi	2
3ª	Neligno	2
	Neker Air	1
4ª	Mami Ks	[illegible]
	Graceful Sud	[illegible]
[illegible]ª	Music Wh	2
	Induito	1
[illegible]ª	[illegible] Ice	[illegible]
	Bautto	1

P. 12 n. 38	L. 23.554.000
P. 11 n. 988	L. [illegible]
[illegible] 10 n. 8693	L. 89.000
Montepremi	L. 2.885.174.400

Vinovo, Le Pic nello steeple

VINOVO. Fango, pioggia, quattromila metri ed una ventina di salti. Ci voleva [illegible] cavallo di ferro come Le Pic Montaigu in questa edizione [illegible] Lainate, particolarmente avversata dal maltempo. Il baio della scuderia La Torre non ha [illegible] avuto vita facile opposto al giovane Milano, un soggetto in crescendo che potrebbe risultare - l'anno prossimo - [illegible] protagonista di cartello nella specialità. Le Pic Montaigu, ben sorretto dal fantino francese Le Cleach, è riuscito a conservare, sul palo, mezza lunghezza di vantaggio sul rivale. Terzo, appena una incollatura più dietro, il sorprendente Sassomarino (altro giovane con il quale bisognerà fare i conti), di poco più avanti a Bismark, [illegible] altro dei più attesi. Il totalizzatore ha pagato 34; 17, 15; 45; 120.900 per la trio. Nelle altre corse affermazioni di Conte di Stuard, Glen Fire, Spatus, Crodcar, Magic Nails, Crovis e Noblus.

Il Novara vince a Viareggio

NOVARA. [illegible] cambia la situazione in testa alla serie A1 di hockey pista, giunta alla [illegible] d'andata. Essebimercato Monza (5-4 sul Bassano) e Camoni Lodi (9-3 a Trieste) proseguono imbattuti al comando, inseguiti dall'Autocentauro Novara, adesso solitario [illegible] posto.

Gli azzurri sono andati ad espugnare la pista «calda» del Cgc Viareggio per 8-7 dopo due supplementari (6-6 [illegible] tempi regolamentari). In grande serata il capitano Enrico Bernardini ed Enrico Mariotti, autori di una tripletta a testa.

Prezioso successo anche per l'Amatori Vercelli, che ha regolato di misura il Roller Salerno (reti di Raed e doppietta di Santangelo). I gialloverdi si mantengono a centroclassifica.

Nella «stecca d'oro», Alessandro Bertolucci del Lodi (20) ha sorpassato l'azzurro Franco Amato (18), incalzato [illegible] monzese Pino Marzella (17).

LA STAMPA
PIEMONTE SPORT

- Lunedì 2 Novembre 1992 [illegible] 14

Dilettanti, girone A: nella giornata dei big-match i bianchi tengono il passo del Saronno. Girone C: Cuneo e Bra pareggiano

Il bunker del Nizza salta solo al 90'

Pro Vercelli, scarpe nuove ma il gioco è vecchio

VERCELLI. Pro delle scarpe nuove (erano state rubate l'altro giorno negli spogliatoi del campo d'allenamento Belvedere) [illegible] dal gioco vecchio, almeno nel secondo tempo, quando con un arrembaggio continuo ha stretto d'assedio la porta [illegible] Nizza. E alla fine il gol che ha fatto saltare il dispositivo difensivo dei rossoverdi è arrivato, anche se proprio al limite dei tempi regolamentari.

L'1-0 che ha decretato [illegible] 90' la vittoria dei bianchi è stato opera di un duetto tra Cavallo e Salono, un tandem subentrato nel corso della partita (addirittura la punta è stata schierata [illegible] Caligaris appena dieci minuti prima al posto del terzino Fioraso).

Un'azione nata da uno slalom [illegible] Cavallo sulla sinistra e tradotta in rete da Salono, lesto in area a scagliare in fondo al sacco l'invitante pallone, trafiggendo un Saccullo fino a quel momento autore di almeno quattro parate salva-risultato.

Insomma, alla fine il punteggio premia una Pro mai doma ma punisce pure [illegible] Nizza che nel secondo tempo non solo ha rinunciato al gioco (era rimasto in dieci per l'espulsione al 44' di Schincaglia, autore di un brutto fallo su Bollini) ma ha [illegible] vari accorgimenti di far perdere tempo.

Del resto l'in[illegible] dopo una mezz'ora tranquilla ha sempre viaggiato sul filo della tensione e con il trascorrere dei minuti si è incattivita tanto che alla fine sono stati due i giocatori espulsi (oltre a Schincaglia anche Storgato all'87' ha preso la via anticipata degli spogliatoi) e sette gli ammoniti. In più Burgato, colpito dal falloso Moiso alla tempia, ha lasciato il terreno di gioco al 37' in stato confusionale [illegible] è stato trasportato, per precauzione, in ospedale. Dopo una serie di esami tra cui la tac il giocatore in serata è stato dimesso. E dire che il match all'inizio non lasciava presagire la lunga serie di colpi proibiti anche perché il Nizza, nel primo tempo, non solo [illegible] va tenuto testa ai padroni di casa, ma si era prodotto in pericolosi contropiedi. Così, dopo un passaggio smarcante in area di Lenta al 22' non raccolto da Braghin, proprio la squadra di Frara ha avuto al 28' la palla-gol più ghiotta della fase iniziale della partita quando Becchio, dopo uno slalom in area si è visto deviare da Beccari con i piedi il tiro, mentre due minuti più tardi un tiro di Schincaglia è uscito di poco a lato. Poi dopo [illegible] doppia conclusione di Braghin (tiro liftato al 30', colpo di testa la 39') al 44' è venuta la giusta espulsione di Schincaglia.

Ridotto in dieci e soprattutto [illegible] la continua pressione di una Pro trasformata, nella ripresa l'undici torinese ha dovuto subire il forcing dei padroni di casa che hanno inanellato occasioni su occasioni. Ma Mingatti e Lenta al 47' (doppia respinta di Saccullo), lo stesso Mingatti e Bollini al 52' (altre due ottime deviazioni dell'estremo rossoverde), Braghin al 53' e 65', Ricca al 57' non sono riusciti a concretizzare l'evidente supremazia dei padroni di casa. Poi è stato Cavallo a sciupare due occasioni d'oro al 66' e 80'. Ma quando [illegible] lo 0-0 sembrava cosa fatta (all'87 Storgato si era fatto espellere per un fallo su Saccullo in uscita) al 90' ecco la preziosa rete del giovane Salono che consente alla Pro di tenere il passo delle prime.

[illegible] Eynard

FUORI CAPITAN STORGATO

«Sono stato espulso, ma non so il perché»

L'incubo Nizza è svanito al 90' grazie al giovane Salono che ha regalato alla Pro il derby con i rossoverdi torinesi. Negli spogliatoi del Robbiano, comunque, gli animi sono ancora un po' scossi dal finale al cardiopalma. Capitan Storgato espulso pochi secondi prima del gol vittoria non riesce a darsi pace: «Perché mi sono visto sventolare in faccia il cartellino rosso? Piacerebbe saperlo anche a me visto che il direttore di gara non mi ha dato nessuna spiegazione. Di certo io il portiere ospite proprio non l'ho toccato e non mi sembra neppure di aver protestato visto che non ne ho avuto il tempo. Peccato dover saltare per [illegible] motivo così banale il prossimo incontro».

Mister Caligaris si sofferma dapprima sulle condizioni di Burgato: «Ha ricevuto un colpo al volto ed è stato trasportato in ospedale per essere sottoposto alla Tac». Poi il tecnico spiega il sofferto 1-0: «Devo elogiare la squadra che, sino all'ultimo, ha creduto in questo successo».

Seregno-Corsico pari e polemiche

SEREGNO. I padroni di casa hanno risposto [illegible] meglio potevano sul piano agonistico di fronte ad un agguerrito Corsico. Il big match s'è chiuso senza gol, anche se si è giocato su ritmi sostenuti su un terreno reso pesante dalla fitta pioggia.

La prima frazione di gioco ha visto prevalere il Seregno che ha più volte stretto d'assedio i granata ospiti, mentre nei secondi 45' il Corsico è apparso più determinato. E proprio a tempo scaduto, eravamo al 93', il Corsico andava in gol con Tatti: l'arbitro però annullava assegnando [illegible] punizione dalla lunetta dell'area grande dei locali per un [illegible] da De Orsi e contemporaneamente dal portiere Pirovano (poi espulso), fra le ire degli ospiti che [illegible] si spiegavano la decisione del direttore di gara. L'azione si sviluppava sulla [illegible] quarti di campo con Costari che porgeva palla a Lasalandra il quale puntava deciso verso l'area del Seregno. De Orsi riusciva a fermarlo sulla linea dell'area bianca insieme al portiere Pirovano; poi De Orsi prendeva per la maglia Lasalandra che riusciva a buttare la palla al centro-area per l'accorrente Tatti che insaccava.

L'arbitro annullava, mentre assegnava al Corsico la punizione che lo stesso Tatti sparava sulla barriera. In precedenza al 43' era stato il Seregno a fallire una clamorosa palla-gol con Cappellini che servito da un ottimo passaggio [illegible] fondo campo di De Riggi calciava male [illegible] dall'area piccola [illegible] lo specchio della porta vuoto.

Quarto risultato utile consecutivo dei valdostani: 2-1 sulla Gallaratese

Châtillon, è buon ritorno a galla

Biancoazzurri a segno due volte con Schiavone

SAINT VINCENT. Soffre, [illegible] centra un meritato successo (2-1) [illegible] Châtillon/Saint-Vincent sulla Gallaratese. Dopo cinque sconfitte consecutive iniziali, i valdostani hanno conquistato quattro risultati utili di fila che hanno permesso alla formazione di Piero Ciri di cancellare tutte le apprensioni sorte dopo lo sconcertante avvio.

A regalare la vittoria ai biancoazzurri è stato Schiavone, autore di [illegible] doppietta. Il giocatore castiglionese ha sbloccato il risultato all'11', raddoppiando al 26'. Inutile il gol di Lodini al 43'. La partita è vissuta su momenti di bel gioco e fasi monotone. Lo Châtillon-/Saint-Vincent ha subito assunto il comando delle operazioni. Nel finale del primo tempo la pressione della squadra di Pierino Prati si è fatta insistente, mentre nella ripresa i lombardi non [illegible] più riusciti a dare concretezza alle numerose manovre offensive.

La cronaca si apre con [illegible] conclusione di Pini fuori di poco al 6'. La replica dello Châtillon/Saint-Vincent è micidiale, con Schiavone che da centro [illegible] non concede scampo a Strano dopo [illegible] scambio in velocità tra Santoro e Serravalle. Al 25' è Serravalle a deviare di [illegible] in tuffo un cross di Santoro, il raddoppio è [illegible] fatta al 26': i biancoazzurri reclamano [illegible] rigore per un presunto fallo in area su Santoro, l'arbitro invece opta per il calcio d'angolo per l'intervento di Miazzo e sul corner Schiavone infila direttamente [illegible] Strano. Al 30' punizione di Foti a lato, mentre al 34' il bravissimo Redaelli a salvarsi in angolo sul colpo di testa ravvicinato di Morbiducci smarcato in area da un cross di Miazzo. La Gallaratese insiste e accorcia le distanze al 43' con Lodini pronto a sfruttare un invitante varco sulla destra della difesa castiglionese.

La ripresa si apre con una deviazione aerea di Camani senza fortuna. Al [illegible] Redaelli ferma in due tempi la conclusione di Brevi e subito dopo il portiere blocca con sicurezza il rasoterra di Pasquadibisceglie. Al 67' è Strano a mettersi in evidenza con una provvidenziale deviazione [illegible] tiro di Camani. Lo Châtillon/Saint-Vincent ha due ghiotte occasioni per chiudere le sorti dell'incontro in contropiede, [illegible] rischia proprio allo scadere di subire il pareggio. Al 90' Foti ce[illegible] infatti il palo alla destra di Redaelli e sulla successiva conclusione di Brevi il portiere respinge fortuitamente con i piedi.

Nelle ultime quattro giornate la squadra di Ciri ha incamerato ben 6 punti, risalendo finalmente preziose posizioni in classifica.

Sigfrido Beneyton

Fanfulla scatenato: gli ospiti novaresi incassano quattro reti a zero

Il Bellinzago non ha retto l'urto

Solo nella prima mezz'ora un gioco equilibrato

LODI. La buona volontà dimostrata dal Bellinzago [illegible] è servita a colmare l'evidente divario tecnico con il Fanfulla che ha avuto vita facile nel conquistare una netta vittoria: 4-0. Dopo la sconfitta subita fra le mura amiche da parte del Pinerolo, i lodigiani sono risultati imbattibili collezionando sei vittorie e [illegible] pareggio esterno e hanno intenzione di balzare decisamente al comando della classifica aggiudicandosi il recupero interno con la Pro Vercelli. L'incontro con il Bellinzago si è svolto praticamente a [illegible] unico con il Fanfulla sempre proteso all'attacco e il Bellinzago a cercare di arginare le [illegible] pressione dei padroni di casa. Il [illegible] difensivo del Bellinzago che ha retto per una ventina di minuti senza affanno è ceduto improvvisamente al 25' quando [illegible] punizione dal limite Dellagiovanna ha toccato a lato servendo l'attento Cortelazzi che [illegible] un rasoterra alla destra di Tavoni ha insaccato a sorpresa. Il Bellinzago cerca di reagire ma le azioni nonostante [illegible] arretramento della linea attaccante bianconera sfumano sul nascere ed è più che mai evidente l'assenza di un regista in grado di trascinare [illegible] la squadra in profondità. Allo scadere [illegible] prima tempo su contropiede il raddoppio del Fanfulla per merito di capitan Dellagiovanna che ricevendo un ottimo pallone da Curti ha siglato la sua ottava rete consecutiva. Nella ripresa il Bellinzago che fino all'ultimo non ha accettato passivamente il risultato tenta un disperato contrattacco ed è Bottoni al 68' a impegnare per la prima volta e ultima volta il portiere fanfullino in [illegible] difficile intervento di salvataggio. Il Fanfulla pur non correndo rischi riprende decisamente l'iniziativa e dilaga. Al 52' la terza rete firmata da Cortelazzi. Su cross di Beltrami la difesa del Bellinzago affannosamente [illegible] correre ai ripari ma complica il terreno scivoloso la respinta serve a pennello l'attaccante bianconero che non ha difficoltà a battere Tavoni. A rimpinguare il bottino del Fanfulla [illegible] pensa al 72' Curti che sfuggito all'attento controllo di Lupone entra solitario in area insaccando sotto gli occhi esterrefatti dell'estremo difensore ospite.

La sconfitta subita a Lodi dal Bellinzago ha ancor più evidenziato le carenze di [illegible] formazione che abbisogna di una revisione da parte dell'allenatore Rolfo che comunque non potrà fare miracoli se non saranno posti a sua disposizione uomini in grado di consentire una seppure minima inversione di tendenza per guadagnare la posizione salvezza.

Pier Giorgio Corbia

Ospiti restano in dieci

L'Abbiategrasso ferma sullo 0-0 il Legnano

ABBIATEGRASSO. Pari e patta in uno dei big-match della nona d'andata [illegible] altri erano Saronno-Pinerolo e Seregno-Corsico) tra l'Abbiategrasso di Viganò e il favorito Legnano.

La partita, disputata su un campo pesante a causa della pioggia, ha visto il costante prevalere delle difese sugli attacchi, anche perché le due squadre [illegible] tenute ed hanno preferito agire di rimessa.

Puntualmente il gioco è ristagnato prevalentemente a centrocampo e i portieri solo di rado sono stati impegnati. Nel primo tempo Maltagliati ha compiuto un bell'intervento su Scienza mentre nella [illegible] Legnano, specie dopo l'espulsione del difensore Elli per doppia ammonizione, si è chiuso a difesa del prezioso pareggio. Un obiettivo raggiunto senza grossi problemi in quanto Dal Molin non ha corso grandi pericoli.

[g. c.]

[illegible] SI SONO SEGNATE 16 RETI

Pro Vercelli-Nizza 1-0

[illegible] Vercelli: Beccari; Fioraso (80' Salono), Lo Porto; Cervato, Storgato, Ric[illegible] Mingatti, Bollini, Lenta, Braghin, Burgato (37' Cavallo). **Nizza:** Saccullo; Maggio (26' Mosio), Vittone; Veronese, Berti, [illegible]; Becchio, Dalmazzo, Moncada (84' Giovine), Schincaglia, Sesia. [illegible] Bianco. **Rete:** 90' Salo[illegible].

Abbiategrasso-Legnano [illegible]

Abbiategrasso: Maltagliati; Garda, Ranghetti; Rocchiuto, Rossi, Carnio; Bonvicini, D'Amico, Serandrei, Macchi, Molinaro (83' Turconi). **Legnano:** Dal Molin; Elli, Cicchetti; Tacca, Pedrotti, Cominetti; Capra (86' Bestetti), Tolasi, A. Porrino, Scienza, D'Acquino (74' Gibertoni). **Arbitro:** Guiducci. **Espulso:** 56' Elli.

Mariano-Vigevano [illegible]

[illegible]: Angelinetta; Lucchetta, [illegible] Padova; Pagano, Gerosa, Valeri; G. Toccane, Grassi (33' Candeloro), Rigamonti, Mastrullo, Allievi (84' Gaviraghi). **Vigevano:** Cuccu; Polizzotto, Conte (74' Iannello); Laverone, Cappuccio, Grangia; Bonfrisco, Pizzi, Gatti, Mastropasquadra, Garavaglia. **Arbitro:** Pinna. **Reti:** 48' e 78' Allievi.

Fanfulla-Bellinzago [illegible]

[illegible]nsi; Colombi, Bolzoni; Facchetti, Zoppetti, Rossati; Beltrami, Cortelazzi, Curti (75' Boaretto), Gualtamacchi (67' Sconfietti), Dellagiovanna. **Bellinzago:** Tavoni; Diotti (78' Resia), Chirato; Conforto (48' Polselli), Lupone, Vitale; Donato, Chiappini, Mainino, Bottoni, Bonetti. **Arbitro:** Capobianco. **Reti:** 25' Cortelazzi, 45' Dellagiovanna, 52' Cortelazzi, 72' Curti.

Seregno-Corsico 0-0

Seregno: Pirovano (93' Zustovich); Megna, Mattavelli; Allievi, Pozzoni, De Orsi; Vincetì, Toninelli, Terraneo (79' Cappellini), Monti, De Riggi. **Corsico:** Alari; Campese, Vanoli; Occhioni, Perotti, Bergandi; Brevi, Uzzardi (35' Lasalandra), Costari, De Lorenzo (89' Mancione), Tatti. **Arbitro:** Esposito.

[illegible] 2-1

Châtillon/Saint-Vincent: Redaelli, Muzio, Cappelletti, Zannino, Camani, Pasetti, Santoro (58' Casadei), Cattin, Adamo (61' Periotto), Serravalle, Schiavone. **Gallaratese:** Strano, Paganini, Miazzo, Lodini, Brevi, Zurini (58' La Felce), Bisinella, Pini, Morbiducci (58' Cattaneo), Foti, Pasquadibisceglie. [illegible]: Rigolon di Trento. **Reti:** 11' e 26' Schiavone, 43' Lodini.

[illegible]-Pro Lissone 2-0

Caratese: Radaelli; Ottolina, Bertuzzi; Dondoni (85' Morin), Martelli, Vallorta; Riccadonna (82' Belotti), Di Tillo, Gatti, Sensibile, Cagliani. All.: Villa. **Pro Lissone:** Spinelli; Monguzzi, Corrorati; Berardi, Marino, Castellazzi; Vincenzino, Drago, Tagliabue, Vincenzi (67' Grottaduria), [illegible] (67' Delle Grazie). A.: Mariani. **Arbitro:** Migliorini di Genova. [illegible] 26' e 67' Cagliani. **Note:** ammoniti Sensibile, Drago, Dondoni e Marino; espulso all'85' Monguzzi.

Sparta [illegible]-Iris Oleggio 1-0

Sparta: La Micela; Milani, Masoero; Daina, Spagnuolo, Frattini; Beltrame, [illegible]mon (Sala 19'), Guidoni, Masuero, Mancini (46' Rossi). **Iris Oleggio:** Boldini; Moro, Di Toro (Oldani 74'); Giordano, Renda, Majerna; Grigatti, Pellegrini, Angeletti (Ceruti 87'), Spinelli, [illegible]. **Reti:** 72' Guidoni. **Arbitro:** Carrozini.

[illegible] 2-1

Saronno: Redaelli; Bordegoni, Mondoni; Marchesi, Mozzone (46' Novara), Notari; Asta, Giani, Giulietti (68' Marzio), Taldo, Cattaneo. **Pinerolo:** Mulato; Benecchio, Giorsa; Salvai, Serra, Careglio; Pesce, Comba (46' Quaranta), Fabbrini, Pallito, Lambrozzo (75' Bortolas). **Arbitro:** Perissinotto. **Reti:** 42' Pallito; 53' Novara; 78' Marzio (rigore).

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SARONNO	14	5	4	0	16	3
FANFULLA	13	6	1	1	16	5
LEGNANO	12	4	4	1	14	6
SEREGNO	12	4	4	1	12	5
PRO VERCELLI	11	4	3	1	11	2
CORSICO	11	4	3	2	13	5
ABBIATEGR.	11	3	5	1	8	5
MARIANO	10	4	2	3	14	15
SPARTA	9	2	5	2	5	6
PINEROLO	9	3	3	3	7	8
CARATESE	9	3	3	3	12	15
GALLARATESE	7	2	3	4	7	10
PRO LISSONE	7	1	5	3	5	9
IRIS OLEGGIO	6	1	4	4	5	7
VIGEVANO	6	0	6	3	7	12
CHATILLON	6	2	2	5	10	24
BELLINZAGO	4	0	4	5	2	16
NIZZA MILL.	3	0	3	6	4	14

I MARCATORI

8 reti: Dellagiovanna (Fanfulla).

7 reti: Seveso (Legnano); [illegible] (Saronno); [illegible] Riggi (Seregno).

[illegible] Tatti (Corsico).

[illegible] reti: Schiavone (Chatillon); Rigamonti (Mariano).

[illegible] reti: Molinaro (Abbiategr.); Serandrei (Abbiategr.); Cagliani (Caratese); De Lorenzo (Corsico); Curti (Fanfulla); Pasquadibisceglie (Gallaratese); Scienza (Legnano); Allievi (Mariano); Labbrozzo (Pinerolo); Burgato (Pro Vercelli); Lenta (Pro Vercelli); Gatti L. (Vigevano).

10ª DI ANDATA [illegible] NOVEMBRE - ORE 14,30

IRIS OLEGGIO	[illegible]
LEGNANO	PINEROLO
MARIANO	FANFULLA
[illegible]	[illegible]
PRO LISSONE	CORSICO
PRO VERCELLI	GALLARATESE
SEREGNO	CARATESE
SPARTA	[illegible]
VIGEVANO	SARONNO

CAMPIONATO DILETTANTI

In vantaggio con Pallito l'undici di Cavallo si chiude in difesa: raggiunto e superato

A Saronno il Pinerolo perde il bottino

L'allenatore: «I gol viziati da errori arbitrali»

SARONNO. Con una buona prova [illegible] orgoglio e carattere il Saronno conquista i due punti in palio nell'incontro casalingo con il Pinerolo. Una vittoria sofferta e giocata quasi a senso unico. I piemontesi, chiusi nella propria metà campo dai ragazzi di Simone Boldini, hanno giocato soprattutto di rimessa affacciandosi pericolosamente nell'area del Saronno solo in poche occasioni.

La partita, disputatasi sotto una pioggia battente [illegible] con il [illegible] di gioco [illegible] pesantissimo, ha evidenziato, ancora una volta, la grande difficoltà che gli «amaretti» hanno di concretizzare con [illegible] gol la massiccia mole di gioco prodotto. Complessivamente i biancoazzurri, nell'arco dei novanta minuti, hanno creato ben diciotto azioni pericolose sotto la porta avversaria: molte le conclusioni in rete, ma [illegible] abbastanza precise da superare il portiere del Pinerolo.

Il Saronno ha ben contrastato il centrocampo del Pinerolo con Giani, il migliore in campo tra i biancoazzurri. [illegible] ha sfruttato le fasce con veloci folate di Asta, sulla destra e Bordegoni, sulla sinistra. Ma nonostante l'azione pressante fin dai primi minuti di gioco i biancoazzurri hanno chiuso il primo tempo sotto di un gol, lasciando sperare agli ospiti di poter tornare a casa [illegible] il bottino pieno.

Al 42' Pallito, sfruttando abilmente [illegible] punizione dal limite, beffa con un preciso tiro «a foglia [illegible]» Redaelli infilando la palla nell'angolino basso alla [illegible] sinistra.

Il Pinerolo nei primi 45 minuti di gioco si è reso pericoloso [illegible] solo al 13' con Salvai che calcia [illegible] lato. Il Saronno è andato vicino al gol al 4' con Giani, su assist di Cattaneo, al 14', Mulato blocca a terra un insidioso rasoterra di Giani, ed al 29' con Asta che, dopo [illegible] doppio velo di Cattaneo e Taldo, mette a lato, con un pericoloso diagonale, un perfetto cross da sinistra di Mozzone.

Anche la seconda frazione di gioco ha visto gli «amaretti» costantemente all'attacco. Già al 49' il Saronno è andato vicino al gol: Mulato, con un prodigioso colpo di reni, ha sventato in angolo un preciso colpo di testa di Taldo che, da pochi metri, ha schiacciato a terra un assist da sinistra di Cattaneo. L'azione ha anticipato di pochi minuti la rete del pareggio. Al 53' sempre Cattaneo, dopo essere sgusciato sulla sinistra, ha messo in mezzo per Novara che colpendo debolmente ha messo in rete alla destra di Mulato. Molto probabilmente il portiere del Pinerolo ha visto il pallone fuori dallo specchio della porta. I piemontesi hanno la possibilità di ritornare in vantaggio al 59': Lambrozzo manca l'appuntamento [illegible] il cross da sinistra di Fabbrini. Lo scampato pericolo ridà vigore ai ragazzi di Boldini che vanno in vantaggio al 78' con Marzio che trasforma, di forza, un calcio di rigore [illegible] p[illegible] un fallo [illegible] Bortolas, con palla lontana, ai danni di Novara. Il Pinerolo ha accennato [illegible] una timida reazione per cercare [illegible] riagguantare il risultato ma [illegible] stato [illegible] Saronno a chiudere l'incontro in attacco.

Stefano Bisorni

SPOGLIATOI

«L'espulsione di Quaranta? Ingiusta»

SARONNO. I padroni di casa soltanto ora sorridono. A 12 minuti dalla fine erano ancora bloccati sul pareggio, e già avevano dovuto rimontare per averlo. L'attacco aveva macinato azioni su azioni, [illegible] le concretizzazioni non si erano dimostrate all'altezza del volume di gioco. Poi è arrivato il rigore che Marzio ha ben trasformato.

La forza del Saronno, dunque, è stata quella di non aver mai mollato; insistendo, tentando il tutto per tutto pur di conquistare i due punti.

«Una vittoria davvero sofferta - dice negli spogliatoi Simone Boldini, mister del Saronno - ma la squadra ha dimostrato di avere cuore, orgoglio [illegible] di essere un gruppo molto valido. Non [illegible] oggi hanno segnato due giocatori che erano in panchina. Purtroppo spendiamo ancora troppe energie fisiche [illegible] psichiche».

Amarezza [illegible] polemica [illegible] nelle dichiarazioni di Bruno Cavallo, allenatore del Pinerolo. Per 11 minuti era anche riuscito a [illegible] in vantaggio, grazie all'invenzione di Pallito su punizione, ma poi il Saronno ha suonato la tromba della rimonta. «I gol del Saronno - dice il mister del Pinerolo - [illegible] stati viziati da [illegible] arbitrali, anche se la squadra di casa [illegible] ampiamente meritato la vittoria». Per Cavallo è stata ingiusta anche l'espulsione di Quaranta: «Il giocatore è stato mandato negli spogliatoi al suo primo fallo».

Guidoni ha regalato il derby allo Sparta

Ma il successo con l'Iris Oleggio soddisfa a metà
Seghedoni: giochiamo meglio oppure si retrocede

NOVARA. Il primo derby novarese del campionato nazionale Dilettanti [illegible] finito allo Sparta, che nell'anticipo di sabato pomeriggio ha regolato l'Iris Oleggio per 1-0.

La partita, però, [illegible] è stata molto divertente, e se il rientrante Guidoni non avesse azzeccato l'incornata vincente a venti minuti dalla fine, sicuramente sarebbe terminata con il classico nulla [illegible] fatto.

Invece, gli «spartani» hanno conquistato la posta piena [illegible] si risollevano da una posizione per nulla tranquillizzante in classifica. L'undici del duo tecnico Olivotto-Seghedoni [illegible] tutto il tempo per prepararsi con serenità alla prossima gara, ancora interna [illegible] ancora contro una novarese, il Bellinzago, uscito con le ossa rotte dalla trasferta di Lodi.

Eppure, in [illegible] «spartana» non tutti sono contenti di come siano andate le cose al Comunale. Il direttore tecnico Seghedoni [illegible] furente: «Come si [illegible] ad essere soddisfatti dopo quello che ho visto? Tutta la settimana si predica semplicità e continuità, poi la squadra entra in campo e dimentica tutto, facendo l'opposto di quel che gli vi[illegible] detto». Seghedoni [illegible] un fiume in piena: «Se certi giocatori non la piantano con le giocate ad effetto, finendo per regalare sistematicamente la palla all'avversario, si retrocede. Stiamo giocando sempre peggio: vorrei un calcio semplice, qui si fa tutto al contrario».

E meno male che lo Sparta ha vinto! Seghedoni conclude: «Certo, restano i due punti, ma l'Oleggio ha giocato molto meglio, proprio [illegible] avrebbe dovuto fare la nostra squadra». Un altro motivo di «consolazio[illegible]» per lo Sparta giunge dalla doppia [illegible] (Beltrami e Rizzotti) per la nazionale dilettanti under 18.

All'Iris Oleggio non resta invece che leccarsi le ferite. La sconfitta in[illegible] [illegible] Novara trascina gli arancioni nelle secche del fondo classifica e oltretutto [illegible] futuro non [illegible] roseo: domenica prossima gli uomini allenati [illegible] Marco Falsettini [illegible] la vedranno nientemeno che con l'Abbiategrasso, privi della cerniera difensiva Renda [illegible] Majerna. Molto probabilmente, infatti, i due giocatori verranno squalificati per la doppia espul[illegible] riportata sabato pomeriggio: l'arbitro li ha cacciati [illegible] campo per [illegible] loro accese proteste. «Due momenti che hanno fortemente condizionato la partita - commenta con amarezza Marco Falsettini, trainer dell'Iris - specialmente l'espulsione di Renda, la nostra torre difensiva. Non per niente il gol è stato segnato di testa proprio da Guidoni, l'uomo marcato da Renda. In quel momento avevamo la partita in pugno, lo Sparta non sarebbe mai passa[illegible].

Nella sfera [illegible] cristallo l'allenatore oleggese non vede chiaro: «Abbiamo un ciclo [illegible] gare difficili: Abbiategrasso, [illegible] poi due trasferte consecutive. Se si gioca come abbiamo fatto sabato, però, possiamo risalire la corrente».

Marco Piatti

GIRONE C

Daidola e Calandra non bastano: 2 a 2 con la Virtus Roteglia

Il Cuneo sciupa troppo

Paga il pari con due errori difensivi

CUNEO. I gol di Daidola [illegible] Calandra non sono bastati [illegible] Cuneo per sconfiggere un'indomita Virtus Roteglia. Gli emiliani hanno portato [illegible] casa un prezioso 2-2 grazie alla rete iniziale di Mossini (che ha sfruttato l'ingenuità dei biancorossi, rimasti fermi in attesa del fuorigioco) e al gol in chiusura [illegible] Paraluppi, che ha invece sfruttato un erroraccio del portiere Soncin.

La spiegazione del pareggio è molto semplice. Il Cuneo, che ha dominato la partita, ha segnato due reti, [illegible] ne ha clamo[illegible] mancate almeno un paio. Chi non segna paga e se per di più ci si mettono di mez[illegible] errori difensivi, il successo diventa un miraggio.

Così [illegible] stato. La Virtus Roteglia ha capitalizzato al massimo quanto ha saputo costruire: due tiri, due gol. Il Cuneo ha lavorato molto, ma ha pagato a caro prezzo gli errori commessi.

Si era messa male per i biancorossi, costretti a inseguire per il gol di Mossini, al [illegible]'. Su lancio della difesa emiliana, il pacchetto arretrato cuneese si è fermato, in attesa del fischio dell'arbitro. [illegible] guardalinee non ha segnalato alcunché [illegible] Mossini [illegible] è accentrato, superando Soncin con un pallonetto.

La formazione di Cichero non si è smarrita e al 31' ha ristabilito la parità [illegible] una rete rocambolesca di Daidola. C'è stata [illegible] azione manovrata che ha coinvolto Schipani, Peselli, Daidola e Baldisserri: quest'ultimo [illegible] andato [illegible] tiro, la palla, contrastata da [illegible] difensore del Roteglia, si è impennata e Daidola l'ha appena corretta in porta.

Al 51' ancora Baldisserri ha sfiorato il gol, deviando di un soffio a lato un centro di Peselli da sinistra, ma è [illegible] 58' che i biancorossi hanno sciupato in maniera clamorosa. Su una autentica «bomba» [illegible] Tufano, Madrighetti ha respinto proprio [illegible] Curcio (che aveva appena rilevato l'infortunato Vernice), ma l'attaccante ha incredibilmente deviato [illegible] testa oltre la traversa. Tre minuti dopo al tiro c'è andato Peselli, smarcato da Curcio, [illegible] Madrighetti ha respinto in angolo.

La Virtus Roteglia, in affanno, ha subito il raddoppio al 66': punizione di Tufano, respinta della difesa e cross di Galparoli, su cui lo stacco perentorio di Calandra, [illegible] testa, ha mandato la palla all'incrocio.

Giochi fatti, senonché al 75' Paraluppi [illegible] andato via sulla sinistra e, da posizione impossibile, ha calciato a rete: Soncin non ha coperto il primo palo e [illegible] palla si è infilata in rete.

Ormai Calandra e compagni [illegible] speso troppo e non hanno più avuto la forza per rimediare alla situazione che premia oltre misura un Roteglia comunque bravo a spezzettare il gioco a centrocampo ed [illegible] chiudersi con ordine.

Nel Cuneo buona la prova di Galparoli, all'esordio casalingo, ma il migliore è stato [illegible] centrocampista Schipani, un diciannovenne con la personalità di un veterano.

Gualtiero Franco

All'80' Lamberti riesce a infilare la porta della Sanremese

Acqui conquista un punto

Termali in dieci: espulso Fioratti

SANREMO. L'Acqui ha giocato con molta abilità, contenendo con grande generosità e lucidità il gioco dei padroni di casa, in modo aggressivo a centrocampo, sfruttando con bravura l'unica, vera occasione capitatagli. Un incontro molto duro caratterizzato da ben tre espulsioni, prima [illegible] capitano sanremese Andrian, poi il terzino acquese Fioratto e, nel finale, a tempo scaduto, l'allenatore ligure Tonelli che aveva protestato per un intervento dell'arbitro, [illegible] la Sanremese all'attacco, su Ramella-Paia sorpre[illegible] senza parastinchi. Una gara ricca anche [illegible] una serie di ammonizioni da una parte e dall'altra e con un gioco che, con il passare dei minuti, si è fatto sempre più maschio su un terreno sempre più infame.

Cronaca. La Sanremese gioca senza Piccarreta squalificato e Trasatti infortunato; assenze importanti anche per l'Acqui privo di Ardoino infortunato, di Bobbio squalificato e di Vercellino non a posto fisicamente, lasciato in panchina dopo aver provato prima della partita. Il primo tiro è dei piemontesi all'11': bordata di Vivarelli, ma il portiere Ancona para senza grosse difficoltà. L'Acqui si bat[illegible] bene, specie a centrocampo dove Costantino e Castagna si danno un gran da fare, ma pian piano cresce la Sanremese che [illegible] riesce a sfruttare qualche buona occasione: al 17' Simondo [illegible] solo a pochi passi dalla porta ma il suo colpo di testa [illegible] alle stelle; al 26', su una punizione [illegible] Ramella-Paia, Gaiaudo e Calabria mancano d'un soffio la deviazione arrivando con un attimo di ritardo; al 40' un colpo di testa [illegible] Caruso supera anche [illegible] portiere ma va fuori. Poi, [illegible] 48', l'occasione migliore dell'Acqui, ma il tiro [illegible] Francini da pochi passi trova Simondo sulla sua traiettoria e finisce in angolo.

Le reti nella ripresa. E' Calabria, sempre generosissimo (su di lui mister Casone, allenatore dei piemontesi, ha dovuto cambiare tre volte marcatura: prima Sordello, poi Fioratti, infine Biasotti) a firmare il vantaggio dei liguri: su [illegible] cross da sinistra Piagni, molto avanzato, tocca per Calabria in area che di piatto anticipa l'uscita del portiere Garzero e infila a rete. L'Acqui [illegible] di rimediare chiamando in campo Vercellino, si trova in superiorità numerica per un quarto d'ora abbondante per l'espulsione di Andrian, ma [illegible] una Sanremese molto determinata anche in dieci uomini. I biancazzurri sembrano [illegible] grado di contenere i tentativi dell'Acqui di pareggiare. E sembra fatta quando al 71' Fioratti viene espulso per doppia ammonizione e anche l'Acqui [illegible] in dieci.

Invece, all'80', beffardo, arriva il pareggio piemontese: [illegible]rcellino lancia Lamberti nell'angolo destro dell'area [illegible]se, il giocatore si aggiusta la palla e, complice qualche incertezza dei difensori sanremesi, trova il varco giusto per battere, rasoterra, Calabria. [illegible] l'episodio che, di fatto, chiude la partita.

Bruno Monticone

Match senza reti

Cuoio Pelli e [illegible] [illegible] il Bra

BRA. Sta piuttosto stretto ai padroni di casa il pareggio ottenuto contro il Cuoio Pelli in [illegible] gara condizionata dallo stato acquitrinoso [illegible] terreno e dalle difficoltà di formazione di entrambe le squadre.

Anche ieri Delladonna si è trovato con gli uomini contati (mancavano Balocco, Forte, Romeo [illegible] Manissero, [illegible] [illegible] poco ripreso gli allenamenti Giovinel) e con una sovrabbondanza di punte e mezzepunte.

La partita comincia [illegible] una punizione dal limite [illegible] favore dei braidesi, ribattuta dalla barriera e poi da un impeccabile colpo di testa di Motroni. Al 14' c'è la prima vera incursione dei padroni di [illegible], protagonista il «senior» Randazzo che con giovanile baldanza si libera [illegible] tre toscani e spara leggermente alto. Un minuto dopo sul fronte opposto ci prova, dalla lunga distanza, il volonteroso Malacarne, [illegible] la bordata non impensierisce Biasi. Al 19', su punizione battuta da Marabotto, Desantis conclude a lato. Cinque minuti dopo arriva la seconda azione da gol del Bra, con [illegible] bello scambio Ruffinato-Desantis da cui scaturisce un tiro che s'infrange addosso a Biancalani. Al 28' è Fava, perfettamente a suo agio nel nuovo ruolo, [illegible] mancare di poco [illegible] specchio della porta, sugli sviluppi di una punizione conces[illegible] per un fallo su Randazzo. L'unico pericolo - relativo - per Biasi si registra al 44', su un contropiede propiziato da un [illegible] durante l'ennesimo calcio piazzato a favore del Bra.

Nel secondo tempo il ritmo della partita cala e [illegible] azioni pregevoli si alternano momenti di noia, con ristagno del gioco a metà campo. Al 10' Biasi si tuffa per respingere un'insidiosa punizione di Cantini; il successivo corner è interrotto da una spettacolare fuga in contropiede [illegible] Capobianco, che mette al centro per Ruffinato e Randazzo i quali mancano d'un soffio l'obiettivo. Taffi rafforza ulteriormente la difesa sostituendo le punte Mori e Cecchetti [illegible] Lucarelli e Lenzi, ma è soprattutto l'ingovernabilità della palla che schizza qua e là sul terreno viscido a confondere le idee all'attacco giallorosso. Il giocatore più attivo è Capobianco, che costringe Biancalani [illegible] due belle parate [illegible] Valvani ad un brutto fallo che ne [illegible] l'espulsione a 2' dalla fine.

Grazia Novellini

[illegible], SI SONO SEGNATE 22 [illegible]

Rapallo-Camaiore 1-0

Rapallo: Brogi; Mosca, [illegible] Latta, Sasserini, Da Silva, Guerra; Contini, Stabile, Marafioti, Navone (75' Alessi), Di Somma (68' Carnesecca). **Camaiore:** Alberti; Rombi, Mallegni; Rosi, Lemmetti, Coluccini; Magagnini, Simone Benedetti (65' Boggi), Bonucelli, Massimo Benedetti, Palagi. **Arbitro:** Simondi. **Reti:** 23' Mosca.

Livorno-Vogherese 2-2

Livorno: Boccalogli; Pellegrini (50' Menghini), Saltarelli; Finardi, Lorien, Da Mommio; Baioni, Malasoma (51' Peluffo), Coppola, Spocchi, Campistri. **Vogherese:** Cannarozzi; Negri, Rombolini; Signoroni, Cacciola, Dell'Amico; Rinino, Guastone (79' Bergomi), Codice (86' Morello), Giorgio, Chiellini. **Arbitro:** Ingenito. **Reti:** 13' Da Mommio (aut.), 46' Codice, 67' Peluffo, 68' Baioni.

Fidenza-Sarzanese 0-0

Fidenza: Bonifacio, Pelizzi, P. Benedetti; Castellani, Musiani, Ruspaggiari; A. Benedetti (69' Filiberti), Tinlorri, Ferrari, Barozzi, Schenardi (87' Steffani). **Sarzanese:** Mariani; Vitaloni, Mazzanti; Moraletti, Galloni, Crocetti; Agnesini, Guidi, Toni, Guidugli (89' Orsini), Biselli (87' Bardi). **Arbitro:** Lui.

Sassuolo-Pietrasanta [illegible]

Sassuolo: Riccò; Minotti (14' Castelli) (42' Pannacci), [illegible] Gesù; Ghedini, Berlinghieri, Bedogni, Baiocco, Bramini, Vivi, Govoni, Becchi. **Pietrasanta:** Lavorini; Venti, Grassi; Fagiolini, Zona, Ricci; Marchi (71' Benedetti), Bennati, Cataldi, Babboni, [illegible]. **Arbitro:** Papandrea. **Reti:** 38' Babboni (rig.), 42' Pannacci, 43' Cataldi, 45' Bedogni, 51' Govoni (rig.) e 67'

Cuneo-V. Roteglia 2-2

Cuneo: Soncin; Bono, Tufano; Galparoli, Calandra, Rizzieri; Vernice (56' Curcio), Schipani, Daidola, Peselli (72' Bonenti), Baldisserri. **Virtus Roteglia:** Madrighetti; Balsi, Spallanzani (56' Bertoni, 72' Iattici); Bondavalli, Lancia, Bonora; Palazzi, Mediani, Darmaku, Mossini, Paraluppi. **Arbitro:** Zenere. **Reti:** 22' Mossini, 31' Daidola, 77' Calandra, 75' Paraluppi.

Samm.-Bagnolese [illegible]

Sammargheritese: Perola; Nacci, Ruvo; Spallarossa, Spadavecchia, Buzzurro; Mazzotta (32' Cuman), Damiani, Bernardi (46' Morelli), Bocchi, Mulonia. **Bagnolese:** Carra; Piccinini, Bergamini; Losi (79' Pizzetti), Monelli, Lugli; Cadiluppi, Cuoghi, Pistis (86' Cigarini), Maestroni, Mirandola. **Arbitro:** Rossi. **Reti:** [illegible] Pistis, 65' Nacci, 78' Morelli, 85' Bergamini.

Bra-Cuoio Pelli [illegible]0

Bra: Biasi; Novello, Solazzo; Ruffinato, Fava, Marabotto; Cristiano, Capobianco, Randazzo, Dellegaren, Desantis. **Cuoio Pelli:** Biancalani; Valvani, Falaschi; Lari, Motroni, Malacarne; Cecchetti (84' Lenzi), [illegible] Francesco, Mori (69' Lucarelli), Cantini, Brizzi. **Arbitro:** Carraro. **Note:** [illegible] espulso Valvani.

Sanremese-Acqui 1-1

Sanremese: Ancona; De Vincentiis (76' Grimaudo), Meneghel; Gaiaudo, Piagni, Simondo; Caruso (55' Riolfo), Bertoni, Ramella-Paia, Andrian, Calabria. **Acqui:** Garzero; Sordello (41' Domenghini), Fioratti; Antonpaoli, Costantino, Masu (54' Vercellino); Castagna, Vivarelli, Francini, Biasotti, Lamberti. **Arbitro:** Incontro. **Reti:** 51' Calabria, 80' Lamberti. **Note:** espulsi [illegible] 54' Andrian e al 71' Fioratti, al 91' Tonelli (allenatore Sanremese).

Savona-Brescello [illegible]

Savona: Viviani; Zecchini, Bonomo (58' Schiappacasse); Cartea, Tovani, Mosti; Ferraris, Chicchiarelli, Famà, Rossi, Pilleddu. **Brescello:** Quintavalla; Sarti, Parmegiani; Orsini, Ravasi, Santini; Mantovani, Bartolotti, Ferretti (87' Bassi), Camera (68' Botta), Ambrosini. **Reti:** 41' Mosti autorete. **Arbitro:** Calcagno.

GIRONE C

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VOGHERESE	13	4	5	0	12	4
SAVONA	12	5	2	2	12	3
BRESCELLO	12	4	4	1	12	5
RAPALLO	12	5	2	2	8	5
SANREMESE	11	4	3	2	11	6
[illegible]	11	4	3	2	10	6
LIVORNO	10	3	4	2	14	12
CUNEO	9	3	3	3	12	11
CAMAIORE	9	2	5	2	6	6
CUOIO PELLI	9	2	5	2	7	7
FIDENZA	8	1	6	2	9	9
BRA	8	2	4	3	10	11
V. ROTEGLIA	8	0	8	1	8	9
ACQUI	8	2	4	3	6	12
BAGNOLESE	7	1	5	3	11	13
SARZANESE	7	1	5	3	7	11
PIETRASANTA	4	2	0	7	6	15
SAMMARGHER.	4	0	4	5	6	22

I [illegible]

8 reti: Calabria (Sanremese).

5 reti: Fava (Bra); Ferraris (Savona).

4 reti: Ambrosini (Brescello); Cicoli (Cuneo), Daidola (Cuneo); Moschetti (Livorno); Govoni (Sassuolo); Co[illegible] (Vogherese).

3 reti: Lugli (Bagnolese); Pistis (Bagnolese); Lucarelli (Cuoio Pelli); Mosca (Rapallo); Biselli (Sarzanese); Pannacci (Sassuolo); Paraluppi (V. Roteglia); Chiellini (Vogherese).

2 reti: Lamberti (Acqui); Cuoghi (Bagnolese); Randazzo (Bra); Fran[illegible] M. (Brescello); Barozzi (Fidenza); Feria (Fidenza); [illegible] Mommio (Livorno); Baioni (Livorno); Campistri (Livorno); Mosti (Pietrasanta); D[illegible] (Rapallo); Marafioti (Rapallo); Mulonia e Morelli (Sammargher.); Ferrari M. (Sassuolo); [illegible] (Savona); Mediani (Rot.); Morello (Vog.).

10ª DI ANDATA 8 [illegible] - ORE 14.30

ACQUI	SAMMARGHER
BRESCELLO	[illegible]
CUOIO PELLI	BAGNOLESE
LIVORNO	SARZANESE
PIETRASANTA	CUNEO
RAPALLO	SAVONA
SANREMESE	FIDENZA
SASSUOLO	[illegible] ROTEGLIA
VOGHERESE	BRA

Eccellenza, girone A: il Verbania si è fatto raggiungere dal Trino

Tanta pioggia, pochi gol

Pareggiano le tre squadre al vertice

Gran frenata in testa alla graduatoria di Eccellenza. Le tre squadre al vertice hanno lasciato immutata la situazione, pareggiando tutte. L'unica ad approfittare è stata la Valenzana, vittoriosa fuori [illegible] sul Libarna.

Il match più atteso era quello del Lamarmora tra Biellese/Vigliano e Virtus Villa. In un campo reso difficile dalla pioggia, il bel gioco non si è visto. Tutte le emozioni sono state condensate nell'ultimo quarto d'ora. Prima Bona al 72' (al quinto centro stagionale) ha portato in vantaggio gli ospiti infilando La Terra con un doppio colpo di testa (il primo era stato respinto dal portiere). All'80, su punizione in area per un retropassaggio «illegale» a Di Coscio, Albieri ha sparato [illegible] porta la fucilata del pareggio.

Il Verbania deve recitare il mea culpa per essersi lasciato raggiungere dal Trino, dopo aver dominato [illegible] partita che sembrava comoda. In vantaggio nel primo tempo [illegible] Livorno, i biancocerchiati hanno sprecato almeno cinque pallegol. L'ultimo regalo è arrivato al 90': su un disimpegno errato di Caracciolo, si è inserito Libero che ha depositato in rete [illegible] pallone dell'insperato 1-1.

Per il resto è stata una giornata caratterizzata dalle poche segnature. Tre gli 0-0: tra Fulvius e Borgosesia [illegible] poco è valso un predominio territoriale degli ospiti, che hanno però costruito una sola grande occasione, fallendola con Borgato. Il Borgomanero, che presentava in attacco la novità Antonini (ex Ologgio [illegible] Mariano), non [illegible] riuscito a forzare il bunker dell'Omegna, mentre in un'altra sfida salvezza Trecate [illegible] Monferrato si sono equivalse nella pochezza del gioco.

E' bastata una rete in avvio al Caltignaga [illegible] per conquistare il quinto punto in tre partite, a scapito della Novese. L'autore è stato Portoni, che ha trasformato un rigore decretato per fallo di Gozzoli su Pettinari. Poi all'85' ci ha pensato il libe[illegible] Bellomo a salvare la vittoria dei verdi, spazzando sulla linea un tiro di Ardinghi. La Juve Domo invece ha segnato solo al 90', grazie a un colpo di testa [illegible] Adda su calcio d'angolo. Per l'Ovada è la terza sconfitta di filo.

Chiude la giornata [illegible] pareggio tra Derthona e Arona, con i bianconeri costretti [illegible] inseguire dopo [illegible] gol in avvio [illegible] Montesano.

La gara del giorno Libarna-Valenzana 0-1

Tutto in pochi minuti: [illegible] bastata la rete di Cosimo Schiavone al 3' (colpo di testa su assit di Negri) per consentire alla Valenzana [illegible] riportarsi a ridosso delle prime. Colpito a freddo, il Libarna ha giocato per 85' nella metà campo avversaria, [illegible] è riuscito a segnare. Per due volte il miracolo lo ha fatto Merlone, sui tiri di Ragni [illegible] Ubertelli. Ma altre volte sono stati gli attaccanti a sbagliare. **Libarna:** Cravera; Roveda, Zoli; Scaramaglia, Spaggiari, Barbieri (70' Talarico); Ragni-Casale (73' Lombardi), Bordini, Bizzarro, Ubertelli, Magnetto. **Valenzana:** Merlone; Moretti, Negri; Udovich, Marenco, Cadamuro; Casalino (73' Chiabrera), Biolzi, Degli Esposti, Schiavone, Megna (60' Brustia). **Arbitro:** Lampertico. **Rete:** 3' Schiavone.

Giampiero Canneddu

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VERBANIA	12	5	2	0	14	4
BIELLESE V.	11	4	3	0	9	4
VILLADOSS.	11	5	1	1	8	5
VALENZANA	10	3	4	0	8	4
JUVE DOMO	9	3	3	1	6	4
DERTHONA	8	2	4	1	8	6
FULVIUS	8	3	2	2	7	5
BORGOSESIA	7	2	3	2	7	4
LIBARNA	7	2	3	2	7	5
NOVESE	7	3	1	3	11	9
CALTIGNAGA	6	2	2	3	7	9
OMEGNA	5	1	3	3	[illegible]	6
OVADA	5	2	1	4	5	8
BORGOMAN.	5	1	3	3	4	8
TRINO	4	1	2	4	5	7
MONFERRATO	4	0	4	3	1	5
TRECATE	4	0	4	3	1	9
H.M. ARONA	3	0	3	[illegible]	6	15

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 8 [illegible] - ORE 14,30

BIELLESE V	LIBARNA
H.M. ARONA	CALTIGNAGA
MONFERRATO	OVADA
NOVESE	FULVIUS
TRECATE	BORGOMAN.
TRINO	JUVE DOMO
VALENZANA	[illegible]
VILLADOSS.	DERTHONA
[illegible]	VERBANIA

Girone B: panchina «bollente» alla Fossanese, battuta dall'Ivrea

L'Asti mette ko il Saluzzo

E il Mathi resta da solo al comando

L'Asti ha sconvolto il vertice del campionato. I galletti, che occupavano il penultimo posto in classifica, hanno espugnato il campo della capolista Saluzzo (2-0). L'undici granata forse ha sottovalutato l'impegno con una formazione sulla carta più debole e [illegible] 23' un clamoroso svarione difensivo ha regalato a Ferri il pallone del vantaggio.

Sull'1-0 gli astigiani hanno subito la pressione degli avversari, ma i cuneesi sono stati bloccati dalla sfortuna e dal campo pesante. Nel finale l'Asti ha ottenuto il raddoppio con Arbusti sugli sviluppi di un calcio di rigore tirato da Ferri e respinto da Russelia. «Per la sconfitta non facciamo drammi - hanno commentato i dirigenti del Saluzzo -; il passaggio di categoria non è nei nostri obiettivi e puntiamo soltanto a disputare un campionato di vertice».

Lo stop del Saluzzo lancia solitario in vetta alla classifica il Mathi che ha superato l'Intermonregalese. Nella sfida con Mondovì la nuova capolista si era trovata sotto di un gol (autorete di Pierluigi al 50'), ma ha saputo riprendersi chiudendo sul 3-1. «Siamo in testa da [illegible] - dice il segretario del Mathi Adria[illegible] Cubito - e ci godiamo questo momen[illegible] di gloria, ma l'inatteso risultato non sconvolge i nostri piani. Confermiamo di non voler vincere il campionato e di puntare soltanto ad [illegible] stagione tranquilla nella parte alta della graduatoria e a lanciare giovani [illegible] promettente Di Chiara».

Al secondo posto [illegible] classifica è salito l'Ivrea che ha vinto sul campo della Fossanese. [illegible] eporediesi hanno dominato l'incontro e i padroni di casa, rinforzati in settimana dall'ex regista astigiano Sorrentino e dalla punta Manocchi (che non è [illegible] in campo), non sono riusciti a reagire. La sconfitta e l'ultimo posto [illegible] classifica hanno reso «bollente» la panchina di Andreano Audetto. Il tecnico fossanese potrebbe essere esonerato stasera.

Il Saluzzo [illegible] scivolato al terzo posto, raggiunto anche dal Moncalieri. I tori[illegible] hanno strappato un punto sul campo del Giaveno Coazze. Erano passati in vantaggio al 55' con Formato e parevano in grado di dominare la partita, ma non hanno saputo resistere al ritorno dei padroni [illegible] casa. Il pareggio è arrivato [illegible] 79' con Fabrizio Marrese, autore di una volata di sessanta metri conclusa con una serie di dribbling e un gran gol.

Inatteso scivolone casalingo della Rivarolese, sconfitta dal La Chivasso. La sfida [illegible] stata decisa al 53' da [illegible] rete di Falcitelli. «Siamo stati penalizzati dal campo pesante e dalla sfortuna - dicono i dirigenti della Rivarolese - e abbiamo chiuso la partita in dieci per l'espulsione di Gentile».

Grande rimonta dell'Albese sul campo di [illegible]. Nella sfida con il Rivoli i langaroli si sono trovati sotto di due g[illegible] al 64', ma grazie ad una reazione d'orgoglio hanno accorciato le distanze con Scagliola [illegible] acciuffato [illegible] pareggio all'89' con una punizione di Morone. Divisione della posta (0-0) anche tra Canelli e Chieri con un espulso (Gotta) e un rigore sbagliato per gli astigiani.

Piobesi [illegible] Saviglianese non sono scese in campo per la pioggia.

Luca Ferrua

[illegible]

[illegible]

[illegible]	P	[illegible] V	N	P	RETI F	[illegible]
MATHI	12	5	2	0	11	2
IVREA	11	4	3	0	17	4
MONCALIERI	10	3	4	0	11	8
SALUZZO	10	4	2	1	9	6
CANELLI	8	2	4	1	8	5
LA CHIVASSO	7	2	3	2	9	7
GIAVENO C.	7	1	5	1	5	5
RIVAROLESE	7	1	5	1	4	4
CHIERI	7	2	3	2	3	5
RIVOLI	6	2	2	3	8	9
ASTI	6	2	2	3	9	14
SAVIGLIAN.	5	1	3	2	7	8
INTERMON.	4	1	2	4	3	9
ALBESE	4	1	2	4	4	12
PIOBESI	3	0	3	3	4	9
FOSSANESE	3	1	1	5	5	12

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 8 NOVEMBRE - ORE 14,30

ASTI	ALBESE
CHIERI	PIOBESI
FOSSANESE	GIAVENO C
INTERMON	SAVIGLIAN.
IVREA	RIVAROLESE
LA CHIVASSO	CANELLI
MONCALIERI	SALUZZO
RIVOLI	MATHI

Fulvius-Borgosesia 0-0

Fulvius: Guzzo; Barisone, [illegible] Lago; Mometto, Mantrin (17' Manani), Maccarini; Bianco, Ciferri, Rizzin (80' Milani), Battistella, Francescon. **Borgosesia:** Pagani, Romei, Riva; Biscaro, Carettoni, Borgato; Tacca, Restello, Quarteroli, Ielmini, Bioicali (43' Florio). **Arbitro:** Lepore.

Biellese Vigliano-Virtus [illegible] 1-1

Biellese-Vigliano: La Terra; Grosso, Tolomeo (80' Boschetti); Orlando, Canal, Mazzia; Vittone, Fracon (77' Rossi), Albieri, Vezzoli, Dighera. **Virtus Villa:** Di Coscio; Gualtieri, Balducci; Pirazzi, Pennestri, Grieco; Pinarel, Pasquino, Patelli (67' Ghiozzo), Fonio (89' Falcioni), Bona. **Arbitro:** Colombo. **Reti:** 72' Bona, 80' Albieri

Borgomanero-Omegna [illegible]

Borgomanero: Pochetti; Tumiati, Bornini; Mancin (72' Margiotta), Allonso, Leonardi; Monzani, Sarti, Vercelli, Garzonio, Antonini. **Omegna:** Lecchi; Miretta, Vischi; [illegible]. Gherardini, F. Gherardini, Ceruti; Barbieri, Curioni (81' Forzani), Arrigoni (68' Spadaccini), [illegible]ro, Dago. **Arbitro:** Mastalia.

Caltignaga-Novese [illegible]

Caltignaga: Ferrara; Fusetto, Mora; Zanardi, Scazzosi, Bellomo; Moini, Palazzo, Massara, Portoni (65' Moro), Pettinari (70' Massetti). **Novese:** Bellesera; Bolgiani, Ravera; Bonaldi, Cornaglia, Fenoglietti, Sciaccaluga, Gozzoli, Ardinghi, Molinari (58' Giacobone), Dameri (65' Mala). **Arbitro:** Marina. **Rete:** 3' (rig.) Portoni.

[illegible]

Derthona: Benzo; Robiglio, Ruiglìano; Paganelli, Marini, Merlo; Mannarino (77' Re), Benazzo, Petrini, Sala (58' Ferrari), Cugusi. **Arona:** Ragazzoni; Zanetti, Scala; Bombelli, Ballardin, Maltempi; Montesano, Galeazzi, Zonca, Miradoli, Viganotti. **Arbitro:** Mirasola. **Reti:** 6' Montesano, 52' Ruigliano.

Juve [illegible] 1-0

Juve Domo: Bosso; Venturini, Madaschi; Ferrari, Adda, Pisoni (60' Vesino); Ferrario (72' Adamo), Foti, Battro, Bononi, Zardi. **Ovada:** Cancellara; Palermo, [illegible]; Pasquino, Pastorino, Devoto; Carbone (50' Forno), Ricci, Antonaccio, Montefòrte, Barletto. **Arbitro:** Testa. [illegible]: 90' Adda. **Note:** all'81 espulso Devoto.

Trecate-Monferrato [illegible]

Trecate: Porte; Paleari, Calcaterra; Beltrami, Re, Vigliotti; Ambrosi, Portelli, Dadda, Buccheri, Ferraris (73' Milani). **Monferrato:** Menabò; Della Torre (68' Cavalli), Lopes; Fanlin, Grassano, Favarin; Casalone, Baucia, Nini (74' Graziano), La Salvia, Mori. **Arbitro:** Morena.

Verbania-Trino 1-1

Verbania: Vienoli; Merelli, Caracciolo; Vernoli, Luoni, Valentino; Sala, Sena, Belli, Livorno, Conte. **Trino:** De Prà; Brunelli, Forte (65' Lucente); Osenga, Varagnolo, Ghione; Gaudiosi, Cavallere (66' Manfrinato), Libero, Valdata, Torretta. **Arbitro:** Pugliano. **Reti:** 19' Livorno, 90' Libero.

[illegible] 2-2

Albese: Fadda; Tibaldi, Marcarino; Palumbo, Pellegrino, Guarena (64' Scagliola); Castiati, Bonello, Zumino, Morone, Acella (62' Dalmazzo). **Rivoli:** Berutti; Bagno, Rista; Vallese, Longo, Busolin; Gagliardi (82' Tarantini), Alunni, Leonardi, Arturoni (77' Marina), Martani. **Reti:** 60' Pellegrino (aut.); 64' Leonardi; 72' Scagliola; 89' Moro[illegible]. **Arbitro:** Desana.

[illegible]

Canelli: Quaglia; Briocola, Pesce; Trussi, Stievano, Marchioretti; Gotta, Marengo, Fioriello, Berruti, Bagnasacco. **Chieri:** Canova; Valoti, Parenie; Pasqualotto (46' Toppino), Caon, Favaretto; Fogliato, Fiorito, Luison, Zucca, Gamba (87' Sabena). **Arbitro:** Vanoli.

[illegible]

Fossanese: Boria; Rosatello, Racca; Gienoglio, Angeli, Primate[illegible] Risso, Sorrentino (67' Piumatti), Astrua, Testa, [illegible]. **Ivrea:** Cat Berro; Tirassa, Alberto; Ricci, Baldovino (46' Tullio), Pasquato; Olivieri, Zoino, Vallomy G. L., Buglione, Provenzano (61' Cavalitto). [illegible]: 10' e 31' Provenzano; 44' Rosatello (aut.). **Arbitro:** Ruppen.

[illegible] 1-1

Giaveno Coazze: Pirinoi; Rosa Brusin, Renzi; Toscani, Moroni, P. Marrese; F. Marrese, Piovano, Leno (63' Pancera), Marocco, Di Battista. **Moncalieri:** Miglino; Domiziano, Segato; Pavia (14' Reggio), Caputo, Milani; Malaballa, Bochicchio, Tiozzo (69' Pescara), Formato, Moretti. **Reti:** 55' Formato; 79' F. Marrese. **Arbitro:** Usai.

Mathi-Intermonregalese 3-1

Mathi: Spadoni; Corgiat, Spicci; Veglia, Perga, Martire; Paria (58' Pomato), Garbaudo, Rossi (88' Carli), Pierluigi, Di Chiara. **Intermonregalese:** Durando; Sarotti, Scotto; Robaldo, Camperi, Di Stefano; Canavese, Ballauri, Rosso, Bianchi, Giordano. **Reti:** 50' Pierluigi (aut); 63' Rossi; 75' Di Chiara; 88' Garbaudo. **Arbitro:** Sasso di Siella.

Piobesi-Saviglianese rinv.

Piobesi: Pace; Condito, Porporato; Mazzini, Pontacolone, Baruccа; Pegiarani, Esposito, Cusenza, Facchini, Fanton. **Saviglianese:** [illegible] Succo; Garbaldo, Garelli; Longo, Risso, Bianco; Guarnini, Rovere, Gillo, Allocco, Baruzzo.

[illegible] 0-1

Rivarolese: Cavallo; Alogna, Macri (62' Mur); Manavello, Baron, Falciani; Ossola (82' Locandro), Fantini, Falzone, Koetting, Gentile. **La Chivasso:** Guzzo; Piras, Dellatorre; Mingoni, Plutino, Girardi; Rivella, Battistello, Leotta, Fiorano, Falcitelli (82' Monetti). **Rete:** 53' Falcitelli. **Arbitro:** Nuccio. **Note:** espulso Gentile.

[illegible]

Saluzzo: Russelia; Castellino, Ceaglio; Villosio, Pairone, Lucca; Cellerino E. (30' Ricco), Cirla, Cellerino R., Duò, Milazzo (74' Moise). **Asti:** Pin; Pieracci, Battiston; Mosso, Borgato, Susanna; Pinto, Pie[illegible] Ferri, Della Grazia (67' Garrone), Arbusti (90' Delledonne). **Reti:** 23' Ferri; 69' Arbusti. **Arbitro:** Stefani.

[illegible]

[illegible] A

RISULTATI

CASTELLET	GALLIATE	5-1
DORMELLETTO	COSSATESE	1-1
DUFOUR	CERANO	2-0
BARENGO	BIELLESE	2-1
FARESE	CREVOLESE	2-2
GRAVELLONA	GATTINARA	0-0
GRIGNASCO	MONGRANDO	0-1
VAL MOS	SUNESE	rinv.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CASTELLET.	13	6	1	0	16	[illegible]
DUFOUR	11	5	1	1	14	7
MONGRANDO	11	4	3	0	15	10
CREVOLESE	7	2	3	2	10	9
GATTINARA	7	2	3	1	5	5
SUNESE	6	2	2	2	8	6
VAL MOS	6	2	2	1	3	2
BIELLESE	6	2	2	3	7	6
CERANO	6	2	2	3	8	9
DORMELLETTO	6	2	2	3	10	12
GRIGNASCO	6	2	2	3	5	7
FARESE	5	1	3	3	7	6
GRAVELLONA	5	0	5	2	2	4
GALLIATE	5	1	3	3	3	9
BARENGO	4	2	0	5	5	11
COSSATESE	4	0	4	3	2	10

[illegible]

8ª DI ANDATA 8 NOVEMBRE - ORE 14,30

COSSATESE	CASTELLET
CREVOLESE	CERANO
[illegible]	GRAVELLONA
FARESE	VAL MOS
GALLIATE	BIELLESE
GATTINARA	DORMELLETTO
GRIGNASCO	[illegible]
SUNESE	BARENGO

Si vince solo in testa e in coda: così la classifi[illegible] del girone A di Promozione risulta già spezzata in due tronconi. A far da damigelle d'onore alla Castellettese (gli azzurri [illegible] hanno avuto nessun problema a superare in casa [illegible] Galliate: emblematico il risultato di 5-1) sono rimaste le sole Dufour e Domo. I valsesiani hanno impiegato parecchio prima di scardinare la retroguardia del Cerano: ma prima Piscitelli all'84', poi Salvagno al 90' hanno firmato la vittoria. I biellesi invece sono passati anche a Grignasco: l'unica rete della gara porta la firma di Triglione, che ha battuto Fontanetto [illegible] punizione.

Dopo questo trio, c'è un abisso di quattro punti. L'unico che ha ancora speranze di agganciarsi è il Val Mos, che ora deve recuperare due partite: oltre a quella con il Gattinara, anche quella di ieri [illegible] la Sunese è stata sospesa per impraticabilità del campo. Ed è già polemica per il fondo del terreno [illegible] Valle Mosso, subito allagato alle prime gocce di pioggia.

Nelle altre gare, è da segnalare la vittoria del Barengo, che andato in svantaggio dopo [illegible] secondi [illegible] la Biellese (gol-record [illegible] Bognani) ha rimediato nella ripresa. Protagonista è stato Scavazza, autore di [illegible] doppietta.

[illegible]

RISULTATI

CAR GASSINO	S. MAURIZIO	rinv.
CHARVENSOD	CRESCENT	1-2
MONTANARO	BORGARO	0-1
SANGIUSTESE	S [illegible]	3-0
SARRE CH	E. SETTIMO	0-1
SETTIMO	CALUSO	rinv.
STRAMBINESE	S. MAURO	rinv.
VOLPIANO	F. PRAMOTTON	2-1

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. PRAMOTTON	12	6	0	1	16	9
SETTIMO	10	4	2	0	10	6
SANGIUSTESE	9	3	3	1	13	7
CRESCENT.	9	4	1	2	9	7
VOLPIANO	9	3	3	1	11	9
STRAMBINESE	8	3	2	1	14	9
BORGARO	8	4	0	3	9	8
SARRE CH.	8	2	4	1	10	9
E. SETTIMO	7	3	1	3	13	[illegible]
CALUSO	7	3	1	2	8	5
CAR GASSINO	7	3	1	2	11	9
S. MAURO	5	2	1	3	8	8
S. MAURIZIO	4	2	0	4	8	14
CHARVENSOD	2	0	2	5	8	16
MONTANARO	1	0	1	6	1	11
S. BENIGNO	[illegible]	0	[illegible]	7	2	16

PROSSIMO [illegible]

8ª DI ANDATA 8 NOVEMBRE - ORE 14,30

BORGARO	SETTIMO
CALUSO	CHARVENSOD
CAR [illegible]	MONTANARO
CRESCENT	SANGIUSTESE
E. SETTIMO	S. MAURO
F. PRAMOTTON	STRAMBINESE
[illegible] BENIGNO	[illegible]
S [illegible]	SARRE CH

Tre erano stati i [illegible] peri giocati in settimana (Borgaro '65-S. Mauro 1-2, Eureka Settimo-Caluso 1-1 e Real S. Benigno-Fenusma Pramotton 1-3), e tre sono state le gare rinviate [illegible] per impraticabilità [illegible] campo. Col Settimo fermato dalla pioggia, il Fenusma [illegible] la possibilità di allungare il passo, ma è [illegible] messo il tappeto dall'ottima prova di carattere del Volpiano, capace di affossare a 8' dal termine le velleità dei valdostani (reti di La Rocca e Pulcino, entrambi ispirati dagli assist di Toscione, dopo la segnatura iniziale di Salmini). E giovedì, i volpianesi ospiteranno la Pro Vercelli [illegible] una amichevole «di lusso».

Torna a sorridere il Borgaro del presidente Perona dopo tre sconfitte consecutive (vittoria in trasferta sul Montanaro, a [illegible] Boscoli), e netta affermazione casalinga della Sangiustese, i cui goleador Grasso, autore di una doppietta, e Rainero non hanno avuto pietà del Real S. B[illegible]gno. Le altre due vittorie esterne portano la firma della Crescentinese (doppietta di Festa susseguente alla mar[illegible] di Bellomo, [illegible] i locali dello Charvensod hanno contestato la direzione arbitrale), e dell'Eureka Settimo (in gol Maldera al 91' sul campo di un Sarre sprecone e sfortunato).

[illegible]

[illegible]

ALPIGNANO	GRUGLIASCO	[illegible]
[illegible]	LUCENTO	[illegible]
NICHELINO	AVIGLIAN. B.	1-0
RIVOLI R	AIRASCHESE	[illegible]
ROSTA	LUSERNA	3-0
BACIGALUPO	CENISIA	1-0
VENARIA	COLLEGNO	sosp.
VIGONE	LASCARIS	rinv.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALPIGNANO	12	5	2	0	15	5
VENARIA	11	5	1	0	15	5
ROSTA	10	4	2	1	10	3
NICHELINO	10	4	2	1	6	1
LUCENTO	9	4	1	1	12	1
AIRASCHESE	7	3	1	2	9	5
BACIGALUPO	7	3	1	3	6	6
COLLEGNO	7	3	1	2	8	8
GRUGLIASCO	7	1	5	1	8	8
RIVOLI R.	6	2	2	2	6	4
BORGONESE	6	2	2	2	4	7
LUSERNA	4	1	2	4	9	15
VIGONE	3	1	1	4	4	8
CENISIA	3	0	3	4	1	11
LASCARIS	1	0	1	5	3	12
AVIGLIAN. B.	1	0	1	6	4	19

[illegible]

6ª DI ANDATA 8 NOVEMBRE - ORE 14,30

AIRASCHESE	VENARIA
AVIGLIAN. B	BACIGALUPO
CENISIA	NICHELINO
COLLEGNO	ROSTA
GRUGLIASCO	VIGONE
LASCARIS	ALPIGNANO
LUCENTO	RIVOLI R
LUSERNA	BORGONESE

Una pioggia di recuperi [illegible] focalizzato l'attenzione in settimana sul girone C (Alpignano-Nichelino 0-0, Collegno-Luserna 3-2, Lucento-Lascaris 4-0, Aviglianese-Rosta 1-1, Airaschese-Grugliasco 2-2 e Borgonese-Bacigalupo 1-0). L'acquazzone di ieri ha nuovamente bagnato le «polveri» di otto squadre (ben quattro le gare non disputate per impraticabilità di campo, di cui due, quelle di Rivoli [illegible] Venaria, sospese dopo pochi minuti di gioco).

Dunque, classifica ancora falsata da «Giove pluvio». Ma in vetta splende il sole per l'Alpignano, che ha «innaffiato» di gol lo stelo inaridito del Grugliasco (a segno Antelmi e, due volte, Lavigna), mentre nelle parti medio-alte della graduatoria il Rosta ha sbancato il Luserna con il «tris» di reti firmato Rizzo-Pisani-Rosmino.

Piange il piatto dell'Aviglianese Buttigliera, che dopo aver conquistato giovedì [illegible] col Rosta il primo punto stagionale, è tornata alla sconfitta ieri in ca[illegible] del Nichelino (gol di Martina a venti minuti [illegible] dalla fine). E vittoria striminzita ma utilissima anche per il Bacigalupo: nel pantano del campo Ruffini non sono fiorite le «violette» del Cenisia, e Agnelli al 50' [illegible] realizzato la marcatura che ha deciso l'incontro.

[illegible] D

RISULTATI

ASTI S	DOGLIANESE	1-3
BARGE	BUSCA	0-0
CARMAGNOL.	[illegible]	1-1
CAVALLERM.	FELIZZANO	3-2
PRO DRONERO	CHERASCHESE	[illegible]
QUATTORDIO	VIGUZZOLESE	1-1
SAREZZANO	SANCARLO	2-1
SOMMARIVESE	VILLAFRANCA	2-2

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CHERASCHESE	12	5	2	0	17	7
[illegible]	11	4	3	0	16	10
DOGLIANESE	9	3	3	1	10	4
ASTI S.	9	4	1	2	15	12
QUATTORDIO	9	4	1	2	13	12
VIGUZZOLESE	8	2	4	1	8	5
PRO DRONERO	8	3	2	2	6	6
PEDONA	7	2	3	2	12	11
SAREZZANO	7	2	3	2	8	11
BARGE	6	1	4	2	11	10
SANCARLO	6	1	4	2	9	9
SOMMARIVESE	5	1	3	3	8	11
CAVALLERM.	5	2	1	4	6	11
BUSCA	4	0	4	3	6	10
FELIZZANO	3	0	3	4	7	14
VILLAFRANCA	3	0	3	4	9	17

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 8 NOVEMBRE - ORE 14,30

BUSCA	PRO DRONERO
CHERASCHESE	SAREZZANO
DOGLIANESE	QUATTORDIO
FELIZZANO	SOMMARIVESE
PEDONA	ASTI S
SANCARLO	BARGE
[illegible]	CARMAGNOL.
VILLAFRANCA	CAVALLERM.

Malgrado il mezzo passo falso esterno la Cheraschese conquista il primato solitario.

L'Asti Sport è clamorosamente caduto in casa: per la Doglianese hanno segnato Giraudo, Icardi [illegible] Bruno, che hanno ribaltato il primo gol di Sorba. Mezza giornata-no anche per la Carmagnolese (rete di Bauducco), fermata dalla Pedona. La Sommarivese ha bloccato il blasonato Villafranca sul 2-2. Merito dell'impresa spetta all'allenatore Lorenzo Frison (34 anni, ex [illegible] uno di Palermo, Milan e [illegible]scara), costretto a giocare in porta per le contemporanee assenze del titolare Gianluigi Fontanarosa (ko per un'indigestione) e del fratello-riserva Paolo (dito rotto). I locali sono andati in gol [illegible] Barone e Zurma (55' [illegible] 60'), gli ospiti hanno riacciuffato il pari con Ca[illegible]pè e Chiampan.

Cinque reti tra Cavallermaggiore (autorete di Oliva, Gentile [illegible] 62' e Sabatini al 77') e Felizzano (Buffa al 64' e Marchelli al 76'); divisione della posta anche a Quattordio, dove Venezia al 75' ha impattato il gol realizzato da Granaglia al 65'.

Il Sarezzano, infine, ha battuto il San Carlo per 2-1. Bondone (55') e Salini (70') hanno siglato il momentaneo 2-0; Miglietta (80') ha realizzato il gol della bandiera.

Il Borgomanero supera la Plastic Art Pinerolo grazie a una partenza-razzo (33-13 al 10')

Al Recordget il primo big-match della C

E' il Derthona la matricola terribile del campionato

Un infallibile Boarolo (5/7 da due punti, 4/5 da tre, 8/8 ai tiri liberi, sei rimbalzi, cinque palle recuperate) ha trascinato l'Aosta al [illegible] successo consecutivo in serie B2. La Tubosider ha invece pagato 5' di black-out a Bergamo, dopo aver chiuso in vantaggio (41-37) il primo tempo.

AOSTA-GARLASCO 83-68 - **Aosta**: Cortese [illegible] Gyppaz 14, Greco 19, Boarolo 30, Vitale 1, Padovani 11. **Garlasco**: Famà 19, Morandin 3, Ongari 12, Zorzoli 5, Marullo 4, Martinetti 10, Gregoric 11, Gozzoli 4.

BERGAMO-TUBOSIDER 89-85 - **Tubosider**: Persico 11, Vinetti 11, Angeli 21, Arucci 6, Paglieri 24, Bortolami 2, Barberis 8.

Serie C. Dopo due belle vittorie in trasferta, il Derthona ha espugnato anche... Tortona: no[illegible] l'assenza di Lonardo e l'indisponibilità quasi totale di De Ros, i leoncelli hanno piegato nettamente il Gavirate dell'esperto Dino Boselli. La Recordget ha vinto il big-match con il Pinerolo con una partenza-razzo (33-13, al 10').

RECORDGET-PLASTIC ART 93-81 - **Recordget**: Valsesia 2, Ferrarese 5, Abrate 21, Rossi 4, Vasini 11, Maffeo 8, Baronchelli 4, Schiavon 7, Brighi 16, Tiberti 16. **Plastic Art**: Gai 4, Dho 22, Barale 1, Gili 3, Grossi 15, Bratti 15, Venzon 15, Tosini 6.

DERTHONA-GAVIRATE 81-71 - **Derthona**: Tava 25, Marciano 2, Canegallo 7, Agnello 3, Arbasino 2, Barabino 22, Moncalvi 20.

FIBRAC CIAO CIAO-VIGEVANO 68-73 - **Fibrac**: Aimar 15, Curti 2, Lingua [illegible] Burdese 27, Pini 4, Mammola 12. **Vige[illegible]**: Brocchetta 2, Boselli 20, Padrini 9, Basilico 7, Menudo 5, Finizio 5, Ielmani 3, Autino 22.

ABET-ELAH 95-112 - **Abet**: [illegible] Croce 5, Margheri 9, Sanino 15, Marengo 23, Sardo 3, Berrino 7, Candela 33. **Elah**: Bertelà 26, Bressan 17, Bisanzon 19, Fontanel 32, Patrone 2, Leoncini 11, Solinas 3, Torcello 2.

SANFILIPPO-METROPOLIS 81-74 - **Sanfilippo**: Longo 16, Novara 2, Lotozzano 6, Ronconi 25, Lanzavecchia 9, Caron 21, Balsamo 2. **Metropolis**: Airaghi 19, Viale 18, Abbiati 5, Rovere 11, Mantero 2, Filippi 13, Sericano 3, Petruzzello 3.

GALVAGNO-CASTELLANZA 82-76 - **Galvagno**: Tarasco 20, Cesco 14, Zanata 9, Tosetto 11, Bogliatto 4, Rullo 3, Corsa 6, Mandelli 15.

Serie D. L'Icap è imbattuto anche dopo il derby della «Gran[illegible]» con la Fantoni Alba; la insegue il Saluzzo, che applaude il sedicenne Frandino, migliore in campo nella partita con l'Europa. A Vercelli, la Campidonico ha piegato la matricola Manitoba Chivasso soltanto nell'ultimo minuto. Nel girone ligure, prima affermazione della Celad Asti.

ICAP-FANTONI 82-72 - **Icap**: Intennimeo 12, Facelli [illegible] Actis 9, Caprio 10, Minardi 16, Di Meo 2, Ramonda 11, Cometto 8, Baldi [illegible] **Fantoni**: Delle Valle 18, Violardo 18, Cavallo 4, Astori 20, Calosso 9, De Filippi 3.

ACE GINNASTICA-ITALNET 77-89 - **Ace**: Visconti 8, Casubolo 1, Marta 3, Micca 10, A. Toscano 6, C. Toscano 20, Pozzato 2, Gribaudo 14, Francione 13. **Italnet**: Tognozzi 20, Moroni 5, Ferranti 15, Stella 19, Businelli 4, Arbore 5, Tardito 21.

SALUZZO-EUROPA 71-62 - **Saluzzo**: Borri 16, Allocco 3, Vergnano 18, Riboldi 5, Frandi[illegible] 15, Brero 6, Nicola 8. **Europa**: Mason 2, Nicola 6, Bologna 5, Caviglia 12, Bianco 13, Gianotti 12, Russo 6, Colucci 4, Santuz 2.

CAMPIDONICO-MANITOBA 73-70 - **Campidonico**: Grasso 12, Balzarotti 6, De Santo 7, Manetti 13, Mastria 9, Provera [illegible], Vannucchi 15, Mellone 6. **Manitoba**: Bersano 5, Sacchi 1, Del Giudice 2, Favro 14, Possekel 13, Francione 10, Ceragioli 11, Muratori 5, Vigetti 1, Baccini 8.

CELAD-CHIAVARI 82-73 - **Celad**: Tarasco 3, Ferraris 16, Azzaretti 5, Cavalla 15, Covre 4, Caracciolo 15, Ugaglia 2, Montrucchio [illegible]. (r. bot.)

LA SITUAZIONE

Icap Cuneo sempre senza macchia in D

Una sola squadra al comando della D, girone piemontese: è l'Icap Cuneo, che sabato [illegible] ha vinto (82-72) il derby con la Fantoni Alba.

Serie B2 (6ª giornata): Aosta-Garlasco 83-68; Arcisate-Varese 85-89 dts; Rovereto-Fidenza 95-77; S. Lazzaro Savena-Treviglio 104-95; Correggio-Cremona 86-87 dts; Monza-Mirandola 75-77; Bergamo-Tubosider At 89-85; Como-Pavia 84-75. **Classifica**: Aosta 12; Treviglio, Bergamo, Como e Varese 10; Cremona 8; Mirandola e S. Lazzaro 6; Tubosider, Pavia, Correggio e Fidenza 4; Monza, Arcisate, Garlasco e Rovereto 2.

Serie C (5ª giornata): Recordget Borgomanero-Plastic Art Pinerolo 93-81; Sanfilippo Collegno-Metropolis Serravalle 81-74; Derthona-Gavirate 81-71; Abet Bra-Elah Ge 95-112; Galvagno To-Castellanza 82-76; Fibrac Ciao Ciao Fossano-Vigevano 68-73; La Nazionale No-Michielotto Carrara 77-82 dts; Audax Carrara-Giornalino Alba 98-97. **Classifica**: Elah 10; Vigevano, Plastic Art e Recordget 8; Metropolis, Castellanza, Gavirate, Derthona e Michielotto 6; Galvagno, Sanfilippo e Audax 4; Giornalino e Fibrac 2; Nazionale e Abet 0.

Serie D, girone A (5ª giornata): Campidonico Vc-Manitoba Chivasso 73-70; RBM Ivrea-Sicas Castelletto 78-77; Vigevano-Maya Omegna 73-75; Ace Ginnastica To-Italnet Montalto Dora 77-89; Cover Saluzzo-Europa To 71-62; Uclit Biella-Mortara 103-89; Cus To-Crocetta To 75-69; Icap Cn-Fantoni Alba 82-72. **Classifica**: Icap 10; Saluzzo, Maya e Campidonico 8; Vigevano, Italnet e Uclit 6; Ace Ginnastica, Mortara, Sicas, Europa, Cus e [illegible] 4; Fantoni e Crocetta 2; Manitoba 0.

Serie D, girone B (5ª giornata): Casale-Voghera 83-69; Celad At-Chiavari 82-73; Lerici-Camaio[illegible] 92-87; Sarzana-Valtarese 69-74; Loano-Crdd La Spezia 85-73; Riviera Sv-Unes Acqui 89-80; Tar[illegible] Sp-S. Salvatore Monferrato 89-57; Sestri Ponente-Alassio 80-77. **Classifica**: Valtarese 10; Tarros, Lerici e Riviera 8; Chiavari, Camaiore e Sestri 6; Sarzana, Crdd La Spezia, Unes, Voghera, Casale e Loano 4; S. Salvatore e Celad 2; Alassio 0.

La Castor ferma la Conad

Le torinesi all'inseguimento della capolista solitaria Genova

A Borgonovo è tornata alla vittoria l'Ipsa Collegno, seconda in B. Sfortunata la Telsport che ha fallito nel finale, [illegible] Daniela Nora, il canestro del successo (sarebbe stato il primo dell'anno) sul Luino. Peccato, perché le moncalieresi erano riuscite a rimontare pesanti distacchi (0-12 al 3', 27-38 in avvio di ripresa). Ma la pivot [illegible] ha ripreso ad allenarsi e il tecnico Sgavicchia potrebbe già schierarla nel prossimo turno a Costamasnaga.

TELSPORT-LUINO 56-57 - **Telsport**: Fasti 10, Passiu 2, Pepe 6, Dongu 2, D. Nora 10, S. Nora 7, Chiomento 6, Genta 6, Correndo 8.

Risultati: Borgonovo-Ipsa 61-69; Biassono-Rho 58-43; Lissone-RBM Ivrea 71-56; Albino-Gavirate 73-77; Expert Bs-Costamasnaga 71-82; Telsport-Luino 56-57; Lodi-Cagi Bs 68-72. **Classifica**: Luino 10; Ipsa, Gavirate, Costamasnaga, Cagi 8; Expert, Lodi 6; RBM, Borgonovo 4; Rho, Albino, Biassono, Lissone 2; Telsport 0.

Serie C. [illegible] Merlo ha rotto il ghiaccio a Orbassano, battendo la Junior (parziale di 33-10 nella ripresa). La Castor ha vinto la partitissima con la Conad.

CASTOR-CONAD 63-50 - **Castor**: Martini 7, Pasino 34, Pizzimenti 6, Alfonso 16. **Conad**: Scarpellini 4, Cadorin 18, Pitti 6, Baronio 2, Balocco 15, Rastello 4.

JUNIOR-MERLO 35-57 - **Junior**: Pellegrini 7, Villano 4, Marchello 4, Biancardi 4, Vitoli 3, Nicolò 1, Brista 12. **Merlo**: Rossetto 10, Forneris 19, Vergnano 7, Mosso 6, Actis 10, Botta 5.

Risultati: Loano-Peratore Valenza 53-59; Genova-Alessandria 83-69; Castor To-Conad Cossato 53-50; Lonate-Energia To 77-50; Canegrate-Savona 56-49; Junior To-Merlo Cn 35-57. **Classifica**: Genova 6; Conad, Energia, Castor, Peratore e Lonate 4; Loano, Junior, Canegrate e Merlo 2; Alessandria e Savona 0. Loano e Junior una partita in meno. (r. b.)

SPORT [illegible]

Selezione dilettanti al lavoro

TORINO. La costituenda Rappresentativa dilettantistica piemontese-valdostana sosterrà, giovedì alle 14,30, un raduno di selezione presso il campo del Madonna di Campagna (strada Bellacomba 219). Questi i convocati del ct Ezio D'Herin: Ragazzoni (Arona); Della Grazia, Garrone (Asti), Massetti, Moini (Caltignaga); Zucca (Chieri A&O); Morini (Derthona); Turco (Fossanese); Ferrante, Marocco (Giaveno C.); Bianchi (Intermonregalese V.); Baldovino, Provenzano, Vallomy, Zoino (Ivrea); Piu (Libarna); Longo (Mathi); Bochicchio, Miglino (Moncalieri); Siri (Novese); Antonaccio, Cancellara (Ovada); Catucci (Piobesi); Alunni, Berruti, Gagliardi, Mariani (Rivoli); Lucca, Terlizzi (Saluzzo); Gerbaldo (Saviglianese); Chiabrera, Schiavone, Udovich (Valenzana); Calafiore, Maroso (Verbania).

Bocce, in A esordio a sorpresa

TORINO. All'insegna delle sorprese la prima giornata dei campionati di bocce per società. A1: Brb Strambino-Salvi Torretta Asti 6-10; Rivignanese-Valpellice 11-7, Roverino-Chiavarese 6-12; Vc Ferrero Pinerolo-Plozner 13-5. Classifica: Vc Ferrero 13; Chiavarese 12; Rivignanese 11; Salvi Torretta 10; Brb Strambino 8; Valpellice 7; Roverino 6; Plozner 5. A2: Alpignano-Cr Bra 10-8; Ac Biella-Armese 9-9; Cumianese-Auxilium Saluzzo 12-6; La Boccia Acqui-Coalma S. Rocco 6-12. Classifica: Cumianese e Coalma 12; Alpignano 10; Ac Biella e Armese 9; Cr Bra 8; Auxilium e La Boccia 6.

Rugby, Torino [illegible] al palo

TORINO. Continua il momento negativo del Torino [illegible] il quale, ancora in formazione rimaneggiata, ha perso anche a Milano per 26 a 7. Dopo quattro turni il «quindici» gialloblù, matricola della [illegible] del rugby, resta a quota zero in compagnia del Lain[illegible] e domenica incontrerà in casa il capolista Modena.

Rally, Ferrara vince a Genova

GENOVA. Equipaggi piemontesi in evidenza alla 5ª edizio[illegible] del rally delle Valli Genovesi che si è corso sabato [illegible] e ieri mattina. La manifestazione è stata vinta dall'alessandrino Italo Ferrara (Delta) davanti al ligure Solis (405 Peugeot) e terzo l'acquese Roberto Benazzo (Sierra), quest'ultimo primo tra le vetture di serie. Da [illegible]gnalare anche la bella prestazione dell'equipaggio albese Viberti-Putzu su [illegible] Gti Peugeot gruppo N, giunto 11° assoluto e terzo di classe ma soprattutto vincitore del Trofeo Peugeot di zona 1992; il 4° posto assoluto del torinese Rao (405 Mi 16) e il 7° posto finale di Walter Ballestrero, pilota alessandrino al via con la Renault 5 Gt Turbo preparata da Osvaldo. Con questa gara si è conclusa la Coppa Italia di 2ª [illegible] (Cuneo, Alessandria, Pavia e tutta la Liguria), già vinta dal cuneese Roberto Gezzola con il [illegible] in Valle Varaita.

Calcio donne, comanda Pecetto

[illegible] Quinto turno per il campionato regionale del calcio femminile. Risultati. Girone A: Acqui-Monalese 6-0; Borghetto Borbera-Pro Vercelli 16-0; Casale-Biellese 1-0; Parlamento-Trecate 0-6; Quaronese-Derthona 1-4. Riposava Dormelletto. Classifica: Trecate, Parlamento, Borghetto Borbera 7; Casale, Derthona 6; Dormelletto, Biellese 5; Acqui 4; Quaronese 2; Monalese 1; Pro Vercelli [illegible]. Girone B: Avis Torino-Salassa 2-2; Juventus B-Cin Cin Land 1-0; Pecetto-Le Maddalene 3-1; Pinerolo-Piossasco 4-3; Visport Front-La Chivasso rinviata. Riposava Club Enigma. Classifica: Pecetto 8; Piossasco, Pinerolo 5; Cin Cin Land, Front 4; Avis To, Le Maddalene, Salassa [illegible] Enigma, La Chivasso 1. Juventus B fuori classifica.

[illegible] per la Coppa

ALBA. Ultime battute della stagione [illegible] pallone elastico con la Coppa Italia. Sabato si sono disputate le partite [illegible] ritorno di semifinale. [illegible] sono state sorprese: Alberto Sciorella (Imperiese) ha conquistato l'ammissione alla finale battendo 11-8 la Doglianese di Vacchetto. Sciorella in finale se la vedrà [illegible] il campione d'Italia Riccardo Molinari, che ha superato al «Mermet» di Alba la Monferrina di Aicardi per 11-10. La finale [illegible] Coppa Italia si giocherà domenica alle 14 all'«Ascheri» di Cengio. I due sfidanti in Coppa si erano già incontrati nei quarti di finale e Sciorella aveva battuto il rivale.

Hockey prato, Pagine [illegible]

ROMA. Pagine Gialle eliminata dalla Coppa Italia dopo l'1-2 subito ieri nei quarti sul campo del [illegible] Saba Roma. Decisive le percentuali di realizzazioni nei corner corti: 2 su 2 per i capitolini; 0 su 8 per i torinesi che sono andati a segno su azione [illegible] Dattilo.

Scivoloni casalinghi in A2 per Pinerolo e Voluntas: gli astigiani ora sono in piena zona-retrocessione

La Dim salva le piemontesi dal «cappotto»

Cinque squadre su sei sconfitte nella prima giornata della B1

Parte male la stagione delle sei piemontesi impegnate nella B1 pallavolistica. Nell'esordio di sabato si è salvata solo la Dim Cafasso (facile 3-0 al Pordenone nonostante l'assenza della Farelli e gli affrettati recuperi delle doloranti Perona e Bettas) mentre tutte le altre [illegible] finite ko. I voti più bassi nella prima pagella dell'anno spettano all'Olympus Pinerolo (0-3 interno contro un Gividi bravo ad approfittare dei troppi errori dei locali, in partita solo nei primi due set) e alla Bieffe Cuneo (pesantissimo il «cappotto» subito in Friuli). Meritano comunque la sufficienza la Pavic Ponti, ripesca[illegible] ufficialmente soltanto lunedì scorso e beffato al tie-break dal quotato Cessalto dopo aver condotto fino al 2-0, ed il Cus Lecce Pen, protagonista [illegible] un ottimo primo set sul campo del Mezzolombardo e poi [illegible] fitto per 3-1 dagli espertissimi trentini.

Anche dai due match di A2 in programma ieri sono arrivate solo brutte notizie. Dopo il rigenerante successo siglato nel turno precedente con il Cassano, il Pinerolo è [illegible] l'Almer Giarratana alla triste consuetudine dei [illegible] 0-3 (è il quarto del campionato), riuscendo a racimolare contro le siciliane appena 19 punti, 11 [illegible] quali ottenuti nel combattuto primo set.

La Voluntas Asti ha invece accusato contro il Gallo Gioia del Colle dell'ex azzurro Anastasi il terzo stop interno consecutivo. L'1-3 di ieri è stato praticamente la fotocopia di quello subito sette giorni prima con il Giglio reggiano: primo set da dimenticare (4-15), gagliarda reazione nel secondo parziale (15-6) e crollo nelle due frazioni successive (8-15 e 7-15). Con questa quinta battuta d'arresto stagionale gli astigiani scivolano in piena zona-retrocessione: con quattro soli punti all'attivo hanno alle spalle solo Ferrara, Città di Castello e l'inconsistente Agrigento. La lunga [illegible] imposta al campionato [illegible] «Top Four» mondiale (la Voluntas tornerà in campo il 22 novembre ospitando la capolista Fano) giunge quantomai opportuna.

B1 maschile: Salvo Sv-Sav Bg 3-1; Olympus Pinerolo-Gividi [illegible] Mi 0-3; Lunazzi Tv-Silvolley Pd 2-3; Pavic Ponti Romagnano-Euro 90 Cessalto 2-3; Udine-Valdagno 2-3; Di. Po Vimercate-Cnf Spezia 3-1; Eurock Mezzolombardo-Lecce Pen Cus To 3-1.

B1 femminile: Accornero [illegible]vigliano-Crema 2-3; Alpe Soliera-Record Latisana 3-1; Calvisano-Tigullio Rapallo 3-0; Lecco Picco-Smv Bs 3-1; Dim Cafasse-Pordenone 3-0; Union Beton Sangiorgina-B[illegible] Cn 3-0; Foppapedretti Bg-Rifimpress S. Lazzaro 3-0.

Roberto Condio

Le albesi cominciano bene

La «prima» della B2 sorride alle due ambiziose formazioni albesi. Il Torrone Martino, pronosticatissimo leader del torneo maschile, la spunta di misura (16-14 al tie-break) sul coriaceo Arti e Mestieri dopo aver sofferto fino all'1-2; le ragazze del Mondo riprendono la caccia alla B1, interrotta l'anno scorso, [illegible] 3-1 sul Lissone. A segno anche la Ceppiratti, ripescata all'ultimo momento.

[illegible] maschile: Belvedere Al-Mondovì 3-0; So Fa To-Grizzly Bg 0-3; Ceppiratti No-V. Veneto Mi 3-0; Bardelli Va-Chiavari 1-3; Segratese-Lecco Picco 3-0; Reima Crema-Facc Novi 3-0; Torrone Martino Alba-Arti e Mestieri To 3-2.

B2 femminile: Mondo Alba-Lissone 3-1; Briantea Cantù-Acfer Crema 2-3; Lauretana Candelo-Cisa Rovereto 3-1; Castellanza-Pavic Tasker Romagnano 3-0; Torrefranca Tn-Bardelli Va 3-1; Sav Bg-Magenta 1-3; Figurella Ge-Sumirago 0-3.

COSI' [illegible]

En plein delle quattro piemontesi nel debutto della C1 [illegible]schile. Nei gironi femminili il tie-break sorride a Carmagnola, Racconigi e Novara.

C1 maschile: Vallesusa-Colombo Ge 3-1; Olimpia Ao-Fas Pontremoli 1-3; Plastipol Ovada-S. Pio [illegible] Loano 3-0; Varazze-Olimpia Voltri 3-0; Primizie Ceparana-Pedus Service Pino 1-3; Primavera Im-Sanpi Biella 0-3; ha riposato Cus Ge.

C1 femminile: **Girone A**: Fiero Bs-Sgeam Mi 3-0; El. Tel Chivasso-Geas Cologno 1-3; Sanmartinese No-Pro Patria Mi 3-2; Saronno-Bisconova Carmagnola 2-3; Cologno Bg-Cinisello 1-3; Gividi Mi-Gifra Vige[illegible] 2-3; Severi Mn-Cogne Ao 3-2. **Girone B**: Spezia-Sperone Pt 1-3; Arno Fi-Loano 3-0; Comauto Cn-Cus Pisa 3-0; Italbrokers Ge-Ita Ilva Racconigi 2-3; Ponsacco-Rivarolo Ge 1-3; Sanremo-Accornero Savigliano 3-1; Pro Recco-Londi Li 0-3.

Il maltempo condiziona pesantemente il settimo turno di andata: nel gruppo C vercellese si è giocato solo su tre campi

Vince ancora la pioggia: diciannove partite rinviate

Nel girone E Pianezza-Mirafiori «salta» invece per un infortunio all'arbitro

Girone A (7° turno): Pettenasco-Cristinese rinviata; Cureggio-Intra 0-1; Fl Pogno-Bavenese 2-2; Feriolo-Ornavasso 0-0; Muntecrestese-Gargallo 0-1; Pievese-Pro Vigezzo 1-3; Stresa-Gozzano 1-1; Verzese-Orta 3-0. **Classifica**: Ornavasso 11; Cristinese, Feriolo, Bavenese 10; Gargallo 9; Gozzano, Intra [illegible] Pogno, Stresa, Verzese 6; Vigezzo 5; Pievese, Cureggio, Pettenasco 4; Orta 3; Montecrestese 2.

Girone B: Borgovercelli-Ghemmese 1-1; Lumellogno-Borgolavezzaro rinviata; Momo-Ju Cameri 3-1; Fornatese-Varal[illegible] [illegible]-3; Romagnano-Quaronese 2-0; Romentinese-Caresanese rinviata; Varalpombiese-Villata 1-1; Vignale-Pro Roasio 4-3. **Classifica**: Momo, Vignale 11; Varalpombiese 10; Varallo 9; Borgolavezzaro, Romagnano 8; Ghemmese 7; Romentinese, Pro Roasio 6; Caresanese, Lumellogno, Villata 5; Borgovercelli, Cameri, Quaronese 4.

Girone C: La Cervo-Livorno Ferraris 2-1; Occhieppese-Gaglianico 0-1; Viverone-Santhià 2-1; Ponzone-Biogliese, Saluggia-Verolengo, Spolina-Valsessera, Villareggese-Cavaglià e Cigliano-Libertas Biella rinviate. **Classifica**: Spolina, Valsessera 10; Gaglianico [illegible] La Cervo, Bioglese, Livorno Ferraris 8; Cavaglià, Verolengo 7; Libertas Biella, Viverone 6; Saluggia, Occhieppese 5, Villareggese, Ponzone 4; Cigliano 3, Santhià 2.

Girone D: Atletico-San Giorgio 0-0; Ciriè-Quincinetto 2-0; Ivrea 89-Valli di Lanzo 2-3; Caselle-Cogne rinviata; Olimpic-Castellamonte 1-0; Rivara-Forno 4-3; St. Christophe-Pont Donnas 1-2; Tavagnasco-Vauda 0-1. Recuperi: Atletico Albiano-St. Christophe 1-1; MasvCaselle-Olimpic 1-0. **Classifica**: Valli [illegible] Lanzo 12; Pont Donnas 10; Albiano, Olimpic, Rivara 9; Quincinetto 8; Castellamonte, Ciriè, MasvCaselle, San Giorgio, Vaudese 7; Forno 6; Cogne 4; Ivrea 89, Tavagnasco 3; St. Christophe 2. Caselle e Cogne una gara in [illegible].

Girone E: Cit Turin-Savonera Maroso 0-0; Leinì-Barracuda [illegible] Viesto 0-0; Mad. Campagna-Excelsius Olimpia 0-2; Pianezza-Mirafiori sospesa al 77' sullo 0-0 per infortunio dell'arbitro, procuratosi uno stiramento alla gamba destra; S. Paolo-Victoria Ivest 1-1; Sud Est Chivasso-Pertusa Millefonti 1-2; Susa-Druentina e Cascine Vica-Condove rinviate. Recuperi del 28 ottobre: Cit Turin-Mad. Campagna 1-1; Pianezza-Olimpia 1-1, Ivest-Mirafiori 4-2; S. Paolo-Savonera 2-0. **Classifica**: Exc. Olimpia 11; Susa 10; Barracuda di Viesto, Pertusa 9; Savonera Maroso, V. Ivest, S. Paolo 8; Cascine Vica 7; Cit Turin 6; Condove, Mad. Campagna 5; Mirafiori, Leinì, Pianezza 4; Druentina, Sud Est Chivasso 3. Susa, Druentina, Cascine Vica, Condove, Mirafiori e Pertusa una gara [illegible] recuperare.

Girone F: Borgo S. Pietro-Poi[illegible] 2-0; Perosa-S. Remo '72 Rgc 4-1; Real Pinerolo-Trofarello 0-1; Valsangone-B. V. Autopitagora Filad. 1-1; Cumiana-Pecetto, La Loggia-Villar Perosa, Ranger's Matteotti-S. Maria Storari e Real Moncalieri-Cambiano rinviate. Recuperi del [illegible] ottobre: [illegible] Remo-Trofarello 0-0; La Loggia-Real Moncalieri 2-4; Ranger's Matteotti-Cambiano 0-0; Valsangone-Poirinese 2-1. **Classifica**: Perosa 10; Cambiano, Valsangone 9; Villar Perosa, S. Remo, Autopitagora, Borgo S. Pietro, Trofarello 8; Pecetto 7; Ranger's Matteotti 6; S. Maria Storari, Cumiana, Real Moncalieri 5; Real Pinerolo, La Loggia 3; Poirinese 2. Cumiana, Pecetto, La Loggia, Villar, Ranger's, S. Maria, Real e Cambiano una partita [illegible] recuperare.

Girone G: Ama Brenta Ceva-Robilante 3-0; Boves-Cornellano 2-2; Carassonese-Centallo 1-0; Montatese-Beinette 1-1; Olmo '84-Racconigi 1-0; Pancalieri-Augusta Benese rinviata; San Quirico-Stella Azzurra 0-0; S[illegible]mariva Perno-Narzolese 0-0. **Classifica**: Centallo 10; Carassonese, Montatese 9; Benese, Narzolese, Stella Azzurra, Ama Brenta Ceva 8; Sommariva Perno, Beinette 7; [illegible] Quirico, Boves 6; Robilante, Pancalieri, Olmo, Racconigi 5; Cornellano 4.

Girone H: Comollo Novi-Occimiano 1-1; Costigliole-Nicese 3-0; Rocchetta-Arquatese 2-0; Sandamianferrere-Mandrogne 4-1; Vignolese-Santostefanese 3-0; Cassine-Junior Casale, Gaviese-Cassano e Serravalle-Castellazzo rinviate. **Classifica**: Sandamianferrere 11; Costigliole, Comollo 10; Vignolese, Rocchetta 9; Arquatese, Nicese, Occimiano, 7; Santostefanese, 6; Cassano, Castellazzo, Gaviese, Mandrogne 5; Junior 4; Cassine, Serravalle 3.

L'INDICATORE IMMOBILIARE Costa Azzurra
a cura dei servizi pubblicitari Publikompass
nice-matin LA STAMPA

Viager : soluzione sociale

La parola «viager» trae la origine da "viage" che in francese antico significa "tempo vita".

La vendita di immobili in «viager» è evoluta da qualche anno, é ancora poco conosciuta. L'attitudine della gente difronte alla morte, la superstizione, la mancanza d'informazioni dissuadono ancora molte persone. E questo, a dispetto dell'assenza di eredi vicini e lontani. Pertanto, gli interessi del venditore e del compratore non sono in contraddizione, anzi, il contrario. Il primo si offre la possibilità di finire confortevolmente gli ultimi anni di vita ed il secondo costituisce un patrimonio realizzando un investimento interessante. E' importante insistere sul problema della qualità di vita degli anziani. Sovente, le persone anziane sole, in cattiva salute, con deboli finanziarie, in appartamenti o case ove sono costrette a pagare spese, riparazioni e assicurazione. Situazione immorale quando si sa, d'altronde, che esistono numerosi "résidences", tra cui certi a livello albergo stelle, che sono molto più adatti agli anziani, che potrebbero sentirsi a loro agio ed in tutta sicurezza. Nel persona decidesse di non più abitare l'appartamento o la proprietà che destina alla vendita in «viager» deve fare attenzione che le rendite coprano le spese, a volte elevate, occasionate da un'abitazione e "résidences" con servizi.

L'origine del «viager»

Il «viager» basato regola giuridica che ha smembrato il diritto assoluto di proprietà tra nuda proprietà e diritto d'uso e su un contratto aleatorio, cioè, un contratto firmato tra 2 persone la cui sorte sconosciuta, poiché, in questo caso, legata alla durata vita del venditore... La codificazione diritto di proprietà risale all'antica Roma. I «giuriconsulti» avevano perfettamente definito il diritto di proprietà con la nozione di «proprietà quiritana» che risponde a tre criteri : legalità, che in effetti é codificazione delle situazioni di fatti preesistenti; perpetuità, che cessa con la distruzione della ; il carattere assoluto ed esclusivo, Dominio (dovere fare) e Proprietà sono amalgamati.

E' questo terzo termine che subirà un'evoluzione con il tempo, spinta mica. Allo scopo favorire sfruttamento di terre tenute da proprietari, il diritto romano riconosce il diritto di sfruttamento. Sarà codificato diritto reale disgiunto dell'insieme dei diritti reali che costituiscono la proprietà. I giuristi romani hanno cosi' creato una vera servitù che attenua la forza della proprietà quirita. Questa servitù servirà da quadro giuridico, nel corso dei secoli, a diverse leggi, quali: «lex mancina», «lex adriana», legge della proprietà demaniale, e della proprietà feudale. Parallelamente, la nozione d'usufrutto, appare con una differenza fondamentale : se il diritto di sfruttamento é un diritto reale legato ai fondi, l'usufrutto é un diritto personale legato beneficiario.

Nella Roma antica, l'usufrutto si presenta nella maggior parte dei casi forma di uno svincolo chiamato «mortis causa». Un nuovo problema si pone allora : si applica solo proprietà, intangibile nella natura, ma non ai beni fungibili. Grazie a diverse disposizioni giuridiche, alla fine del 1° secolo A.C., tutte «les (le cose/ i diritti patrimoniali) potranno legalmente essere oggetto d'usufrutto.

Una tale estensione annuncia il nostro diritto d'uso moderno, la cui caratteristica non é d'essere reale, ma «viager» di apportare rendite in opposizione al capitale di cui l'intangibilità s'impone all'usufruttuario.

La codificazione del secondo termine del contratto di «viager» nella sua nozione «aleatoria» é molto più recente. Questo tipo di contratto stabilito dagli articoli 1964 e 1983 del codice Napoleoniano. Da allora, la nozione di diritto d'uso varia poco, mentre il contratto «viager», subisce numerosi emendamenti fin dalla codificazione. Tutte queste modifiche tendono verso lo stesso fine : una migliore protezione del beneficiario del credito. Cosi', questo smembramento diritto di proprietà, assortito di norme circa l'utilizzazione dei frutti, creato inizialmente per regolare problemi di successione e già implicante la nozione d'alea d'una durata di vita, sottintende la ricostituzione dell'intero diritto di proprietà tra le mani di una sola persona. contratto di vendita in «viager» che si oggi della stessa natura, anche se obbedisce a regole più complesse, precisamente nelle sue modalità finanziarie, uscite da calcoli attualizzati.

Joseph Bagnato

Viager : definizione

Poco conosciuta o sconosciuta degli altri paesi del mondo, la formula "viager" essenzialmente praticata in Francia.

Essa consente ad un proprietario (anziano, nella maggior dei casi) di porre in vendita un bene immobile che occupa e che dera occupare tutta la sua vita. L'acquirente interessato da questa formula un importo chiamato "bouquet" (circa il 30% del valore reale bene) il giorno della vendita e procede con pagamenti mensili chiamati "rentes" (rendita) precedentemente stabiliti, fino giorno decesso del venditore. Il "viager" permette, dunque, al venditore di conservare un per tutta la vita e di migliorare il potere d'acquisto momento della pensione con "rentes" (rendite). Quali vantaggi per il compratore ?

La pratica dimostra che effettuare un'acquisizione "viager" conoscerne preventivamente l'ammontare esatto generalmente eccellente investimento, poiché la cessazione pagamento delle "rentes" (rendite) avviene al momento decesso del venditore, che, ricordiamolo, é sempre in avanzata. U degli esempi francesi più celebri in materia di "viager" é quello Generale De Gaulle. Egli, infatti, ricorse al "viager" per acquistare il castello de "La Boisserie" a Colombey, nel dipartimento della Haute-Marne : versò le "rentes viagères" solo per sei mesi! Interessante, no ?

Analisi

Richard Tuccini: "Guardiamo in faccia la crisi"

La giungla dei testi amministrativi, l'intrico e l'incomprensione misure fiscali e degli altri progetti macchinati dallo Stato per "rilanciare" immobiliare hanno avuto gli effetti sperati sui professionisti più avvisati. Queste "misurette" d'emergenza, per riprendere termine moda nel gergo professionale, "non avranno effetto migliore di un gesso intorno a una gamba legno, un'eco maggiore dei di muto"... Lo Stato ha il coraggio di qualificare il operato un "Piano rilancio" ; arrossire impone un "Budget 93" che, tradotto, tradisce ancora una volta la sua ignoranza dei malesseri che vivendo i settori essenziali dell'economia del nostro paese. Signori tecnocrati, viene voglia urlare, mettete del cemento nel calcestruzzo; la sabbia basta più...

Per aiutarci a vedere più chiaro e riuscire analizzare la situazione del mercato immobiliare attuale, abbiamo incontrato Richard Tuccini, economista e promotore (presidente della SA SOPROCI, una società di promozione immobiliare), l'unico che, da tre anni, abbia fatto suonare il campanello d'allarme, il primo ad avere previsto, fin dal 1989, la grande crisi che imperversa al giorno d'oggi. Coraggio e disperazione...

- Piano di rilancio e Budget 93 ; che cosa possiamo aspettarci ?

- Manifestamente niente ! Il governo ha sbagliato bersaglio e di conseguenza non ci sono soluzioni in vista. Generare 7000 PAP (Prestiti d'Aiuto Proprietà) supplementari mi sembra più una mossa delirante che un tentativo di trovare una risoluzione efficace veri problemi.

Certamente vero che alcune famiglie hanno delle serie difficoltà nella ricerca di un alloggio. Certamente queste famiglie troveranno una soluzione grazie a questi 7000 PAP. Comunque sia, il provvedimento non è neanche lontanamente sufficiente ad vero "rilancio" dell'immobiliare. E soprattutto non vedo in che modo possa permettere di fare di nuovo interessare l'investitore al settore immobiliare, come possa renderlo di nuovo solvibile. Quando invece sono proprio questi i punti cruciali da trattare. Per concludere, questi 7000 alloggi supplementari verranno a gonfiare gli stock già carichi e temo che non sia affatto la cosa giusta da fare il buon momento.

Non dimentichiamo che oggi centinaia di migliaia di alloggi non trovano acquirenti. L'insieme dei promotori nazionali ha concepito, realizzato e quasi portato a termine circa 300 miliardi di franchi lordi di prodotti immobiliari di ogni tipo. Prodotti che restano invenduti o che, in ogni caso, non si vendono al ritmo che stato immaginato al momento del loro lancio.

- Qual è il suo piano di rilancio ?

- Bisogna assolutamente cominciare riassorbendo la più grande parte dello stock esistente. Altrimenti il sistema bancario non sarà in grado di appoggiare i nuovi progetti. Le somme prestate dalle banche ai promotori si stimano sui 290 miliardi. Somme i cui soli interessi incontrano delle difficoltà ad rimborsati.

- In concreto, come si può arrivare a riassorbire questi stock ?

- Prima di tutto attraverso un ribasso dei tassi d'interesse, in modo da portarli in correlazione al nostro debole tasso d'inflazione. Si tratta decisione complessa, che certamente non spetta solo alla Francia, ma alla totalità dei paesi membri europei e, in particolare, alla Germania. decisione complessa anche perché stiamo attraversando una crisi di fiducia internazionale. Resta il fatto che se non interveniamo con rapidità questo piano, la situazione già disperata che conosciamo aggraverà fino a raggiungere proporzioni drammatiche. Il "lunedi nero" 5 ottobre scorso è uno specifico esempio questa situazione e lascerà le sue tracce per lungo tempo.

Peraltro ci resta lo strumento fiscale. Secondo me il mezzo più efficace nel contesto in cui viviamo. È inoltre dipende da un'iniziativa puramente nazionale.

- Con un deficit buggettario di 180 miliardi per il 1992 e con 165 miliardi annunciati per il 1993, è difficile immaginarsi uno Stato incline a fare dei nuovi "regali" fiscali...

- Falso ! Assolutamente falso ! Tutti i "regali" fiscali che saranno concessi per favorire il riassorbimento dello stock potranno finanziati dalla vendita stessa dello stock. Bisogna sapere che il giro d'affari dell'immobiliare attualmente congelato è di circa 300 miliardi. 300 miliardi senza contare le tasse ! La parte d'IVA e di tasse diverse comprese in questa cifra parabolica è dunque di circa miliardi. Vale a dire 50 miliardi che non troveranno la strada verso la dello Stato fino a quando perdurerà la situazione attuale.

A titolo di confronto, il budget 1993 prevede per la Giustizia appena più 20 miliardi, per la Ricerca e lo Spazio un 34 miliardi. Ci si rende senz'altro meglio conto in questo modo dell'importanza considerevole ricoperta dalla "riserva fiscale", che si è andata costituendo allo stesso tempo dello stock degli alloggi invenduti. Che impedisce l'impiego di questa riserva per il riequilibrio del settore immobiliare, in rapporto ai vantaggi fiscali concessi, per esempio, ai SICAV monetari ? SICAV , sia detto di passaggio, che costituiscono in alcun modo un investimento produttivo per il nostro paese.

- Il "Super Quilès" (Misure fiscali d'incitamento all'investimento locativo) sembra iscriversi nell'obiettivo fiscale che lei suggerisce.

- Se questo provvedimento fiscale va effettivamente nel senso buono, le modalità che l'accompagnano lo condannano in anticipo o perlomeno ne attenuano fortemente la portata. Per poter beneficiare della detrazione del 20 %, cioé di 120.000 Franchi al massimo, previsti per il "Super Quilès", l'investitore deve attenersi a diversi obblighi. Deve prendersi l'impegno di affittare per anni ; il suo inquilino deve disporre risorse superiori al tetto fissato dallo Stato ; infine l'investitore non potrà applicare un affitto superiore a quello fissato ugualmente dal decreto. Le ultime indicazioni conosciute a questo proposito sembrano stabilire un affitto massimo che, nella provincia, è fissato a 46,75 Franchi per m2 abitabile.

- Le sembra insufficiente ?

- Insufficiente è dir poco. È semplicemente ridicolo.

Conto tenuto del prezzo costo delle operazioni immobiliari, l'acquisto un alloggio di tipo "Super Quilès" non permetterà un rendimento normale. Questo rendimento sarà talmente derisorio che produrrà il contrario dell'effetto desiderato. L'investitore sarà di nuovo privo d'interesse per l'immobiliare e andrà a gonfiare le file dei "sicavisti".

Siamo seri. Chi è la persona che accetterebbe di pagare caro appartamento, di essere obbligata ad affittarlo a un inquilino la cui solvibilità non è necessariamente garantita e, soprattutto, un prezzo da fare concorrenza solo alle Case Popolari ?

Infine, peggio di tutto il resto, questo "Super Quilès" riguarderebbe, nei termini del progetto finanziario per il '93, soltanto quegli alloggi la cui costruzione abbia fatto l'oggetto una dichiarazione di apertura di cantiere dopo il 15 marzo 1992 !? Ciò significa che questo provvedimento, il quale avrebbe potuto, grazie a qualche piccolo ritocco nelle modalità applicazione, costituire un potente strumento anti-congiuntura, sarà applicabile in alcun modo allo stock di nuovi alloggi già esistente, poiché questo stock è al 99,5 % di gran lunga anteriore al 15 1992. In queste condizioni il nostro mestiere diventa un vero incubo. In realtà il "Super Quilès" applicabile solo a pochi programmi, dal momento che al di fuori dei "kamikaze" della professione, o, al contrario, dei produttori sensati che concepiscono dei prodotti altamente specifici, dei nuovi cantieri posteriori al 15 marzo 1992 si avvicina di più allo zero piuttosto che alla cifra del giro d'affari che costituisce la soglia per il rilancio della nostra attività.

- Come è possibile immaginare che lo Stato prenda una decisione che, alla fin fine, va contro a ciò che esso ricerca ?

- Per quel che mi riguarda, io intravedo in queste condizioni una manovra dello Stato, il quale rivela la sua intenzione di scaricare in questo modo sull'investimento dei privati una responsabilità che gli incombe e cioè la politica sociale degli alloggi.

Questa è una necessità prioritaria. È compito dello Stato, e unicamente dello Stato, prendersi questa responsabilità e fissarne le regole di

Non mi sembra affatto sano trasferire un tale incarico su delle persone fisiche e morali private, attraverso una retribuzione sotto forma "regalo" fiscale. In un'epoca in cui tutti si interrogano sull'opportunità di disfarsi, a profitto dell'Europa, di una parcella di sovranità nazionale, quantomeno paradossale che lo Stato spogli del potere di iniziativa e della sua autorità, per quanto riguarda l'applicazione della politica sociale degli alloggi.

J. B.

Madonna, Patty, Sarah seduzione in album

DONNE alla ribalta. Fatali, astute, dotate, fortunate, naturali, artefatte, risorte, banali. Dato comune nei nuovi dischi femminili è il ritorno della seduzione. [illegible] comunque, [illegible] ha cantato Vecchioni, [illegible]tando polemiche, «donne con le gonne». Le armi usate sono le più diverse, musicali e non.

Il tonfo. Lo fa la sfacciata Madonna. Che le gonne, e tutto il resto, se le toglie volentieri. La Ciccone ha ordito una operazione multimediale, provocatoria al limite della volgarità. Nata come cantante, ora la musica è l'ultima sua preoccupazione. Lei è regina della pubblicità. Impostasi con lo stile e lo stereotipo di mito hollywoodiano basato su videoclip, cinema off, edonismo. Usa la civiltà dell'informazione e l'era della «lingerie» con calcolo, cercando sempre nuovi limiti. Ora è totalmente sulla linea del sesso, offerto con astuzie pubblicitarie in libri, film. E purtroppo in disco. L'effetto choccante non funziona sul piano musicale. Il titolo dell'ultimo disco «Erotica» (Maverick, 1 Cd, Lp, Mc) rivela intanto l'equivoco di fondo in cui Madonna si dibatte: tra erotismo e sesso c'è un abisso e di mezzo la volgarità. Nelle 14 canzoni del disco [illegible] che salvare. Suoni elettronici, freddi, ritmi da discoteca senza il minimo fascino, tonalità inconsuete per lei e per niente coinvolgenti. Anche la famosa «Fever» [illegible] Davemport-Cooley è imbarazzante. Sembra una Moana stanca. Una prova da dimenticare.

Sensualità. Una conferma per Sarah Jane Morris, inglese, una gran chioma rossa e una voce nerissima. Un bel vocione, robusto, ricco di tonalità. Tendenza jazzy e atmosfere raffinate per eleganti, romantici weekend nella campagna del Kent. Con [illegible] (Virgin, 1 Cd, Lp, Mc) presenta dieci brani, a volte intensi e focosi. Testi intelligenti in cui affronta i di[illegible] atteggiamenti della vita femminile, tra orgoglio e fiducia nel futuro, tra la fine di un amore e i dubbi, le paure quotidiane. Ripresenta l'intensa «I'm missing you» ascoltata a Sanremo. Bellissimo finale [illegible] «Heaven II», chitarra elettrica, rumori di città e la sua calda voce che vola.

L'invenzione. Suzanne Vega con «99,9 F°» (A&M, 1 Cd, Lp, Mc) segna una svolta: da folksinger ai suoni del futuro. Ora più che a Dylan è vicina ai mondi fantascientifici di Laurie Anderson. Resta la sua voce sottile, il suo grande temperamento e la sua sensibilità d'interprete. Ha saputo adeguare scrittura e intuizioni musicali alla realtà. Un lavoro di grande intelligenza e creatività.

Maturità. Gli Anni 70 sono lontani, come anche le ossessioni psichedeliche di «Radio Ethiopia», la chitarra arrabbiata, Andy Warhol e Rimbaud, i jeans strazzonati. Labbra rosse, capelli neri e lunghi, vestitino a fiori. E tanto naturale, allegra, vitale, sapiente femminilità. Si [illegible] fatica persino continuare a chiamarla Patty Smith. Eppure è lei, con la sua nuova visione più serena della vita, che esprime in modo splendido con le dieci canzoni dell'album che porta solo il suo nome (Mca, 1 Cd, Lp, Mc). Sanguigna, energica, Patty Smith riunisce la carica di un Mick Jagger e la personalità di una primadonna di gran classe, alterna rhythm & blues vigorosi e rock bianco d'impatto. Canzoni ad alto voltaggio («Out there», «My town») e deliziose ballate «Sometimes love just ain't enough» e «I should be laughing». Ben l'aiu[illegible] alle tastiere Roy Bittan, ex della E Street Band di Springsteen, Tim Pierce e Rusty Anderson [illegible] chitarre. [illegible] grande registrazione dal punto di vista tecnico. Ben la merita una delle più belle e potenti voci in circolazione.

Alessandro Rosa

Il cantautore interviene nel dibattito sui nuovi «maître à penser» della musica

Guccini: «Attenti ai falsi profeti»

Ognuno faccia i conti con la sua coscienza Invidia pazzesca nel mondo accademico

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Cantautori o nouveaux philosophes? I palasport dei concerti di De Gregori prima, i teatri [illegible] magiche serate di De André ora, si riempiono di persone che ascoltano le parole delle canzoni in un silenzio religioso. «Povera Patria», la violenta invettiva di Battiato uscita l'anno scorso, è stata perfino censurata dalle tv. Ma non tutti i poeti più amati [illegible] musica italiana si sono buttati nell'agone della polemica sociale e politica, oggi pur così ricca di spunti: Conte conferma che [illegible] intende sfruttare il proprio ruolo di musicista per i problemi che gli [illegible]no a cuore come privato cittadino, e De André ha a sua [illegible] puntualizzato: «Non voglio cavalcare nessuna tigre, semmai mi diverto ad aprire la gabbia».

Sepolto so[illegible] montagne di carte nel suo studio di via Paolo Fabbri 43, [illegible] al computer in cui [illegible] nascendo il secondo romanzo dedicato agli Anni 50, il cinquantaduenne ragazzone Francesco Guccini che è alla vigilia di un breve tour ascolta pensieroso le notizie dalle serate altrui: come ci si aspetti dal Cantautore un Verbo, una parola di cui fidarsi o da usare come slogan. Poi sbotta: «Non è comodo, questo. E' impegnativo. Io, come [illegible] André, [illegible] ho mai affermato certezze. Siamo cantori del dubbio: intendendo che interrogarsi ha una grande importanza, perché se uno si fa domande è segno che è insoddisfatto, cerca».

Fra i cantautori e il loro pubblico è tornata dopo anni una corrente di gran fiducia.

«Ci si fida di molta gente, forse troppa. "Cuore" ultimamente ha colpito: non mi faccia fare nomi, perché non mi sembra corretto». (Il settimanale satirico ha cominciato ad occuparsi pesantemente di cantautori: i primi sono stati Battiato e Dalla per le loro lussuose dimore siciliane; e dopo il concerto gratuito a Roma, è toccato a Venditti che fa i concerti «per la ggente», ndr).

Come le sembra il [illegible] tempo?

«Pensavo che un po' di recessione ci avrebbe fatto bene. Anche se non è il dopoguerra, quando c'era un fervore, un accontentarsi delle cose essenziali e andare avanti. E' il caso che questa crisi faccia pulizia, che cancelli una classe politica: in questo senso è sicuramente positiva, perché non se ne poteva più. Ma non sono solo loro i responsabili. La responsabilità è di tutti coloro che hanno tirato a campare accettando questo sistema. Tutti un pochino abbiamo accettato; c'era un crogiolarsi, [illegible] pensare a un mucchio di cose che non servivano. Un vivere al di sopra dei propri mezzi, soprattutto moralmente. E' un discorso delicato, le colpe si vedono anche nelle piccole cose: come giocare a tombola [illegible] le palline d'oro».

E lei come ha reagito?

«Mi [illegible] ritirato, ho visto meno gente, ho ripreso certi studi. Mi son sentito a posto nel non mutare solo perché le situazioni erano diverse. Son stato sempre qui, in via P[illegible] Fabbri 43».

Ora però i cantautori sono tornati ad [illegible] voci [illegible] ascoltare.

«Si sono avute delle sorprese, anche perché c'era stato un grande abbandono negli Anni 80; molti giornalisti dicevano di noi: ah, questi chitarrosi, che lagne. Ma io un vero e proprio momento di crisi non l'ho mai vissuto».

[illegible] una trasformazione almeno, fra voi cantautori, c'è stata negli anni dell'invasione anglo/americana: molti hanno cominciato a mettere più musica intorno ai testi.

«Questo sì. Per me è stata un'evoluzione: un tempo avevo paura di suonare con un batterista dietro la schiena. Adesso, se il batterista mi manca, mi sbilancio».

[illegible] la voglia della chitarra sola, [illegible] ballata.

«Il fatto è che una canzone dietro l'altra e basta, per due ore, può annoiare. Invece bisogna tenere vivo il dialogo con il pubblico».

Lei in questo è un maestro.

«Ma la cavo. La musica pagu nelle vecchie canzoni, ti fa vedere la possibilità di rimetterle a posto con [illegible] mentalità diversa: nel '70, quando andavi in sala, non sempre avevi le idee chiare. Ora i nostri musicisti hanno pari dignità con gli stranieri».

Il pubblico vuole sentir parlare i cantautori. A De Gregori in concerto, dopo «Viva l'Italia», hanno urlato: «Discorso, discorso».

«C'è un desiderio di pulizia. [illegible] non vorrei cadere nella retorica: pensi che avevo un paio di canzoni in mente sull'argomento Italia, e non le scriverò più. Perché sembra che voglia cavalcare anch'io la tigre. Esprimerò i miei turbamenti con sfumature. Lo scorso anno al Premio Tenco quelli della [illegible] casa discografica mi hanno detto che Battiato aveva scritto una canzone molto bella sull'Italia ("Povera Patria", ndr). Ho pensato: "Porco cane, sono arrivato tardi", e non l'ho più [illegible]. Doveva chiamarsi "Povera Italia". Me [illegible] sono nate diverse, di questo tipo. Invece no, bisogna arrivarci in un altro modo, con le metafore. Perché, se no, si corre il rischio di rifare l'"Avvelenata", e già tanti l'hanno rifatta».

Qualcuno di voi si sente investito di responsabilità troppo grosse.

«Io no. Primo, perché ho sempre raccontato me stesso e i miei dubbi. [illegible] canzone d'autore, quella valida, rispecchia un pochino l'andamento di una vita: c'è differenza fra [illegible] album e l'altro ma uno racconta sempre se stesso e non si pone il problema della responsabilità; non mi chiedo mai [illegible] una canzone piacerà, dove piacere a me. La seconda cosa è che conosciamo benissimo quali sono i limiti di questa professione. Non per mettere le mani avanti, non per dire: sono solo canzonette. E' stato riconosciuto che non sono solo canzonette, anche [illegible] è poesia. Son [illegible] diverse. L'unica responsabilità che bisogna avere - e non ce l'hanno tutti - è di fronte alla propria onestà: per [illegible] frasi fatte, [illegible] ciurlare nel manico».

Essere cresciuto in un'epoca in cui la musica era ancora fuori dal business, ha influito sul suo culto per l'onestà?

«E' anche un modo diverso di vedere le cose. Io non amo la pubblicità e non la faccio. Il mio vecchio padre quando vedeva gli spot con gli attori che [illegible] diceva: ma come fanno quelli lì, non si vergognano? Non c'è mica niente [illegible] male, in fondo, solo non mi va».

Lei non è mai stato a un'adunata tv tipo «Vota la voce»?

«Ma no. Un giorno, per un malinteso, è venuta da me Raitre regionale. Pensavo fosse per un'intervista sul mio quartiere, invece volevano riprendermi in casa a pranzo con la famiglia. Ho detto di no, non hanno insistito».

Altri sono più elastici di lei.

«Il mio primo libro ha venduto molto, ma se fossi andato a due o tre trasmissioni giuste, avrei venduto di più. Non mi sento un eroe, fa parte del mio modo di essere».

Cantautore, vo[illegible] della coscienza di oggi. Che ne pensa di questa definizione?

«[illegible] lato è buon segno. [illegible] è anche pericoloso perché si tende, come già avvenuto, a prender su tutti. Appena ci fu un calo di tensione, appena il [illegible] fu messo un po' da parte nel decennio scorso, pensai: meno male, adesso chi ha le gambe per [illegible]minare vada avanti».

Il prossimo disco?

«Dovrei uscire nell'ottobre '93».

Lei ha anche vinto il premio Montale.

«Mi ha fatto piacere perché è segno di [illegible]resse diverso per la canzone. [illegible] l'unico, però: [illegible] hanno invitato ad una giornata dedicata alla poesia, a parlare della poesia per musica. Pensi, 4 anni fa una ragazza che voleva fare una tesi sulle mie canzoni, qui a Bologna, non ha trovato il relatore. La canzone è un genere particolare che merita di esser studiato; ragazzi francesi hanno fatto una tesi sulle mie canzoni, mi sono divertito moltissimo a leggerle perché ho scoperto cose che non sapevo: ad esempio che quando parlo del tempo uso la metafora del denaro, nel senso di qualcosa da spendere con saggezza».

Perché la marcia di avvicinamento del mondo accademico a questi fenomeni è stata tanto lenta?

«Secondo me c'è un'invidia pazzesca».

Marinella Venegoni

Francesco Guccini. Le date del tour: [illegible] Palasport di Torino, [illegible] Milano Palatrussardi, 19 Margherita di Genova, 14 [illegible] Palasport di Firenze.

Be[illegible]ato

Le distanze dalla destra

ROMA. Nessuna intervista al «Secolo d'Italia». Edoardo Bennato, ieri ospite nel pomeriggio domenicale di Raitre «Italiani» ha negato recisamente di aver rilasciato dichiarazioni pro-destra e di essersi mostrato contento del tramonto dell'egemo[illegible] sinistra.

«Ho semplicemente risposto a una domanda - ha spiegato al conduttore Andrea Barbato - che peraltro è stata fatta a tanti miei colleghi». La domanda fatidica [illegible] «Sono solo canzonette?».

Conte mette in scena con il Teatro della Tosse lo spettacolo del '70

Ma Sandokan non fa più sognare

Non convince la riedizione del testo di Trionfo

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Chissà se i ragazzi leggono ancora Salgari. Temiamo che oggi l'avventura ab[illegible] altri [illegible]fini, altri personaggi e soprattutto altri sentimenti. Ma nel '70, quando Aldo Trionfo scrisse e mise in scena per lo Stabile di Trieste «Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della Perla di Labuan», il romanziere di Verona doveva ancora far sentire quel soffio caldo dell'immaginazione, che la tv avrebbe dilatato [illegible] la forza illustrativa dei suoi sceneggiati. Altrimenti sarebbe difficile spiegare perché Trionfo, coadiuvato da Tonino Conte, [illegible] sentito il bisogno di utilizzare Salgari per addentrarsi nel labirinto di [illegible] satira che tirava in ballo l'Italia borghese [illegible] primo Novecento.

A volte Trionfo sapeva essere feroce. In questo caso, prenden[illegible] a pretesto le imprese predatorie [illegible] Sandokan e raccontan[illegible] la sete di sangue dei suoi tigrotti, ci parlava di un'altra sete di sangue, quella che avrebbe condotto l'Italia a una guerra mondiale e a una conquista che non aveva nulla a che vedere con la Perla di Labuan, ma che si chiamava Libia, [illegible] Etiopia. L'effetto sul pubblico di allora fu sconvolgente. Le platee non erano ancora [illegible] abituate a certi travestimenti teatrali e - dissero le cronache - si turbarono [illegible] vista di quel polveroso salotto gozzaniano che si trasformava in Malesia. Ciabattando fra [illegible] buone [illegible] pessimo gusto, una mamma in vestaglia somministrava con spietata amorevolezza brodini e sciroppi, tenendo a bada un marito in giacca da camera, un nonno for[illegible] suonato, un fratello troppo elegante e uno stuolo di figli vestiti alla marinara. Una famiglia normale, che tuttavia parlava con le parole avventurose di Salgari e se ne faceva trasportare senza abbandonare mai il salotto.

Per rendere omaggio al [illegible] antico maestro, Tonino Conte ha rimesso in [illegible] «Sandokan» al Teatro della Tosse, con gli stessi costumi di ventidue anni fa (di Emanuele Luzzati), con le [illegible] di Giancarlo Bignardi riadattate dal figlio Giovanni Batti[illegible] [illegible] cast ovviamente tutto nuovo. E' difficile scacciare dallo spettacolo di oggi un'impressione [illegible] evasività. E non perché il «remake» [illegible] Conte non sia ben fatto, divertente, beffardo. Funziona tutto. Aldo Amoroso, Enrico Campanati, Carla Peirolero, Vanni Valenza e gli altri sono molto convincenti nel ruolo dei dimessi borghesi che si elettrizzano alle parole di Salgari. Quel continuo gioco tra realtà e immaginazione conti[illegible] a far presa.

Eppure si pensa all'evasività, anzi a [illegible] doppia perdita: si ha l'impressione che la gradevolezza di oggi abbia un po' sfilacciato la denuncia che Trionfo aveva concimato con l'estrosa, debordante ricchezza del [illegible] talento (anche musicale); si ha la sensazione che siano andati smarriti i termini [illegible] critica. Non per colpa di Conte né della generosa compagnia, ma per la nostra presumibile distanza da Salgari, da Sandokan, da Yanez, da un colonialismo e da [illegible] tiamo finiti nel polveroso deposito delle buone [illegible] di pessimo gusto. E allora dovremo considerare «Sandokan» alla stregua di un'operazione archeologica tutta mentale, magari per verificare se riusciamo ancora a commuoverci al ricordo dei tempestosi sentimenti che ci provocava la frase «E quell'uomo che non [illegible] mai pianto in vita sua proruppe in singhiozzi mormorando: la Tigre è morta, e per [illegible]. [illegible] dunque, amico [illegible].

Osvaldo Guerrieri

Nella foto i due attori Aldo Amoroso e Carla Peirolero

TEATRI

ERBA: Il Teatro Erba, Adriana Cava e André De La Roche indicono un'audizione per una nuova compagnia di modern-jazz progetto '93 i giorni 6 e 7 novembre 1992, ore 12 presso il teatro Erba. Inform. corso Moncalieri 241, tel. 011 661.54.47.

RITROVI

ARLECCHINO: 15,30 Danze.
BOROTALCO DANZE: tel. 60.61.058; [illegible] 21,30 ingresso libero.
CLUB 84: Oggi chiuso, domani ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Franco Orsini.
CLUB 84: Oggi chiuso, [illegible] 21. Non solo boogie con Rocky i suoi soffiati ed il M° Corona.
DU PARC: venerdì 6 novembre Serata d'Onore; musica, ballo, spettacolo. Turi Golino e la sua grande orchestra. Tel. 521.5275.
[illegible]OVA LUCCIOLA: La conosci? C. Taranto 206, tel. 200.097 [illegible] 15 liscio del cuore con Paolone.

EXTRA NOTTE EXTRA: via Gollo ang. c. Vitt. Emanuele - tel. 687.563): tutte le sere ore 22 discoteca. Sabato e domenica ore 15-19.
FORTIN 3 (strada S. Mauro 15, Torino): è stato aperto il nuovo locale, la gestione è del figlio Patrizio. Menù tipico piemontese, antipasti self-service, carrello bolliti e arrosti, bagna cauda, bourguignonne, saloni per matrimoni e banchetti, menù da 20 a 40.000 lire. Gradita pren. al 273.0237.
PATIO + INVIDIA: tutte le sere ore 22 discoteca, sabato e domenica ore 15-19. Tel. 661.4841 - 674.089.
SAN GIORGIO - Ristorante - Piano bar - Ballo La Piena's e Albertina. Tel. [illegible]131.

GALLERIE E MUSEI

ANTICHI CHIOSTRI (via Garibaldi 25): «Vini e vigne nell'arte» a cura Edizioni [illegible] Milano. Orario 10-18.30 domenica 9-12.

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. A. Doria 19 A. Tel. 612.7587): Per la storia della scultura materiali inediti e poco noti. Catalogo a cura di Massimo Ferretti. Or.: 9,30-12,30/15,30-19,30. Domenica e lunedì chiuso.
ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 83.63.31): Romano Campagnoli.
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 Antiquari in un palazzo (via Cavour 17/a, tel. 562.4209) Presentano dal 7/10 al 14/11/92 la mostra «Tra i Prodigi Dei Sacri Monti». Orario: da lunedì a venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30, 15,30-19,30.
PALBERT (corso V. Emanuele 28, tel. 011 839.8202): '800 italiano fino all'8/11.
SALA ESPOSIZIONI (Palazzo della Giunta, piazza Castello 165): mostra di Tino Aime. Fino al 3 novembre 1992. Orario feriali 10/19, sabato 10/18,30, festivi chiuso. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Enzo Sciavolino scultura. «Frammenti colori in marmo».
[illegible] (v. Juvarra 16): dal 5 Novembre: Graham Sutherland.
LA BUSSOLA: Ettore Fico.
LA GIOSTRA (Asti): omaggio a Gazzera.
MICRO' (p. Vittorio 10): F. Grobberio.
NARCISO: Arturo Ciacelli, futurista.
PIRRA (corso Vittorio 82, tel. 540.989): Anna Sogno. Mostra personale.

Rilanciato il Gran San Bernardo

Bianco, bocciato il traforo-bis

AOSTA. «No» al raddoppio del traforo del Monte Bianco a favore [illegible] una nuova politica dei trasporti che punti sulla ferrovia attraverso le Alpi. I tre ministri dell'Ambiente [illegible] Francia, Svizzera e Italia hanno bocciato così la possibile «nuova porta stradale sull'Europa rilanciando il progetto del traforo su rotaia del Gran San Bernardo, tra Valle d'Aosta e Vallese.

L'accordo [illegible] stato raggiunto ieri durante l'incontro svolto ad Aosta, nel salone del castello «Cantore», sede della Scuola militare alpina, tra il ministro Carlo Ripa di Meana e i colleghi Segolene Royal (Francia) e Flavio Cotti (Svizzera). Al centro dell'attenzione dell'incontro trilaterale [illegible] stato proprio il massiccio del Monte Bianco. «Finalmente - ha detto Carlo Ripa di Meana -, il "tetto d'Europa" non richiama più solo attenzioni generiche, ma diventa oggetto di iniziative concrete».

L'«Espace Mont-Blanc», territorio protetto intorno [illegible] gruppo montuoso, fa parte di queste iniziative. «Mi impegno - ha aggiunto il ministro Ripa di Meana - a [illegible] per ogni nuova opera in quest'area la dichiarazione di impatto ambientale». La strategia sottoscritta dai tre ministri è di «privilegiare il traffico combinato strada-ferrovia per la protezione dell'ambiente, ma anche la promozione [illegible] turismo e la rivitalizzazione dei pascoli [illegible] l'aiuto all'agricoltura di montagna».

Il ministro dell'Ambiente Carlo Ripa di Meana (nella foto) si è incontrato con i colleghi francesi e svizzeri

Sul [illegible] italiano del Bianco deve ancora essere concluso l'ultimo tratto della [illegible] va autostrada che collegherà Aosta al traforo alpino. Proprio gli ultimi chilometri sono in fase di progettazione. Ripa [illegible] Meana ha concluso: «Non siamo soltanto noi responsabili dell'Ambiente a decidere; comunque difenderemo queste scelte anche nell'imminente incontro italo-francese che [illegible] terrà a Parigi sotto la presidenza di Mitterrand».

In quell'occasione forse usciranno dai cassetti i progetti francesi del raddoppio del tunnel del Bianco.

Ieri ad Aosta sono stati anche presi altri accordi. Ripa di Meana [illegible] firmato un'intesa con Cotti per affrontare l'inquinamento del lago di Lugano e con la Royal per creare una riserva marina internazionale nelle Bocche di Bonifacio - tra Corsica [illegible] Sardegna - e una [illegible] salvaguardia dei cetacei tra Hyères, costa ligure e Asinara. [sa. b.]

Il giovane di Pontechianale è stato tradito dalla pioggia durante un sorpasso nella notte

Studente di 19 anni muore a Busca

L'auto si è scontrata frontalmente con un'altra. Il ragazzo ha cessato di vivere durante il trasporto a Cuneo Era figlio del titolare di un distributore di benzina e frequentava l'ultimo anno dell'Agrario a Verzuolo

[illegible] Voleva trascorrere la serata con i genitori e gli amici. E' morto mentre con la [illegible] auto stava tentando un sorpasso a San Chiaffredo di Busca. La vittima è Gregorio Cabrera, 19 anni, che abitava a Pontechianale, località Maddalena 44.

L'incidente è avvenuto sabato sera, pochi minuti prima delle 22, sulla statale 589 per Saluzzo, nel centro della frazione di San Chiaffredo. Il giovane, studente dell'ultimo anno all'istituto agrario di Verzuolo, stava viaggiando [illegible] la Valle Varaita, a bordo della sua Peugeot 205, quando sul rettilineo d[illegible] paese ha tentato un [illegible] so.

Forse a causa [illegible] scarsa visibilità e della pioggia non si [illegible] accorto che in senso opposto stava sopraggiungendo la «Skoda» di Remo Ghio, 20 anni, di Busca.

Gregorio Cabrera

da», hanno riportato ferite e contusioni guaribili in una decina di giorni.

La salma [illegible] Gregorio Cabrera è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Cuneo. I funerali si svolgeranno domani alle 11 nella chiesa parrocchiale di Pontechianale. Il giovane, che il 6 novembre avrebbe compiuto 20 anni, durante [illegible] abitava [illegible] un alloggio di Cuneo per ragioni di studio.

L'urto [illegible] inevitabile. Immediato [illegible] operazioni di soccorso. Sono intervenuti i vigili del fuoco [illegible] Cuneo, i volontari della Croce Rossa e gli agenti della [illegible]lizia stradale del capoluogo.

Il giovane è [illegible] trasportato all'ospedale Santa Croce di Cuneo. E' stata una corsa contro il tempo per tentare [illegible] salvare il diciannovenne. Ma Gregorio Cabrera è morto durante il trasferimento nel capoluogo.

Remo Ghio e Aurelio Cesana, [illegible] anni, abitante in via del Gioco a San Chiaffredo, [illegible] viaggiava [illegible] l'amico [illegible] «Sko-

Il padre, Giovanni, [illegible] titolare di un distributore di benzina nel paese dell'alta [illegible] Varaita, la madre Ginetta [illegible] casalinga, mentre una sorella, Francesca, frequenta il primo anno delle medie; l'altra, Tiziana, [illegible] impiegata. [g. p. m.]

L'undicenne è deceduto

MONDOVI'. E' morto dopo quarantacinque giorni di coma Dario Faenza, 11 anni, che viveva con i genitori in una villa di via vecchia Cuneo, è deceduto l'altra mattina nel reparto rianimazione dell'ospedale [illegible] Croce di Mondovì, dove era stato ricoverato (dopo quindici giorni di degenza [illegible] Cto) dopo essere stato investito da un'auto mentre viaggiava in bicicletta.

L'incidente era accaduto verso [illegible] 19, [illegible] Dario Faenza rientrava a casa dopo una giornata trascorsa all'oratorio della parrocchia [illegible] Borgo Ferrone. Un'ambulanza [illegible] aveva trasportato all'ospedale di Mondovì; pochi minuti dopo, a causa delle gravi condizioni, c'era stato il trasferimento al Cto di Torino; Dario Faenza è rimasto nel Centro traumatologico torinese per un breve periodo, successivamente il ritorno alla sala rianimazione dell'ospedale di Mondovì, dove l'altra mattina è deceduto.

Il funerale si svolgerà oggi alle 14,45; il corteo partirà dall'abitazione di via vecchia Cuneo. [illegible] ricordare il figlio i genitori

Dario Faenza

hanno chiesto a parenti e amici di evitare i fiori. «Preferiamo - dice il padre Salvatore Faenza - che i soldi vadano all'oratorio della parrocchia di Borgo Ferrone, un luogo che Dario frequentava volentieri».

Durante le settimane di degenza - prima al Cto di Torino e poi a Mondovì -, amici e parenti si [illegible] stretti intorno alla madre, Maria Teresa Rolandone, e ai fratelli, Luca e Marco. «I dirigenti dell'ospedale e tutto il personale [illegible] reparto rianimazione ci [illegible] stati molto vicini» conclude Salvatore Faenza. Durante il ricovero a Mondovì Dario Faenza, grazie all'autorizzazione del [illegible] Enrico Masseroni, [illegible] ricevuto la cresima da uno zio sacerdote. [l. f.]

Si uccide col camion

[illegible] Incidente mortale sabato sera sull'Autostrada [illegible] Trafori, nel tratto che attraversa il Comune di Castelletto Monferrato, alle porte della città. Ha perso la vita un autotrasportatore di Sanremo, Giovanni Perri, 36 anni. Sul suo furgone portava [illegible] fiori, stava probabilmente tornando dalla Svizzera.

Forse per un malore o un colpo di sonno ha perso il controllo della guida ed è finito in un tratto della carreggiata interrotto [illegible] traffico a causa di lavori in [illegible] Perri [illegible] se n'è accorto: ha urtato diverse macchine del cantiere fino a schiantarsi [illegible] una ruspa.

Sono intervenuti i vigili del fuoco di Alessandria per estrarre [illegible] dai rottami del furgone. Il sanremese [illegible] stato portato in ambulanza all'ospedale «Santo Spirito» di Casale, ma le sue condizioni si sono subito rivelate gravissime. I medici hanno deciso di trasferirlo immediatamente alle Molinette di Torino, dove è spirato nella notte. Sul luogo dell'incidente è intervenuta la polizia stradale [illegible] Casale. [s. m.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Geometra genovese stroncato da infarto

Giuseppe Fasce, 55 anni, geometra di Genova, capo San Rocco' 10/5, è morto ieri mattina d'infarto durante [illegible] battuta di caccia a Taglicio. Inutile il ricovero all'ospedale ovadese.

ARGENTERA

Neve ai valichi del [illegible]

Venti centimetri di neve ieri pomeriggio al valico della Maddalena [illegible] valle Stura, [illegible] al colle di Tenda in valle Vermenagna e venti [illegible] colle dell'Agnello.

SERRAVALLE [illegible]

Rogo alla distilleria della grappa «Libarna»

Incendio alla distilleria «Inga B. C.», [illegible] produce la [illegible] «Libarna». Le fiamme sono divampate poco prima delle 6, in un silos. L'incendio sarebbe dovuto al surriscaldamento della canna fumaria del bruciatore.

TORTONA

Giovane è grave per uno scontro

Pier Luigi Gorani, 20 anni, milanese, è in prognosi riservata dopo un incidente avvenuto l'altra notte sulla strada della Val Curone, a Montemarzino. La [illegible] «Citroen Ax» [illegible] scontrata frontalmente con la «Delta» condotta da Marco Marzo, 19 anni, di San Sebastiano Curone. Guarirà in 15 giorni.

[illegible]

Vigili del fuoco al lavoro in Toscana

Ieri mattina [illegible] comando provinciale dei vigili del fuoco sono partite per Firenze due squadre di «pompieri» che saranno impegnati nelle operazioni [illegible] delle zone colpite dallo straripamento dell'Arno. I vigili [illegible] fuoco sono impegnati con anfibi, mante e barche di salvataggio.

AOSTA

Una frana blocca la strada verso Pila

La pioggia [illegible] causato ieri una frana sulla strada regionale per Pila. Fango e massi sono caduti in una [illegible] tre chilometri oltre il bivio della comunale di Gressan. Lo smottamento ha bloccato la strada.

[illegible]

Incendio in [illegible] campo distrugge 40 «rotoball»

Un incendio, divampato l'altra sera in un campo a Malonga, sulla strada per Ceresole, ha distrutto quaranta «rotoball».

Sarebbero i responsabili dell'uccisione dell'orafo friulano e della sua segretaria

Stresa, cinque arresti per omicidio

Due dei fermati abitano a Inveruno, nel Milanese. I carabinieri li hanno scoperti grazie al telefono La «memoria» del cellulare sull'auto delle vittime confermerebbe [illegible] colloquio con gli indiziati

STRESA. Cinque persone in carcere per il duplice omicidio dell'orafo friulano Luigi Gregorat e della sua segretaria Simonetta Pin, i cui cadaveri furono trovati [illegible] pomeriggio di domenica [illegible] in una villetta di proprietà dello [illegible] rappresentante, sulla collina di Stresa.

Si conoscono, fino a questo momento, i nomi di due degli arrestati: Mauro Bornaghi, 30 anni, e la sua convivente Gabriella Filippi, di 35. Abitano a Inveruno, nel Milanese, in una una casa bifamiliare, in via Cavour 45. I due sono indiziati di duplice omicidio volontario. Il movente sarebbe inequivocabile: la rapina.

Le altre tre persone in carcere, secondo indiscrezioni, avrebbero collaborato in qualche modo all'assassinio: il rappresentante di preziosi ucciso a martellate, la donna strangolata dopo essere stata tramortita con un corpo contundente.

Inveruno è un piccolo [illegible] di neppure 3000 abitanti. L'arrivo [illegible] forze [illegible] carabinieri in divisa e di agenti in borghese

Mauro Bornaghi (30 anni) e la convivente Gabriella Filippi (35 anni) [illegible] ritenuti gli autori [illegible] duplice omicidio

davanti al villino, la perquisizione eseguita e l'arresto della coppia non sono passati inosservati.

Gli inquirenti sarebbero giunti sulle loro tracce dopo [illegible] controllato minuziosa[illegible] alcuni dettagli: [illegible] indizio trovato nel cruscotto della «Y10», inoltre la [illegible] ria del telefono portatile sulla [illegible] auto confermerebbe [illegible] conversazione fra l'orafo e gli [illegible]diziati.

I nuovi arresti, gli interrogatori, i confronti delle ultime [illegible] rivelano ormai che nel duplice delitto non sono coinvolti [illegible] il Bornaghi e la sua convivente, ma almeno altre tre persone, di cui due arrestate sabato e un [illegible] nella [illegible] su domenica.

E' scontato [illegible] Gregorat e la Pin [illegible] stati uccisi per rapina, dopo [illegible] attirati nella villetta di via Cavour con un falso appuntamento d'affari.

Pare avessero con loro una valigetta con preziosi per oltre 400 milioni e che questo contenitore fino a ieri pomeriggio [illegible] fosse stato ancora recuperato.

Sembra, [illegible]que, che la polizia scientifica abbia raccolto elementi sufficienti per stabilire che il rappresentante e la sua segretaria sono stati uccisi nel villino abitato dal Bornaghi e dalla Filippi; forse dopo [illegible] re [illegible] narcotizzati.

Il Bornaghi e la Filippi conducevano, almeno apparentemente, una vita tranquilla; e mai avrebbero dato luogo a sospetti. La donna - reduce da un matrimonio fallito - è madre di due figli di 17 e 15 anni.

Anche ieri in Procura, a Verbania, si [illegible] svolti interrogatori, confronti e verifiche. Sono stati condotti dai sostituti procuratori Corrado Lembo e Salvatore Dovere, e dal giudice per le indagini preliminari Massimo Terzi.

Ufficiali del comando compagnia di Verbania [illegible] carabinieri hanno ancora operato nel Milanese, sembra alla ricerca di altre persone e ulteriori elementi [illegible] riscontro. [a. c.]

[illegible]

Colpo da 300 milioni

[illegible] preziosi [illegible]

NOVARA. Resta fuori [illegible] per l'intero pomeriggio e al rientro, dopo mezzanotte, ha l'amara sorpresa di trovarsele svaligiata. Vittima del furto, un imprenditore di Novara, Maurizio Mantovani, 43 anni, abitante in via Pastorini. Il bottino - la stima [illegible] ancora in corso - sono preziosi, arredi, dipinti e pezzi d'antiquariato per un valore di 300 milioni di lire.

E' successo l'altra notte, intorno all'una. Appena tornato nella propria abitazione, un'elegante villetta, Mantovani [illegible] è trovato [illegible] fronte l'appartamento messo a soqquadro e saccheggiato. L'imprenditore ha subito chiamato i carabinieri, che hanno avviato le indagini. Secondo una prima ricostruzione del furto, compiuto probabilmente alcune ore prima rispetto alla scoperta, i ladri sarebbero entrati [illegible] lato posteriore, forzando la porta che immette nella cucina. [p. ben.]

[illegible]

Fuga in automobile

Con il coltello ha rapinato un tabaccaio

ALESSANDRIA. Rapina l'altra sera al tabaccaio di Borgoratto, piccolo centro alle porte della città, lungo la statale per Acqui. Erano le 22,30 circa. Luciano De Secondi era nel negozio (che [illegible] intestato alla moglie Isabella) e stava contando l'incasso della giornata.

Ad un tratto ha fatto irruzione un giovane [illegible] un passamontagna blu sul volto, armato di coltello. Probabilmente stava controllando [illegible] mosse del tabaccaio dalla finestra. Avrebbe infatti esclamato: «Ti ho [illegible] contare i soldi». Ha legato De Secondi, facendolo adraiare a terra, poi si è impadronito di [illegible] mila lire (il tabaccaio, per sua fortuna, aveva [illegible] un'altra parte dell'incasso), un televisore, due quadri e un orologio a pendolo di valore. Quindi il rapinatore è fuggito in auto: è possibile che all'esterno della tabaccheria lo attendesse un complice. [e. r.]

BOSCO MARENGO

Sette denunciati

[illegible] nella notte dopo il [illegible]

BOSCO [illegible] Maxi rissa l'altra notte nella discoteca Master, che si trova lungo la statale per Novi, a Bosco [illegible]rengo: sarebbero state coinvolte almeno trenta persone.

Scattato l'allarme, i carabinieri hanno inviato sul posto molte pattuglie. Erano le 3 circa di notte. [illegible] sul piazzale davanti alla [illegible] da ballo [illegible] radunavano almeno duecento giovani, i militari hanno proceduto ad identificare dieci persone. Questi ultimi sono tutti ragazzi tra i 20 e i 23 anni e, tranne uno che sarebbe di Alessandria, abitano nell'Astigiano. Sei di loro sono stati denunciati a piede libero (uno [illegible] sarebbe fatto medicare all'ospedale di Asti per le ferite riportate ai volto): i nomi saranno resi noti soltanto oggi.

[illegible] inquirenti stanno indagando sulle [illegible] che hanno [illegible] la gigantesca rissa nel locale. [e. c.]

VERCELLI

Elezioni a marzo

In municipio oggi arriva il commissario

VERCELLI. Elezioni anticipate in marzo e da [illegible] un commissario a reggere [illegible] sorti del Comune. E' l'ultimo capitolo dell'«incontro story» che ha diviso la giunta vercellese e che venerdì sera, in un municipio ormai semideserto, ha portato allo scioglimento [illegible] Consiglio comunale: 21 consiglieri su 40 hanno deciso [illegible] il mandato.

In attesa del voto, stamattina in Comune arriverà il nuovo commissario. Dovrebbe trattarsi ancora di Carmine D'Addesio, [illegible] anni, ragioniere capo della Prefettura, già chiamato a sostituire sindaco e giunta dopo l'arresto del primo ottobre.

Anche l'inchiesta sull'inceneritore è una svolta: sabato il pm Luciano Scalia ha presentato al gip 12 richieste di rinvio a giudizio per sindaco, assessori, funzionari municipali e imprenditori delle ditte vincitrici dell'appalto «truccato». [r. s.]

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA — Eldorado
Tel. 24.158 — Or.: 18,55/22 — Lire 10.000/8000
Mariti [illegible] mogli
di W. Allen, con W. Allen, M. Farrow, J. Davis (Usa '92) — Due coppie in crisi nella Grande Mela, un intellettuale maturo si innamora di una sua allieva, l'istituzione del matrimonio sotto accusa. N.V. 1h 47' — Commedia

Faraggiana
Tel. 27.876 — Or.: 19,50/22,15 — Lire 10.000/8000 — 8000/5000 martedì fer.
Basic [illegible]
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' — Thriller

Vittoria
Tel. 23.395 — Or.: 19,45/22 — Lire 10.000/8000
Giochi di potere - Patriot Games
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei [illegible] Clancy. N. V. 1h53' — Thriller

Vip
Tel. 25.888 — Or.: 20,15/22,15 — Lire 10.000/8000 — 8000/5000 merc. feriale
Anni 90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia dei Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h — Comico

Araldo
Or.: 19,50/22,15 — Lire 9000/5000 — 7000/5000 lun. feriale
Indocina
di R. Wargnier con C. Deneuve, V. Perez, L. D. Pham (Francia '92) — Indocina, Anni 30. Una ricca possidente adotta una principessa orfana e si innamora di un ufficiale di marina, che le preferisce la ragazza. N. V. 2h — Dramm.

S. Cuore
Tel. 465.464 — Lire 9000/6000
RIPOSO

BORGOMANERO — Moderno
Tel. 82.151 — Or.: 20/22 — Lire 10.000/8000
Arma [illegible] 3
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50' — Poliziesco

Nuovo
Tel. 81.741 — Or.: 20,15/22,15 — Lire 9000
Giochi di potere - Patriot Games
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 1h53' — Thriller

Piccolo
Tel. 81.741 — Or.: 20,15/22,15 — Lire 9000
Io speriamo che me la cavo
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' — Commedia

DOMODOSSOLA — Corso
Tel. 240.853 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 8000/4000
Film a luce rossa

Cine 1
MULTISALA — Sala 1. Or.: 20,30/22,30 — Sala 2. Or.: 20,30/22,30 — L. 8000/4000 - Tel. 242.046
Sala 1: [illegible] speriamo che me la cavo
Sala 2: Il tagliaerbe

OLEGGIO — Cine Teatro
Tel. 91.183 — Or.: 19,30/22. L. 9000 — 6000 - lun. 7000/5000 fer.
RIPOSO

TRECATE — Vittoria
Or.: 20/22 — Lire 7000/5000
Film a luce rossa

VERBANIA — Ariston
Lire 8000/5000 giov. — 5000 feriale
CHIUSO PER FERIE

Vip
Tel. 401162 — Lire 10.000/8000 — mart. feriale 6000 — Or.: 20/22,30
RIPOSO

Sociale (Intra)
Tel. 404.226 — Lire 10.000/8000 — lunedì feriale 6000 — Or.: 20,30/22,30
Mariti e mogli
di W. Allen, con W. Allen, M. Farrow, J. Davis (Usa '92) — Due coppie in crisi nella Grande Mela, un intellettuale maturo si innamora di una sua allieva, l'istituzione del matrimonio sotto accusa. N.V. 1h 47' — Commedia

Sociale (Pall.)
Tel. 501.964 — Lire 9000-8000/6000-5000
RIPOSO

VALLE D'AOSTA

AOSTA — Corso
Tel. (0165) 35.666 — Lire 10.000 — Or.: 20/22
Giochi di potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N.V. 1h53' — Thriller

Giacosa
Tel. (0165) 362.220 — Lire 10.000 — Or.: 20/22
OGGI RIPOSO

COURMAYEUR — Monte Bianco
Tel. (0165) 841.206 — Lire 10.000 — Or.: 21,30
OGGI RIPOSO

[illegible]

IVREA — Boaro
Tel. (0125) 423.240 — Or.: 20/22,15
Arma letale 3
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50' — Poliziesco

[illegible]
Tel. (0125) 40.077 — Orario: 20/22.15
NON PERVENUTO

[illegible]

Lux
Tel. 54.147. Or.: 18,30 — 20,10/22,30. Sab. e dom.: 15/16,45/18,25/20,15/22,30 — L. 9000/6000
Arma letale 3
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50' — Poliziesco

Politeama
Tel. 50.089. Or.: 20/22,30 — Sab. e dom. 15,20/17,40 — 19,55/22,30 L. 9000/6000
Infelici e contenti
di Neri Parenti con Ezio Greggio, Renato Pozzetto (Italia '92) — Strampalate avventure di un paralitico e un cieco, abbandonati dalla famiglia per le vacanze estive e decisi a godersela comunque N.V. 1h 50' — [illegible]

[illegible] Splendor
Tel. 55.040 — Or.: feriali ore 20 — Fest.: ore 15 — L. 9000 (6000 ridotti)
Anni 90
di Enrico Oldoini, con [illegible] De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. [illegible], N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia dei Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h — [illegible]

Ritz
Orario: fer. 19,50/22,30 — Sab e dom. 15/17,25/19,35 — 22,30. L. 9000/6000
1492, la conquista [illegible] Par[illegible]
di Ridley Scott [illegible] G. Depardieu, F. Rey, S. Weaver (Fra-G. B.-Spa '92) — Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro con gli indigeni, la sconfitta e il fallimento. N. V. 2 h 20' — Avventura

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO — Co[illegible]
Tel. 692.936. Or.: fer. 20/22. Sab. e Fest. 16 — 18/20/22 - L. 10.000
Prosciutto prosciutto
di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una ragazzina alla scoperta del sesso. V. M. 14. 1h 30' — Commedia

Fiamma
Tel 693.654 — Or.: fer. 20/22 — Sab. e fest. 16/18/20/22 — L. 10.000
Anni 90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia dei Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h — Comico

Italia
Tel. 692.951 — Orario: 15/17,30/19,20/22 — Lire 10.000
Film a luce [illegible]

[illegible]
Tel. 51.771 — Or.: feriali 20/22,30 — Sab. e fest. 15/17,30/20/22,30
OGGI RIPOSO

Don Bosco
Lire 5000 — Or.: 18,30/21 — L. 5000
La città della gioia
di R. Joffé con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano la vita disperata di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che fugge la carestia. N. V. 2h 15' — Dramm.

ALBA — Eden
T. 363.021. Or. fer.: 20/22 — Or. fes. 14/16/18/20/22 — Lire 6000/8000
Nel continente nero
di M. Risi, con D. Abatantuono, C. Salaini, A. Felchi (Italia '92) — Un ragazzo vola a Malindi per incontrare il vecchio socio d'affari del padre, morto in circostanze misteriose, e scopre una «fauna» assortita di italiani. N. V. 2h 5' — Commedia

Moretta
Tel. 42.381. Fer. 20,45 — fest. 14,30 continuato — Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

BARGE — Comunale
Tel. 346.601. — Or. dom.: 15/17/19/21 — Feriali: 21
OGGI RIPOSO

BORGO S. D. — Moderno
Tel. 262.211
OGGI RIPOSO

Don Bosco
Lire 4000/3000
CHIUSO PER FERIE

BRA — Impero
Tel. 412.31 — Fer.: 20/22. Fes.: 20/22 — Lire 6000/5000
Luce rossa

Vittoria
Tel. 412.771 — Fer.: 20/22 — Fes.: 20,15/22 — Lire 7000/6000
Arma letale [illegible]
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50' — Poliziesco

BUSCA — Lux
Tel. 944.231. Orario: sab. 20/22 - Fest. 15/17 — 20/22. Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

CARAGLIO — Ferrini
Orario: fer. 20/22 — Fest. 15/17/20/22 — Lire 5000/6000
OGGI RIPOSO

CHERASCO — Galateri
Tel. 488.324 — Or.: 20/22 - Fest. 15/17 — 20/22 - L. 5000/3000
OGGI RIPOSO

[illegible] — Iris
Tel. 916.393 Or.: 20,15 — 22,15. Fest. 16/18/20,15 — 22,15 - L. 7000; Agisc 6000.
Cuori ribelli
di Ron Howard, con Tom Cruise, Nicole Kidman (Usa '92) — Un contadino e la figlia ribelle di ricchi proprietari terrieri lasciano l'Irlanda alla fine dell'800 per cercare fortuna in America, terra di sogni e libertà. N.V. 2h15' — Avventuroso

FOSSANO — Politeama
Tel. 62.407 — Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

GARESSIO — Excelsior
Spett. unico ore 21 — Lire 6000
CHIUSO PER FERIE

LIMONE — Lux
Tel. 927.534 — Lire 8000
[illegible]

MONDOVÌ — Bertola
Tel. 47.898 — L. 7000/6000
SALA GRANDE: Oggi riposo. Or. fer.: 20; 22. Dom. e fest.: 16; 18; 20; 22.
SALA PICCOLA: Oggi riposo. Or. fer.: 20,50; 22,30. Dom. e fest.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ORMEA — Ariston
Tel. 391.311 — Orario: 21,15 — Lire 7000
[illegible] RI[illegible]

PRATO NEVOSO — Baronet
Tel. 334.158 — Orario: 20/22 — Lire 9000/7000 rid.
OGGI RIPOSO

ROBILANTE — Robilantese
Orario: 16/21
CHIUSO PER FERIE

SALUZZO — Civico
Tel. 43.756. Or.: 20/22 — Fest.: 14/16/18/20/22 — L. 6000/5000
OGGI RIPOSO

Italia
Tel. 42.506 — Orario: fer.: 20/22 — Fest.: 14/16/18/20/22 — Lire 8000/6000
Io speriamo che me la cavo
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' — Commedia

S. GIAC. DI ROB. — Roburent
Orario: 21
CHIUSO

[illegible]
Orario: 21
OGGI RIPOSO

[illegible] — [illegible]ra
Tel. 712.967
OGGI RIPOSO

Ritz
Tel. 712.477 — Orario: fer.: 20/22 — Fest.: iniz. 16 — Lire 6000-8000
OGGI RIPOSO

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA — Alessandrino
Tel. 0131/252.844 — Or.: 19,30/22,30 — Lire 10.000/8000
1492, [illegible] conquista [illegible] Paradiso
di Ridley Scott con G. Depardieu, F. Rey, S. Weaver (Fra-G. B.-Spa '92) — Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro con gli indigeni, la sconfitta e il fallimento. N. V. 2 h 20' — Avventura

Ambra
Tel. 252.079 — Or.: 20/22,15 — Lire 5000 posto unico
La ragazza dei sogni
di D. Hastis con D. Fletcher, I. Skis (Usa 91) — Un ragazzo affida al suo computer il compito di trovargli la fidanzata ideale. Ma quando la incontra davvero sorgono problemi inaspettati. 1h 35' — Commedia

Comunale
Tel. 234.240 — Or.: 18/20/22,20 — Lire 9000 posto unico
Mariti e mogli
di W. Allen, con W. Allen, M. Farrow, J. Davis (Usa '92) — Due coppie in crisi nella Grande Mela, un intellettuale maturo si innamora di una sua allieva, l'istituzione del matrimonio sotto accusa. N.V. 1h 47' — Commedia

Corso
Tel. 68.080 — Or.: 20/22,15 — Lire 10.000/9000
CHIUSO [illegible] RIPOSO

Cristallo
Tel. 341.272 — Or.: 16 — Lire 8000/7000
Film vietato [illegible] minori di anni [illegible]

[illegible]
Tel. 252.112 — Or.: 20/22,15 — Lire 10.000/8000
Giochi di potere - Patriot Games
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 1h53' — Thriller

Moderno
Tel. 252.707 — Or.: 20/22,15 — Lire 10.000/8000
Prosciutto prosciutto
di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una ragazzina alla scoperta del sesso. V. M. 14. 1h 30' — Commedia

ACQUI T. — Ariston
Tel. 0144/322.885 — Or.: 20/22 — Lire 8000/5000
Io speriamo che me la cavo
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' — Commedia

Cristallo
Tel. 0144/322.400 — Or.: 20/22 — Lire 6000 posto unico
Cuori ribelli - Far and Away
di Ron Howard, con Tom Cruise, Nicole Kidman (Usa '92) — Un contadino e la figlia ribelle di ricchi proprietari terrieri lasciano l'Irlanda alla fine dell'800 per cercare fortuna in America, terra di sogni e libertà. N.V. 2h15' — Avventuroso

CASALE M. — Moderno
Tel. 0142/452.818 — Or.: 20/22,30 — [illegible]
Le avventure di Peter Pan
di W. Jackson, G. Geronomi, H. Luske, B. Sharpsteen (Usa '53) — Le avventure del ragazzo che non vuole crescere, tra le insidie di Uncino e i capricci di Campanellino. Disney alle prese con la fantasia di Barrie. N. V. 1h 35' — Cartoni anim.

Vittoria
Tel. 452.291 — Or.: 20/22,30 — Lire 9000/7000
Inserzione pericolosa
di B. Schroeder, con B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91) — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un inquilino con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta squisita, che nasconde però un lato oscuro. N. V. 1h 40' — Thriller

Cine Poli
Tel. 452.061 — Or.: 20/22,20 — Lire [illegible]
Anni 90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia dei Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h — Comico

NOVI L. — Moderno
Tel. 78.280 — Or.: 20/22.15 — Lire 8000 posto unico
Giochi di potere - Patriot Games
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 1h53' — Thriller

OVADA — Comunale
Tel. 0143/81411 — Or.: 20/22,15 — Lire 8000 posto unico
Io speriamo che me la cavo
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' — Commedia

[illegible] — Lux
Tel. 0143/62.695 — Or.: 20,15/22,30 — Lire 5000 posto unico
Basic instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un [illegible]teruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' — Thriller

TORTONA — Sociale
Tel. 861.328 — Or.: 20/22,30 — Lire 8000 posto unico
[illegible] e [illegible]
di Neri Parenti con Ezio Greggio, Renato Pozzetto (Italia '92) — Strampalate avventure di un paralitico e un cieco, abbandonati dalla famiglia per le vacanze estive e decisi a godersela comunque N.V. 1h 50' — Commedia

VOGHERA — Arlecchino
Tel. 648.124 — Or.: 20/22 — Lire 7000 posto unico
Io speriamo che [illegible] [illegible] cavo
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte [illegible] libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' — Commedia

[illegible] E PROVINCIA

VERCELLI — Nuovo Italia
OGGI RIPOSO

Principe
Inf. orari tel. 60.547 — Orario: 19,30 — [illegible]
Americani
di James Foley, con Al Pacino, Jack Lemmon, Alec Baldwin (Usa '92) — Dal testo di David Mamet, il ritratto di un'America che vive il sogno del business e rischia ogni giorno la rovina. N. V. 1h 50' — Drammatico

Viotti
Inf. orari tel. 250.845 — Orario: 18,30 — Lire 9000/8000
Arma letale 3
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in [illegible]concorrenza con il ministero de[illegible] interni, rappresentato [illegible] una bella poliziotta N.V. 1h 50' — Poliziesco

BIELLA — Apollo
Inf. orari 015/23.765 — Lire 7000
Film vietato ai minori di [illegible] anni

Impero
Inf. or. tel. (015) 22.736 — Lire 10.000/9000
[illegible] di potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia d[illegible] vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 1h53' — Thriller

Mazzini
Lire 7000 o con tessera alle ore 21,30 con spettacolo unico quarto appuntamento del ciclo culturale «Lunedì Cinema» con la proiezione del film Paris, Texas di W. Wenders

Odeon
Inf. orari 015/22.738 — Lire 1[illegible]
[illegible]

Sociale
Inf. orari 015/22.738
OGGI RIPOSO

GATTINARA — Italia
Inf. orari (0163) 833.105 — Orario: 20,30/22 — L. 8000/7000
Film vietato ai [illegible] [illegible] 1[illegible]

TRAY — Excelsior
Inf. orari (015) 787.323 — Orario: 21 — L. 8000/7000
Basic instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' — Thriller

TV [illegible]

Telestar
20 — La strana coppia, telefilm
20,30 Film
22,30 Vita col padre, telefilm
23,30 La strana coppia, telefilm
[illegible] — Sulle strade della California
1 — Film

Telecupole Cinquestelle
20,25 Obiettivo agricoltura, rubrica
21,20 Mia fumna a diventa tota - El Giochè di Busca, commedia
22,30 Tg 4
22,45 Continuazione, commedia
23,30 Motor news, rubrica
24 — Sport Cinquestelle, rubrica
2 — Tg 4

Videogruppo
20 — Il gioco dell'oca
20,30 Oggi al Delle Alpi
21 — Pallacanestro: Robe di Kappa Torino-Panasonic Reggio Calabria
22,30 Videonotizie
23,50 Videonotizie
24 — Il termometro dell'economia
0,30 Derby thrilling, telefilm

Telecity
20,30 Delitti inutili, film
[illegible] Colpo grosso story, quiz
23,30 L'amante del prete, film
1,10 Colpo grosso story, quiz

[illegible] Supersix
20,30 Innamorarsi, teleromanzo
21,30 Catch the catch
22,00 A Sud dei tropici, telefilm

Quarta Rete Tv
20 — Tg 4 speciale
20,25 Tg 4 cronaca flash
20,30 Vento del Sud, film tv movie
22 — Superderby
23,25 Tg 4 flash
24 — Dolce notte
0,35 Tg 4 economia
0,45 Dolce notte
1,15 Video relax

Quinta Rete
19,30 Spy Force, telefilm
20,30 Barriera invisibile, film
0,30 La taverna dei sette peccati, film

Telebiella
20 — Serata in famiglia
22,30 Tg Biella
23 — Rivedendo Telebiella
24 — Tg Biella

[illegible] 9 Tai
20,17 Il giardino dei ciliegi
20,25 Tg 9
20,50 Obiettivo sport
22,25 Onde rock
23 — Tg 9
23,25 Telecronaca volley
0,25 Lo sparviero del mare, film

Erreuno Tv
20,30 Remake
22,05 Rebus
22,40 Tg [illegible]
22,55 [illegible] magazine europeo
23,45 [illegible] Tg
0,05 Techvision

G.R.P.
20 — Il selvaggio mondo degli animali, documentario
20,30 Vinovo corse
21 — San Francisco, telefilm
22 — Tribuna Stadio
23 — Charleston, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor settimana (r)
24 — Tribuna Stadio (replica)
1 — Il cavaliere misterioso, film

Rete Canavese
20 — Telenovela
21 — Film
22,45 Canavese notizie
23 — Le auto della settimana
24 — Notturno

Telesubalpina
19,30 Il regionale, notiziario
20 — [illegible]
20,30 Pa[illegible]ol Boat, telefilm
22,30 Vita della chiesa: «Olio e vino»
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Documentario

[illegible] 7 [illegible]
20,10 Il mondo dell'occulto
20,40 La sposa insoddisfatta, film
22,40 Informa 7
23 — Conviene far bene l'amore
24 — Ruote in pista
1 — Informa 7
1,15 Varietà
2,15 4 donne in carriera, telefilm
3,15 Sulle strade della [illegible]

Videonovara
19,30 Videonovara notizie
20,30 Sport locale
22,30 Videonovara notizie
23 — Sport locale

Vco
19 — Telefilm
19,30 VCO notizie
20 — Paper Moon, telefilm
20,30 Sport, calcio locale
22 — Off Side
24 — VCO notizie

[illegible] Tv
20 — Camminiamo insieme
21 — Scacco matto, telefilm
22 — Solo sport
22,35 News edizione notte
22,50 Solo sport (2ª parte)
23,35 Gli inafferrabili, telefilm
[illegible] News ultima edizione
1 — Antologia del Cetra, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non [illegible] pestiva comunicazione delle emittenti.

Notte di violenza ad Alassio, poi i carabinieri arrestano i responsabili

Respinge i drogati: picchiato

E' finito all'ospedale l'assessore al Turismo e titolare dell'hotel Oceania, Bottiroli
Per il rifiuto di una camera ha scatenato la dura reazione di due tossicodipendenti

ALASSIO. Carlo Bottiroli, 52 anni, assessore al Turismo di Alassio, proprietario dell'albergo «Oceania», ha riportato prognosi di 30 giorni per la deviazione del setto nasale. A procurargliela una coppia di tossicodipendenti Renato Boschetti, 43 anni, Pavia, e Filomena Barletta, 42, di Savona (già arrestati) che per due ore, sabato sera, ha fatto continue irruzioni nell'albergo picchiandolo e insultandolo. Una situazione da «Arancia meccanica» che solo l'intervento degli agenti del commissariato di Alassio ha evitato si trasformasse in tragedia. Bottiroli, esasperato, al quarto assalto era intenzionato a spianare la pistola. «Mi ero barricato in albergo e loro stavano sfondando la porta a calci. E non avevano intenzioni amichevoli. Avevo già il naso ferito, mi faceva male e non potevo farmi medicare», racconta l'esponente politico.

L'episodio ha il suo inizio attorno alle 21 di sabato. «Due giovani arrivano in albergo e chiedono una camera. Gli ho risposto che stavo per chiudere per ferie e non avevo quindi disponibilità di camere. Sono usciti contrariati e, mentre andavano via, hanno preso il mio impermeabile dall'appendiabiti. Li ho seguiti in strada, mi sono ripreso l'impermeabile e il ragazzo mi ha sferrato un pugno in faccia. Ho reagito e sono scappati», racconta Bottiroli. Dolorante l'assessore è rientrato in albergo pensando fosse tutto finito.

Non era così. Dopo qualche minuto i due sono tornati. Hanno rotto vasi, bottiglie, picchiato l'uomo. Sono stati messi in fuga da una bomboletta spray antirapina che Bottiroli teneva in un cassetto. L'albergatore ha chiamato i carabinieri, poi il commissariato. Nel frattempo i due, tossicodipendenti, con precedenti penali, sono tornati scagliandosi contro le suppellettili e picchiando l'assessore. Allo stremo delle forze Bottiroli si è barricato in albergo, pronto a sparare se i due, nel frattempo tornati all'assalto, fossero entrati. [s. p.]

L'assessore Carlo Bottiroli, 52 anni

Totonero

Vincite record altre indagini

ALBENGA. Chi ha puntato 100 mila lire sulla vittoria a Roma del Brescia questa mattina riceverà 800 mila lire. Non, ovviamente, dalle ricevitorie del Totocalcio ma dagli allibratori clandestini del totonero. La vittoria esterna del Brescia, infatti, era data 8 volte la posta, come a dire che era pressoché impossibile per la squadra lombarda vincere.

E invece, stravolgendo le previsioni, il 2 in schedina della partita dell'Olimpico ha non solo fatto salire a 827 milioni la vincita dei tredicisti ma ha anche dato soddisfazione ai giocatori del totonero che in Riviera stanno aumentando di settimana in settimana.

Domenica scorsa gli organizzatori delle scommesse clandestine hanno «perso» quasi settanta milioni per i risultati a sorpresa. Ieri, a parte la vittoria del Brescia e quella del Bologna sul Pisa, data a 4,20, i risultati sono stati abbastanza favorevoli per gli allibratori clandestini che stanno facendo proseliti in alcuni bar di Albenga, Pietra Ligure, Ceriale e accettano le puntate addirittura attraverso i telefonini cellulari. Oltre ai giocatori che hanno puntato su Brescia e Bologna hanno fatto vincite discrete quelli che hanno scommesso sul Cagliari, quotato a 2,10 (la Fiorentina veniva data favorita con 1,60) e chi ha puntato sul pareggio del Lecce con il Modena, quotato 1,50.

A differenza del Totocalcio, che distribuisce le vincite indovinando 13 partite, gli organizzatori del totonero accettano puntate sia su singole partite sia su tutti e 19 gli incontri disputati nei campionati di serie A e di serie B. Due anni fa la Guardia di finanza aveva aperto un'inchiesta che aveva portato alla denuncia a piede libero di una decina di persone, giocatori e allibratori, trovati in possesso di schedine «alternative» e ricevute di puntate. Adesso le scommesse clandestine sono tornate nuovamente in auge e gli allibratori, oltre al totonero, hanno messo in piedi un'organizzazione illegale che accetta puntate anche su Lotto ed Enalotto.

Una situazione che ha spinto le forze dell'ordine ad aprire immediatamente un'inchiesta sulle giocate clandestine. Anche perché alcuni distributori di schedine della Riviera sarebbero legati alle organizzazioni criminali che controllano il totonero nelle grandi città del Nord Italia. [s. p.]

Enti premiati per gli interventi durante l'alluvione

«Grazie ai soccorritori» tutti riuniti ad Albisola

Il gruppo dei vigili del fuoco di tutta la Liguria premiati ieri ad Albisola Superiore assieme al prefetto Mario Della Corte

ALBISOLA S. I vigili del fuoco hanno ricevuto l'applauso più lungo, e c'era da aspettarselo: erano i grandi protagonisti della manifestazione che si è svolta ieri all'auditorium di località La Massa. «La Stampa», interpretando la volontà di tanti cittadini delle zone più colpite, ha consegnato riconoscimenti agli enti ed associazioni che si sono particolarmente distinte nei soccorsi per l'alluvione.

I premi sono andati a chi, anche in base alle segnalazioni dei Comuni, ha operato nei territori delle città più colpite: Savona, Vado, Quiliano, Altare ed Albisola Superiore. C'erano, fra gli altri, il prefetto Della Corte, i sindaci Magliotto, Beltrame, Venturino, gli assessori Bedini, Vernazza e Lunardon, il vicequestore Branda, il colonnello dei carabinieri Olivieri, il comandante della Stradale Giocondi, il capitano della Finanza Carbone, rappresentanti di associazioni di volontariato nell'ambito della protezione civile.

Per i vigili del fuoco l'ispettore regionale Pilato, anche in rappresentanza del prefetto Elveno Pastorelli, il comandante di Savona Rolando Timitilli, quello di Imperia Natale Inzaghi, Michele Costantini. «Certamente abbiamo dimenticato qualcuno - è stato detto - ma era importante portare un grazie». Da domani su La Stampa la fotocronaca. [p. p.]

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

Maltempo, code e disagi per una frana sull'Aurelia

Lunghe code e rallentamenti, ieri a mezzogiorno, per una frana precipitata lungo l'Aurelia, all'estrema periferia di Porto Maurizio. Per l'abbondante pioggia caduta nelle ultime ore, è infatti crollato il muro che delimita la carreggiata, in quel momento per fortuna sgombra di veicoli. Massi e terriccio, precipitati in gran quantità insieme con alcune masserizie accatastate in un giardino, hanno invaso una corsia, costringendo le vetture a transitare a senso unico alternato. Il traffico è stato regolato da polizia stradale, carabinieri e vigili urbani. Il tratto è stato liberato, dopo parecchie ore, con l'intervento di una ruspa dell'Anas. [m. v.]

IMPERIA

Si inietta eroina in treno salvato giovane savonese

E' stato salvato in extremis dal personale in servizio sul treno per Roma, che l'ha soccorso poco prima che il convoglio giungesse alla stazione di Porto. Carlo Gatti, 28 anni, savonese (risiede in via Dalmazia 4), ha rischiato di morire per un'overdose di eroina. Il giovane, secondo quanto ha raccontato egli stesso ai carabinieri, si era appena «fatto» di eroina. Ora, si trova ricoverato all'ospedale d'Imperia, dove è giunto su un'ambulanza della Croce rossa. [m. v.]

IMPERIA

Ancora raid vandalici auto nel mirino in centro

Vandali in azione in alcune vie del capoluogo. Sono state prese di mira diverse auto parcheggiate in via Armelio e via Vittorio Veneto. Per il loro raid, i teppisti si sono armati di caccieviti e vernice, rigando e imbrattando le carrozzerie delle macchine, provocando danni per milioni. I proprietari hanno sporto denuncia contro ignoti alla polizia e ai carabinieri. [m. v.]

SANREMO

Movimentato arresto per spaccio di droga

Movimentata cattura di un giovane spacciatore: Maurizio Pagani, 30 anni abitante a Sanremo, alla vista dei carabinieri è fuggito cercando di far perdere le proprie tracce nel dedalo dei vicoli della città vecchia. L'inseguimento è stato però breve. Poi, una leggera colluttazione con i carabinieri e la perquisizione. In tasca aveva due grammi di eroina. E' finito nel carcere di Santa Tecla per spaccio di stupefacenti. [g. p. m.]

A bordo del suo furgone si è ucciso contro una pala meccanica ferma per lavori in corso

Floricoltore si schianta sull'autostrada

Sanremese di 36 anni, la disgrazia sotto la pioggia a Castelletto

SANREMO. Un colpo di sonno, o forse l'asfalto reso viscido dalla pioggia, ha provocato la morte di un giovane esportatore di fiori di Sanremo che è andato a schiantarsi con il suo furgone contro una pala meccanica ferma in un cantiere autostradale.

L'incidente è avvenuto sabato sera sulla A26, nel comune di Castelletto Monferrato, in provincia di Alessandria. Vittima Giovanni Perri, 36 anni, sposato, padre di una figlia, abitante in via Martiri della Libertà, a Sanremo.

Il giovane autotrasportatore stava rientrando dalla Svizzera dove aveva piazzato una partita di fiori, quasi tutti crisantemi. Al rientro, lungo la Alessandria-Voltri, ha invaso una corsia chiusa al traffico, nella quale si stanno effettuando lavori. Prima ha urtato di striscio un paio di macchine asfaltatrici, poi il suo furgone si è letteralmente schiantato contro una pesante pala meccanica.

Per estrarre l'uomo dalle lamiere contorte sono intervenuti i vigili del fuoco di Alessandria. Giovanni Perri dava ancora segni di vita. Con un'autoambulanza è stato trasportato all'ospedale di Casale e, successivamente, date le sue condizioni disperate, al più attrezzato centro di Neurochirurgia delle Molinette di Torino. E' deceduto pochi minuti dopo il suo ingresso in ospedale.

L'autostrada, in quel tratto, è a una sola corsia. Gli accertamenti della polizia stradale diranno se il furgone è finito nel cantiere per un colpo di sonno del conducente o per l'asfalto reso viscido dalla pioggia.

L'autotrasportatore era molto conosciuto negli ambienti floricoli di Sanremo. Fino a qualche anno fa aveva gestito, insieme alla moglie Cristina Francioni, un bar in via XX Settembre, proprio di fronte all'entrata principale del vecchio mercato dei fiori.

Altri due sanremesi, sabato sera, sono rimasti coinvolti in un grave incidente stradale. E' accaduto in località Barbarossa, sulla via Aurelia, fra Imperia e San Lorenzo al Mare. Sono Edoardo Gerosa, 20 anni, strada Villetta 41 e Franco Brescia, 21 anni, via Galilei 241. La Uno con a bordo i due giovani, è finita contro una Polo che procedeva in senso opposto.

Lo scontro è stato violentissimo. Gerosa e Brescia sono stati trasportati all'ospedale di Imperia e quindi al Santa Corona di Pietra Ligure. Sono entrambi in prognosi riservata. Nel pomeriggio di domenica le condizioni di Gerosa sono leggermente migliorate. Il suo amico è in coma.

Ferite di poco conto per gli occupanti della Polo: Giancarlo Galaroni, 39 anni di Imperia, è stato giudicato guaribile in venti giorni; Sabrina De Micheli, 27 anni, se la caverà in dieci giorni. [g. p. m.]

ALTRI INCIDENTI

Una vittima ad Albisola

Sara Malinetti, 27 anni, abitante a Milano, è morta dopo una lunga agonia al pronto soccorso del San Paolo, dove era stata ricoverata nel primo pomeriggio di ieri. Viaggiava a bordo della sua «Clio», e a bordo Lorenzo Talenti, 28 anni, anche lui di Milano, che ha riportato lesioni guaribili in pochi giorni. L'incidente è avvenuto sull'autostrada Savona-Genova, nei pressi di Zinola. La vittima e il suo compagno di viaggio ritornavano da Alassio, e si sono scontrati con un'altra auto. Sempre sulla Savona Genova, alle 8 di ieri, il furgone sul quale viaggiavano Pier Franco Delfino, 39 anni, Quiliano, via Fiolo 4, e Giuseppe Gibellini, di 37, Millesimo, si è ribaltato. Delfino è stato trasferito al S. Corona. Sull'Aurelia, alle 3 e 20 di ieri, l'auto condotta da Nicolino Bongiorni, 57 anni, di Finale Ligure, si è scontrata frontalmente con una Jeep. E' ricoverato al San Paolo di Savona con 20 giorni di prognosi. [b. b.]

Si rifanno i conti per ricostruire lo scandalo

Expo, biglietti «gonfiati» altro blitz della Finanza

GENOVA. Sulla vicenda dei «bidoni» dei biglietti gonfiati dell'Expo, si apre un nuovo capitolo. La Finanza sta controllando, con un lavoro non indifferente, se i biglietti venduti sono stati 817 mila come risulta dalla relazione di Raffaele Manca, ragioniere generale della Provincia e consulente contabile dell'Ente, o se sono stati di più. In questo caso, però, nei registri contabili dell'Expo non ci sarebbe traccia di introiti.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Anna Canepa, a cui è affidata l'inchiesta non conferma e non smentisce tale sospetto. «Tutto è possibile - dice - sono stata fuori Genova due giorni e domattina (stamane, ndr) parlerò con i miei collaboratori della Finanza. Poi si vedrà». Gli uomini delle Fiamme Gialle però hanno più la possibilità di controllare matrice per matrice le migliaia di biglietti venduti all'Expo. Infatti come ha già spiegato al magistrato il ragionier Raffaele Manca, dopo la chiusura della manifestazione, i biglietti sono stati distrutti alla presenza dei funzionari della Siae. Gli agenti della Guardia di finanza, quindi, stanno controllando adesso i rapporti settimanali in cui erano iscritte le vendite dei biglietti. Da lì potrebbero uscire delle differenze non contabilizzate. Ma è soltanto un sospetto che, come si è detto, il sostituto procuratore Anna Canepa non conferma. Nei prossimi giorni, e anche già stamane, continueranno gli interrogatori del sostituto procuratore della Repubblica per capire come è stato costruito il «bidone» dei biglietti. Domani sarà davanti al magistrato, come teste, l'amministratore ex delegato dell'Expo, Renato Salvatori e mercoledì sarà di nuovo interrogato il sindaco dimissionario di Genova Romano Merlo. [a. l.]

Tragedia a Lumarzo, un ferito a Montoggio

Un cacciatore è ucciso per errore dall'amico

LUMARZO. Un morto e un ferito sono il bilancio della giornata di caccia in Liguria. L'episodio più grave poco prima dell'una a Corese di Lumarzo, in alta Val Fontanabuona, a poca distanza dall'entrata della galleria di Ferriere. Il cacciatore di 62 anni, Pierino Moresco, pensionato, residente a Bargagli in via Cavasco 86, che stava partecipando a una battuta al cinghiale, è stato trapassato e ucciso da un pallettone esploso da un amico.

Quest'ultimo, Angelo Federici, 53 anni, nato e residente a Bargagli in via Montenero 33, dipendente comunale, aveva appena abbattuto un cinghiale quando ha visto alcuni cespugli muoversi e ha sparato nuovamente, senza rendersi conto che dietro c'era Moresco. Il pallettone ha colpito il pensionato alla schiena ed è fuoriuscito dal lato destro del petto: Moresco è morto sul colpo.

Per recuperare il corpo della vittima è stato necessario l'intervento dell'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova: l'Ab 412 ha trasportato la salma a Chiavari, dove è stata composta nell'obitorio del cimitero. Federici è stato colto da malore e ricoverato all'ospedale di Lavagna. E' stato denunciato a piede libero per omicidio colposo.

L'altro episodio è avvenuto intorno alle 8 nei boschi tra Montoggio e Serra Riccò. Anche qui era in corso una battuta al cinghiale e ad avere la peggio è stato Elio Cambiaso, 33 anni, residente a Genova Rivarolo in via Buonarroti 66, che è stato raggiunto alla gamba destra da un pallettone esploso accidentalmente da Paolo Torre, 28 anni, di Serra Riccò. Il giovane ha dichiarato di essere scivolato sul terreno viscido. Il proiettile ha spezzato il femore: Cambiaso, ricoverato al S. Martino, guarirà in 90 giorni. [m. r.]

SAVONA

T. Chiabrera — Tel. Or.: 20,45 L. 50.000/30.000 — OGGI RIPOSO

Astor — Tel. 824.888 Or.: 15,45/18 20,15/22,30. L. 9000/6000
Io speriamo che me la cavo
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Contalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' **Commedia**

1 — Tel. 825.714 Or.: 15,45 18/20,15/22,30 Lire 9000/6000
letale
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50' **Poliziesco**

Diana 2 — Tel. 825.714 Or.: 15,45/18/20,15 22,15 Lire 9000/6000
pericolosa
di B. Schroeder, con B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91) — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta squisita, che nasconde però un lato oscuro. N. V. 1h 40'

Diana — Tel. 825.714 Or.: 15,30 17,15/18/20,40/22,30 Lire 9000/6000
Prosciutto prosciutto
di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una ragazzina alla scoperta del sesso. V. M. 14. 1h 30' **Commedia**

Eldorado — Tel. 820.583 Or.: 15,30/17,15/18/20,40 22,30
Anni '90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h **Comico**

Filmstudio — Or.: 15,30/20,30/22,30 Lire 5000
Un'altra vita
di Carlo Mazzacurati con C. Amendola, S. Orlando, A. Bledzynska (Italia '92) — In una Roma solitaria e in disfacimento nasce, e muore, l'amore fra un dentista in crisi e un'immigrata russa. N. V. 1h 50' **Commedia**

Jolly — Tel. 850.570 Or.: 15/17/21/22,30 Lire
Il piacere dovunque

Salesiani — Tel. Or.: 15,30 Lire — OGGI RIPOSO

Colombo — Tel. 640.263 Or.: 20,30/22,30 Fest. 16/22,30 Lire 8000
Anni '90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h **Comico**

Ritz — Tel. 640.427 Or.: 20,30/22,30 Festivi 16 alle 22,30 Lire 8000/6000
Arma letale 3
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero Interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50' **Poliziesco**

Ambra — Tel. 51.419 Or.: 20/22,30 Festivi 16 alle 22,30 Lire 7000/4000
Alien 3
di D. Fincher con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta fra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere i cui abitanti sono rassegnati all'infelicità N. V. 1h 55' **Fantascienza**

Astor — Tel. 50.997 Or.: 20,30/22,30 Festivi 15 alle 22,30 Lire 7000/4000
Giochi di potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 1h53' **Thriller**

Teatro Leone — Or.: 21 Lire 15000 — OGGI RIPOSO

Abba — Tel. 504.234. L. 7000/5000 Fer. 20/22
capricci anali

Celle Piani — Ore 21,30 (spett. unico) Lire 7000/5000 — CHIUSO

Arena Giardino — Ore 21 Lire 7000/5000 — CHIUSO

Ondina — Tel. 692.200 Or.: 20/22,30 Lire 8000/5000 — CHIUSO PER FERIE

Arena Ondina — Ore 20,45 Lire 8000/6000 — CHIUSO

Corallo — Lire 7000/5000 Orario: 20,30/22,30 — CHIUSO

Loanese — Tel. 669.961 Or.: 20,30/22,30 Lire 8000/5000 — CHIUSO PER LAVORI

Perla — Tel. 675.781 Or.: 20/22,30 Lire 7000/5000
Basic Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' **Thriller**

Giardino — Ore 21 Lire 7000/5000 — CHIUSO

Stella — Ore 20,30/22,30 Lire 7000/5000 — CHIUSO

Ariston — Ore 21/22,30 Lire — CHIUSO

Ore 21/22,30 Lire 7000/5000 — CHIUSO

Verdi 1 — Tel. 87.249 Ore 15,15/17,30/20,15 22,30. Lire 8000/6000 — OGGI RIPOSO

Centrale — Tel. 0183/63.871 Or.: 18,15/20,15/22,30 Prezzo tessera abb. per 29 film lire 39.000
Barton Fink
di J. e E. Coen con J. Turturro, J. Goodman (Usa '91) — A Hollywood per un film, un uomo vive in uno strano hotel prigioniero degli orrori e dell'ambiguità della gente che frequenta. Palma d'oro a Cannes. N. V. 1h 58' **Grottesco**

Dante — Lire 6000/rid. 5000 — OGGI RIPOSO

Capitol — Tel. 0184/43.440 Or.: 20,30/22,30 Lire 8000/6000 — OGGI RIPOSO

Corri — Orario: 20,30/22,30 Lire 5000
Film vietato ai minori anni

Olimpia — Or.: In.: 15/ult. 22,40 Lire 6000/rid. 4000 — OGGI RIPOSO

Cristallo — Orario: 21,15 Lire gall. 5000 platea 4500/rid. 3500 — OGGI RIPOSO

Orario Iniz. 16,30/ult. 22,30 Lire 7000/rid. 5000 — OGGI RIPOSO

Pergola (estivo) — Corso Roma Est 5 Orario: 20,30/22,30 Lire 7000/rid. 5000 — CHIUSO PER FINE STAGIONE

S (est.) — Via Aurelia 106 Orario: 21,15 L. 5000/rid. 3000 — CHIUSO PER FINE STAGIONE

Ariston — T. 0184/509.060. Or.: in. 16/ult. 22,30 L. 10.000/rid. 6000
Arma 3
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50'

Centrale — Tel. 507.070 Or.: in. 16/ult. 22,30 L. 10.000/6000
Io speriamo me la cavo
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Contalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40'

Sanremese — Tel. 507.070 Or.: in. 16/ult. 22,30 L. 10.000/6000
Il tagliaerbe
di B. Leonard con P. Brosnan, J. Fahey (Usa '92) — Un ritardato mentale acquista una straordinaria energia grazie alla «realtà virtuale»: ma l'esperimento con il computer sfugge a ogni controllo. Da Stephen King N. V. 1h 50'

Orfeo — Tel. 82.333 Or.: in. 15,30/ult. 22,30 Lire 10.000/rid. 6000
Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5'

Ritz — Tel. 507.070 Or.: in. 16/ult. 22,30 L.10.000/6000
Prosciutto prosciutto
di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una ragazzina alla scoperta del sesso. V. M. 14. 1h 30' **Commedia**

Tabarin — Tel. 507.070 Or.: in. 16/ult. 22,30 Lire: 10.000/6000
Inserzione pericolosa
di B. Schroeder, con B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91) — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta squisita, che nasconde però un lato oscuro. N. V. 1h 40' **Thriller**

GENOVA

Carlo Felice — Or.: 21 Lire 35.000/25.000 15.000
Stagione della Gog. **Rohan de** violoncello. programma J.S. Bach suite nº 6 in re magg. BWV 1012. Dallapiccola Ciaccona, intermezzo e adagio 1945

Pol. Margherita — Or.: 21 L. 35.000/30.000/25.000 — OGGI RIPOSO

T. della Corte — Or.: 20,30 Lire 37.000/26.000
Oggi riposo. (Da domani: **Ulisse e la balena bianca** di Vittorio Gassman da H. Melville. Regia di Vittorio Gassman. Con Vittorio Gassman, Pelle Pavese, Stefano Santospago, Alessandro Gassman, Luigi Montini, Fabio Bussotti, Attilio Cucari, Esculiam, Thywill Amenya)

Teatro Genovese — Or.: 20,30 L. 37.000/26.000
Oggi riposo. (Riprendono da domani le recite di **L'avaro** di Molière, di Gianfranco De Bosio. Teatro Stabile del Veneto con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli)

T. della Tosse — Tel. 295.720/295.725 Or.: 21. L. 22.000/18.000 Lunedì: L. 17.000/12.000
Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista perla Labuan di Tonino Conte e Trionfo. Regia di Aldo Trionfo ripresa da Tonino Conte. Comp. Teatro della Tosse con Vanni Valenza, Carla Peirolero, Enrico Campanati, Aldo Amoroso

Carignano — Tel. 583.533 Or.: 16 Lire 11.000 — RIPOSO

Ariston 1 — Tel. 208.549. Or.: 15,15 17,30/20,20/22,50 Lire 10.000
di D. Fincher con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta fra il sanguinario alieno e la giosa Ripley si un cupo pianeta-carcere i cui abitanti sono rassegnati all'infelicità N. V. 1h 55' **Fantascienza**

Ariston 2 — Tel. 208.549 Or.: 15,20/17/18,40 20,30/22,30 Lire 10.000
Le avventure di Peter Pan
di W. Jackson, G. Geronomi, H. Luske, B. Sharpsteen (Usa '52) — Le avventure del ragazzo che non vuole crescere, tra le insidie di Uncino e i capricci di Campanellino. Disney alle prese con la fantasia di Barrie. N. V. 1h 35' **Cartoni anim.**

Augustus — Tel. 586.510 Or.: 15,30/17,50 20,10/22,40 Lire 10.000
Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale; l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5'

Corallo 1 — Tel. 586.419 Or.: 15/17,00 20/22,30 Lire 10.000
1492: la conquista del Paradiso
di Ridley Scott con G. Depardieu, F. Rey, S. Weaver (Fra-G. B.-Spa '92) — Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro con gli indigeni, la sconfitta e il fallimento. N. V. 2 h 20' **Avventura**

Corallo — Tel. 586.419 Or.: 15/16,50/18,40 20,30/22,30 Lire 10.000
Prosciutto prosciutto
di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una ragazzina alla scoperta del sesso. V. M. 14. 1h 30' **Commedia**

Grattacielo — Tel. 584.403 Or.: 15/17,05/18 20,45/22,40 Lire 10.000
Anni 90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. **Comico**

Tel. 561.891. Or.: 15,30/17,50/20,10 22,30 Lire 10.000
Arma letale 3
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50' **Poliziesco**

Manin — Tel. 891.002 Or.: 15,40/17,25/19, 20,55/22,40 Lire 10.000

Tel. Or.: 15,30/17,50 20,10/22,30 Lire 10.000
Cuori ribelli
di Ron Howard, con Tom Cruise, Nicole Kidman (Usa '92) — Un contadino e la figlia ribelle di ricchi proprietari terrieri lasciano l'Irlanda alla fine dell'800 per cercare fortuna in America, terra di sogni e libertà. V. 2h15' **Avventuroso**

Olimpia — Tel. 581.415 Or.: 15/16,50 18,40/20,40/22,40 Lire 10.000
Mariti e mogli
di W. Allen, con W. Allen, M. Farrow, J. Davis (Usa '92) — Due coppie in crisi nella Grande Mela, un intellettuale maturo si innamora di una sua allieva, l'istituzione monio sotto accusa. V. 1h 47' **Commedia**

Orfeo — Tel. 564.849 Or.: 15,55/17,40 20,05/22,30 Lire 10.000
di notte
di J. Jarmush, con R. Benigni, G. Rowlands, W. Ryder, B. Dalle (Giappone '92) — Los Angeles, New York, Parigi, Roma, Helsinki visto nel buio della notte attraverso l'esperienza cinque autisti di taxi. N. V 2h 05' **Commedia**

Palazzo — Tel. 565.512 Or.: 15/17,20/20 22,30 Lire 10.000
delle gioia
di R. Joffè con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano le vite disperate di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che fugge la carestia. N. V. 2h 1 **Dramm.**

Universale — Palazzo dello spettacolo Sala 1 - Tel. 582.461 Or.: 15/17,30 20/22,40. L. 10.000
Giochi di potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 2h15' **Thriller**

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 2 - Tel. 582.461 Or.: 15,30/17,50/20,10 22,30. L. 10.000
Inserzione pericolosa
di B. Schroeder, con B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91) — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta squisita, che nasconde però un lato oscuro. N. V. 40' **Thriller**

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 3 - Tel. 582.461 Or.: 16/17,30 20/22,40. L. 10.000
Doppia personalità
di B. De Palma, con J. Lithgow, L. Davidovich (Usa, '92) — In una città di provincia uno psichiatra infantile sospende il lavoro per dedicarsi alla figlioletta: dietro le premure paterne si annida un torbido segreto. V. M. 14 1h 40' **Thriller**

Tel. 562.137 Or.: 15,10/17/18,50 20,40/22,30 Lire 10.000
Infelici e contenti
di Neri Parenti con Ezio Greggio, Renato Pozzetto (Italia '92) — Strampalate avventure di un paralitico e un cieco, abbandonati dalla famiglia per le vacanze estive e decisi a godersela comunque N.V. 1h 50' **Commedia**

Centrale 1 — Tel. 60 Or.: In. 14,30/ult. 22,30 Lire 10.000
Tutto dentro appassionatamente

Tel. 590.380 Or.: In. 14,30/ult. Lire
Prendilo dietro
Godimenti extraconiugali

Tel. 281.566
Tour de sex
Black power

Or.: In. 15,30/ult. 22,15 Lire 7000
Orgasmi di porcone bagnate

Eldorado
Le doppie bocche di Luana

Amic cinema — Tel. 413 838 Or.: 21,15 Lire 6000/Tessera 5000
Hook
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' **Avv.**

Fritz Lang — Tel. 219.768 Or.: 21,15 Lire 6000/Tessera 5000 — OGGI RIPOSO

Lumière — Tel. 505.956 Or.: 20,15 Lire 5000 Tessera annuale 6000 — OGGI RIPOSO

Movie Club — Or. 21,15 Lire 6000 Tessera L. 5000

Eden — Or.: 15,30/17,10 18,50/20,30/22,30 Lire 8000/5000
Moglie a sorpresa
di F. Oz, con S. Martin, G. Hawn (Usa '92) — Un architetto frustrato costruisce una casa per ospitare la donna dei suoi sogni: ci entrerà invece una cameriera che fa di tutto per fingersi e diventare sua moglie. N. V. 1h 40'

San Siro — Or.: inizio 15,30 ultimo 22,30 — NUOVO PROGRAMMA

Centrale — Tel. 0185/288.093 Or.: In. 16 Lire 8000
Giochi di potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 1h53' **Thriller**

Augustus — Tel. 61.951 Or.: In. 21,30 Lire 8000
Cuori ribelli
di Ron Howard, con Tom Cruise, Nicole Kidman (Usa '92) — Un contadino e la figlia ribelle di ricchi proprietari terrieri lasciano l'Irlanda alla fine dell'800 per cercare fortuna in America, terra di sogni e libertà. N.V. 2h15' **Avventuroso**

Astor — Tel. 309.856 Or.: In. 16 Lire 8000
Prosciutto prosciutto
di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una ragazzina alla scoperta del sesso. V. M. 14. 1h 30' **Commedia**

Cantero — Tel. 309.838 Or.: In. 18 Lire 8000
Io speriamo che me la cavo
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Contalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40'

Mignon — Tel. 308.884 Or.: In. 16 Lire 8000
1492: La scoperta del paradiso
di Ridley Scott con G. Depardieu, F. Rey, S. Weaver (Fra-G. B.-Spa '92) — Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro con gli indigeni, la sconfitta e il fallimento. N. V. 2 h 20' **Avventura**

Ariston — Tel. 41.505 Or.: In. 21,15 Lire 8000
Io speriamo che me la cavo
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Contalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40'

TV

Sardegna Uno

12 — **Promostand**, rubrica
13,05 **Quattro donne in carriera**
14 — **Sardegna giornale**
14,50 **Teleimmagini 24 ore**
15 — **Calcio a cinque**
16 — **Telepromozioni**
18 — **Sardegna giornale**
18,30 **Nido di serpenti**
Pasiones, telenovela
20,30 **Sardegna giornale**
21 — **Lunedì sport**, diretta
Sardegna giornale
23,10 **Senza spogliatoio**, rotocalco
0,10 **Sardegna giornale**
1 — **Un'impresa particolare**, film

Telestar

16,35 **Codice rosso fuoco**, telefilm
18 — **Pasiones**, telenovela
19 — **Fiore all'occhiello**
20 — **Quattro donne in carriera**
20,30 **La sposa insoddisfatta**, film
22,25 **Cielo di fuoco**, film

14,10 **Telegiornale Tga**
14,30 **Junior Tv**
18,30 **Telenovela**
19,25 **Telegiornale Tga**
19,45 **L'opinione**, rubrica

Telenord

14 — **TN 4 news**
14,05 **M. P. La galleria**, diretta televisiva
15 — **TN 4 news**
15,05 **L'uomo e la Terra**, documentario
15,30 **Sky ways**, telefilm
16 — **Il barone Carlo Mazza**, film commedia
17,30 **Ispettore Bluey**, telefilm
18,30 **L'uomo e la Terra**, documentario
19 — **Telegiornale 4**
19,30 **Il richiamo degli abissi**
20 — **TN 4 news**
20,05 **Sky ways**, telefilm
20,30 **Dakota**, film western
22 — **TN 4 news**
22,05 **Ispettore Bluey**, telefilm
23 — **Telegiornale 4**
23,30 **Il richiamo degli abissi**, telefilm
24 — **TN 4 news**

Canale 7

10,45 **Le avventure di Tom Sawyer**
12 — **Obiettivo gente**
13 — **L'uomo e la terra**, documentario
14,15 **Cartoni animati**
16,30 **Cara... cara**, novela
17,15 **Ispettore Bluey**, telefilm
18 — **Replay sport**, rubrica
19,25 **Tg Savona**
20,30 **Lunedì goal**, rubrica sportiva
22 — **Tg Liguria**
22,30 **Lunedì goal**, rubrica sportiva
22,45 **Almanacco della Liguria**
23,30 **Motor shop**

Telecittà

10 — **Il mattino vale il doppio**
13 — **Video Jay**
16 — **Mtv's greatest hits**
17 — **Mtv's Coca Cola report**
17,15 **Mtv at movies**
19 — **Tg young**
19,20 **Telecittà notizie**
20,00 **News**, tg inglese
20,40 **Supergoal**, rubrica
22,30 **Telecittà notizie**
23,15 **Teleshopping**

Telecupole

7 — **Cinquestelle in regione**
11,30 **Cordiali saluti**, rubrica
12,40 **Informazione regionale**
13 — **Destini**, telenovela
14,15 **Pomeriggio insieme**
17 — **Starlandia**
18 — **Mago Merlino**, situation comedy
20,25 **agricoltura**
21,20 **Commedia dialettale**
23,30 **Motor news**, rubrica
24 — **Sport Cinquestelle**

Primocanale

11 — **Market**, rubrica commerciale
12,15 **Cuore di pietra**,
12,45 **Fuori gioco**
13 — **Sister Kate**, telefilm
13,30 **Market**
17,45 **Junior Tv**
18,45 **Punto sera**, informazione
19,30 **A 3**, informazione
20 — **Punto sera**
20,30 **Innamorarsi**, telenovela
22,30 **Punto sera**
23,15 **Fuori gioco amarcord**

T.C.S.

13,45 **Usa today**, news
14 — **Aspettando il domani**
14,30 **Il tempo della nostra vita**
15,45 **Programmazione**
17,20 **Sette in allegria**
19 — **Love American Style**, telefilm
19,30 **Diamonds**, telefilm
20,30 **Delitti inutili**, (Usa, poliziesco, 1980), film
22,30 **Colpo grosso story**
23,30 **L'amante del prete** (It./Fr., 1970), film

Tv

11 — **Tg Savona**
11,10 **Tg Imperia**
11,20 **Tg Genova**
19,30 **He-Man**, cartoni
20 — **Telefacts**, informazione
20,30 **La città maledetta**, film
22 — **TG Savona**
22,10 **TG Imperia**
22,20 **TG Genova**
22,45 **Clou: Il piacere di piacere**
23,15 **Stick plotoni d'assalto**, film bellico

Teleregione

— **Cordiali saluti**
12,30 **Destini**, telenovela
13,35 **Telegiornale**
15 — **Vendite commerciali**
17 — **Starlandia**, cartoons e rubriche
18 — **Anna e il suo re**, sit.
20,15 **Telegiornale**
20,45 **Incontro di basket, Serie A/2**
22,30 **Telegiornale**
23 —

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione emittenti.

Pallone elastico verso la finale

Ultime battute della stagione di pallone elastico con la Coppa Italia. Sabato si sono disputate le partite di ritorno di semifinale. Non ci sono state sorprese: Alberto Sciorella portacolori dell'Imperiese ha conquistato l'ammissione alla finale vincendo 11-8 il retour match con la Doglianese di Vacchetto. E' stata una buona partita in cui i contendenti hanno dato vita a numerosi palleggi e scambi divertendo il pubblico. Sciorella in finale se la vedrà con il campione d'Italia Riccardo Molinari, che ha superato al «Mermet» di Alba la Monferrina di Aicardi per 11-10. Il primo tempo si è chiuso in parità (5-5), nella ripresa Molinari ha dovuto fare a meno di Gianni Rigo, infortunato, sostituito da Ercole Fontanone. La finale di Coppa Italia si giocherà domenica alle 14 all'«Ascheri» di Cengio. I due sfidanti in Coppa si erano già incontrati nei quarti di finale e Sciorella aveva battuto il rivale.

Bocce, inizio senza sorprese

L'inizio dei campionati non ha fatto registrare grosse sorprese. Nel derby ligure di A1 i campioni italiani della Chiavarese-Caudera si sono imposti 12-6 a Roverino, ma i padroni di casa hanno disputato un ottimo incontro, cogliendo anche qualche risultato di rilievo: particolarmente significative la vittoria di Cento-Perata sugli iridati Bruzzone e Sturla; ancora di Perata il successo nell'individuale tradizionale su Losano, e di Bianchi nel «punto e tiro obbligato» su Suini. Gli altri risultati: Strambino-Salvi 8-10; Rivignanese-Valpellice 11-7; Veloce Pinerolo-Pioznar 13-5. In A2 Ovest una vittoria e un pareggio per le liguri, in trasferta: la S. Rocco Coalma Genova ha vinto 12-6 sul campo della Boccia Acqui; gli armesi hanno colto un prezioso pari, 9-9, sul campo dei biellesi della Chiavazzese mettendo in mostra un bravissimo Paolo Longagnani, vincitore del tiro veloce e della staffetta in coppia con Cappato.

LA STAMPA
LIGURIA SPORT

Lunedì 2 Novembre 1992 ●● LG 14

Un palo e alcuni salvataggi negano il pari alla squadra di Orcino

Il Savona si è sgretolato

A sorpresa il Brescello espugna (1-0) il Bacigalupo
Biancoblù in dieci nella ripresa: espulso Ferraris

SAVONA. Scivola sul fango del Bacigalupo il Savona, e si fa male. Il Brescello trova il gol al 41' e se lo tiene caparbiamente stretto sino alla fine, portandosi in Emilia una vittoria pesante, di quelle che fanno classifica. La squadra di Orcino in 90' mette in luce tutti i pregi e i difetti che la caratterizzano. Forza di volontà, grinta, cuore oltre l'ostacolo ma anche assoluta mancanza di peso e di capacità di penetrazione delle punte, al cospetto di una difesa arcigna e chiusa a riccio e di un terreno pesantissimo.

In apertura di ripresa anche la dea bendata volta le spalle ai biancoblù: il palo salva la porta del Brescello e subito dopo c'è l'espulsione di Ferraris, per doppia ammonizione. Tenta una deviazione col braccio ed è punito. A questo punto si capisce che non basterebbero davvero tutti i Santi per mandare in gol il Savona, e così è.

A parte il fatto che, a lungo andare, le condizioni del campo fanno saltare schemi e tatticismi per lasciare spazio a un confronto portato avanti sul piano squisitamente atletico e agonistico, si potrebbe osservare che sull'impianto a zona del Savona ha nettamente la meglio, almeno stavolta, il vecchio gioco all'italiana, applicato alla lettera dal Brescello. Un robusto schieramento difensivo, con il rientrante Mantovani sin dall'inizio messo alle costole di Pilleddu e compagni, tutti i corridoi bloccati da Camera e Bartolotti, lo sguasciante Ambrosini sempre pronto a colpire in contropiede e Orsini, lasciato incredibilmente privo di angelo custode, a tappare falle e proporre manovre di rilancio.

Il tridente messo in campo da Orcino, al quale onestamente non c'è molto da obiettare non disponendo il tecnico di alternative (alle assenze di Milani e Canu si deve aggiungere il mancato arrivo dei promessi rinforzi novembrini), si è infranto contro il muro difensivo degli emiliani. Famà è un giovanissimo al quale non si possono chiedere miracoli, Pilleddu tende troppo a rientrare. Poi, Ferraris. Il capocannoniere dei savonesi non è uno sfondatore, gioca sull'agilità e quando c'è da lottare sul fango perde molte delle sue chanches. Per di più dopo 4 minuti dal fischio d'inizio della ripresa si fa espellere, costringendo i biancoblù a disputare quasi tutto il secondo tempo in 10 uomini.

Alla disperata ricerca del pari, i centrocampisti Rossi, il migliore dei savonesi, e Chicchiarelli finiscono per sbilanciarsi in avanti, nella lodevole intenzione di sostituirsi alle punte. Le maglie difensive della squadra si allargano pericolosamente e un paio di volte il Brescello sciupa l'occasione del raddoppio, anche per qualche mancata uscita di Viviani, oggi forse intorpidito dal vento.

Il primo tempo è un alternarsi di tentativi, un po' frenati e un po' favoriti dalle pozzanghere, che costringono i giocatori a dar fondo a tutte le loro doti di equilibrismo. Si capisce che il gol può scatutire solo da qualche episodio isolato, e così accade. Al 41' un rimpallo fortuito trova sbilanciati i difensori savonesi, Ambrosini ha via libera, Viviani è indeciso nell'uscita e viene infilato da un tiro radente sul quale Mosti potrebbe forse rinviare sulla linea ma, scivolando, finisce per accompagnare la palla nel sacco.

I primi minuti della ripresa sono determinanti, in senso negativo, per il Savona. Al 48' su tiro di Rossi deviato la palla schizza sul palo, riprende Pilleddu ma la sua conclusione è neutralizzata da Quintavalla. Un minuto dopo l'espulsione di Ferraris. Sino alla fine il Savona ci prova, ma non è giornata.

Ivo Pastorino

Sanremese raggiunta

L'Acqui ottiene l'1-1 nel finale

SANREMO. Che battaglia nel fango! Sanremese ed Acqui vanno lodate per aver dato vita a novanta minuti vibranti su un terreno di gioco ai limiti della praticabilità per la pioggia caduta abbondante alla vigilia (il «Comunale», in mattinata, aveva tra l'altro ospitato un match del campionato di Promozione peggiorando, così, la situazione). E' stata anche la partita delle recriminazioni. Soprattutto da parte della Sanremese che si è vista sfuggire, anche per un pizzico di ingenuità, una vittoria che ormai sembrava saldamente in mano sua.

Ma l'Acqui, va detto, ha giocato con molta abilità, contenendo con grande generosità e lucidità il gioco dei padroni di casa, in modo aggressivo a centrocampo, sfruttando con bravura l'unica, vera occasione capitatagli.

Un incontro molto duro caratterizzato da ben tre espulsioni, prima il capitano sanremese Andrian, poi il terzino acquese Fioratto e, nel finale, a tempo scaduto, l'allenatore ligure Tonelli che aveva protestato per un intervento dell'arbitro, con la Sanremese all'attacco, su Ramella-Paia sorpreso senza parastinchi. Una gara ricca anche di una serie di ammonizioni da una parte e dall'altra e con un gioco che, con il passare dei minuti, si è fatto sempre più maschio su un terreno sempre più infame.

Grimaudo della Sanremese

Cronaca. La Sanremese gioca senza Piccarreta squalificato e Trasatti infortunato; assenze importanti anche per l'Acqui privo di Ardoino infortunato, di Bobbio squalificato e di Vercellino non a posto fisicamente, lasciato in panchina dopo aver provato prima della partita. Il primo tiro è dei piemontesi all'11': bordata di Vivarelli, ma il portiere Ancona para senza grosse difficoltà. L'Acqui si batte bene, specie a centrocampo dove Costantino e Castagna si danno un gran da fare, ma pian piano cresce la Sanremese che non riesce a sfruttare qualche buona occasione: al 17' Simondo è solo a pochi passi dalla porta ma il suo colpo di testa va alle stelle; al 26', su una punizione di Ramella-Paia, Gaiaudo e Calabria mancano d'un soffio la deviazione arrivando con un attimo di ritardo; al 40' un colpo di testa di Caruso supera anche il portiere ma va fuori. Poi, al 48', l'occasione migliore dell'Acqui, ma il tiro di Francini da pochi passi trova Simondo sulla sua traiettoria e finisce in angolo.

Le reti nella ripresa. E' Calabria, sempre generosissimo (su di lui mister Casone, allenatore dei piemontesi, ha dovuto cambiare tre volte marcatura: prima Sordello, poi Fioratti, infine Biasotti) a firmare il vantaggio dei liguri: su un cross da sinistra Piagni, molto avanzato, tocca per Calabria in area che di piatto anticipa l'uscita del portiere Garzero e infila a rete. L'Acqui cerca di rimediare chiamando in campo Vercellino, si trova in superiorità numerica per un quarto d'ora abbondante per l'espulsione di Andrian, ma trova una Sanremese molto determinata anche in dieci uomini. I biancazzurri sembrano in grado di contenere i tentativi dell'Acqui di pareggiare. E sembra fatta quando al 71' Fioratti viene espulso per doppia ammonizione e anche l'Acqui rimane in dieci.

Invece, all'80', beffardo, arriva il pareggio piemontese: Vercellino lancia Lamberti nell'angolo destro dell'area sanremese, il giocatore si aggiusta la palla e, complice qualche incertezza dei difensori sanremesi, trova il varco giusto per battere, rasoterra, Calabria. E' l'episodio che, di fatto, chiude la partita.

Bruno Monticone

Il goleador savonese Ferraris, protagonista in negativo della gara col Brescello

«Stregati dalla sfortuna»

Lo sfogo del presidente Grenno e i silenzi di Corrado Orcino

SAVONA. Pietro Arcuri, diesse del Savona, è uno che se ne intende. Pochi minuti prima dell'incontro si aggira nervoso all'ingresso degli spogliatoi. «Ho esaminato il terreno di gioco: è al limite della praticabilità. Non siamo fortunati. Oltre all'incasso rischiamo di perdere dei punti preziosi. In condizioni del genere la squadra di casa è quella che rischia di più. Se ci va bene finirà 0-0 come con l'Acqui, ma c'è il rischio di buscare un gol e poi di non riuscire a recuperarlo».

Crepi l'astrologo, dirà adesso qualcuno, ma bisogna riconoscere che Arcuri ha azzeccato in pieno il risultato. Il Brescello ha colpito sfruttando un rimpallo e poi non ha dato scampo agli attaccanti savonesi. Al termine Orcino, come gli accade da un paio di domeniche a questa parte, preferisce andarsene alla chetichella, senza rilasciare dichiarazioni a caldo. Deve avere un diavolo per capello, anche per i rinforzi che non arrivano. E forse pensa già a domenica prossima, quando sul terreno del Rapallo dovrà fare a meno di parecchi titolari. Ai soliti indisponibili Canu e Milani si affiancheranno Ferraris, Mosti e Tovani, incappati nei cartellini dell'arbitro.

Il presidente Enzo Grenno impreca alla malasorte: «Tutto ha congiurato contro di noi, dalle condizioni atmosferiche alla mancanza di un pizzico di fortuna in qualche mischia. I ragazzi le hanno tentate tutte per riagguantare il pareggio, mi pare che non si possa rimproverare proprio nulla alla squadra dal punto di vista dell'impegno».

I giocatori hanno ben poca voglia di parlare, si defilano tutti alla svelta. Mosti è uno dei pochi che ha qualcosa da dire: «Una partita nata male e finita peggio. L'azione del gol? Una somma di situazioni sfortunate, che il Brescello ha sfruttato al massimo. Ho provato a rinviare, sulla linea, il pallone che aveva superato Viviani ma sono scivolato su una pozzanghera».

Quelli del Brescello sono raggianti. Dicono che è stata una bella partita, combattuta ma anche estremamente corretta, insomma indorano la pillola che hanno appena fatto trangugiare al Savona.

L'allenatore Alberici aggiunge: «Qualche tifoso savonese ha gridato che siamo dei ladri, che abbiamo rubato i due punti. Non mi pare. Il gol forse è stato fortunoso, ma nella ripresa abbiamo legittimato la vittoria sfiorando almeno un paio di volte il raddoppio con azioni lineari. I miei hanno rispettato alla lettera le mie indicazioni, non concedendo un attimo di respiro agli avversari. Anche il Savona ha fatto del suo meglio anche quando è rimasto in 10».

[i. p.]

NONA GIORNATA, SI SONO SEGNATE 22 RETI

Rapallo-Camaiore 1-0

Rapallo: Brogi; Mosca, Della Latta; Sassarini, Da Silva, Guerra; Contini, Stabile, Marafioti, Navone (75' Alessi), Di Somma (66' Camesecca). **Camaiore:** Alberti; Rombi, Mallegni; Rosi, Lemmetti, Coluccini; Megaglini, Simone Benedetti (65' Boggi), Bonucelli, Massimo Benedetti, Palagi. **Arbitro:** Simondi. **Rete:** 23' Mosca.

Livorno-Vogherese 2-2

Livorno: Boccafogli; Pellegrini (50' Menghini), Saltarelli; Finardi, Lorieri, Da Mommio; Baloni, Malasoma (51' Peluffo), Coppola, Spocchi, Campistri. **Vogherese:** Cannarozzi; Negri, Rombolini; Signoroni, Cacciola, Dell'Amico; Rinino, Guastone (79' Bergomi), Codice (86' Morello), Giorgio, Chiellini. **Arbitro:** Ingenito. **Reti:** 13' Da Mommio (aut.), 48' Codice, 67' Peluffo, 88' Baloni.

Fidenza-Sarzanese 0-0

Fidenza: Bonifacio; Petizzi, P. Benedetti; Castellani, Musiani, Ruspaggiari; A. Benedetti (69' Filiberti), Tintori, Ferrari, Barozzi, Schenardi (87' Steffani). **Sarzanese:** Mariani; Vitaloni, Mazzanti; Marafetti, Galloni, Crocetti; Agnesini, Guidi, Toni, Guidugli (89' Orsini), Biselli (67' Bardi). **Arbitro:** Lui.

Sassuolo-Pietrasanta 4-2

Sassuolo: Riccò; Minotti (14' Castelli) (42' Pennacci), Di Gesù; Ghedini, Berlinghieri, Bedogni; Balocco, Bramini, Vivi, Govoni, Bocchi. **Pietrasanta:** Lavorini; Venti, Grassi; Fagiolini, Zana, Ricci; Marchi (71' Benedetti), Bennati, Cataldi, Babboni, Mosti. **Arbitro:** Papandrea. **Reti:** 38' Babboni (rig.), 42' Pannacci, 43' Cataldi, 45' Bedogni, 51' Govoni (rig.) e 67'.

Cuneo-V. Roteglia 2-2

Cuneo: Soncin; Bono, Tufano; Galparoli, Calandra, Rizzieri; Vernice (56' Curcio), Schipani, Daidola, Pesalli (72' Bonenti), Baldisserri. **Virtus Roteglia:** Madrighelli; Baisi, Spallanzani (56' Bertoni, 72' Iattici); Bondavalli, Lancia, Bonora; Palazzi, Mediani, Dermaku, Mossini, Paraluppi. **Arbitro:** Zenere. **Reti:** 22' Mossini, 31' Daidola, 77' Calandra, 75' Paraluppi.

Samm-Bagnolese 2-2

Sammargheritese: Perola; Nacci, Ruvo; Spallarossa, Spadavecchia, Buzzurro; Mazzetta (32' Cuman), Damiani, Bernardi (46' Morelli), Bocchi, Mulonia. **Bagnolese:** Carra; Piccinini, Bergamini; Losi (79' Pizzetti), Monelli, Lugli; Cadiluppi, Cuoghi, Pistis (86' Cigarini), Maestroni, Mirandola. **Arbitro:** Rossi. **Reti:** 6' Pistis, 65' Nacci, 78' Morelli, 85' Bergamini.

Bra-Cuoio Pelli 0-0

Bra: Biasi; Novello, Solazzo; Ruffinato, Fava, Marabotto; Cristiano, Capobianco, Randazzo, Dellagaren, Desanlis. **Cuoio Pelli:** Biancalani; Valvani, Falaschi; Lari, Motroni, Malacarne; Cecchetti (84' Lenzi), Di Francesco, Mori (69' Lucarelli), Cantini, Brizzi. **Arbitro:** Carraro. **Note:** 88' espulso Valvani.

Sanremese-Acqui 1-1

Sanremese: Ancona; De Vincentiis (76' Grimaudo), Meneghel; Gaiaudo, Piagni, Simondo; Caruso (55' Riolfo), Bertoni, Ramella-Paia, Andrian, Calabria. **Acqui:** Garzero; Sordello (41' Domenghini), Fioratti; Antonpaoli, Costantino, Masu (54' Vercellino); Castagna, Vivarelli, Francini, Biasotti, Lamberti. **Arbitro:** Incontro. **Reti:** 51' Calabria, 80' Lamberti. **Note:** espulsi al 54' Andrian e al 71' Fioratti, al 91' Tonelli (allenatore Sanremese).

Savona-Brescello 0-1

Savona: Viviani; Zecchini, Bonomo (56' Schiappacasse); Carrea, Tovani, Mosti; Ferraris, Chicchiarelli, Famà, Rossi, Pilleddu. **Brescello:** Quintavalla; Sarti, Permegiani; Orsini, Ravasi, Santini; Mantovani, Bartolotti, Ferretti (87' Bassi), Camera (68' Botta), Ambrosini. **Reti:** 41' Mosti autorete. **Arbitro:** Calcagno.

GIRONE C

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
VOGHERESE	13	4	5	0	12	4
SAVONA	12	5	2	2	12	3
BRESCELLO	12	4	4	1	12	5
RAPALLO	12	5	2	2	8	6
SANREMESE	11	4	3	2	11	6
SASSUOLO	11	4	3	2	10	6
LIVORNO	10	3	4	2	14	12
CUNEO	9	3	3	3	12	11
CAMAIORE	9	2	5	2	6	6
CUOIO PELLI	9	2	5	2	7	7
FIDENZA	8	1	6	2	9	9
BRA	8	2	4	3	10	11
V. ROTEGLIA	8	0	8	1	8	9
ACQUI	8	2	4	3	6	12
BAGNOLESE	7	1	5	3	11	13
SARZANESE	7	1	5	3	7	11
PIETRASANTA	4	2	0	7	6	15
SAMMARGHER.	4	0	4	5	6	22

I MARCATORI

6 reti: Calabria (Sanremese).

5 reti: Fava (Bra); Ferraris (Savona).

4 reti: Ambrosini (Brescello); Cilioli (Cuneo); Daidola (Cuneo); Moschetti (Livorno); Govoni (Sassuolo); Codice (Vogherese).

3 reti: Lugli (Bagnolese); Pistis (Bagnolese); Lucarelli (Cuoio Pelli); Mosca (Rapallo); Biselli (Sarzanese); Pannacci (Sassuolo); Paraluppi (V. Roteglia); Chiellini (Vogherese).

2 reti: Lamberti (Acqui); Cuoghi (Bagnolese); Randazzo (Bra); Franzini M. (Brescello); Barozzi (Fidenza); Faria (Fidenza); Da Mommio (Livorno); Baloni (Livorno); Campistri (Livorno); Mosti (Pietrasanta); Di Maio (Rapallo); Marafioti (Rapallo); Mulonia e Morelli (Sammargher.); Ferrari M. (Sassuolo); Rossi (Savona); Mediani (Rot.); Morello (Vog.).

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 8 NOVEMBRE - ORE 14,30

ACQUI	SAMMARGHER.
BRESCELLO	CAMAIORE
CUOIO PELLI	BAGNOLESE
LIVORNO	SARZANESE
PIETRASANTA	CUNEO
RAPALLO	SAVONA
SANREMESE	FIDENZA
SASSUOLO	V. ROTEGLIA
VOGHERESE	BRA

La squadra di Fontana è in gran forma e può anche contare sui rinforzi dell'ultima ora

Rapallo, un nuovo balzo avanti

Battuto il Camaiore (1-0) con un gol di Mosca

RAPALLO. Il Rapallo indossa la veste bianca anche in mezzo al fango: quinta vittoria di misura su cinque appuntamenti in casa. La vittima di turno è il Camaiore: 1-0. Ruentini in gran spolvero con l'esordio a tempo pieno di Navone e quello part-time di Carnesecca, a disposizione solo da giovedì grazie al patto con l'imprenditore Caresana, ex presidente del Livorno, proprietario del loro cartellino.

Il Camaiore, tutto sommato, è stato fortunato nel trovare un Macera pesantissimo e al limite della praticabilità per la pioggia caduta prima e durante l'incontro: la squadra dei tre Benedetti (Simone e Massimo in campo, Gianluigi in panchina) quadrata e dagli schemi elementari, ha potuto impegnare i padroni di casa nella ripresa, dopo essere passata in svantaggio, sfruttando il peso dei suoi attaccanti e il disagio di alcuni dei più tecnici tra gli avversari. Fontana si è concesso il lusso di rinunciare ai «leggeri» Scalzi, Alessi e all'ancora impreparato Rosati, ricorrendo ai «panzer» Della Latta e Di Somma.

Il difensore Contini del Rapallo

Da Silva, che sostituiva Gandolfo infortunato, al 6' lascia solo Bonucelli che tira prontamente ma Brogi si accartoccia e sventa. Al 23' sulla prima (e unica) azione a largo respiro della gara è gol: Navone (migliore dei suoi assieme al solito Mosca) nel centrocampo vince un contrasto e prontamente lancia Contini involatosi sulla fascia. Cross teso da destra del terzino, che trova Mosca pronto all'appuntamento sull'altro lato dell'attacco. Il laterale sinistro batte di prima intenzione e gonfia la rete.

E' il momento migliore dell'incontro: il Camaiore prova a reagire, Magagnini e Rosi sorvolano la trasversale con tiri improvvisi; il Rapallo colpisce di rimessa, Marafioti imbecca Contini che al volo prolunga la traiettoria del pallone obbligando Alberti alla parata a terra. Melma e fango attanagliano le gambe e offuscano le idee dei 22 in campo nella ripresa. Ci si mette anche l'arbitro Simondi di Ivrea a distribuire ammonizioni e fischi un po' come capita. Al 53' corner di Navone, palla lisciata da Coluccini che viene fermata sulla linea bianca da Simone Benedetti. La pressione del Camaiore si fa sentire, ma dietro Sassarini e Guerra non si fanno mai cogliere impreparati. All'83' in contropiede Carnesecca si beve tre difensori e da posizione angolatissima sfiora il palo. [d. s.]

Samm raggiunta nel finale

Bagnolese rimontata e superata ma all'85' arriva la beffa: 2-2

S. MARGHERITA. Quarto pareggio stagionale per la Sammargheritese (2-2 casalingo con la Bagnolese), che continua a rinviare l'appuntamento con la prima vittoria stagionale. La prova generosa degli uomini di Fabrizio Gorin (a proposito: il tecnico, squalifcato, ha assistito a tutta la partita dalla gradinata, sotto l'acqua, nel secondo tempo affiancato dal presidente Gianni Fossati) non è bastata ad ottenere i due punti.

Gli ospiti passano in vantaggio dopo 6 minuti con Pistis, preciso all'appuntamento con l'incornata su cross di Maestroni dalla sinistra. Difesa arancione sorpresa, gara già in salita. Per tutto il primo tempo Spallarossa e compagni cercano il pareggio, che trovano solo a metà ripresa, al 65': caparbia azione di Damiani sulla fascia sinistra, cross per Nacci che da distanza ravvicinata supera Carra. Azione simile al 78', per il parziale vantaggio della Samm: a portare palla sulla sinistra è Mulonia, il tiro-cross su un campo normale entrerebbe in rete, invece risulta decisivo il «tocco» di Morelli, che toglie letteralmente la palla da una pozzanghera e la scaraventa in fondo al sacco. Euforia per il vantaggio, meritato, e a cinque minuti dal termine la doccia fredda: cross lungo di Cuoghi, il terzino Bergamini, spostatosi in avanti, è liberissimo a centro area, e al volo supera l'incolpevole Perola. [g. s.]

Match senza reti

Cuoio Pelli e terreno frenano Bra

BRA. Sta piuttosto stretto ai padroni di casa il pareggio ottenuto contro il Cuoio Pelli in una gara condizionata dallo stato acquitrinoso del terreno e dalle difficoltà di formazione di entrambe le squadre.

Anche ieri Delladonna si è trovato con gli uomini contati (mancavano Balocco, Forte, Romeo e Manissero, aveva da poco ripreso gli allenamenti Giovine) e con una sovrabbondanza di punte e mezzepunte.

La partita comincia con una punizione dal limite a favore dei braidesi, ribattuta dalla barriera e poi da un impeccabile colpo di testa di Motroni. Al 14' c'è la prima vera incursione dei padroni di casa, protagonista il «senior» Randazzo che con giovanile baldanza si libera di tre toscani e spara leggermente alto. Un minuto dopo sul fronte opposto ci prova, dalla lunga distanza, il volonteroso Malacarne, ma la bordata non impensierisce Biasi. Al 19', su punizione battuta da Marabotto, Desantis conclude a lato. Cinque minuti dopo arriva la seconda azione da gol del Bra, con un bello scambio Ruffinato-Desantis da cui scaturisce un tiro che s'infrange addosso a Biancalani. Al 28' è Fava, perfettamente a suo agio nel nuovo ruolo, a mancare di poco lo specchio della porta, sugli sviluppi di una punizione concessa per un fallo su Randazzo. L'unico pericolo - relativo - per Biasi si registra al 44', su un contropiede propiziato da un errore durante l'ennesimo calcio piazzato a favore del Bra.

Nel secondo tempo il ritmo della partita cala e ad azioni pregevoli si alternano momenti di noia, con ristagno del gioco a metà campo. Al 10' Biasi si tuffa per respingere un'insidiosa punizione di Cantini; il successivo corner è interrotto da una spettacolare fuga in contropiede di Capobianco, che mette al centro per Ruffinato e Randazzo i quali mancano d'un soffio l'obiettivo. Taffi rafforza ulteriormente la difesa sostituendo le punte Mori e Cecchetti con Lucarelli e Lenzi, ma è soprattutto l'ingovernabilità della palla che schizza qua e là sul terreno viscido a confondere le idee all'attacco giallorosso. Il giocatore più attivo è Capobianco, che costringe Biancalani a due belle parate e Valvani ad un brutto fallo che ne causa l'espulsione a 2' dalla fine.

Due gol per parte

Roteglia pareggia a Cuneo

Fabrizio Daidola, ieri, a segno

CUNEO. I gol di Daidola e Calandra non sono bastati al Cuneo per sconfiggere un'indomita Virtus Roteglia. Si era messa male per i biancorossi, costretti a inseguire per il gol di Mossini, al 22'. Su lancio della difesa emiliana, la retroguardia cuneese si è fermata, in attesa del fischio dell'arbitro. Il guardalinee non ha segnalato, e Mossini ha superato Soncin con un pallonetto.

La formazione di Cichero non si è smarrita e al 31' ha ristabilito la parità con una rete rocambolesca di Daidola. C'è stata una azione manovrata che ha coinvolto Schipani, Peselli, Daidola e Baldisserri: quest'ultimo è andato al tiro, la palla, contrastata da un difensore del Roteglia, si è impennata e Daidola l'ha appena corretta in porta.

Al 51' ancora Baldisserri ha sfiorato il gol, deviando di un soffio a lato un centro di Peselli da sinistra, ma è al 58' che i biancorossi hanno sciupato in maniera clamorosa. Su una autentica «bomba» di Tufano, Madrighetti ha respinto proprio su Curcio (che aveva appena rilevato l'infortunato Vernice), ma l'attaccante ha incredibilmente deviato di testa oltre la traversa. Tre minuti dopo al tiro c'è andato Peselli, smarcato da Curcio, ma Madrighetti ha respinto in angolo.

La Virtus Roteglia, in affanno, ha subito il raddoppio al 66': punizione di Tufano, responta della difesa e cross di Galparoli, su cui lo stacco perentorio di Calandra, di testa, ha mandato la palla all'incrocio.

Giochi fatti, senonché al 75' Paraluppi è andato via sulla sinistra e, da posizione impossibile, ha calciato a rete: Soncin non ha coperto il primo palo e la palla si è infilata in rete.

In Prima categoria il Cisano bloccato dal maltempo è raggiunto dal Vallecrosia, in Terza avanzano il Calice e il Magliolo

Parecchi i rinvii, alta tensione a Cengio e ad Albissola

Quattro espulsi sul campo granata, mentre S. Cecilia-Priamar è finita in rissa

Il Cisano S. Giorgio si conferma al vertice nel campionato di Prima categoria, anche senza giocare. La squadra di Viviano Rolando è stata fermata dal maltempo a Legino. Non ne approfittano le dirette concorrenti. Nel torneo di Seconda categoria finisce in rissa la partita S. Cecilia-Priamar, mentre in Terza categoria Savona prendono il largo Calice e Magliolo.

Prima categoria. Viviano Rolando sorride. La sua squadra è ancora al vertice nonostante lo stop per l'impraticabilità del campo. Infatti la pioggia caduta nella notte tra sabato e domenica ha reso il campo della «Nuova 167» un pantano. E per di più ci si è messo anche il vento a rovinare l'incontro. La partita ha avuto inizio regolare ma poco dopo l'arbitro imperiese Amoretti, ha provveduto a sospenderla. Primo punto casalingo per il Cengio. La squadra del presidente Salvetto ha colto il pareggio, in zona Cesarini, contro il S. Stefano Mare. Gli imperiesi erano passati in vantaggio nel primo tempo con Ierardi, mentre i granata hanno ottenuto il pari all'88' con Mirco Bagnasco.

Nelle file del Cengio, a dare l'apporto al reparto offensivo è ritornato «Nino» Federico. Incontro nervoso di cui hanno fatto le spese Di Leo e Resta (Cengio) e Salvatore e Di Nero (S. Stefano) espulsi. Dice il presidente cengese Salvetto, che in settimana aveva consegnato le dimissioni, non accettate dal direttivo: «Risultato a parte, abbiamo espresso un buon gioco e se una squadra doveva fare risultato questa era il Cengio».

Seconda. Anche in questo torneo tre incontri, uno nel girone A e due nel B, sono stati rinviati. Non si sono giocate infatti le sfide S. Filipp-Conscente e Celle-Altarese e il derby Villapiana Don Bosco-Lavagnola. Nel primo raggruppamento vincono Ospedaletti, Poggese e Pontelungo che agganciano in vetta il Borgio Verezzi di Mino Persenda, che non è andato oltre il pari interno contro il Pietrabruna.

Nel girone B, goleade per Bragno e Boys Vado. La squadra della Valbormida ha rifilato quattro reti all'Albisola con tre centri di Bergero, e uno di Grassilli. Bergero con le reti di ieri si è portato a quota cinque nella classifica marcatori. Commenta il presidente del Bragno Roberto Ferraro: «E' stata una bella partita, giocata su un terreno molto allentato. Buona prova per tutto il collettivo».

Il Boys Vado di Bovero, che ha stravinto contro il Rocchetta di Cengio, è al vertice assieme a Bragno e Sciarborasca. Finisce con qualche spintone di troppo e con un giocatore, Paolo Briano, al pronto soccorso, per un colpo alla fronte, la sfida S. Cecilia-Priamar. L'incontro è terminato con la vittoria dei padroni di casa che hanno realizzato tre volte con Altomare e una volta con Oddero.

Terza. Importanti vittorie per Calice e Magliolo, che si confermano in vetta alla classifica nel girone di Savona. Sul campo di Finalborgo i rossoblù del presidente Mario Genesio si sono imposti sul Piana grazie a due doppiette di Prini e Calcagno e a un centro di Sandro Genesio. Il Magliolo invece ha travolto la Rocchettese. Nel girone di Imperia spiccano le vittorie di S. Lorenzo e Laigueglia che han battuto rispettivamente S. Bernardino e S. Lorenzo. [r. p.]

TERZA CHIAVARI

Torna al successo l'Entella di Roncone, col 2-1 nel big-match contro il Moneglia. In vetta conferma a punteggio pieno per il Segesta, che ha regolato il Ri Calcio. Perdono un colpo i Sestieri (il primo stagionale, i lavagnesi han 3 punti di ritardo ma devono recuperare col Portofino), costretti al pari dal Poggio 87. Gli altri risultati della 5a di andata: Panchina-Atletico 2-2, Saline-Né 1-4, Bargone-Portof. 2-0, Leivi-S. Lorenzo 1-1, Monilia-Moconesi 3-1. Classifica: Segesta p. 10; Entella e Monilia 8; Sestieri e S. Lorenzo 7; Leivi 6; Poggio e Né 5; Portofino, Moneglia, Panchina e Bargone 4; Atletico 3; Saline 2; Ri 1; Moconesi 0. [g. s.]

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

CENGIO	S. STEFANO	1-1
ALASSIO	MILLESIMO	0-0
DIANESE	BORDIGHERA	1-2
ZINOLA	S. BARTOLOM.	0-0
VALLECROSIA	BORGHETTO	2-1
LEGINO	CISANO	sosp.
QUILIANO	S. AMPELIO	0-0
PIETRA	FINALBORG	1-3

CLASSIFICA

Squadre	P	Partite			Reti	
		V	N	P	F	S
S. AMPELIO	9	3	3	0	10	3
VALLECROSIA	9	4	1	1	8	3
CISANO	9	4	1	0	5	1
ZINOLA	8	2	4	0	8	3
ALASSIO	8	2	4	0	6	2
S. BARTOLOM.	8	3	2	1	5	2
BORDIGHERA	7	3	1	2	8	6
PIETRA	7	2	3	1	8	7
FINALBORG.	5	1	3	2	5	6
QUILIANO	5	0	5	1	3	4
BORGHETTO	5	1	3	2	6	8
MILLESIMO	4	1	2	3	3	7
CENGIO	3	0	3	3	2	6
S. STEFANO	3	0	3	3	4	8
DIANESE	2	0	2	4	2	9
LEGINO	2	1	0	4	3	11

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 8 NOVEMBRE - ORE 14.30

CISANO - ALASSIO
S. BARTOLOM. - CENGIO
FINALBORG. - DIANESE
BORGHETTO - ZINOLA
MILLESIMO - PIETRA
S. AMPELIO - VALLECROSIA
BORDIGHERA - QUILIANO
S. STEFANO - LEGINO

GIRONE D

RISULTATI

CEPARANA	S. SALVATORE	rinv.
CARASCO	SANTERENZ.	2-0
LEVANTO	GARIBALDINA	1-2
PONZANESE	CADIMARE	0-0
VALDELLORA	RIVIERA	1-2
DON BOSCO	FORZA CO.	2-0
VALLESTURLA	AMEGLIA	1-1
BORGHETTO	R. P. SESTRI	1-0

CLASSIFICA

Squadre	P	Partite			Reti	
		V	N	P	F	S
CADIMARE	11	5	1	0	7	1
AMEGLIA	8	3	2	1	10	9
CARASCO	7	3	1	2	9	5
CEPARANA	7	3	1	1	10	6
LEVANTO	7	3	1	2	8	6
RIVIERA	7	3	1	2	6	5
VALLESTURLA	7	2	3	1	8	7
BORGHETTO	6	2	2	2	4	5
PONZANESE	5	1	3	2	5	5
FORZA CO.	5	1	3	2	3	6
GARIBALDINA	5	1	3	2	9	12
S. SALVATORE	4	2	0	3	3	4
DON BOSCO	4	1	2	3	10	13
R. P. SESTRI	4	1	2	3	4	7
VALDELLORA	4	1	2	3	5	8
SANTERENZ.	3	1	1	4	4	6

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 8 NOVEMBRE - ORE 15

FORZA CO. - CARASCO
CADIMARE - CEPARANA
R. P. SESTRI - LEVANTO
RIVIERA - PONZANESE
SANTERENZ. - BORGHETTO
AMEGLIA - VALDELLORA
GARIBALDINA - VALLESTURLA
S. SALVATORE - DON BOSCO

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

SPOTORNESE	OSPEDALETTI	0-2
ANDORA	CAMPOROSSO	2-1
B. VEREZZI	PIETRABRUNA	2-2
LECA	POGGESE	2-3
PONTELUNGO	RIVA LIG.	1-0
CAMERANESE	CERIANA	2-2
S. FILIPPO	CONSCENTE	rinv.

CLASSIFICA

Squadre	P	Partite			Reti	
		V	N	P	F	S
OSPEDALETTI	7	3	1	1	13	4
B. VEREZZI	7	2	3	[illegible]	6	5
POGGESE	7	2	3	0	8	6
PONTELUNGO	7	3	1	1	6	4
CERIANA	6	2	2	1	9	7
PIETRABRUNA	5	1	3	1	11	7
ANDORA	5	2	1	2	7	6
CONSCENTE	5	2	1	1	5	8
SPOTORNESE	4	2	0	3	8	5
RIVA LIG.	4	0	4	1	6	7
CAMERANESE	4	1	2	2	5	7
CAMPOROSSO	3	0	3	2	3	5
S. FILIPPO	3	1	1	2	6	10
LECA	1	0	1	4	5	21

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 8 NOVEMBRE - ORE 14.30

PONTELUNGO - LECA
POGGESE - B. VEREZZI
PIETRABRUNA - ANDORA
CERIANA - S. FILIPPO
OSPEDALETTI - CAMERANESE
CAMPOROSSO - SPOTORNESE
RIVA LIG. - CONSCENTE

GIRONE B

RISULTATI

S. CECILIA	PRIAMAR	4-2
VILLAPIANA	LAVAGNOLA	sosp.
BRAGNO	ALBISOLA	4-0
CELLE	ALTARESE	sosp.
MALLARE	S. NAZARIO	1-0
VELOCE	SCIARBOR.	1-[illegible]
BOYS VADO	ROCCHETTA C.	5-0

CLASSIFICA

Squadre	P	Partite			Reti	
		V	N	P	F	S
BOYS VADO	8	3	2	0	14	3
BRAGNO	8	4	0	1	13	3
MALLARE	8	3	2	0	11	4
VILLAPIANA	7	3	1	0	8	1
ALTARESE	7	3	1	0	9	5
CELLE	6	3	0	1	8	4
SCIARBOR.	6	3	0	2	6	6
S. CECILIA	5	2	1	2	10	9
VELOCE	5	2	1	2	7	7
S. NAZARIO	2	1	0	4	4	11
ALBISOLA	2	1	0	4	4	13
LAVAGNOLA	1	0	1	3	6	10
ROCCHETTA C.	1	0	1	4	2	12
PRIAMAR	0	0	0	5	4	18

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 8 NOVEMBRE - ORE 14.30

MALLARE - CELLE
ALTARESE - BRAGNO
ALBISOLA - VILLAPIANA
SCIARBOR. - BOYS VADO
PRIAMAR - VELOCE
LAVAGNOLA - S. CECILIA
S. NAZARIO - ROCCHETTA C.

GIRONE E

RISULTATI

RIESE	AURORA	2-3
CASARZA	CALVARESE	1-1
S. BARTOLOM.	BOGLIASCO	2-1
COGORNESE	CORTE	1-2
GATTORNA	CAPERANESE	1-1
V. CHIAVARI	DEIVA MAR.	2-0
BARGAGLI	FRAMURESE	2-2

CLASSIFICA

Squadre	P	Partite			Reti	
		V	N	P	F	S
CORTE	9	4	1	0	9	4
CASARZA	8	3	2	0	7	3
S. BARTOLOM.	8	4	0	1	8	5
BARGAGLI	7	2	3	0	9	5
AURORA	6	3	0	2	9	7
V. CHIAVARI	6	2	2	1	6	6
CALVARESE	5	2	1	2	8	6
CAPERANESE	5	1	3	1	7	5
FRAMURESE	4	1	2	2	8	8
COGORNESE	4	2	0	3	7	10
DEIVA MAR.	3	1	1	3	3	7
BOGLIASCO	3	1	1	3	7	12
GATTORNA	1	0	1	4	3	8
RIESE	1	0	1	4	5	10

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 8 NOVEMBRE - ORE 14.30

GATTORNA - COGORNESE
CORTE - S. BARTOLOM.
BOGLIASCO - CASARZA
DEIVA MAR. - BARGAGLI
AURORA - V. CHIAVARI
CALVARESE - RIESE
CAPERANESE - FRAMURESE

TERZA CATEGORIA

SAVONA

RISULTATI

CALICE	PIANA	5-3
CALIZZANO	PALLARE	1-0
COSSERIA	P. VADO	2-1
LETIMBRO	VALLEGGIA	sosp.
MAGLIOLO	ROCCHETT.	5-0
MURIALDO	BARDINETO	1-1
SABAZIA	AURORA	0-0
SASSELLO	D. B. VARAZZE	2-1

CLASSIFICA

Squadre	P	Partite			Reti	
		V	N	P	F	S
MAGLIOLO	8	4	0	1	17	2
CALICE	8	3	2	0	17	6
COSSERIA	7	3	1	1	11	6
MURIALDO	7	2	3	0	11	6
D. B. VARAZZE	6	2	2	1	12	5
VALLEGGIA	5	2	1	1	8	5
SASSELLO	5	2	1	1	5	3
P. VADO	5	2	1	2	4	3
PALLARE	5	2	1	1	3	2
SABAZIA	5	1	3	1	7	10
CALIZZANO	4	1	2	2	3	5
LETIMBRO	3	1	1	2	9	12
PIANA	3	1	1	3	7	12
BARDINETO	2	0	2	3	6	14
ROCCHETT.	2	0	2	3	3	13
AURORA	1	0	1	4	2	21

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 8 NOVEMBRE - ORE 14.30

BARDINETO - AURORA
COSSERIA - CALIZZANO
D. B. VARAZZE - CALICE
PALLARE - MAGLIOLO
P. VADO - SABAZIA
ROCCHETT. - PIANA
SASSELLO - LETIMBRO
VALLEGGIA - MURIALDO

IMPERIA

RISULTATI

VILLANOV.	COSTARAIN.	2-2
S. BARTOLOM.	PONTEDASSIO	1-6
TAGGESE	GARLENDA	2-0
DOLCEACQUA	BORGHETTO	2-0
BALESTRINO	DOLCEDO	0-0
LAIGUEGLIA	BADALUCC.	1-0
S. LORENZO	S. BERNARD.	6-1
RIVIERA	SANREMO	4-1

CLASSIFICA

Squadre	P	Partite			Reti	
		V	N	P	F	S
RIVIERA	8	4	0	0	10	2
TAGGESE	8	4	0	0	10	3
LAIGUEGLIA	8	4	0	0	9	3
GARLENDA	5	2	1	1	14	4
S. LORENZO	5	1	3	0	10	5
SANREMO	5	2	1	1	8	7
PONTEDASSIO	4	1	2	1	11	8
VILLANOV.	4	1	2	1	8	5
DOLCEACQUA	4	1	2	1	2	5
BALESTRINO	4	1	2	1	4	8
COSTARAIN.	3	1	1	2	8	6
DOLCEDO	3	1	1	2	7	6
BADALUCC.	2	0	2	2	2	5
BORGHETTO	1	0	1	3	3	7
S. BERNARD.	0	0	0	4	2	15
S. BARTOLOM.	0	0	0	4	1	23

San Bartolomeo fuori classifica.

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA 8 NOVEMBRE - ORE 14.30

S. BARTOLOM. - TAGGESE
VILLANOV. - BALESTRINO
PONTEDASSIO - DOLCEACQUA
GARLENDA - LAIGUEGLIA
DOLCEDO - S. LORENZO
BORGHETTO - RIVIERA
BADALUCC. - SANREMO
COSTARAIN. - S. BERNARD.

Il terreno pesante e la buona prova degli ospiti bloccano la formazione di Tonoli

Loanesi in panne con il Ventimiglia

I rossoblù non sono riusciti ad andare oltre lo 0-0

LOANO. Secondo stop consecutivo per la Loanesi bloccata dal Ventimiglia (0-0). La partita è stata condizionata dal terreno pesante che non ha permesso alle due formazioni di esprimersi al meglio. Penalizzata soprattutto la compagine di casa, che non ha potuto attuare molti dei suoi schemi basati sulla velocità.

I ragazzi di Pisano hanno meritato la divisione della posta e sono stati trascinati per l'ennesima volta da un Novaro che sembra aver trovato la sua miglior condizione.

La cronaca. Formazione base per i rossoblù che recuperano Meneghetti, assente nelle scorse tre partite. Su un campo al limite della praticabilità è proibito ogni virtuosismo e così il taccuino, almeno per il primo tempo, rimane sostanzialmente in bianco.

Da segnalare solo al 7' un bel cross di Piazza che crea non pochi problemi alla squadra ospite e al 19' una efficace conclusione di Lapa ben neutralizzata da Marini. Più frizzante la ripresa con Villa che si prodiga al 59' in un personale show che però viene spento. Poi si mette in evidenza Novaro, non poco penalizzato dal terreno. Ma le poche volte che il giocatore di Pisano riesce a conquistare palla il volume della formazione ospite sale come quando al 64' dopo una bella azione sulla fascia concluda di poco a lato.

Ma l'occasione più ghiotta della partita arriva quando la maggioranza del pubblico presente sta per abbandonare le tribune: è l'88' infatti quando Villa, al termine di una bella azione, si trova la palla gol che potrebbe riportare la Loanesi alla vittoria. Ma l'attaccante rossoblù fallisce graziando Terrone.

Novaro (Ventimiglia), il più bravo

Commenti a fine partita. Per i padroni di casa il dirigente Damonte: «La partita è stata condizionata dal terreno come dimostrano le poche occasioni da rete capitate nel corso dei novanta minuti. Nel complesso il risultato è giusto, anche se forse una nostra vittoria non avrebbe scandalizzato nessuno. In ogni caso complimenti al Ventimiglia ed in particolare a Novaro ancora una volta autore di una splendida gara».

Soddisfazione sincera anche per mister Pisano, che commenta: «Con un terreno così è già un successo portare a termine la gara. In ogni caso sono soddisfatto della prova dei miei ragazzi che hanno strappato un punto sul campo di una delle compagini più temibili di questo inizio campionato».

Guglielmo Olivero

Umiliata la Cairese

Balboni inventa la Sestrese (3-1) spicca il volo

GENOVA. «La vera Sestrese, quella che vogliamo vedere noi, è quella che ha affrontato la Cairese. Speriamo che sia così per tutta la stagione». A fine partita lo spogliatoio dei «verdi» è, a ragione, in festa: la squadra di Beppe Maisano, oltre al 3-1 contro la Cairese, ha anche giocato una gran partita. E' vero che le prime due reti, simili, sono venute da invenzioni di Balboni, ma il risultato è legittimo. Non è proprio d' accordo il tecnico dei giallobiù, Bagnasco. «Il risultato è forse troppo severo nei nostri confronti, il 3-1 non è veritiero, però nulla da eccepire sul successo della Sestrese». Due a zero già nel primo tempo, due punizioni di Balboni, alla sua maniera, a superare il portiere della Cairese: la prima al 21', la seconda al 35', ambedue alla destra di Bogliolo. Il piede «magico» di Balboni ha quindi rilanciato la Sestrese, che nella ripresa ha controllato il match. Occorre anche dire che al 35', per un intervento di Viviani su Formoso, gli ospiti sono rimasti in dieci: e rimontare due reti, in inferiorità numerica, sarebbe stata impresa da titani. 3-0 per i genovesi al 71', grazie a Santoro che di testa sfrutta alla perfezione un cross di Bevilacqua. Giusto gol della bandiera di Ghiso al 76', con un gran tiro da fuori area. Nel finale la Cairese cerca di ridurre lo svantaggio, ma la difesa dei verdi resiste. [g. s.]

Al «Corrent» un derby a senso unico: 0-8

La Carcarese sprofonda Vado sull'ottovolante

CARCARE. Il Vado travolge (8-0) la Carcarese nel derby del «Corrent» che conferma il buono stato di salute della formazione di Fulvio Piovano, mentre i padroni di casa sembrano già rassegnati. Questo è lo specchio dell'incontro giocato sul campo della Val Bormida, diventato terra di conquista. E sulle gradinate del «Corrent», davanti a poche decine di persone, c'è chi sostiene che in 63 anni di storia della società biancorossa la squadra locale non aveva mai subito un passivo così pesante.

I sostenitori in tribuna sono sfiduciati nel vedere una banda di ragazzini, certamente non di categoria, duellare con compagini ambiziose e determinate come il Vado. Anche Grippo, il tecnico che ha rilevato in panchina Lucchesi, appare deluso. Il passivo è pesante e sembra non esserci, almeno in questo momento, possibilità di reazione. E pare che all'interno della squadra ci sia perfino chi non ha gradito l'allontanamento di Lucchesi. Per Grippo dunque una patata bollente da gestire: solo un miracolo potrebbe far raggiungere la salvezza alla formazione biancorossa.

Si fanno anche nomi eccellenti di giocatori che sarebbero disponibili a vestire la casacca biancorossa: tra questi Teneggi e Persenda. Ieri intanto ha esordito Doragrossa, acquistato in settimana. Anche lui, come Grippo, ex di turno. L'incontro non ha avuto storia: il Vado alla prima incursione passa con Parodi, al 12', con una staffilata dai venticinque metri. Il raddoppio dopo soli 7' ancora con Parodi, che stavolta metteva in rete su angolo di Ceppi.

Piovano: facile ieri per il suo Vado

Poi ancora Ceppi (27'), Buttu (36') e Belvedere (38') realizzavano per i rossoblù, che chiudevano il primo tempo con un sonante 5-0. Nella ripresa il Vado passa dopo trenta secondi con Buttiglieri. Piovano effettua poi due cambi: fuori Parodi per far posto al giovane Lucisano, e Buttiglieri per Dagnino. Ancora a segno i vadesi con Sughi al 73', ed è Belvedere all'86' a chiuder le sorti di un incontro noioso, tanto che l'arbitro Caridi ha fischiato la fine con un minuto abbondante d'anticipo.

Roberto Pizzorno

Al «Comunale» è 3-3

Il Finale sbaglia due rigori Entella ringrazia

FINALE L. Pareggio casalingo del Finale con l'Entella ricco di gol (3-3) ma con la squadra di Rossi e Salvetto sottotono e con Groppi che è riuscito a fallire ben due rigori. E il nervosismo di una giornata no è apparso evidente negli ultimi minuti, quando il direttore di gara ha dovuto estrarre tre cartellini rossi (Monge, Battiston e Panucci) per i padroni di casa.

Al contrario l'Entella è apparsa decisamente migliorata rispetto alle opache prestazioni di questo primo spicchio di torneo, mettendo molte volte in difficoltà la retroguardia finalese. Cronaca molto ricca d'episodi, a iniziare dal 3' quando Ferrando porta in vantaggio gli ospiti. La reazione del Finale si concretizza al 43' con un bel gol di Marenco. Ma sono gli ospiti ad andare al riposo in vantaggio con rete di Lunardini proprio allo scadere.

Panucci regala il 2-2 al 62'; due minuti dopo la realizzazione di Grosso, che sembra decidere la gara. Ma la parola fine spetta all'Entella che ristabilisce il pareggio al 78' con Piccardo. Amaro il commento di Garattini: «Inutile negarlo. Eravamo in giornata no visto quanto abbiamo concesso all'Entella. Speriamo di migliorare nelle prossime settimane, anche perché è difficile ripetere una gara così negativa». Per l'Entella, invece, un raggio autentico di sole dopo tante domeniche amare. [g. o.]

A senso unico: 3-0

Show di Minici Pontedecimo ko dall'Argentina

ARMA DI TAGGIA. Convincente prestazione dell'Argentina che supera (3-0) il Pontedecimo al termine di una gara che ha avuto in Minici l'autentico protagonista. Il giocatore di casa si è prodotto, per tutti i 90' in un autentico show che ha deliziato gli spettatori i quali, sfidando la non invitante giornata, hanno riempito le tribune. Un gol e due azioni che hanno propiziato le altre segnature.

Il risultato si è sbloccato al 39' quando Sammassimo trasformava un rigore causato proprio sull'attaccante di casa. Nel secondo tempo l'Argentina, tonificata dal gol, prendeva in mano le redini del gioco. Il raddoppio arrivava al 58' a conclusione della più bella azione della gara. Minici si impossessava della palla sulla fascia sinistra e, dopo aver ingannato la difesa genovese, crossava per Sammassimo, lasciato incustodito, il quale non aveva difficoltà ad appoggiare la palla in rete.

La partita non aveva più storia ma l'Argentina era intenzionata a continuare a divertire. I genovesi al contrario si innervosivano: a farne le spese era Maniscalco che raggiungeva con quindici minuti d'anticipo gli spogliatoi.

Il cartellino rosso veniva estratto anche al 92' per Del Giallo che bloccava lo scatenato Minici lanciato in rete. Era rigore, che lo stesso Minici si incaricava di trasformare. [g. o.]

Promozione girone A

L'Albenga frena sempre più sola l'Imperia 87

Sempre più Imperia. La settima giornata del torneo conferma in vetta la truppa di Bencardino che, superando il Coalma, strappa un altro punto all'Albenga bloccata sul terreno dell'Italstrade.

Certo, il turno era tutto favorevole per i neroazzurri e la squadra di Gualerzi non è certo fortunata visto che ogni domenica deve fare i conti con terreni pesanti e con un gioco allentato che non è certo nella mentalità dei ragazzi di Castello. Ma questo non toglie meriti all'Imperia che, contro i genovesi, ha dato vita ad una bella gara sbloccata con una rete di Calzia.

L'Albenga invece termina a reti bianche e si fa raggiungere in seconda posizione da un Audace sempre più in forma e che ha demolito ben presto la fragile difesa dell'Arma.

Afferma il direttore sportivo Giorgio Bartoli: «I nostri principali avversari sono i terreni di gioco. Qui però bisogna andare a farsi benedire visto che ogni domenica piove. Certo, fa rabbia avere una squadra che, basando il proprio gioco sulla velocità, deve continuamente lottare contro questo handicap. Ma sarà meglio non pensarci e trovare la forza per risalire la china».

Pareggio secondo previsioni del Carlin's. La squadra di casa contro il Molassana ha fatto tutto da sola portando i genovesi in vantaggio grazie ad un'autorete di Barbruni. Dopo un inevitabile smarrimento i matuziani si sono rimboccati le maniche ottenendo il pareggio con Curti.

Vittoria scaccia crisi del Varazze che è riuscito a piegare l'Albaro al termine di una partita fortemente condizionata dal maltempo e che i padroni di casa si sono aggiudicati grazie alla determinazione. Il gol è stato siglato da Sinopia. Il trainer Lupi: «Una bella prova dal punto di vista della volontà. Abbiamo creato anche diverse occasioni da rete pur giocando su un terreno che ha penalizzato non poco il gioco di entrambe. Comunque, soprattutto per il morale, questi due punti sono davvero preziosi». [g. o.]

Stop ai forti spezzini

Il Lavagna-baby impone lo 0-0 a Migliarinese

LAVAGNA. La pioggia alleata di un Lavagna che si è schierato in versione baby contro la capolista Migliarinese: lo 0-0 premia soprattutto i padroni di casa che, in attacco, avevano solo giocatori dell'under.

La Migliarinese ha cercato il risultato pieno ma il Riboli ridotto ad un acquitrino è stato il miglior alleato dei rinunciatari padroni di casa. Fulmineo esordio nel Lavagna di Dagnino, acquistato 48 ore prima. Il fantasista ex Rapallo ha cercato di suggerire qualche trama offensiva ai suoi ma Garbarino, Pezzi, Brendani e Rei difettano ancora di esperienza. Sintesi di Wildon Torrini, allenatore del Lavagna: «Dalla disperazione, nel finale, ho mandato all'attacco Dagnino e Piazza che punte non sono. Ma la pressione avversaria andava facendosi preoccupante. In queste condizioni è un punto guadagnato, dobbiamo cercare di muovere la classifica aspettando i titolari». [d. s.]

L'1-1 accontenta tutti

Fra Busalla e Pegliese è finita pari

Alex Guerra (Pegliese)

BUSALLA. Il Busalla non riesce a vincere tra le mura amiche: anche la Pegliese strappa il pareggio, sabato pomeriggio la loro sfida è finita 1-1. Anzi i genovesi di Caviglia erano passati in vantaggio: al 20' Rossini crossa e Monari incorna. Riscossa degli azzurri e risultato recuperato dal Busalla un quarto d'ora dopo: corner, Colla allunga la traiettoria e Balbi A. da 20 metri pesca un tiro assolutamente imparabile per Renon. [d. s.]

Ghelfi firma il pari

Il Sestri Levante fa un buon 1-1 con l'Ortonovo

MARINELLA. Buon pareggio (1-1) del Sestri Levante in trasferta contro l'Ortonovo, ma la compagine di Franco Caffaratti, con un pizzico di fortuna in più, avrebbe potuto portare via i due punti. Fortuna che non ha avuto al 16', quando un gran tiro di Conte si è stampato sulla traversa.

Del possibile vantaggio, al gol degli spezzini: bravo Bruschi nell'agganciare un pallone non facile e nel tirare verso la porta, disattento Lautanio nel non intervenire. Al 49' l'Ortonovo reclama un rigore per atterramento di Andrea Orrico, ma l'arbitro fa proseguire; quattro minuti dopo il Sestri pareggia con Ghelfi.

Lancio di Masitto in verticale, perfetto il tiro dell'ala corsara, che supera un incolpevole Cecchinelli. Nel finale le due squadre tirano i remi in barca, anche perché i due registi (Leonardi per il Sestri, Bertolini per l'Ortonovo) erano assenti. [g. s.]

ECCELLENZA, COSI' IN CAMPO

Loanesi-Ventimiglia 0-0

Loanesi: Marini; Piazza, Bertola; Lovo, Burastero, Caramello; Miotti (73' Mazzone), Magalino, Cassata, Meneghetti, Villa. **Ventimiglia:** Terrone; Rotella, Ventura; Bacigaluppi, Biancardi, Bosio; Novaro, Lapa, Russo (82' Giraldi), Luci, Morello (64' Ierace). **Arbitro:** Toscano.

Argentina-Pontedecimo 3-0

Argentina: Minori; Tirone, Frontero; Menzione, Negro, Benincasa; Iannello (82' Fichera), Lucarelli, Minici, Pinto (67' Crescente), Sammassimo. **Pontedecimo:** Del Giallo; Zimbardo, Landucci; Parodi, Maniscalco, Zanasi (46' Formaroli); Suriosini, Bottari, Mazzucchelli, Armano, Forcella. **Arbitro:** Paruzza. **Reti:** 39' (rig.) e 53' Sammassimo, 92' Minici. **Note:** espulsi Maniscalco e Del Giallo.

Finale-Entella 3-3

Finale: Vaccarezza; Grifa, Garattini; Caraudo, Panucci, Marenco; Vona (66' Vona) Groppi, Battiston, Papalia (46' Grosso) Minutoli. **Entella:** Raffo; Radice, Caboni; Lunardini, Balducci, Pelligra; Garbarino, Piccardo, Ferrando (51' Sanguineti), Broso (89' Braschi), Agata. **Reti:** 3' Ferrando, 43' Marenco, 47' Lunardini, 62' Panucci, 64' Grosso, 78' Piccardo. **Note:** terreno pesante; espulsi Monge, Battiston e Panucci

Sestrese-Cairese 3-1

Sestrese: Motta; Ginocchio (80' D'Assisi), Pizzorno; Pasca, Sisinni, Bevilacqua; Santoro, Mieli, Barozzi, Balboni, Formoso (71' Parodi). **Cairese:** Bogliolo; Pacifico, Ferraro; Paterniti, Rolando, Viviani; Gonella, Ghiso, Salterelli, Minio (46' Nicotra), Pietrolungo (61' Ravazza). **Arbitro:** Capra. **Reti:** 21' e 35' Balboni, 61' Santoro, 76' Ghiso.

Carcarese-Vado 0-8

Carcarese: De Stefanis; Pedrazzi, Cavaliere; Doragrossa, Pennino, Speranza; Bausano (55' Turone), Malatesta (65' Arighi), Lucido, Tino, Savoia. **Vado:** Bergellini; Lucchetta, Casazza; Rolfi, Parodi (55' Lucisano), Guarisco; Buttu, Ceppi, Belvedere, Sughi, Buttiglieri (55' Dagnino). **Arbitro:** Caridi. **Reti:** 12' e 19' Parodi, 27' Ceppi, 35' Buttu, 38' Belvedere, 46' Buttiglieri, 73' Sughi, 86' Belvedere. **Note:** terreno in condizioni discrete.

Ortonovo-Sestri Levante 1-1

Ortonovo: Cecchinelli; Spataro, Frediani; Rolla, Canini, Usai; C. Orrico, Telara, A. Orrico (78' Paoli), Bruschi, Vanelli. **Sestri Levante:** Lautanio; Capannini, Muzio; Varnengo (46' Fazzini), Conte, De Lucchi; Ghelfi, Scotto, Agnetti, Masitto, Locori. **Arbitro:** Bruzzone. **Reti:** 20' Bruschi, 53' Ghelfi.

Busalla-Pegliese 1-1

Busalla: R. Balbi; Gatti, Rossi; Sbravati, Vandresi, Porcù; Ochrimowicz, Colla, Taddeo (69' Olivari), A. Balbi, Ledda (58' Ottoboni). **Pegliese:** Renon; Cancino, Barbieri; Bonino, Meazzi, Lupo; Guerra (78' Ceppa), Rossini, Monari, Di Marco, D'Amico. **Arbitro:** Guidarini. **Reti:** 20' Monari, 36' A. Balbi.

Lavagna-Migliarinese 0-0

Lavagna: Guazzi; Dondero, Olbario; Ninivaggi, Frugone, Camezzana; Pezzi (46' Acerbi), Rei, Cereghino (71' Piazza), Dagnino, Brendani. **Migliarinese:** Lazzurri; Gentili, Paganini; Baschieri, Lazzini, Currenti; Adorni, Guadagni, Perrone (87' Putti), Bosinco, Erbini (80' Nicolini). **Arbitro:** Laguzzi.

LA SITUAZIONE DOPO LA SETTIMA GIORNATA

ECCELLENZA

RISULTATI

ORTONOVO	SESTRI LEV.	1-1
LOANESISF	VENTIMIGLIA	0-0
FINALE LIG.	ENTELLA	3-3
LAVAGNA	MIGLIARINESE	0-0
SESTRESE	CAIRESE	3-1
ARGENTINA	PONTEDECIMO	3-0
CARCARESE	VADO	0-8
BUSALLA	PEGLIESE	1-1

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 8 NOVEMBRE - ORE 14,30

VENTIMIGLIA	CARCARESE
SESTRI LEV	ARGENTINA
ENTELLA	LAVAGNA
MIGLIARINESE	SESTRESE
PONTEDECIMO	ORTONOVO
PEGLIESE	FINALE LIG
VADO	BUSALLA
CAIRESE	LOANESISF

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VADO	11	5	1	1	20	4
LOANESISF	11	5	1	1	8	3
CAIRESE	10	4	2	1	12	6
MIGLIARINESE	10	4	2	1	8	3
SESTRESE	8	2	4	1	8	4
PONTEDECIMO	8	3	2	2	6	5
ARGENTINA	8	3	2	2	8	8
FINALE LIG.	7	1	5	1	10	10
VENTIMIGLIA	7	2	3	2	4	4
SESTRI LEV.	7	2	3	2	12	14
ENTELLA	6	2	2	3	6	9
LAVAGNA	6	2	2	3	2	6
PEGLIESE	5	2	1	4	8	8
BUSALLA	5	0	5	2	3	6
ORTONOVO	3	0	3	4	3	8
CARCARESE	0	0	0	7	2	22

PROMOZIONE A

RISULTATI

COGOLETO	RIVAROLESE	0-0
IMPERIA	COALMA	1-0
ITALSTRADE	ALBENGA	0-0
S. OLCESE	OLIMPIC	sosp.
VARAZZE	ALBARO	1-0
CARLIN'S B.	MOLASSANA	1-1
AUDACE	ARMA TAGGIA	4-1
CULMV	BOLZANETESE	1-0

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 8 NOVEMBRE - ORE 14,30

COALMA	AUDACE
RIVAROLESE	CARLIN'S B.
ALBENGA	S. OLCESE
OLIMPIC	VARAZZE
MOLASSANA	COGOLETO
BOLZANETESE	ITALSTRADE
ARMA TAGGIA	CULMV
ALBARO	IMPERIA

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IMPERIA	12	5	2	0	10	3
AUDACE	10	5	0	2	12	5
ALBENGA	10	3	4	0	13	7
CULMV	8	2	4	1	5	4
RIVAROLESE	8	2	4	1	6	5
COGOLETO	7	2	3	2	10	6
BOLZANETESE	7	2	3	2	8	3
CARLIN'S B.	7	2	3	2	9	8
ITALSTRADE	7	1	5	1	3	3
MOLASSANA	7	2	3	2	9	11
ARMA TAGGIA	6	2	2	3	10	15
OLIMPIC	5	1	3	2	8	10
COALMA	5	1	3	3	3	7
ALBARO	4	1	2	4	6	10
VARAZZE	4	1	2	4	2	11
S. OLCESE	3	0	3	3	3	6

PROMOZIONE B

RISULTATI

BOGLIASCO	S. FRUTTUOSO	0-2
VEZZANO B.	CANALETTO	2-1
RUTESE	MONTEROSSO	3-3
C. GRASSO	PRO RECCO	1-1
FONTANAB.	FEZZANESE	0-1
FOLBAS M.	SESTA GODANO	0-2
BRUGNATO	S. STEFANO	rinv.
LIGORNA	A. BAIARDO	1-3

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 8 NOVEMBRE - ORE 14,30

CANALETTO	BRUGNATO
S. FRUTTUOSO	FOLBAS M.
MONTEROSSO	C. GRASSO
PRO RECCO	FONTANAB.
SESTA GODANO	BOGLIASCO
A. BAIARDO	RUTESE
S. STEFANO	LIGORNA
FEZZANESE	VEZZANO B.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOLBAS M.	11	5	1	1	13	6
S. FRUTTUOSO	11	4	3	0	6	1
SESTA GODANO	10	4	2	1	13	5
VEZZANO B.	10	3	4	0	11	3
A. BAIARDO	9	4	1	2	11	9
FEZZANESE	8	3	2	2	7	4
MONTEROSSO	8	3	2	2	9	7
C. GRASSO	7	2	3	2	4	4
PRO RECCO	7	2	3	2	8	8
BOGLIASCO	5	2	1	4	17	13
CANALETTO	5	2	1	4	12	14
LIGORNA	5	1	3	3	8	11
RUTESE	5	1	3	3	8	12
BRUGNATO	3	0	3	3	2	8
S. STEFANO	3	0	3	3	0	7
FONTANAB.	3	0	3	4	3	20

Volley: scattati i campionati nazionali, molte liguri si sono arenate

Solo Chiavari imita la Salvo

Verdeblù e savonesi, convincenti successi

Le sconfitte doppiano le vittorie. Nel turno inaugurale dei campionati nazionali di volley le somme non tornano per le liguri: 11 sono rimaste sulla linea di partenza, 6 incassano i primi due punti, uno non ha giocato (turno di riposo). E un solo derby «inquina» la statistica.

B1 maschile. La Salvo Savona ha l'incorreggibile vizio di vincere: cambia una categoria a stagione ma più sale e più scopre nuove risorse. Il Sav Bergamo a Savona ha retto l'assalto dei biancorossi solo nei primi due set (15-10; 5-15) poi ha progressivamente ceduto al gioco incalzante (15-6; 17-15) di Salomone e compagni. Il tecnico-giocatore ha scelto come compagni di partenza Aragno, Bina, Gaddo, Capello e Jaccheri. Nel prosieguo del match ha alternato Bolognese e Sergio Bianchi con Aragno. Palasport zeppo e questa è la cosa che ha più riempito di gioia il presidente Aldo Capello: «Vedere 500 persone urlare "Forza Salvo" fa veramente piacere. Con il sostegno del pubblico in casa potremo fare grandi cose. Al tempo stesso questa vittoria ci serve per tenere i piedi per terra».

E aggiunge: «In B1 non sarà tutto facile come negli anni scorsi e non possiamo permetterci voli di fantasia». La squadra, sotto la guida di Salomone, è apparsa più sicura in ricezione e a muro, non perdendo di determinazione in attacco.

Non è andata altrettanto bene al Volley Spezia, che a Vimercate ha sprecato un'ottima occasione: ha perso 3-1 (15-10; 9-15; 15-12; 15-4) dopo essersi trovato in vantaggio nel terzo set per 12-6.

Altri risultati girone A: Pinerolo-Gividi Milano 0-3; Lunezzi-Silvolley 2-3; Pavic Romagnano-Euro 90 Cessalto 2-3; Udine-Valdagno rinviata; Mezzolombardo-Cus Torino 3-1.

B1 femminile. Non è preoccupato Massimo Russo nonostante il brutale 0-3 con cui il suo Latte Tigullio Rapallo ha fatto la conoscenza della nuova serie: «I parziali della sconfitta di Calvisano (set persi a 2, 11 e 10) sono contro di noi. Ma le bresciane hanno dovuto sudare ogni punto». La squadra biancoblù ha anche pagato il duro lavoro fatto dal tecnico che ha curato soprattutto il fondo.

Altri risultati: Accornero Savigliano-Crema 70 2-3; Alpe Solliera-Latis 3-1; Lecco Pico-Brescia 3-1; Dim Cafasse-Pordenone 3-0; Sangiorgina-Bieffe Cuneo 3-0; Foppapedretti-S. Lazzaro 3-0.

B2 maschile. Il Volley Chiavari stupisce: in casa del Bardelli Gemini Varese, una delle più fiere concorrenti nella passata stagione della Salvo, vince 3-1 (16-14; 13-15; 10-15; 9-15). Evidentemente Falsini ha trovato subito l'amalgama giusto tra i vecchi ed i nuovi giocatori che compongono il sestetto verdeblù.

Altri risultati: Belvedere Alessandria-Mondovì 3-0; Safa Torino-Grizzly Bergamo 0-3; Ceppiratti Novara-Pallavolo Milano 3-0; Segratese-Lecco Picco 3-0; Reima Crema-Facc Novi 3-0; Alba-Arti e Mestieri Torino 3-2.

B2 femminile. Il Figurella Genova viene travolto dal Missoni Sumirago: in 50 minuti le varesine espugnano il Lago Figoi con la squadra di casa che non tenta neppure di contrastare il passo delle avversarie (3-0 con set chiusi dal Sumirago a 10, 5 e 7). L'assenza di Samantha Roserba non spiega da sola la débâcle della squadra guidata da Nora Wilde e Mauro Nardi.

Altri risultati: Mondo Alba Cuneo-Lissone 3-1; Cantù-Crema Volley 2-3; Candelo-Rovereto 3-1; Castellanzese-Pavic Tasker Romagnano 3-0; Torrefranca-Bardelli Gemini 3-1; Olimpia Bergamo-Magenta 1-3.

Danilo Sanguineti

LA SERIE C1

Tutti i risultati

Ecco la situazione in C1, con le liguri tutte negli stessi gironi.

Maschile. Ci vuole un derby per avere una vittoria: il Varazze travolge l'Olympia Voltri: 3-0 (parziali 15-3; 15-7; 15-6). Male invece il Primavera Imperia che alla Ruffini si arrende al Biella in tre set: 15-8; 15-11; 15-12. Il Primizie Ceparana lotta contro il Pino Torinese ma alla fine (1-3) deve cedere. Cristoforo Colombo Genova battuta al quarto set dal Vallesusa Condove, S. Pio X Loano che ad Ovada non raccoglie neppure un set (15-10;, 15-13; 15-9). Il Cus Genova ha riposato. Olimpia Aosta-Pontremoli è finita 1-3.

Femminile. Nulla da fare per la S. Pio X Loano in casa dell'Arno Misericordia: 3-0 per le padrone di casa. Lo Spezia perde in casa dallo Sperone Pistoia, una delle favorite per la promozione: 1-3 (15-12; 14-16; 5-15; 7-15). Vittoria interna del Sanremo Volley sull'Accornero Savigliano in 4 set (15-9; 15-6; 9-15; 15-9). Niente da fare per il Recco: il Londi in via Vastato passa in 3 set (1--14; 16-14; 15-3). Benino, anche se sconfitta dal forte Racconigi, l'Italbrokers Genova: 2-3 (10-15; 15-11; 7-15; 15-3; 11-15). Molto bene invece l'Amatori Rivarolo che passa sul campo del Ponsacco: 1-3 (15-9; 3-15; 5-15; 6-15). Per concludere il quadro della prime giornata: Cuneo-Cus Pisa 3-0. [d. s.]

Pallanuoto: dopo Lavagna, i biancorossi ad Atene

Dall'Italia all'Europa

Rari, è sempre Coppa

LAVAGNA. Archiviata senza particolari difficoltà la pratica coppa Italia, conclusa a punteggio pieno, la Rari si tuffa mentalmente e fisicamente nella Coppa dei Campioni. Neppure un giorno di riposo, domani la comitiva biancorossa partirà alle 14,30 da Milano, destinazione la Grecia.

Ad attendere i ragazzi di Claudio Mistrangelo un girone non facile («ad altre squadre sono capitati gironi più semplici, ma lasciamo perdere...» il sintetico commento del tecnico savonese), ma un primo turno di Coppa Campioni che sostanzialmente non deve preoccupare. Portavoce della squadra è Gianni Averaimo, che a Lavagna in Coppa Italia ha parato a corrente alternata.

«Troppi impegni vicini, mi succede raramente di subire 17 reti come contro la Roma. Penso sia un fatto episodico. Non siamo al massimo della condizione, e ci mancherebbe altro! L'obiettivo è la Coppa Campioni, che quest'anno non vogliamo lasciare ad altri». Il ricordo di quella finale con lo Jadran è troppo vicino per essere già archiviato nel dimenticatoio. Girone eliminatorio, due avversari pericolosi (i padroni di casa dell'Olympiakos e i campioni di Cecoslovacchia del Kosice) e due squadre tecnicamente inferiori (gli inglesi del Polytechnic e gli svizzeri dell'Horgen). Gli orari verranno stabiliti domani sera, in una

Sciacero (Savona) e Crovetto (Recco)

apposita riunione fra i responsabili delle varie squadre. Il calendario, invece, è già fissato e prevede per mercoledì l'esordio della Rari contro l'Horgen, giovedì riposo, venerdì contro il Kosice, sabato contro il Polytechnic e domenica chiusura contro l'Olimpiakos. E ancora Averaimo.

«I cecoslovacchi sono praticamente la nazionale senza Polacik; i greci non saranno dei fenomeni, ma nelle loro vasche il clima è sempre incandescente ed è sempre difficile giocare. Posso dirlo per aver provato l'acqua greca».

Le giacchette bianche del concentramento sono il tedesco Weiland e l'israeliano Szekeley, con delegato Len il magiaro Salamov. Torniamo alla Coppa Italia, che si è conclusa ieri sera a Lavagna con la prevista qualificazione di Savona e Recco. Il match più atteso era ovviamente il derby ligure Rari-Ansaldo Recco. Netta la vittoria dei savonesi (14-5, parziali 4-2, 2-0, 3-2, 5-1). «Abbiamo giocato una buona pallanuoto, soprattutto in difesa, e inoltre al Recco mancavano due pedine importanti come Gyongyosi e Cristilli». Nel derby, scatenato Ferretti con 5 reti; le altre segnature Rari ad opera di Angelini (3), Ghibellini (2), Vicevic, La Cava, Sciacero e Petronelli. Per il Recco, una ciascuno Crovetto, Capurro, Temellini, Mshvenieradze e Riccadonna. Grande Rari anche nella partita di chiusura contro la Florentia: Averaimo su tutti, 14-7 il finale (2-3, 5-1, 2-2, 5-1) con 4 reti Vicevic, 3 Sciacero e Petronelli, 2 Milat, 1 La Cava e Bovo. Parità fra Recco e Roma: 12-12 (3-5, 4-2, 2-3, 3-2 visti da parte Recco), 6 Mshvenieradze, 2 Baldineti, Capurro e Riccadonna.

Classifica finale: Savona p. 8; Recco 5; Florentia 4; Como 2; Roma 1. Dall'altro girone passano Posillipo e Canottieri, per semifinali Posillipo-Recco e Savona-Canottieri. [g. s.]

PALLACANESTRO

Sfortunato l'Alassio, deludono Autorighi Chiavari e Loano

Elah e Rapallo ridono

Quinta vittoria per i genovesi a Bra

Vola l'Elah, e la marcia dei genovesi sembra veramente inarrestabile: la C maschile ha finalmente la Liguria come protagonista, poichè dalla serie D e dai campionati femminili arrivano solo delusioni.

C maschile. Il quintetto di Renzo Panichi passa anche a Bra, avversario l'Abet, e dopo cinque giornate rimane a punteggio pieno. 112-95 il punteggio, con i genovesi che già nel primo tempo avevano messo al sicuro il risultato chiudendo sul 56-43. Positiva la prova di Bertelà, che ha avuto come validi supporti Fontanel e Bisanzon. Sul fronte piemontese, l'unico a non arrendersi mai è stato Candela, miglior realizzatore della partita con 33 punti: Questo il tabellino dell'Elah: Patrone 2, Leoncini 11, Bisonzon 19, Bertelà 26, Carissimi 0, Bressan 17, Giannini 0, Fontanel 32, Torcello 2, Solinas 3. Dice il direttore tecnico Assandri: «Era una trasferta da temere, perchè le squadre di coda, sul loro parquet, offrono sempre grandi prove». L'obiettivo dell'Elah è la serie B2, fallita lo scorso anno.

D maschile. Derby a Sestri Ponente fra i locali ed il Vogue Sposa Alassio, e ancora una sconfitta per gli alassini, che rimangono ultimi con zero punti in classifica: 80-77 per i genovesi. Pescio e compagni sempre avanti, raggiunti solo a 40" dal termine sul 77 pari. Poi l'unico errore di Tassara (migliore in campo), con due liberi sbagliati, e il Sestri a realizzare il canestro della vittoria.

Tabellino Sestri Ponente: Pescio M. 0, Giovannelli 0, Lo Monaco 0, Verardo 0, Masnata 2, Pescio S. 7, Simicich 8, Provenzano 12, Mostratisi 23, Cataldo 28. Vogue Sposa Alassio: Capollina 2, Rava 2, De Stefano 0, Vernetti 14, Ferrando 9, Vena 2, Marconi 11, Brusco 10, Moirano 0, Tassara 27.

Sconfitta a sorpresa per l'Autorighi Chiavari ad Asti contro l'ex fanalino di coda: 82-73 per i piemontesi, la più brutta partita stagionale dei chiavaresi che solo a inizio ripresa sono stati in vantaggio, per poi cedere nel finale. Il coach Vittorio Vaccaro si è detto molto deluso dalla prova offerta dalla squadra.

Altri risultati: Lerici-Camaiore 92-87, Loano-Crdd La Spezia 86-73, Sarzana-Valtarese 69-74, Riviera Savona-Acqui Terme 89-80, Tarros-S. Salvatore Monferrato 89-57, Casale-Voghera 83-79.

Classifica: Valtarese p. 10; Riviera, Lerici e Tarros La Spezia 8; Autorighi, Camaiore e Sestri Ponente 6; Loano '89, Acqui Terme, Voghera, Sarzana, Crdd La Spezia e Juniorcasale 4; San Salvatore Monferrato e Asti 2; Vogue Alassio 0.

C femminile. Vittoria a sorpresa, con un punteggio bassissimo, dall'L. A. Gear Rapallo contro il Rosignano: 52-37, rapallesi sempre in vantaggio con già un tranquillo 26-16 al termine della prima frazione di gioco. Nell'altro girone, conferma al vertice dell'Auxilium Camisasca Genova che ha superato per 83-69 l'Alessandria. Sconfitta casalinga per il Loano contro il Valenza (53-59). [g. s.]

PALLACANESTRO MINORE

Asso ancora bloccato e stop per l'Albenga coi ponentini

Promozione: due in fuga

Cogoleto e Imperia allungano

Pinna, dell'Assobasket Savona

Un tandem al comando del campionato della Promozione maschile. Imperia e Cogoleto infatti comandano a punteggio pieno la classifica dopo due giornate. Ancora al palo l'Asso Savona che dopo la sconfitta con l'Albenga non ha potuto, complice il maltempo, giocare la gara con il Pegli.

Il confronto più atteso era quello di «Campolau». Per gli ingauni di Noè Marco non c'è stato niente da fare contro un'Imperia che ha mostrato subito la sua forza.

Commenta il tecnico ingauno Marco Munerol: «E' vero. Purtroppo non siamo riusciti a contenere il gioco di una squadra che ha nel play Sasso un giocatore di vera qualità. Comunque niente drammi: nessuno si era illuso di superare una delle realtà di questo campionato».

Netta vittoria del Cogoleto sul Cairo: il divario di 40 punti al suono della sirena finale (110-70) vale più di ogni altra considerazione. Esordio casalingo vincente per il Maremola che ha superato l'Uisp Rivarolo (79-69). Dice il trainer Umberto Buscaglia: «Sono più che soddisfatto. Abbiamo sempre condotto le danze e per certi tratti avevamo un margine di vantaggio superiore alle 20 lunghezze».

Viaggio inutile per l'Asso Savona: la pioggia ha reso inevitabile il rinvio della partita con il Pegli, oltre all'amara constatazione dello stato di particolare disagio in cui versano gli impianti liguri, anche quelli al coperto.

Infine, vittoria di misura dell'Ospedaletti su un frizzante Granarolo. La squadra imperiese, che si candida tra le favorite per la vittoria finale, ha comunque saputo dimenticare l'amaro esordio di Rivarolo.

Questa la classifica, ricordando che la settimana prossima scatta anche il campionato di Promozione femminile: Cogoleto e Imperia p. 4; Rivarolo, Cairo, Albenga, Ospedaletti e Maremola 2; Ventimiglia, Granarolo, Asso e Pegli 0. Le ultime due squadre hanno disputato una partita in meno. [g. o.]

IN FRANCIA

Battuto 1-0 a Caen

Il Monaco va a 4 punti dalla vetta

MONACO. Battuto di misura a Caen nella tredicesima giornata del massimo campionato francese, il Monaco ha perso la più favorevole delle occasioni per avvicinarsi alla vetta della classifica. Tutte le altre «grandi», infatti, hanno perso o pareggiato: la capolista Nantes sul terreno del Saint-Etienne; il Paris Saint-Germain, avversario mercoledì del Napoli in Coppa Uefa, clamorosamente in casa contro il Nimes, perdendo così l'imbattibilità stagionale; Auxerre e Marsiglia non sono andati più in là del pareggio. Per i monegaschi, in ritardo di quattro punti rispetto alla vetta della classifica, c'era l'opportunità di un bel recupero. Invece è andata male. Il Caen, robusta squadra di centroclassifica, ha segnato il gol decisivo dopo mezz'ora con Gravelaine, bomber del campionato (10 gol segnati finora, già «promesso», si dice, per la prossima stagione, al Paris Saint-Germain). Il Monaco non ha più rimediato. «E' un periodo sfortunato, paghiamo duramente anche il minimo errore. E' una sconfitta difficile fa digerire perché il Caen ha vinto con un gol fortunoso. Poi ci è mancata la lucidità e la determinazione per recuperare», ha detto Arsène Wenger, allenatore della squadra del Principato, alla quarta sconfitta stagionale. Troppe per una squadra che punta in alto. Un colpo basso anche al morale per un Monaco che mercoledì, ad Atene, sul campo dell'Olympiakos, dovrà cercare, nel retour-match del secondo turno di Coppa delle Coppe, di recuperare il pesante 0-1 casalingo dell'andata. Impresa che dovrà tentare, forse, senza l'ex interista Jurgen Klinsmann, infortunato, già assente a Caen (come anche l'ex juventino Barros, assente da tempo, che sarà disponibile solo a fine novembre).

Risultati 13ª giornata: Caen-Monaco 1-0; Lille-Lyon 1-1; Valenciennes-Auxerre 3-3; Paris Saint Germain-Nimes 2-3; Tolosa-Le Havre 1-0; Metz-Tolone 0-0; Saint Etienne-Nantes 1-0; Sochaux-Marsiglia 2-2; Strasburgo-Lens 4-1; Montpellier-Bordeaux 2-0. Classifica: Nantes 20; Paris Saint-Germain 19; Auxerre e Marsiglia 17; Monaco 16; Montpellier e Saint-Etienne 15; Bordeaux 14; Caen e Strasburgo 13; Metz e Sochaux 12; Le Havre, Lille, Lyon e Nimes 11; Valenciennes 10; Tolosa 9; Lens e Tolone 7. [b. m.]

SPORTFLASH

RALLY

A Ferrara-Mossino il «Valli Genovesi»

GENOVA. Ferrara-Mossino della scuderia Meteco, su Delta Integrale, hanno vinto il 5º «Valli Genovesi». Per Ferrara, al comando già dalla prima delle otto speciali, è il secondo successo dopo quello nella terza edizione della corsa. Il duo Meteco ha vinto le prime quattro speciali, per poi controllare gli avversari e concludere con 53' di vantaggio su Solis-Angarella (Grifone, Peugeot 405 16v). Terzi Benazzo-Bocca della Meteco su Ford Sierra, a 1'19' dai vincitori, che hanno conquistato anche il primo posto di gruppo N. 78 gli iscritti, 64 i verificati e ammessi alla prova, 51 i classificati con 13 ritiri. Solo quinti i favoriti Rosina/Paglia, attardati da una foratura nel corso della quinta prova. [g. s.]

PALLANUOTO

Il Chiavari contesta la nuova piscina

CHIAVARI. Il Chiavari ha inviato una lettera alla Fin in cui chiede di bloccare il progetto della nuova piscina da 33 metri che il Comune vuol costruire sull'area di Colmata a mare. I dirigenti verdeblù pensano piuttosto a coprire in qualche maniera la vasca del Lido, non più secondo il progetto che da 6 anni giace irrealizzato ma sfruttando i fondi (un miliardo e 300 milioni) a suo tempo stanziati dal Coni. [d. s.]

PODISMO

Brunero e la Ricci vincono la Maratonina

VARAZZE. Si è svolta la settima «Maratonina» organizzata dall'Atletica Varazze in collaborazione con il Cffs Cogoleto e l'Atletica Celle su un percorso di 21,097 chilometri. In campo maschile si è avuta l'affermazione di Bruno Brunero delle Fiamme Oro di Roma, mentre tra le ragazze si è registrata la vittoria di Loredana Ricci, del Gs Città di Savona. [m. no.]

CALCIO GIOVANILE

Savona sfortunato: primo ko per gli Juniores, sospesa per pioggia la supersfida con il Genoa

Due «pokerissimi» calati dal Ventimiglia

Vittorie con cinque gol per gli Allievi e per i Giovanissimi

Ancora un turno ricco di gol e di emozioni nei giovanili di calcio.

Juniores nazionali: Acqui-Camaiore 0-2; Nizza-Cuneo 3-2; Pietrasanta-Samm 0-1; Pinerolo-Bra 3-1; Rapallo-Savona 1-0; Sanremese-St. Vincent 4-2; Sarzanese-Livorno 1-0. Cl.: Nizza p. 13; Savona e Rapallo 10; Samm 9; St. Vincent, Sarzanese e Sanremese 7; Camaiore, Cuneo, Pietras. e Livorno 6; Pinerolo 5; Bra 4; Acqui 0.

Juniores regionali. Girone A: Varazze-Imperia 0-2; Carlin's-Albenga 1-9; Arma-Pietra 0-1; Cogoleto-Argentina 1-1; Multedo-Finale 0-1; Loanesi-Ventim. rinv. Class.: Imperia p. 9; Loanesi 8; Ventimiglia, Finale, Argentina e Pietra 6; Albenga 5; Multedo 4; Varazze e Arma 2; Carlin's e Cogoleto 1. **Girone B:** Olimpic-Bolzanet. 0-2; Cairese-Albaro 5-1; Pegliese-Carcarese 4-0; Rivarol.-Audace 2-2; S. Olcese-Culmv 2-0; Italstr.-Vado 1-3. Classifica: Pegliese e Cairese p. 9; Vado 7; Audace 6; Albaro, Rivarolese e S. Olcese 5; Olimpic 4; Carcarese 3; Bolzanet. e Italstr. 2; Culmv 1. **Girone C:** Cosmos-Sestrese 2-4; Molass.-C. Grasso 2-1; Baiardo-Ligorna 1-0; Pontedecimo-Bogliasco 4-0; N.S. Fruttuoso-Entella 4-2; Pro Recco-Busalla 0-4. Classifica: Molassana p. 9; Sestrese e Baiardo 8; Pontedecimo 7; Bogliasco 6; S. Fruttuoso 5; Ligorna, Recco e Cosmos 4; Busalla 3; Carlo Grasso 2; Entella 0.

Allievi regionali. Girone A: Sampierdarenese-Don Bosco 1-1; Sanremese-Cairese 1-1; Sestrese-Savona 0-3; S. Filippo-Multedo 3-0; Pegliese-Voltrese 0-1; Praese-Merlino 1-1; Legino-Pontedecimo 2-3. Classifica: Savona p. 13; Don Bosco 11; Praese 10; Pontedecimo 9; Sampierdarenese e Cairese 8; Merlino 7; Pegliese e Voltrese 6; Sestrese e Sanremese 5; Legino 4; S. Filippo 3; Multedo 1. **Girone B:** Molassana-Samp 0-1; Albaro-Busalla 1-0; Imperia-Alassio rinv.; Vado-Baiardo 0-0; Anpi-Cosmos 0-6; Rivarolese-Ventimiglia 2-5; N.S. Fruttuoso-Varazze 4-1. Classifica: Samp p. 12; Baiardo 11; Ventimiglia e Cosmos 10; Molassana 9; Imperia, S. Fruttuoso e Vado 8; Varazze 7; Albaro 6; Busalla 3; Anpi 2; Alassio e Rivarolese 0. **Girone C:** Canaletto-Rapallo 1-1; Entella-Ceparana 6-0; Villaggio-Spezia 0-1; Sarzanese-Romito 4-0; Bogliasco-Lavagna 1-2; Don Bosco-Folbas 0-1; Migliar.-Pianazze 3-2. Classifica: Canaletto p. 13; Romito, Rapallo, Sarzanese e Folbas 10; Lavagna 9; Entella 8; Villaggio 7; Migliar. 6; D. Bosco 5; Bogliasco, Cepar. e Spezia 3; Pianazze 1.

Giovanissimi regionali. Girone A: Albisola-Argentina 2-1; Voltrese-Praese 0-1; Finale-Legino 2-0; Ponted.-Pegliese 0-3; Multedo-Sanremese 3-1; Cairese-Sestrese 2-0; Savona-Genoa sosp. Class.: Genoa p. 12; Savona 11; Pegliese 9; Legino e Praese 8; Ponted., Multedo e Finale 7; Cairese e Albisola 6; Argent. 5; Sestrese 4; Voltrese 3; Sanrem. 1. **Girone B:** Samp-Molassana 13-0; Carlin's-Rivarol. 5-0; Ventimiglia-N.S. Frutt. 5-1; Varazze-Cogoleto 0-0; Aurora-Albaro 0-3; Busalla-Imperia 6-2; Loanesi-Vado 1-1. Class.: Samp p. 14; Varazze 11; Molassana, Carlin's e Ventim. 10; Busalla e Albaro 9; Cogoleto 7; Aurora 6; Rivar. 4; Imperia, Loanesi e Vado 2; S. Fruttuoso 0. **Girone C:** Rapallo-Canal. 1-3; Lavagna-Reb. 0-1; Folbas-Migliar. 0-0; Cosmos-Bogliasco 1-7; Baiardo-Entella 0-0; Cepar.-Ligorna 1-1; Spezia-Mazz. 9-0. Cl.: Canaletto p. 14; Spezia 12; Bogliasco 11; Baiardo 10; Lavagna 8; Entella 7; Rapallo, Folbas e Migliar. 6; Rebocco 5; Ceparana e Ligorna 4; Cosmos 2; Mazzetta 1. [m. no.]